

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA E BILANCIO CONSOLIDATO 2023



RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA E BILANCIO CONSOLIDATO 2023

Protagonista delle copertine dei bilanci 2023 è SME EnterPRIZE, l'iniziativa che promuove la cultura della sostenibilità tra le piccole e medie imprese ispirandole a sviluppare modelli di business responsabili. Nel 2023 il progetto ha coinvolto oltre 7.600 aziende di 10 Paesi europei per celebrare, tra queste, gli Eroi della Sostenibilità: imprenditori e imprenditrici che hanno implementato iniziative ambientali e sociali di particolare rilievo, mettendo al centro il pianeta e le persone.

Nel 2024 SME EnterPRIZE arriva anche in Asia, dove insieme al Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) Generali lavora a soluzioni concrete per aumentare la resilienza delle PMI di fronte al cambiamento climatico e ad altri rischi.

Sulla copertina della **Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023**:

Biopekárna Zemanka (Repubblica Ceca)

Pioniere della produzione alimentare circolare che acquista materie prime da agricoltori biologici locali e utilizza imballaggi riciclabili ed elettricità da fonti rinnovabili.

Pervormance International (Germania)

Un'azienda a guida femminile, che offre indumenti refrigeranti grazie a un'alternativa sostenibile ai sistemi di raffreddamento tradizionali, a beneficio di lavoratori, atleti e individui con particolari condizioni di salute.



**Scopri tutti i
Sustainability Heroes**



La presente pubblicazione della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato non costituisce deposito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 154-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF) - e successive modifiche ed integrazioni nonché ai sensi degli art. 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52.

Nei termini indicati dalle vigenti disposizioni normative, verrà effettuata dalla Società la pubblicazione della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023 nella sua versione definitiva che sarà comprensiva, inoltre, della Relazione del Collegio Sindacale e delle Relazioni della Società di Revisione.

Nel rispetto di quanto previsto dalla direttiva 2004/109/CE e dal Regolamento Delegato UE 2019/815 (European Single Electronic reporting Format - ESEF), la presente Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023 è redatta anche nel formato XHTML e sarà disponibile nella sua versione definitiva sul sito di Gruppo.

ORGANI SOCIALI ALL'11 MARZO 2024

Presidente	Andrea Sironi
Amministratore Delegato e Group CEO	Philippe Donnet
Consiglieri di Amministrazione	Marina Brogi Flavio Cattaneo Alessia Falsarone Clara Furse Umberto Malesci Stefano Marsaglia Antonella Mei-Pochtler Diva Moriani Lorenzo Pellicoli Clemente Rebecchini Luisa Torchia
Collegio Sindacale	Carlo Schiavone (Presidente) Sara Landini Paolo Ratti Giuseppe Melis (Supplente) Michele Pizzo (Supplente)
Segretario del Consiglio	Giuseppe Catalano

Assicurazioni Generali S.p.A.

Società costituita nel 1831 a Trieste

Sede legale in Trieste (Italia), piazza Duca degli Abruzzi, 2
 Capitale sociale € 1.592.382.832 interamente versato
 Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese della Venezia Giulia 00079760328
 Partita IVA 01333550323
 Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione
 Capogruppo del Gruppo Generali,
 iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi
 Pec: assicurazionigenerali@pec.generaligroup.com

ISIN: IT0000062072

Reuters: GASI.MI

Bloomberg: G IM



Contatti disponibili a fine volume



Commenti e opinioni sulla Relazione possono essere inviati a integratedreporting@generali.com

INDICE

La visione integrata dei nostri report.....	4
Informazioni sulla Relazione Annuale Integrata	5
Lettera del Presidente e del Group CEO.....	6

Relazione sulla Gestione

WE, GENERALI	9
Dati significativi del Gruppo.....	10
Eventi significativi 2023	12
Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2023 e calendario eventi societari 2024	16
Il processo di creazione di valore	18
Sfide e opportunità del contesto di mercato	20
La nostra strategia.....	34
Perseguire una crescita sostenibile.....	37
Migliorare il profilo degli utili	38
Guidare l'innovazione	39
Investitore responsabile	44
Assicuratore responsabile	66
Datore di lavoro responsabile	74
Cittadino responsabile	83
Le nostre regole per un agire corretto.....	86
La nostra governance e politica retributiva	92
LE NOSTRE PERFORMANCE FINANZIARIE.....	105
L'andamento economico del Gruppo	106
La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo	111
Segmento Vita	116
Segmento Danni	124
Segmento Asset & Wealth Management.....	131
Segmento Holding e altre attività	132
I nostri mercati di riferimento: posizionamento e performance	133
L'andamento dell'azione	146
RISK REPORT	149
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.....	171

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 e successive modifiche ed integrazioni	175
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	187
Nota alla Relazione sulla Gestione	188
Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance.....	193

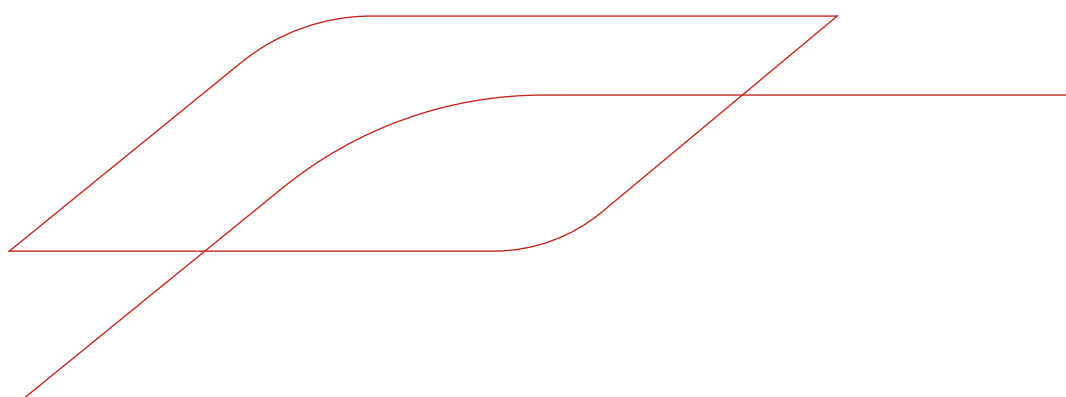
Bilancio Consolidato

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	201
NOTA INTEGRATIVA	211
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA.....	371

Attestazione e Relazioni

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni	393
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

Glossario.....	424
Contatti	434



LA VISIONE INTEGRATA DEI NOSTRI REPORT

La nostra storia di creazione di valore sostenibile continua a basarsi sull'adozione evolutiva del pensiero integrato, permettendoci di vivere secondo i nostri valori e di mettere in atto pratiche e processi allineati al nostro *purpose*. Raccontiamo la nostra storia adottando un approccio Core & More¹.

CORE

Il report **Core** del Gruppo è rappresentato dalla Relazione Annuale Integrata, che illustra a beneficio di tutti gli stakeholder il modello di business e il processo di creazione di valore in maniera olistica, integrando informazioni di carattere finanziario e non finanziario identificate come materiali.



RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA DI GRUPPO

Fornisce una visione concisa e integrata delle performance finanziarie e non finanziarie del Gruppo, anche ai sensi del decreto legislativo (d.lgs.) 2016/254 e del regolamento UE 2020/852.

MORE

La rendicontazione **More** comprende altri report del Gruppo e canali di comunicazione con l'obiettivo di fornire informazioni dettagliate destinate ad una audience specializzata o ad attori che intendono approfondire alcune tematiche specifiche.

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA E BILANCIO CONSOLIDATO

Amplia il contenuto della Relazione Annuale Integrata di Gruppo dettagliandone le performance finanziarie nel rispetto della normativa nazionale e internazionale.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Illustra il funzionamento del sistema di governo societario di Assicurazioni Generali e il suo assetto proprietario.

RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI

Dettaglia specifiche indicazioni sulla politica retributiva adottata dal Gruppo e sulla sua attuazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO

Fornisce l'informativa sulle performance di Assicurazioni Generali secondo le disposizioni normative vigenti.

GROUP ACTIVE OWNERSHIP REPORT

Descrive le modalità in cui il Gruppo attua la propria politica di impegno, inclusi una descrizione del dialogo con le società partecipate, l'esercizio dei diritti di voto e la collaborazione con gli altri investitori.

INFORMATIVA FINANZIARIA SUL CLIMA

Fornisce agli investitori e agli altri stakeholder informazioni rilevanti per valutare l'adeguatezza dell'approccio al cambiamento climatico da parte del Gruppo e la capacità di gestire i rischi e le opportunità che esso comporta.

GREEN BOND REPORT

Illustra l'utilizzo dei proventi raccolti dall'emissione di green bond di Generali e i relativi impatti quantitativi, espressi in termini di minori emissioni di gas serra, e qualitativi, espressi in termini di caratteristiche ESG degli asset selezionati.

SUSTAINABILITY BOND REPORT

Illustra l'utilizzo dei proventi raccolti dall'emissione di sustainability bond di Generali, nonché i relativi impatti espressi in termini di minori emissioni di gas serra e le spese inerenti alle iniziative sociali intraprese.

GREEN INSURANCE-LINKED SECURITIES REPORT

Descrive l'allocazione del capitale di rischio liberato attraverso il green insurance-linked securities e i relativi impatti in termini di minori emissioni di gas serra.

TAX TRANSPARENCY REPORT

Descrive i pilastri su cui poggia la sostenibilità di Generali in campo fiscale ed illustra la Total Tax Contribution del Gruppo, cioè il contributo dato dalle sue società alle giurisdizioni in cui operano in termini di imposte proprie e di imposte trattenute.

REPORT SULL'IMPATTO SOCIALE DI THE HUMAN SAFETY NET

Fornisce una panoramica del contributo della Fondazione di Generali, The Human Safety Net, allo sviluppo della prima infanzia e all'integrazione dei rifugiati attraverso il lavoro e l'imprenditorialità.

[generali.com](https://www.generali.com)

per ulteriori informazioni sul Gruppo e sulla rendicontazione Core & More



1. L'approccio alla rendicontazione Core & More è stato ideato da Accountancy Europe, che riunisce 50 organizzazioni professionali da 35 paesi che rappresentano un milione di contabili, revisori e consulenti qualificati. Per ulteriori approfondimenti www.accountancyeurope.eu/.


INFORMAZIONI SULLA RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA

La Relazione Annuale Integrata riporta le performance finanziarie e non finanziarie del Gruppo, illustrando, tramite il nostro processo di creazione di valore, le connessioni tra il contesto in cui operiamo, la nostra strategia, il sistema di governo societario adottato e la nostra politica retributiva.

Le informazioni contenute nella Relazione Annuale Integrata si riferiscono ai temi identificati come rilevanti attraverso un **processo di analisi di materialità**, condotto attraverso il coinvolgimento di stakeholder sia interni che esterni.

- 1** Fascia centrale che individua i megatrend materiali su cui si focalizzano le iniziative strategiche comuni di Gruppo e la relativa rendicontazione nella presente Relazione
- 2** Fascia intermedia che raggruppa megatrend di notevole rilevanza, presidiati da specifiche business unit o funzioni
- 3** Fascia esterna che raggruppa megatrend da monitorare che risultano di rilevanza minore in relazione agli altri fattori analizzati



 Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, p. 175 per ulteriori informazioni su processo di analisi di materialità e risultati

La Relazione è redatta in ottemperanza alla normativa in vigore, tra cui le richieste del d.lgs. 2016/254 sulle informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione, che costituiscono il contenuto della **Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (DNF)** e sono chiaramente identificabili attraverso una specifica infografica, nonché le richieste del Regolamento UE 2020/852 (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE) e dei Regolamenti Delegati ad esso annessi. La Relazione è coerente con i criteri dell'*International <IR> Framework*² e utilizza per la rendicontazione dei temi di carattere non finanziario di cui al d.lgs. 2016/254: i *GRI Standards 2021* con riferimento a selezionati GRI Standard nonché alcuni indicatori del *GRI G4 Financial Services Sector Disclosures* e indicatori definiti secondo una metodologia autonoma.

La Relazione è in linea con le priorità 2023 sulle tematiche non finanziarie indicate dall'ESMA³ e considera le raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e gli orientamenti sulla comunicazione non finanziaria della Commissione Europea⁴ per quanto riguarda le informazioni ambientali materiali.

 Nota alla Relazione sulla Gestione, p. 188 per ulteriori informazioni

La responsabilità per la Relazione Annuale Integrata

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali è responsabile della Relazione Annuale Integrata. Il Consiglio, tramite i Comitati endoconsiliari competenti, e il Collegio Sindacale vengono coinvolti regolarmente dal management in sessioni specifiche volte a condividere l'approccio per la preparazione e presentazione della Relazione.

2. La responsabilità del documento, sviluppato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) nel 2021, è passata ad IFRS Foundation da agosto 2022.

3. Le *European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports* sono disponibili su www.esma.europa.eu.

4. Gli *Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima* (C/2019/4490) sono stati pubblicati a giugno 2019 e sono disponibili su eur-lex.europa.eu.

LETTERA DEL PRESIDENTE E DEL GROUP CEO

Gentili lettori e azionisti Generali,

lo scenario geopolitico sempre più complesso ha rappresentato, ancora una volta, l'elemento di maggior criticità dell'anno appena trascorso. Mentre la guerra tra Ucraina e Russia continua ad apparire piuttosto lontana da una soluzione diplomatica, il 2023 ha visto l'apertura di un nuovo conflitto in Medio Oriente in seguito all'attacco terroristico di Hamas contro Israele del 7 ottobre. Costi umanitari drammatici e instabilità nei traffici commerciali e nelle catene di fornitura globali sono solo alcune delle conseguenze di queste crisi, in una fase in cui le principali economie hanno dovuto far fronte all'inflazione, al rallentamento della crescita e all'aumento del debito pubblico. Senza dimenticare l'onnipresente minaccia del cambiamento climatico, con la temperatura media della superficie oceanica mondiale ai massimi storici e l'estate più calda mai registrata nell'emisfero settentrionale, cosa che ha portato ad un ulteriore aumento di eventi meteorologici estremi quali incendi, inondazioni e siccità.

Per muoversi con successo nel contesto appena descritto, risulta più importante che mai orientare correttamente le scelte strategiche nel medio-lungo periodo, essendo al tempo stesso pronti ad intervenire in maniera rapida e tempestiva in caso di necessità. È inoltre fondamentale mantenere una solida posizione patrimoniale, continuando ad investire nell'innovazione e a porre la sostenibilità al centro di tutto. Questo è ciò che Generali ha fatto nel corso del 2023, che ha rappresentato il secondo anno di esecuzione del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*. Pur essendo stato ideato in un contesto macroeconomico piuttosto diverso da quello attuale, il piano ha continuato a dimostrare la propria efficacia, permettendo al Gruppo di proseguire nel proprio percorso di crescita sostenibile a beneficio di tutti gli stakeholder.

I risultati finanziari dell'anno dimostrano che Generali si trova oggi nella migliore forma di sempre. Il Gruppo ha raggiunto un risultato operativo record grazie al contributo positivo di tutti i segmenti, in



primis quello Danni, e un utile netto normalizzato record, mantenendo una posizione di capitale solida. Alla luce di questo, e in linea con l'impegno a favore della remunerazione degli azionisti, proponiamo un dividendo di € 1,28 per azione, in aumento di oltre il 10% rispetto allo scorso esercizio.

Non possiamo non citare diversi traguardi importanti che hanno impreziosito questo andamento virtuoso. In primo luogo, le acquisizioni di Liberty Seguros e di Conning Holdings Limited e delle sue controllate, fondamentali per rafforzare la leadership assicurativa di Generali in Europa e per proseguire nella costruzione di una piattaforma di asset management globale.

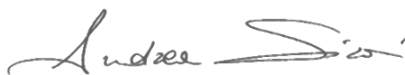
Sono poi arrivati importanti riconoscimenti per quanto riguarda la solidità finanziaria del Gruppo, con l'innalzamento del giudizio dell'agenzia di rating Fitch da A ad A+, con outlook stabile, e la conferma del rating sulla solidità finanziaria ad A (Eccellente) da parte di AM Best. Generali si è inoltre mantenuta ai vertici delle classifiche relative al settore assicurativo europeo di Institutional Investor, rivista specializzata e società di ricerca indipendente nell'ambito della finanza internazionale. In questo senso, l'aver confermato la prima posizione in numerose categorie tra cui Best CEO, Best CFO e Best IR Team è un'importante prova della qualità del management e della grande attenzione posta ogni giorno al dialogo con la comunità finanziaria. Infine, l'arrivo di Giulio Terzariol come CEO Insurance rappresenta un importante rafforzamento dal punto di vista strategico e manageriale, nonché una conferma anche della capacità di attrarre talenti della più elevata caratura ed esperienza.

La sostenibilità ha continuato a rappresentare l'elemento comune al centro dell'intera attività di Generali in qualità di investitore, assicuratore, datore di lavoro e cittadino responsabile. Un impegno forte e condiviso da tutte le persone del Gruppo, recentemente riconosciuto dall'inclusione negli indici di sostenibilità del Dow Jones a livello europeo e globale per il sesto anno consecutivo, e dalla conferma del rating ESG ad AAA, il più alto, da parte di MSCI.

Il successo della terza edizione di SME EnterPRIZE ha confermato la volontà di Generali di dialogare con le istituzioni europee per promuovere una cultura di sostenibilità delle piccole e medie imprese, in un quadro complessivo in cui stimolare la competitività europea mantenendo gli impegni a favore del clima. Andando oltre il perimetro europeo, la partnership con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo ha visto il lancio di un Challenge Fund volto allo sviluppo di soluzioni assicurative innovative per rafforzare la resilienza delle piccole e medie imprese in Malesia. Infine, vogliamo evidenziare ancora una volta il prezioso contributo all'inclusione sociale apportato da The Human Safety Net, in costante crescita in termini di beneficiari raggiunti (365 mila dall'inizio dell'attività) e numero di paesi attivi (26 rispetto ai 24 a fine 2022).

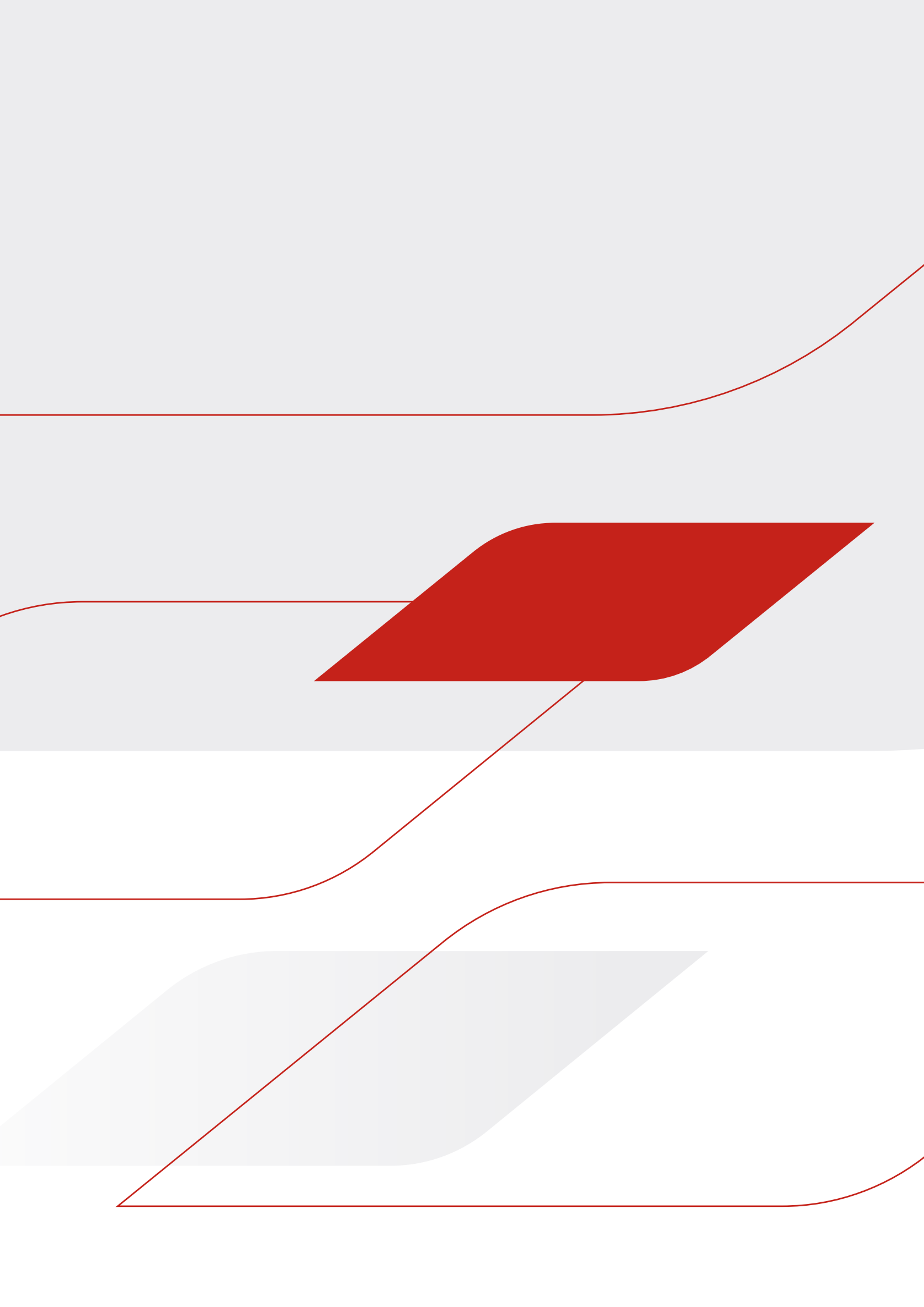
Forti di questi risultati, delle competenze e della passione dei nostri quasi 82 mila colleghi e 164 mila agenti e del supporto continuo dei nostri azionisti, ci prepariamo a scrivere insieme altre importanti pagine nella storia quasi bisecolare di Generali, con l'obiettivo ultimo di continuare a creare valore sostenibile per tutti gli stakeholder ed essere un Partner di Vita per ognuno dei nostri clienti ogni giorno.

Andrea Sironi
Presidente



Philippe Donnet
Group CEO




WE, GENERALI

Dati significativi del Gruppo.....	10
Eventi significativi 2023	12
Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2023 e calendario eventi societari 2024	16
Il processo di creazione di valore	18
Sfide e opportunità del contesto di mercato	20
La nostra strategia.....	34
Perseguire una crescita sostenibile	37
Migliorare il profilo degli utili.....	38
Guidare l'innovazione	39
Investitore responsabile.....	44
Assicuratore responsabile.....	66
Datore di lavoro responsabile.....	74
Cittadino responsabile.....	83
Le nostre regole per un agire corretto.....	86
La nostra governance e politica retributiva	92

DATI SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO¹

 Glossario disponibile a fine volume

Siamo uno dei maggiori player globali del settore assicurativo e dell'asset management. Con quasi 82 mila dipendenti nel mondo, 164 mila agenti e 70 milioni di clienti, vantiamo una posizione di leadership in Europa ed una presenza sempre più significativa in Asia e America Latina.

Premi complessivi

€ 82.466 mln

+5,6%

Risultato operativo

€ 6.879 mln

+7,9%

Risultato netto normalizzato²

€ 3.575 mln

+14,1%

Risultato netto

€ 3.747 mln

+67,7%

Dividendo per azione proposto

€ 1,28

+10,3%

Dividendo complessivo proposto³

€ 1.987 mln

+11,1%

Asset Under Management (AUM) complessivi

€ 656 mld

+6,6%

Solvency Ratio

220%

-1 p.p.

VITA

Raccolta netta Vita

€ -1.313 mln

n.s.

New Business Value (NBV)

€ 2.331 mln

-7,7%

Risultato operativo

€ 3.735 mln

+1,7%

DANNI

Premi lordi emessi

€ 31.120 mln

+12,0%

Combined ratio (CoR)

94,0%

-1,4 p.p.

Risultato operativo

€ 2.902 mln

+15,8%

ASSET & WEALTH MANAGEMENT

Risultato operativo

€ 1.001 mln

+4,9%


HOLDING E ALTRE ATTIVITÀ

Risultato operativo

€ -320 mln

-5,7%

 Le nostre performance finanziarie, p. 105

 L'andamento dell'azione, p. 146 per ulteriori dettagli sul dividendo

- I dati riportati nella Relazione sono presentati secondo i nuovi principi contabili IFRS 17 e IFRS 9. Dal primo trimestre 2023 le joint venture bancassicurative di Cattolica (Vera e BCC) sono considerate un gruppo detenuto per la cessione in base al principio contabile IFRS 5 e quindi i rispettivi risultati vengono riclassificati nel Risultato delle operazioni discontinue. Di conseguenza, i risultati annuali 2022 del Gruppo presentati lo scorso anno sono stati riclassificati. Il Risultato delle operazioni discontinue ammonta a € 84 milioni al dicembre 2023 (€ -93 milioni al 31 dicembre 2022). Tutte le variazioni sono calcolate rispetto al 2022, salvo laddove diversamente indicato. Le variazioni di premi, raccolta netta Vita e nuova produzione sono a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento). Le variazioni di AUM complessivi e Solvency Ratio sono calcolate considerando il corrispondente dato di fine anno precedente. Gli importi sono arrotondati alla prima cifra decimale; ne consegue che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato. Analoga situazione può presentarsi per le variazioni. Gli indicatori non finanziari inclusi nella DNF fanno riferimento alle società consolidate integralmente, a meno che non sia diversamente indicato nei capitoli a loro dedicati.
- La definizione di risultato netto normalizzato neutralizza l'impatto da: 1) utili o perdite su asset misurati a fair value a conto economico relativi al patrimonio netto e a portafogli diversi da quelli a diretta partecipazione agli utili; 2) effetto dell'iperinflazione ai sensi dello IAS 29; 3) ammortamento di attivi immateriali connessi a fusioni e acquisizioni, quando significativi; 4) utili e perdite derivanti da acquisizioni e cessioni, quando significativi.
- Il dividendo complessivo proposto tiene conto di tutte le operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione all'11 marzo 2024 o eseguite sul capitale sociale alla stessa data ed esclude le azioni proprie detenute dalla Società.

Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC)⁴

98 tCO₂e/€ mln -46,2% vs 2019 (anno base)

Nuovi investimenti green e sostenibili (2021-2023)

€ 9.126 mln

Fenice 190 (2020-2023)

€ 2.666 mln

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG⁵

€ 20.815 mln +7,4% (CAGR 2021-2023)

Relationship NPS

21,5 +3,3

INVESTITORE
RESPONSABILE

ASSICURATORE
RESPONSABILE

DATORE DI LAVORO
RESPONSABILE

CITTADINO
RESPONSABILE

Donne in posizioni strategiche

34,8% +5,4 p.p.

Dipendenti upskilled

68% +33 p.p.

Entità che lavorano in modo ibrido

100% 0,0 p.p.

Tasso di engagement

83% -1 p.p.

Emissioni di gas serra dalle attività operative di Gruppo

90.366 tCO₂e -33,4% vs 2019 (anno base)




Paesi attivi

26 +8,3%

Partner attivi

77 0,0%

 La nostra strategia, p. 34

4. L'indicatore si riferisce all'impronta carbonica del portafoglio di investimenti diretti general account delle compagnie assicurative del Gruppo in azioni e obbligazioni societarie quotate, in termini di intensità di carbonio (EVIC).

5. Soluzioni assicurative con componenti ESG è una definizione utilizzata per scopi identificativi interni.

EVENTI SIGNIFICATIVI 2023

 www.generali.com/it/media/press-releases/all

GEN.23

Assicurazioni Generali ha avviato l'**acquisto di azioni proprie** (buyback) da destinare all'esecuzione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo (Piano LTI 2022-2024) approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022 nonché di tutti i piani di remunerazione e incentivazione approvati dall'Assemblea e ancora in corso di esecuzione. L'operazione di buyback ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie e il compimento di atti di disposizione delle medesime - congiuntamente a quelle precedentemente riacquistate - nell'ambito dei suddetti piani. L'autorizzazione ha una durata di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie nell'ambito dei piani è stata concessa senza limiti temporali. Il riacquisto è iniziato a partire dal 20 gennaio 2023 e si è concluso il 10 marzo 2023. Il prezzo minimo di acquisto delle azioni non è stato inferiore al valore nominale implicito del titolo, attualmente pari ad € 1,00, mentre quello massimo non è stato superiore al 5% del prezzo di riferimento che il titolo ha registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto.

FEB.23

DNF

Generali è alla ricerca delle start-up insurtech più innovative attraverso un contest internazionale nell'ambito della prossima edizione di **Insurtech Insights**, la conferenza che riunisce ogni anno manager, imprenditori e investitori per discutere i trend tecnologici che coinvolgono il settore assicurativo e per mettere in contatto i principali player con le start-up più innovative, con l'obiettivo di creare opportunità di business e accelerare la crescita di entrambi gli attori. I vincitori del contest avranno la possibilità di sviluppare un progetto pilota in collaborazione con Generali.

Generali è inoltre tra i finalisti degli **Ambitious Insurer Awards**, che premiano i progetti più ambiziosi e innovativi del settore. Due sono i progetti candidati: *bAlby: The AI-based Baby Cry Translator*, che utilizza l'Intelligenza Artificiale per tradurre i pianti dei bambini da 0 a 6 mesi con l'obiettivo di fornire indicazioni ai genitori sui cinque bisogni primari dei propri figli, e *Innovation Champions*, il programma per costruire una rete globale di esperti di innovazione che promuovono opportunità di apprendimento, condivisione delle conoscenze e crescita delle idee, al fine di indirizzare e portare innovazione in tutto il Gruppo.

MAR.23

DNF

La **Foreign Policy Association** ha conferito al Group CEO di Generali Philippe Donnet il premio *Corporate Social Responsibility Award* per il suo impegno per la sostenibilità, al centro della strategia del Gruppo. Tale premio è conferito a persone e aziende che si impegnano per una buona cittadinanza aziendale (corporate citizenship) nelle comunità in cui operano.

Generali ha concluso il programma di **riacquisto di azioni proprie** al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2022-2024 nonché dei piani di incentivazione e remunerazione di Gruppo in corso di esecuzione. Il prezzo medio ponderato di acquisto delle azioni proprie, pari a 10 milioni e 500 mila pezzi, è stato di € 18,16. Alla data del 10 marzo 2023 la Società e le sue controllate detenevano pertanto 50.161.243 azioni proprie, rappresentanti il 3,16% del capitale sociale.

Il **Consiglio di Amministrazione** di Assicurazioni Generali ha approvato le seguenti **Relazioni**: la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2022 e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti. Il Consiglio ha inoltre deliberato:

- un **aumento di capitale**, pari a € 5.549.136 in attuazione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2020-2022, dopo aver accertato il verificarsi delle condizioni poste alla base dello stesso. L'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio era subordinata all'autorizzazione delle relative modifiche dello Statuto Sociale da parte di IVASS, pervenuta in data 5 aprile;
- di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea le **proposte relative al piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2023-2025 e al piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali**, supportati da programmi di buyback a servizio dei piani;
- di **annullare**, senza riduzione del capitale sociale, 33.101.371 **azioni proprie**, acquistate a tal fine, in attuazione delle delibere dell'Assemblea 2022. L'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio era subordinata all'autorizzazione delle relative modifiche dello Statuto Sociale da parte di IVASS, pervenuta in data 5 aprile.

APR.23

In relazione alla nomina del **Collegio Sindacale** di Assicurazioni Generali per gli esercizi 2023-2025, sono state depositate, nei termini previsti dalla normativa di legge e regolamentare vigente, due liste di candidati da parte dei seguenti azionisti: diversi OICR sotto l'egida di Assogestioni, con una partecipazione complessiva pari allo 0,810% del capitale sociale, e VM 2006 S.r.l., con una partecipazione pari al 2,017% del capitale sociale.

In linea con la gestione proattiva dell'indebitamento e con l'obiettivo di ottimizzare la propria struttura di capitale regolamentare, Assicurazioni Generali ha annunciato un'offerta di riacquisto per cassa del proprio prestito obbligazionario € 1,500,000,000 4.596% Fixed-Floating Rate Perpetual Notes (XS1140860534) con un importo nominale complessivo in circolazione di € 1,5 miliardi e con scadenza 19 aprile. Alla scadenza dell'offerta, l'ammontare nominale aggregato di titoli validamente offerti per il riacquisto ammontava a € 525.063.000, pari approssimativamente al 35% dell'importo nominale complessivo dei titoli in circolazione. In conformità con i termini e le condizioni dell'offerta, Generali ha accettato in riacquisto dai portatori un ammontare nominale aggregato di € 499.563.000 di titoli.

Contestualmente Assicurazioni Generali ha annunciato e completato con successo il collocamento di un titolo Tier 2 denominato in Euro, a tasso fisso, con scadenza 20 aprile 2033, in formato green ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework. Si tratta del quarto green bond emesso, per un importo pari a € 500 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini pari a € 3,9 miliardi, oltre 7 volte l'offerta, da una base altamente diversificata di oltre 300 investitori istituzionali internazionali, compresa una presenza significativa di fondi con mandati Green/SRI.

 Le nostre regole per un agire corretto, p. 89

Assicurazioni Generali ha eseguito l'aumento di capitale sociale al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2020-2022, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti 2020. È stato inoltre effettuato l'annullamento delle azioni proprie (senza riduzione del capitale sociale) acquistate per attuare il piano di acquisto (buyback) approvato dall'Assemblea degli Azionisti 2022, che ha comportato la variazione del valore nominale unitario implicito delle azioni.

Alla data del 17 aprile 2023 il capitale sociale ammontava a € 1.592.382.832 interamente sottoscritto e versato, ed era suddiviso in 1.559.281.461 azioni senza valore nominale espresso.

L'Assemblea degli Azionisti ha approvato: il Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2022, stabilendo di assegnare agli azionisti un dividendo unitario di € 1,16 per ciascuna azione; la Relazione sulla politica in materia di remunerazione; il piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2023-2025, autorizzando l'acquisto e la disposizione di azioni proprie a servizio di piani di remunerazione e incentivazione per massimo 11 milioni e 300 mila azioni proprie; e il piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 9 milioni di azioni proprie.

L'Assemblea ha inoltre approvato la nomina di Stefano Marsaglia a componente del Consiglio di Amministrazione in carica per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2023 e 2024, a seguito delle dimissioni di Francesco Gaetano Caltagirone, e nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2023-2025. Ha altresì deliberato di determinare in € 180.000 lordi annui il compenso spettante al Presidente del Collegio Sindacale e in € 130.000 lordi annui quello dei Sindaci effettivi e un gettone di presenza dell'ammontare di € 500 lordi per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati consiliari, oltre al rimborso delle spese a piè di lista sostenute per lo svolgimento dell'incarico e le coperture della polizza di assicurazione D&O, secondo le politiche aziendali.

L'Assemblea ha infine approvato l'adeguamento del corrispettivo per l'incarico di revisione legale dei conti a favore della società di revisione KPMG S.p.A. specificatamente per l'attività di revisione legale dei conti di Generali per ciascuno degli esercizi chiusi tra il 31 dicembre 2022 e il 31 dicembre 2029.

MAG.23

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali, previo parere unanime del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, e il Collegio Sindacale hanno accertato in capo ai componenti degli organi sociali eletti dall'Assemblea 2023, ossia in capo al consigliere Stefano Marsaglia e ai componenti, effettivi e supplenti, del Collegio Sindacale, la sussistenza dei requisiti e il rispetto dei criteri previsti dalla normativa di legge e regolamentare vigente, dallo Statuto Sociale e dal Codice di Corporate Governance, così come attuato dalla normativa interna di Generali. In questo contesto, il Consiglio, previo parere unanime del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, ha valutato sussistente il requisito d'indipendenza da Codice di Corporate Governance anche in capo al Presidente del Collegio Sindacale.

È stato erogato il dividendo 2022 di Assicurazioni Generali, pari a € 1,16 per azione.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2023.

GIU.23

A seguito della crisi di Eurovita, il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali e quello di Generali Italia hanno approvato l'adesione di Generali Italia, con altre quattro compagnie - Allianz, Intesa Sanpaolo Vita, Poste Vita e Unipol SAI - agli accordi volti a dar corso ad una soluzione di sistema con il primario obiettivo di tutelare gli assicurati di Eurovita e fornire un chiaro segnale di fiducia al mercato e alla clientela di Eurovita. L'intera operazione ha ottenuto tutte le autorizzazioni regolatorie delle competenti Autorità di Vigilanza nel corso del 2023.

LUG.23

Generali ha annunciato l'**acquisizione di Conning Holdings Limited** (CHL⁶), tra i principali asset manager globali dedicati alla clientela assicurativa e istituzionale, da Cathay Life, società controllata da Cathay Financial Holdings, una delle più rilevanti istituzioni finanziarie dell'Asia. A seguito del conferimento di CHL in Generali Investments Holding S.p.A. (GIH), Cathay Life diventerà azionista di minoranza di GIH con il 16,75% del suo capitale (salvo i consueti aggiustamenti al closing) e avvierà una partnership di più ampia portata con Generali, con l'obiettivo di supportare le ambizioni di crescita strategica del Gruppo nell'attività di asset management a livello globale. Non è previsto alcun corrispettivo per cassa dovuto da Generali o da GIH a Cathay Life al closing. È previsto un impatto marginale sul Solvency Ratio del Gruppo. L'operazione, il cui perfezionamento è previsto nel primo semestre del 2024, è soggetta ad approvazioni regolamentari, anti-trust e altre approvazioni pertinenti.

A dicembre 2023, Generali è stata premiata dall'*America Chamber of Commerce in Italy* con il Transatlantic Award per l'acquisizione.

AGO.23

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la **Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2023**.

SET.23

DNF

Generali ha collocato un nuovo **titolo** Tier 2 denominato in Euro con scadenza settembre 2033, emesso **in formato green** ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework. Si tratta del quinto green bond emesso, per un importo pari a € 500 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità: un importo corrispondente ai proventi netti dei titoli sarà infatti utilizzato per finanziare/rifinanziare Eligible Green Projects. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini superiori a € 1,1 miliardi, oltre 2 volte l'offerta, da una base altamente diversificata di circa 180 investitori istituzionali internazionali, compresa una presenza significativa di fondi con mandati sostenibili/SRI.



Le nostre regole per un agire corretto, p. 89

Il Group CEO di Generali, Philippe Donnet, è stato riconosciuto per il secondo anno consecutivo come Best CEO nel settore assicurativo nell'edizione 2023 dell'All-Europe Executive Team, la classifica annuale di **Institutional Investor**, rivista specializzata e società di ricerca indipendente nell'ambito della finanza internazionale. Il Group CFO, Cristiano Borean, è stato confermato come Best CFO del settore assicurativo. Il team Investor & Rating Agency Relations si è classificato al primo posto nelle categorie Best IR Team, Best IR Professionals, Best IR Program e Best IR Event. Generali ha inoltre ottenuto la prima posizione nella categoria Best ESG e la seconda nella Best Company Board.

Fitch ha alzato il giudizio sulla solidità finanziaria (Insurance Financial Strength - IFS) di Generali da A ad A+, con outlook stabile. L'agenzia ha inoltre alzato il giudizio sul merito di credito (Issuer Default Rating - IDR) da A- ad A. Il miglioramento riflette l'eccellente solidità patrimoniale e la moderata leva finanziaria di Generali. I rating confermano il continuo rafforzamento del profilo di credito del Gruppo e la sua forte performance operativa.

DNF

Nell'ambito della partnership tra Generali e UNDP, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, per ridurre il divario di protezione delle comunità che in tutto il mondo vivono in contesti di vulnerabilità, attraverso l'accesso a soluzioni assicurative e di finanziamento del rischio, è stato lanciato l'**Insurance Innovation Challenge Fund** alla ricerca di soluzioni innovative per aumentare la resilienza economica delle piccole e medie imprese (PMI) in Malesia.

Le due organizzazioni stanno sviluppando delle linee guida per la prevenzione delle perdite dedicate alle PMI che operano in contesti di vulnerabilità, sfruttando le potenzialità dei dati, la conoscenza e la comprensione dei rischi. Le linee guida saranno ospitate su una piattaforma online che offrirà alle imprese consigli su come proteggere la propria attività di fronte alle sfide climatiche.

Generali, insieme a UNDP, espanderà in Asia il suo progetto di punta SME Enterprize.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 73

6. Conning Inc., Octagon Credit Investors LLC, Global Evolution Holding ApS e le sue controllate, Pearmark, Goodwin Capital Advisers Inc., Conning Investment Products Inc. - intermediario finanziario registrato alla Financial Industry Regulatory Authority -, Conning Asset Management Ltd., Conning Asia Pacific Ltd. sono tutte controllate direttamente o indirettamente da Conning Holdings Limited, che fa parte del gruppo di società possedute da Cathay Financial Holding Co. Ltd., società con sede a Taiwan.

OTT.23

Generali ha annunciato l'entrata di Giulio Terzariol nel Gruppo come **CEO Insurance** a partire da gennaio 2024. Il nuovo ruolo, che riporterà direttamente al Group CEO, Philippe Donnet, ed entrerà a far parte del Group Management Committee, avrà il compito di supervisionare le attività dei CEO delle business unit assicurative di Generali. La creazione della nuova Divisione migliora ulteriormente il coordinamento, l'efficacia e l'allineamento strategico tra aree geografiche, snellendo e semplificando il modello organizzativo del Gruppo e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*.

È nata **Generali Ventures**, l'iniziativa di venture capital per accelerare sull'innovazione, entrare in nuovi mercati e generare ulteriori efficienze operative per il Gruppo. È parte del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e, con una dotazione complessiva pari a € 250 milioni, ha l'obiettivo di individuare le opportunità di investimento più promettenti, con un focus particolare sui settori insurtech e fintech. Generali Ventures ha investito in tre iniziative strategiche: Mundi Ventures, specializzata in tecnologie insurtech; Speedinvest, incentrata su start-up nelle fasi iniziali pre-seed e seed; e Dawn, focalizzata su investimenti in soluzioni software B2B.

NOV.23

Genertel ha esercitato l'**opzione di rimborso anticipato delle obbligazioni subordinate a tasso fisso/variabile** (call date da dicembre 2023) aventi scadenza a dicembre 2043 e appartenenti a ISIN XS1003587356 per l'intero importo nominale complessivo in circolazione di € 100 milioni. Il rimborso anticipato delle obbligazioni è stato autorizzato dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) in data 18 ottobre 2023.

Generali ha annunciato l'**uscita** del Group Chief Transformation Officer Bruno Scaroni a far data dal 31 dicembre 2023.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le **Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2023**.

Si è conclusa la terza edizione di **SME EnterPRIZE**, che era stata avviata a maggio 2023. Si tratta della principale iniziativa di Generali per la promozione di una cultura della sostenibilità tra le PMI europee. Nel corso dell'evento conclusivo, Generali ha celebrato i dieci Sustainability Heroes, selezionati tra oltre 7 mila PMI in tutta Europa, e presentato la nuova edizione del Libro Bianco, realizzato in collaborazione con SDA Bocconi.

 La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 73

DIC.23

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la **nomina** di Stefano Marsaglia, amministratore non esecutivo e indipendente, nel Comitato Investimenti con effetto immediato, in linea con la raccomandazione del Comitato Nomine e Corporate Governance. Ciò fa seguito alla decisione di Flavio Cattaneo, amministratore non esecutivo e indipendente, di dimettersi da tale comitato per sopraggiunti impegni professionali.

 La nostra governance e politica retributiva, p. 98

AM Best ha confermato il rating sulla solidità finanziaria (Financial Strength Rating - FSR) di Generali ad A e il rating di credito dell'emittente a lungo termine (Long-Term ICR) ad A+. L'outlook è stabile. I giudizi riflettono il forte risultato operativo di Generali, guidata dalla solida performance tecnica.

MSCI ha confermato il rating ESG di Generali ad AAA. La valutazione sottolinea l'integrazione da parte di Generali di avanzate pratiche di gestione del rischio climatico attraverso la valutazione dell'impatto di differenti scenari climatici sull'attività di sottoscrizione e sul portafoglio investimenti. MSCI ha inoltre valorizzato la leadership del Gruppo nella gestione del capitale umano, nella promozione di investimenti sostenibili e nei sistemi di cybersicurezza.

Generali è stata anche confermata nel **Dow Jones Sustainability World Index** (DJSI World) e nel **Dow Jones Sustainability Europe Index** (DJSI Europe). Il posizionamento di Generali negli indici 2023 valorizza in modo particolare l'approccio distintivo in termini di trasparenza e reporting, tax strategy, gestione del rischio, attenzione alla cybersicurezza e strategia rispetto ai cambiamenti climatici.

A seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità federale di vigilanza finanziaria tedesca (BaFin) e delle competenti autorità locali garanti della concorrenza, Generali ha perfezionato l'operazione di **cessione di Generali Deutschland Pensionskasse AG** (GDPK) a Frankfurter Leben, con cui era stato raggiunto un accordo a maggio 2023. L'operazione è in linea con il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* del Gruppo, che prevede di migliorare il profilo e la profittabilità del business Vita.

 Nota integrativa, Informativa sul perimetro di consolidamento e relative operazioni per altre informazioni

EVENTI SIGNIFICATIVI DOPO IL 31 DICEMBRE 2023 E CALENDARIO EVENTI SOCIETARI 2024

GEN.24

DNF

Generali ha collocato due nuove **obbligazioni** senior denominate in Euro con scadenza rispettivamente gennaio 2029 e gennaio 2034, entrambe emesse **in formato green** ai sensi del proprio Green, Social & Sustainability Bond Framework. Si tratta del sesto e del settimo green bond emessi, per un importo totale di € 1.250 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità: un importo corrispondente ai proventi netti dei titoli sarà infatti utilizzato per finanziare/rifinanziare Eligible Green Projects. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini complessivi sulle due serie di titoli pari a più di € 2 miliardi da oltre 80 investitori istituzionali internazionali altamente diversificati, tra cui una significativa rappresentanza di fondi con mandati sostenibili/SRI.



Le nostre regole per un agire corretto, p. 89

Generali ha firmato un accordo per l'**acquisizione del 51% di Generali China Insurance Company Limited** (GCI) per un corrispettivo di circa € 99 milioni⁷. Il perfezionamento della transazione è soggetto alle approvazioni regolamentari. L'impatto stimato sul Solvency Ratio del Gruppo è pari a circa -1 p.p.. L'acquisizione rappresenta un investimento strategico a lungo termine per sviluppare in Cina un business Danni interamente di proprietà, consentendo a Generali di rafforzarsi con una quota sempre maggiore nel crescente mercato cinese. A chiusura dell'operazione, Generali diventerà azionista al 100% di GCI e primo operatore straniero ad acquisire la partecipazione di controllo di una compagnia Danni da un unico ente statale in Cina, esclusivamente attraverso una procedura di asta pubblica obbligatoria.

Generali ha aggiornato la comunità finanziaria sull'implementazione del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, confermando di essere in linea per raggiungere tutti i principali target finanziari del Gruppo, nonché sulle recenti acquisizioni di Liberty Seguros e Conning Holdings Limited, sul business puro rischio e malattia e sulla gestione della cassa e del capitale del Gruppo. Nel corso dell'**Investor Day** ha inoltre annunciato un buyback pari a € 500 milioni, che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti di aprile 2024 e partirà durante lo stesso anno, una volta ricevute tutte le autorizzazioni.

A seguito dell'ottenimento delle approvazioni regolamentari, Generali ha completato l'**acquisizione di Liberty Seguros**, annunciata a giugno 2023. L'operazione è pienamente in linea con il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e permetterà al Gruppo di migliorare il profilo degli utili, potenziare il business Danni e rafforzare la leadership in Europa, raggiungendo la quarta posizione nel Danni in Spagna, consolidando la seconda posizione in Portogallo e collocandosi tra le prime dieci compagnie in Irlanda.

MAR.24

Generali ha perfezionato la **cessione di TUA Assicurazioni S.p.A.** ad Allianz, con cui aveva raggiunto un accordo ad ottobre 2023. L'operazione è in linea con l'implementazione in Italia del piano strategico del Gruppo *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, che prevede di perseguire una crescita profittevole, ridurre la complessità con l'obiettivo di efficientare la macchina operativa e aumentare la diversificazione del segmento Danni. L'operazione genera un impatto positivo sul risultato netto di bilancio pari a circa € 50 milioni, neutrale ai fini del risultato netto normalizzato, con un incremento di circa 1 p.p. al Solvency Ratio del Gruppo.

DNF

Nell'ambito della partnership tra Generali e UNDP, si è svolto un evento in Asia per presentare soluzioni concrete su come aumentare la resilienza delle piccole e medie imprese (PMI) rispetto a cambiamenti climatici e altri rischi. Sono stati presentati: **Building MSME Resilience in Southeast Asia**, un report congiunto incentrato su catene del valore selezionate in Thailandia e Malesia, che propone un approccio alternativo per identificare i rischi e le esigenze delle micro, piccole e medie imprese (MPMI), sviluppare servizi assicurativi e di gestione del rischio, e distribuire queste soluzioni alle imprese; **SME Loss Prevention Framework**, uno strumento digitale che sfrutta le potenzialità dei dati per favorire la preparazione e la consapevolezza delle PMI di fronte ai rischi per le comunità in contesti vulnerabili, a partire dalla Malesia e dal rischio di inondazioni.

11 marzo 2024. Consiglio di Amministrazione: approvazione della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, del Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2023 e della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

12 marzo 2024. Pubblicazione dei risultati al 31 dicembre 2023

7. Il corrispettivo in valuta locale è pari a circa RMB 774 milioni.

APR.24

24 aprile 2024. Assemblea degli Azionisti: approvazione del Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2023

MAG.24

20 maggio 2024. Consiglio di Amministrazione: approvazione delle Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2024

21 maggio 2024. Pubblicazione dei risultati al 31 marzo 2024

22 maggio 2024. Pagamento del dividendo delle azioni di Assicurazioni Generali

AGO.24

8 agosto 2024. Consiglio di Amministrazione: approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2024

9 agosto 2024. Pubblicazione dei risultati al 30 giugno 2024

NOV.24

14 novembre 2024. Consiglio di Amministrazione: approvazione delle Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2024


15 novembre 2024. Pubblicazione dei risultati al 30 settembre 2024



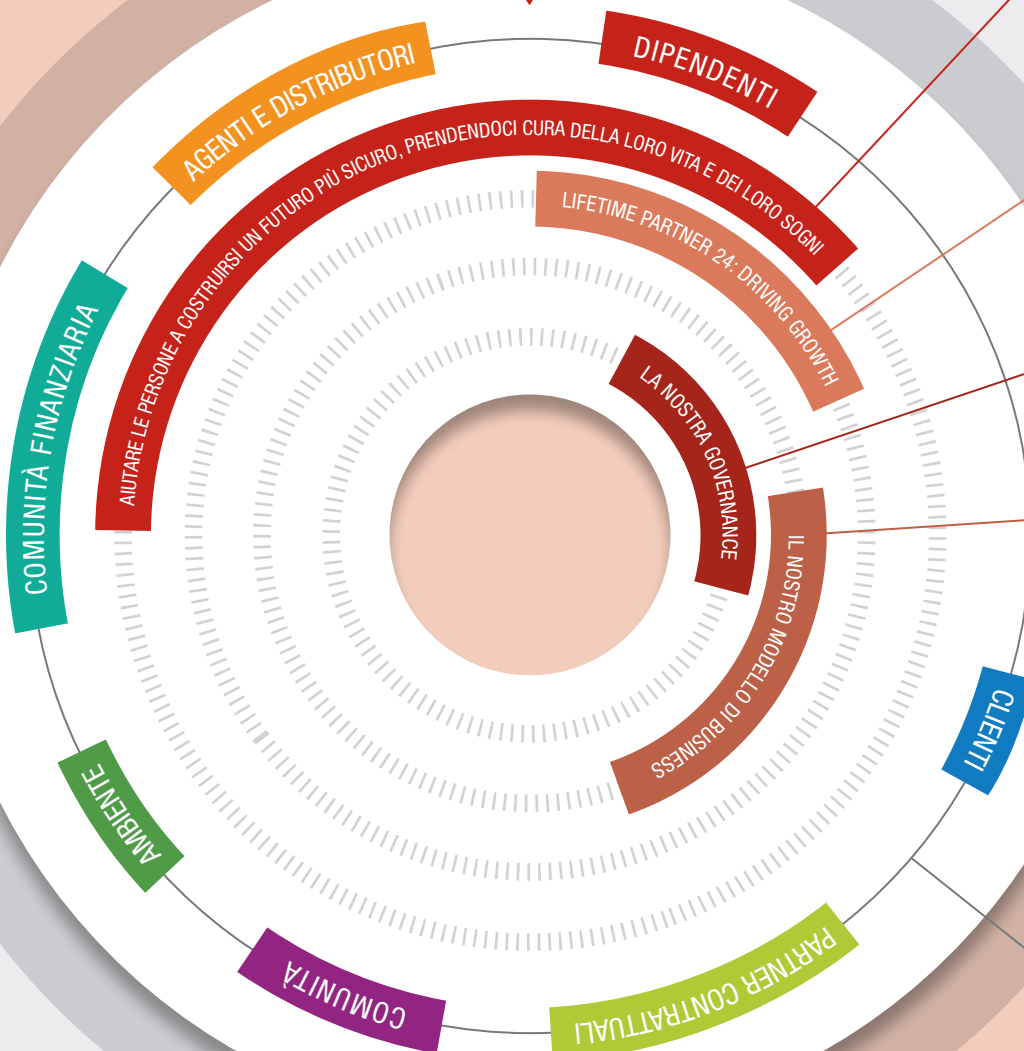
DINF

IL PROCESSO DI CREAZIONE DI VALORE

In un contesto globale caratterizzato da innumerevoli sfide, ci impegniamo a far leva sui nostri **capitali** - classificati secondo i principi contenuti nell'*International <IR> Framework* - attraverso un modello di business solido e resiliente. Creiamo valore nel tempo per tutti i nostri stakeholder al fine di garantire un futuro più sicuro e sostenibile.

 Glossario disponibile a fine volume

CAPITALE FINANZIARIO
CAPITALE UMANO
CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE
CAPITALE INTELLETTUALE
CAPITALE MANIFATTURIERO
CAPITALE NATURALE



CAPITALE FINANZIARIO p. 105
CAPITALE UMANO p. 74
CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE p. 39, 86
CAPITALE INTELLETTUALE p. 39, 92
CAPITALE MANIFATTURIERO p. 44, 89
CAPITALE NATURALE p. 81

CONTESTO ESTERNO

Il settore in cui operiamo si trova al crocevia di alcuni grandi temi contemporanei: l'instabilità geopolitica e finanziaria; la rivoluzione digitale e la cybersicurezza; i cambiamenti climatici; l'invecchiamento demografico e i nuovi sistemi di welfare. Queste sfide possono rappresentare altrettante opportunità per offrire ai nostri clienti nuovi modelli di protezione, sempre più personalizzati.

 Sfide e opportunità del contesto di mercato, p. 20


IL NOSTRO PURPOSE

Il nostro **purpose** rappresenta la ragione per cui esistiamo e la fonte di ispirazione del nostro lavoro. Abbiamo sempre rivolto i nostri sforzi al miglioramento della vita delle persone. In un mondo sempre più complesso, la nostra capacità di assistere e aiutare le persone, offrendo soluzioni innovative e personalizzate, consente loro di prendere decisioni e crearsi un futuro più sicuro per loro stessi, i loro cari, il loro business. Abbiamo definito i nostri valori e behaviour. I **valori** descrivono ciò che è importante per noi e a cui vogliamo attenerci nella nostra attività. I **behaviour** descrivono il modo in cui vogliamo svolgere ogni giorno la nostra attività e sono ciò che ci differenzia rispetto agli altri. Rappresentano il nostro impegno, come gruppo e come individui, e il modo in cui vogliamo misurare come otteniamo i nostri risultati.

 www.generali.com/it/who-we-are/our-culture

LA NOSTRA STRATEGIA

La nostra strategia definisce una visione chiara del Gruppo al 2024 e si basa su tre pilastri: perseguire una crescita sostenibile, migliorare il profilo degli utili e guidare l'innovazione. Proseguiremo nel nostro impegno per la sostenibilità, con l'obiettivo costante di avere un impatto positivo in ambito sociale e ambientale e per tutti gli stakeholder, e continueremo a investire nelle nostre persone per garantire che siano impegnate nel realizzare con successo il piano, promuovendo al contempo un ambiente di lavoro sostenibile.

 La nostra strategia, p. 34

LA NOSTRA GOVERNANCE

Riteniamo che la nostra governance sia adeguata a supportare efficacemente il perseguimento della nostra strategia e quindi del **successo sostenibile** della Società.

 La nostra governance e politica retributiva, p. 92

IL NOSTRO MODELLO DI BUSINESS

Sviluppiamo per i nostri clienti **soluzioni assicurative** Vita e Danni semplici, integrate, personalizzate, competitive: l'offerta spazia dalle polizze di risparmio, di protezione individuali e della famiglia, alle polizze unit-linked, nonché a coperture auto, abitazione, infortuni e malattia fino a sofisticate coperture per rischi commerciali ed industriali e piani su misura per le multinazionali. Estendiamo inoltre l'offerta a **soluzioni di asset management**, rivolgendoci a clienti terzi sia istituzionali (ad esempio, fondi pensione e fondazioni) sia retail. Facciamo leva sull'**innovazione** quale fattore chiave per la crescita futura, per consentire l'offerta di soluzioni su misura e uno sviluppo più rapido dei prodotti. Offriamo anche **soluzioni con componenti ESG**. Nel processo di sottoscrizione applichiamo rigorosi criteri per la selezione del rischio.

Distribuiamo i nostri prodotti e offriamo i nostri servizi seguendo una **strategia multicanale**, anche grazie alle **nuove tecnologie**: non solo attraverso una rete globale di agenti e promotori finanziari ma anche attraverso broker, bancassurance e canali diretti che consentono ai clienti di ottenere informazioni su prodotti alternativi, confrontare opzioni per il prodotto desiderato, acquistare il prodotto scelto e avvalersi di un'eccellente qualità del servizio e dell'esperienza post-vendita. Le reti di distribuzione fisica sono un elemento chiave e prezioso per il nostro modello di business, il cui ruolo consiste nel dialogare regolarmente con i clienti e nell'assisterli nel migliore dei modi, perseguendo l'eccellenza nell'esperienza del cliente e promuovendo il brand Generali.

Riceviamo dai nostri clienti somme per la stipula di contratti di assicurazione che vengono allocate in modo responsabile in **investimenti** di qualità, con particolare attenzione all'impatto che tali investimenti possono avere sull'ambiente e sulla società.

Paghiamo i **sinistri** e le **prestazioni** a seguito di decesso, infortunio o al verificarsi dell'evento assicurato, ai nostri assicurati o ai loro beneficiari. Il pagamento è garantito anche da opportune politiche di asset-liability management.

STAKEHOLDER

Coinvolgiamo diverse categorie di stakeholder, interni ed esterni al Gruppo, in modo da comprendere e soddisfare le loro esigenze.

 Nota alla Relazione sulla Gestione, p. 188 per ulteriori informazioni sugli stakeholder rispetto a quanto indicato nei relativi capitoli

SFIDE E OPPORTUNITÀ DEL CONTESTO DI MERCATO

DNF

Viviamo in un mondo in costante e rapido mutamento e siamo di fronte a sfide senza precedenti. Ne teniamo conto al fine di sostenere la nostra capacità di creare valore nel tempo.

Valutiamo sistematicamente i rischi per il Gruppo e per i nostri stakeholder, garantendone un adeguato presidio, e gestiamo le nostre attività, cogliendo le opportunità del contesto.

 www.generali.com/it/what-we-do/emerging-risks per ulteriori informazioni sui principali rischi e per l'Emerging and Sustainability Risks Booklet

 Risk Report, p. 149 per maggiori dettagli sul modello di gestione dei rischi e sul requisito di capitale



Instabilità geopolitica e finanziaria

La situazione economica nel 2023 è stata caratterizzata da una debolezza globale dal lato della produzione industriale, dal calo dell'inflazione e da una politica monetaria sempre più restrittiva. Le tensioni geopolitiche sono aumentate: alla guerra in corso in Ucraina si è aggiunta l'escalation dei conflitti in Medio Oriente.

La Banca centrale europea ha inasprito significativamente la sua politica monetaria, contribuendo così ad un calo della domanda. L'area euro è scivolata in una recessione tecnica nella seconda metà del 2023 e l'inflazione è diminuita significativamente. Anche negli Stati Uniti la politica monetaria è stata aggressiva. Ciononostante, l'economia statunitense ha mostrato una sorprendente resilienza al forte aumento dei costi di finanziamento. L'inflazione è scesa notevolmente: ciò ha permesso alla Fed di interrompere l'aumento dei tassi e di segnalare tagli per il 2024.

Nel 2023 l'attività nei **mercati finanziari** è stata inizialmente dominata dall'inflazione elevata e dalla politica monetaria restrittiva; nella seconda metà del 2023 ha prevalso l'aspettativa che sia la Fed sia la BCE non stessero pianificando ulteriori rialzi. Verso fine anno, nonostante le incertezze dovute all'aumento dei rischi geopolitici, l'ottimismo sui mercati è aumentato, trainato dall'aspettativa di un calo dei tassi di interesse di riferimento nel 2024 e dall'aumentata probabilità di un atterraggio morbido dell'economia, specie negli Stati Uniti.

In questo contesto, dopo essere inizialmente salito fino a valori vicini al 3%, il rendimento dei titoli di Stato tedeschi a 10 anni è sceso nel corso del 2023. Ciò è avvenuto sulla scia di tassi di inflazione più bassi e attese crescenti di una futura riduzione dei tassi da parte delle banche centrali. Il tutto in presenza di un contesto congiunturale ancora difficile nell'area euro. Alla fine del 2023 il tasso Bund si è attestato al 2,03%, in calo rispetto al 2,56% dell'anno precedente. I mercati azionari hanno registrato una tendenza al rialzo: quello statunitense ha guadagnato il 24,4%, mentre l'indice europeo è cresciuto del 16%.

La nostra gestione

La **strategia di allocazione degli investimenti** del Gruppo continua ad essere guidata dalla coerenza tra la gestione delle passività e gli obiettivi di redditività e solvibilità. Il rialzo dei tassi di interesse ha permesso di conseguire rendimenti interessanti sia nell'investimento in titoli governativi con elevato standing creditizio, che rappresentano il principale strumento utilizzato per il matching a lungo termine degli obblighi verso gli assicurati, sia nel comparto delle obbligazioni societarie, quasi interamente in titoli con merito di credito elevato. Al fine di sostenere la redditività ed aumentare la diversificazione, il Gruppo continua ad investire in *private asset*, tra cui il *private debt* che consente ancora un premio di illiquidità a fronte di una minore esposizione al rialzo dei tassi dovuta alla componente prevalentemente variabile della cedola. I *real asset* (investimenti immobiliari e/o infrastrutturali sia diretti che indiretti) continuano ad essere elementi importanti nell'attuale attività d'investimento; la piattaforma di Asset Management multi-boutique sviluppata dal Gruppo ha la finalità di potenziare la capacità di investimento in tali settori di mercato.

Nel processo di allocazione degli investimenti rivestono un ruolo sempre più rilevante le **tematiche ESG**, con un particolare focus sul cambiamento climatico, favorendo l'esposizione ad imprese con un minor impatto in termini di emissioni fossili e che operano per uno sviluppo sostenibile, sia ambientale che sociale.

 La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 44

DNF

RISCHI

Siamo esposti ai **rischi di mercato** derivanti dalle fluttuazioni di valore degli investimenti e ai **rischi di credito** legati al rischio di inadempienza delle controparti oltre che al possibile ampliamento del credit spread. Gestiamo questi rischi seguendo principi di sana e prudente gestione in linea con il Prudent Person Principle e con le disposizioni definite nella Group Investment Governance Policy e nelle linee guida di rischio. Misuriamo i rischi finanziari e di credito con il Modello Interno Parziale di Gruppo, che ci consente una miglior rappresentazione del nostro profilo di rischio. Valutiamo inoltre l'impatto degli scenari macro-economici e finanziari derivanti dal contesto geopolitico sulla posizione di solvibilità e di liquidità del Gruppo, prendendo in considerazione diversi livelli di severità degli stessi.

Siamo inoltre esposti a **rischi operativi** derivanti dall'attuale contesto esterno turbolento ed incerto. Le tensioni geopolitiche, unite all'instabilità dei mercati, contribuiscono a mantenere alta l'esposizione ai rischi legati agli attacchi informatici, alla resilienza operativa e ai crimini finanziari.

La sicurezza informatica si conferma tra le preoccupazioni più significative nel settore finanziario e per il Gruppo, a causa della maggiore sofisticazione degli attacchi informatici e del numero crescente di hacker, indipendenti o sostenuti dagli Stati. Le perdite potenziali derivanti da un attacco informatico sono state stimate attraverso una analisi di scenario specifica condotta nell'ambito del processo di valutazione dei rischi operativi rilevanti del Gruppo.

Nell'attuale contesto, dove la dipendenza dalle tecnologie digitali è in crescita e le infrastrutture presentano gradi di interconnessione via via più complessi, l'aumento degli attacchi informatici e delle minacce tecnologiche contribuisce all'esposizione ai rischi che possono compromettere la resilienza operativa del Gruppo, quali la sicurezza e la protezione dei dati e la disponibilità dei sistemi e delle infrastrutture critiche, interni all'organizzazione o gestiti da terze parti.

Inoltre, le tensioni geopolitiche e l'incertezza dei mercati hanno indebolito le catene di approvvigionamento e causato un forte aumento dei prezzi delle materie prime, soprattutto nella prima parte del 2023, mettendo a rischio la disponibilità di servizi essenziali oltre ad esporre il Gruppo al rischio di eventi socio-politici indotti dal fenomeno dell'erosione sociale.

Infine, l'attuale situazione geopolitica mantiene alto il livello di attenzione delle Autorità di Vigilanza alla prevenzione dei rischi di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e sanzioni internazionali. In un settore caratterizzato da un sistema normativo in rapida evoluzione, la prevenzione di questi rischi richiede un adeguamento tempestivo alle disposizioni normative applicabili.



Rivoluzione digitale e cybersicurezza

La rapida evoluzione e l'interazione di **tecnologie** differenti fra loro stanno determinando una crescita altrettanto intensa della sensibilità ai temi etici relativi all'adozione di queste tecnologie: se da un lato l'Internet of Things (IoT), i servizi in cloud, il cognitive computing, l'analisi avanzata dei dati (Advanced Analytics - AA), l'automazione intelligente (Smart Automation - SA), l'intelligenza artificiale (Artificial Intelligence - AI), l'intelligenza artificiale generativa (Generative AI - GenAI), la gestione della relazione con il cliente (Customer Relationship Management - CRM), gli strumenti digitali, la tecnologia 5G e le infrastrutture iperconnesse possono rinnovare completamente i prodotti e la gestione della macchina operativa, ottimizzando l'efficienza e personalizzando l'offerta per clienti, agenti e dipendenti, dall'altro l'affidabilità e l'equità di queste tecnologie e applicazioni devono guidarne lo sviluppo e il piano di implementazione.

Siamo circondati da **dati**, dati pubblici, dati a pagamento e di contesto che, grazie alla crescente digitalizzazione delle interazioni dei clienti, al potenziale computazionale disponibile e alle crescenti possibilità di generare evidenze significative e affidabili, permettono alle aziende - incluse quelle assicurative - di trasformare il proprio modo di creare valore e di interagire nel mondo degli ecosistemi digitali, mondo in cui la linea di demarcazione fra industrie di settori differenti e terze parti è sfumata per fornire ai clienti una combinazione rilevante di servizi innovativi e prodotti tradizionali.

L'evoluzione tecnologica comporta anche una crescita esponenziale delle minacce di natura **cyber**, come ad esempio attacchi finalizzati alla sottrazione di informazioni o interruzione dei processi operativi. Un'adeguata gestione di tale rischio diventa quindi fondamentale per limitare i potenziali impatti di natura economica e operativa, ma soprattutto per preservare la fiducia riposta dai clienti nel trattamento dei propri dati, molti dei quali di natura sensibile. Il tema è sempre più rilevante anche per i regolatori che negli ultimi anni hanno introdotto misure specifiche di sicurezza e processi di reporting in caso di incidenti di sicurezza (ad esempio, il più recente Digital Operational Resilience Act - DORA).

La nostra gestione

La nostra ambizione digitale si traduce nel voler fornire ai nostri clienti, agenti e dipendenti un'esperienza di livello superiore, trasformando Generali in un'organizzazione agile, innovativa, digitale, che faccia leva su un utilizzo strategico dei dati. Vogliamo che il digitale permetta di accelerare il cambio di paradigma che abbiamo identificato: ad esempio, passare da un mondo tradizionale di offerta di copertura assicurativa, rinnovo della polizza a scadenza e rimborso di un eventuale sinistro, ad un mondo innovativo dove offriamo soluzioni su misura che integrino la componente assicurativa, che resta centrale, a servizi con alto contenuto tecnologico di prevenzione e di supporto al cliente.

Il nostro obiettivo è **perseguire un uso responsabile di dati e algoritmi per assicurarci la piena fiducia digitale** di tutti i nostri stakeholder e raggiungere un vantaggio competitivo sostenibile e una relazione come Partner di Vita più forte.

La nostra ambizione è diventare un'organizzazione altamente innovativa, digitalizzata, fortemente improntata all'utilizzo dei dati e agile per le nostre persone, i nostri agenti e i nostri clienti. Abbiamo pertanto i seguenti obiettivi: diventare Partner di Vita per i nostri clienti; promuovere la trasformazione digitale della distribuzione; trasformare il nostro modello operativo nell'ottica di una maggiore digitalizzazione sfruttando appieno l'intelligenza artificiale attraverso le sue molteplici applicazioni, come algoritmi predittivi, intelligenza artificiale generativa e automazione intelligente.

Al fine di alimentare e accelerare il nostro percorso per diventare veri Partner di Vita e digitalizzare il modello operativo, abbiamo definito la nuova strategia di trasformazione che si basa su quattro leve di trasformazione:

- Innovazione;
- Digital and Ecosystems;
- IT Convergence;
- Dati, Intelligenza Artificiale e Automazione.



www.generali.com/it/investors/Strategy/transformation-strategy per ulteriori informazioni

Il percorso digitale è arricchito da una particolare attenzione alla convergenza, strategia fondamentale per un Gruppo con una presenza globale come il nostro. Convergenza verso standard di Gruppo, tassonomia comune, centri di eccellenza e selezionate soluzioni sviluppate centralmente che adottiamo in specifiche aree identificate come prioritarie del mondo digitale. L'obiettivo che ci siamo posti è di accelerare il cosiddetto *time to value*, cioè velocità e flessibilità nell'implementazione, rispettando il nostro modello organizzativo di Gruppo.

Continuiamo, nell'ottica di un costante miglioramento e dell'esplorazione di nuove applicazioni, ad occuparci di identificare nuove opportunità nel settore assicurativo, facendo leva su piattaforme e tecnologie innovative che permettono di abilitare ecosistemi digitali, interni al Gruppo e con partner selezionati.

Ci impegniamo a garantire che il Gruppo sia costantemente dotato di **sistemi di cybersicurezza adeguati**, diventando sempre più affidabile per i nostri stakeholder.

Per poter gestire efficacemente la crescente complessità dei rischi legati alla sicurezza, come *One-Security*, grazie alla forte integrazione tra Information & Cyber e Physical & Corporate Security, all'efficace rafforzamento dei processi e degli strumenti per l'identificazione, valutazione e gestione dei rischi per la sicurezza, nonché ad una crescente resilienza contro gli eventi avversi, ci impegniamo a:

- proteggere l'ecosistema del Gruppo e rafforzare gli standard di sicurezza;
- definire regolamenti interni di sicurezza e monitorare la loro implementazione;
- definire un solido processo di gestione per i rischi legati alla sicurezza;
- assicurare l'implementazione di misure di sicurezza per la gestione delle minacce;
- favorire conoscenza e consapevolezza sul tema presso tutti i dipendenti del Gruppo.

Facendo leva sull'esperienza e sui risultati dei programmi di trasformazione della sicurezza informatica (Cyber Security Transformation Programs - CSTP) abbiamo lanciato all'inizio del 2022 il Programma Strategico di Sicurezza (Security Strategic Program - SSP) per rafforzare sempre di più la trasformazione della sicurezza del Gruppo, supportando il percorso di innovazione e digitalizzazione e aumentando la resilienza della cybersicurezza del Gruppo restando al contempo al passo con i trend tecnologici, il panorama delle minacce e i requisiti normativi, che sono in continua evoluzione.

L'ambizione, sull'orizzonte temporale 2022-2024, è quella di continuare ad incrementare la security posture del Gruppo ed aumentare la resilienza informatica, implementare servizi di sicurezza globali e standard tra tutte le entità del Gruppo così come soluzioni digitali innovative sicure *by design*, garantire transazioni e consumi sicuri del cloud, assicurare una reazione e un ripristino più rapidi in caso di attacchi informatici, tendere ad una riduzione dei rischi complessivi per la sicurezza e costruire una Security Community mondiale.

Adottiamo **strumenti** e poniamo in essere **azioni attraverso cui garantiamo la protezione costante dalle minacce**, come:

- 01** il Security Operation Center (SOC) per monitorare 24 ore al giorno tutti gli eventi registrati dalle nostre soluzioni di sicurezza, rilevare potenziali incidenti e intervenire con azioni di contenimento e ripristino. Le performance del SOC sono monitorate in modo strutturato mediante appositi indicatori, che non sono rendicontati per ragioni di sicurezza. Abbiamo un piano di Business Continuity e Disaster Recovery e una procedura di Incident Response per garantire adeguatamente la protezione e il tempestivo ripristino dei dati, dei servizi e delle attività aziendali critiche in caso di incidente rilevante o crisi;

- 02** il nostro servizio di cyber intelligence che, monitorando l'evoluzione e i trend delle minacce cyber, ci consente di prevenire proattivamente o essere pronti a reagire prontamente a potenziali minacce;
- 03** attività di vulnerability assessment svolte sul perimetro interno ed esterno al fine di identificare potenziali vulnerabilità informatiche nei nostri sistemi. Testiamo inoltre le capacità di risposta del nostro SOC tramite simulazioni di attacchi cyber e le soluzioni riguardanti i nostri clienti, comprese quelle basate su tecnologia IoT;
- 04** processi per la gestione dell'intera filiera che ci consentono di identificare, valutare, anche tramite l'utilizzo di sistemi di cyber risk rating, e gestire il rischio per la sicurezza di parti terze, con un forte impegno a garantire la transizione e l'utilizzo dei servizi cloud in sicurezza;
- 05** processi e servizi per garantire la sicurezza fisica dei dipendenti (anche durante i viaggi di lavoro e gli eventi), degli edifici aziendali e degli spazi di lavoro e per assicurare tutti gli aspetti legati alla corporate security, tra cui la gestione delle crisi e l'attività di business intelligence;
- 06** un framework di valutazione e prioritizzazione degli interventi, in accordo con il modello di gestione dei rischi operativi, supportato da uno strumento informatico disponibile ai paesi in cui operiamo per l'esecuzione di risk assessment periodici e il continuo censimento e gestione dei rischi cyber;
- 07** un framework normativo strutturato e costantemente aggiornato rispetto alle evoluzioni normative, agli standard di mercato e alle minacce informatiche;
- 08** attività di sensibilizzazione sulla sicurezza rivolte a tutti i dipendenti mediante varie iniziative, quali formazione dedicata, video e comunicazioni ad hoc. Vengono inoltre svolte campagne interne di simulazione di phishing che coinvolgono tutto il Gruppo e sfide virtuali in modalità cyber quiz, con l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento dei dipendenti promuovendo le buone pratiche di comportamento in ambito di sicurezza informatica;
- 09** una polizza assicurativa di Gruppo per ridurre l'esposizione residua al rischio cyber. La sua efficacia è considerata nel Modello Interno di rischio del Gruppo per il calcolo del capitale per i rischi operativi;
- 10** rilevanti certificazioni riguardanti Generali Operations Service Platform (GOSP), la società che fornisce servizi e infrastrutture IT ai principali paesi di operatività del Gruppo.

GOSP è certificata secondo lo **standard ISO/IEC 27001:2013 - Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni**. La certificazione riguarda la gestione della sicurezza delle informazioni nell'erogazione di servizi infrastrutturali IT per le società del Gruppo, la fornitura di hardware, servizi IT, ingegneria IT, project management, organizzazione, servizi di sicurezza nonché la gestione degli incidenti di sicurezza delle informazioni secondo le linee guida ISO/IEC 27035-1:2016 e ISO/IEC 27035-2:2016.

GOSP è certificata da un auditor esterno secondo lo **standard ISAE 3402 Type 2 - Third Party Assurance Report**. L'obiettivo dello standard, ampiamente utilizzato e riconosciuto a livello internazionale nel caso di fornitori di servizi, è quello di attestare che il sistema di controlli interni sia stato disegnato in modo adeguato e che abbia operato efficacemente.



www.generali.com/it/sustainability/our-rules/group-security per maggiori informazioni sulle tematiche di sicurezza e la Security Group Policy

RISCHI

I rischi relativi alla cybersicurezza e alle disfunzioni dei sistemi IT sono aumentati non solo a seguito della tendenza alla digitalizzazione e alla remotizzazione della forza lavoro dopo la pandemia di Covid-19 ma anche alla luce delle recenti tensioni geopolitiche in atto.

Si tratta di **rischi operativi**, che misuriamo seguendo gli standard regolamentari e con modelli qualitativi e quantitativi che ci consentono di cogliere le nostre principali esposizioni e definire l'adeguatezza dei controlli in essere. In particolare, a fronte di un possibile aumento del rischio inerente, abbiamo implementato contromisure tali da mitigare tale rischio, migliorando l'efficacia e la reattività del sistema dei controlli complessivo.



Cambiamenti climatici⁸

I cambiamenti climatici costituiscono un megatrend rilevante, con impatti complessi nelle varie aree geografiche e nei diversi settori.

I **rischi generati dai cambiamenti climatici** possono essere distinti in:

- fisici, derivanti dall'inasprimento degli eventi catastrofici, come tempeste, alluvioni, ondate di calore;
- di transizione, derivanti dagli sviluppi economici generati dal passaggio ad un'economia più verde, con livelli di emissioni di gas serra più bassi o pressoché nulli, oltre che da rischi legati a contenziosi.

I cambiamenti climatici generano anche opportunità per le aziende in grado di sviluppare soluzioni a supporto della transizione ecologica dell'economia e che ne aumentano la resilienza tramite l'adattamento.

Con riferimento al mercato assicurativo, l'inasprimento dei fenomeni meteorologici legati ai cambiamenti climatici, nell'ambito dei **rischi fisici**, può impattare il segmento Danni in termini di tariffazione, frequenza e intensità di eventi catastrofici, influenzando, a parità di condizioni, il numero e il costo dei sinistri e relativi oneri di gestione, nonché i costi di riassicurazione.

Anche il segmento Vita può esserne negativamente influenzato: l'acuirsi delle ondate di calore, la maggiore frequenza delle alluvioni e l'espansione degli habitat adatti a ospitare vettori di malattie tropicali possono peggiorare infatti i tassi attesi di mortalità e di morbidità.

I rischi fisici da cambiamenti climatici, peggiorando le condizioni di vita della popolazione e aumentando i danni non coperti da assicurazione, possono inoltre portare a un deterioramento della stabilità socio-politica e delle condizioni macroeconomiche e geopolitiche, con effetti a cascata sul sistema finanziario e sull'economia in generale.

Il passaggio ad una economia più verde (**rischi di transizione**) è trainato da cambiamenti nelle politiche pubbliche nazionali o internazionali, nelle tecnologie e nelle preferenze dei consumatori che possono incidere su diversi settori, soprattutto su quelli con una più elevata intensità energetica, fino a condurre al fenomeno del cosiddetto *stranded asset* ovvero alla perdita di valore per i settori cosiddetti *carbon intensive*.

Buona parte dell'impatto di tali rischi dipende dalla velocità adottata per l'adeguamento a standard ambientali più stringenti e dal sostegno pubblico che verrà garantito per la riconversione. I rischi di transizione sono pertanto influenzati da fattori caratterizzati da un elevato grado di incertezza, quali le dinamiche politiche, sociali, di mercato e le innovazioni tecnologiche. Benché la velocità della transizione e i relativi rischi siano oggi difficilmente determinabili, avranno probabilmente conseguenze di vasta portata in alcuni settori, in particolare su quello energetico.

Il finanziamento o l'assicurazione di imprese che operano in settori ad elevata emissione di gas serra e che sono prive di adeguate strategie di decarbonizzazione possono inoltre esporre anche a rischi reputazionali.

Il rischio di cambiamento climatico, e in particolare la transizione, può anche esporre a rischi di contenzioso, che includono perdite dovute a cause legali relative a tematiche legate al clima.

Le strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici presentano **opportunità** di investimento e di crescita per il mercato assicurativo. Con il modificarsi o l'intensificarsi dei fenomeni meteorologici e degli eventi naturali estremi è plausibile un correlato aumento della domanda di protezione attraverso specifiche soluzioni assicurative e di gestione del rischio.

I nuovi regolamenti e i piani pubblici lanciati in Europa volti a incentivare la transizione verso un'economia verde, insieme ai cambiamenti delle preferenze dei consumatori, sostengono la domanda di prodotti assicurativi nel settore delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile, accrescono la domanda retail di prodotti e servizi assicurativi verdi legati a stili di vita sostenibili e rafforzano infine la domanda di prodotti di investimento legati alla finanza verde.

La decarbonizzazione dell'economia e, in particolare, la diffusione su larga scala di sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili richiedono ingenti finanziamenti, solo in parte coperti con fondi pubblici, incrementando così le opportunità di investimento per i soggetti privati.

La nostra gestione

Abbiamo definito processi e strumenti per mitigare i rischi climatici e cogliere le opportunità derivanti dalla transizione verde, che includono il monitoraggio dell'adeguatezza dei modelli attuariali per la valutazione e la quotazione dei rischi, il ricorso a specifici meccanismi di trasferimento dei rischi, l'analisi periodica degli investimenti, i processi di innovazione di prodotto e di servizio, il dialogo con gli stakeholder, nonché lo sviluppo di partnership per la condivisione di conoscenze e l'individuazione di soluzioni efficaci. Si annovera, in particolare, la nostra partecipazione alla Net-Zero Asset Owner Alliance, al network Climate Action 100+ dei PRI (Principles for Responsible Investment) e all'Investing in a Just Transition dei PRI e LSE⁹.

8. Il megatrend *Cambiamenti climatici* include anche gli eventi estremi.

9. *The London School of Economics and Political Science*.

RISCHI

Gestiamo i **rischi fisici** nel breve periodo attraverso un processo di monitoraggio e attenta selezione volto a ottimizzare la strategia assuntiva, anche grazie all'impiego di modelli attuariali, periodicamente aggiornati, con cui stimiamo i potenziali danni, inclusi quelli catastrofali influenzati dai cambiamenti climatici.

Ricorriamo a contratti di riassicurazione e strumenti alternativi di trasferimento del rischio, quali la sponsorizzazione di strumenti assicurativi di protezione da rischi catastrofali - cosiddetti *cat bond* - come il Lion III Re.

 [Le nostre regole per un agire corretto, p. 89](#)

Per ridurre l'esposizione ai rischi fisici nel segmento Danni dei clienti corporate, forniamo servizi di consulenza per apportare migliorie tecnico-organizzative in grado di migliorare la protezione dei beni assicurati anche dagli eventi naturali estremi, definendo programmi di prevenzione dei sinistri e monitorandone periodicamente l'attuazione.

Abbiamo istituito procedure speciali per velocizzare la stima dei danni e la liquidazione dei sinistri in caso di catastrofi naturali ed eventi estremi, in modo da rafforzare la resilienza dei territori colpiti, facilitando la fase di assistenza post emergenza e di ritorno alla normalità.

Nell'ambito della gestione dei **rischi di transizione**, stiamo riducendo la già **limitata esposizione del portafoglio d'investimenti ad emittenti dei settori del carbone** per arrivare ad un completo azzeramento entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 nel resto del mondo. La politica di esclusione progressiva interessa anche il settore delle sabbie bituminose, quello del gas e del petrolio da fracking e quello estratto nella zona dell'Artico. Abbiamo inoltre definito l'obiettivo di portare le emissioni di gas serra del portafoglio investimenti a net-zero entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali.

 [La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 44](#)

L'esposizione del nostro portafoglio clienti al settore dei combustibili fossili è minima: non copriamo rischi legati all'esplorazione e all'estrazione di carbone, petrolio e gas naturale - convenzionali e non convenzionali - e dal 2018 non offriamo più coperture assicurative per la costruzione di nuove centrali termoelettriche a carbone o per quelle già in funzione se di nuovi clienti e per la realizzazione di nuove miniere di carbone. Anche nel settore assicurativo è stata programmata la graduale riduzione della già minima esposizione assicurativa al settore carbone termico fino al suo completo azzeramento entro il 2030 nei paesi OCSE ed entro il 2038 nel resto del mondo. Parallelamente a quanto stiamo facendo per gli investimenti, ci siamo inoltre impegnati a garantire che le emissioni associate al nostro portafoglio assicurativo consentano il raggiungimento degli obiettivi sanciti nell'Accordo di Parigi, attraverso una strategia di decarbonizzazione dei nostri portafogli.

 [La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 66](#)

Generali si fa infine portavoce dei principi della Transizione Giusta attraverso l'**attività di engagement con emittenti e clienti**. Questa attività è storicamente indirizzata verso le aziende energetiche di paesi fortemente dipendenti dal carbone come risorsa energetica primaria. L'obiettivo infatti è quello di accelerare la loro transizione energetica, combinando la tutela del clima con l'adozione di misure per proteggere comunità e lavoratori.

Per dimostrare coerenza con gli impegni richiesti a clienti, emittenti e partner commerciali, stiamo **riducendo le emissioni di gas serra generate dalle nostre attività operative**, attraverso l'ottimizzazione degli spazi, l'efficienza energetica, l'acquisto di energia verde, la digitalizzazione e la promozione dell'uso di mezzi di trasporto più sostenibili.

 [La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 81](#)

Per cogliere le **opportunità** di investimento e di crescita derivanti dalle strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, offriamo soluzioni assicurative per la protezione dei clienti da danni catastrofali, inclusi quelli causati dai cambiamenti climatici, coperture per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e soluzioni assicurative per supportare i clienti nell'adozione di stili di vita sostenibili. Stiamo lavorando anche per ampliare l'offerta di prodotti di investimento tematico legati alla finanza verde per il segmento retail.

Stiamo aumentando i nostri investimenti diretti in asset verdi e sostenibili come dichiarato nella nostra strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e continuiamo con l'emissione di bond per finanziare/rifinanziare anche progetti relativi a immobili green, energie rinnovabili, efficientamento energetico e trasporti sostenibili.

 [La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 44](#)

 [La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 66](#)

 [Le nostre regole per un agire corretto, p. 89](#)



Il framework di gestione del rischio derivante dai cambiamenti climatici

La funzione di Group Risk Management ha identificato¹⁰ i cambiamenti climatici come uno dei principali rischi emergenti e di sostenibilità che potrebbero avere un impatto sul business nel medio e lungo termine. I rischi emergenti e di sostenibilità derivano da rischi futuri ed è difficile identificarli e quantificarli, soprattutto a causa delle loro implicazioni a lungo termine, dell'interconnessione con altri rischi e dell'incertezza del loro sviluppo nel tempo. Pertanto, un'appropriata identificazione e valutazione di questi rischi è fondamentale per valutare i possibili impatti sul business nel tempo.

La funzione di Group Risk Management ha sviluppato un **processo per identificare, misurare, monitorare e gestire gli impatti del rischio derivante dai cambiamenti climatici sui portafogli del Gruppo**.

Questo processo include una duplice prospettiva:

- la prospettiva **outside-in** relativa agli impatti finanziari sui portafogli del Gruppo (ovvero valore degli investimenti, valore delle passività assicurative, ecc.);
- la prospettiva **inside-out** relativa agli impatti generati dal Gruppo sulle persone e sul pianeta.

In termini di governance, il Group Risk Management ha collaborato con altre funzioni, quali Group Chief Investment Officer, Group Chief P&C & Reinsurance Officer, Group Actuarial Function, Group Chief Compliance Officer, Group Integrated Reporting, Asset & Wealth Management e Group Chief Sustainability Officer, per rafforzare ulteriormente l'integrazione delle attività relative al rischio derivante dai cambiamenti climatici nell'ambito dell'implementazione della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e garantire una visione trasversale delle diverse attività all'interno del progetto.

La valutazione dell'impatto del rischio derivante dai cambiamenti climatici sul portafoglio del Gruppo avviene tramite l'utilizzo della metodologia **Clim@risk** che permette di cogliere, per ciascuno scenario climatico di riferimento, l'impatto sulle esposizioni del Gruppo tramite l'applicazione di diversi livelli di stress climatici¹¹.

La metodologia Clim@risk di Gruppo copre i seguenti rischi e portafogli:

	TRANSIZIONE perdite causate dalla variazione dei costi e dei ricavi derivante dalla transizione verso un'economia green	FISICO perdite causate dalla variazione di frequenza e severità degli eventi naturali legati al clima	CONTENZIOSO perdite dovute a cause legali e controversie relative a tematiche legate al clima
INVESTIMENTI (*)			
General Account	✓	✓	✓
Unit-linked	✓	✓	✓ (**)
SOTTOSCRIZIONE DANNI			
Auto, Incendio e altri danni ai beni	✓	✓	
D&O			✓
SOTTOSCRIZIONE VITA	✓	✓	

(*) Il perimetro di analisi esclude la liquidità e altri tipi di attività non rilevanti dal punto di vista del rischio climatico.

(**) L'inclusione del portafoglio unit-linked nell'analisi del rischio di contenzioso è pianificata durante il 2024.

Il calcolo svolto sulla base della metodologia Clim@risk può essere rappresentato come segue:



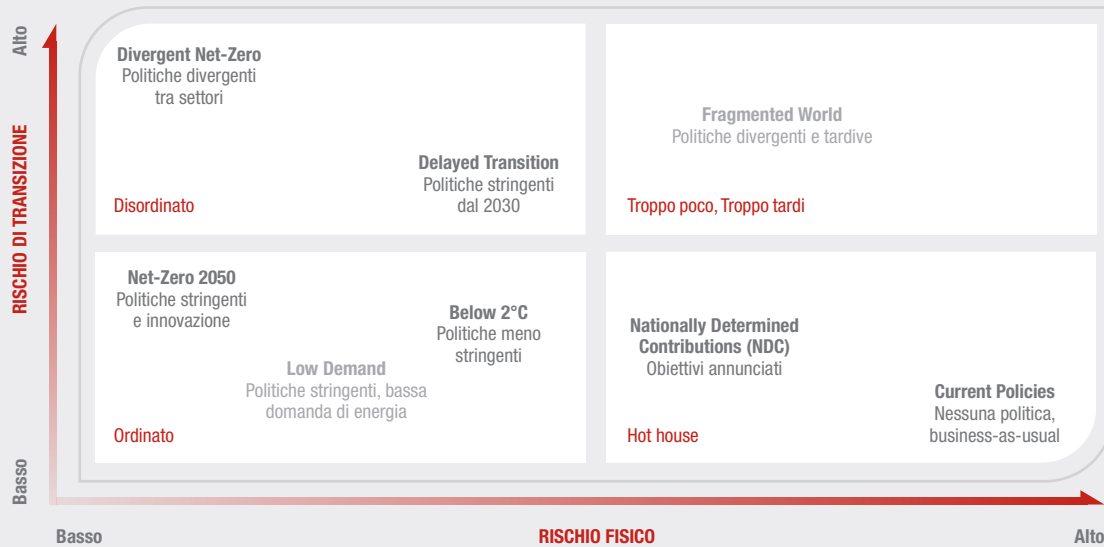
10. L'identificazione dei rischi è condotta su base annuale nell'ambito del processo Own Risk and Solvency Assessment di Gruppo, ed è previsto un monitoraggio periodico e almeno un ulteriore aggiornamento nel corso dell'anno al fine di cogliere eventuali cambiamenti significativi nei rischi identificati.

11. Il Gruppo sta sviluppando uno strumento interno (Aeolus) per consentire progressivamente alle compagnie del Gruppo e alle funzioni aziendali di aver accesso alle analisi sui cambiamenti climatici per attività di reporting, decisioni di business (ad esempio, pricing ma anche gestione del portafoglio immobiliare) e per la valutazione delle singole controparti ai fini delle scelte di asset allocation nell'ambito delle strategie di decarbonizzazione.

Gli **scenari climatici** rappresentano una variazione della temperatura globale attesa a fine secolo rispetto al periodo preindustriale, che dipende in massima parte dalle ipotesi di una maggiore o minore emissione di CO₂ e altri gas serra nell'atmosfera e del loro effetto sulle variabili geofisiche che regolano il clima terrestre.

Gli scenari climatici selezionati sono derivati da fonti esterne, quali l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) (UN) e il Network for Greening the Financial System (NGFS):

- IPCC per le variabili geofisiche utilizzate per il rischio fisico¹²;
- NGFS per le variabili energetiche e macroeconomiche utilizzate per i rischi di transizione e di contenzioso¹³.



Net-Zero 2050	Prevede un'introduzione graduale e omogenea di politiche climatiche stringenti per tutti i settori economici (transizione "ordinata"), oltre che un crescente sviluppo e penetrazione di tecnologie innovative di generazione di energia a bassa impronta di carbonio, raggiungendo così l'obiettivo di zero emissioni nette di CO ₂ intorno al 2050 e limitando il riscaldamento globale a 1,5°C entro il 2100
Below 2°C	Prevede una transizione ordinata come il Net-Zero 2050 (transizione "ordinata"), ma con politiche meno stringenti e uno sviluppo tecnologico più contenuto, limitando così il riscaldamento globale a 2°C entro il 2100 in linea con l'Accordo di Parigi del 2015 (COP 21)
Divergent Net-Zero	Prevede come lo scenario Net-Zero 2050 il target di zero emissioni nette intorno al 2050, perseguito tuttavia in maniera disordinata e caratterizzato da costi più elevati per sostenere il processo di decarbonizzazione, a causa di politiche climatiche meno programmate che impattano in maniera disordinata i settori economici (transizione "disordinata")
Delayed Transition	Prevede uno scenario di business-as-usual fino al 2030 e la tardiva introduzione di politiche molto stringenti da tale anno in poi per limitare il riscaldamento a 2°C entro la fine del secolo, quindi è caratterizzato da una transizione "disordinata" a livello temporale (transizione "disordinata")
Nationally Determined Contributions (NDC)	Prevede il raggiungimento di tutti gli obiettivi di decarbonizzazione annunciati entro il 2030 e uno scenario di business-as-usual da tale anno in poi; l'aumento di temperatura previsto è superiore ai 2°C al 2100, in quanto le politiche implementate non risultano sufficienti ("hot house")
Current Policies	Prevede uno scenario di business-as-usual senza l'introduzione di nessuna ulteriore politica climatica né sviluppo tecnologico a sostegno della transizione; anche in questo caso il target di contenere l'aumento di temperatura sotto i 2°C entro il 2100 non è raggiunto ("hot house")

12. Per i rischi fisici sono stati considerati gli scenari Shared Socioeconomic Pathways (SSP): SSP1-2.6, SSP2-4.5 e SSP5-8.5.

13. Nel 2023 abbiamo utilizzato gli scenari definiti dall'NGFS Phase III, pubblicati a settembre 2022, e per la parte fisica, gli IPCC Coupled Model Intercomparison Project, Phase 6 (CMIP6). Gli scenari definiti dall'NGFS Phase IV (Fragmented World e Low Demand), pubblicati a novembre 2023, sono stati inclusi con un approccio semplificato.

Al fine di cogliere gli impatti attesi più significativi, ci siamo concentrati su orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine, rispettivamente 2025, 2030 e 2050. Le analisi sono state condotte sui portafogli in essere e non tengono in considerazione gli impatti di future azioni di gestione dei rischi, di cambiamenti nelle infrastrutture o nelle condizioni esterne di mercato.

Le nostre analisi mostrano principalmente impatti rilevanti derivanti dal rischio fisico, in particolare negli scenari contraddistinti da un più elevato innalzamento della temperatura, mentre rimangono significativi gli effetti del rischio di transizione nel breve e medio termine in particolare in assenza di misure di decarbonizzazione ordinate, sottolineando l'importanza delle politiche di transizione ordinate. Gli impatti derivanti dal rischio di contenzioso risultano limitati.

I risultati degli scenari climatici dipendono dai dati delle proiezioni climatiche esistenti e dalle relative metodologie di modellizzazione che sono ancora in evoluzione e stanno maturando nel mercato. Potrebbero quindi cambiare nel tempo a seguito di miglioramenti nei dati e nelle metodologie.

Di seguito sono descritti gli stress climatici, le esposizioni e i relativi impatti di ciascun portafoglio.

Portafoglio investimenti

La metodologia Clim@risk per il portafoglio investimenti è descritta di seguito.

Lo **stress climatico** è rappresentato:

- per il rischio di transizione, da una variazione nella profittabilità degli attivi sottostanti (ovvero sulla base del settore economico e delle strategie di decarbonizzazione delle società in cui il Gruppo investe);
- per il rischio fisico, dai costi dovuti dalla variazione di frequenza e severità degli eventi per peril climatici (ovvero considerando l'impatto di alluvioni, tempeste per ciascuna società in cui il Gruppo investe);
- per il rischio di contenzioso, dal costo per cause legali e controversie di società in cui il Gruppo investe.

Le **esposizioni** includono azioni e obbligazioni corporate, titoli governativi e immobili dei portafogli general account e unit-linked¹⁴.

Ai fini dell'identificazione delle esposizioni più materiali abbiamo analizzato per il portafoglio azionario e obbligazionario corporate i settori economici rappresentati e posto particolare enfasi alla comprensione di quelli più vulnerabili ai cambiamenti climatici, classificati in base alla letteratura Climate Policy Relevant Sectors (CPRS) e sulla base della distribuzione geografica delle attività. In particolare, la parte più rilevante del portafoglio investimenti di Gruppo è rappresentato dal settore finanziario e da altri settori che risultano meno impattati dai cambiamenti climatici. Rimangono invece limitati gli investimenti nei settori che sono più impattati dai cambiamenti climatici, come quello fossile.

I titoli governativi sono stati classificati sulla base del paese di riferimento, in massima parte riconducibili a quelli europei e valutati sulla base della composizione settoriale delle rispettive economie.

Gli immobili sono stati analizzati in base alle loro caratteristiche relative ai consumi energetici, alle emissioni di CO₂ equivalente e alla loro geolocalizzazione. Il portafoglio di Gruppo risulta diversificato tra tutte le classi energetiche e gli immobili sono in massima parte locati nei paesi europei in cui il Gruppo opera.

L'**impatto** è riportato come la variazione del valore degli attivi (Net Asset Value - NAV) determinato tramite modelli *dividend discount model* o basati sulle caratteristiche delle obbligazioni e delle relative controparti per tenere conto degli impatti economici derivanti dagli stress climatici sulle società in cui il Gruppo investe.

Durante il 2023, la metodologia Clim@risk è stata ulteriormente sviluppata per includere:

- il portafoglio unit-linked;
- la valutazione del rischio di contenzioso¹⁵ sul portafoglio azionario e obbligazionario corporate;
- una migliore allocazione settoriale dei ricavi degli emittenti e dei loro beni, immobili, impianti e macchinari;
- la valutazione delle strategie di decarbonizzazione degli emittenti che il Gruppo ha in portafoglio.

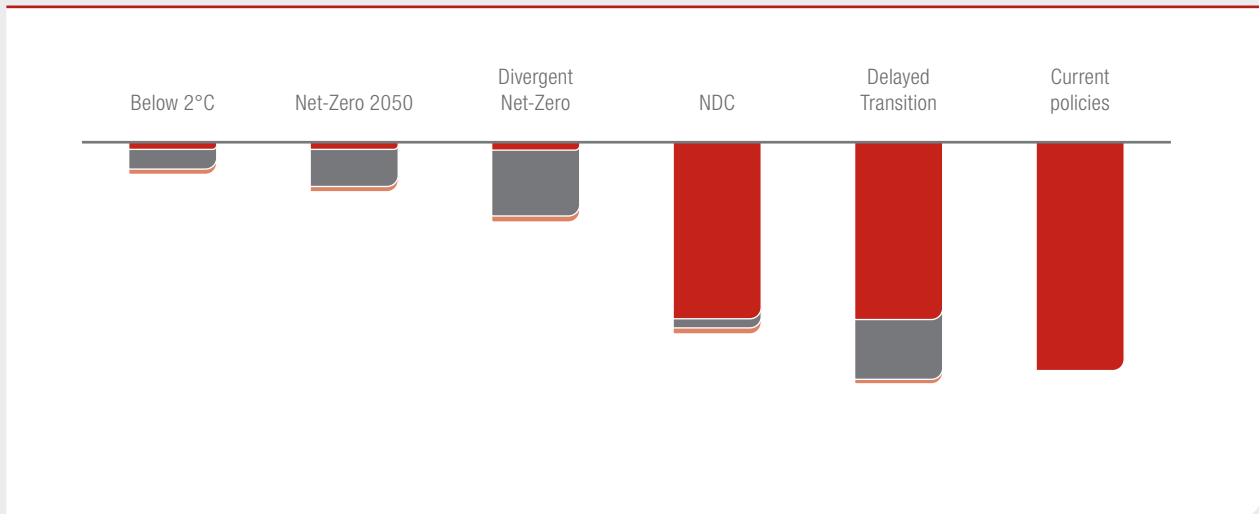
Il grafico seguente mostra gli impatti dei rischi fisico, di transizione e di contenzioso per il portafoglio investimenti, in termini di variazione del valore degli attivi (NAV)¹⁶.

14. Le esposizioni escludono le attività non rilevanti dal punto di vista del rischio climatico come, ad esempio, la liquidità, che comunque rappresentano una parte limitata del portafoglio del Gruppo. I fondi di investimento sono inclusi nella valutazione.

15. Il modello di rischio di contenzioso è stato sviluppato sulla base delle indicazioni di mercato più aggiornate (come Geneva Association, CFFR (Council on Federal Financial Relations) e database della Columbia University) e attraverso un'attività di machine learning volta a identificare i driver di rischio di contenzioso più rilevanti.

16. Il grafico rappresenta gli impatti sul portafoglio general account. Le analisi condotte sul portafoglio unit-linked forniscono simili risultati per le classi di attivi sottostanti.

Variazione del valore degli attivi sotto le ipotesi di scenari climatici (anno di riferimento 2050) (*)



■ Rischio fisico
 ■ Rischio di transizione
 ■ Rischio di contenzioso

(*) I risultati riportati sono da considerarsi preliminari e saranno aggiornati nel Report ORSA di Gruppo.

È possibile osservare che:

- il rischio fisico rimane quello più rilevante nel medio e lungo periodo, con impatti in tutti gli scenari climatici che, in particolare, si attestano tra il 5% e il 10% negli scenari che prevedono alte emissioni;
- il rischio di transizione si conferma severo nello scenario che prevede l'applicazione disordinata di misure di decarbonizzazione (Divergent Net-Zero) e in quello con implementazione tardiva (Delayed Transition), a differenza degli scenari Below 2°C e Net-Zero che, in presenza di misure ordinate e tempestive, prevedono un sostanziale bilanciamento di costi e opportunità, derivanti dall'alto livello di diversificazione del portafoglio del Gruppo e da una contenuta esposizione a settori particolarmente emissivi. Pertanto, rispetto al rischio fisico, gli impatti del rischio di transizione sono più limitati con perdite stimate sul portafoglio di Gruppo intorno al 3% del NAV nello scenario peggiore;
- gli impatti del rischio di contenzioso rimangono limitati con perdite stimate sul portafoglio di Gruppo inferiori all'1% del NAV nello scenario peggiore. Tuttavia, si prevede che gli impatti aumentino, soprattutto negli scenari che prevedono una forte transizione, a causa del crescente controllo da parte di stakeholder pubblici e privati sui comportamenti delle aziende in relazione alle questioni climatiche.

Dall'analisi delle classi di attivi, abbiamo osservato che:

- gli impatti sul portafoglio azionario e obbligazionario corporate mostrano il trend già descritto sopra per l'intero portafoglio investimenti, sia per il rischio fisico che per quello di transizione. Relativamente alla transizione, essendo il Gruppo poco esposto in settori molto emissivi, gli impatti rimangono limitati, parzialmente compensati dalle opportunità nei settori per i quali è prevista una crescita, come le *utilities*. Negli scenari con bassa o senza transizione gli impatti fisici diventano più significativi in particolar modo nella seconda metà del secolo, a causa dell'effetto cumulato delle passate emissioni;
- il portafoglio dei titoli governativi è solo marginalmente impattato rispetto al portafoglio azionario e obbligazionario. Nello specifico, gli impatti derivanti dalla transizione risultano minimi per tutti gli scenari, grazie alla maggiore presenza di esposizioni nei paesi europei che ad oggi già presentano un miglior livello di preparazione sull'implementazione di politiche di transizione rispetto ad altre regioni. Gli impatti fisici seguono lo stesso trend descritto per il portafoglio azionario e obbligazionario;
- il portafoglio immobiliare mostra impatti per lo più relativi all'adeguamento ai requisiti di efficientamento energetico rappresentati dall'allineamento ai target CRREM (Carbon Risk Real Estate Monitor). Gli impatti del rischio di transizione sul portafoglio immobiliare beneficiano dell'aumentata disponibilità dei dati sulle emissioni di CO₂ degli edifici, mostrando una quota maggiore di portafoglio immobiliare già allineata ai target CRREM. Evidenziamo inoltre che gli impatti del rischio fisico risultano meno significativi perché gli immobili in portafoglio sono principalmente utilizzati come uffici, solitamente meno vulnerabili rispetto ad altre tipologie di edifici, in paesi europei che non sono esposti a eventi, come cicloni tropicali, che avvengono in altre aree geografiche.

Gli scenari NGFS Phase IV sono stati applicati con approccio top-down semplificato. In particolare, i risultati mostrano un peggioramento generale degli impatti nello scenario Fragmented World, mentre gli impatti del rischio fisico sono più bassi nello scenario Low Demand.


Inoltre, a partire dal 2023, gli impatti del rischio fisico e del rischio di transizione negli scenari climatici sopra menzionati vengono monitorati anche con riferimento ai portafogli assicurativi Vita del Gruppo. In particolare, è stato misurato l'effetto sui flussi di cassa futuri delle passività, dovuto a potenziali variazioni del valore di mercato degli investimenti a copertura.

Il rischio derivante dai cambiamenti climatici è integrato nei processi decisionali tramite la definizione di uno specifico framework con la definizione di limiti e azioni di rimedio in caso di sforamenti.

I limiti sono stati definiti per il portafoglio investimenti, a completamento dei presidi di controllo già esistenti relativi all'applicazione dei principi ESG nei processi di investimento. Tale integrazione ha l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio del Gruppo all'interno delle soglie definite sulla base del Clim@risk, a livello di portafoglio di Gruppo e di monitorare il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni tramite la definizione di limiti annuali di tolleranza sviluppati sulla base di target intermedi così come l'adozione di misure di mitigazione o la rivisitazione della strategia degli investimenti.

Con riferimento ai target di riduzione delle emissioni sopra menzionati (impatti generati), la nostra analisi si è incentrata sul portafoglio investimenti, comprensivo di azioni, obbligazioni corporate e immobili, in linea ai target già annunciati nell'ambito dell'iniziativa **Net-Zero Asset Owner Alliance** (NZAOA).

In relazione al target di decarbonizzazione dell'intensità di carbonio del portafoglio investimenti del 25% entro il 2024, il Gruppo ha definito un sistema di obiettivi intermedi, con le relative tolleranze, da monitorare su base periodica, al fine di identificare, monitorare e gestire eventuali scostamenti dagli stessi e dal target annunciato. In particolare, questi obiettivi sono stati definiti tenendo conto delle componenti della metrica che misura l'intensità di carbonio, ossia la leva di gestione attiva del portafoglio e le leve non direttamente sotto il controllo di Generali (emissioni delle singole controparti e andamento del loro valore di mercato espresso in termini di Enterprise Value Including Cash - EVIC). Sono state definite anche eventuali azioni di rimedio da attivare in caso di scostamenti dagli obiettivi interni di decarbonizzazione dell'intensità di carbonio del portafoglio investimenti.

 La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 44

Portafoglio assicurativo Danni

La metodologia Clim@risk per il portafoglio assicurativo Danni è descritta di seguito.

Lo **stress climatico** è rappresentato:

- per il rischio di transizione, da una variazione nella profittabilità (ovvero sulla base della variazione del volume dei premi delle differenti linee di business);
- per il rischio fisico, dalla variazione di frequenza e severità dei sinistri legati a peril climatici (ad esempio alluvioni, tempeste, ecc.);
- per il rischio di contenzioso, dai costi delle cause legali e controversie relative a tematiche di cambiamento climatico delle coperture D&O (ad esempio, derivanti da pratiche di greenwashing, ecc.).

Le **esposizioni** includono i premi e i sinistri relativi alle linee di business Solvency II più rilevanti per il Gruppo, ovvero Incendio e altri danni ai beni e Auto. La linea di business D&O è stata considerata solo con riferimento al rischio di contenzioso. Per l'analisi, abbiamo considerato, inoltre, le diverse geografie in cui il Gruppo esercita attività di sottoscrizione assicurativa.

L'**impatto** finanziario è calcolato in termini di:

- maggiori sinistri conseguenti alla variazione di frequenza e severità dei peril, tenendo conto anche della diversa vulnerabilità dei singoli beni assicurati e la crescente frequenza di cause legali legate al clima;
- variazione dei premi conseguente alla maggiore/minore domanda di copertura assicurativa dei singoli settori economici.

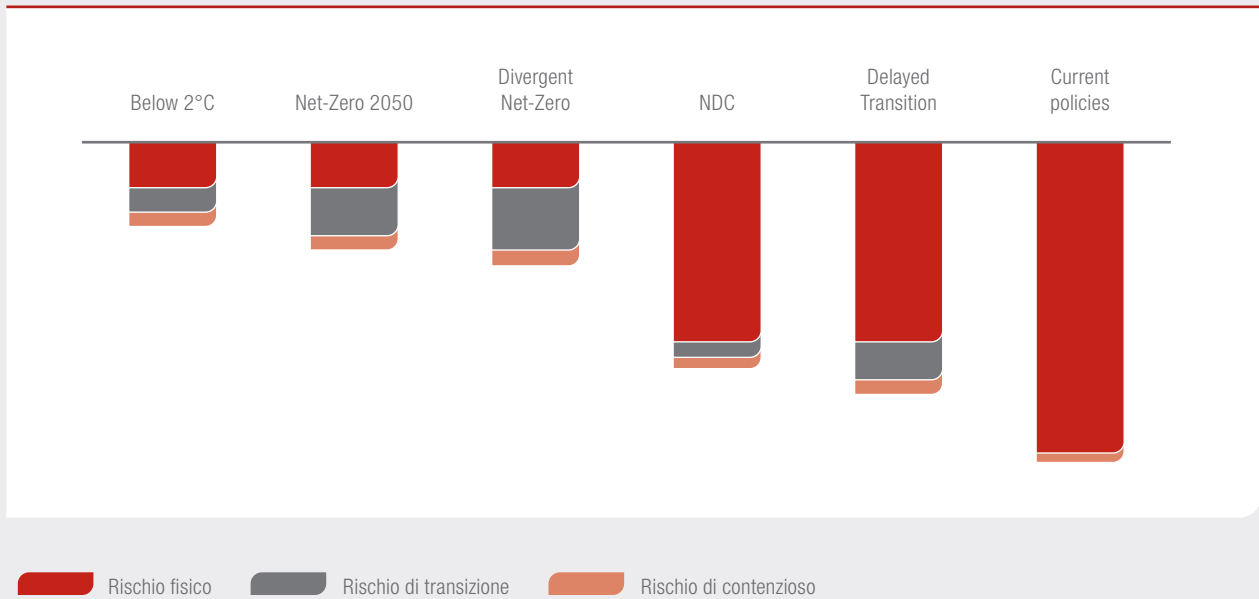
L'impatto è rappresentato in termini di variazione del risultato operativo per ciascuna combinazione di linea di business, settore e geografia in un determinato momento futuro.

Durante il 2023, la metodologia Clim@risk è stata integrata con la valutazione degli impatti del rischio di contenzioso per il portafoglio D&O.

Il grafico seguente mostra gli impatti del rischio fisico, rischio di transizione e rischio di contenzioso per il portafoglio assicurativo Danni, in termini di variazione del risultato operativo¹⁷.

17. L'analisi considera gli impatti di rischio negli scenari climatici definiti al 2050, ipotizzando che non vi siano cambiamenti nel portafoglio attuale e in assenza di azioni di gestione o di riassicurazione.

Variazione del risultato operativo sotto le ipotesi di scenari climatici (anno di riferimento 2050)



Dall'analisi del **portafoglio assicurativo Danni** abbiamo osservato che:

- gli impatti derivanti dal rischio fisico si confermano prevalenti e crescenti nel tempo negli scenari che non prevedono l'introduzione di stringenti politiche di riduzione delle emissioni. Gli impatti fisici più rilevanti derivano dalle alluvioni e dalle tempeste, il cui aumento di frequenza e intensità è previsto in tutte le aree geografiche in cui il Gruppo opera. In particolare, gli stress sul rischio di alluvione possono essere più che raddoppiati in specifici territori europei, con aree o regioni in cui addirittura triplicano. È stata valutata anche l'intensificazione dei fenomeni di siccità e incendi boschivi, così come dei cicloni tropicali. Sebbene, secondo alcuni studi, tali fenomeni sarebbero previsti in aumento di più del 250% in alcune aree caraibiche e degli Stati Uniti, questi non presentano impatti rilevanti data la limitata esposizione del Gruppo. Durante l'anno, il Gruppo ha migliorato il modello di rischio fisico grazie alla recente letteratura disponibile e a dati più granulari sulle proiezioni relative ai cambiamenti climatici, includendo anche un più ampio set di cosiddetti peril secondari, come grandine e subsidenza¹⁸;
- gli impatti derivanti dal rischio di transizione risultano limitati negli scenari che prevedono l'introduzione di stringenti politiche di riduzione delle emissioni, mentre sono più significativi, sebbene limitati, in caso di transizione disordinata (Divergent Net-Zero). Con riferimento al rischio di transizione, la linea di business maggiormente vulnerabile è quella Auto, che deriva da un'ipotesi di crescente diffusione del car sharing e del trasporto pubblico a supporto della riduzione delle emissioni nel trasporto privato. La linea di business Incendio e altri danni ai beni beneficia invece dell'aumento del valore dei beni assicurati soggetti a rinnovamento per efficientamento energetico;
- per quanto riguarda il rischio di contenzioso per la linea di business D&O, i sinistri legati a cause legali connesse al clima stanno aumentando con la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, e abbiamo misurato impatti più significativi in scenari in cui i target di decarbonizzazione sono più stringenti, come Net-Zero, ma l'impatto finale sul risultato operativo Danni rimane comunque limitato, data l'esposizione marginale nel nostro portafoglio.

Come già anticipato per il portafoglio investimenti, gli scenari NGFS Phase IV sono stati applicati con approccio top-down semplificato. In particolare, i risultati mostrano un peggioramento generale degli impatti nello scenario Fragmented World, mentre gli impatti del rischio fisico sono più bassi nello scenario Low Demand.

Nel corso del 2023 la metodologia Clim@risk è stata integrata con il modulo di valutazione del portafoglio di sottoscrizione Vita. A tal fine, abbiamo collaborato con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (United Nations Development Programme - UNDP) e abbiamo utilizzato la metodologia di calcolo fornita da Climate Horizons per valutare le implicazioni del riscaldamento climatico sulla vita delle persone in diverse regioni.

18. Si noti inoltre che il Gruppo, attraverso il proprio Modello Interno per il calcolo del requisito patrimoniale, considera già il crescente livello di perdite dovute a eventi catastrofici, tra cui inondazioni e tempeste.

Portafoglio assicurativo Vita

La metodologia Clim@risk per il portafoglio assicurativo Vita è descritta di seguito.

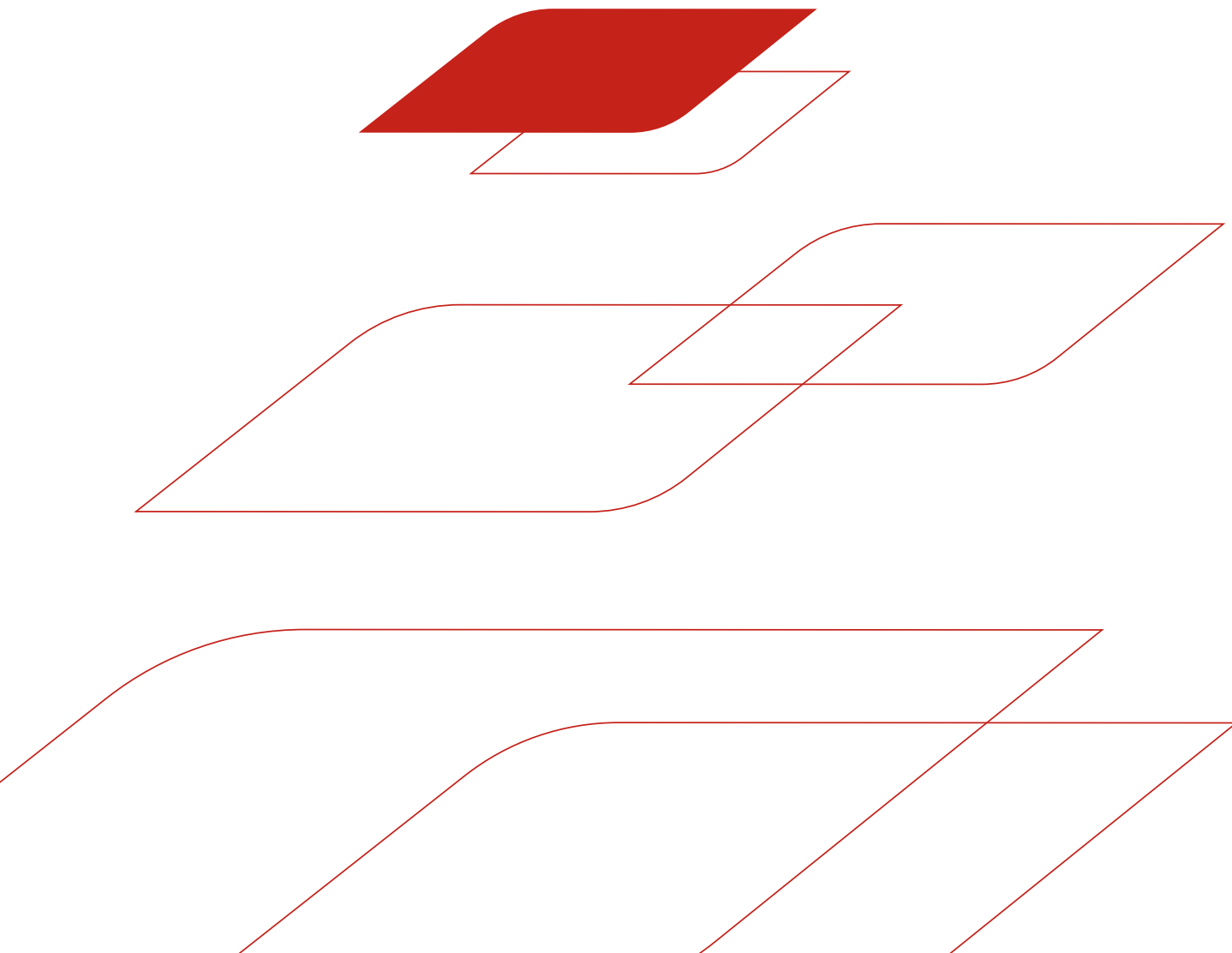
Oltre agli effetti sui futuri flussi di cassa delle passività dovuti a potenziali cambiamenti nel valore di mercato degli investimenti finanziari, abbiamo anche misurato gli effetti delle variazioni dei tassi di mortalità futuri a causa di:

- per il rischio di transizione, cambiamenti nell'inquinamento atmosferico a seguito dell'introduzione di politiche climatiche;
- per il rischio fisico, variazione della temperatura media annuale.

In termini di **esposizioni**, coerentemente con il framework implementato, si segnala che gli stress si applicano a tutti i portafogli Vita del Gruppo. In particolare, per quanto riguarda la mortalità, questo significa che gli stress sono applicati sia ai portafogli esposti al rischio mortalità (ad esempio, polizze temporanee caso morte) che ai portafogli esposti al rischio longevità (ad esempio, rendite), creando possibili effetti di compensazione, coerenti con la diversificazione dei prodotti di Gruppo.

L'**impatto** degli scenari climatici sulle riserve tecniche Vita viene poi misurato mediante i modelli attuariali sottostanti.

Considerando il peso predominante dei prodotti con flussi di cassa legati all'andamento degli attivi sottostanti (sia di risparmio con partecipazione agli utili che unit-linked), l'impatto del cambiamento climatico sui **portafogli Vita** del Gruppo è principalmente guidato dalle variazioni del valore di mercato degli attivi a copertura (che si sono rivelati particolarmente elevati in scenari ad alto rischio fisico). Dall'altro lato, l'impatto dovuto alle potenziali variazioni dei tassi di mortalità futuri è complessivamente contenuto grazie alla diversificazione sia geografica che del business mix del Gruppo.





Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare

Le comunità moderne continuano ad essere influenzate da marcati fenomeni demografici e sociali di forte impatto sui rispettivi equilibri socio-economici.

Nelle economie più mature europee si assiste a un continuo processo di **invecchiamento della popolazione**, guidato dall'**incremento dell'aspettativa di vita**, al netto degli effetti pandemici di lungo termine ancora incerti, e dalla **riduzione della natalità**. I **fenomeni migratori** internazionali controbilanciano solo in parte questo trend, che risulta comunque diversamente influenzato da iniziative socio-politiche adottate su base locale.

Sulla gran parte dei mercati europei, la popolazione adulta in età lavorativa è spesso interessata dalla pressione dettata dalla concomitanza tra l'attività lavorativa e le incombenze derivanti dal ruolo di care-giver per le fasce più anziane (in espansione) e per i bambini e ragazzi.

Le fasce di età più giovani sono interessate da una ridotta e spesso discontinua capacità reddituale media, fortemente condizionata da un mercato del lavoro flessibile ma precario, che non assicura ragionevole certezza del finanziamento del sistema di welfare pubblico. Permane la forte caratterizzazione di comunità sbilanciate, dove all'incremento del fabbisogno previdenziale e assistenziale sanitario non corrisponde un adeguato finanziamento e una copertura dei sistemi pubblici da parte della popolazione attiva.

Il **fabbisogno assistenziale** evolve naturalmente verso prestazioni e servizi sempre più sofisticati, quindi costosi, che devono fare fronte a bisogni nuovi. La stabile espansione delle fasce di età più anziane e fragili evidenzia il trend di costante incremento di patologie croniche di severità e incidenza prolungati nel tempo. Si ravvisa in parallelo ai citati fenomeni una maggiore consapevolezza del legame tra salute, abitudini di vita e contesto ambientale, grazie sia a iniziative sociali pubbliche che a maggiore proattività e promozione da parte del mercato privato.

Nel contesto sopra delineato, le limitate risorse finanziarie prodotte dalle generazioni più giovani, o in generale derivanti dal risparmio privato, vanno indirizzate e valorizzate con ancor maggiore attenzione.

La nostra gestione

Ci poniamo come parte attiva nel rafforzamento di comunità più stabili, monitorando e affrontando gli effetti di una società in cambiamento. Per questo, sviluppiamo e offriamo **soluzioni flessibili e modulari ad alto contenuto previdenziale e assistenziale** per la copertura delle spese sanitarie e altri possibili fabbisogni presenti e futuri, individuali, familiari e di comunità. Ci impegniamo ad essere Partner di Vita dei nostri clienti, rafforzando il dialogo con le persone lungo tutto il percorso di interazione con le nostre realtà aziendali attraverso **servizi**, rinnovati e ottimizzati, sempre accessibili.

Generali è attiva nello sviluppo e/o diffusione di **processi sottoscrittivi moderni** in particolare per prodotti di protezione e salute, basati su **digitalizzazione e automazione**, come leve chiave di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione del servizio.

Forniamo ai clienti **informazioni complete e facilmente fruibili sui prodotti e sui servizi**, aiutandoli a comprendere i principali fattori che possono incidere sulla loro capacità reddituale e qualità della vita, a valutare accuratamente la loro capacità di risparmio, a identificare i propri fabbisogni presenti e futuri. Crediamo che lo strumento assicurativo sia il più adeguato per prevedere e affrontare con il dovuto anticipo i possibili bisogni per tutte le età; ne curiamo quindi la definizione e offerta anche in caso di contesti di mercato con scarsa conoscenza e propensione individuale per le soluzioni assicurative.

RISCHI

I prodotti Vita e Salute, inclusi i prodotti a contenuto previdenziale e assistenziale, implicano l'accettazione da parte del Gruppo di **rischi sottoscrittivi di tipo biometrico**, tipicamente mortalità, longevità e morbilità. Abbiamo pertanto la necessità di gestirli tramite processi di sottoscrizione che si basano su una valutazione aggiornata delle condizioni socio-demografiche della popolazione che hanno lo scopo di coglierne i relativi trend. Siamo inoltre dotati di solidi **processi di pricing e di approvazione dei prodotti** che prevedono un'analisi preventiva delle ipotesi relative ai fattori biometrici, consistenti con i dettami delle Politiche Locali di Vigilanza e Governance sui Prodotti. Tali processi rientrano in un disegno di governance strutturata definita nella **Politica di Gruppo di sottoscrizione e riservazione Vita**. Misuriamo, infine, i rischi di mortalità, longevità e morbilità, tramite il Modello Interno di rischio del Gruppo. Inoltre, al fine di valutare l'impatto del megatrend *Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare* e intervenire tempestivamente sia sulla tariffazione che sulla riservazione, monitoriamo i portafogli Vita esposti mediante analisi qualitative e quantitative.

LA NOSTRA STRATEGIA



RAGGIUNGERE SOLIDI RISULTATI FINANZIARI, UN'ESPERIENZA CLIENTE ECCELLENTE E UN MAGGIORE IMPATTO SOCIALE E AMBIENTALE,

IMPATTO SOCIALE, AMBIENTALE E SUGLI STAKEHOLDER PER UNA TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE



INVESTITORE RESPONSABILE

PIENA INTEGRAZIONE¹⁹ DEI CRITERI ESG ENTRO IL 2024

PORTAFOGLIO INVESTIMENTI A **ZERO EMISSIONI NETTE** AL 2050, CON UN OBIETTIVO INTERMEDIO DI RIDUZIONE DEL 25%²⁰ ENTRO IL 2024

€ 8,5 - 9,5 miliardi
NUOVI INVESTIMENTI GREEN E SOSTENIBILI 2021-2025

€ 3,5 miliardi
PIANO DI INVESTIMENTI AL 2025 PER SOSTENERE LA RIPRESA DELL'UE

ASSICURATORE RESPONSABILE

+5 - 7%
PREMI DA SOLUZIONI ASSICURATIVE CON COMPONENTI ESG CAGR 2021-2024

PORTAFOGLIO ASSICURATIVO A **ZERO EMISSIONI NETTE** AL 2050

FAVORIRE LA TRANSIZIONE SOSTENIBILE PER LE PMI ATTRAVERSO IL PROGETTO **ENTERPRIZE**

DATORE DI LAVORO RESPONSABILE

SOSTENIBILITÀ INTEGRATA IN TUTTI I PROCESSI HR, INSERITA IN UNA STRATEGIA SULLE PERSONE FOCALIZZATA SU CULTURA, DIVERSITÀ, AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE E NUOVO MODO DI LAVORARE

PROGRAMMI DI **CHANGE MANAGEMENT** RELATIVI ALLA SOSTENIBILITÀ PER IL SENIOR MANAGEMENT E PER TUTTI I DIPENDENTI

UNA **GOVERNANCE PER LA SOSTENIBILITÀ** A SOSTEGNO DELLA NOSTRA AMBIZIONE

CITTADINO RESPONSABILE

THE HUMAN SAFETY NET - UN CENTRO DI INNOVAZIONE SOCIALE ALIMENTATO DALLE COMPETENZE, DAI NETWORK E DALLE SOLUZIONI DI GENERALI PER CREARE IMPATTO SOCIALE, SOSTENENDO I GRUPPI PIÙ VULNERABILI E LIBERARE IL LORO POTENZIALE

19. General account - Investimenti diretti (obbligazioni e azioni societarie, obbligazioni sovrane).

20. General account - Portafogli di azioni e obbligazioni societarie quotate. Riduzione in termini di intensità di gas serra per importo investito. Anno base: 2019.

LIFETIME PARTNER 24: DRIVING GROWTH

> 4%
CAGR 2021-2024 PREMI DANNI NON AUTO

€ 2,3 - 2,5 miliardi
VALORE DEL NUOVO BUSINESS VITA AL 2024

RIDUZIONE COSTI PER COMPENSARE L'INFLAZIONE
NEI MERCATI ASSICURATIVI EUROPEI²¹

Fino a € 1,5 miliardi
POTENZIALE RIDUZIONE DEL CAPITALE RICHIESTO PER SOLVENCY II

€ 2,5 - 3 miliardi
CASSA DISCREZIONALE DISPONIBILE

+ € 100 milioni
RICAVI DA TERZE PARTI NELL'ASSET MANAGEMENT

RELATIONSHIP NPS
MANTENERE LA LEADERSHIP TRA I NOSTRI CONCORRENTI INTERNAZIONALI EUROPEI

€ 1,1 miliardi
INVESTIMENTI CUMULATI IN DIGITALE E TECNOLOGIA

2,5 - 3 p.p.
MIGLIORAMENTO DEL COST/INCOME RATIO²²

**UTILI PER AZIONE
IN FORTE CRESCITA**

6 - 8%
RANGE CAGR DELL'EPS²³
2021-2024

**MAGGIORE GENERAZIONE
DI CASSA**

> € 8,5 miliardi
FLUSSI DI CASSA NETTI DISPONIBILI
A LIVELLO DELLA CAPOGRUPPO²⁴
2022-2024

DIVIDENDI IN CRESCITA

€ 5,2 - 5,6 miliardi
DIVIDENDI CUMULATI 2022-2024,
CON RATCHET SUL DIVIDENDO
PER AZIONE

GRAZIE AL VALORE DELLE NOSTRE PERSONE.

**CAPITALE UMANO
COME RISORSA
FONDAMENTALE
PER REALIZZARE
CON SUCCESSO
IL NUOVO PIANO**



**CREARE UN AMBIENTE APERTO
ED INCLUSIVO GARANTENDO
PARI OPPORTUNITÀ**

40%
DONNE IN POSIZIONI
STRATEGICHE²⁵

**INVESTIRE IN COMPETENZE
DIGITALI E STRATEGICHE
METTENDO LE PERSONE AL CENTRO
DELLA NOSTRA TRASFORMAZIONE**

70%
DIPENDENTI
UPSILLED

**CREARE UN'ORGANIZZAZIONE
EFFICIENTE E AGILE ADOTTANDO
UN MODELLO DI LAVORO IBRIDO
E SOSTENIBILE GRAZIE AL DIGITALE**

100%
ENTITÀ CHE LAVORANO
IN MODO IBRIDO

**SVILUPPARE UNA CULTURA
INCENTRATA SUL CLIENTE,
SOSTENIBILE E MERITOCRATICA**

**TASSO DI ENGAGEMENT >
BENCHMARK ESTERNO
DI MERCATO²⁶**

21. Escluso il costo della forza vendita.

22. I ricavi sono definiti come la somma delle spese generali, del risultato operativo e del risultato non-operativo (con l'esclusione del risultato investimenti non operativi e degli interessi passivi sul debito finanziario); perimetro assicurativo (perimetro totale di Gruppo, con l'esclusione di A&WM e EA). Target basato sui principi contabili IFRS attualmente in vigore.

23. CAGR a 3 anni basato sull'EPS normalizzato del 2024 (secondo i principi contabili IFRS 17/9 e la definizione di Risultato netto normalizzato attualmente adottata dal Gruppo), rispetto all'EPS normalizzato del 2021 (secondo i principi contabili IFRS 4 e la definizione di Risultato netto normalizzato adottata dal Gruppo fino al 2022).

24. Flussi di cassa netti alla Holding e dividendi espressi secondo un principio di cassa (ossia i flussi di cassa sono relativi all'anno di pagamento).

25. Group Management Committee, Generali Leadership Group e la loro prima linea di riporto.

26. Willis Towers Watson Europe HQ Financial Services Norm.

PER IL TOTALE IMPEGNO
NEI CONFRONTI
DEI NOSTRI CLIENTI.

COPRE LA DURATA DEL PIANO,
IL TRIENNIO CHE CI PORTERÀ
FINO ALLA CONCLUSIONE DEL 2024,
E FA ANCHE RIFERIMENTO AL NOSTRO
VOLER ESSERE AL FIANCO DEI
NOSTRI CLIENTI IN OGNI MOMENTO.

LIFETIME PARTNER 24: DRIVING GROWTH

COGLIE IL NOSTRO
IMPEGNO PER UNA
CRESCITA SOSTENIBILE.

Lifetime Partner 24: Driving Growth costituisce il piano strategico di Generali per il triennio 2022-2024, un piano che segna l'inizio di un nuovo importante capitolo nei 190 anni di storia del Gruppo e si basa su un impegno ancora maggiore: essere Partner di Vita per i nostri clienti.

Il nostro impegno è quello di essere sempre al fianco dei nostri clienti, 24 ore al giorno, 7 giorni a settimana, offrendo consulenza affidabile e personalizzata e utilizzando le tecnologie digitali per garantire un accesso semplice e immediato ai nostri servizi. Il piano si focalizza sulla crescita. Nel corso del triennio 2022-2024:

- rafforzeremo la nostra leadership in Europa e la nostra presenza nei mercati in rapida crescita;
- manterremo la nostra impareggiabile forza finanziaria in ogni condizione di mercato;
- faremo della sostenibilità il principio fondante della nostra strategia;
- rafforzeremo la nostra ambizione di essere Partner di Vita dei nostri clienti;
- lavoreremo per accelerare la nostra trasformazione digitale, rendendo Generali un riconosciuto innovatore data-driven.

Grazie a tutte queste iniziative, continueremo a realizzare utili per azione in forte crescita, una maggiore generazione di cassa e dividendi più alti per i nostri azionisti, creando valore sostenibile per tutti i nostri stakeholder.

La sostenibilità è il vero principio fondante di questo piano. Essa è, e continuerà ad essere, profondamente integrata in tutto ciò che facciamo, in linea con il nostro impegno di contribuire alla costruzione di una società più giusta e resiliente.

Perseguire una crescita sostenibile

Il primo pilastro strategico ha come obiettivo quello di perseguire una crescita che sia allo stesso tempo sostenibile e profittevole: aumentare la nostra profittabilità e accrescere i ricavi derivanti dalle nostre attività in essere rimangono la colonna portante della nostra visione strategica. Per raggiungere questo obiettivo, ci affidiamo a tre leve che comprendono una serie di azioni strategiche da mettere in atto.

PRIMA LEVA

Aumenteremo i ricavi nel segmento Danni e manterremo i migliori margini tecnici del mercato al fine di ottenere un aumento annuale nel triennio di piano superiore al 4% per i premi nella linea non auto. Faremo questo attraverso il miglioramento della nostra quota di mercato nei segmenti con potenziale di crescita significativo come le PMI, il Senior Care in Europa, e il business Viaggi negli Stati Uniti. Faremo leva anche sul nostro posizionamento di leader in ambito Salute per cogliere possibili opportunità di crescita, andando oltre ai piani di rimborso medico tradizionali. Tutto inizia con il benessere e la prevenzione: premiare i comportamenti salutari è fondamentale per affrontare i fattori determinanti delle principali malattie. La successiva priorità consiste nel rendere l'assistenza sanitaria più accessibile, facendo leva sulla nostra gamma completa di servizi che includono telemedicina, cure domiciliari e rilevatori digitali di sintomi.

SECONDA LEVA

Sosterremo la crescita del business Vita a basso assorbimento di capitale, i profitti tecnici e la gamma di prodotti ESG, con l'obiettivo di generare tra € 2,3 e € 2,5 miliardi di New Business Value entro il 2024, risultato che raggiungeremo continuando a investire nel nostro business unit-linked e internalizzando ulteriormente i margini.

Rafforzeremo inoltre la protezione come strumento di riduzione del rischio per le soluzioni d'investimento ed amplieremo il ventaglio di proposte ESG.

TERZA LEVA

Consolideremo la crescita con una gestione efficace dei costi nei nostri mercati assicurativi maturi e focalizzeremo ulteriori investimenti nei mercati asiatici in crescita e nei business basati su commissioni, come quelli di Europ Assistance, continuando allo stesso tempo a sviluppare le nostre capacità di distribuzione in ambito Asset Management. Nei nostri principali mercati assicurativi europei, gli obiettivi di riduzione dei costi compenseranno totalmente l'inflazione attesa, consentendo di ottenere costi complessivamente stabili.



Migliorare il profilo degli utili

Il secondo pilastro su cui è stato costruito il piano strategico per i prossimi anni mira a migliorare il profilo degli utili. Per raggiungere l'obiettivo, ci affideremo a tre leve chiave, per ognuna delle quali abbiamo individuato un insieme di azioni strategiche da portare avanti.

PRIMA LEVA

Miglioreremo il profilo e la profittabilità del business Vita, intraprendendo un'attività di ottimizzazione integrata dei portafogli Vita esistenti per ridurre l'assorbimento di capitale e migliorare il nostro risultato operativo. Ottimizzeremo inoltre l'allocazione strategica degli asset per migliorare i rendimenti, grazie alle nostre capacità d'investimento in ambito *real asset* e ad un'ulteriore integrazione dei criteri ESG. Attraverso le attività di ottimizzazione dei portafogli ci attendiamo una riduzione fino a € 1,5 miliardi dei nostri requisiti patrimoniali di solvibilità, che comporterà un miglioramento della produttività di capitale e un'ulteriore riduzione di sensibilità nei confronti del mercato.

SECONDA LEVA

Reinvestiremo il capitale su iniziative di crescita profittevole con la previsione di ottenere, come flusso di cassa libero discrezionale, tra € 2,5 e € 3 miliardi. Nel complesso, promuoveremo attività che sostengano la diversificazione degli utili ed aumentino la nostra leadership sul mercato, minimizzando i rischi di esecuzione. Quanto detto rappresenta le nostre azioni da un punto di vista strategico, mentre da un punto di vista finanziario manterremo il consueto approccio altamente disciplinato. Consolidaremo innanzitutto la leadership in Europa e rafforzeremo la nostra presenza in specifici mercati emergenti, soprattutto in Asia. Investiremo inoltre in competenze specifiche di Asset Management e cercheremo di portare a scala per accelerare la crescita del business da terze parti. Lo scopo è di massimizzare la creazione di valore a lungo termine per i nostri azionisti, trovando al contempo il giusto mix tra reinvestimento e rendimento del capitale.

TERZA LEVA

Svilupperemo ulteriormente la divisione Asset Management.

Il nostro primo obiettivo è quello di potenziare le competenze legate ai *real asset*, facendo leva sulla solida esperienza di Generali Real Estate e Infrantry. Questo ci permetterà di ottimizzare il nostro conto economico e di attrarre più efficacemente clienti da terze parti, espandendo il nostro business da commissioni ricorrenti e ad alto margine. Resterà una priorità l'ulteriore integrazione dei nostri business Vita e Asset Management. Ampliando le nostre capacità d'investimento, potremo espandere anche la nostra offerta di prodotti. Questo sosterrà la nostra strategia unit-linked e ci permetterà di sviluppare ulteriormente la nostra clientela da terze parti.

Il nostro secondo obiettivo è quello di ampliare la piattaforma di distribuzione per guidare la crescita dei ricavi da terze parti. A tal fine, ottimizzeremo la portata della nostra piattaforma multi-boutique ben oltre ai nostri mercati europei principali, diversificando le fonti di profitto introducendo nuovi mercati e canali.

Continueremo infine a integrare i criteri ESG nei nostri investimenti, in linea con il nostro impegno verso la sostenibilità e le aspettative dei nostri clienti.

Tutte queste attività ci permetteranno di raggiungere ricavi incrementali di più di € 100 milioni provenienti da clienti da terze parti.



Guidare l'innovazione

Il terzo pilastro del nostro piano strategico consiste nel guidare l'innovazione, elemento fondamentale per la continua evoluzione del business di Generali. Per renderla possibile, abbiamo individuato tre leve principali e azioni strategiche chiave.

PRIMA LEVA

Creeremo maggior valore per il cliente attraverso il modello di consulenza Partner di Vita, portando a scala il nostro modello di consulenza sempre più digitalizzato e data-driven, stabilendo un approccio distributivo omnicanale e incrementando la nostra presenza nel mercato europeo del business diretto, con l'obiettivo di portare a scala le nostre compagnie dirette interne. Questo ci permetterà di mantenere la posizione di leadership tra i nostri concorrenti in termini di Relationship Net Promoter Score.

Partner di Vita ►

SECONDA LEVA

Garantiremo l'efficienza operativa ottimizzando la macchina operativa interna e la spesa esterna, consolidando e modernizzando le piattaforme core e non-core per raggiungere economie di scala sugli investimenti e ridurre i costi IT. Attiveremo inoltre la trasformazione del business sfruttando appieno la digitalizzazione e i dati, portando a scala le soluzioni di Gruppo per raccogliere, processare ed estrarre tutto il potenziale derivante dai dati. Assicureremo un livello di servizio digitale migliore ai clienti, ai distributori e agli utenti interni, e miglioreremo la performance e il livello di servizio lavorando su organizzazione della macchina operativa, processi, competenze e cultura. Questo sarà possibile grazie ad un investimento di € 1,1 miliardi in iniziative di trasformazione digitale. A fine 2023 è stato complessivamente investito il 75,5% di € 1,1 miliardi, e viene confermato l'obiettivo di investire il 100% entro la fine dell'attuale ciclo strategico.

Investimenti in Digital & Technology²⁷

€ 443 mln

+14,2%

TERZA LEVA

Otterremo ulteriore efficienza operativa portando a scala l'analisi avanzata dei dati, l'automazione e la tecnologia: ridurremo i costi attraverso la digitalizzazione, l'automazione dei processi chiave e le piattaforme condivise, e ottimizzeremo ulteriormente la gestione dei sinistri utilizzando l'intelligenza artificiale. Questi investimenti in ambiti come l'analisi avanzata dei dati, l'automazione e, in generale, l'intelligenza artificiale in tutte le sue diverse sfaccettature, porteranno ad un'ulteriore efficienza operativa dei nostri processi principali, ottenendo un miglioramento del rapporto costi-ricavi del 2,5-3 p.p.

Miglioreremo ulteriormente il nostro modello di business e il nostro livello di servizio su tutta la linea, creeremo opportunità basate sui dati per conseguire una crescita profittabile e aumenteremo efficienza e produttività. Per raggiungere questi obiettivi, vogliamo:

- sfruttare le economie di scala e le competenze di Gruppo facendo convergere le business unit verso il modello Partner di Vita;
- conseguire l'efficienza e migliorare il servizio attraverso l'adozione di tecnologie di ultima generazione;
- liberare il potenziale dei dati cogliendo opportunità derivanti da Internet of Things, 5G e intelligenza artificiale;
- garantire la sicurezza del Gruppo attraverso l'armonizzazione delle infrastrutture informatiche e la cybersecurity;
- cogliere il potenziale di innovazione del Gruppo ampliando l'offerta, i canali distributivi e le fonti di ricavo.

Vogliamo focalizzarci e agire su quattro leve di trasformazione.



 www.generali.com/it/investors/Strategy/transformation-strategy per ulteriori informazioni

27. L'indicatore si riferisce alle società assicurative consolidate integralmente che partecipano al programma Technology, Data & Digital, il quale ha avviato le iniziative di trasformazione volte a portare a scala e far convergere le expertise, guidare le efficienze di costo e migliorare il livello di servizio attraverso l'adozione delle ultime tecnologie, sfruttare appieno il valore dei dati, garantire la sicurezza e rilasciare il potenziale dell'innovazione, in linea con il modello Lifetime Partner di Generali.

► Partner di Vita

Cinque anni fa, abbiamo deciso di diventare Partner di Vita per i nostri clienti. La nostra ambizione era: rafforzare le relazioni con i clienti esistenti, attrarre nuovi clienti e diventare la compagnia preferita.

La nostra strategia di Partner di Vita ha prodotto ottimi risultati. Cominciando dal Relationship NPS, abbiamo raggiunto il nostro obiettivo di diventare il numero uno tra i gruppi assicurativi europei attivi a livello internazionale. Allo stesso tempo abbiamo aumentato la retention dei nostri clienti, il numero medio di polizze possedute per cliente ed il livello di brand preference.

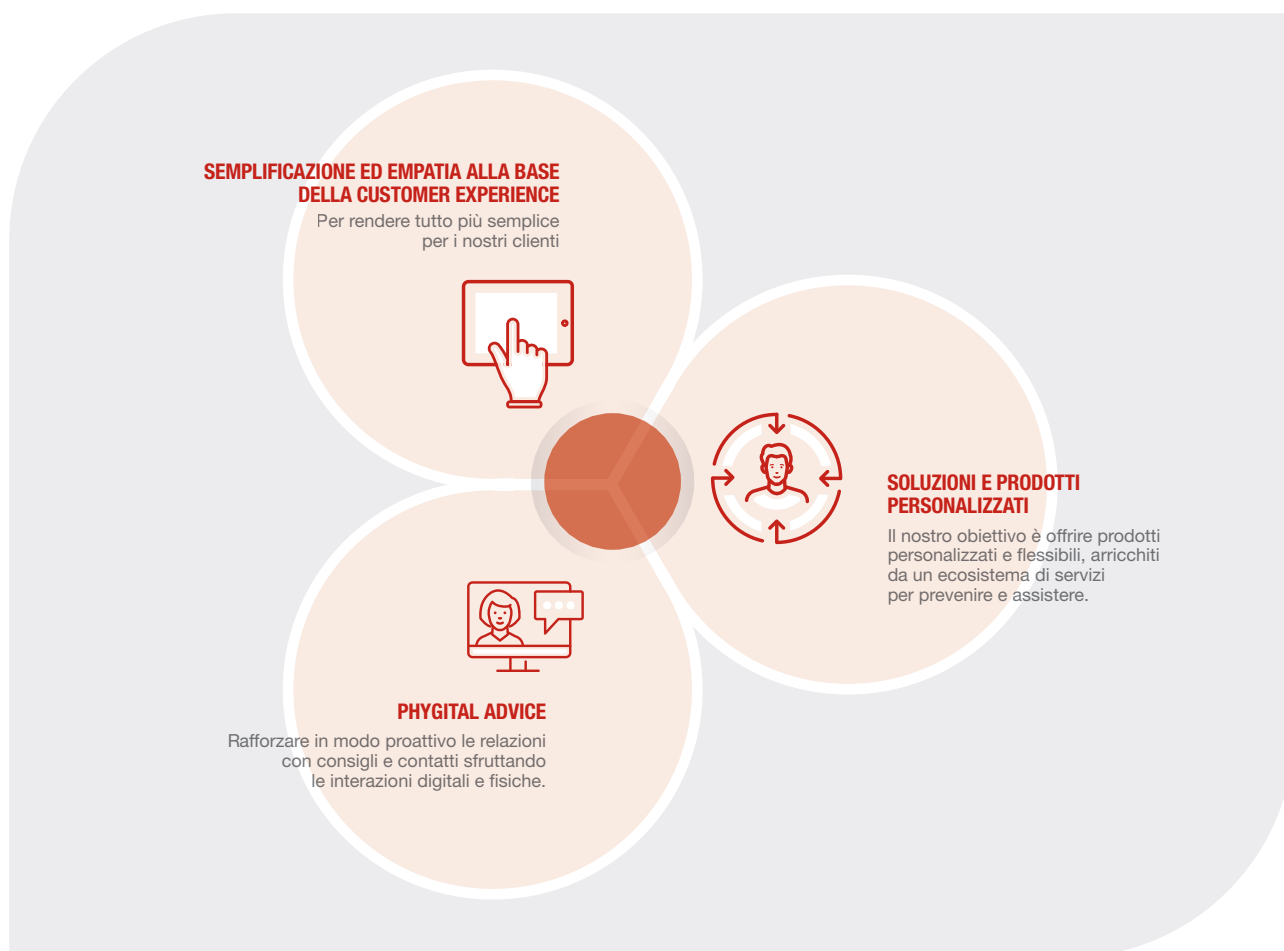
Con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, vogliamo rafforzare ulteriormente la relazione con i nostri clienti e accrescere il loro valore per Generali. Il nostro obiettivo è diventare l'assicuratore principale dei nostri clienti.

Clienti²⁸

70 mln

+3,3%

L'incremento è principalmente dovuto ai clienti delle società acquisite nel 2022 che non erano stati considerati nel 2022 e ad alcuni portafogli clienti acquisiti nel 2023.



La nostra ricerca dimostra che i clienti sono disposti ad affidarsi a un unico assicuratore per le loro necessità. Allo stesso tempo, le esigenze e le aspettative dei clienti stanno cambiando rapidamente, influenzate dalle loro interazioni con i marchi in tutti i settori e servizi. Oggi i clienti hanno particolarmente a cuore:

- interazioni caratterizzate da semplificazione e attenzione nei loro confronti. Semplificazione in termini di velocità, accessibilità e chiarezza; attenzione in termini di sostegno umano, soprattutto per le questioni più complesse o sensibili;
- un maggiore livello di personalizzazione;
- una consulenza basata sulle relazioni, non solo sulle transazioni.

Queste aspettative sono alla base delle tre promesse che facciamo ai nostri clienti per essere un Partner di Vita affidabile.

28. Il numero dei clienti si riferisce a tutte le entità assicurative, banche e fondi pensione.



SEMPLIFICAZIONE ED EMPATIA ALLA BASE DELLA CUSTOMER EXPERIENCE

Per rendere tutto più semplice per i nostri clienti.

Grazie al riscontro di milioni di clienti abbiamo creato una vera e propria cultura incentrata sul cliente e intrapreso migliaia di azioni per migliorare e, in diversi casi, ridisegnare la customer experience.

Con queste solide basi stiamo creando una customer experience semplificata e più attenta alle esigenze dei clienti, per ridurne al minimo lo sforzo in ogni fase dell'intero processo, dall'acquisto all'erogazione di servizi e assistenza, alla gestione dei reclami e al rinnovo. I nostri principi guida sono: velocità, semplicità, assistenza in tempo reale, accessibilità, accuratezza, ma sempre con un tocco umano, soprattutto per le questioni più complesse:

- incrementando **velocità ed efficienza** tramite l'utilizzo della Smart Automation per offrire la liquidazione più veloce dei sinistri, pagamenti e preventivi in modo rapido;
- offrendo **canali di contatto diretto** (Whatsapp, Messenger, Chatbot, ecc.) e assistenti virtuali per aumentare il coinvolgimento in tempo reale;
- diventando **raggiungibili 24/7** attraverso i canali preferiti dai nostri clienti, incluso il rapporto diretto con gli agenti, senza burocrazia. Le nuove opzioni self-service sull'app e sul portale permetteranno di trovare e realizzare l'accesso alle prestazioni in modo più facile e immediato (*first contact resolution*);
- continuando ad **offrire supporto di persona ai clienti** per le questioni più complesse grazie ad una vista del cliente a 360°.

Questi principi guida assicureranno inoltre un'esperienza attenta alla sostenibilità in termini di paperless e accessibilità in modo da soddisfare le aspettative dei consumatori responsabili.

Il nostro obiettivo è garantire che i clienti interagiscano con Generali nel modo più semplice, veloce e attento possibile.



SOLUZIONI E PRODOTTI PERSONALIZZATI

Il nostro obiettivo è offrire prodotti personalizzati e flessibili, arricchiti da un ecosistema di servizi per prevenire e assistere.

Abbiamo già rafforzato la nostra offerta, passando dalla semplice vendita di prodotti alla fornitura di soluzioni arricchite con servizi a valore aggiunto.

Come parte della nostra evoluzione per diventare Partner di Vita dei nostri clienti, abbiamo sviluppato soluzioni personalizzate, in particolare:

- **valorizzando informazioni e feedback dei clienti** per guidare la costruzione di pricing personalizzati, coperture flessibili e comunicazione su misura, rese possibili da soluzioni modulari. Tutto comincia da una profonda comprensione delle esigenze dei nostri clienti, includendo approfondimenti sui nostri prodotti e servizi. Partendo dal profilo di ciascun cliente potremo inoltre offrire proposte dedicate e vantaggi studiati per i clienti di alto valore;
- **offrendo un ecosistema di servizi a valore aggiunto su misura** per soddisfare tutte le esigenze dei clienti e tutti i tipi di servizi: informazione, prevenzione, protezione e assistenza. I clienti saranno in grado di scegliere i servizi più rilevanti per loro e monitoreremo l'impatto in termini di esperienza e coinvolgimento dei clienti. Grazie alle nostre risorse globali di servizi connessi (ad esempio, Vitality, Jeniot) e alla nostra speciale partnership con Europ Assistance possiamo creare economia di scala e innovare le nostre proposte per la salute, la mobilità, la casa e le PMI;
- **proponendo pacchetti personalizzati** che comunichino chiaramente cosa è coperto, quali servizi e quali benefici i clienti ottengono. Ci siamo impegnati a redigere i nostri documenti in un linguaggio semplice e chiaro, arricchito da una narrazione coinvolgente.

Il nostro obiettivo è far sì che i clienti sappiano che sviluppiamo soluzioni su misura per loro e che tale valore sia tangibile ogni giorno.



PHYGITAL ADVICE

Rafforzare in modo proattivo le relazioni con consigli e contatti sfruttando le interazioni digitali e fisiche.

Agenti²⁹

164 mila

+2,0%

Come parte della nostra evoluzione nel diventare Partner di Vita per i nostri clienti, la consulenza Phygital (fisica e digitale) è una delle principali promesse che facciamo ai clienti, una **combinazione di interazione digitale e fisica** con il loro consulente di fiducia attraverso tre elementi:

- rivoluzionando il nostro modello attraverso il **Lifetime Partner Advisory**. La personalizzazione delle proposte di valore consente ai nostri consulenti di adattare le soluzioni alle esigenze dei clienti. Processi all'avanguardia, formazione e incentivi ci permettono di avere una solida cultura della consulenza;
- ponendo particolare **attenzione alle interazioni successive alla sottoscrizione**, che consente un impatto significativo in termini di business. Utilizzando strumenti digitali e dati per connettersi con tutti i clienti su tutti i canali, possiamo raggiungere più di due terzi dei nostri clienti che ogni anno sperimentano interazioni soddisfacenti e significative. I check-up finanziari annuali hanno un impatto significativo sulla soddisfazione dei clienti;
- fornendo **un'esperienza digitale end-2-end (E2E)** che consenta alla nostra rete di distribuzione di assistere efficacemente i nostri milioni di clienti da qualsiasi luogo e attraverso qualsiasi canale. Stiamo dotando i nostri agenti/consulenti dei migliori strumenti E2E digitali, per facilitare la consulenza a distanza e la vendita, oltre che per aumentare la visibilità digitale e garantire un contatto regolare con i clienti. Ci stiamo concentrando sulla consulenza digitale e sugli strumenti di CRM, integrati da una formazione relativa alla loro adozione, per garantire che siano in grado di fornire una customer experience attenta con una consulenza professionale. Il processo di consulenza viene ulteriormente semplificato sfruttando la digitalizzazione per eliminare le attività che non generano valore, assicurando che i nostri consulenti possano concentrarsi su ciò che conta di più, i nostri clienti.

L'implementazione delle tre promesse, in combinazione con i progressivi miglioramenti in termini di digitalizzazione, dati e trasformazione culturale, guiderà ulteriormente la creazione di valore per i nostri clienti, rafforzando il ruolo di Generali come compagnia preferita per coprire tutte le loro necessità.

Questo ci consentirà di mantenere la leadership a livello di Relationship NPS in confronto ai gruppi assicurativi europei attivi a livello internazionale e si tradurrà inoltre in un aumento della percentuale di clienti multi-holding.

Relationship NPS³⁰

21,5

+3,3

% clienti multi-holding³¹

51,3%

+0,7 p.p.

29. Il numero degli agenti include tutte le entità assicurative con una rete distributiva tradizionale.

30. L'indicatore copre 23 mercati in cui operiamo con il marchio Generali: Argentina, Austria, Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Grecia, India, Indonesia, Italia, Malesia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Thailandia, Turchia, Ungheria e Vietnam.

31. L'indicatore indica la percentuale di clienti con due o più bisogni coperti da Generali. Per questo perimetro non sono rilevanti, in quanto l'indicatore non è applicabile: i clienti di entità mono-prodotto (entità con una sola linea di business, ad esempio RC Auto, viaggio, fondi pensione, assistenza legale, ecc.) e i clienti non contattabili direttamente da Generali (banche, bancassurance, white label e partnership). La variazione è stata calcolata sul dato a fine 2022 rideterminato principalmente a seguito di affinamenti metodologici.

Raggiungere solidi risultati finanziari, un'esperienza cliente eccellente e un maggiore impatto sociale e ambientale, grazie al valore delle nostre persone

La sostenibilità è l'originator della nostra strategia, che ambisce a creare valore a lungo termine promuovendo la performance finanziaria, tenendo in considerazione le persone e il pianeta. Si tratta di agire per il bene comune per costruire una società più resiliente e giusta.

Questa ambizione è in linea con il nostro purpose. **La sostenibilità vuole plasmare il modo in cui vengono prese tutte le decisioni che portano Generali ad essere un'azienda trasformativa, generativa e orientata all'impatto.**

Per creare valore sostenibile a lungo termine, Generali identifica quattro ruoli responsabili da svolgere come investitore, assicuratore, datore di lavoro e cittadino.

Vuole integrare pienamente i criteri ESG nelle attività di investimento, portare le emissioni di gas serra legate al portafoglio investimenti a net-zero entro il 2050, e aumentare i nuovi investimenti verdi e sostenibili, inclusi gli investimenti previsti dal piano Fenice 190 per sostenere la ripresa dell'UE.

**INVESTITORE
RESPONSABILE**

Fornisce soluzioni assicurative con componenti ESG, porta le emissioni di gas serra attribuite al portafoglio assicurativo a net-zero entro il 2050, e sostiene la transizione sostenibile delle piccole e medie imprese (PMI) attraverso il progetto SME EnterPRIZE.

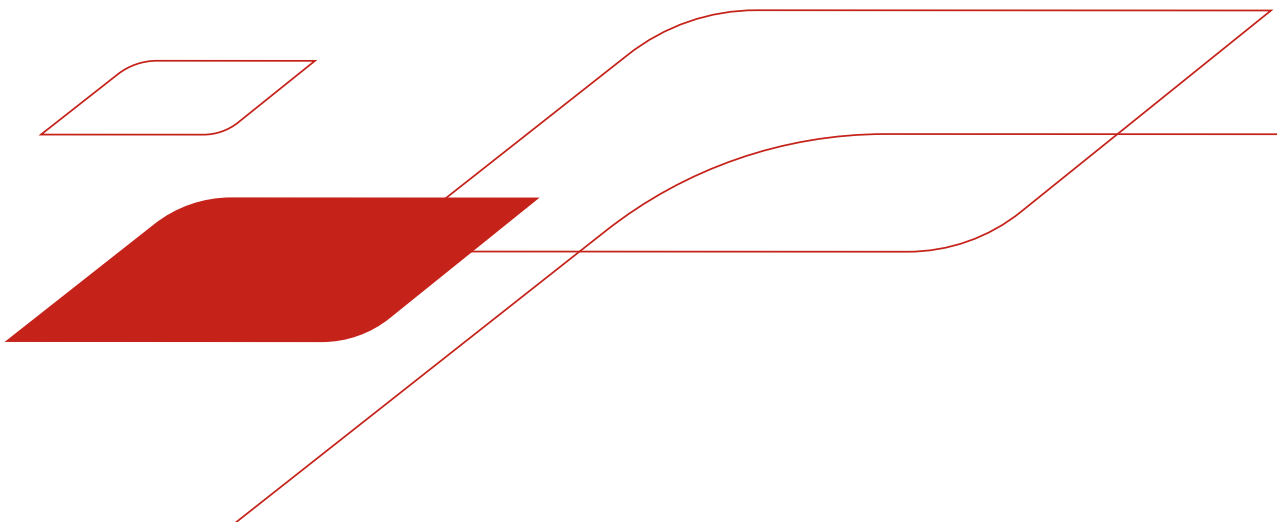
**ASSICURATORE
RESPONSABILE**

**DATORE DI LAVORO
RESPONSABILE**

Porta avanti azioni dedicate a favorire e promuovere la diversità, equità e inclusione sul luogo di lavoro, aggiornando le competenze delle persone, coltivando il talento in tutte le sue forme e implementando modalità di lavoro più flessibili e sostenibili. Inoltre, si impegna a misurare e a ridurre l'impronta carbonica delle attività operative, fornendo adeguata rendicontazione in merito.

**CITTADINO
RESPONSABILE**

Agisce per trasformare e migliorare la vita delle persone che appartengono alle categorie più vulnerabili della popolazione mediante le iniziative globali della Fondazione The Human Safety Net, un hub di innovazione sociale potenziato dalle competenze e il network internazionale di Generali, al fine di generare impatto positivo sulla società.



Investitore responsabile

In qualità di investitore responsabile, nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, ci siamo impegnati ad integrare la sostenibilità in modo diffuso nelle nostre attività di investimento, fissando tra l'altro specifici obiettivi da raggiungere entro fine 2024 (ed oltre), tra cui:

01

Vogliamo portare le emissioni di gas serra legate al portafoglio investimenti a net-zero entro il 2050 coprendo progressivamente tutte le classi di attivi nelle quali il Gruppo investe. Per gli investimenti diretti in azioni e obbligazioni corporate, abbiamo definito l'obiettivo intermedio di raggiungere una riduzione del 25% dell'impronta carbonica dei nostri investimenti entro fine 2024. A prova di ciò, Generali è parte della Net-Zero Asset Owner Alliance, i cui membri sono impegnati nella transizione dei portafogli d'investimento verso zero emissioni di gas serra entro il 2050.

02

Vogliamo effettuare almeno € 8,5 - 9,5 miliardi di nuovi investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili entro fine 2025.

03

Vogliamo investire € 3,5 miliardi a supporto dell'EU Recovery entro il 2025.

Principali obiettivi dichiarati nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*

Indicatore	Periodo di riferimento	Obiettivo	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC) (*)	2020-2024	-25%	-29,6%	-45,1% (**)	-46,2%
Nuovi investimenti green e sostenibili (***)	2021-2025	€ 8,5-9,5 mld (valore nominale)	€ 2.537 mln	€ 5.727 mln	€ 9.126 mln
Fenice 190 - investimenti a supporto della ripresa sostenibile in Europa (***)	2020-2025	€ 3,5 mld di impegni	€ 2.080 mln	€ 2.080 mln	€ 2.666 mln

(*) L'indicatore si riferisce all'impronta carbonica del portafoglio di investimenti diretti general account delle compagnie assicurative del Gruppo in azioni e obbligazioni societarie quotate, in termini di intensità di carbonio (EVIC).

(**) A partire da fine 2022, nel perimetro è stato incluso il portafoglio di Generali China Life Insurance Co. Ltd.. I dati per gli esercizi precedenti non sono stati oggetto di rideterminazione data la scarsa materialità sull'impronta carbonica degli anni precedenti al 2022, dovuta soprattutto ad una limitata copertura di dati disponibili da data provider esterni.

(***) Gli importi sono cumulati.

La sostenibilità nel processo di investimento

L'inclusione della sostenibilità nel processo di investimento è uno strumento chiave per permettere ad un gruppo assicurativo di creare valore sostenibile a lungo termine per i suoi stakeholder. Essendo un investitore istituzionale con € 655,8 miliardi di Asset Under Management, attraverso i suoi investimenti Generali ha un ruolo centrale nel contribuire a raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibile, evitando al contempo di finanziare attività economiche con un impatto negativo sull'ambiente e sulla società.

In questo contesto, l'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento ha un duplice ruolo: da un lato, permette di contribuire positivamente allo sviluppo di un'economia più sostenibile, con un impatto positivo sia sull'ambiente che sulla società; dall'altro, consente una migliore gestione del rischio di sostenibilità³² a cui i propri investimenti risultino esposti.

Investire limitando il rischio, anche di sostenibilità, è un prerequisito chiave per rispettare il nostro impegno nei confronti dei nostri stakeholder.

A conferma del pluriennale impegno alla sostenibilità, il Gruppo negli anni ha aderito alle iniziative di riferimento, quali il Global Compact delle Nazioni Unite nel 2007 e il PRI (Principles for Responsible Investment) nel 2011. Inoltre, in linea con il costante impegno in campo ambientale, nel 2020 il Gruppo ha aderito alla Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), un'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che riunisce investitori istituzionali accomunati dalla volontà di ridurre le emissioni di CO₂ dei propri investimenti a net-zero entro il 2050, in modo da limitare il riscaldamento globale a 1,5°C.

L'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento si basa su diversi elementi, quali la disponibilità e qualità di dati, ricerche e analisi ESG per informare il processo decisionale di investimento, l'utilizzo di metodologie e strumenti solidi e ampiamente riconosciuti, le valutazioni dell'impatto sul profilo di rischio/rendimento finanziario dei portafogli, e la normativa di riferimento applicabile.

32. Ovvero un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, al suo verificarsi, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività (Regolamento Delegato UE 2015/35, Solvency II).

Tenendo in considerazione i vincoli sopra citati, il Gruppo ha definito un **framework per l'integrazione dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance negli investimenti assicurativi proprietari** tramite diversi approcci per i vari portafogli e classi di attivi gestiti, sia con riferimento agli investimenti diretti che agli investimenti indiretti, ossia per il tramite di fondi comuni di investimento. Tale framework riflette la strategia di investimento sostenibile del Gruppo, declinata nella Integration of Sustainability into Investments and Active Ownership Group Guideline (ISIAOGG) e nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico - nota tecnica.

www.generali.com/it/sustainability/responsible-investor/sustainability-into-investments per maggiori dettagli



01 INVESTIMENTI DIRETTI

a. Screening negativo

L'approccio di screening negativo mira ad escludere³³ dall'universo investibile del Gruppo quegli emittenti, settori o attività che adottano pratiche ESG carenti o non allineate alla strategia climatica del Gruppo che possono potenzialmente impattare sulla loro performance finanziaria di lungo termine e/o esporre il Gruppo a maggiori rischi di sostenibilità e reputazionali. La metodologia adottata dal Gruppo si basa su tre tipologie di screening negativo:

1. Screening a livello di attività:

alcune attività economiche generano un impatto negativo per l'ambiente e per la società e, indirettamente, un rischio anche finanziario. Con riguardo alle attività dannose per il clima, queste potrebbero presto divenire *stranded*, ovvero senza valore, nel percorso della transizione energetica. Al fine di limitare investimenti in aziende coinvolte in detti settori, tale screening mira ad escludere:

- società operanti nel settore degli armamenti non convenzionali³⁴;
- società operanti nel / progetti dedicati al settore del carbone termico;
- società operanti nel / progetti dedicati al settore del gas e petrolio non convenzionale.

Per maggiori dettagli sui criteri di esclusione legati al carbone termico e agli idrocarburi non convenzionali, nonché i campi di applicazione in base alle diverse asset class, si rimanda alla Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico, adottata nel 2018 e da allora in continua evoluzione.

www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate per ulteriori informazioni

33. In caso di emittenti già presenti nel portafoglio del Gruppo, le posizioni non possono essere aumentate. Soggette a condizioni di mercato, liquidità e impatti economici per la compagnia e gli assicurati, le azioni sono vendute sul mercato, le obbligazioni possono essere vendute o mantenute fino a scadenza.

34. Le politiche di esclusione del Gruppo Generali sugli armamenti non convenzionali sono allineate con le specifiche richieste dalla legge italiana 220/2021 sulle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antiuomo e/o di munizioni e submunizioni a grappolo. La presente legge introduce il divieto totale al finanziamento di società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che direttamente o tramite società controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antiuomo, delle munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. È altresì fatto divieto di svolgere ricerca tecnologica, fabbricazione, vendita e cessione, a qualsiasi titolo, esportazione, importazione e detenzione di munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

2. Screening delle controversie:

determinati emittenti possono essere responsabili di severe violazioni perpetrate ai danni dell'ambiente, delle comunità o dei propri lavoratori, distruggendo in questo modo il proprio capitale umano, la propria legittimità ad operare e la capacità di creare valore nel lungo termine. Di fronte a questi rischi elevati, tale screening mira a escludere dall'universo investibile emittenti (corporate e sovrani) coinvolti in controversie di rilevante entità legate, tra le altre:

- per gli emittenti corporate, a violazioni del UN Global Compact e delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali;
- per gli emittenti sovrani, a criteri che includono I) il rispetto dei diritti politici e delle libertà civili, II) il livello di corruzione nel paese, III) il livello di cooperazione nella lotta globale contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, IV) il livello di contribuzione alla deforestazione.

3. ESG Laggard:

la responsabilità aziendale di un emittente e la sua capacità di creare valore nel lungo termine non possono essere valutate solo con riferimento a controversie e operatività in alcuni settori economici, bensì necessitano di una valutazione più globale di come l'azienda considera, nel suo operare, le tematiche ambientali, sociali e di governance. Per questo motivo gli score ESG, finalizzati a valutare la strategia e la performance aziendale nei suoi tre pilastri principali (ambientale, sociale e di governance), rivestono un ruolo fondamentale nel processo di investimento. Tale screening mira a escludere dall'universo investibile emittenti corporate e sovrani che, in base al risultato di un'analisi ESG effettuata combinando le informazioni ricevute da data provider indipendenti e da una expertise interna (team di ricerca ESG), sono stati identificati come aventi un profilo ESG particolarmente carente (ESG Laggard) rispetto al settore di appartenenza (corporate) o all'universo globale dell'asset class (sovrani).

Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo

€ 233.348 mln

-0,9%

b. Screening positivo

Lo screening positivo è un approccio addizionale rispetto allo screening negativo e fornisce un ulteriore mezzo per influenzare le scelte di investimento anche in base a fattori ESG. L'approccio mira a considerare la performance ESG degli emittenti nella selezione dell'investimento con l'obiettivo di identificare e sovrappesare nel portafoglio le aziende meglio posizionate per cogliere le opportunità di un mercato ESG in crescita, mitigando al contempo il rischio di sostenibilità. Questo approccio consente di integrare elementi che potrebbero non essere presi in considerazione nell'analisi finanziaria tradizionale. Le compagnie assicurative del Gruppo che utilizzano tale screening investono in emittenti o progetti selezionati anche per la loro performance ESG positiva rispetto ai peer (settore, area geografica, ecc.) con un approccio best-in-class, best-in-universe e/o best-effort derivante dall'analisi ESG.

c. Investimenti con caratteristiche di sostenibilità

Il Gruppo promuove, per le diverse classi di attivi, strategie di investimento specifiche volte a sostenere attività economiche con caratteristiche di sostenibilità capaci di creare valore nel lungo termine non solo per gli investitori ma anche per la società nel suo complesso.

• Investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili

Gli investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili hanno la caratteristica di finanziare progetti e attività aventi un impatto positivo sull'ambiente o sulla società.

Forti del raggiungimento e superamento del target fissato tra il 2018 e il 2021, l'impegno del Gruppo è stato rinnovato nel 2021 con un nuovo target: € 8,5 - € 9,5 miliardi di nuovi investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili entro il 2025. L'obiettivo è stato definito in relazione agli investimenti netti obbligazionari, emessi da società o governi, di tipo green, social, sustainability-linked che rispettano gli standard di mercato di riferimento ossia i principi ICMA (International Capital Market Association), selezionati sulla base di una metodologia interna (filtro) definita dal Gruppo con il supporto di Generali Insurance Asset Management (GIAM)³⁵ e applicata agli attivi delle compagnie assicurative gestiti da quest'ultima, che ha come principale finalità quella di valutare la robustezza del framework di sostenibilità di tali emissioni obbligazionarie e il livello di trasparenza verso il mercato, oltre che di monitorare le attività che vengono finanziate tramite gli investimenti stessi. Tale approccio consente un maggiore grado di consapevolezza in relazione a questa tipologia di investimenti e mira ad escludere emissioni che presentino potenziali criticità relativamente al profilo ESG del framework, oltre che dello stesso emittente.

35. Dall'1 gennaio 2024 la compagnia è stata rinominata Generali Asset Management SGR, a seguito della fusione di Generali Insurance Asset Management SGR e Generali Investments Partners SGR.

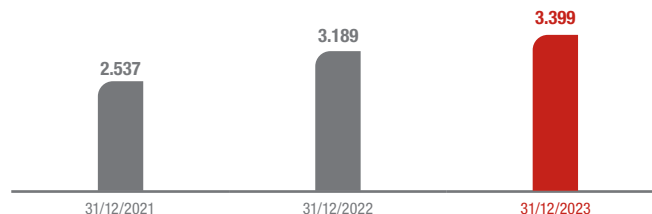
Considerando gli attivi delle compagnie assicurative gestiti da GIAM, l'esposizione complessiva del Gruppo in investimenti obbligazionari verdi, sociali e sostenibili è pari a € 16,1 miliardi (valore nominale) alla fine del 2023. Di questi, meno di € 1 miliardo possono essere ascrivibili a investimenti obbligazionari sustainability-linked, classificati prevalentemente nella voce di bilancio Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nuovi investimenti green e sostenibili

€ 3.399 mln

+6,6%

Nuovi investimenti green e sostenibili (€ mln, valore nominale)



Gli investimenti verdi, sociali e sostenibili contribuiscono a finanziare principalmente progetti e iniziative di sviluppo di energie rinnovabili ed efficienza energetica, ma anche progetti collegati a trasporti a basso impatto ambientale e immobili green. A fine 2023, il dato cumulato di nuovi investimenti green e sostenibili ammonta a € 9.126 milioni, un importo che ci permette di essere ben posizionati rispetto al raggiungimento della banda superiore del target.

La progressiva crescita degli investimenti in questi strumenti è stata accompagnata dalla loro crescente penetrazione, in particolare delle obbligazioni verdi, nel mercato primario dell'Eurozona, soprattutto in alcuni settori e segmenti che presentano un profilo rischio-rendimento particolarmente adatto ai bisogni di un gruppo assicurativo.

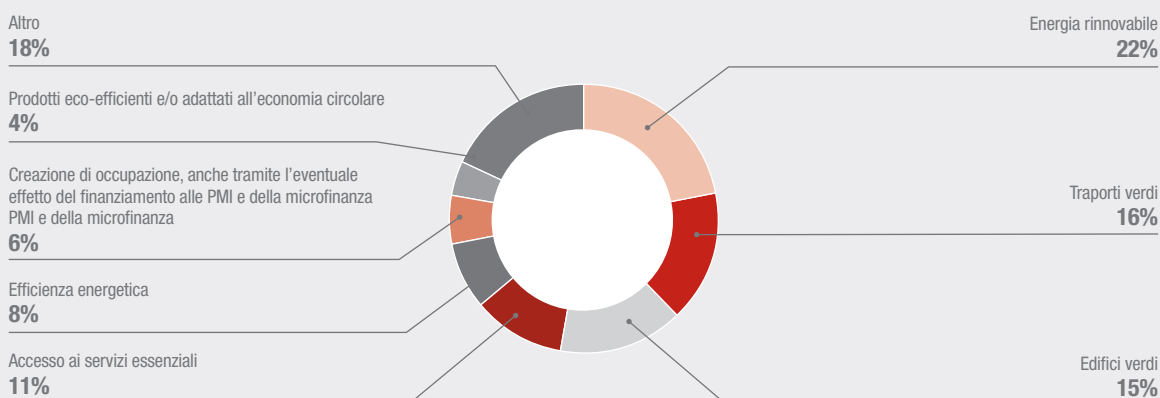


Il Gruppo Generali ritiene sempre più importante analizzare l'impatto positivo sulla società e sull'ambiente che tali investimenti hanno generato.

A tal fine, nel corso del 2023 il Gruppo ha analizzato³⁶ le informazioni pubblicate dagli emittenti in cui investe e stimato l'impatto positivo generato sulla società e sull'ambiente attraverso i suoi investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili. Con riferimento agli investimenti effettuati negli ultimi tre anni (dal 2021 al 2023³⁷) che concorrono al raggiungimento del target fissato per il 2025, il Gruppo ha finanziato principalmente progetti relativi all'energia rinnovabile, ai trasporti verdi e agli edifici verdi, che hanno contribuito a:

- generare 4 mln/MWh di energie rinnovabili;
- evitare 15 MtCO₂ di emissioni di gas serra;
- risparmiare 0,8 mln/MWh di energia.

Allocazione investimenti a progetti (*)



(*) Classificazione dei progetti in base ai Green and Social Bond Principles dell'International Capital Market Association (ICMA).

• Investimenti immobiliari con certificazioni di sostenibilità di alto livello

Generali è un importante investitore nel settore immobiliare mediante l'asset manager del Gruppo dedicato, Generali Real Estate (GRE). GRE integra i fattori ESG sia nelle scelte di investimento attraverso delle valutazioni ESG dedicate per gli attivi in portafoglio e una metodologia proprietaria per la due diligence in fase di acquisto, sia nella manutenzione e gestione degli attivi in portafoglio e delle attività.

36. Utilizzando dati e metodologie del provider Nasdaq (Nasdaq Sustainable Bond Network - www.nasdaq.com/green-bonds-disclaimer).

37. L'impatto positivo è stato calcolato sulle obbligazioni coperte dal provider utilizzato per questo esercizio (Nasdaq) e solo sulla sezione degli investimenti già allocati ai diversi progetti. Di conseguenza, l'impatto positivo è stato calcolato su circa il 77% dei nuovi investimenti netti per il periodo dal 2021 al 2023.

Alla fine del 2023, GRE detiene € 21,2 miliardi³⁸ di immobili (oltre il 65% del totale dei suoi Asset Under Management) dotati di certificazioni esterne di sostenibilità (ad esempio, BREEAM, LEED³⁹) o di assessment interni di sostenibilità, di cui il **53% degli immobili (€ 11,3 miliardi) detiene delle certificazioni esterne di alto livello⁴⁰**.

Sono stati inoltre avviati diversi progetti per soddisfare l'elevata domanda di mercato per la certificazione e il benchmarking dei fondi (Global Real Estate Sustainability Benchmark - GRESB - e SRI label⁴¹) e per adeguarsi alla normativa europea (ad esempio, SFDR e Regolamento Tassonomia UE) in tema di integrazione e divulgazione dei criteri ESG.

Per la gestione degli immobili in portafoglio, GRE sta incrementando l'utilizzo dei cosiddetti *green lease*, ovvero contratti di locazione che includono clausole aggiuntive che prevedono la gestione e il miglioramento delle prestazioni ambientali di un edificio da parte sia del proprietario che del locatario. Attraverso tali tipi di contratti, GRE assicura l'integrazione delle più importanti metriche ESG nei contratti di locazione commerciale, al fine di impegnarsi con i locatari per una partnership sostenibile vantaggiosa per tutte le parti e per soddisfare la domanda di analisi e divulgazione dei dati. Allo stesso modo, l'indagine di soddisfazione (Tenant Survey) aiuta GRE a comprendere i bisogni e la situazione attuale degli inquilini e a migliorare i rapporti e la comunicazione con gli stessi. Dal 2021, GRE conduce ogni anno un'analisi digitale del suo portafoglio internazionale, con un numero crescente di contratti di locazione (oltre 2.000), comprese domande su sostenibilità e innovazione.

I principi fondanti per una gestione responsabile dei nostri investimenti immobiliari sono contenuti nel documento pubblico Responsible Property Investment Guidelines di GRE.



www.generalirealestate.com/sustainability

• Investimenti infrastrutturali sostenibili

Il settore delle infrastrutture riveste un ruolo chiave nel processo di transizione ecologica e sociale. Generali è un importante investitore in attivi nel settore delle infrastrutture, sia a titolo di finanziatore (debito) che di azionista (equity) in relazione a progetti infrastrutturali green e sostenibili.

Nel settore del finanziamento ai progetti infrastrutturali, Generali opera prevalentemente tramite due asset manager del Gruppo specializzati, Infrantry e Sosteneo.

Infrantry ha sviluppato un processo di investimento capace di selezionare progetti in grado di massimizzare il potenziale di impatto positivo sull'economia e sulla società di tali investimenti, in modo da combinare performance finanziarie e di sostenibilità. I progetti infrastrutturali in cui il Gruppo investe attraverso Infrantry appartengono a settori con il potenziale di contribuire a dei chiari obiettivi sociali e ambientali, quali lo sviluppo di energie rinnovabili, il trasporto ferroviario, la digitalizzazione e i servizi ambientali. Un focus particolare è dato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite che possono essere indirizzati efficacemente attraverso le classi di attivi infrastrutturali:

- infrastrutture sostenibili e resilienti (SDG 9);
- transizione energetica (attraverso l'azione per il clima), la mobilità sostenibile, la gestione efficiente dei rifiuti e dell'acqua (SDG 6, 7, 11, 12, 13);
- progresso sociale ed economie inclusive, attraverso investimenti nella trasformazione digitale e nell'accessibilità e investimenti nelle infrastrutture sociali nei settori della sanità e dell'istruzione (SDG 3, 4, 10, 11).



Investimento in energie rinnovabili in Francia

Infrantry ha siglato una partnership - con partecipazione azionaria - in Groupe IEL, Initiatives et Energies Locales, specializzato in parchi eolici e solari fotovoltaici. Grazie alla produzione di energia rinnovabile, tali investimenti contribuiscono agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 7, 9 e 13 in quanto supportano la mitigazione dei cambiamenti climatici evitando le emissioni di CO₂. Fondato nel 2004, il Gruppo IEL è il primo produttore indipendente di energie rinnovabili nell'ovest della Francia: progetta, costruisce, finanzia e gestisce parchi eolici e solari montati a terra, così come è coinvolto nell'installazione *chiavi in mano* di impianti solari su tetto. Il Gruppo ha attualmente un portafoglio di 160 MW in attività e costruzione e mira a sviluppare una capacità aggiuntiva di circa 500 MW entro il 2030. Il finanziamento di Infrantry contribuisce direttamente alla realizzazione del portafoglio di IEL e rafforza il suo ruolo nella transizione energetica in Europa.

A seguito dell'entrata in vigore della SFDR, Infrantry ha definito ciò che può essere considerato un investimento sostenibile per i propri portafogli. Per qualificarsi come sostenibile, un attivo infrastrutturale deve contribuire ad un obiettivo ambientale o sociale, come dimostrato dal suo contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), esibendo al contempo pratiche di buona governance e assicurandosi di non danneggiare in modo significativo nessun altro obiettivo ambientale o

38. Il dato si riferisce a investimenti effettuati per conto delle compagnie assicurative del Gruppo ed è espresso in valore di mercato ed include gli immobili detenuti per utilizzo diretto.

39. Le certificazioni BREEAM e LEED rappresentano gli standard di riferimento a livello mondiale per le migliori pratiche nella progettazione, costruzione e gestione di edifici sostenibili.

40. Le certificazioni di livello alto sono: BREEAM Very Good o superiore; LEED Gold o superiore; i rispettivi livelli di altre certificazioni locali (ad esempio, HQE, DGNB).

41. GRESB è il sistema di rating maggiormente accreditato a livello globale per il benchmarking e il reporting ESG di fondi immobiliari; SRI label è la certificazione creata nel 2016 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze francese, che mira a identificare fondi di investimento immobiliare con risultati misurabili e concreti, grazie a una comprovata metodologia di investimento socialmente responsabile. Per dettagli: www.lelabelisr.fr.

sociale, come dimostrato dall'analisi effettuata nella fase di due diligence ESG, basata sulla metodologia di scoring ESG proprietaria di Infranity.

Alla fine del 2023, in base all'approccio descritto, Generali detiene € 2,8 miliardi⁴² di investimenti infrastrutturali sostenibili gestiti da Infranity.

Lo sforzo del Gruppo di essere protagonista negli investimenti infrastrutturali legati alla transizione energetica si ritrova anche nelle ambizioni del suo nuovo asset manager, Sosteneo Infrastructure Partners (Sosteneo), lanciato a settembre 2023.

Sosteneo è un asset manager specializzato nell'investimento equity in progetti infrastrutturali greenfield - ovvero di nuova costruzione - legati alla transizione energetica (energie rinnovabili e progetti infrastrutturali accessori alla transizione energetica). Investendo in greenfield, Sosteneo apporta addizionalità al sistema e fornisce un contributo diretto alla transizione dall'energia basata sui combustibili fossili all'energia pulita.

Oltre a contribuire alla transizione energetica, Sosteneo garantisce che i fattori di sostenibilità siano presi in considerazione nella selezione degli investimenti ed in ogni fase del processo di investimento, dall'inizio durante la due diligence e l'acquisizione, e nella fase post-acquisizione tramite un monitoraggio continuo, la gestione e il coinvolgimento degli stakeholder.

Gli elementi vincolanti a cui devono attenersi gli investimenti sono i seguenti:

- gli investimenti si qualificano come promotori della mitigazione del cambiamento climatico al momento dell'acquisizione;
- gli investimenti sono soggetti alla Sustainable Due Diligence previa acquisizione, che considera, a titolo esemplificativo, la presenza di clausole contrattuali per facilitare la misurazione efficace degli specifici indicatori di sostenibilità e la presenza di standard minimi di governance quali strutture di gestione solide, relazioni con i dipendenti, retribuzione del personale e conformità fiscale;
- nessun investimento infrastrutturale risulta coinvolto in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali o esposto ad aziende attive nel settore dei combustibili fossili o di armi controverse.

A fine 2023, le compagnie assicurative del Gruppo hanno sottoscritto impegni di investimento tramite Sosteneo in progetti infrastrutturali sostenibili pari a € 458 milioni.



Progetti di stoccaggio di energia elettrica - Regno Unito

Sosteneo ha investito in due progetti di sistemi di accumulo dell'energia a batteria (BESS) nel Regno Unito: Richborough Energy Park (REP) e Sheaf Energy Park (SHEAF). Insieme, i progetti hanno una capacità totale di circa 350 MW/470 MWh.

Le batterie nel Regno Unito contribuiscono direttamente alla strategia di decarbonizzazione del paese colmando il gap di intermittenza, aiutando a ottimizzare ed integrare una generazione eolica più intermittente nella rete, mentre il governo britannico perseguirà il suo ambizioso obiettivo di aumentare la capacità eolica offshore dai circa 14 GW attuali a 50 GW entro il 2030. Tale obiettivo è raggiungibile solo se il gestore della rete potrà disporre di sufficiente capacità di stoccaggio di energia al fine di poter gestire tale intermittenza e gli scompensi che ne deriverebbero. In conclusione, gli investimenti in stoccaggio sono propedeutici alla possibilità di avere più energia rinnovabile nel sistema elettrico.

Entrambi i progetti prevedono lo stoccaggio di energia elettrica che - secondo la Tassonomia europea - fornisce un contributo positivo alla mitigazione dei cambiamenti climatici, e sono conformi agli elementi vincolanti sopra menzionati.

d. Azionariato attivo

Attraverso l'esercizio del voto nelle assemblee degli azionisti ed il dialogo con le società investite, il Gruppo aspira ad influenzare la condotta e la responsabilità delle aziende in materia ambientale, di governance e sociale al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici di sostenibilità nonché a monitorare e gestire i rischi legati alla sostenibilità connessi ai propri investimenti.

I valori fondamentali del Gruppo Generali, inclusi gli obiettivi legati alla sostenibilità ed i relativi impegni pubblici sottoscritti⁴³, sono integrati delle politiche di voto del Gruppo nonché nei piani e programmi di dialogo con le società investite.

Nel corso del 2023, abbiamo cercato e/o mantenuto il dialogo con 64 società in cui abbiamo investito, per un controvalore complessivo di strumenti finanziari detenuti nei portafogli assicurativi pari a € 16,1 miliardi, rappresentanti circa il 10% sul totale degli asset corporate gestiti.

Per quanto riguarda l'esercizio dei diritti di voto, sono state votate risoluzioni in più del 92% delle assemblee, senza fare distinzioni basate sull'oggetto del voto o sulla dimensione della specifica partecipazione azionaria; le metriche di dettaglio sono riportate di seguito:

42. Il dato si riferisce agli investimenti effettuati per conto delle compagnie assicurative del Gruppo.

43. Ad esempio il UN Global Compact, gli UN Principles for Responsible Investors e la UN-convened Net-Zero Asset Owner Alliance.

Assemblee a cui abbiamo partecipato⁴⁴**1.599****-3,0%****Risoluzioni votate⁴⁴****20.655****-2,8%****Pareri negativi espressi⁴⁴****12%****+1,0 p.p.**

Infine, nel corso del 2023 abbiamo intrapreso significative iniziative di sensibilizzazione in collaborazione con i nostri network, con l'obiettivo di influenzare le pratiche di mercato, i regolatori e altri portatori di interessi. Questi sforzi includono lettere aperte alle società in cui investiamo e ai policy maker, la stesura di politiche, e collaborazioni con istituti di istruzione superiore.

 www.generali.com/it/sustainability/responsible-investor/sustainability-into-investments
per ulteriori informazioni sull'azionariato attivo e sul Group Active Ownership Report 2023

**Rischio climatico e decarbonizzazione degli investimenti proprietari**

In linea con il nostro impegno a contrastare il cambiamento climatico attraverso la decarbonizzazione del portafoglio investimenti come delineato nella strategia triennale *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, nel 2023 le attività di azionariato attivo si sono concentrate sull'incoraggiare le società in cui investiamo ad allinearsi agli obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo e a monitorare attentamente i loro progressi.

**Rischio ambientale e impatto sulla biodiversità**

Al fine di monitorare e gestire i possibili impatti negativi generati dagli investimenti sull'ambiente, per la tutela della biodiversità negli investimenti, il Gruppo Generali, oltre alla strategia di screening negativo, adotta strategie di azionariato attivo verso le società in cui investe, per incoraggiarle a ridurre il loro impatto ambientale negativo e ad adottare misure per salvaguardare la biodiversità. Nel 2023 ci siamo concentrati sull'identificare le società coinvolte in controversie sulla biodiversità negli ultimi anni; abbiamo contattato 11 delle società più significative nei nostri portafogli e abbiamo avviato un dialogo con 7 di esse, leggendo le strategie di sostenibilità e valutando l'allineamento degli incentivi alla remunerazione del CEO con gli obiettivi ambientali. Oltre al dialogo individuale, abbiamo partecipato attivamente a iniziative collettive come Nature Action 100 e PRI Spring, facilitando lo scambio di sforzi, conoscenze e migliori pratiche con altri investitori e portatori di interessi. Inoltre, nel corso del 2023, abbiamo sostenuto tutte le 6 risoluzioni degli azionisti incontrate, in particolare quelle incentrate sull'informativa relativa all'uso di imballaggi in plastica, sulla domanda di plastica vergine e sulle pratiche sostenibili delle supply chain.

**Parità di genere**

L'impegno di Generali per la parità di genere, come delineato nel piano *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, si concentra sulla rappresentanza del 40% delle donne in ruoli direttivi chiave entro il 2024 e sull'abbattimento del divario retributivo di genere. In linea con l'approccio strategico del Gruppo, Generali ha condotto una revisione approfondita del suo portafoglio di investimenti nel 2022, individuando società con lacune nella parità di genere. L'attenzione è stata specificamente rivolta alla percentuale del genere nei consigli di amministrazione e nella popolazione manageriale, così come alle pratiche salariali. È stata identificata una lista prioritaria di 15 società, cui sono state inviate lettere per avviare un dialogo mirato ad incoraggiare un cambiamento positivo. Attraverso un dialogo continuo, Generali monitora attivamente la trasparenza, le politiche, gli impegni e gli obiettivi di diversità di queste società. In particolare, Generali ha iniziato il dialogo con 12 di queste società, sollecitando le società che inizialmente non hanno interagito. Inoltre, come misura di escalation, Generali si riserva il diritto di esprimere disappunto attraverso l'esercizio dei suoi diritti di voto. Nel solo 2023 sono stati votati 80 voti contro i consiglieri (nuove nomine o rinnovi) sulla base di principi di voto (aggiornati nel gennaio 2023) rivolti specificatamente alle società con una bassa percentuale di genere femminile nei loro consigli di amministrazione.

44. 1.101 sono state le assemblee relative ad investimenti diretti delle compagnie assicurative.

Gli indicatori si riferiscono agli attivi del Gruppo gestiti dai seguenti asset manager: Generali Insurance Asset Management (GIAM), Generali Investments Partners (GIP) SGR, Generali Investments CEE (GICEE), Generali Investments, družba za upravljanje, d.o.o. (GI Slovenia).

02 INVESTIMENTI INDIRETTI

DNF

a. Selezione degli asset manager e dei fondi

Investiamo non solo attraverso mandati dedicati, ma anche acquistando quote di fondi di investimento gestiti da asset manager, anche esterni al Gruppo. In tal caso, le leve a disposizione del Gruppo per integrare i criteri ESG negli investimenti sono differenti e dipendenti dalle politiche e metodologie già definite dal fondo e dall'asset manager selezionato. La principale leva a disposizione del Gruppo è quindi l'introduzione di un'analisi ESG durante i processi di screening e due diligence, effettuati in sede di selezione dell'asset manager/fondo e associati ad un engagement sulle tematiche valutate come chiave. Il Gruppo ha definito un set di criteri di screening al fine di valutare la strategia ESG dell'asset manager e l'allineamento ad alcuni impegni presi dal Gruppo, come le restrizioni su carbone termico, controversie rilevanti e armamenti non convenzionali, trasparenza ed impegno per contrastare i cambiamenti climatici.

Il dialogo costante con gli asset manager dei fondi nei quali investiamo è un elemento chiave per poter illustrare e promuovere nei loro confronti le esigenze del Gruppo sui temi di integrazione della sostenibilità, soprattutto laddove vengano individuate alcune debolezze nelle politiche adottate da quest'ultimi che, pur non costituendo un elemento di disinvestimento, rappresentano aree di miglioramento.

b. Covid-19: impegno per una ripresa economica sostenibile

L'impegno di un grande Gruppo come Generali e l'aiuto che può fornire sono ancora più evidenti in tempi di crisi. La crisi sociale ed economica innescata dalla pandemia di Covid-19 ha evidenziato la necessità di rafforzare e consolidare il modello europeo dal punto di vista sanitario, economico e sociale. Per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia, la Commissione Europea, il Parlamento Europeo e i leader dell'UE hanno concordato un piano di ripresa che aiuterà l'UE a uscire dalla crisi e a gettare le basi per un'economia più moderna e sostenibile.

Generali si è impegnata a contribuire attivamente a questa ripresa: abbiamo aderito alla European Green Recovery Alliance, lanciata su iniziativa del Presidente della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo, che si basa sulla convinzione che la ripresa sarà occasione per ripensare la società e sviluppare un nuovo modello economico per l'Europa che sia resiliente, incentrato sulla protezione dell'individuo, sovrano e inclusivo, in cui gli obiettivi finanziari e le esigenze del pianeta siano allineati. Una ripresa sostenibile è fondamentale per ricreare il sistema economico danneggiato dalla crisi su una base meno fragile e socialmente responsabile, in grado di resistere meglio agli shock futuri.

Nel 2020 abbiamo lanciato Fenice 190, un piano di investimenti da € 3,5 miliardi per supportare la ripresa delle economie europee impattate dal Covid-19, a partire da Italia, Francia e Germania per poi raggiungere tutti i paesi europei in cui il Gruppo opera⁴⁵.

Il programma mira a finanziare, mediante strumenti di debito e azionari, progetti di infrastrutture, innovazione e digitalizzazione, supporto alle PMI, alloggi verdi, strutture sanitarie e istruzione.

Il programma di investimento persegue quindi sia obiettivi ambientali (ad esempio, riqualificazione energetica degli spazi e delle infrastrutture esistenti, riduzione delle emissioni inquinanti, sviluppo delle energie rinnovabili) che sociali (ad esempio, miglioramento della qualità della vita delle persone, attraverso il sostegno delle imprese che promuovono politiche del lavoro socialmente responsabili e contratti di lavoro più equi nonché iniziative di riqualificazione urbana degli spazi abitativi).

Il piano di investimenti è realizzato mediante diversi veicoli di investimento:

- iniziative straordinarie e investimenti diretti in fondi, avviati nel 2020 per fronteggiare immediatamente gli effetti della crisi al manifestarsi della pandemia, mediante investimenti in fondi con politiche di investimento coerenti con gli obiettivi del programma gestiti sia da società del Gruppo che esterni, per un importo complessivo di impegni assunti dalle compagnie del Gruppo pari a € 1.616 milioni a fine 2023;
- mediante il fondo di fondi multi-comparto di diritto lussemburghese Fenice 190, costituito nel 2021, aperto sia alle società del Gruppo che a investitori terzi, gestito da Generali Investments Partners (GIP) SGR⁴⁶ per un importo complessivo di impegni assunti dalle compagnie del Gruppo pari a € 1.050 milioni a fine 2023.

Fenice 190 (2020-2023)

€ 2.666 mln

45. In via residuale, sono inclusi investimenti in aree geografiche in paesi extra-europei o dove il Gruppo non svolge attività assicurative significative.

46. Dall'1 gennaio 2024 la compagnia è stata rinominata Generali Asset Management SGR, a seguito della fusione di Generali Insurance Asset Management SGR e Generali Investments Partners SGR.

03 CAMBIAMENTI CLIMATICI

I cambiamenti climatici sono annoverati tra le sfide più importanti che la società globale sta affrontando. Dopo aver superato di oltre 1°C la temperatura media rispetto all'era preindustriale, l'attuale mix di consumi e produzione è coerente con un trend di aumento della temperatura di 3°C⁴⁷ rispetto all'era preindustriale.

Un aumento della temperatura superiore a 3°C avrebbe un impatto disastroso sull'ambiente e sulle popolazioni, a partire dalle zone maggiormente soggette ad eventi naturali estremi. Tale effetto a catena comporterebbe anche un impatto finanziario importante sull'economia e sulle singole aziende, che dovranno gestire la transizione verso un mondo a bassa intensità di carbonio così come gli eventi climatici estremi derivanti dall'aumento della temperatura. Come per la sostenibilità in senso più ampio, la lotta ai cambiamenti climatici fa parte dei nostri doveri per un futuro più sostenibile e dei nostri doveri di gestione del rischio per gli stakeholder. Nel dicembre 2023 si è tenuta a Dubai la Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UN COP 28). La conferenza ha evidenziato che gli impegni collettivi dei governi non sono ancora sufficienti per affrontare la sfida climatica. Malgrado sia stato siglato un accordo di compromesso che afferma espressamente la necessità di una transizione ecologica lontano dai combustibili fossili nei sistemi energetici in modo giusto, al fine di raggiungere l'obiettivo della neutralità carbonica entro il 2050, la lotta contro i cambiamenti climatici necessita di essere affrontata con maggiore determinazione, anche in considerazione di questo momento storico particolare, dove l'obiettivo di decarbonizzazione deve affrontare la sfida di una crisi energetica inaspettata, scaturita dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

In questo momento di incertezza crescente, è di cruciale importanza che gli investitori istituzionali come il Gruppo Generali supportino scelte di investimento capaci di dare un contributo evidente e chiaro all'obiettivo di lungo termine di limitare l'innalzamento medio della temperatura globale a 1,5°C.

In linea con questo impegno, anche nel 2023 il Gruppo ha aggiornato la propria **Strategia sul Cambiamento Climatico**, che verte su criteri sempre più stringenti di esclusione delle attività dannose per il clima (il carbone termico in primis) e su ambizioni sempre più importanti per il finanziamento di attività che offrono soluzioni per la riduzione delle emissioni di gas serra. Sono state inoltre integrate le restrizioni già esistenti sulle sabbie bituminose con le restrizioni su altri idrocarburi estratti attraverso il fracking e l'estrazione nell'Artico, area particolarmente sensibile in termini di biodiversità. Rispetto alla versione precedente, l'ultimo aggiornamento ha incluso nuove restrizioni riguardanti gli investimenti non quotati nell'asset class infrastrutturale di attività legate al carbone termico e a gas e petrolio non convenzionali.

L'impegno del Gruppo per la lotta al cambiamento climatico si declina in più strategie di investimento legate a:

- a. esclusione dagli investimenti di attività dannose per l'ambiente;**
- b. il nostro impegno per la decarbonizzazione degli investimenti;**
- c. investimenti in attività driver di cambiamento;**
- d. integrazione della lotta ai cambiamenti climatici nelle politiche e nelle pratiche di azionariato attivo;**
- e. inclusione dei requisiti specifici della decarbonizzazione nei criteri di selezione degli asset manager e dei fondi.**

a. Esclusione dagli investimenti di attività dannose per l'ambiente

La lotta ai cambiamenti climatici deve essere affrontata con un approccio olistico che mira non solo a finanziare le attività che favoriscono la transizione energetica e a sostenere le aziende impegnate nella decarbonizzazione della propria attività e del proprio modello di business, ma anche a mandare segnali importanti al mercato e alle aziende riguardo al finanziamento di attività che danneggiano il clima e che sono in forte contrapposizione alla lotta ai cambiamenti climatici.

In particolare, all'interno delle attività incluse nello screening negativo, vi sono settori che sono stati identificati specificatamente a causa del loro impatto negativo sul cambiamento climatico. Tali attività sono relative al carbone e agli idrocarburi non convenzionali.

 www.generali.com/it/sustainability/our-commitment-to-the-environment-and-climate per maggiori dettagli contenuti nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico - nota tecnica

1. Esclusione sul finanziamento del settore carbonifero

Il carbone termico è la fonte di energia più inquinante a disposizione dell'uomo, emettendo il doppio del livello di emissioni di gas serra rispetto all'utilizzo del gas naturale per la produzione di elettricità. Con tali livelli di intensità carbonica, il carbone si annovera tra i principali responsabili dell'inquinamento globale e il più grande nemico alla lotta ai cambiamenti climatici.

Il Gruppo ha adottato dal 2018 una politica di esclusione del carbone termico dai propri investimenti, che continua ad aggiornare. Le soglie che definiamo per l'esclusione delle aziende attive nell'estrazione e nella produzione di elettricità a partire dal carbone sono diventate sempre più severe negli anni, mostrando come la lotta all'utilizzo del carbone sia una lotta continua con un'ambizione crescente. Per le società che hanno un'esposizione marginalmente superiore alle soglie definite, effettuiamo un'analisi qualitativa volta a valutare non solo la loro esposizione attuale ma anche le loro strategie di uscita dal carbone. Le società la cui analisi dimostra la presenza di una chiara strategia di uscita dal carbone allineata agli obiettivi del Gruppo continuano ad essere investibili.

In modo complementare all'esclusione delle aziende coinvolte nel business del carbone termico dai nostri investimenti, la politica di esclusione del Gruppo si pone l'obiettivo di una graduale ma completa dismissione di ogni attività e/o investimento in emittenti inclusi nel settore (*phase-out*) entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 per il resto del mondo, contribuendo così al contenimento del riscaldamento globale a 1,5°C.

2. Esclusione sul finanziamento del petrolio e gas non convenzionale

L'utilizzo del gas e del petrolio rappresenta uno dei più grandi contributori ai cambiamenti climatici, rendendo obbligatorie delle riflessioni su questo settore di attività. In particolare, il petrolio e il gas non convenzionale rientrano tra i carburanti fossili a più alta intensità di carbonio, a causa delle emissioni di metano in fase di estrazione e/o a causa di un processo di estrazione particolarmente energivoro. Il loro impatto negativo sull'ambiente è molto più ampio, soprattutto a causa del consumo di acqua e dell'impatto negativo sulla biodiversità del territorio.

Il Gruppo si è impegnato a ridurre la propria esposizione a petrolio e gas non convenzionali per quanto riguarda le attività di esplorazione e produzione (upstream) e alcune specifiche attività midstream.

Dal 2019 il Gruppo non effettua nuovi investimenti in progetti ed emittenti legati all'esplorazione e alla produzione di petrolio da sabbie bituminose. A partire dal 1 gennaio 2023, il Gruppo estende la politica di esclusione anche ad emittenti legati all'esplorazione e produzione di gas e petrolio estratti attraverso la tecnica del fracking (shale oil, shale gas, tight oil, tight gas) e ad emittenti che conducono attività di esplorazione e produzione onshore e offshore all'interno dell'area delimitata dal Circolo Polare Artico.

b. Il nostro impegno per la decarbonizzazione degli investimenti

L'adozione di una strategia climatica non si esaurisce con le attività di esclusione e richiede un impegno olistico capace di comprendere la transizione e promuovere il cambiamento.

Nel 2020 il Gruppo, in qualità di membro della Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), si è impegnato a ridurre a zero, entro il 2050, le emissioni nette di gas serra dei propri portafogli per limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C. Questo risultato sarà perseguito lavorando a stretto contatto con le società in portafoglio e con gli enti regolatori e governativi al fine di sollecitare l'adozione di pratiche e regolamentazioni in linea con gli impegni dell'Accordo di Parigi, integrando anche la strategia con azioni mirate di investimento.

In coerenza con i principi della NZAOA, il Gruppo ha fissato target intermedi di decarbonizzazione del portafoglio entro il 2024 che riflettano il nostro continuo impegno nel realizzare questo obiettivo di lungo termine:

- riduzione del 25% rispetto al 2019 dell'impronta carbonica del portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie quotate, anche mediante il dialogo con 20 società del nostro portafoglio selezionate in base all'intensità di emissioni di gas serra prodotte durante la loro attività;
- allineamento di almeno il 30% del portafoglio immobiliare alla traiettoria di riscaldamento globale pari a 1,5°C.

L'obiettivo ultimo del nostro impegno nella NZAOA è quello di decarbonizzare gli investimenti in tutte le classi di attivi nelle quali il Gruppo è presente. Tuttavia, questo è un percorso di lungo termine che deve confrontarsi con il fatto che, per alcune classi di attivi, le metodologie sono ancora in fase di definizione. Coscienti del fatto che la nostra strategia si evolverà nel tempo, ad oggi miriamo a decarbonizzare gli investimenti con particolare focus alle seguenti **tre classi di attivi**.

1. Investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie

Come conseguenza degli impegni assunti in tale ambito, il Gruppo sta integrando gradualmente l'impronta carbonica nelle scelte di investimento e di azionariato attivo, principalmente attraverso il dialogo con quegli emittenti in portafoglio che presentano emissioni di gas serra particolarmente elevate, ma anche attraverso delle scelte di investimento più indirizzate verso emittenti maggiormente impegnati nella transizione energetica.

L'impronta carbonica di un portafoglio può essere misurata mediante diverse metriche con differenti metodologie di calcolo. Con riferimento al portafoglio investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo in azioni e obbligazioni societarie quotate, di seguito si riportano le varie metriche monitorate dal Gruppo e le relative performance.

Perimetro e metriche⁴⁸

	31/12/2019	31/12/2020 ⁴⁹	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	Variazione 2019-2023
Portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie quotate (€ mld)	117,5	111,5	110,4	91	92	-21,7%
Emissioni assolute ⁴⁸ (mln tCO ₂ e)	15,4	12,0	10,4	6,8	6,8	-55,8%
Intensità di carbonio (EVIC) ⁴⁸ (tCO ₂ e/€ mln investito)	182	145	128	100 ⁵⁰	98	-46,2%
Intensità di carbonio (ricavi) ⁴⁸ (tCO ₂ e/€ mln di ricavi)	277	243	241	188	147	-46,9%
Coverage ⁵¹	71%	74%	73%	75%	75%	4 p.p.

48. Per il calcolo degli indicatori di impronta carbonica, il Gruppo si avvale dei dati forniti dal provider MSCI. I dati relativi alle emissioni di CO₂ e intensità di carbonio (EVIC e ricavi) delle aziende in portafoglio si riferiscono ai dati più aggiornati disponibili al momento del calcolo dell'impronta carbonica ai fini di questa rendicontazione (tipicamente gennaio/febbraio di ogni anno) e sono quindi in gran parte riferiti all'esercizio precedente, in quanto i dati più aggiornati sono resi disponibili nel secondo semestre dell'anno.

49. Gli indicatori 2020 sono stati ricalcolati a seguito di un cambio di metodologia e di data provider.

50. A partire da fine 2022, nel perimetro è stato incluso il portafoglio di Generali China Life Insurance Co. Ltd. I dati per gli esercizi precedenti non sono stati oggetto di rideterminazione data la scarsa materialità sull'impronta carbonica degli anni precedenti al 2022, dovuta soprattutto ad una limitata copertura di dati disponibili da data provider esterni.

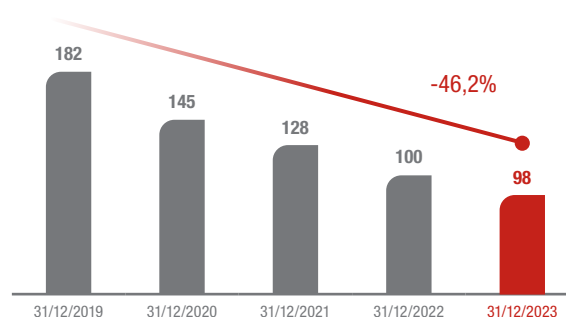
51. Il coverage nella tabella si riferisce alle metriche di intensità di carbonio (EVIC) e alle emissioni assolute. Il coverage per intensità di carbonio (ricavi) è pari all'85% per il 2019 e il 2021, all'87% per il 2020, all'88% per il 2022 e al 92% per il 2023. La nostra ambizione e impegno è di coprire una parte sempre maggiore del nostro portafoglio di investimenti su cui è calcolata l'impronta carbonica, al fine di fornire un dato sempre più preciso al riguardo.

Intensità di carbonio (EVIC) per settore

Settori	
Materiali	37,5%
Servizi alla collettività	32,2%
Energia	17,1%
Industriale	5,5%
Comunicazione	2,3%
Consumi discrezionali	2,2%
Beni di prima necessità	1,4%
Sanità	0,6%
Immobiliare	0,4%
Finanziario	0,4%
Tecnologie dell'informazione	0,4%

Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC)98 tCO₂e/€ mln investito

-2,0%

Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (tCO₂e/€ mln investito)

In linea con questo obiettivo di lungo termine e gli impegni assunti con l'adesione alla NZAOA, il Gruppo ha fissato un target di riduzione basato sull'**intensità di carbonio (EVIC)** misurata come tonnellate di CO₂ equivalenti in rapporto all'Enterprise Value Including Cash (EVIC) di ciascun emittente. L'impegno è di ridurre tale metrica del nostro portafoglio del 25% tra la fine del 2019 e la fine del 2024. Il target copre gli investimenti assicurativi diretti del general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazioni societarie.

L'intensità di carbonio (EVIC) ha registrato una riduzione del 46,2% tra la fine del 2019 e la fine del 2023, passando da 182 tCO₂e/€ mln investito a 98 tCO₂e/€ mln investito.

Questo risultato è stato ottenuto grazie ad una strategia mirata, concentrata sull'investimento in aziende con chiare e robuste strategie di decarbonizzazione. Tuttavia, nell'ultimo anno è stato registrato un rallentamento nella decarbonizzazione del nostro portafoglio che può essere attribuito a diversi fattori, tra cui la guerra in Ucraina e la conseguente crisi energetica. Questa situazione ha determinato la riapertura di alcune centrali a carbone nei paesi in cui il Gruppo è esposto.

In termini di impatto sull'impronta carbonica del Gruppo, settori chiave come Servizi alla collettività, Materiali ed Energia rappresentano congiuntamente l'87% del totale dei nostri investimenti. Questi settori, essendo particolarmente intensivi in carbonio, rivestono un ruolo centrale nella transizione energetica; l'attenta selezione delle aziende in cui investiamo non solo ci consente di trasmettere loro messaggi chiari in termini di sostenibilità, ma contribuisce anche a mitigare l'impatto dei nostri investimenti sul cambiamento climatico.

Investimenti diretti in emittenti sovrani

Per il Gruppo, gli investimenti in titoli obbligazionari governativi rappresentano una componente fondamentale della complessiva strategia di investimento. Coerentemente agli impegni assunti di una graduale decarbonizzazione degli investimenti proprietari, il Gruppo ha avviato il monitoraggio dell'impronta di carbonio dei suoi investimenti obbligazionari governativi, finalizzato ad una graduale integrazione di tali metriche e valutazioni nelle decisioni di investimento. Sebbene la misurazione delle emissioni di CO₂ per questa categoria di investimenti abbia ancora limiti legati principalmente alla disponibilità e all'aggiornamento dei dati, riteniamo fondamentale aumentare la trasparenza verso gli stakeholder, pur essendo consapevoli che le metriche potrebbero cambiare nel tempo.

Investire nei titoli governativi di un paese vuol dire finanziare le sue politiche di sviluppo, ivi inclusa la sua strategia di lotta al cambiamento climatico: un monitoraggio accurato delle performance dei vari paesi è il punto di partenza per poter definire una strategia volta a limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C.

Riportiamo l'impronta carbonica del nostro portafoglio in obbligazioni governative⁵², sulla base delle emissioni prodotte all'interno di uno specifico paese (cosiddetto approccio basato sulla produzione).

52. La fonte dell'impronta carbonica è MSCI, che fa affidamento sui dati della Banca Mondiale per le informazioni relative al PIL ed effettua stime sul livello di emissioni.

Perimetro (*) e metriche

	31/12/2023
Investimenti diretti in obbligazioni governative (€ mld)	94,1
Emissioni assolute (approccio basato sulla produzione) - PIL PPA (mln tCO ₂ e)	12,9
Intensità di carbonio (approccio basato sulla produzione) - PIL PPA (tCO ₂ e/€ mln investito)	136,6
Coverage	99,9%

(*) Il perimetro include esclusivamente i titoli sovrani. I titoli sub-sovrani, sovranazionali e municipali sono esclusi.

2. Portafoglio immobiliare

L'impegno del Gruppo nell'ambito degli investimenti immobiliari è quello di allineare progressivamente tutti i suoi attivi allo scenario 1,5°C (in base alla metodologia Carbon Risk Real Estate Monitor⁵³ - CRREM). Per tale patrimonio, gestito dall'asset manager di Gruppo, Generali Real Estate (GRE), ci siamo impegnati, in linea con l'iniziativa NZAOA, a sviluppare una strategia di decarbonizzazione dei nostri attivi entro il 2050, che prevede il progressivo allineamento del portafoglio immobiliare agli obiettivi di intensità di emissioni definiti dal modello CRREM. Questo impegno di lungo termine è supportato dal target intermedio di allineare almeno il 30% del portafoglio immobiliare alla traiettoria di riscaldamento globale 1,5°C entro il 2024 ed è una naturale conseguenza degli sforzi già compiuti dal Gruppo da diversi anni per una gestione più sostenibile del proprio patrimonio immobiliare.

Portafoglio di GRE allineato al percorso CRREM**71,4%**

Alla fine del 2023⁵⁴, il 71,4% del portafoglio è allineato al percorso di decarbonizzazione CRREM, permettendoci di essere ben posizionati per il raggiungimento del target. Tuttavia, l'allineamento secondo CRREM prevede livelli di intensità carbonica sempre più ambiziosi nel corso del tempo, pertanto un edificio attualmente allineato potrebbe non esserlo nei prossimi anni.

In un contesto di dinamicità del portafoglio immobiliare, il Gruppo monitora il suo portafoglio e agisce sulle leve a sua disposizione per garantire il raggiungimento del target entro il 2024. L'impegno del Gruppo è quello di aumentare progressivamente questa percentuale fino ad allineare la quasi totalità dei suoi attivi alla traiettoria 1,5°C.

**Un piano di miglioramento dedicato per ogni asset immobiliare**

L'obiettivo di allineare la totalità del nostro portafoglio alla traiettoria 1,5°C è un ambizioso piano di lungo termine che richiede di comprendere le specificità di ogni immobile e definire un piano di efficientamento energetico. Con questo scopo, a partire dal 2022 è stato definito un piano di miglioramento dei singoli immobili anche mediante l'uso di tecniche di data analytics, al fine di individuare le possibili azioni di miglioramento e i potenziali costi per allineare tali immobili al target di decarbonizzazione fissato per il 2050 e alle ambizioni di sostenibilità del Gruppo. Tale piano di efficientamento energetico copre al momento circa € 24 miliardi e viene presentato o aggiornato sulla base dei dati raccolti e stimati ogni anno. Le azioni suggerite, che considerano le principali modalità per ridurre le emissioni ed aumentare l'efficienza energetica, vanno dalle ristrutturazioni (leggere o pesanti) alla riqualifica degli impianti, apportando modifiche al mix energetico e coinvolgendo i conduttori.

Emissioni di gas serra del portafoglio di GRE**190.824 tCO₂e****-35,9%****Intensità di emissioni di gas serra del portafoglio di GRE****29,7 KgCO₂e/m²****-26,3%**

Il livello di emissioni di gas serra del nostro patrimonio immobiliare a fine 2023⁵⁴ è di 190.824 tCO₂e, equivalente a un'intensità di 29,7 KgCO₂e/m². I dati sulle emissioni di CO₂e degli immobili sono soggetti a miglioramenti continui, dovuti all'aumento della copertura e al miglioramento delle metodologie di benchmarking utilizzate per la stima dei dati di CO₂e. Le informazioni per calcolare tali dati derivano da dati reali, quando disponibili, e da stime, qualora i dati reali non siano disponibili.

Dal momento che la disponibilità di dati in ambito immobiliare rappresenta spesso una criticità, al fine di misurare con precisione i livelli iniziali di emissione di CO₂ equivalente e il contestuale raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, nel 2019 GRE ha avviato un processo di data analytics, che attualmente copre circa 400 immobili in 10 paesi in tutta Europa, rappresentanti oltre l'80% del totale degli Asset Under Management.

Per questi immobili, i dati di consumo degli edifici esistenti vengono raccolti e centralizzati su una piattaforma digitale che calcola automaticamente le emissioni di gas serra e ne monitora l'evoluzione.

53. Progetto di ricerca finanziato dall'Unione Europea che fornisce all'industria immobiliare percorsi di riduzione delle emissioni di carbonio basati sulla scienza per gli edifici.

54. I dati si basano in parte su stime che possono variare nel tempo in base a una maggiore disponibilità dei dati reali ricevuti nei vari momenti dell'anno.

3. Decarbonizzazione degli investimenti in infrastrutture

Il Gruppo è un investitore di rilievo in progetti infrastrutturali. Tali investimenti sono particolarmente rilevanti nella lotta ai cambiamenti climatici in quanto, attraverso la realizzazione di strutture con un lungo ciclo di vita, creano i presupposti per le emissioni nei decenni futuri. Investimenti in energie pulite e infrastrutture green permetteranno di ridurre il livello di emissioni di gas serra per i prossimi anni, mentre scelte di investimenti in tecnologie particolarmente inquinanti produrranno impatti negativi sul clima e l'ambiente e metteranno a rischio l'obiettivo di lungo termine di limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C.

Investiamo in progetti infrastrutturali principalmente attraverso Infrantry, l'asset manager di Gruppo dedicato a questa classe di attivi. In linea con l'impegno del Gruppo per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, Infrantry ha aderito alla Net-Zero Asset Management Initiative, con l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di gas serra a net-zero entro il 2050.

C. Investimenti in attività driver di cambiamento

Il Gruppo investe in prodotti finanziari volti a sostenere direttamente e in modo efficace la lotta ai cambiamenti climatici e a creare un impatto positivo sulla società e sull'ambiente in generale.

A tal fine, nel 2021 abbiamo definito un target di investimenti verdi, sociali e sostenibili.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 46

d. Integrazione della lotta ai cambiamenti climatici nelle politiche e nelle pratiche di azionariato attivo

In linea con il nostro impegno a decarbonizzare il nostro portafoglio di investimenti, nel 2023 le attività di azionariato attivo si sono concentrate sull'incoraggiare le società in cui investiamo ad allinearsi agli obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo e a monitorare attentamente i loro progressi.

Per quanto riguarda le iniziative di dialogo continuo con le società in cui investiamo, abbiamo proseguito con l'attuazione dell'impegno quinquennale che abbiamo assunto nel 2021 con la Net-Zero Asset Owner Alliance. Questo impegno prevede il dialogo in discussioni costruttive con 20 società in cui investiamo e le cui emissioni nette di gas serra influenzano significativamente i nostri portafogli. Finora, abbiamo raggiunto 27 società in cui abbiamo investito con comunicazioni formali. Stiamo dialogando con 22 di esse direttamente o attraverso il nostro asset manager delegato (9 singolarmente e 13 collettivamente con altri investitori istituzionali e proprietari di asset) e stiamo monitorando le società che non ci hanno risposto.

Per quanto riguarda l'esercizio dei nostri diritti di voto, in linea con gli anni precedenti, abbiamo costantemente sostenuto proposte che soddisfano i nostri criteri, mentre abbiamo espresso giudizi negativi per i piani climatici privi dell'ambizione necessaria, con particolare attenzione ai settori ad alta emissione inquinante (come il petrolio e il gas). Nel corso del 2023, abbiamo votato 87 risoluzioni climatiche. Abbiamo votato 12 piani climatici proposti dal management (*Say on Climate*), opponendoci a 4 che non soddisfacevano le nostre aspettative. Abbiamo sostenuto 71 su 75 risoluzioni degli azionisti su reporting climatico, lobbying climatico, adozione di obiettivi di emissioni di gas serra, finanziamento e assicurazione di combustibili fossili, e *just transition*.

Per quanto riguarda le iniziative di sensibilizzazione nel 2023, i nostri sforzi hanno incluso lettere aperte congiunte dirette alle società in cui investiamo per includere costantemente le risoluzioni sul cambiamento climatico nell'agenda delle assemblee degli azionisti e la contribuzione alla stesura di un documento di posizione della Net-Zero Asset Owner Alliance che dettaglia le nostre aspettative nei confronti delle società petrolifere e del gas e dei settori ad alta intensità di carbonio.

e. Inclusione dei requisiti specifici della decarbonizzazione nei criteri di selezione degli asset manager e dei fondi

Il Gruppo ha incluso, tra i criteri di screening degli asset manager e dei fondi, specifici requisiti relativi alla decarbonizzazione, tra cui l'informativa relativa ad una o più metriche relative alle emissioni di gas serra dei fondi target e le modalità in cui le considerazioni sul cambiamento climatico (ivi inclusa la decarbonizzazione del portafoglio) vengono integrate nella strategia di investimento.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 51 per ulteriori informazioni sui criteri di selezione degli asset manager e dei fondi

Generali premiata agli ESG Investment Leader Awards

L'impegno di Generali per la sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa è stato premiato in occasione della cerimonia degli ESG Investment Leader Awards tenutasi a Londra lo scorso 2 novembre 2023.

Il Gruppo è stato premiato nelle categorie Migliore Asset Owner Net-Zero Strategy of the Year e Migliore Asset Owner Social Responsibility, Diversity, and Inclusion Strategy of the Year.

In riferimento alla prima categoria, il riconoscimento ha riguardato le strategie di integrazione nelle politiche di investimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050.

In riferimento alla seconda categoria, il riconoscimento ha riguardato l'iniziativa di azionariato attivo che il Gruppo sta conducendo nei confronti delle società in cui investe, attraverso il dialogo e l'esercizio dei diritti di voto, al fine di promuovere maggiore diversità di genere ed inclusione.

www.generali.com/it/media/News/2023/Generali-awarded-at-the-ESG-Investment-Leader-Awards
per ulteriori informazioni

Asset gestiti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali o con obiettivi di investimento sostenibile

In linea con l'ambizione del Gruppo, la business unit Asset & Wealth Management (A&WM) promuove attivamente l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle proprie scelte di investimento.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2019/2088 in materia di trasparenza dell'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation - SFDR), i prodotti finanziari sono stati valutati in base al loro profilo ESG e alla loro capacità di promuovere caratteristiche ambientali e sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance (ex art. 8 SFDR), o di perseguire obiettivi di investimento sostenibili (ex art. 9 SFDR).

Gli asset manager della business unit A&WM stanno progressivamente rafforzando l'integrazione dei fattori di sostenibilità nel servizio di gestione di portafoglio, anche attraverso lo sviluppo dell'offerta di prodotti finanziari ex art. 8 SFDR o ex art. 9 SFDR.

Al 31 dicembre 2023 le masse in gestione dell'ecosistema multi-affiliate del Gruppo, rendicontate ai sensi degli art. 8 e 9 del Regolamento SFDR, ammontavano a € 147,8 miliardi (34,1% del totale delle masse gestite), rispetto ad un valore di € 85,2 miliardi al 31 dicembre 2022 (20,4% del totale delle masse gestite). Tale incremento (+73,4%) riflette sia l'attività di lancio di nuovi prodotti finanziari e servizi di gestione individuale del portafoglio con caratteristiche marcatamente ESG, sia la riconversione di parte della gamma di prodotti e portafogli già gestiti.

Asset gestiti ex art. 8/9 SFDR⁵⁵

€ 147,8 mld

+73,4%

Tassonomia europea

L'Unione Europea ha sviluppato un'ambiziosa strategia per lo sviluppo sostenibile e la transizione verso un'economia low carbon, in linea con i contenuti dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015, impegnandosi a diventare il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Per il raggiungimento di tali obiettivi, l'Unione Europea promuove gli investimenti in attività ecosostenibili con l'impiego di risorse non solo pubbliche, ma anche private. In questa prospettiva, la Commissione Europea ha adottato un primo Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile nel 2018, con cui ha definito una strategia che ha tra gli obiettivi quello di riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili, al fine di realizzare una crescita sostenibile e inclusiva.

In tale ambito, l'Unione Europea ha istituito un **sistema di classificazione standardizzato delle attività sostenibili (cosiddetto Tassonomia UE)** in significativa evoluzione, declinato nel Regolamento UE 2020/852, nel Regolamento Delegato UE 2021/2139, nel Regolamento Delegato UE 2022/1214 e nei Regolamenti Delegati UE 2023/2485 e 2023/2486, che definiscono i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento. Sono considerate ecosostenibili le attività che contribuiscono ad almeno uno dei seguenti obiettivi ambientali:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- protezione degli ecosistemi e della biodiversità;

a patto che non arrechino un danno significativo agli altri obiettivi (cosiddetto principio DNSH) e che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia in conformità con l'art. 18 del Regolamento UE 2020/852.

⁵⁵. Il perimetro dell'indicatore si riferisce agli asset gestiti dagli asset manager appartenenti alla business unit A&WM (ad eccezione del gruppo Banca Generali) sia con riferimento ai servizi di gestione di portafogli individuali, che per gli organismi di investimento collettivo, rendicontati ai sensi degli art. 8 e 9 del Regolamento SFDR.

In base alla Tassonomia UE, le imprese di assicurazione possono contribuire agli obiettivi climatici comunitari sia tramite lo sviluppo e l'offerta di coperture assicurative a protezione dei danni connessi ai cambiamenti climatici sia facendo leva sul proprio ruolo di investitori di lungo termine riorientando flussi di capitale verso imprese ed attività ecosostenibili.

Allo strumento di classificazione delle attività economiche si accompagna un connesso regime di informativa obbligatorio per le imprese finanziarie e non finanziarie, che prevede l'inclusione di specifici indicatori in merito al loro contributo agli obiettivi della Tassonomia UE. In particolare, per la rendicontazione relativa al 2023, si richiede alle imprese di assicurazione di pubblicare per la prima volta i seguenti indicatori di allineamento alla Tassonomia UE in conformità con l'art. 7 del Regolamento Delegato UE 2021/2178, adottando i modelli di rendicontazione dell'Allegato X del medesimo Regolamento Delegato limitatamente agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, come raccomandato dagli orientamenti ESMA di ottobre 2023:

- l'indicatore di allineamento relativo alle attività economiche di assicurazione non vita

Attività economiche di assicurazione non vita allineate

3,0%

 La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 68

- l'indicatore di allineamento della quota degli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla Tassonomia UE

Esposizioni in attività economiche allineate sulla base del fatturato

3,6%

Esposizioni in attività economiche allineate sulla base delle spese in conto capitale

4,9%

Il Gruppo ha inoltre preso in considerazione quanto previsto dalle linee guida e dalle comunicazioni per la rendicontazione pubblicate dalla Commissione Europea a dicembre 2021⁵⁶, ottobre 2022 e ottobre 2023⁵⁷. Il Gruppo ha inoltre valutato la bozza di Comunicazione della Commissione pubblicata il 21 dicembre 2023 e ritenuto che possa essere solo in parte considerata ai fini della presente rendicontazione, come ad esempio per la rappresentazione di dettaglio dei premi a copertura di pericoli climatici all'interno di polizze multirischio (cosiddetto *unbundling*, FAQ 67).

Il Regolamento Delegato UE 2021/2178 richiede anche la rendicontazione di informazioni qualitative per le imprese del settore finanziario, in conformità con l'Allegato XI del medesimo Regolamento Delegato.

Esposizioni in attività economiche allineate, non allineate ma ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia europea

Ai 31 dicembre 2023 il totale delle attività coperte dagli indicatori della Tassonomia UE è calcolato come differenza tra il totale dell'attivo di Gruppo⁵⁸, pari a € 511.719 milioni, e le esposizioni in amministrazioni centrali, banche centrali e emittenti sovranazionali (inclusive della relativa cassa e delle disponibilità liquide), che ammontano a € 137.090 milioni (26,8% del totale dell'attivo di Gruppo), nonché la somma di attività immateriali, attività materiali (ad esclusione degli immobili strumentali), attività assicurative, altre attività finanziarie e altri elementi dell'attivo, che sono pari a € 32.693 milioni (6,4% del totale dell'attivo di Gruppo). Gli attivi coperti dagli indicatori della Tassonomia UE ammontano pertanto a € 341.937 milioni e rappresentano il 66,8% del totale dell'attivo.

L'approccio adottato per il calcolo degli indicatori nel 2023 si è basato sulle seguenti attività:

- abbiamo condotto l'analisi di allineamento alla Tassonomia UE sugli investimenti dove il Gruppo ha diretto controllo, in particolare sugli immobili, valutando, fra l'altro, la conformità degli stessi ai criteri di vaglio tecnico applicabili (attività 7.7. *Acquisizione e proprietà di immobili* negli Allegati I-II del Regolamento Delegato UE 2021/2139);
- la raccolta dei dati di allineamento alla Tassonomia UE ha riguardato anche le società non finanziarie controparti degli investimenti diretti e indiretti del Gruppo obbligate alla pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF)⁵⁹, utilizzando i dati relativi alla Tassonomia UE resi disponibili da parte delle stesse nel corso del 2023⁶⁰ e forniti dal data provider MSCI. Abbiamo così

56. FAQs: *How should financial and non-financial undertakings report Taxonomy-eligible economic activities and assets in accordance with the Taxonomy Regulation Article 8 Disclosures Delegated Act?*

57. Comunicazione della Commissione sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili e allineati alla tassonomia (prima e seconda comunicazione della Commissione). Comunicazione della Commissione sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo agli aspetti climatici della tassonomia dell'UE che fissa i criteri di vaglio tecnico per le attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e non arrecano un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

58. Ai fini della rendicontazione ai sensi del Regolamento Delegato UE 2021/2178, il Gruppo ha elaborato gli indicatori di performance sui valori di bilanci, ad eccezione degli investimenti immobiliari e immobili strumentali per cui è stato considerato il valore di mercato, in quanto più idoneo a rappresentare il valore degli immobili connesso al grado di sostenibilità ambientale. In conformità con l'art. 7.1 del Regolamento Delegato UE 2021/2178.

59. Imprese soggette agli obblighi di informativa di cui agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE, incluse le imprese figlie di un'altra impresa madre che adempie tale obbligo.

60. Si segnala che i dati relativi al tasso di ammissibilità e di allineamento sulla base del fatturato e delle spese in conto capitale pubblicati dalle società controparti degli investimenti del Gruppo si riferiscono soltanto ad attività inerenti la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e non includono le attività relative ai restanti quattro obiettivi ambientali descritte nel Regolamento Delegato UE 2023/2486 in quanto non disponibili al momento della redazione del presente documento.

potuto identificare le esposizioni nelle specifiche attività economiche allineate, non allineate ma ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia UE e descritte negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139⁶¹;

- in assenza di informazioni pubbliche relative all'allineamento da parte degli emittenti finanziari, abbiamo raccolto esclusivamente i dati di ammissibilità pubblicati in conformità all'art. 10 del Regolamento Delegato UE 2021/2178 con riferimento alle società finanziarie controparti degli investimenti diretti e indiretti del Gruppo obbligate alla pubblicazione della DNF;
- laddove possibile, abbiamo valutato il grado di allineamento degli investimenti indiretti, utilizzando i dati in *look-through* dei fondi.

Le **esposizioni allineate** ammontano complessivamente a € 12.210 milioni (3,6% del totale attività coperte) sulla base del fatturato e a € 16.638 milioni (4,9% del totale attività coperte) sulla base delle spese in conto capitale. Gli indicatori di allineamento sono costituiti da:

- il valore degli investimenti diretti e indiretti allineati alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, ponderato sulla quota di fatturato riconducibile ad attività economiche allineate alla Tassonomia UE delle imprese beneficiarie degli investimenti per € 8.847 milioni, oppure
- il valore degli investimenti diretti e indiretti allineati alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, ponderato sulla quota di spese in conto capitale riconducibili ad attività economiche allineate alla Tassonomia UE delle imprese beneficiarie degli investimenti per € 13.275 milioni

a cui viene sommato il valore degli investimenti immobiliari e infrastrutturali allineati alla Tassonomia UE per € 3.363 milioni.



Portafoglio immobiliare

Il Gruppo ha fatto leva sulle attività di gestione immobiliare di Generali Real Estate (GRE) per analizzare la conformità degli immobili ai criteri di vaglio tecnico definiti per l'attività 7.7 *Acquisizione e proprietà di immobili* dell'Allegato I-II del Regolamento Delegato UE 2021/2139.

Contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici

È stata considerata la presenza di attestati di prestazione energetica (APE) di classe A o, alternativamente, l'inclusione dell'immobile nel primo 15% del parco immobiliare nazionale in termini di fabbisogno di energia primaria operativo, confrontando le prestazioni dell'immobile con quelle del parco immobiliare nazionale comparabile costruito prima del 31 dicembre 2020.

A tali fini, GRE ha confrontato le prestazioni dell'immobile con le soglie definite per tipologia di immobile e per paese sviluppate da un provider di data analytics esterno⁶². Inoltre, nel caso di un immobile non residenziale di grandi dimensioni, è stata verificata la presenza di contratti di rendimento energetico o di sistemi di automazione e controllo.

Non arrecare danno significativo (principio DNSH)

Con riferimento alla valutazione della conformità al principio di non arrecare danno significativo all'obiettivo dell'adattamento ai cambiamenti climatici (Appendice A del Regolamento Delegato UE 2021/2139), il Gruppo ha stimato gli impatti finanziari dei fenomeni fisici (alluvione, tempesta, grandine e subsidenza) sul valore degli immobili e considerando specifici scenari climatici (RCP 4.5 e 8.5).



Sfide e opportunità del contesto di mercato, p. 26 per informazioni sul modello di Clim@risk per la valutazione dell'impatto del rischio derivante dai cambiamenti climatici sul portafoglio immobiliare del Gruppo

Per gli immobili per cui è stato stimato un impatto materiale dei fattori climatici, il Gruppo ha identificato le misure di adattamento più idonee per la riduzione di tali rischi.

Garanzie minime di salvaguardia

Il Gruppo ha verificato il rispetto dei requisiti delle garanzie minime di salvaguardia nello svolgimento delle sue attività, con particolare riferimento alle società che esercitano la proprietà su tali immobili.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 68 per maggiori dettagli

Abbiamo considerato tra le esposizioni in **attività economiche ammissibili ma non allineate** alla Tassonomia UE gli investimenti immobiliari non allineati ai criteri di vaglio tecnico, i mutui ipotecari garantiti da immobili residenziali e la quota di fatturato e conto capitale ammissibile e non allineata comunicata dagli emittenti non finanziari. Inoltre, la quota di ammissibilità comunicata dagli emittenti finanziari è stata classificata come ammissibile ma non allineata all'interno del modello richiesto dalla normativa, in assenza di informazioni pubbliche relative all'allineamento da parte degli emittenti finanziari.

61. È il Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

62. Il benchmark è disponibile pubblicamente sul sito di Deepki (index-esg.com/) per maggiori dettagli.

In linea con il Regolamento Delegato UE 2021/2178, abbiamo considerato tra le esposizioni in **attività economiche non ammissibili** alla Tassonomia UE gli investimenti in strumenti derivati attivi, le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti (ad esclusione di quelle presso banche centrali) e gli investimenti in imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie.

I derivati attivi, che ammontano a € 1.041 milioni, rappresentano lo 0,3% del totale delle attività coperte mentre le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti (ad esclusione di quelle presso banche centrali), che ammontano a € 6.492 milioni, sono pari all'1,9% del totale delle attività coperte. Ad oggi, queste esposizioni non possono essere valutate ai fini della ammissibilità in linea con il Regolamento Delegato UE 2021/2178 e la comunicazione della Commissione Europea di ottobre 2022.

Per quanto riguarda le **esposizioni in imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie**, non essendo ancora disponibile una fonte dati ufficiale a livello comunitario che permetta di identificare tali società, abbiamo utilizzato l'indicazione fornita da MSCI basata su un perimetro di riferimento definito dal Centre for European Policy Studies (CEPS). In particolare, sulla base anche delle informazioni fornite dal data provider, sono stati considerati non soggetti all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie le imprese europee escluse dall'ambito di applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE che non hanno fornito dati relativi all'ammissibilità alla Tassonomia UE, gli emittenti appartenenti a paesi terzi e gli investimenti alternativi, principalmente *private equity*, in quanto verso emittenti non quotati. Tali attività ammontano a € 86.378 milioni (25,3% del totale attività coperte).

Modello - Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla tassonomia rispetto al totale degli investimenti

Valore medio ponderato di tutti gli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:	Valore medio ponderato di tutti gli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:		
Sulla base del fatturato (%)	3,6%	Sulla base del fatturato (in milioni di euro)	12.210
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	4,9%	Sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	16.638
Percentuale di attivi coperti dal KPI rispetto al totale degli investimenti delle imprese di assicurazione o riassicurazione (totale attività finanziarie gestite). A esclusione degli investimenti in entità sovrane.		Valore monetario degli attivi coperti dal KPI. A esclusione degli investimenti in entità sovrane.	
Coefficiente di copertura (%)	66,8%	Copertura (in milioni di euro)	341.937

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del denominatore del KPI

Percentuale di derivati rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI.	Valore in importi monetari dei derivati.		
Percentuale (%)	0,3%	Importo monetario (in milioni di euro)	1.041
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:		
Per le imprese non finanziarie (%)	17,7%	Per le imprese non finanziarie (in milioni di euro)	60.396
Per le imprese finanziarie (%)	7,6%	Per le imprese finanziarie (in milioni di euro)	25.981
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:		
Per le imprese non finanziarie (%)	15,2%	Per le imprese non finanziarie (in milioni di euro)	52.086
Per le imprese finanziarie (%)	5,6%	Per le imprese finanziarie (in milioni di euro)	19.175
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:		
Per le imprese non finanziarie (%)	24,2%	Per le imprese non finanziarie (in milioni di euro)	82.705
Per le imprese finanziarie (%)	11,3%	Per le imprese finanziarie (in milioni di euro)	38.520
Quota di esposizioni verso altre attività e controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni verso altre attività e controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		
Percentuale (%)	13,8%	Importo monetario (in milioni di euro)	47.096
Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia (*):	Valore degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia (*):		
Percentuale (%)	48,6%	Importo monetario (in milioni di euro)	166.158
Quota di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI (**):	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI (**):		
Percentuale (%)	80,2%	Importo monetario (in milioni di euro)	274.167
Quota degli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia, ma non allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI (**):	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia (**):		
Percentuale (%)	15,6%	Importo monetario (in milioni di euro)	53.335

(*) In linea con la bozza di Comunicazione della Commissione del 21 dicembre 2023, il Gruppo ha considerato il valore e la quota degli investimenti finanziari, che è stato possibile identificare nei sistemi utilizzati, come diversi dagli investimenti finanziari detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti.

(**) In conformità con le raccomandazioni ESMA che richiedono di non modificare gli schemi regolamentari, i valori rappresentano una media aritmetica degli indicatori sulla base del fatturato e delle spese in conto capitale. Gli investimenti in attività economiche non ammissibili alla tassonomia ammontano a € 270.925 milioni (79,2% degli attivi coperti) sulla base delle spese in conto capitale e a € 277.409 milioni (81,1% degli attivi coperti) sulla base del fatturato. Gli investimenti in attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia ammontano a € 54.363 milioni (15,9% degli attivi coperti) sulla base delle spese in conto capitale e a € 52.307 milioni (15,3% degli attivi coperti) sulla base del fatturato.

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del numeratore del KPI

Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:

Per le imprese non finanziarie - sulla base del fatturato (%)	2,6%
Per le imprese non finanziarie - sulla base delle spese in conto capitale (%)	3,9%
Per le imprese finanziarie - sulla base del fatturato (%)	0,0%
Per le imprese finanziarie - sulla base delle spese in conto capitale (%)	0,0%

Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o sono associati ad attività allineate alla tassonomia:

Sulla base del fatturato (%)	2,4%
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	3,6%

Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti e attività rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:

Sulla base del fatturato (%)	1,0%
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	1,0%

Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:

Per le imprese non finanziarie - sulla base del fatturato (in milioni di euro)	8.847
Per le imprese non finanziarie - sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	13.275
Per le imprese finanziarie - sulla base del fatturato (in milioni di euro)	-
Per le imprese finanziarie - sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	-

Valore degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o sono associati ad attività allineate alla tassonomia:

Sulla base del fatturato (in milioni di euro)	8.323
Sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	12.334

Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:

Sulla base del fatturato (in milioni di euro)	3.363
Sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	3.363

Scomposizione del numeratore del KPI per obiettivo ambientale

Attività allineate alla tassonomia - con riserva di una valutazione positiva in relazione al principio «non arrecare un danno significativo» e alle salvaguardie sociali:

Mitigazione dei cambiamenti climatici

Sulla base del fatturato (%)	3,6%
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	4,8%
Attività di transizione (fatturato %)	0,0%
Attività di transizione (spese in conto capitale %)	0,1%
Attività abilitanti (fatturato %)	0,7%
Attività abilitanti (spese in conto capitale %)	1,3%

Adattamento ai cambiamenti climatici

Sulla base del fatturato (%)	0,0%
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	0,1%
Attività abilitanti (fatturato %)	0,0%
Attività abilitanti (spese in conto capitale %)	0,0%

Il Gruppo ha definito e presidiato le attività finalizzate a dare attuazione alle nuove disposizioni normative europee, in particolare per quanto riguarda i requisiti introdotti dal Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cosiddetto Regolamento Disclosure) e il Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE).

Il Gruppo ha inoltre aggiornato il framework per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle politiche di investimento come asset owner, in linea con gli impegni descritti nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico aggiornata a giugno 2022 e per favorire gli investimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal Europeo di azzeramento delle emissioni climalteranti entro il 2050, impegnandosi nella progressiva decarbonizzazione del portafoglio assicurativo per renderlo net-zero entro il 2050.

L'adozione della Tassonomia UE rappresenta un passo importante per assicurare la trasparenza degli investimenti in attività considerate come sostenibili dal punto di vista ambientale. Al fine di integrare sempre più le informazioni derivanti dalla Tassonomia UE all'interno del proprio framework di incorporazione dei criteri ESG negli investimenti, il Gruppo sta valutando con attenzione la disponibilità e qualità dei dati reperibili sul mercato. Una volta che gli emittenti metteranno a disposizione le informazioni sulle proprie attività sostenibili secondo i sei obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia UE, queste forniranno un quadro completo sulla loro strategia di sostenibilità in termini attuali (ossia fatturato da attività sostenibili) e prospettici (ossia spese in conto capitale da attività sostenibili). Il Gruppo potrà di conseguenza arricchire con tali informazioni le strategie di investimento e di prodotto.

Esposizioni in attività economiche legate al nucleare e gas fossile

In linea con il Regolamento Delegato UE 2022/1214, rendicontiamo la quota di esposizioni ad attività economiche in taluni settori energetici (gas e nucleare) secondo l'Allegato XII del suddetto Regolamento.

Modello 1 - Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	Si
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Si
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Si

Modello 2 - Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base delle spese in conto capitale						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base del fatturato					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4	0,0%	4	0,1%	0	0,0%	8	0,0%	8	0,2%	0	0,0%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	1	0,0%	1	0,0%	0	0,0%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	16.633	4,9%	15.603	4,6%	253	0,1%	12.201	3,6%	11.530	3,4%	35	0,0%
8	KPI applicabile totale	341.937	100%	0	0	0	0	341.937	100%	0	0	0	0

Modello 3 - Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base delle spese in conto capitale						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base del fatturato					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	4	0,0%	4	0,0%	0	0,0%	10	0,1%	10	8,3%	0	0,0%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	16.633	100%	15.603	0,0%	253	100%	12.201	99,9%	11.530	91,7%	35	100%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile (*)	16.638	100%	16.047	100%	253	100%	12.210	100%	12.567	100%	35	100%

(*) Gli indicatori possono differire dal totale allineato riportato in *Modello - Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla tassonomia rispetto al totale degli investimenti*, in quanto le esposizioni sono state ponderate sulla base di indicatori espressi sul numeratore dei KPI di allineamento.

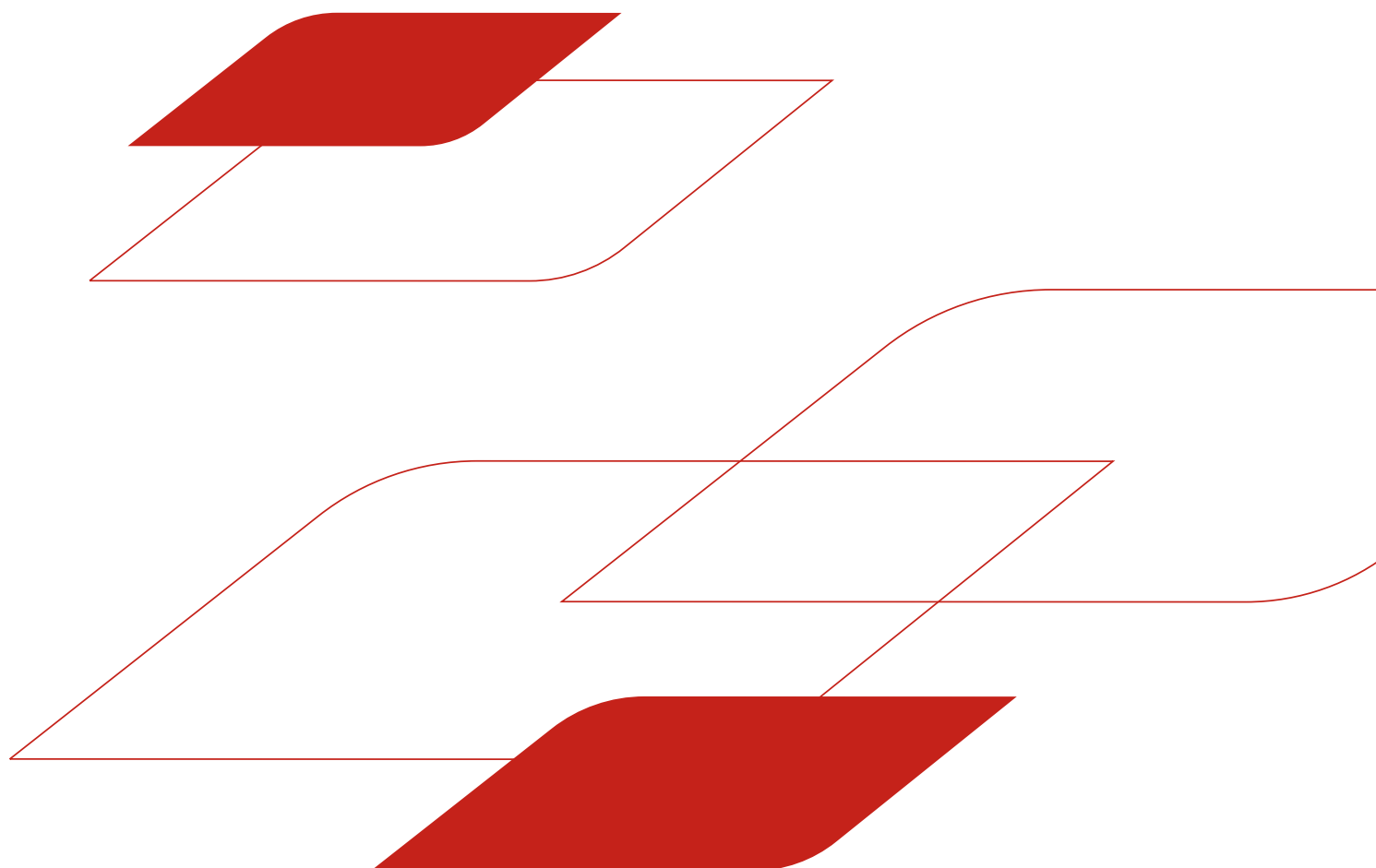


Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base delle spese in conto capitale						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base del fatturato					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,0%	1	0,0%	0	0,0%	1	0,0%	1	0,0%	0	0,0%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	19	0,0%	19	0,5%	0	0,0%	42	0,0%	42	1,2%	0	0,0%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	40	0,0%	40	1,2%	0	0,0%	57	0,0%	57	1,7%	0	0,0%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	5	0,0%	5	0,2%	0	0,0%
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	54.304	15,9%	0	0,0%	0	0,0%	52.201	15,3%	0	0,0%	0	0,0%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	54.363	15,9%	0	0,0%	0	0,0%	52.307	15,3%	0	0,0%	0	0,0%

Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	Percentuale sulla base delle spese in conto capitale	Importo sulla base del fatturato (in milioni di euro)	Percentuale sulla base del fatturato
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,0%	1	0,0%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3	0,0%	6	0,0%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,0%	2	0,0%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	274.160	80,2%	274.160	80,2%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	274.167	80,2%	274.167	80,2%



Assicuratore responsabile

Come assicuratore responsabile, ci siamo impegnati principalmente su tre obiettivi:

01

Aumentare i premi complessivi del 5-7% CAGR entro il 2024 in relazione alle soluzioni assicurative con componenti ESG. Queste ultime hanno un ambito sociale - rispondono cioè alle esigenze di specifiche categorie di clienti o promuovono uno stile di vita responsabile - e un ambito ambientale - sono cioè pensate per la mobilità con ridotto impatto ambientale, per la protezione dai fenomeni climatici, e per l'efficienza energetica degli edifici.

02

Decarbonizzare progressivamente il portafoglio assicurativo per raggiungere emissioni di gas serra net-zero entro il 2050.

03

Rafforzare l'impegno verso le PMI grazie al progetto SME EnterPRIZE e all'integrazione della sostenibilità nella proposta di valore dei nostri clienti.

01 Soluzioni assicurative con componenti ESG

I prodotti assicurativi, per loro stessa natura, hanno un elevato valore sociale e ambientale, in quanto costituiscono una risposta concreta ai bisogni previdenziali e di tutela dei clienti, nonché alle crescenti esigenze della società, contribuendo quindi a renderla più resiliente di fronte ai cambiamenti e alle avversità.

Nell'ambito del suo impegno come assicuratore responsabile, il Gruppo ha sviluppato una classificazione interna volta a identificare, tra quelle esistenti, le soluzioni assicurative che, più di altre, presentano componenti ambientali e/o sociali, creando valore condiviso con tutti gli stakeholder. Si tratta di soluzioni che offrono coperture e servizi ai clienti con abitudini, comportamenti o attività rispettosi dell'ambiente, oppure con particolari necessità di supporto, protezione e/o inclusione, anche dal punto di vista sociale. Nel tempo abbiamo anche sviluppato soluzioni assicurative di investimento con l'ambizione di contribuire positivamente a dimensioni ambientali e/o sociali.



L'andamento economico del Gruppo, p. 106 per maggiori informazioni sulla raccolta

Contribuire al contrasto ai cambiamenti climatici, garantire il rispetto per l'ecosistema, fare da complemento ai sistemi di assistenza sociale costituiscono alcuni dei temi a cui vogliamo dare una risposta. Nel fare ciò, laddove possibile, desideriamo indirizzare abitudini e comportamenti verso stili di vita più sani e consapevoli, privilegiando al contempo la prevenzione e riduzione del rischio e non limitandoci al solo risarcimento del danno.

Al fine di garantire massima trasparenza ai nostri stakeholder, diamo evidenza dell'ammontare dei premi derivanti dalle soluzioni assicurative con componenti ESG, e stiamo adeguando progressivamente le nostre definizioni a quelle dei regolatori nazionali e sovranazionali, tenendo quindi conto dell'evoluzione normativa attualmente in corso.

Nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, il Gruppo conferma il suo impegno a sviluppare le soluzioni assicurative con componenti ESG, definite secondo la classificazione interna, aumentando i nostri premi con un CAGR (2021-2023) del 5-7%.

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG⁶³

€ 20.815 mln

+7,4% (CAGR 2021-2023)

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale⁶³

€ 18.228 mln

+6,9% (CAGR 2021-2023)

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale⁶³

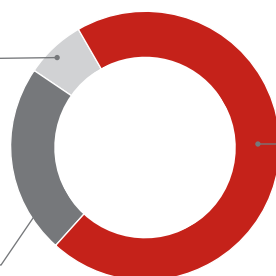
€ 2.587 mln

+11,9% (CAGR 2021-2023)

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale

Prodotti che promuovono comportamenti responsabili e che investono anche in componenti ESG
6,5%

Prodotti malattia che offrono rimborsi o servizi
23,1%



Prodotti che proteggono specifici clienti/eventi
70,4%

- **Prodotti che proteggono specifici clienti/eventi:** prodotti che hanno l'obiettivo di favorire e rafforzare l'inclusione sociale, rivolgendosi direttamente alle fasce svantaggiate e/o vulnerabili della popolazione, come giovani, donne, anziani, disabili, migranti. Appartengono a questa categoria anche quei prodotti che rispondono a specifici eventi negativi della vita, come disabilità, non autosufficienza, perdita dell'impiego, gravi malattie, ecc., oppure a mutate esigenze di vita, come in seguito alla cessazione dal lavoro.
- **Prodotti malattia che offrono rimborsi o servizi:** prodotti in sostituzione o integrazione del servizio sanitario pubblico, destinati a fronteggiare i costi delle cure e dell'assistenza, ovvero la diminuzione di reddito dei clienti al verificarsi di gravi malattie o stati di non autosufficienza.
- **Prodotti che promuovono comportamenti responsabili e prodotti che investono anche in componenti ESG:** prodotti che promuovono uno stile di vita responsabile e salutare, facendo leva sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sull'importanza della prevenzione sanitaria o sui benefici dei comportamenti virtuosi adottati dai clienti. Fanno parte di questa categoria anche i prodotti assicurativi di investimento che offrono al cliente la possibilità di investire i premi assicurativi anche in strumenti finanziari con componenti ESG.

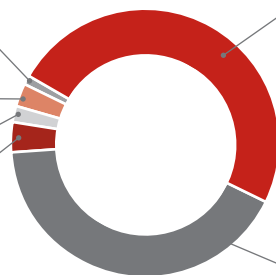
Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale

Economia circolare
0,2%

Efficienza energetica
1,1%

RC inquinamento
0,6%

Energie rinnovabili
1,7%



Mobilità
52,1%

Riduzione del rischio
44,3%

- **Mobilità:** prodotti che offrono coperture e servizi dedicati alla mobilità sostenibile e/o con un ridotto impatto ambientale, incluse le coperture offerte a clienti che, con il loro comportamento di guida, possono contribuire a ridurre le emissioni di CO₂. Tale categoria comprende i prodotti assicurativi dedicati ai veicoli elettrici e ibridi, quelli che premiano clienti con percorrenze annue basse e con un comportamento responsabile alla guida, grazie anche all'utilizzo di dispositivi telematici, o quelli pensati per altri mezzi di spostamento, come bici, monopattini, ecc..
- **Riduzione del rischio:** prodotti specificatamente ideati per rispondere alla necessità di copertura dinnanzi ai rischi naturali e di origine climatica. In questi casi, la prevenzione e la riduzione del rischio rivestono un ruolo cruciale.
- **Energie rinnovabili:** prodotti a copertura dei rischi legati alla produzione di energie rinnovabili. Le polizze per la copertura delle attrezzature per la produzione di energia rinnovabile garantiscono un rimborso dei danni causati dagli eventi atmosferici a pannelli solari, fotovoltaici, o impianti simili, integrabili con garanzie a tutela delle perdite di profitto derivanti dall'interruzione, o dalla diminuzione, della produzione di energia elettrica.
- **RC Inquinamento:** prodotti per la responsabilità civile dedicati alla copertura dei danni causati da inquinamento accidentale e imprevisto. Si tratta, ad esempio, di quelle garanzie che prevedono l'indennizzo delle spese per interventi urgenti e temporanei volti a prevenire o limitare un danno risarcibile oppure, in alcuni paesi, a ripristinare la situazione antecedente al sinistro, tutelando l'ambiente e la biodiversità.
- **Efficienza energetica:** prodotti destinati alla copertura degli interventi di efficientamento energetico degli edifici. In alcuni casi, sono previste consulenze alla clientela per individuare eventuali possibilità di ottimizzare i consumi e ridurre così l'impatto ambientale.
- **Economia circolare:** prodotti a supporto delle aziende che si occupano del recupero/riciclo materiali e/o delle start-up che gestiscono piattaforme di servizi condivisi, ecc.

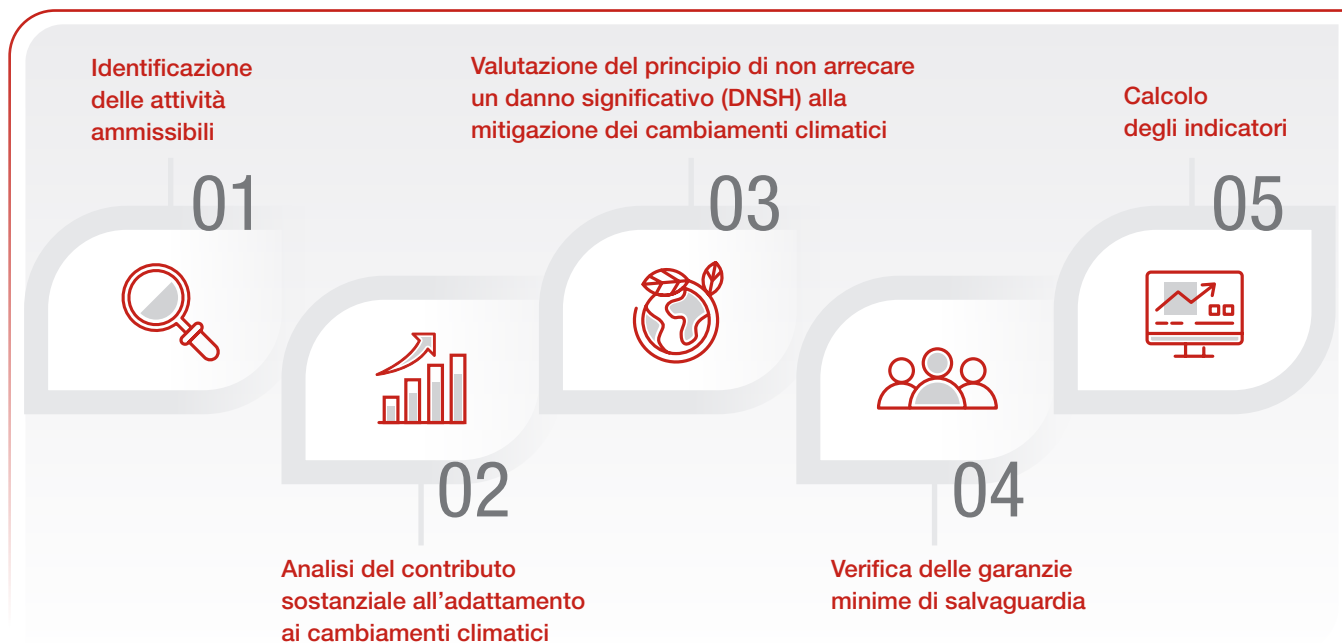
63. Soluzioni assicurative con componenti ESG è una definizione utilizzata per scopi identificativi interni. I premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale e ambito ambientale sono determinati su un perimetro societario consolidato che rappresenta il 96,2% dei premi complessivi di Gruppo nel lavoro diretto, con esclusione del business corporate & commercial. La variazione è a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento). Con riferimento ai premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale, il premio riportato per i prodotti multirischio con coperture catastrofali è quello scorporato per la sola garanzia catastrofale. Qualora lo scorporo del premio relativo alla copertura catastrofale non fosse possibile, è riportato solo il premio di quelle polizze in cui la copertura catastrofale è predominante.

Tassonomia europea

L'Unione Europea ha istituito un sistema di classificazione standardizzato delle attività sostenibili (cosiddetto Tassonomia UE) in significativa evoluzione, declinato nel Regolamento UE 2020/852 e nei Regolamenti Delegati ad esso connessi, che definiscono i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento.

 La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 57 per maggiori dettagli

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Delegato UE 2021/2178 della Commissione Europea⁶⁴, di seguito rendicontiamo l'indicatore relativo alle attività economiche di assicurazione non vita.



01. Identificazione delle attività ammissibili

Per attività economiche di assicurazione non vita allineate alla Tassonomia UE intendiamo la fornitura di prodotti assicurativi, all'interno di determinate linee di business⁶⁵, a copertura dei pericoli legati al clima e conformi ai criteri di vaglio tecnico definiti per l'attività 10.1 *Assicurazione non vita: sottoscrizione di pericoli legati al clima* dell'Allegato II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione Europea⁶⁶, da parte delle società del Gruppo che rispettano le garanzie minime di salvaguardia.

In linea con il Regolamento Delegato UE 2021/2178, rendicontiamo i premi lordi del segmento Danni - limitatamente alle linee di business considerate ammissibili - connessi a prodotti conformi alla Tassonomia UE e raccolti da società del Gruppo che rispettano le garanzie minime di salvaguardia. In considerazione di quanto previsto dalle FAQ e dalle comunicazioni per la rendicontazione pubblicate dalla Commissione Europea a dicembre 2021⁶⁷, ottobre 2022 e ottobre 2023⁶⁸, il Gruppo ha considerato i premi ammissibili come il totale dei premi lordi emessi ascrivibili alle linee di business, tra le otto indicate nel Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione Europea, dove è presente almeno una polizza che fornisce esplicitamente copertura ai pericoli legati al clima definiti dalla Tassonomia UE. Per la presente rendicontazione, l'identificazione di questa polizza si è basata sulla valutazione della presenza di termini e/o condizioni di polizza relative alle coperture di rischi catastrofali⁶⁹. Le linee di business interessate sono state: altre assicurazioni auto; assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; assicurazione incendio e altri danni ai beni.

64. È il Regolamento Delegato sull'informativa ai sensi della Tassonomia UE: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.

65. L'Allegato II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione Europea individua le seguenti linee di business: assicurazione spese mediche; assicurazione protezione del reddito; assicurazione di compensazione dei lavoratori; assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli; altre assicurazioni auto; assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; assicurazione incendio e altri danni ai beni; assistenza.

66. È il Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

67. FAQs: *How should financial and non-financial undertakings report Taxonomy-eligible economic activities and assets in accordance with the Taxonomy Regulation Article 8 Disclosures Delegated Act?*

68. Comunicazione della Commissione sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili e allineati alla tassonomia (prima e seconda comunicazione della Commissione). Comunicazione della Commissione sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo agli aspetti climatici della tassonomia dell'UE che fissa i criteri di vaglio tecnico per le attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e non arrecano un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

69. Nonostante la copertura di rischi catastrofali riguardi sia i pericoli legati al clima che altri eventi catastrofali, il rischio di considerare ammissibili i premi riconducibili a polizze dedicate esclusivamente alla copertura di altri eventi catastrofali risulta limitata considerate le caratteristiche dei prodotti del Gruppo.

02. Analisi del contributo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici

a. Modellizzazione e pricing dei rischi climatici

Il Gruppo ha lanciato un'iniziativa di pricing per migliorare la modellizzazione del rischio climatico.

Diverse metodologie sono state identificate e descritte nel progetto *Natural Catastrophe Technical Pricing Blueprint* rilasciato a tutte le società. Si basano su un ampio utilizzo di modelli NAT CAT esterni, eventualmente arricchiti con dati storici aziendali. Laddove questi non fossero disponibili, vengono utilizzati modelli interni quando possibile (ad esempio, per eventi atmosferici considerando i dati meteorologici giornalieri di Copernicus). Queste metodologie riflettono adeguatamente il rischio derivante dai cambiamenti climatici, in quanto non utilizzano solo le perdite storiche ma anche scenari prospettici.



Sfide e opportunità del contesto di mercato, p. 26 e Nota integrativa, Informativa relativa ai cambiamenti climatici per maggiori dettagli sulle modalità di integrazione dei cambiamenti climatici

b. Progettazione dei prodotti

Il Gruppo incentiva l'adozione di misure di adattamento e azioni preventive da parte dell'assicurato, riflettendo la riduzione dei rischi climatici a livello di termini e condizioni di polizza. Le azioni preventive possono essere definite come misure e servizi strutturali implementati dall'assicurato ex-ante in caso di sinistro che riducono l'esposizione fisica dell'assicurato ai rischi climatici attraverso la riduzione della probabilità o della gravità di una perdita legata al clima. L'uso di misure di adattamento è attualmente più diffuso per i clienti corporate, facendo leva su attività di valutazione dei rischi e dei contratti assicurativi tipicamente personalizzati rispetto al business verso privati e piccole e medie imprese che risulta maggiormente standardizzato.

c. Soluzioni innovative di copertura assicurativa

Offriamo soluzioni modulari che coprono i rischi legati al clima in base alla domanda dei clienti. La richiesta degli assicurati di copertura dei rischi legati al clima e il modo in cui il prodotto assicurativo risponde a tale domanda sono documentati a livello di prodotto nel processo di sviluppo del prodotto.

d. Condivisione dei dati

Il Gruppo mette a disposizione di autorità pubbliche una parte significativa dei dati sulle perdite connesse ai rischi climatici al fine di migliorare la ricerca e le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici fornendo un livello di granularità delle informazioni sufficiente per l'uso dichiarato dalle rispettive istituzioni.



www.generali.com/it/sustainability/responsible-insurer per la richiesta dati sulle perdite connesse ai rischi climatici

e. Elevato livello di servizio in situazione post-catastrofe

Le società del Gruppo sono tenute ad attivare adeguati sistemi di gestione dei flussi di sinistri in caso di eventi catastrofici (ad esempio, il servizio *Generali Qui per Voi* di Generali Italia)⁷⁰, in conformità con la Claims Management Group Guideline for Extremely Large Losses (ELLS), che comprende anche eventi NAT CAT.

03. Valutazione del principio di non arrecare un danno significativo (DNSH) alla mitigazione dei cambiamenti climatici

La valutazione prevede che l'assicurazione non copra le attività di estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili né l'assicurazione di veicoli, proprietà o altri beni destinati a tali scopi.

Con riferimento alle attività legate ai combustibili fossili, dal 2018 il Gruppo applica restrizioni sui clienti per le attività legate al carbone, evitando nuove sottoscrizioni e riducendo le esposizioni esistenti.

Inoltre, il Gruppo non assicura i clienti per le attività upstream di petrolio e gas sia convenzionali che non convenzionali. Per quanto riguarda i settori delle sabbie bituminose non convenzionali e del fracking (fratturazione idraulica) oil and gas, le esclusioni si applicano anche al segmento midstream.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 72 per maggiori dettagli

04. Verifica delle garanzie minime di salvaguardia

Le garanzie minime di salvaguardia sono previste agli art. 3 e 18 del Regolamento UE 2020/852 per garantire che le società che svolgono attività sostenibili dal punto di vista ambientale in conformità ai criteri di vaglio tecnico della Tassonomia UE, rispettino determinati standard minimi di governance e non violino le norme sociali.

70. In occasione dell'evento alluvionale in Emilia-Romagna e Marche, Generali, insieme alle società della Country Italia, ha varato misure straordinarie a sostegno di clienti e agenti. In particolare, per una celere gestione dei sinistri, sono stati attivati sin da subito gli interventi previsti dal modello di gestione degli eventi catastrofici *Qui per voi*.

Al fine di garantire il rispetto dei requisiti normativi, le società sono tenute a svolgere le proprie attività coerentemente con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo. Nell'attuare tali procedure, le imprese sono tenute a rispettare anche il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH) di cui all'art. 2, punto 17), del Regolamento UE 2019/2088 (Sustainable Finance Disclosure Regulation).

Il Gruppo ha condotto un'analisi approfondita delle sue attività con particolare riferimento alle tematiche relative ai diritti umani, alla corruzione, alla competizione, alla tassazione e all'esposizione al settore delle armi controverse. Per garantire il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, da un lato, è stato verificato che le politiche e le linee guida adottate dalle società del Gruppo rispettino i requisiti dei framework normativi e riflettano l'impegno del Gruppo verso le tematiche sopra citate e, dall'altro lato, che sia svolto un processo di risk assessment e di individuazione di procedure di rimedio nel caso siano identificati dei rischi rilevanti.

 Le nostre regole per un agire corretto, p. 86 per maggiori informazioni sulle politiche e procedure rilevanti

05. Calcolo degli indicatori

Considerando la bozza di Comunicazione della Commissione pubblicata il 21 dicembre 2023⁷¹, nel caso di contratti assicurativi multirischio, il Gruppo ha rendicontato solo la quota di premi che riguarda la copertura dei rischi legati al clima, adottando una specifica metodologia per calcolare l'indicatore chiave.

Il Gruppo ha stimato la componente di premi allineati riassicurata e retrocessa, identificando all'interno dei premi lordi la componente climatica di premio retroceduto, sulla base dei modelli catastrofali utilizzati.

Attività economiche di assicurazione non vita allineate

3,0%

Modello – KPI relativo alle sottoscrizioni per le imprese di assicurazione e riassicurazione non vita

Attività economiche	Contributo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici			Non arrecare danno significativo (DNSH)					
	Premi assoluti, anno t	Quota di premi, anno t	Quota di premi, anno t-1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia
	Valuta (in milioni di euro)	%	%	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N
A.1 Sottoscrizioni assicurazione e riassicurazione non vita – Attività allineate alla tassonomia (ecosostenibili)	929	3,0%	n.a.	S	S	S	S	S	S
A.1.1 Di cui riassicurate	174	0,6%	n.a.	S	S	S	S	S	S
A.1.2 Di cui derivanti dall'attività di riassicurazione	4	0,0%	n.a.	S	S	S	S	S	S
A.1.2.1 Di cui riassicurate (retrocessione)	1	0,0%	n.a.	S	S	S	S	S	S
A.2 Sottoscrizioni assicurazione e riassicurazione non vita – Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)	12.482	40,1%	n.a.						
B. Sottoscrizioni assicurazione e riassicurazione non vita – Attività non ammissibili alla tassonomia	17.708	56,9%	n.a.						
Totale (A.1 + A.2 + B)	31.120	100%	n.a.						

71. Draft Commission Notice on the interpretation and implementation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of EU Taxonomy Regulation on the reporting of Taxonomy eligible and Taxonomy-aligned economic activities and assets (approved in principle).

Nella recente edizione della Politica di Sottoscrizione e Riservazione Non Vita di Gruppo e relative guideline, nonché nella Politica di Controllo e Governo di Prodotto di Gruppo, è stato introdotto l'obbligo di conformità ai criteri di vaglio tecnico per tutti i prodotti di nuova emissione afferenti alle linee di business interessate (altre assicurazioni auto; assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; assicurazione incendio e altri danni ai beni) e che prevedano garanzie/coperture dei pericoli legati al clima.

In continuità con il precedente esercizio, confermiamo inoltre la nostra partecipazione ai tavoli di lavoro promossi a livello nazionale ed europeo per un continuo e proficuo confronto sulle tematiche connesse non solo ai processi di integrazione della Tassonomia UE nello sviluppo di prodotti, ma anche alla condivisione delle best practice (ad esempio, azioni di prevenzione e riduzione del rischio) per una corretta valutazione dell'allineamento dell'attività assicurativa ai dettami della normativa.

Generali e il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP - United Nations Development Programme) hanno avviato una partnership per ridurre il divario di protezione delle comunità che in tutto il mondo vivono in contesti di vulnerabilità, attraverso l'accesso a soluzioni assicurative e di finanziamento del rischio.

L'obiettivo è aumentare la visibilità su questi temi e stabilire come il settore assicurativo possa promuovere la sicurezza delle PMI nei Paesi in via di sviluppo. Stanno sviluppando delle linee guida per la prevenzione delle perdite dedicate alle PMI che operano in contesti di vulnerabilità, sfruttando le potenzialità dei dati, la conoscenza e la comprensione dei rischi.

Generali e UNDP stanno sviluppando delle linee guida per la prevenzione delle perdite dedicate alle PMI che operano in contesti di vulnerabilità, sfruttando le potenzialità dei dati, la conoscenza e la comprensione dei rischi.

Attraverso la loro collaborazione, Generali e UNDP si allineano agli obiettivi della InsuResilience Vision 2025, che prevede di raggiungere 500 milioni di persone vulnerabili, offrendo copertura contro gli shock climatici e le catastrofi naturali, di coprire 150 milioni di persone vulnerabili attraverso soluzioni di microassicurazione e di porre l'innovazione assicurativa al centro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

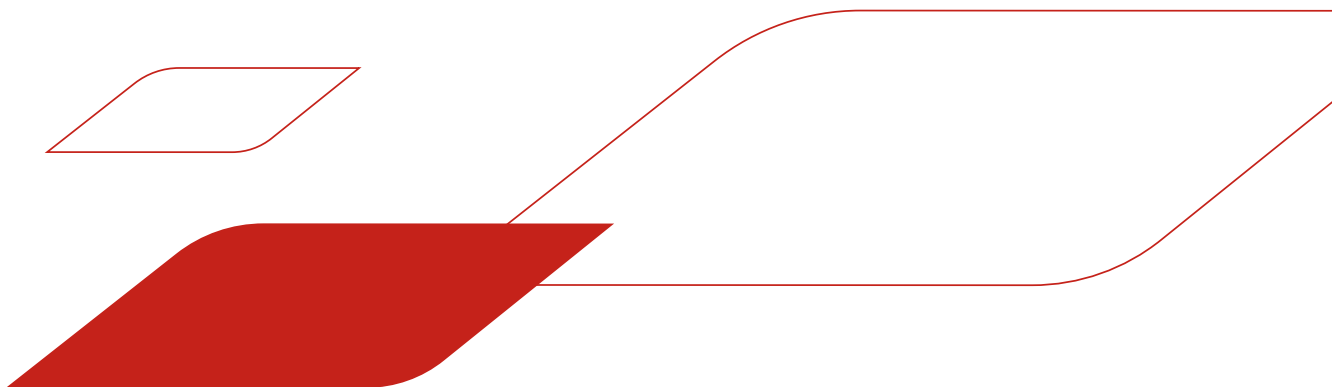
Nei prossimi mesi UNDP e Generali presenteranno le prime linee guida sull'assicurazione parametrica allineate ai criteri dell'Agenda SDG, a cui farà seguito l'impegno di Generali a sostenere soluzioni parametriche a supporto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Le linee guida per la prevenzione delle perdite, che verranno presentate nei prossimi mesi, saranno ospitate da una piattaforma online che offrirà alle imprese consigli su come proteggere la propria attività di fronte alle sfide climatiche.

Oltre al contributo all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, le attività di sottoscrizione assicurativa del Gruppo mirano a contribuire anche alla mitigazione degli stessi. Infatti, in linea con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* in cui la sostenibilità rappresenta uno degli elementi caratterizzanti, Generali si è impegnata a giocare un ruolo di primo piano nel processo di transizione verso l'azzeramento delle emissioni di gas serra anche attraverso lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile. Abbiamo sviluppato e condiviso all'interno del Gruppo una best practice che, insieme ad uno strumento di valutazione tecnica del rischio e di *loss prevention*, dovrà essere utilizzato per sottoscrivere i rischi specifici del settore delle energie rinnovabili (pannelli fotovoltaici) per il segmento PMI. Questa best practice si aggiunge a quelle già presenti volte a supportare l'efficienza energetica degli edifici o quelle volte a promuovere una mobilità sostenibile.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 66



02 Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili

Il Gruppo ha individualmente intrapreso una strategia ambiziosa rivolta verso le società che operano nel settore dei combustibili fossili, con l'ambizione di portare le emissioni di gas serra attribuibili al portafoglio assicurativo a net-zero entro il 2050.

 www.generali.com/it/sustainability/our-commitment-to-the-environment-and-climate per maggiori dettagli contenuti nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico - nota tecnica

Dal 2018 il Gruppo applica restrizioni verso le **attività industriali del carbone termico** per supportare l'impegno a ridurre a zero la già minima esposizione assicurativa verso questo comparto industriale; il *phase-out* verrà raggiunto entro il 2030 per i clienti operanti nei paesi OCSE ed entro il 2038 nel resto del mondo. In relazione a questo obiettivo, a partire da gennaio 2022, abbiamo reso i criteri di esclusione ancora più rigorosi abbassando le soglie tecniche di definizione dei clienti coinvolti in attività carbonifere. Inoltre, indipendentemente da queste ultime, ci siamo impegnati a non offrire coperture assicurative per la costruzione di nuove miniere di carbone o di nuove centrali termoelettriche a carbone e di nuova infrastruttura per il trasporto dedicata al carbone. Nei prossimi anni, abbasseremo gradualmente le soglie di esclusione fino ad azzerare l'esposizione assicurativa verso questo settore energetico.

Le regole di esclusione sono applicate sia ai nuovi clienti sia a quelli già in portafoglio. I clienti che eccedono le soglie di esclusione e che erano già in portafoglio prima dell'implementazione delle stesse sono sottoposti ad assessment al fine di valutare le loro politiche di decarbonizzazione e di *coal phase-out*. Nel caso in cui queste politiche non siano in linea con la strategia di Generali, in accordo con i clienti stessi, le esposizioni assicurative verso questi asset carboniferi non vengono rinnovate.

A parità di perimetro, l'esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili risulta in diminuzione rispetto allo scorso anno. Anche considerando l'inclusione in perimetro delle recenti acquisizioni in India e Malesia, si conferma l'andamento di riduzione rispetto al 2018: l'esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili a fine 2023 è pari a meno dello 0,1% dei premi relativi al portafoglio Danni.

Esposizione assicurativa residua al settore carbonifero⁷²

< 0,1% del portafoglio Danni

Storicamente il Gruppo non fornisce ai propri clienti coperture per rischi legati ad attività di esplorazione e produzione di petrolio e gas sia convenzionali che non convenzionali, inclusa la relativa espansione.

Relativamente ai settori non convenzionali delle sabbie bituminose e del petrolio e del gas estratti tramite fracking, le restrizioni si applicano anche alla filiera midstream.

Non abbiamo pertanto alcuna esposizione materiale a questo settore.

Esposizione assicurativa al settore petrolio e gas⁷³

0,0% del portafoglio Danni

72. L'indicatore si riferisce ai premi diretti derivanti da coperture property, engineering e marine di attività carbonifere relative a società del settore carbone termico.

73. L'indicatore si riferisce ai premi diretti derivanti dalla sottoscrizione di rischi legati all'esplorazione/estrazione (filiera upstream) di petrolio e gas (convenzionale e non convenzionale) e all'infrastruttura midstream di petrolio e gas estratti tramite fracking e/o dalle sabbie bituminose, se non marginali rispetto all'attività principale del cliente (meno del 10% del valore dei beni coperti).

03 SME EnterPRIZE

Lanciato nel 2019, il progetto mira a sostenere le Piccole Medie Imprese (PMI) europee nella transizione verso un modello di business sostenibile in ambito ambientale e sociale, ed è espressione concreta della volontà di Generali di promuovere e rafforzare il dibattito, sia a livello pubblico, sia privato su due temi fondamentali:

- il ruolo chiave della sostenibilità nel sostenere l'economia reale, favorendo le PMI a ottenere un successo a lungo termine nonché una ripresa più rapida in tempi di crisi;
- la necessità imprescindibile di coinvolgere le PMI nel processo di transizione sostenibile dell'Europa. Le PMI rappresentano infatti il 99%⁷⁴ delle imprese europee e occupano i due terzi di tutti i lavoratori del settore privato: favorire la loro trasformazione sostenibile significa supportare l'Europa nella creazione di un'economia più verde, inclusiva e resiliente. Negli ultimi anni, gli ingenti impatti sull'economia reale, causati prima dall'emergenza Covid-19 e più recentemente dal conflitto in Ucraina, con conseguente crisi energetica, inflazione e innalzamento del costo della vita, hanno reso ancora più necessari gli sforzi da parte delle istituzioni pubbliche e delle imprese private in questa direzione.

È con l'intento di provare questi punti e sensibilizzare rispetto a tali tematiche che Generali ha rinnovato il suo impegno a promuovere l'iniziativa SME EnterPRIZE anche nell'ambito della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, continuando a perseguire tali obiettivi anche nel 2023, mediante l'organizzazione di un evento internazionale dedicato, nel quale sono stati presentate le migliori storie di integrazione della sostenibilità nei modelli di business di PMI europee, identificate a partire da oltre 7.600 PMI in dieci paesi coinvolti nel progetto (+1 rispetto al 2022)⁷⁵.

L'evento si è tenuto a fine novembre a Bruxelles alla presenza di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo ed ha contribuito anche quest'anno a promuovere gli elementi chiave in cui è articolato il progetto SME EnterPRIZE:

Sustainability Heroes

Sono le dieci PMI europee selezionate a livello locale e appartenenti a diversi settori economici⁷⁶ che maggiormente hanno integrato la sostenibilità nei propri modelli di business, nelle due categorie previste dal progetto (Environment e Social). Tra i dieci Heroes sono state selezionate due special mention da un Advisory Board internazionale⁷⁷ che le ha premiate per i loro modelli di business innovativi. La presentazione di queste imprese all'evento di Bruxelles ha consentito la diffusione di buone pratiche, nonché una fonte di ispirazione per altri imprenditori europei, impegnati nella transizione sostenibile.

Libro Bianco

Una ricerca promossa da Generali e condotta da SDA Bocconi (Milano) che nel 2023 ha esaminato l'approccio strategico delle PMI verso la sostenibilità tenendo conto del contesto attuale, della disponibilità di strumenti finanziari necessari per facilitare la transizione, dei principali ostacoli che impediscono loro di integrare pratiche sostenibili nei loro modelli di business, nonché delle loro aspettative verso le istituzioni. Inoltre, quest'anno il report include osservazioni e suggerimenti per supportare le istituzioni europee nella definizione delle loro policy in tema di sostenibilità. Nel 2023, tutti questi temi sono stati affrontati offrendo la prospettiva delle PMI, grazie a un'indagine condotta dall'Università Bocconi su circa 1.200 PMI in nove paesi europei.

Partecipazione delle istituzioni

Il coinvolgimento di membri del Parlamento e della Commissione Europea e di rappresentanti del mondo accademico e del settore privato nel progetto, contribuendo alla diffusione della necessità di unire le forze per supportare la transizione sostenibile delle PMI europee, rappresenta per noi un importante traguardo. L'iniziativa è inoltre supportata da una partnership sottoscritta da Generali e CEA-PME, una confederazione di associazioni di imprese di piccole e medie dimensioni, rappresentante 2,4 milioni di PMI a livello europeo.



www.sme-enterprize.com per ulteriori informazioni



www.sme-enterprize.com/white-paper per consultare il documento

74. European Commission Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises (EASME) Annual Report on European SMEs 2018/2019 Research & Development and Innovation by SMEs November 2019 on Eurostat's Structural Business Statistics (SBS) data.

75. Austria, Croazia, Francia, Germania, Italia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna e Ungheria.

76. Agroalimentare (1); Alimentare (1); Edilizia (1); Geoinformatica (1); Manifatturiero (1); Servizi (1); Telecomunicazioni (1); Tessile (2); Business sociali (1).

77. Composto da 4 membri, rappresentanti delle istituzioni europee, ONG, e mondo accademico.

DNF Datore di lavoro responsabile

Per Generali, essere un Datore di lavoro responsabile significa incorporare la sostenibilità in tutti i processi rivolti alle persone, grazie a una Group People Strategy focalizzata sulla valorizzazione di una cultura Lifetime Partner, sostenibile e meritocratica, sull'implementazione di un ambiente di lavoro che favorisca le diversità, l'equità e l'inclusione, continuando ad investire sull'aggiornamento delle competenze dei nostri dipendenti e sulla creazione di un'organizzazione efficace che abbracci modelli di lavoro ibridi e sostenibili.

Questo avverrà anche attraverso un programma di change management rivolto a tutti i livelli organizzativi, perché il successo del percorso sostenibile di Generali dipende dalle sue persone.

Le nostre persone

81.879

-0,2%

Donne

41.800

+0,9%

Uomini

40.079

-1,4%

GPeople24 - Ready for the Next

Coerentemente con il piano strategico di Gruppo, abbiamo sviluppato la **Generali People Strategy, GPeople24 - Ready for the Next**, che guida le priorità chiave e le iniziative per il periodo 2022-2024. GPeople24 è stata definita attraverso un processo di co-creazione che, grazie a un approccio misto virtuale e di persona, ha coinvolto centinaia di colleghi in tutto il mondo, a diversi livelli organizzativi, provenienti da tutte le business unit.

Con l'obiettivo di valorizzare il potenziale delle nostre persone e contribuire al successo della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* attraverso l'implementazione del Next Normal, sono state definite quattro aree prioritarie, supportate da iniziative globali e locali, insieme a indicatori e ambizioni chiari e costantemente monitorati.



Il Gruppo è dotato di un framework per la valutazione e la gestione dei **rischi operativi** ispirato alle best practice internazionali e aderente alle previsioni della direttiva Solvency II. Nell'ambito della valutazione condotta annualmente dalle società del Gruppo, sono stati individuati e puntualmente analizzati i rischi che possono impattare l'ambito afferente le nostre persone e sono state valutate le iniziative implementate con l'obiettivo di mitigare i rischi stessi. Gli ambiti di analisi hanno, in particolare, riguardato le seguenti categorie:

- rapporti di impiego, con particolare focus sulle tematiche inerenti le persone chiave e l'etica aziendale;
- sicurezza sul lavoro;
- discriminazione, diversità e inclusione;
- nuove skill e competenze necessarie alla realizzazione della strategia del Gruppo.

La valutazione è stata confermata soddisfacente, anche alla luce delle iniziative implementate nell'ambito della GPeople24 - Ready for the Next e della centralità delle nostre persone nella strategia del Gruppo.

Accelerare lo sviluppo di una cultura Lifetime Partner, sostenibile e meritocratica

Generali vuole essere un Gruppo sostenibile in cui tutti si sentano valorizzati, inclusi e pronti ad affrontare al meglio il futuro, coltivando talenti e leader responsabili e motivati. Per farlo, puntiamo a sviluppare un ambiente che valorizzi la sostenibilità, rafforzi una mentalità Lifetime Partner incentrata sul cliente e promuova una cultura meritocratica.

Il nostro quadro culturale, basato sui Lifetime Partner Behaviour, insieme ai nostri valori e al nostro purpose continueranno a essere il nostro punto di riferimento nel Next Normal e ci porteranno a supportare il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* in modo sostenibile.

 www.generali.com/it/who-we-are/our-culture per ulteriori informazioni sulla nostra cultura

GENERALI GLOBAL ENGAGEMENT SURVEY E GLOBAL PULSE SURVEY

Per misurare e promuovere l'engagement delle nostre persone, nel 2021 abbiamo realizzato la quarta edizione della Generali Global Engagement Survey. A partire dai risultati di quest'ultima, ogni business unit ha affrontato le opportunità di miglioramento emerse, identificando 428 azioni di engagement locale. A gennaio 2024, il 93% di tali azioni risultano già avviate, con l'ambizione di implementarne il 100% entro la fine del 2024.

Nell'ambito della *GPeople24 - Ready for the Next*, abbiamo deciso di migliorare l'approccio all'ascolto dei nostri dipendenti con un'interazione più attiva e regolare, aumentando i momenti per rimanere in contatto e ricevere i loro input. Per questo motivo, nel 2022 abbiamo introdotto la **Global Pulse Survey**, che viene condotta con cadenza annuale nel periodo che intercorre tra due edizioni della Global Engagement Survey, che invece si svolge ogni tre anni. Nel 2023 abbiamo quindi condotto la seconda edizione della Global Pulse Survey.



GLOBAL PULSE SURVEY 2023

- ~ 72.000 DIPENDENTI INVITATI
- ~ 170 ENTITÀ ORGANIZZATIVE
- ~ 63.000 INTERVISTATI
- + 50.000 COMMENTI APERTI RICEVUTI

Tasso di engagement⁷⁸

83%

-1 p.p. rispetto al 2022

-1 p.p. rispetto al benchmark di mercato

MANAGERIAL ACCELERATION PROGRAM (MAP) E MAP2THE NEW

Per garantire che tutti i manager siano dotati delle competenze essenziali per guidare efficacemente i propri team, sono stati lanciati e completati con successo **programmi globali di formazione manageriale** da tutti gli 8.000 manager del Gruppo. I programmi Managerial Acceleration Program e MAP2TheNew si basano su Lifetime Partner Behaviour e principi GEM, con focus su fiducia, responsabilità e meritocrazia, e sono disponibili anche a livello locale per i nuovi manager.

La crescente necessità attuale di adattarsi a contesti e sfide dinamiche, abbracciare l'innovazione e le nuove tecnologie, e promuovere la sostenibilità e l'inclusione è la ragione per cui stiamo sviluppando un nuovo programma manageriale che sarà lanciato nel 2024.

WE SHARE 2.0

Al fine di promuovere un ambiente meritocratico che favorisca l'allineamento agli obiettivi strategici e la partecipazione delle persone al processo di creazione del valore, dal 2019 Generali ha sviluppato e lanciato We SHARE, il primo piano di azionariato nel suo genere per i dipendenti del Gruppo.

Sulla base dell'elevata partecipazione alla prima edizione del piano e per promuovere ulteriormente la cultura di ownership, ad aprile 2023 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un nuovo piano di azionariato.

In continuità con il precedente, il nuovo piano We SHARE 2.0 prevede per i dipendenti del Gruppo l'opportunità di acquistare azioni di Assicurazioni Generali a condizioni agevolate in un contesto protetto, assegnando loro ulteriori azioni gratuite in caso di apprezzamento del titolo.

78. È una misura che sintetizza la fiducia delle persone negli obiettivi e finalità aziendali (connessione razionale), il loro senso di orgoglio (connessione emotiva) e la loro disponibilità a fare un ulteriore sforzo per sostenere il successo (connessione comportamentale). È un indice composto dalla media dei risultati di sei domande specifiche incluse nelle Engagement Survey di Gruppo. L'indicatore si riferisce alle società del Gruppo che hanno deciso di aderire alla Global Pulse Survey 2023, che rappresentano l'87,6% del totale dei dipendenti. Il benchmark di mercato si riferisce alla European HQ Financial Services Norm di Willis Towers Watson.

In questa nuova edizione, al fine di integrare gli obiettivi della strategia climatica del Gruppo e di rendere il nuovo piano più efficace rispetto all'attuale contesto di mercato, sono stati introdotti alcuni miglioramenti:

- l'introduzione di un obiettivo ESG connesso alla riduzione delle emissioni di CO₂;
- l'attribuzione di ulteriori azioni gratuite legate anche al nuovo obiettivo ESG;
- l'estensione del periodo di esercizio, valutando la condizione di apprezzamento del titolo fino a 3 volte anziché 1;
- l'attribuzione, in caso di deprezzamento del titolo, di azioni gratuite aggiuntive legate ai dividendi distribuiti, qualora l'obiettivo Net Holding Cash Flow venga raggiunto.

Il piano We SHARE 2.0, che ha una durata indicativa di 3 anni, è stato lanciato a giugno 2023 e vi hanno aderito oltre 23.400 dipendenti del Gruppo provenienti da più di 30 paesi.

Anche in questa nuova edizione, Generali ha rinnovato il suo supporto alla Fondazione The Human Safety Net facendo una donazione per ogni dipendente che aderisce al piano e dando la possibilità ai partecipanti di fare altrettanto. Questa è una dimostrazione dell'impegno verso la realizzazione del purpose di Gruppo: consentire alle persone di costruirsi un futuro più sicuro e sostenibile, prendendosi cura delle loro vite e dei loro sogni.

We SHARE 2.0 rappresenta un segnale concreto della volontà di Generali di promuovere in tutto il Gruppo l'engagement delle persone al raggiungimento degli obiettivi strategici, una cultura di ownership e di empowerment e la loro partecipazione alla creazione di valore sostenibile di Gruppo.

LA CRESCITA DEI TALENTI

Per guidare la crescita di Generali nell'attuale scenario economico e geopolitico sempre più sfidante, c'è bisogno di **leader efficaci e talenti promettenti** e per questo investiamo continuamente nel loro sviluppo. Ai talenti, essendo un modello di riferimento per il Gruppo, si richiedono le competenze tecniche e manageriali necessarie e la giusta mentalità per attuare con successo la trasformazione del business, incorporare la sostenibilità ed agire in modo celere per guidare l'innovazione, la DEI e l'evoluzione culturale nel Next Normal.

Per questo motivo, il nostro impegno è continuo per fornire delle opportunità di sviluppo ai nostri talenti, sia per le nuove generazioni che per i senior leader, per sostenerli nel guidare le persone e le organizzazioni, garantendo i risultati del nostro business per una competitività a lungo termine. A luglio 2023, un'intensa attività di ascolto sia verso l'esterno che l'interno, che ha coinvolto tutte le business unit, è volta al termine: in ottica di una risposta efficace alle priorità di business attuali e future, è emersa una forte convergenza sulla necessità di evolvere il modo in cui definiamo, identifichiamo e sviluppiamo i talenti. Per valorizzare il potenziale delle nostre persone e sostenere concretamente le loro carriere, abbiamo continuato a promuovere e rafforzare la nostra piattaforma di mobilità interna globale (We GROW).

L'obiettivo di We GROW è quello di accelerare la crescita dei nostri talenti del Gruppo come futuri leader di Generali, attraverso esperienze professionali diversificate a livello internazionale e interfunzionale, mettendoli in condizione di assumere la responsabilità del proprio sviluppo di carriera.

Oltre a ciò, abbiamo continuato a rafforzare le nostre proposte di sviluppo della leadership per i nostri leader, attraverso il lancio di:

- 360° feedback survey: uno strumento di sviluppo della leadership per potenziare ulteriormente l'autoconsapevolezza dei leader all'interno del Gruppo, migliorare le loro capacità decisionali in situazioni di incertezza e incoraggiarli ad agire come modelli, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo.
- Leadership Program 2023: un programma di 5 giorni in collaborazione con il MIT per esplorare le sfide e le opportunità del nuovo contesto macroeconomico, abbracciare paradigmi di lavoro innovativi e approfondire temi rilevanti come la sostenibilità, l'intelligenza artificiale generativa e le nuove tecnologie attraverso un mix di lezioni interattive e visite ad aziende leader nel business hub di Boston e Cambridge.

Promuovere un ambiente di lavoro che valorizzi le diversità, garantisca pari opportunità e favorisca l'inclusione

Diversità, Equità e Inclusione (DEI) sono fondamentali per promuovere un ambiente accogliente, rispettoso, sicuro e solidale, in cui le persone si sentano libere di mostrare il meglio di sé e di esprimere il proprio potenziale. Per questo motivo, la DEI è parte integrante del nostro modo di lavorare e di fare business ogni giorno ed è supportata da una governance strutturata e da un processo di monitoraggio annuale volto a sostenere i paesi e le business unit nella valutazione dello stato di avanzamento e dell'impatto delle azioni specifiche necessarie al raggiungimento delle ambizioni del Gruppo.

DIVERSITÀ

Per quanto riguarda il nostro impegno a promuovere un ambiente di lavoro sempre più diversificato, ci siamo focalizzati su due aree principali: la diversità di genere e la diversità generazionale.

Relativamente al **genere**, il nostro obiettivo è mantenere una distribuzione equilibrata all'interno del Gruppo. Inoltre, abbiamo la chiara ambizione di aumentare la presenza di donne in posizioni strategiche, raggiungendo il 40% a livello di Gruppo entro la fine del 2024, e di incrementare la presenza di donne nella fascia manageriale.

Donne in posizioni strategiche⁷⁹**34,8%****+5,4 p.p.**

Continuiamo ad essere impegnati sia a livello di Gruppo che a livello locale in una serie di iniziative concrete al fine di raggiungere la nostra ambizione.

Grazie alle due edizioni dei nostri programmi rivolti alle donne senior manager (Lioness Acceleration Program) e manager (Elevate), abbiamo supportato più di 50 donne attraverso interventi di formazione, coaching e programmi formalizzati di mentoring e sponsorship, promuovendo il loro sviluppo e la progressione della loro carriera per alimentare la leadership pipeline del Gruppo.

Nel 2023 abbiamo lanciato TOGETHER, il nostro primo network globale di donne e loro alleati, volto a promuovere una cultura dell'equità in tutta l'organizzazione e ad aumentare la consapevolezza sul tema dell'uguaglianza di genere. Il network, aperto a tutti i dipendenti e disponibile su We LEARN, è volto a creare spazi ed opportunità per donne, alleati e colleghi, offrendo occasioni di apprendimento nonché di crescita da un punto di vista professionale e personale ed incoraggiando lo sviluppo di abilità specifiche. Il network si propone di aumentare lo spirito di collaborazione, costruire relazioni, condividere i risultati ottenuti ed aumentare la comprensione e la consapevolezza personale ed organizzativa. Il principale obiettivo è quello di prendere in considerazione e condividere diverse prospettive, ed in questo un ruolo chiave è rappresentato dagli alleati, che sono una risorsa imprescindibile nel perseguimento della parità di genere. Il network, in questo senso, rappresenta una modalità concreta per riconoscere e celebrare il contributo di valore sia delle donne che dei loro alleati nel realizzare le nostre ambizioni.

TOGETHER ha organizzato una serie di eventi su diversi argomenti (ad esempio, l'importanza degli alleati, l'affrontare convinzioni che possono limitarci ed influenzarci, il brand personale, il ruolo della parità di genere come elemento chiave della sostenibilità) e momenti di formazione (speak-up, negoziazione per donne e alleati), coinvolgendo persone di tutto il Gruppo, inclusi CEO e Senior Management, che hanno condiviso il loro punto di vista e la loro esperienza.

A queste iniziative di Gruppo vanno ad aggiungersi approssimativamente 100 azioni portate avanti a livello locale, tra le quali si annoverano programmi di mentoring per le donne, iniziative di accelerazione dello sviluppo e di ritorno al lavoro dopo la maternità, percorsi di sviluppo con partner esterni (Valore D, PWN, Capital Filles, FinŽeny), borse di studio ed eventi di orientamento dedicati a studentesse in materie STEM.

Per quanto riguarda la diversità **generazionale**, puntiamo a garantire l'equilibrio e la coesistenza tra le diverse generazioni presenti in azienda, promuovendo lo scambio di competenze a tutti i livelli in modo da attrarre, fidelizzare e coinvolgere le nostre persone. Per questa ragione abbiamo celebrato, a livello di Gruppo, la chiusura della prima edizione del nostro programma di mentoring reciproco che coinvolge più di 400 dipendenti con diversi livelli di esperienza, volto a valorizzare il know-how delle nostre persone e a promuovere il dialogo intergenerazionale e una forma mentis internazionale.

Il programma Future Owners, rivolto a talenti da tutto il mondo e con massimo 7 anni di esperienza professionale, ha continuato a garantire formazione, mentoring, iniziative di networking, nonché progetti internazionali e interfunzionali fino a giugno 2023, quando più di 200 talenti si sono incontrati con i nostri senior leader in un grande evento virtuale per celebrare i risultati raggiunti e discutere delle sfide future.

A questi programmi si aggiungono oltre 50 azioni a livello locale, tra cui programmi di sensibilizzazione sulle differenze generazionali, programmi di cooperazione intergenerazionale, programmi di reverse mentoring, attività di employer branding rivolte ai talenti e programmi focalizzati su colleghi con maggiore esperienza.



www.generali.com/it/sustainability/responsible-employer/diversity-and-inclusion per ulteriori dettagli

EQUITÀ

Ci impegniamo ad avere processi equi al fine di garantire l'accesso a **pari opportunità** a tutti i dipendenti del Gruppo durante tutta la loro esperienza lavorativa. Inoltre, lavoriamo per far sì che non ci siano discriminazioni e che ogni barriera istituzionale o pregiudizio inconscio venga eliminato in modo da valorizzare il potenziale di ogni persona affinché possa contribuire pienamente al successo del nostro Gruppo.

Insieme al nostro Comitato Aziendale Europeo (CAE), l'organo di rappresentanza di più di 60.000 dipendenti nel perimetro UE del Gruppo, abbiamo firmato la **Dichiarazione Congiunta su Diversità, Equità e Inclusione**, che rappresenta il seguito della precedente Dichiarazione Congiunta su Diversità e Inclusione del 2019.

Il nuovo documento riconosce e promuove la diversità, l'equità e l'inclusione all'interno del nostro Gruppo, al fine di sostenere un ambiente di lavoro che valorizzi e rispetti le pari opportunità e coltivi il senso di appartenenza. La dichiarazione è stata allineata alle priorità della nostra nuova strategia DEI, introducendo il concetto di equità per evidenziare l'importanza di avere processi equi e pari opportunità per tutti. Inoltre, abbiamo rimarcato il nostro impegno nella promozione di una cultura in cui le persone si sentano incoraggiate a dare voce alle proprie preoccupazioni e a segnalare qualsiasi caso di comportamento inappropriato. Infine, abbiamo deciso di riconoscere l'esistenza e il valore degli Employee Resource Group (ERG), gruppi di dipendenti che intendono promuovere un ambiente di lavoro caratterizzato da diversità, equità ed inclusione, in linea con le organizzazioni che rappresentano.

79. L'indicatore si riferisce alle donne presenti nel Group Management Committee (GMC) e nel Generali Leadership Group e alle loro prime linee di riporto. La variazione è stata calcolata sul dato a fine 2022 rideterminato a seguito dell'inclusione di posizioni in società precedentemente escluse.

Per accelerare la nostra trasformazione, abbiamo lanciato il DEI Engagement Program, un programma di change management che coinvolge diversi stakeholder - GMC, CEO, GLG, l'intero DEI Council del Gruppo e la nostra Community HR - per riflettere su diversità, equità ed inclusione. Il programma, partendo dalla valorizzazione dei risultati di svariate ricerche in ambito neuroscientifico, ha evidenziato le ragioni sottostanti all'importanza di diversità, equità ed inclusione e ha affrontato il tema dei pregiudizi inconsci e di come questi influiscono sulle decisioni, concludendosi con la condivisione di esempi pratici di best practice efficaci. A tutte le sopracitate iniziative portate avanti a livello di Gruppo si affiancano oltre 100 azioni locali volte alla promozione dell'equità nel contesto lavorativo.



Parità di genere ed equità retributiva

Al fine di promuovere una **cultura basata sull'equilibrio di genere e sull'equità retributiva**, dal 2020 sono state condotte analisi specifiche a livello locale applicando una metodologia comune al Gruppo, incentrata sull'equità in termini di divario retributivo di genere per la stessa mansione o per mansioni di pari valore (equal pay gap) e sul divario retributivo di genere nell'intera organizzazione, indipendentemente dai ruoli (gender pay gap).

Nel 2023 abbiamo consolidato il nostro modello avanzato di data analytics basato sulla regressione multipla e abbiamo lavorato per migliorare ulteriormente i risultati in termini di equal pay gap, continuando a monitorare i risultati di gender pay gap e divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne.

Equal pay gap⁸⁰

0,9%

-0,7 p.p.

Gender pay gap⁸⁰

14,5%

+2,0 p.p.

Divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne⁸⁰

2,0%

+0,3 p.p.

Rispetto al 2022, il risultato di equal pay gap è migliorato, ossia il divario retributivo tra uomini e donne con la stessa mansione o con mansioni di pari valore, si è ridotto di 0,7 p.p.. Il risultato di gender pay gap e il divario di accesso alla remunerazione variabile sono aumentati rispettivamente di 2,0 p.p. e 0,3 p.p. a seguito dell'inclusione di nuove società nell'analisi.



Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti per ulteriori dettagli

Sulla base dei risultati delle analisi, tutti i paesi e le business unit continueranno a sviluppare **azioni specifiche** a livello locale, con l'obiettivo di ridurre strutturalmente il gender pay gap e sostenere la nostra ambizione di azzerare l'equal pay gap nel ciclo strategico 2022-2024. Queste azioni comprendono iniziative volte ad avere un impatto positivo sull'equilibrio di genere e sull'equità retributiva, sia a livello locale che in relazione alla strategia del Gruppo in materia di diversità, equità e inclusione.

Al fine di supportare i paesi e le unità di business in questo percorso, è presente un processo di monitoraggio annuale ricorrente per valutare i miglioramenti nell'intera organizzazione e l'impatto delle azioni intraprese e per evitare che i divari si ripresentino in futuro.

INCLUSIONE

Promuoviamo mentalità, comportamenti, processi e pratiche che accolgano appieno tutte le **diverse identità** presenti nella nostra organizzazione: genere, orientamento sessuale, età, abilità, culture, etnie, opinioni, caratteristiche personali, per creare un ambiente in cui ciascuno possa esprimere sé stesso al meglio e sentirsi valorizzato, rispettato e in grado di contribuire con il proprio talento all'innovazione, alla crescita e al successo del nostro business.

Questo obiettivo viene raggiunto attraverso una serie di iniziative e azioni volte a rafforzare una cultura aziendale sempre più inclusiva. Gli ambiti di intervento riguardano iniziative di sensibilizzazione, campagne di comunicazione e formazione, nonché progetti concreti volti ad accompagnare l'evoluzione del nostro Gruppo.

Le nostre community ed Employee Resource Group (ERG) giocano un ruolo fondamentale nel **diffondere consapevolezza e promuovere il dialogo**. La nostra Group Diversity, Equity, and Inclusion Community of Practice (CoP), che comprende più di 300 membri, ha il compito di creare connessioni tra diverse funzioni e geografie. Attraverso la sua attività, la community diffonde consapevolezza sulle tematiche DEI, condivide best practice interne ed esterne, promuove progetti locali e collabora alla creazione di iniziative innovative. Quest'anno, la CoP ha organizzato diversi eventi dedicati ad argomenti come l'uguaglianza di genere, il

80. Gli indicatori si riferiscono a tutte le società consolidate integralmente o business unit aggregate con più di 200 dipendenti, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.

linguaggio inclusivo e l'inclusione delle persone con disabilità. Inoltre, ha organizzato numerose sessioni di ascolto per promuovere il dialogo, individuare le esigenze e i desideri dei colleghi e creare momenti di mutuo supporto.

Il nostro Gruppo può contare su due ERG globali: TOGETHER - il nostro network di donne e alleati - e WeProud - ERG dedicato all'inclusione LGBTQI+, nato nel 2020, che vanta oggi circa 1000 membri. WeProud continua a sensibilizzare sui temi dell'inclusione e a difendere i diritti delle persone LGBTQI+. Quest'anno, con il suo supporto, Generali ha celebrato il mese del Pride 2023, partecipando per la prima volta alla parata del Pride di Milano. Insieme alle numerose iniziative locali lanciate in tutto il Gruppo, questo impegno ha dimostrato la nostra dedizione alla sensibilizzazione e alla promozione dell'inclusione nel nostro ambiente di lavoro, riconoscendo e valorizzando le nostre diverse identità e unicità.

Oltre ai due ERG globali, sono presenti più di 20 ERG locali incentrati su temi DEI, tra cui genere, LGBTQI+, culture, genitorialità e disabilità. Questi ERG rappresentano degli strumenti essenziali per promuovere il senso di appartenenza e di comunità tra i dipendenti che condividono background o identità simili. All'interno di questi gruppi, i dipendenti trovano un ambiente di supporto che incoraggia il networking, facilitando connessioni e collaborazioni significative tra le diverse funzioni, il che rende gli ERG una fonte preziosa di continui spunti per promuovere l'innovazione.

Un ruolo importante viene svolto dalle campagne Beboldforinclusion e Disability Week. Tali campagne sono orchestrate a livello di Gruppo e si traducono in iniziative di comunicazione interna ed esterna nonché in una simultanea organizzazione di eventi in tutte le business unit presenziate dai relativi CEO. A livello di Gruppo, la nostra campagna Beboldforinclusion ha valorizzato tutti gli ERG e le community DEI di Generali per celebrare l'impegno delle nostre persone verso il networking e l'inclusione, mentre abbiamo celebrato la Giornata internazionale delle persone con disabilità condividendo il nostro impegno pubblico a **promuovere l'inclusione della disabilità** sia all'interno della nostra organizzazione che nella più ampia comunità aziendale a livello globale. Infine, abbiamo organizzato una sessione dedicata alla nostra Diversity, Equity and Inclusion Community of Practice, promuovendo riflessioni sull'ampio spettro delle disabilità e fornendo best practice stimolanti sul disability management.

Abbiamo inoltre continuato a sostenere l'inclusione delle diverse abilità dei nostri dipendenti, promuovendo l'accessibilità del luogo di lavoro e pratiche inclusive che consentano alle persone con disabilità di poter esprimere il proprio talento al pari dei loro colleghi. A tal proposito, siamo orgogliosi di aver creato l'Accessibility Manifesto, una guida che stabilisce i principi necessari a fornire ai nostri stakeholder prodotti digitali accessibili, e abbiamo effettuato una valutazione dell'accessibilità dei nostri asset digitali globali per soddisfare i requisiti normativi. Dal 2022, il Gruppo è inoltre membro di Valuable 500, un collettivo globale di 500 CEO con la missione di utilizzare l'influenza del settore aziendale globale per guidare un cambiamento duraturo per tutte le persone che vivono con una disabilità. Grazie alla rilevanza a livello internazionale, alla rete e alle best practice di Valuable 500, abbiamo partecipato a Generation Valuable, un programma volto ad affrontare le necessità dei talenti con disabilità a tutti i livelli, offrendo la possibilità ai leader di sostenere i futuri dirigenti con disabilità. Inoltre, a livello locale, tutte le business unit hanno messo in atto una serie di azioni sulla disabilità, tra cui iniziative per migliorare l'accessibilità, progetti di formazione specifici, nonché la creazione di partnership con aziende e associazioni volte a individuare persone con disabilità da coinvolgere in programmi di job shadowing e stage formativi.

Nel 2023 abbiamo organizzato la seconda edizione del DEI Talk, un evento a cui possono partecipare tutti i dipendenti del Gruppo con l'obiettivo di stabilire un dialogo aperto con la leadership specificatamente su strategia, ambizioni e azioni in materia di diversità, equità e inclusione.

Alle iniziative di Gruppo si aggiungono più di 300 azioni di inclusione organizzate localmente, tra cui campagne di comunicazione sui pregiudizi inconsci, programmi di sensibilizzazione, gruppi di lavoro sul benessere aziendale, numerose collaborazioni con associazioni LGBTQI+ e associazioni dedicate alle disabilità.

Equipaggiare le nostre persone con competenze necessarie e digitali per aumentare la crescita e l'impatto sulle persone

Forniamo alle nostre persone le conoscenze e gli strumenti per continuare a crescere e per sostenere le priorità strategiche di business in modo sostenibile, consentendo loro di definire il proprio percorso di formazione personalizzato sulla base delle specifiche esigenze.

Considerando la formazione complessiva a disposizione dei dipendenti del Gruppo, tutti sono stati coinvolti in almeno un programma di formazione.

Ore medie di formazione pro-capite⁸¹

34,4

+7,3%

Investimento in formazione⁸¹

€ 61,7 mln

+2,0%

81. Gli indicatori si riferiscono alle società consolidate integralmente, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale, e rappresentano il 98,4% del totale dei dipendenti.

Le ore medie di formazione pro-capite sono aumentate grazie al lancio di nuovi programmi di formazione a livello globale (ad esempio, la campagna di formazione strategica sulla sostenibilità) e in modo localizzato in diverse aree geografiche.

L'aumento di programmi di formazione in presenza, più costosa rispetto a quella digitale, e il lancio di nuovi programmi a livello globale e locale hanno contribuito ad un incremento dell'investimento totale in formazione.

L'ambizione sostenibile di diventare un Partner di Vita per i nostri clienti, il contesto esterno sempre più mutevole e il percorso accelerato di diffusione delle nuove tecnologie ci impongono di continuare a investire nella costruzione e nell'evoluzione delle competenze chiave per la trasformazione.

Continueremo a investire nella creazione di competenze all'avanguardia per guidare la crescita e la trasformazione e fare la differenza nella nuova era digitale, permettendoci di prosperare nel Next Normal e di aumentare l'impatto e l'impiegabilità delle nostre persone.

Abbiamo lanciato ed implementato un percorso di upskilling che in tre anni raggiunga il 70% dei nostri dipendenti su un nuovo catalogo di abilità, competenze e comportamenti - con una rinnovata attenzione alla sostenibilità e all'innovazione data-driven.

Dipendenti upskilled⁸²

68%

+33 p.p.

Il vasto programma di upskilling del Gruppo mira a dotare le nostre persone delle nuove competenze aziendali, digitali e comportamentali necessarie per continuare a crescere nell'era digitale, avere successo nel futuro contesto di mercato e sostenere le priorità strategiche del Gruppo. Si basa sulle seguenti componenti, il cui contenuto è in continua evoluzione:

- **pianificazione strategica della forza lavoro:** migliorare l'approccio alla pianificazione strategica della forza lavoro per ottenere una comprensione più chiara dei nuovi ruoli e delle capacità necessarie per eseguire con successo la strategia di Gruppo e attivare piani d'azione HR coerenti per guidare l'upskilling, il sourcing e il reskilling;
- **upskilling:** fornire ai nostri dipendenti le competenze più recenti e rilevanti per svolgere al meglio il loro ruolo attuale o nuovo, lanciando nuovi corsi e adottando una nuova soluzione di valutazione delle competenze;
- **Global Strategic Learning Campaign:** diffondere la conoscenza della strategia di Gruppo, rafforzare una mentalità incentrata sul cliente, promuovere la sostenibilità al centro di tutto ciò che facciamo e diffondere l'adozione di nuovi modi di lavorare;
- **ecosistema di apprendimento professionale:** ampliare il nostro ecosistema di apprendimento attraverso la creazione di collaborazioni con partner altamente specializzati, come il Data Science & Artificial Intelligence Institute, con l'obiettivo di condurre iniziative di ricerca e favorire l'incremento delle conoscenze e la contaminazione in materia di machine learning, data science e intelligenza artificiale;
- **cultura della Learning Organization:** costruire una cultura dell'organizzazione dell'apprendimento in cui le persone si sentano responsabili del loro percorso di upskilling, sfruttando le funzionalità potenziate della piattaforma We LEARN, i nuovi dispositivi come l'app mobile e beneficiando di un approccio ibrido all'apprendimento, sia virtualmente che gradualmente fisicamente.

Queste iniziative di formazione nascono da una forte collaborazione tra la Group Academy e le business unit del Gruppo. Si avvalgono inoltre di una rete di oltre 500 esperti interni coinvolti per fornire contenuti, sviluppare oggetti di apprendimento (ad esempio, video e interviste) e condurre le lezioni, oltre alla collaborazione con importanti fornitori esterni. I We LEARN Champion, ambassador distribuiti in 50 paesi e business unit, sostengono la partecipazione e l'impegno nella formazione attraverso iniziative di attivazione e sessioni di apprendimento di Gruppo.

Per garantire un'esperienza di apprendimento comune, la piattaforma We LEARN - implementata con successo in più di 40 paesi - si basa sulle migliori soluzioni tecnologiche cloud e mira a fornire ai dipendenti contenuti progettati dal Gruppo, consentendo una copertura completa di diversi tipi di formazione e tecnologie emergenti (ad esempio, playlist, community e offerte di formazione digitale esterne e personalizzate). We LEARN è fondamentale per soddisfare le ambizioni di upskilling del Gruppo, ma è anche un assetto strategico aperto per rispondere alle esigenze di formazione specifiche di ogni paese.

Nell'attuale contesto di Next Normal e continuo cambiamento, la formazione sulle competenze digitali e di trasformazione è ancora più strategica e prioritaria per il Gruppo; per questo motivo, lo sforzo formativo attraverso We LEARN è stato accelerato e la portata dei dipendenti coinvolti in ogni corso è stata superiore rispetto al ciclo strategico precedente. L'attenzione all'innovazione e alla trasformazione digitale in atto nell'attuale contesto ha portato a un profondo rinnovamento delle attività formative del Gruppo. La formazione è stata focalizzata sulle competenze di trasformazione digitale e riorganizzata, in particolare attraverso classi virtuali e moduli digitali, accompagnati da un ritorno a modalità di formazione in persona ove appropriato.

82. La partecipazione al programma deriva da una scelta manageriale di ciascuna società del Gruppo. L'indicatore si riferisce pertanto al 75,4% del totale dei dipendenti.

Abilitare l'adozione di modelli di lavoro ibridi e sostenibili, fondati sul digitale e che rendano l'organizzazione più efficace ed efficiente

In linea con la sua visione e con i principi sottostanti il piano strategico, Generali sta continuando a ottimizzare i propri assetti organizzativi con l'obiettivo finale di mantenere e rafforzare la propria capacità di adattamento ed evoluzione, cogliendo le opportunità emergenti attraverso un'organizzazione agile, efficace ed orientata al digitale.

In questo contesto, Generali sta continuando a perfezionare il suo Next Normal basato sull'adozione di **modelli di lavoro ibridi, flessibili e sostenibili**, valorizzando il potenziale delle persone, rafforzando l'ambizione della strategia aziendale e offrendo benefici a tutti gli stakeholder coinvolti.

Il nostro Manifesto Next Normal e i suoi sette principi chiave di Gruppo, che riflettono la nostra *vision* e incorporano i nostri Lifetime Partner Behaviour, guidano efficacemente Generali nella definizione del futuro del nostro modo di lavorare attraverso tutte le dimensioni rilevanti.

L'ambizione di avere il 100% delle entità organizzative del nostro Gruppo che implementano modelli di lavoro ibridi ispirati ai principi del Gruppo, già raggiunta nel 2022, ha trovato conferma nel corso del 2023.

Entità che lavorano in modo ibrido⁸³

100%

0,0 p.p.

La Generali Global Pulse Survey 2023 ha confermato l'atteggiamento positivo delle persone di Generali nei confronti dei modelli di lavoro ibridi del Next Normal, con un punteggio complessivo favorevole dell'84% nella relativa sezione dell'indagine. Inoltre, il 97% degli intervistati ritiene che le prestazioni del team e la capacità dell'azienda di innovare siano aumentate o rimaste stabili durante l'applicazione di modalità di lavoro ibrido.

Durante il 2023 vi è stata una ripresa totale del lavoro in presenza pur mantenendo la possibilità di beneficiare delle funzionalità tecnologiche messe a disposizione dal Gruppo e dalle sue sussidiarie per effettuare collegamenti a distanza ed incontri ibridi. Ciò ha consentito di mantenere il dialogo sociale ad un alto livello di interlocazione.

Abbiamo tenuto sette incontri con il Comitato Aziendale Europeo presso il forum permanente dedicato al dialogo sociale. A conferma della centralità delle persone nella nostra strategia e sulla scia del percorso intrapreso durante e dopo la pandemia e che ha portato al ripensamento dell'organizzazione del lavoro da adattare ad un contesto di *nuova normalità*, nel febbraio 2023 è stata sottoscritta con il CAE una dichiarazione congiunta sulla nuova modalità di lavoro sostenibile in uno scenario Next Normal. Tale dichiarazione contiene una serie di principi finalizzati a promuovere, tra le altre cose, modalità di lavoro sostenibili basate sulla fiducia e sulla responsabilizzazione, nonché sull'equilibrio tra vita privata e vita lavorativa e sul miglioramento delle prestazioni del Gruppo. Infine, nel novembre 2023 è stata definita un'ulteriore dichiarazione congiunta su Diversity, Equity & Inclusion che integra la precedente dichiarazione su D&I sottoscritta nel 2019.



La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 77 per ulteriori informazioni sulla dichiarazione congiunta su Diversity, Equity & Inclusion



www.generali.com/it/our-responsibilities/Generali-people-strategy/social-dialogue per ulteriori dettagli

Il nostro impegno per la decarbonizzazione delle attività operative

In qualità di datore di lavoro responsabile, il Gruppo lavora alla misurazione e alla riduzione dell'impronta carbonica derivante dalle proprie attività operative, dimostrando coerenza con quanto richiesto anche a imprese assicurate e finanziate.

Guardando alle migliori pratiche di mercato basate sulla scienza climatica, ci siamo impegnati a ridurre le emissioni di gas serra di scope 1, 2 e 3 relative alle sedi del Gruppo, ai data center e alla mobilità aziendale di almeno il 35% entro il 2025 rispetto ai livelli misurati nel 2019, utilizzando per lo scope 2 il metodo di misurazione market-based del GHG Protocol. Questa riduzione sarà perseguita tramite progetti di innovazione e ottimizzazione degli spazi relativi agli ambienti di lavoro, migliorando ulteriormente l'efficienza energetica e facendo leva sull'acquisto del 100% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, laddove disponibile. Infine, verrà aumentata la quota di veicoli ibridi ed elettrici nel parco auto aziendale.

83. L'indicatore si riferisce alle società consolidate integralmente, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.



Nel medio e lungo termine il Gruppo proseguirà con la riduzione delle emissioni residue ponendosi l'ambizioso obiettivo di raggiungere la condizione di net-zero entro il 2040, attraverso progetti di *carbon removal* allineati ai protocolli più affidabili, ai regolamenti emergenti e alle più recenti informazioni scientifiche.

Emissioni di gas serra dalle attività operative di Gruppo (Scope 1, Scope 2 e Scope 3)⁸⁴

90.366 tCO₂e

-33,4% vs 2019 (anno base)

Emissioni di gas serra dalle attività operative di Gruppo⁸⁴

Indicatore di performance (tCO ₂ e)	Definizione	2019 (anno base)	2023	Variazione 2019/2023
Scope 1 (A)	Le emissioni di Scope 1 sono emissioni dirette di gas serra che si verificano da fonti controllate o di proprietà di Generali (ad esempio, le emissioni associate alla combustione di stufe e veicoli della flotta aziendale).	47.977	36.052	-24,9%
Scope 2 (market-based) (B)	Le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette di gas serra associate all'acquisto di elettricità, vapore, calore o raffreddamento. Queste emissioni sono generate dai fornitori di energia delle Generali.	21.858	13.597	-37,8%
Scope 2 (location-based)	La differenza tra le emissioni market-based e quelle location-based è che le prime si basano sull'elettricità che Generali ha scelto di acquistare, mentre le seconde si basano sull'intensità carbonica della rete elettrica locale.	75.172	54.991	-26,8%
Scope 3 (*) (C)	Le emissioni di Scope 3 sono tutte le emissioni indirette di gas serra (non incluse nello Scope 2) che si verificano nella catena del valore di Generali, comprese le emissioni upstream e downstream.	65.855	40.717	-38,2%
TOTALE (A + B + C)		135.690	90.366	-33,4%

(*) Include le seguenti categorie del GHG Protocol: Category 1 Purchased Goods and Services, Category 3 Fuel- and energy-related activities, Category 5 Waste generated in operations, Category 6 Business Travel. Gli investimenti della Category 15 Investments sono riportati in La nostra strategia, Investitore responsabile.

www.generali.com/it/sustainability/our-commitment-to-the-environment-and-climate per ulteriori dettagli e aggiornamenti

Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili⁸⁵

87,1%

+5,0 p.p. vs 2019 (anno base)

Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili⁸⁵

Indicatore di performance	2019 (anno base)	2023	Variazione 2019/2023
Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili (MWhel)	119.936	87.415	-27,1%
Energia elettrica rinnovabile sul totale energia elettrica acquistata (%)	82,1%	87,1%	+5,0 p.p.

Il Gruppo persegue nel suo impegno di convertire tutti i propri contratti di fornitura elettrica scegliendo energia elettrica rinnovabile certificata. Il trend mostrato in tabella documenta la riduzione nell'uso dell'energia e il contemporaneo aumento della quota parte rinnovabile che nel 2023 si attesta all'87,1% del totale, in crescita di 5,0 p.p. rispetto all'anno base.

84. Le emissioni di gas serra sono calcolate in accordo al GHG Protocol - Corporate Accounting and Reporting Standard e rappresentano il 100% del personale di Gruppo collegato a fonti emissive in controllo operativo (85,8% misurato e 14,2% estrapolato). I dati misurati rappresentano le seguenti unità organizzative: Argentina, Austria, Bulgaria, Banca Generali, Cile, Croazia, Europ Assistance, Francia, Germania, Grecia, India, Italia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Serbia, Spagna, Svizzera e Ungheria. Le emissioni di gas serra delle unità organizzative non presenti in questo elenco sono state estrapolate. La crescita del perimetro di rendicontazione (+6,8% in termini di personale del Gruppo rispetto al 2022) ha reso necessario la revisione di tutto il trend a partire dal 2019. I gas inclusi nel calcolo sono CO₂, CH₄ e N₂O per i processi di combustione e tutti i gas climateranti riportati nell'IPCC AR4 per le altre emissioni (long-lived greenhouse gases - LLGHGs).

85. L'energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili rappresenta l'85,8% del personale di Gruppo, facendo riferimento alle stesse unità organizzative misurate per le emissioni di gas serra. La crescita del perimetro di rendicontazione ha reso necessario la revisione di tutto il trend a partire dal 2019.

Cittadino responsabile

Come cittadino responsabile, vogliamo potenziare ulteriormente le attività di The Human Safety Net lavorando con le nostre persone e promuovendo attività di volontariato.

The Human Safety Net è un hub di innovazione sociale per la comunità dedicato a liberare il potenziale delle persone che vivono in condizioni di vulnerabilità, migliorando le loro condizioni di vita e quelle delle loro famiglie e comunità. Dal 2017 riunisce la maggior parte delle attività ad impatto sociale del Gruppo ed è connessa al nostro purpose estendendolo, oltre che ai nostri clienti, ai soggetti più vulnerabili nelle nostre comunità.

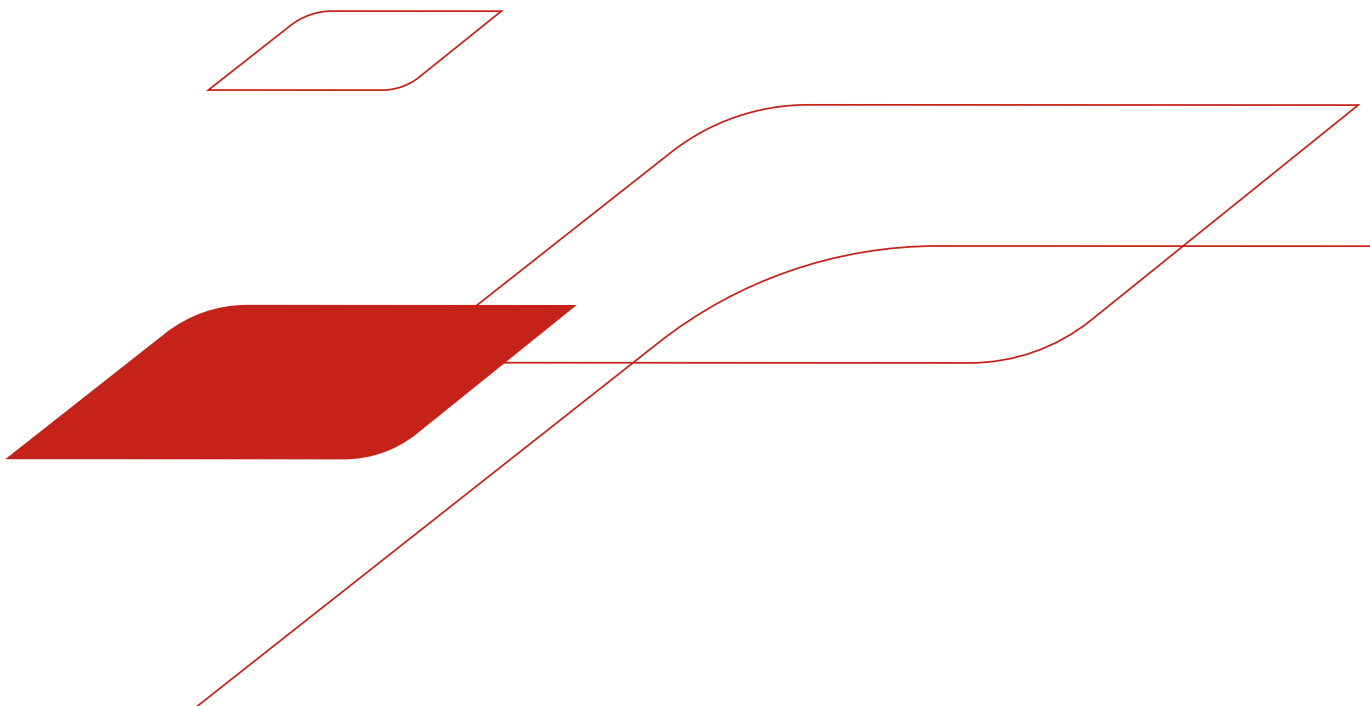
È una componente vitale dell'impegno di Generali per la sostenibilità e per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Per sostenere più persone e avere un impatto sulle loro vite, The Human Safety Net mobilita la rete di dipendenti e agenti Generali, attivandone le competenze e le risorse finanziarie e tecniche verso obiettivi comuni. I due programmi sostengono le famiglie con bambini piccoli (0-6 anni) e contribuiscono all'inclusione dei rifugiati attraverso il lavoro e l'imprenditorialità. La Fondazione collabora inoltre con una rete di ONG e imprese sociali che ne condividono la mission.

Per sostenere la transizione di queste organizzazioni su scala nazionale o regionale, replicando i modelli con impatto sociale più rilevante, dal 2020 The Human Safety Net implementa **Scale-Up Impact**, un'iniziativa pluriennale che, in partenariato con altri attori del settore pubblico, privato e sociale, promuove lo sviluppo di progetti ad alto impatto e replicabilità.

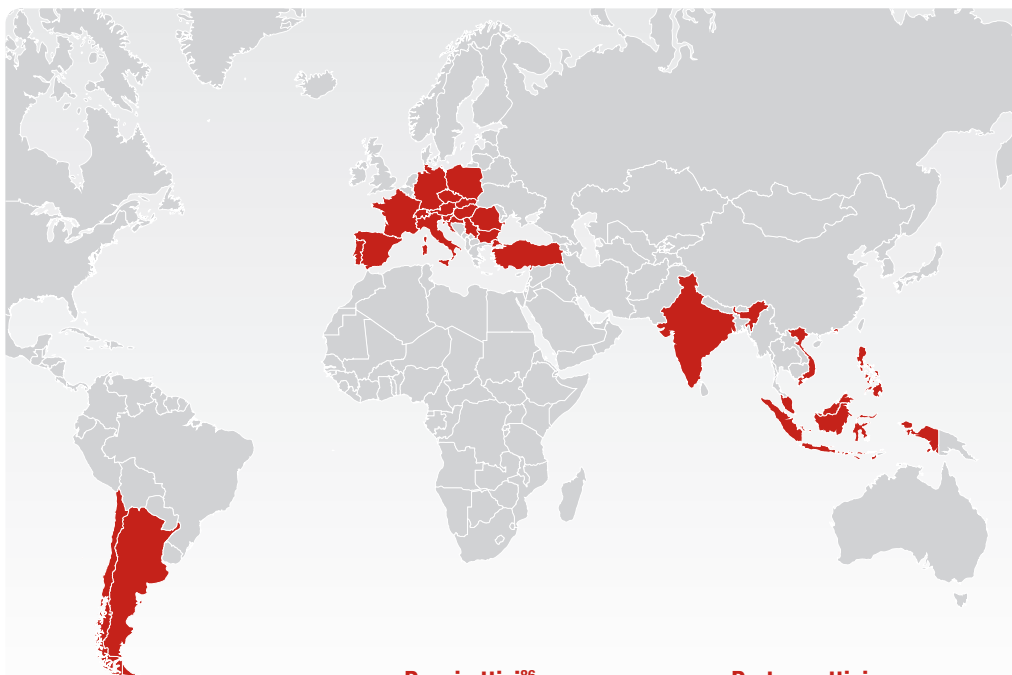
Manifestando da sempre l'intenzione di costruire una rete aperta con attori globali, The Human Safety Net continua a svolgere le proprie attività in collaborazione con numerosi partner co-finanziatori, tra i quali, a titolo puramente esemplificativo, Fondazione VISA, Fondazione Italiana Accenture, JPMorgan Chase Foundation e Hogan Lovells, contribuendo ad amplificare l'impatto dei nostri programmi attraverso contributi finanziari, in natura e consulenze pro-bono.

Entro il 2027, The Human Safety Net punta ad avere un impatto sulla vita di un milione di persone. L'obiettivo di determinare una trasformazione durevole nella vita delle persone orienta tutte le attività svolte all'interno della comunità di The Human Safety Net. Lo scopo è quello di creare collaborazioni basate sulla co-creazione e che vadano al di là della concessione di sovvenzioni, mediante la mobilitazione di risorse e capacità delle organizzazioni e la promozione di collaborazioni tra settore pubblico e privato. Tutto questo avviene anche esplorando modalità innovative in cui le aziende possano sfruttare il proprio core business per ottenere un impatto sociale.

Seguendo **linee guida interne**, ogni società del Gruppo può attivare uno o entrambi i programmi selezionando attentamente il proprio partner attraverso un approfondito processo di due diligence. Tutte le attività e gli impatti raggiunti sono monitorati all'interno di un quadro di misurazione condiviso che tiene traccia dei risultati collettivi e innesca gli apprendimenti gli uni dagli altri, sulla base degli standard internazionali del Business for Societal Impact (B4SI).



📍 ARGENTINA	■
📍 AUSTRIA	■
📍 BULGARIA	■
📍 CILE	■
📍 CROAZIA	■
📍 FRANCIA	■
📍 FILIPPINE	■
📍 GERMANIA	■
📍 HONG KONG	■
📍 INDIA	■
📍 INDONESIA	■
📍 ITALIA	■
📍 LUSSEMBURGO	■
📍 MALESIA	■
📍 POLONIA	■
📍 PORTOGALLO	■
📍 REPUBBLICA CECA	■
📍 ROMANIA	■
📍 SERBIA	■
📍 SLOVACCHIA	■
📍 SLOVENIA	■
📍 SPAGNA	■
📍 SVIZZERA	■
📍 TURCHIA	■
📍 UNGHERIA	■
📍 VIETNAM	■

Paesi attivi⁸⁶

26

+8,3%

Partner attivi

77

0,0%

Per le Famiglie

Sosteniamo i genitori che vivono in contesti di vulnerabilità nei primi sei anni di vita dei loro figli per costruire delle solide basi per il loro futuro.

Per i Rifugiati

Sosteniamo l'inclusione dei rifugiati nei paesi ospitanti attraverso il lavoro e l'imprenditorialità.

A seguito di un accurato lavoro di restauro sostenuto da Generali, le Procuratie Vecchie in Piazza San Marco, a Venezia, hanno aperto le porte al pubblico per la prima volta nei loro 500 anni di storia. Il terzo piano ospita la **Casa di The Human Safety Net**. Nel 2023, la Casa di The Human Safety Net è stata teatro di oltre 100 eventi internazionali per discutere su questioni sociali con alcuni tra i più grandi protagonisti nel settore, quali Porticus, European Venture Philanthropy Association (EVPA), UNICEF e Vital Voices, dimostrando di essere una location ideale per eventi unici, in grado di unire i mondi dell'arte, dell'impegno sociale, dell'attivismo e della filantropia. Le Procuratie Vecchie, aperte sei giorni su sette, stanno diventando un importante centro per la comunità locale in cui i partner realizzano workshop, incontri e attività per bambini.

Nei prossimi anni miriamo ad estendere ulteriormente l'impatto e la portata di The Human Safety Net nelle comunità. Accelereremo il nostro impatto su più fronti:

- coinvolgimento dei dipendenti di Generali, grazie in particolare al ruolo svolto da quasi 500 The Human Safety Net Ambassador nei paesi;
- lanciando il nuovo ruolo ufficiale di *Generali Engaged Agent for the Community*, che rappresenta il primo passo per rendere The Human Safety Net parte della proposta di valore di Generali per i clienti, e costituisce un mezzo per coinvolgere i clienti nel movimento;
- rafforzamento del concetto di open net, aumentando il numero di collaborazioni con organizzazioni che condividono la nostra missione;
- ulteriore rafforzamento della misurazione dell'impatto sociale apportato dai nostri progetti, contribuendo allo sviluppo del settore sociale;
- conferma del ruolo di *thought leader* nel settore sociale, anche grazie al ruolo di risonanza svolto dalla Casa di The Human Safety Net a Venezia.



www.thehumansafetynet.org per ulteriori informazioni sull'iniziativa e leggere le storie di genitori, bambini e rifugiati supportati da The Human Safety Net

86. L'indicatore comprende anche paesi nei quali operiamo attraverso società non consolidate integralmente.



Educazione finanziaria nel programma Per le Famiglie

Nel 2021 The Human Safety Net, insieme ad Aflatoun, ha pubblicato uno studio che conferma l'importanza dell'educazione finanziaria nei programmi di genitorialità per la prima infanzia e affronta alcune lacune nelle modalità di erogazione. In collaborazione con UNICEF e Aflatoun, nel 2022 The Human Safety Net ha avviato il progetto pilota Enhancing Parenting Support with Financial Literacy in Indonesia e in Italia. Nel 2023, The Human Safety Net è riuscita a potenziare il suo impegno nel progetto Financial Education for Families attraverso un maggiore sviluppo del programma in Italia, estendendolo a cinque nuovi paesi (Germania, Francia, Spagna, India e Polonia) e permettendo, quindi, ai genitori di migliorare la loro capacità di stabilire delle priorità all'interno del budget familiare e di impegnarsi in una pianificazione a lungo termine per il futuro dei loro figli. La realizzazione del progetto è stata possibile grazie ai generosi contributi del piano di azionariato dei dipendenti del Gruppo, We SHARE 2.0.



La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 75 per ulteriori informazioni su We SHARE 2.0

LE NOSTRE REGOLE PER UN AGIRE CORRETTO

Svolgiamo la nostra attività nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, dei codici interni e dei principi di etica professionale. Monitoriamo con continuità le evoluzioni del sistema regolamentare nazionale e internazionale, dialogando anche con i legislatori e le istituzioni, in modo da valutare sia le nuove opportunità di business che la nostra esposizione al rischio di non conformità e da identificare ed implementare tempestive misure per gestirlo adeguatamente. Abbiamo un sistema di governo, di gestione e di rendicontazione che garantisce il rispetto dei principi di sostenibilità e la loro integrazione concreta e nel continuo nei processi decisionali aziendali.

In linea con la normativa europea ed italiana applicabile, il Gruppo gestisce il **rischio di non conformità** dotandosi di un efficace sistema di controlli interni e gestione dei rischi.

Definiamo il rischio di non conformità come il rischio di incorrere in sanzioni, subire perdite economiche o danni reputazionali in conseguenza dell'inosservanza di leggi, regolamenti, disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza o norme di autoregolamentazione. In tale contesto, i principali rischi di non conformità sono presidiati da appositi programmi di compliance che includono misure di regolamentazione interna, specifici presidi di controllo, programmi di formazione, il monitoraggio di appositi indicatori, l'adozione di specifiche politiche, la definizione di attività di controllo nonché l'identificazione e l'implementazione delle opportune misure di mitigazione dei rischi finalizzate a ridurre al minimo potenziali danni reputazionali ed economici derivanti dalla violazione delle disposizioni normative di riferimento.

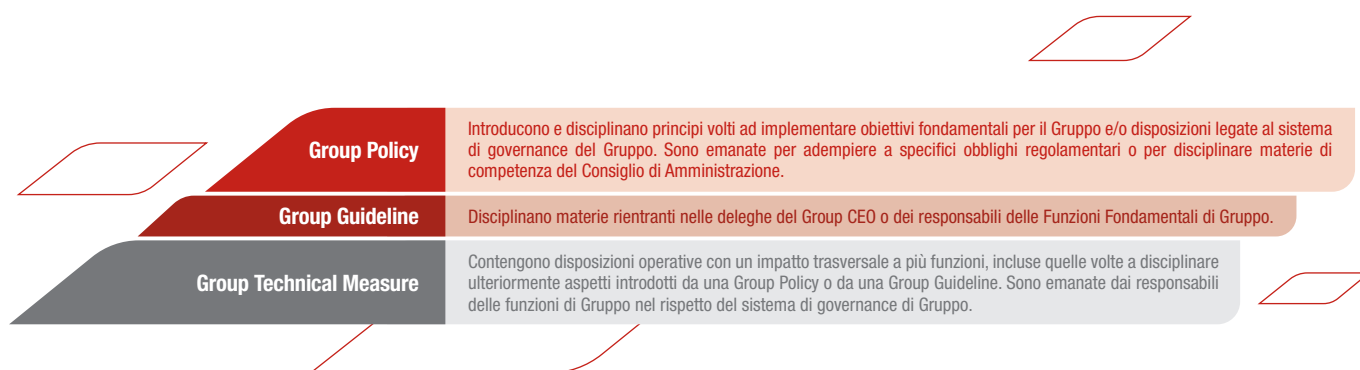
Particolare attenzione è dedicata al rischio di condotta (correttezza delle relazioni con la clientela) e all'integrità dei mercati.

L'attività di costante monitoraggio normativo sia nazionale che sovranazionale ha evidenziato nel corso del 2023 la continua emanazione di normative a tutela della clientela, con particolare riferimento alla corretta definizione e monitoraggio del valore del prodotto assicurativo per il cliente (value for money), alla pubblicazione delle proposte relative alla cosiddetta *Retail Investment Strategy*, all'ampia proposta di revisione della normativa Solvency II, alla proposta di Direttiva sulla *Corporate Sustainability Due Diligence* e ai crescenti presidi richiesti alle imprese in materia di sicurezza informatica e di governance dell'ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione), con l'introduzione, tra l'altro, del Regolamento UE 2022/2554 (*Digital Operational Resilience Act*). Si segnala altresì la proposta di regolamento europeo sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale e la progressiva definizione dei requisiti ESG applicabili ai processi aziendali degli operatori finanziari.

A tal riguardo, il Gruppo ha definito e presidiato le attività finalizzate a dare attuazione alle disposizioni normative europee, in particolare ai requisiti previsti dalla Direttiva UE 2022/2464 relativa alla rendicontazione societaria di sostenibilità, dal Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cosiddetto Regolamento Disclosure), dal Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE), dall'integrazione in Solvency II dei rischi di sostenibilità nonché dall'integrazione nella disciplina in materia di distribuzione dei prodotti assicurativi (IDD) dei fattori, dei rischi e delle preferenze di sostenibilità.

Siamo dotati di un **sistema normativo interno di Gruppo** strutturato, regolato dalla Generali Internal Regulation System (GIRS) Group Policy che mira a favorire una solida ed efficace governance e a promuovere una coerente implementazione delle norme interne di Gruppo nelle diverse realtà che lo compongono. La Group Policy disciplina pertanto la gerarchia delle fonti normative interne di Gruppo e i ruoli e le responsabilità nel processo che regola il ciclo di vita delle norme stesse, nell'ambito del quale si colloca la responsabilità delle funzioni di Gruppo di monitorare il loro stato di implementazione e delle società del Gruppo di fornire i dati relativi all'approvazione e allo stato di implementazione delle norme interne nella loro realtà locale.

Le norme di Gruppo sono emanate in coerenza con i valori e il Codice di Condotta del Gruppo e si articolano su 3 livelli, come di seguito illustrato:



Nel più ampio quadro di riferimento della GIRS Group Policy, nella quale vengono messe a disposizione tutte le policy e linee guida a livello interno, viene reso pubblico un insieme di documenti che ci supportano nello svolgere il nostro lavoro in modo sostenibile e responsabile.

 www.generali.com/it/sustainability/our-rules

POLITICA DI SOSTENIBILITÀ DI GRUPPO

Definisce le modalità di gestione della sostenibilità attraverso il Group Sustainability Framework; in particolare: la direzione in cui Generali vuole che la sostenibilità si evolva e i principi di fondo che guidano le scelte strategiche e la loro esecuzione; l'identificazione e la prioritizzazione dei temi di sostenibilità attraverso una valutazione di materialità e la loro integrazione nei processi aziendali chiave; gli elementi di base necessari per consentire l'integrazione della sostenibilità.

POLITICA DI GESTIONE DEL DIALOGO CON GLI INVESTITORI E GLI ALTRI STAKEHOLDER RILEVANTI

Disciplina il dialogo tra il Consiglio di Amministrazione e i rappresentanti degli investitori e degli altri stakeholder rilevanti su tematiche di competenza consiliare e definisce le regole di tale dialogo, individuando gli interlocutori, gli argomenti oggetto di discussione, le tempistiche e i canali di interazione.

SECURITY GROUP POLICY

Definisce i processi e le attività adeguati allo scopo di garantire la protezione degli asset aziendali.

CODICE DI CONDOTTA

Definisce i principi basilari di comportamento che tutto il personale del Gruppo è tenuto ad osservare. Questi principi sono declinati in specifiche normative interne aventi ad oggetto, ad esempio, la promozione della diversità, dell'equità e dell'inclusione, la libera concorrenza e l'antitrust, i conflitti di interesse, la prevenzione della corruzione, del riciclaggio di denaro, del finanziamento del terrorismo e delle violazioni delle sanzioni internazionali e la tutela dei dati personali e della privacy.



Compliance Week

L'edizione 2023 della Compliance Week, iniziativa annuale dedicata a tutti i dipendenti del Gruppo, ha mirato ad approfondire i rischi e le opportunità legati alla gestione dei dati, nell'ambito di uno speciale evento di Gruppo che è stato supportato dai top manager del Gruppo e ha visto la partecipazione del Presidente, del Group CEO, del General Manager e di altri senior manager. I panelist hanno condiviso il loro punto di vista su come il Gruppo possa far leva sul potenziale offerto dai dati, senza venir meno alle sue responsabilità a livello di etica e protezione di clienti e stakeholder, in un mondo sempre più spinto dall'uso dei dati.

Nella settimana dal 25 al 29 settembre 2023, le funzioni di Compliance hanno organizzato, a livello locale, numerosi eventi e iniziative di sensibilizzazione volti a diffondere il messaggio e i valori della Compliance.

Il Codice di Condotta costituisce il fondamento dell'identità culturale del Gruppo e definisce le regole di comportamento fondamentali da osservare. Il Gruppo incoraggia non solo i dipendenti ma anche le persone terze che interagiscono con il Gruppo stesso a segnalare eventuali **violazioni del Codice di Condotta o situazioni anche solo potenzialmente in violazione**. Perseguiamo una rigorosa politica che non ammette alcuna tolleranza verso qualsiasi forma di ritorsione e garantisce la riservatezza delle segnalazioni. Sono state messe a disposizione diverse modalità per inoltrare le segnalazioni, tra cui la Generali Group Whistleblowing Helpline, una piattaforma internet sicura e confidenziale, attiva 24 ore al giorno. Il canale interno di whistleblowing assicura una gestione oggettiva e indipendente delle segnalazioni di comportamenti o azioni anche solo potenzialmente contrari alla legge, al Codice di Condotta, alle normative interne o ad altre norme aziendali, in conformità al relativo processo per la gestione delle segnalazioni e alla politica anti ritorsione adottata da tempo.

 www.generali.com/it/sustainability/our-rules/code-of-conduct per ulteriori informazioni sul Codice di Condotta, sui canali di comunicazione e sul processo per la gestione delle segnalazioni

 www.youtube.com/watch?v=J-m_VSwkSTI

Segnalazioni whistleblowing relative al Codice di Condotta del Gruppo

194

+67,2%

L'aumento graduale del numero di segnalazioni ricevute nel Gruppo negli ultimi due anni è ragionevolmente dovuto alle rinnovate iniziative di formazione e comunicazione adottate in maniera diffusa dalle società del Gruppo, anche a seguito della progressiva entrata in vigore delle normative locali implementative della Direttiva europea sul whistleblowing.

DNF

Le segnalazioni ricevute nel 2023 riguardano: comportamenti aziendali non etici come la cultura etica e di sostenibilità (62), discriminazioni, molestie e ritorsioni (49), frodi interne perpetrate da personale amministrativo o intermediari (24), conflitti di interesse (19), frodi esterne (13), distribuzione (9), relazioni con i clienti (4), amministrazione HR (6), corruzione (2), dati personali e privacy (2), riciclaggio di denaro (2), remunerazione (2). Non ci sono state segnalazioni relative ad altri argomenti.

Nel 2023 sono state chiuse 170 segnalazioni, di cui 57 sono risultate fondate e hanno portato all'adozione delle seguenti principali misure: licenziamento o risoluzione del contratto di lavoro (18) e richiami (25).

Il valore monetario dei danni derivanti dai casi di cui sopra è considerato non materiale.

Siamo impegnati a rendere il nostro sistema di **formazione** sempre più efficace, svolgendo nel continuo attività di formazione e sensibilizzazione sui diversi temi trattati nel Codice di Condotta di Gruppo.

Nel corso del 2023 è continuata l'erogazione dei corsi e-learning sul Codice di Condotta di Gruppo: uno introduttivo rivolto ai nuovi colleghi e un secondo di aggiornamento per coloro che abbiano già fruito del primo corso.

Dipendenti che hanno completato il corso di formazione sul Codice di Condotta⁸⁷

73.048

+11,6%

CODICE ETICO PER I FORNITORI

Evidenzia i principi generali per la gestione corretta e proficua dei rapporti con i partner contrattuali.

INTEGRATION OF SUSTAINABILITY INTO INVESTMENTS AND ACTIVE OWNERSHIP GROUP GUIDELINE

Codifica a livello di Gruppo le attività di investimento responsabile nonché i principi, le attività principali e le responsabilità che guidano il ruolo del Gruppo come active owner.

RESPONSIBLE UNDERWRITING GROUP GUIDELINE

Delinea i principi e le regole finalizzate a integrare le questioni di sostenibilità dei clienti/società nel processo di sottoscrizione Danni.

Il Codice di Condotta, il Codice Etico per i fornitori, la Integration of Sustainability into Investments and Active Ownership Group Guideline e la Responsible Underwriting Group Guideline contribuiscono ad assicurare anche il **rispetto dei diritti umani** in tutte le loro forme nell'ambito dell'intera catena del valore. In linea con i più rilevanti principi e strumenti internazionali - tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, gli standard internazionali core dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, gli UN Guiding Principles on Business and Human Rights, i presidi esistenti su tale tematica con riferimento ai rischi indiretti sono monitorati dai criteri sui diritti umani inclusi nelle linee guida di Gruppo relative alle attività di investimento e sottoscrizione. Ad esempio, il filtro della Integration of Sustainability into Investments and Active Ownership Group Guideline ci permette ogni anno di identificare e escludere dal nostro universo investibile le società che producono armi non convenzionali o che, a prescindere dal settore di appartenenza, hanno commesso gravi violazioni dei diritti umani. Similmente la Responsible Underwriting Group Guideline istituisce meccanismi di controllo per escludere l'offerta di coperture assicurative Danni a imprese che commettano gravi violazioni dei diritti umani, con un monitoraggio specifico per settori considerati a maggiore rischio.

Per quanto riguarda i rischi potenziali di violazione dei diritti umani connessi ai nostri dipendenti, clienti e fornitori (cosiddetti rischi diretti) i principali diritti umani potenzialmente impattati dall'operato del Gruppo nei diversi business, quali pari opportunità e non discriminazione (inclusa la parità di remunerazione), trasferimento dei lavoratori (ad esempio, lavoratori migranti), libertà di associazione e di contrattazione collettiva, sono presidiati da strumenti posti in essere per la mitigazione dei rischi in linea con il proprio posizionamento e le pratiche comuni al settore.

Il Gruppo manterrà in essere una continua azione di monitoraggio per garantire un comportamento sempre più virtuoso e responsabile in tutti i suoi business.



www.generali.com/it/sustainability/our-rules/respecting-human-rights per ulteriori informazioni

87. I dipendenti formati rappresentano il 98,4% del totale, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.

GREEN, SOCIAL & SUSTAINABILITY BOND FRAMEWORK

Definisce le regole e i processi relativi all'uso dei proventi derivanti dalle emissioni di green bond, social bond e sustainability bond, nonché le raccomandazioni per la rendicontazione.

GREEN INSURANCE-LINKED SECURITIES FRAMEWORK

Definisce le linee guida per integrare gli aspetti ESG negli strumenti finanziari alternativi di trasferimento del rischio assicurativo presso investitori istituzionali e le raccomandazioni per la rendicontazione.



Finanza sostenibile

19 settembre 2019

Abbiamo emesso il primo green bond Tier 2 per € 750 milioni con scadenza nel 2030, che ha rappresentato anche la prima emissione di questo tipo da parte di una compagnia assicurativa europea. L'emissione ha avuto un forte consenso da parte degli investitori, con una domanda che ha superato l'importo emesso di 3,6 volte.

24 giugno 2021

Abbiamo emesso il primo sustainability bond Tier 2 per € 500 milioni con scadenza 2032. In fase di collocamento l'emissione ha raccolto ordini pari a € 2,2 miliardi.

29 giugno 2022

Abbiamo emesso il terzo green bond Tier 2 per € 500 milioni con scadenza nel 2032. L'emissione è stata molto apprezzata dagli investitori: ha attirato un portafoglio ordini di oltre 2 volte l'offerta.

5 settembre 2023

Abbiamo collocato il quinto green bond Tier 2 per € 500 milioni con scadenza settembre 2033. In fase di collocamento l'emissione ha raccolto ordini superiori a € 1,1 miliardi, oltre 2 volte l'offerta.

14 luglio 2020

Abbiamo emesso il secondo green bond Tier 2 per € 600 milioni con scadenza nel 2031. L'emissione è stata fortemente apprezzata dagli investitori, con una domanda superiore all'importo emesso di oltre 7 volte.

25 giugno 2021

Siamo tornati sul mercato Insurance-Linked Securities (ILS) con un cat bond da € 200 milioni per la copertura di tempeste in Europa e terremoti in Italia. Si tratta del primo collocamento in assoluto di tipo ILS che include caratteristiche green innovative.

13 aprile 2023

Abbiamo emesso il quarto green bond Tier 2 per € 500 milioni con scadenza aprile 2033. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini pari a € 3,9 miliardi, oltre 7 volte l'offerta.

8 gennaio 2024

Abbiamo collocato il sesto e il settimo green bond per un totale di € 1.250 milioni con scadenza rispettivamente gennaio 2029 e gennaio 2034. In fase di collocamento l'emissione ha raccolto ordini complessivi pari a più di € 2 miliardi.

Attraverso l'emissione di **green bond** e di un **sustainability bond** abbiamo confermato il focus e l'innovazione in materia di sostenibilità, che è parte integrante del nostro modello di business, e, in particolare, il nostro impegno verso il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità. Queste obbligazioni hanno registrato una significativa percentuale allocata ad investitori dedicati al mercato dei green e sustainable bond o ad investitori istituzionali altamente diversificati con l'obiettivo di attuare piani di investimento verdi e sostenibili.

Abbiamo illustrato l'allocatione dei proventi derivanti dalle emissioni delle obbligazioni e fornito una panoramica sui relativi impatti nei Green Bond Report e Sustainability Bond Report del Gruppo, i cui contenuti sono coerenti con il Sustainability Bond Framework.

Nel 2023 abbiamo pubblicato il nostro Green, Social & Sustainability Framework, aggiornando il Sustainability Bond Framework con i requisiti della Tassonomia europea, con l'obiettivo di strutturare un percorso di transizione più efficace verso i nuovi principi dell'Unione Europea per gli emittenti di obbligazioni che desiderano utilizzare la denominazione *obbligazione verde europea*.



www.generali.com/it/investors/debt-ratings/sustainability-bond-framework

Attraverso la sponsorizzazione di Lion III Re, la prima **obbligazione catastrofale** che integra caratteristiche green innovative in linea con il nostro Green Insurance-Linked Securities (ILS) Framework, abbiamo integrato i principi di sostenibilità nell'implementazione di soluzioni alternative di trasferimento del rischio, confermando ulteriormente l'impegno nel promuovere soluzioni di finanza green.

L'obbligazione catastrofale ha una duplice applicazione del nostro Green ILS Framework con l'allocatione del capitale di rischio liberato da Generali a iniziative sostenibili e con l'investimento del collaterale in asset ad impatto ambientale positivo.

A settembre 2022, abbiamo pubblicato il nostro primo Green Insurance-Linked Securities (ILS) Report, che contiene i dettagli sull'allocatione del capitale di rischio liberato attraverso la transazione Lion III Re, inclusa la valutazione dell'impatto ambientale, in linea con i principi descritti nel nostro Green ILS Framework.



www.generali.com/it/sustainability/sustainable-financial-management/green-insurance-linked-securities

DNF STRATEGIA DEL GRUPPO GENERALI SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Definisce le regole con cui intendiamo favorire la transizione giusta verso un'economia a basse emissioni di gas serra attraverso le nostre attività di investimento, quelle di sottoscrizione e le nostre operazioni dirette.

STRATEGIA FISCALE DI GRUPPO

Elemento essenziale del sistema di controllo del rischio fiscale, definisce le modalità di sana e prudente gestione della variabile fiscale per tutte le società del Gruppo.



Strategia Fiscale di Gruppo

Abbiamo definito la Strategia Fiscale di Gruppo, che assicura la corretta applicazione delle norme tributarie, ispirandosi ai principi di onestà, integrità e di trasparenza nel rapporto con le autorità fiscali e coniugando la creazione di valore per tutti gli stakeholder con la tutela della nostra reputazione nel tempo. Al fine di assolvere puntualmente ai nostri obblighi tributari in un quadro di massima trasparenza nei confronti delle autorità fiscali, agiamo nel **pieno rispetto delle norme fiscali** applicabili nei paesi in cui operiamo e le interpretiamo in modo da **gestire responsabilmente il rischio fiscale**, assicurando la coerenza tra luogo di produzione del valore e luogo di tassazione.

La Strategia Fiscale di Gruppo definisce alcune dettagliate linee guida che mirano a garantire l'attuazione dei principi fiscali di:

- conformità fiscale (Tax Compliance) in termini di:
 - corretta applicazione della normativa fiscale vigente nei paesi in cui opera il Gruppo;
 - ragionevole interpretazione della normativa fiscale applicabile da sostenere, in caso di contrasto interpretativo con le autorità fiscali competenti, anche in sede contenziosa (cosiddetto *agree to disagree*).
- gestione del rischio fiscale (Tax Risk Management) in termini di:
 - progettazione e implementazione di un quadro normativo procedurale interno (Tax Control Framework - TCF) che mira a identificare, valutare, gestire e controllare adeguatamente i rischi fiscali secondo quanto previsto dalle linee guida OCSE sul regime di adempimento collaborativo così come recepite dall'Autorità fiscale italiana;
 - progressiva implementazione del TCF alle società chiave nelle diverse giurisdizioni in cui il Gruppo opera, al fine di garantire il rispetto delle normative fiscali locali, assicurando risultati fiscali sostenibili in termini di tempestività e correttezza nella gestione delle imposte.

Dal 2016 è stato pertanto implementato un modello di governo del rischio fiscale (TCF) che assicura la rilevazione, misurazione, gestione e controllo della variabile fiscale.



www.generali.com/it/sustainability/our-rules/tax-payments per ulteriori informazioni

Trasparenza fiscale

In linea con le best practice a livello internazionale, pubblichiamo il Tax Transparency Report che, oltre a descrivere i pilastri su cui poggia la sostenibilità di Generali in campo fiscale, illustra la Total Tax Contribution del Gruppo, cioè il contributo delle nostre società alle giurisdizioni in cui operano in termini di imposte proprie e di imposte trattenute che, nel suo complesso per il 2022, ammontava a € 10,0 miliardi. Il Report illustra quanto sia solido il legame che intercorre con la giurisdizione ove il Gruppo produce profitti e paga le tasse.



www.generali.com/it/sustainability/our-rules/tax-transparency-report per ulteriori informazioni

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI CRIMINI FINANZIARI

Delinea l'impegno del Gruppo Generali nella lotta ai crimini finanziari.

Il Codice di Condotta include principi anche in materia di **anti-riciclaggio, finanziamento del terrorismo, anti-corrruzione e sanzioni internazionali**, che sono definiti in specifiche politiche e linee guida in linea con i principi statuiti nel Risk Appetite Framework di Gruppo e in coerenza con i requisiti regolamentari europei in materia (come ad esempio la direttiva AML/CTF o altra regolamentazione in vigore). La propensione al rischio di Gruppo non prevede alcuna tolleranza rispetto a potenziali crimini finanziari commessi per il tramite delle società e della relativa clientela. A tale fine, i requisiti di Gruppo sono atti a garantire la conformità ai più stringenti requisiti regolamentari applicabili al Gruppo in materia di anti-riciclaggio, contrasto al terrorismo, anti-corrruzione e sanzioni internazionali emesse dalle Nazioni Unite, l'Unione Europea e l'Autorità americana (qualora non in conflitto con la regolamentazione europea).

È vietato per tutte le società del Gruppo instaurare dei rapporti con paesi o territori soggetti a restrizioni sulla base dei programmi sanzionatori o con soggetti sulle liste per sanzioni internazionali. Inoltre, è previsto il divieto totale al finanziamento di società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che direttamente o tramite società controllate o collegate svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antiuomo, delle munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. Ogni società del Gruppo esposta ai rischi anti-riciclaggio è chiamata ad adottare i necessari presidi di controllo e garantire che sia verificato il rischio a cui è esposto il cliente o la transazione in linea con i requisiti di Gruppo, che siano eseguiti controlli rafforzati in presenza di maggiori rischi e che sia svolto un monitoraggio nel continuo delle relazioni al fine di garantire la tempestiva segnalazione delle operazioni sospette all'Autorità di vigilanza locale.

È vietato per tutte le entità del Gruppo porre in essere qualsiasi attività che possa incorrere in fattispecie riconducibili a fenomeni di corruzione, concussione, appropriazione indebita ed estorsione.

È inoltre vietato promettere, dare o offrire, direttamente o indirettamente, qualsiasi vantaggio indebito al fine di esercitare un'influenza impropria sul processo decisionale di qualsiasi persona riferita a pubblici funzionari nazionali e/o a funzionari di organizzazioni internazionali, sia che il vantaggio indebito sia per sé o per chiunque altro, così come è vietato richiedere, ricevere o accettare l'offerta o la promessa di tale vantaggio.

Numerose società del Gruppo sono state oggetto di ispezioni nel corso degli ultimi anni. L'istituzione dell'Autorità Anti-Riciclaggio Europea (AMLA) è volta a garantire una sempre maggiore cooperazione tra le Autorità in materia anti-riciclaggio e finanziamento del terrorismo e determinerà nei prossimi anni un focus dei Regolatori circa la consistente adozione di requisiti normativi comuni nel territorio dell'Unione Europea.

Siamo estremamente sensibili anche al rispetto delle misure adottate dai paesi o dalle organizzazioni volte a limitare il business con determinati paesi, settori e/o individui sanzionati.

La nostra operatività aziendale è particolarmente esposta al rischio sanzioni in considerazione della collocazione geografica delle società e dei prodotti e servizi offerti (ad esempio, polizze assicurative del settore marittimo). Al fine di mitigare i rischi sanzioni, ci siamo dotati di un quadro globale in materia di **sanzioni internazionali** previa la definizione di norme minime comuni a cui le società del Gruppo si devono attenere. Abbiamo inoltre notevolmente incrementato i controlli inerenti clienti e/o transazioni ad alto rischio sanzioni a seguito delle maggiori restrizioni imposte dalle Autorità in materia di sanzioni internazionali.

Condanniamo e combattiamo ogni forma di **corruzione**. Tale impegno si esplica nel rispetto dei regolamenti internazionali in materia di anti-corruzione e delle leggi locali delle giurisdizioni in cui il Gruppo opera. Ciascun dipendente ha il dovere di operare garantendo elevati standard di etica e di onestà. A tal proposito, il Gruppo vieta la ricezione e l'offerta di denaro da pubblici ufficiali o partner commerciali per scopi impropri e definisce dei presidi di controllo (ad esempio, limitazioni inerenti le donazioni e i contributi liberali verso organizzazioni sindacali ed enti a scopo caritatevole) da recepire ed implementare in ogni singola società. Il Gruppo è responsabile della condotta etica dei propri partner commerciali; pertanto, nell'ambito di una relazione commerciale con una controparte, il Gruppo si impegna a svolgere tempestive e precise attività di due diligence basate sul rischio di anti-corruzione, le quali si svolgono, in modo continuativo, già precedentemente all'inizio della collaborazione e fino alla sua conclusione. Infine, a livello locale, il Senior Management si impegna pienamente a sensibilizzare i suoi manager e dipendenti in materia di anti-corruzione attraverso la formazione, la quale avviene prima nella fase di inserimento e successivamente in modo periodico, al fine di garantire un'applicazione efficace dei requisiti normativi anti-corruzione e degli standard anti-corruzione del Gruppo. In particolare, la formazione delinea leggi e regolamenti, normative e procedure interne, nonché casi studio ed esempi pratici, inclusi potenziali scenari che i dipendenti potrebbero trovarsi ad affrontare; questi ultimi vengono inoltre sensibilizzati sui canali disponibili attraverso cui chiedere consiglio e su come segnalare eventuali dubbi o sospetti di corruzione.

LA NOSTRA GOVERNANCE E POLITICA RETRIBUTIVA

La nostra governance

In un contesto economico e finanziario sfidante, siamo convinti che la nostra governance, conforme alle migliori pratiche internazionali, sia adeguata a supportare efficacemente il perseguimento della nostra strategia e quindi, in linea con i principi e le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, il **successo sostenibile** della Società: questo consiste nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio di tutti gli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società.



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2023 per ulteriori informazioni sulla governance societaria

DNF



Codice di Corporate Governance

Il Codice di Corporate Governance, cui Generali ha aderito sin dall'ottobre 2020, segue quattro direttrici fondamentali.

- **Sostenibilità.** Il Codice intende stimolare le società quotate ad adottare strategie sempre più orientate alla sostenibilità dell'attività d'impresa: compito prioritario del Consiglio di Amministrazione è perseguire il successo sostenibile dell'impresa, definito quale obiettivo di creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti tenendo conto degli interessi degli stakeholder rilevanti per la sua attività.
- **Engagement.** Il Codice raccomanda alle società quotate di sviluppare il dialogo con il mercato attraverso l'adozione di politiche di engagement complementari a quelle degli investitori istituzionali e dei gestori degli attivi.
- **Proporzionalità.** Per favorire l'accesso alla quotazione delle società medio-piccole e di quelle a forte concentrazione proprietaria, l'applicazione del Codice è improntata a principi di flessibilità e di proporzionalità.
- **Semplificazione.** Il Codice presenta una struttura più snella, basata su principi che definiscono gli obiettivi di un buon governo societario, e raccomandazioni soggette alla regola del *comply or explain*.

La revisione del Codice è stata anche occasione per irrobustire alcune raccomandazioni esistenti, raccomandare esplicitamente best practice auspiccate nelle precedenti edizioni e allineare l'autodisciplina domestica ad alcune best practice internazionali (possibilità di qualificare il Presidente del Consiglio di Amministrazione come indipendente, riconoscimento del ruolo del Segretario del Consiglio e attenzione alle esperienze estere nella definizione delle politiche per la remunerazione).

Di particolare rilievo è la raccomandazione per gli emittenti di adottare una **politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti**, che tenga conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi. Assicurazioni Generali si è dotata tra i primi emittenti in Italia di tale documento, includendovi anche l'engagement dei componenti dell'organo di amministrazione con investitori e proxy advisor, sin dal novembre 2020. La politica ha efficacia e viene seguita per le attività di engagement tra il Consiglio di Amministrazione e gli investitori dal 1 gennaio 2021. Nel 2023, quindi, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente evoluto il suo approccio alla gestione del dialogo, allargando il perimetro anche al dialogo con gli altri stakeholder rilevanti. La nuova politica ha sostituito la precedente con efficacia dall'1 gennaio 2024.



www.generali.com/it/governance/engagement per maggiori informazioni sul dialogo

Rapporti con gli stakeholder

Oltre al dialogo che riguarda direttamente i componenti dell'organo di amministrazione, regolato dalla Politica di gestione del dialogo con gli investitori e gli stakeholder rilevanti, il management intrattiene **rapporti continuativi con tutti gli stakeholder rilevanti della Società**, ivi inclusi investitori istituzionali, proxy advisor, agenzie di rating, analisti finanziari e azionisti retail. L'intensa attività di relazione si sostanzia in diverse forme di confronto, con interlocutori individuali o in gruppo, all'interno di roadshow e conferenze di settore, nonché in momenti di scambio ad hoc per specifiche tematiche, che spaziano dagli argomenti di business, finanziari e di performance a temi di corporate governance, remunerazione e sostenibilità rilevanti per i diversi rappresentanti della comunità finanziaria. Tra le principali occasioni di confronto ricorrente con il vertice della Società vi sono l'Assemblea degli Azionisti, gli eventi dedicati a investitori e analisti, nonché le principali presentazioni dei risultati finanziari.

Abbiamo proseguito con successo il nostro dialogo con gli stakeholder rilevanti sia tramite le piattaforme virtuali che durante i meeting fisici.

La comprensione delle specifiche necessità e priorità dei nostri stakeholder è un presupposto importante per definire una strategia efficace e per indirizzare le conseguenti scelte d'affari. In questa prospettiva, consideriamo fondamentale definire e utilizzare i canali di comunicazione più efficaci per promuovere il dialogo e monitorare costantemente le aspettative, le esigenze e le opinioni dei nostri stakeholder, essendo questo un presupposto fondamentale per impostare e svolgere un proficuo processo di engagement che consenta di anticipare i rischi e perseguire le opportunità d'affari.



Nota alla Relazione sulla Gestione, p. 188 per ulteriori informazioni sulle relazioni con gli stakeholder

Assetti proprietari

AZIONISTI NON IDENTIFICABILI⁽³⁾ **1,08% sul capitale sociale**

AZIONI PROPRIE **1,10% sul capitale sociale**

ALTRI INVESTITORI⁽²⁾ **6,15% sul capitale sociale**

AZIONISTI RETAIL **22,86% sul capitale sociale**

INVESTITORI ISTITUZIONALI⁽¹⁾ **34,86% sul capitale sociale**

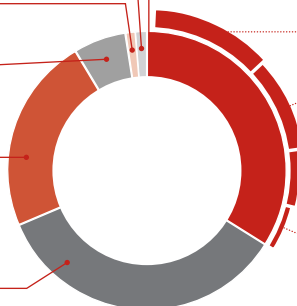
MAGGIORI AZIONISTI (>3%) **33,95% sul capitale sociale**

Gruppo Mediobanca **13,13%**

Gruppo Del Vecchio **9,77%**

Gruppo Caltagirone⁽⁴⁾ **6,23%**

Gruppo Benetton **4,83%**



I dati sono aggiornati al 28 febbraio 2024, sulla base delle risultanze del Libro dei Soci riferite principalmente alla registrazione del pagamento del dividendo al 24 maggio 2023, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione.

- (1) La categoria comprende asset manager, fondi sovrani, fondi pensione, casse di previdenza, assicurazioni ramo Vita.
- (2) La categoria comprende persone giuridiche tra cui fondazioni, società fiduciarie, istituti religiosi e morali.
- (3) Dati non ancora comunicati da intermediari principalmente esteri.
- (4) Dato comprensivo dello 0,06% del capitale sociale detenuto da una società collegata.



L'andamento dell'azione, p. 146 per ulteriori informazioni sull'azione

Non sussiste ad oggi un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti secondo quanto previsto dal Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria (TUF). Si segnala tuttavia che è in corso We SHARE 2.0, il nuovo piano azionario per i dipendenti del Gruppo (ad eccezione dei membri del Group Management Committee e del Global Leadership Group). Il piano è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti nell'aprile 2023 ed è volto a supportare il raggiungimento degli obiettivi strategici, una cultura di ownership ed empowerment e la partecipazione dei dipendenti alla creazione di valore sostenibile del Gruppo. Il piano offre ai dipendenti la possibilità di acquistare azioni Generali a condizioni agevolate e in un contesto protetto, assegnando loro ulteriori azioni gratuite in caso di apprezzamento del titolo. La conclusione del piano e l'assegnazione gratuita delle azioni sono previste nel 2026. Il piano non prevederà alcuna limitazione o modifica del diritto di voto o del suo esercizio per i destinatari delle azioni.



La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 75 per ulteriori informazioni su We SHARE 2.0

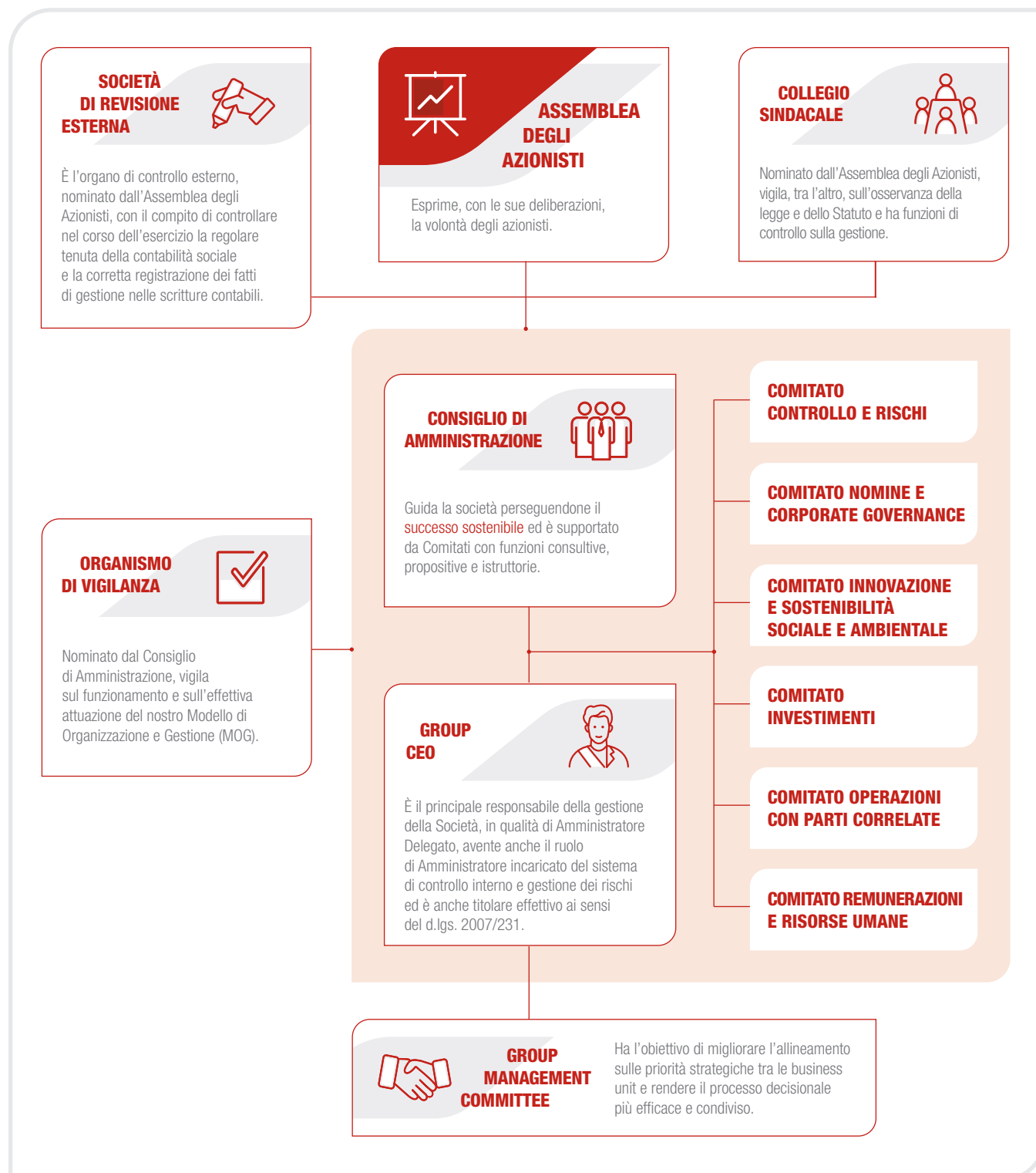
Agevoliamo inoltre la partecipazione alle assemblee dei beneficiari dei piani d'incentivazione di lungo termine (LTI), che sono basati su azioni Generali, mettendo a loro disposizione i servizi del rappresentante designato.

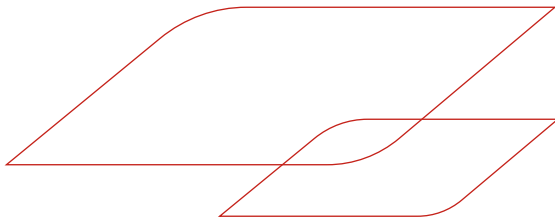
Attori della governance

Generali adotta un modello di governo societario tradizionale italiano che prevede:

- un'Assemblea degli Azionisti;
- un Collegio Sindacale;
- un Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha strutturato la propria organizzazione, anche attraverso l'istituzione di appositi Comitati endoconsiliari, in modo coerente con l'esigenza di definire una pianificazione strategica in linea con lo scopo, i valori e la cultura del Gruppo e, al contempo, di monitorarne il perseguimento nell'ottica della creazione sostenibile di valore nel medio-lungo periodo. La nostra governance integrata fa leva anche sulle variegate e approfondite competenze professionali presenti nel Consiglio e garantisce un'efficace supervisione sull'operato del management.





Comitato Innovazione e Sostenibilità sociale e ambientale

Il Comitato Innovazione e Sostenibilità è investito di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio di Amministrazione sui temi dell'innovazione tecnologica e sostenibilità sociale e ambientale. Spetta, dunque, al Comitato valutare gli aggiornamenti sullo stato di avanzamento dei progetti del Gruppo nell'ambito dell'innovazione, del digitale e della cybersicurezza; assistere il Consiglio nelle decisioni inerenti l'individuazione delle tecnologie e delle risorse informatiche, nonché in quelle attinenti l'innovazione digitale, la cybersicurezza, la governance delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e degli investimenti focalizzati nel mondo dell'innovazione, del digitale e della sostenibilità. Il Comitato inoltre esamina l'impatto sul business del Gruppo dell'innovazione tecnologica, oltre che i rischi che da ciò possono derivare, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi.

In merito alla sostenibilità sociale e ambientale, in particolare, il Comitato è chiamato a esprimere il proprio parere sulle decisioni riguardanti la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF), la Carta degli Impegni di Sostenibilità, gli altri elementi del Sistema di Gestione Ambientale e ogni altra questione concernente la visione della sostenibilità. Fornisce supporto al Consiglio nell'integrazione della sostenibilità nelle strategie d'impresa, con particolare riguardo all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine della Società e del Gruppo, ed esamina e valuta la politica di sostenibilità volta a orientare, indirizzare e perseguire il successo sostenibile della Società e del Gruppo. Supervisiona l'attuazione della strategia di sostenibilità connessa all'esercizio dell'attività della Società e del Gruppo anche con riferimento alla trasformazione sostenibile dei processi chiave e alle dinamiche di interazione con gli stakeholder rilevanti e formula pareri sulla metodologia di rendicontazione delle informazioni non finanziarie e sugli indicatori materiali di prestazione, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi per quanto rilevante ai fini del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR), nonché in merito alle altre decisioni da adottarsi nelle materie dell'innovazione, della tecnologia e della sostenibilità sociale e ambientale rientranti nella sfera di competenza del Consiglio di Amministrazione.

DNF



La governance a presidio della gestione dei cambiamenti climatici

La governance del Gruppo è strutturata in modo da favorire un'efficace gestione dei rischi e delle opportunità legati ai cambiamenti climatici, considerato uno dei fattori ESG più rilevanti per il Gruppo, per la nostra catena del valore e per gli stakeholder.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione assicura che il sistema di organizzazione e gestione del Gruppo sia completo, funzionale e efficace nel presidio degli impatti legati ai cambiamenti climatici. Ha pertanto approvato la Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico nel 2018, poi dal 2020 aggiornata e ulteriormente sviluppata annualmente, delineando un piano per le attività di investimento, sottoscrizione e di coinvolgimento degli stakeholder per mitigare i rischi climatici e favorire la transizione giusta verso un'economia a basse emissioni. Il Consiglio di Amministrazione presidia l'attuazione di tale strategia e i risultati raggiunti anche attraverso il **Comitato Innovazione e Sostenibilità sociale e ambientale**. Nel 2023 questi elementi sono stati analizzati nel corso di 2 riunioni del Comitato.

Ruolo del management

I cambiamenti climatici possono provocare impatti pervasivi all'interno di tutta l'organizzazione. Per questo motivo le decisioni su come integrare la loro valutazione ed efficace gestione nei vari processi aziendali sono guidate dal **Group Management Committee**. Dai risultati raggiunti nell'attuazione della Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico dipende una componente della remunerazione variabile del Group CEO e del top management.

Tale approccio interfunzionale è riflesso in un gruppo di lavoro che riunisce le funzioni di Group Chief Investment Officer, Group P&C Retail Insurance & Technical Control, Group P&C Corporate & Commercial, Group Chief Life & Health Insurance, Group Integrated Reporting, Group Enterprise Risk Management e Group Chief Sustainability Officer. Obiettivo del gruppo di lavoro è garantire la gestione dei rischi e delle opportunità legate ai cambiamenti climatici in conformità alla strategia definita dal Consiglio e assicurare la rendicontazione su tali aspetti sia agli organi competenti interni sia agli stakeholder esterni, in linea con le raccomandazioni della TCFD.

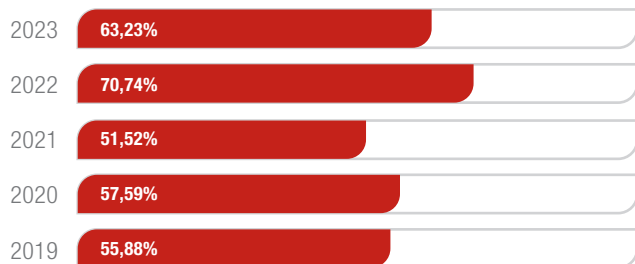


Focus sull'Assemblea degli Azionisti 2023

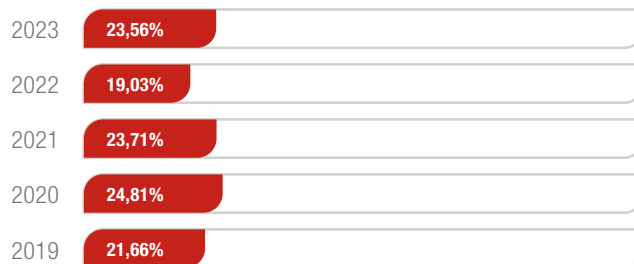
L'Assemblea degli Azionisti 2023 si è svolta il 28 aprile 2023 ed è stata convocata senza partecipazione fisica dei soci ed esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, avvalendosi della facoltà introdotta dall'art. 106 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con la legge 24 aprile 2020, n. 27, i cui effetti sono stati prorogati dal decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito dalla legge 24 febbraio 2023, n.14. Gli azionisti hanno pertanto potuto esprimere il loro voto esclusivamente conferendo delega al Rappresentante Designato, anche tramite l'apposita piattaforma online.

È stato inoltre messo a disposizione degli azionisti legittimati alla partecipazione all'Assemblea un servizio di streaming audio e video, in italiano con la traduzione simultanea in inglese, francese, tedesco, spagnolo e lingua dei segni italiana (LIS), per consentire loro di seguire in diretta i lavori assembleari, peraltro senza diritto d'intervento e di voto: l'Assemblea è stata infatti tenuta con la sola presenza del Rappresentante Designato cui tutti gli azionisti hanno conferito delega e non in forma virtuale o ibrida. I servizi previsti nell'ambito del programma **Shareholders' Meeting Extended Inclusion (SMEI)** sono stati adattati alla veste virtuale dell'evento, con particolare attenzione a rendere il servizio di video streaming accessibile a tutti i nostri azionisti.

Percentuale di capitale sociale presente in Assemblea nell'arco dell'ultimo quinquennio



Percentuale del capitale sociale rappresentato da investitori istituzionali presente in Assemblea nell'arco dell'ultimo quinquennio



L'Assemblea degli Azionisti 2023 ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2023-2025. Sono state presentate due liste:

- la lista presentata da più OICR sotto l'egida di Assogestioni (lista di maggioranza), che ha conseguito l'88,78% dei voti;
- la lista presentata dal socio VM 2006 (lista di minoranza), che ha conseguito il 5,06% dei voti.

Dalla lista di maggioranza sono stati eletti sindaci effettivi Paolo Ratti e Sara Landini. Dalla lista di minoranza è stato eletto Carlo Schiavone. La presidenza del Collegio Sindacale spetta a Carlo Schiavone in quanto sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza. L'Assemblea ha inoltre approvato la nomina di Stefano Marsaglia a componente del Consiglio di Amministrazione fino alla scadenza degli altri amministratori attualmente in carica e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Focus sul Collegio Sindacale

in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025

Carlo Schiavone

Presidente

Età 63

In carica dal 28/04/2023

Nazionalità italiana



Sara Landini

Sindaco effettivo

Età 51

In carica dal 28/04/2023

Nazionalità italiana



Paolo Ratti

Sindaco effettivo

Età 63

In carica dal 28/04/2023

Nazionalità italiana



SINDACI DONNA

33,33%*

ETÀ MEDIA

59**

NUMERO RIUNIONI

32***

PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI

98,96%***

PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

98,15%***

* 20% considerando anche i sindaci supplenti.

** 58 considerando anche i sindaci supplenti.

*** Dati relativi all'intero 2023. Fino all'Assemblea 2023 il precedente Collegio Sindacale aveva svolto 14 riunioni, con una partecipazione media del 100% e una partecipazione media alle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 95,24%. Il nuovo Collegio Sindacale, a far data dalla sua nomina, ha svolto 18 riunioni, con una partecipazione del 98,15% e una partecipazione media alle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 100%.

Il Collegio Sindacale partecipa alle stesse sessioni di formazione del Consiglio di Amministrazione.

Giuseppe Melis

Sindaco supplente

Età 52

In carica dal 28/04/2023

Nazionalità italiana



Michele Pizzo

Sindaco supplente

Età 61

In carica dal 28/04/2023

Nazionalità italiana



Considerazioni del Collegio Sindacale uscente

In occasione dell'Assemblea 2023, chiamata a deliberare oltre che sulla nomina anche sulla determinazione del compenso del Collegio Sindacale, i sindaci uscenti, in linea con le *Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate* del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) del 26 aprile 2018 (Q.1.2 e Q.1.6) hanno predisposto, prima della scadenza del proprio incarico e a beneficio degli azionisti, le proprie considerazioni sui temi della composizione del nominando Collegio Sindacale. In tale documento hanno ritenuto inoltre opportuno riassumere le attività espletate dal Collegio nel corso del suo mandato, precisando il numero di riunioni del Collegio, la loro durata media, il tempo richiesto per lo svolgimento di ciascuna attività e le risorse professionali impiegate con lo scopo di mettere a disposizione dei soggetti interessati la propria esperienza maturata nel corso del triennio di mandato per compiere una valutazione ponderata delle competenze professionali necessarie e l'adeguatezza del compenso proposto per l'espletamento dell'incarico. Il documento predisposto dal Collegio Sindacale, prima di essere messo a disposizione dei soci, è stato inviato al Presidente del Consiglio di Amministrazione per essere portato all'attenzione del Consiglio per le valutazioni di competenza.



www.generali.com/it/info/download-center/governance/assemblee/2023 per ulteriori informazioni



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2023, p. 92 per ulteriori informazioni sulla diversità degli organi di amministrazione, gestione e controllo

Focus sul Consiglio di Amministrazione in carica fino all'Assemblea degli Azionisti 2025

Andrea Sironi
Presidente

Età 59

In carica dal 28/02/2022*
02/05/2022**

Indipendente⁸⁸

Comitati **P**

Competenze

Esperienze



Philippe Donnet
Amministratore Delegato
e Group CEO

Età 63

In carica dal 17/03/2016

Esecutivo

Comitati -

Competenze

Esperienze



Marina Brogi
Consigliere

Età 56

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸⁸

Comitati **P**

Competenze

Esperienze



* Come consigliere ** Come Presidente

Umberto Malesci
Consigliere

Età 42

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸⁸

Comitati **P**

Competenze

Esperienze



Competenze ed esperienze del Consiglio di Amministrazione

Competenze

Finanziaria ed attuariale	92%	Controllo e rischi	69%
Mercati ed istituzioni finanziarie	92%	Legale	15%
Assetto normativo	92%	ESG e sostenibilità	53%
Corporate governance	100%	Digitale, IT e cybersicurezza	38%
Modello di business e strategia	92%	Ambito internazionale	100%

Esperienze

Manageriale ed imprenditoriale	69%
Istituzionale	30%
Consulting	15%
Accademica	23%

Antonella Mei-Pochtler
Consigliere

Età 65

In carica dal 07/05/2019

Indipendente⁸⁸

Comitati **P**

Competenze

Esperienze



Diva Moriani
Consigliere

Età 55

In carica dal 28/04/2016

Indipendente⁸⁸

Comitati **P**

Competenze

Esperienze



Lorenzo Pelliccioli
Consigliere

Età 72

In carica dal 28/04/2007

Indipendente⁸⁸

Comitati **P**

Competenze

Esperienze



88. Ai sensi del Codice di Corporate Governance delle società quotate.

Flavio Cattaneo
Consigliere



Età 60

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸⁸

Comitati **P**

Competenze



Esperienze



Alessia Falsarone
Consigliere



Età 47

In carica dal 28/02/2022

Indipendente⁸⁸

Comitati

Competenze



Esperienze



Clara Furse
Consigliere



Età 66

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸⁸

Comitati

Competenze



Esperienze



CONSIGLIERI DONNA	46%
ETÀ MEDIA	60
CONSIGLIERI INDIPENDENTI	77%
NUMERO RIUNIONI	18
PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI	94%

Nel 2023, al Consiglio sono state fornite otto sessioni di formazione su:

- ALM e sanzioni internazionali;
- struttura delle passività Vita;
- panorama tecnologico e dei dati di Gruppo;
- attività nel settore dell'assicurazione Danni diretta;
- ORSA Report 2022;
- impatto dell'aumento dei tassi di interesse sul business Vita;
- Product Oversight Governance e panorama assicurativo globale;
- responsabilità degli amministratori e sfide sulla sostenibilità (cambiamento climatico, greenwashing e principi OCSE).

Stefano Marsaglia
Consigliere



Età 68

In carica dal 15/07/2022

Indipendente⁸⁸

Comitati

Competenze



Esperienze



Clemente Rebecchini
Consigliere



Età 59

In carica dal 11/05/2012

Comitati

Competenze



Esperienze



Luisa Torchia
Consigliere



Età 66

In carica dal 28/02/2022

Indipendente⁸⁸


Comitati **P**

Competenze



Esperienze



 Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2023, p. 58 per ulteriori informazioni sulla diversità degli organi di amministrazione, gestione e controllo

LEGENDA

- Comitato Controllo e Rischi
- Comitato Nomine e Corporate Governance
- Comitato Innovazione e Sostenibilità
- Comitato Investimenti
- Comitato Operazioni con Parti Correlate
- Comitato Remunerazioni e Risorse Umane
- P Presidente del Comitato

La nostra politica retributiva

La politica in materia di remunerazione si fonda su principi chiari, condivisi e coerenti a livello globale, declinati sotto forma di programmi retributivi conformi con le leggi e le specificità locali.

Ogni intervento delle politiche retributive può essere ricondotto a questi principi ispiratori che sottendono a tutte le decisioni prese:

EQUITÀ E COERENZA

retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e alle capacità dimostrate



ALLINEAMENTO ALLA STRATEGIA E CREAZIONE DI VALORE SOSTENIBILE di lungo termine per tutti gli stakeholder



COMPETITIVITÀ rispetto alle prassi e alle tendenze di mercato



VALORIZZAZIONE DI MERITO E PERFORMANCE in termini di risultati sostenibili, comportamenti e rispetto dei valori di Gruppo



GOVERNANCE CHIARA E COMPLIANCE con il contesto regolamentare

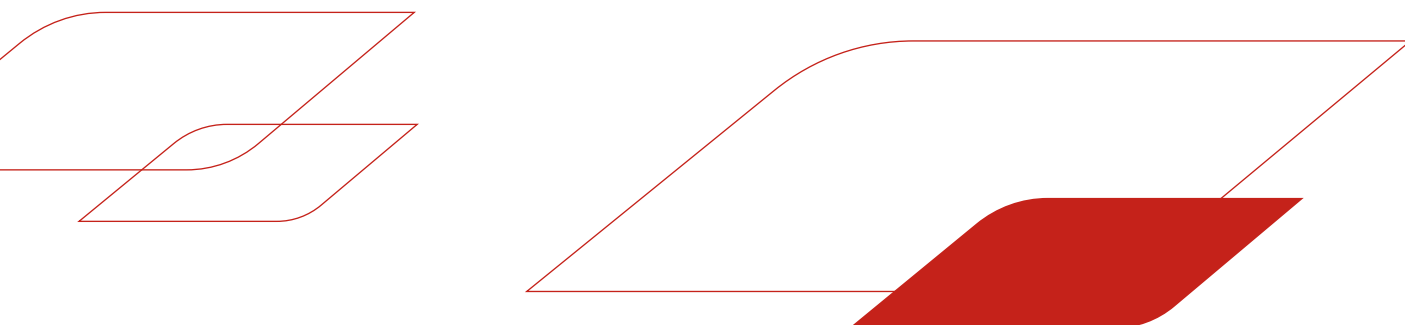
Siamo convinti che ispirandoci a tali principi possiamo gestire i sistemi retributivi come elemento chiave per **attrarre, sviluppare e fidelizzare i talenti e le persone chiave** con competenze critiche e ad alto potenziale e coinvolgere tutti i dipendenti, favorendo un indirizzo corretto nell'allineamento della loro performance ai risultati aziendali e costruendo le premesse per risultati solidi e sostenibili nel tempo.

Politica retributiva a favore degli amministratori non muniti di deleghe esecutive

La politica retributiva relativa a tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive - ad eccezione del Presidente, il cui trattamento retributivo è dettagliato sotto - prevede che la remunerazione sia composta da **tre elementi**: un emolumento annuo fisso, un gettone di presenza per ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione a cui partecipano e, infine, il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni.

Agli amministratori che sono anche componenti di Comitati Consiliari vengono corrisposti degli emolumenti aggiuntivi rispetto a quanto già percepito in qualità di componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di coloro che sono anche dirigenti del Gruppo. I compensi vengono stabiliti dal Consiglio ai sensi dell'art. 2389 3° comma del Codice Civile italiano in funzione sia delle competenze attribuite a tali Comitati, sia dell'impegno richiesto per la partecipazione ai lavori di questi ultimi in termini di numero di adunanze e di attività propedeutiche. Inoltre, in linea con la normativa regolamentare e le migliori pratiche di mercato internazionali, non è prevista la corresponsione di alcuna remunerazione variabile. La politica retributiva a favore del Presidente prevede la corresponsione di un compenso fisso annuo determinato sulla base di analisi comparative con figure analoghe nazionali e internazionali.

Al pari di tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive, il Presidente non partecipa ai piani di incentivazione a breve e medio-lungo termine. La politica retributiva di Assicurazioni Generali prevede inoltre per tale figura l'attribuzione di alcuni benefit quali, a titolo esemplificativo, coperture assicurative per il caso morte e invalidità permanente totale da infortunio o malattia, nonché l'assistenza sanitaria e la disponibilità di un'autovettura aziendale a uso promiscuo con autista.



Politica retributiva a favore dell'Amministratore Delegato/Group CEO, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dell'altro personale rilevante non appartenente alle Funzioni Fondamentali

L'Amministratore Delegato/Group CEO, unico amministratore esecutivo, i dirigenti con responsabilità strategiche e l'altro personale rilevante non appartenente alle Funzioni Fondamentali⁸⁹ sono destinatari di un pacchetto retributivo complessivo costituito da una remunerazione fissa e una remunerazione variabile (annuale monetaria e differita in azioni) soggetta a meccanismi di malus e clawback, e da benefit.

Componenti della remunerazione totale target⁹⁰



Il pacchetto retributivo così composto è strutturato in modo da assicurare un corretto bilanciamento tra le sue diverse componenti. Generali conduce regolarmente analisi sulla struttura dei sistemi retributivi, al fine di assicurare un giusto equilibrio delle varie componenti per promuovere l'impegno dei soggetti nel contribuire al raggiungimento di risultati sostenibili.

Componenti della remunerazione

Componenti	Finalità e caratteristiche
Remunerazione fissa	Viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate e delle mansioni svolte tenendo conto dell'esperienza e delle competenze individuali e avendo in particolare riferimento i livelli e le prassi dei peer di mercato in termini di attrattività, competitività e retention.
Remunerazione variabile	Viene definita attraverso piani di incentivazione annuali monetari e differiti in azioni volti a motivare il management al raggiungimento degli obiettivi di business sostenibili attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi di Gruppo, business unit, paese, funzione e individuali, sia finanziari (corretti per il rischio), economici e operativi sia non finanziari/ESG.
Benefit	Rappresentano una componente ulteriore del pacchetto retributivo - in un approccio di Total Reward - come elemento integrativo alle componenti monetarie e azionarie della remunerazione. I benefit si differenziano sulla base della categoria di destinatari, in linea con le policy di Gruppo.

La componente variabile della remunerazione si fonda su un approccio meritocratico e su un orizzonte pluriennale, includendo una componente annuale monetaria e una componente differita in azioni, basate su una combinazione di obiettivi di business sostenibile con collegamento diretto tra incentivi e risultati di Gruppo, business unit, paese, funzione e individuali, sia finanziari (corretti per il rischio), economici e operativi sia non finanziari/ESG, che comprendono specifici indicatori di performance legati a fattori ESG interni e misurabili.

89. Si tratta di Head of Group Audit, Group Chief Risk Officer, Group Head of Actuarial Function, Group Compliance Officer e dei loro dirigenti di primo riporto. La funzione facente capo al Group Head of Anti Financial Crime è assimilata alle Funzioni Fondamentali per quanto concerne l'applicazione delle regole di remunerazione e incentivazione. Le specifiche disposizioni previste per i responsabili delle Funzioni Fondamentali si applicano anche al Group Chief Risk Officer ancorché membro del Group Management Committee (GMC).

90. Si applica a tutta la popolazione descritta, ad esclusione delle Funzioni Fondamentali per le quali si applicano una politica retributiva e regole specifiche.

Struttura della remunerazione variabile

Componenti	Caratteristiche	Criteri e Parametri
Componente annuale monetaria - Group Short Term Incentive (STI)	Bonus annuale monetario all'interno dei cap massimi predefiniti	<ul style="list-style-type: none"> Funding pool di Gruppo, connesso ai risultati raggiunti in termini di utile netto rettificato e risultato operativo di Gruppo con verifica del raggiungimento del livello soglia di Regulatory Solvency Ratio; Raggiungimento di obiettivi finanziari (corretti per il rischio), economici e operativi e non finanziari/ESG interni definiti nelle balanced scorecard individuali in termini di creazione di valore sostenibile, profittabilità corretta in base ai rischi, realizzazione degli obiettivi di Business Development & Transformation e ESG (Sustainability Commitment e People Value).
Componente differita in azioni - Group Long Term Incentive (LTI)	Piano pluriennale, basato su azioni di Assicurazioni Generali, soggetto ad approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, con attribuzione in un arco temporale di 6-7 anni all'interno dei cap massimi predefiniti	<ul style="list-style-type: none"> Performance complessiva triennale con obiettivi collegati alla strategia e alle priorità di business del Gruppo con verifica del raggiungimento del livello soglia di Regulatory Solvency Ratio; Indicatori di performance riferiti a relative TSR⁹¹ con pagamento a partire dalla mediana, Net Holding Cash Flow⁹² e obiettivi ESG interni e misurabili; Attribuzione delle azioni con periodi di differimento e indisponibilità in un arco temporale di 6-7 anni, a seconda della popolazione di riferimento; Cap massimo alla componente differita in azioni rispetto alla remunerazione fissa pari al 200% per l'Amministratore Delegato/ Group CEO e per i componenti del Group Management Committee e pari al 175% per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche, per il restante personale rilevante e gli altri componenti del Global Leadership Group (GLG).

Integrazione della sostenibilità nei sistemi di incentivazione

L'integrazione della **sostenibilità nella remunerazione del management** è un passaggio chiave per garantire un sempre più solido legame tra performance aziendale/individuale e sostenibilità del business. Questo è reso possibile attingendo da un panel di obiettivi strategici di sostenibilità che riflettono le priorità della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*.

Inoltre, l'allineamento alla strategia e la creazione di valore sostenibile rappresentano il principio fondante della nostra politica retributiva nell'ottica di garantire la sostenibilità della performance nel breve, medio e lungo termine negli interessi di tutti gli stakeholder.

La sostenibilità è sinonimo di un'attività ad ampio raggio che costituisce un fattore di competitività sul mercato in termini di attrazione, motivazione e retention dei talenti che mira ad andare oltre i ritorni economico-finanziari e a essere parte integrante del modo di condurre le attività di business, per avere un impatto positivo sull'ambiente, sulla comunità, sull'inclusione sociale e sul personale, tramite iniziative volte al miglioramento delle condizioni di lavoro, di equità e della parità di trattamento retributivo.

Il sistema di incentivazione di Gruppo 2023 promuove il raggiungimento di risultati effettivi e duraturi nel tempo, commisurando un'adeguata assunzione dei rischi proporzionata al livello individuale di influenza sui risultati di Gruppo nel rispetto degli interessi degli stakeholder, delle migliori prassi di mercato e dei requisiti regolamentari. Tale sistema è comprensivo di una componente annuale monetaria con obiettivi ESG e una differita in azioni della remunerazione variabile con obiettivi ESG e, nel suo complesso:

- è costituito **per almeno il 50% da azioni** in allineamento con gli **obiettivi strategici e gli interessi degli stakeholder**;
- è strutturato **secondo percentuali e periodi di differimento e indisponibilità in un arco temporale di 6-7 anni**, a seconda della popolazione di riferimento, in allineamento con la **creazione di valore sostenibile di lungo termine**.

91. Ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni, ivi inclusi le distribuzioni di dividendo o i dividendi reinvestiti in azioni.

92. Flussi di cassa netti disponibili a livello della Capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un'ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della (ri)assicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario; le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo.

Sistema di incentivazione di Gruppo con obiettivi ESG

Obiettivi ESG	
Componente annuale monetaria	<p>Sustainability Commitment Priorità su iniziative di Gruppo/locali con focus sulla percentuale dei premi diretti lordi emessi da soluzioni assicurative con componenti ESG sui premi diretti lordi totali di Gruppo. Questa metrica è un'evoluzione di quella precedentemente in uso (crescita annuale dei premi diretti lordi emessi da soluzioni assicurative sostenibili) per meglio indirizzare e monitorare la transizione dell'intero portafoglio assicurativo del Gruppo verso soluzioni con componenti ESG, tenendo conto anche delle dinamiche e delle aspettative del mercato assicurativo nel suo complesso.</p> <p>People Value Priorità su qualità e solidità del piano di successione, competenze digitali e diversity (percentuale di dipendenti upskilled; percentuale di donne in posizioni strategiche).</p>
Componente differita in azioni	<p>Climate Change e People & Diversity Target di riduzione delle emissioni di CO₂ relative alle attività operative di Gruppo; percentuale di donne manager.</p>

Inoltre, la politica retributiva adotta un approccio volto a garantire che i meccanismi di remunerazione e incentivazione siano coerenti con l'**integrazione dei rischi di sostenibilità**, già inclusi nel sistema normativo interno del Gruppo, ad esempio quelli relativi ai processi nel sistema di gestione dei rischi, di investimento e di sottoscrizione.

Infine, attraverso la politica retributiva, Generali sostiene **diversità, equità e inclusione** realizzando iniziative volte a ridurre il divario retributivo di genere e a promuovere l'equità, la formazione permanente e il miglioramento delle competenze dei propri dipendenti sia attraverso attività di upskilling sia tramite progetti di ampio respiro per il riconoscimento delle nostre persone, come il nuovo piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo.

Governance degli obiettivi ESG

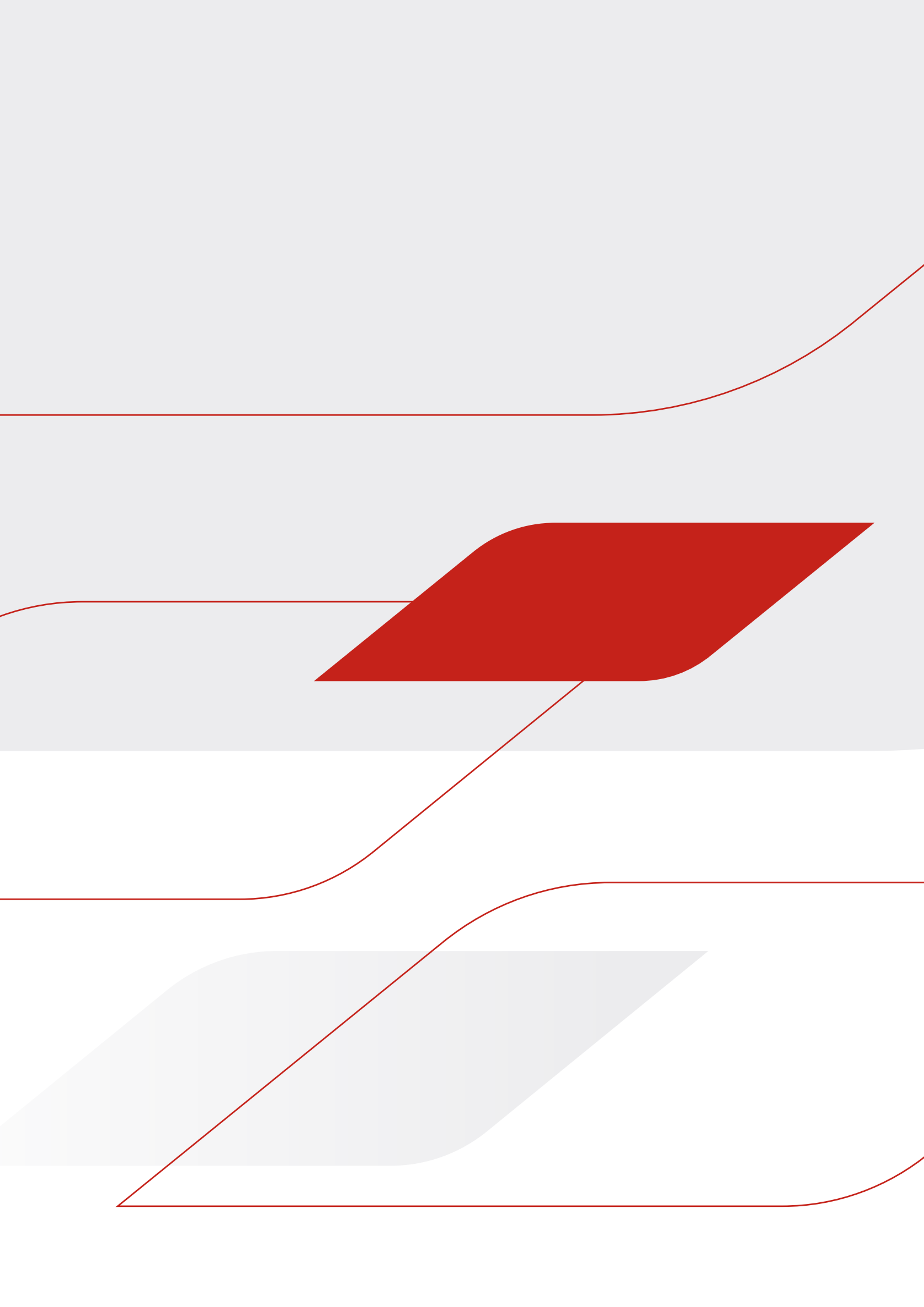
Il sistema di incentivazione di Gruppo prevede un **sistema societario di governance** conforme alle migliori pratiche internazionali, che monitora attentamente tutte le attività e garantisce il rispetto dei parametri di sostenibilità e la loro integrazione concreta nelle decisioni quotidiane in ogni aspetto del business, in coerenza con l'obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile dell'attività d'impresa e di generare valore durevole nel tempo per l'economia reale. Infine, attraverso un **sistema di reporting** viene attuato un monitoraggio delle attività e la loro corretta rendicontazione.

La governance del sistema di incentivazione relativo agli obiettivi ESG include un rigoroso processo di controllo interno effettuato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Remunerazioni e le Risorse Umane con il coinvolgimento delle Funzioni Fondamentali, che prevede per ciascun obiettivo ESG:

- l'individuazione delle priorità strategiche e delle ambition annuali e triennali definite in linea con il piano strategico e analizzate con il coinvolgimento delle specifiche funzioni aziendali rilevanti e responsabili;
- l'approvazione nelle balanced scorecard (BSC) individuali (STI) e nel piano di incentivazione a lungo termine (LTI) di Gruppo degli obiettivi ESG predefiniti e dei relativi livelli di ambition, in linea con la politica retributiva di Gruppo;
- il monitoraggio costante e continuo della performance degli obiettivi ESG;
- la valutazione complessiva e la consuntivazione del grado di raggiungimento degli obiettivi ESG (su scala Missed, Met, Exceeded) sulla base degli effettivi risultati ottenuti, confrontati con i KPI predefiniti rispetto alle ambition, la cui misurabilità è stata ulteriormente migliorata grazie alla determinazione di nuovi specifici range di performance a supporto della loro valutazione;
- la determinazione del compenso da corrispondere ai beneficiari;
- la verifica delle condizioni patrimoniali ed economiche della Società ai fini dell'attribuzione del compenso maturato, in conformità con le previsioni regolamentari e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- il monitoraggio ex post della sostenibilità della performance duratura nel tempo per la corresponsione delle componenti differite della remunerazione variabile;
- la verifica di assenza delle condizioni di malus, clawback e hedging.

 www.generali.com/it/governance/remuneration per ulteriori informazioni sulla politica retributiva e sulla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, comprensiva anche delle informazioni retributive

 Nota integrativa, Informazioni aggiuntive per altre informazioni sui benefici previdenziali dei dipendenti del Gruppo

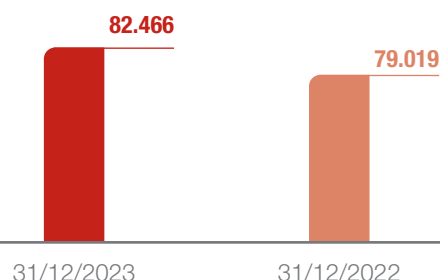


LE NOSTRE PERFORMANCE FINANZIARIE

L'andamento economico del Gruppo	106
La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo	111
Segmento Vita	116
Segmento Danni	124
Segmento Asset & Wealth Management.....	131
Segmento Holding e altre attività	132
I nostri mercati di riferimento: posizionamento e performance	133
L'andamento dell'azione	146

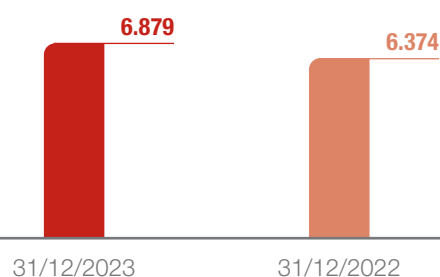
L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO¹

PREMI LORDI COMPLESSIVI (€ mln)



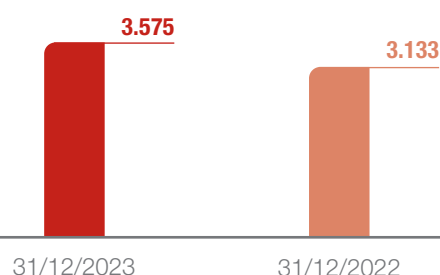
Premi lordi complessivi a € 82,5 miliardi (+5,6%), grazie in particolare all'andamento positivo del segmento Danni (+12,0%). Raccolta netta Vita a € -1,3 miliardi interamente concentrata nelle linee unit-linked e puro rischio e malattia.

RISULTATO OPERATIVO (€ mln)



Risultato operativo in aumento a € 6,9 miliardi (+7,9%), grazie al positivo sviluppo di tutti i segmenti di business.

RISULTATO NETTO NORMALIZZATO (€ mln)



Risultato netto normalizzato² del periodo pari a € 3.575 milioni (+14,1%). Risultato del periodo in crescita a € 3.747 milioni (+67,7%).

1. Dal primo trimestre 2023 le joint venture bancassicurative di Cattolica (Vera e BCC) sono considerate un gruppo detenuto per la cessione in base al principio contabile IFRS 5 e quindi i rispettivi risultati vengono riclassificati nel Risultato delle operazioni discontinue. Di conseguenza, i risultati annuali 2022 del Gruppo presentati lo scorso anno sono stati riclassificati. Il Risultato delle operazioni discontinue ammonta a € 84 milioni al 31 dicembre 2023 (€ -93 milioni al 31 dicembre 2022).
Le variazioni di premi, raccolta netta Vita e nuova produzione sono a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento).
Gli importi sono arrotondati alla prima cifra decimale; ne consegue che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato. Analoga situazione può presentarsi per le variazioni.

2. La definizione di risultato netto normalizzato neutralizza l'impatto da: 1) utili o perdite su asset misurati a fair value a conto economico relativi al patrimonio netto e a portafogli diversi da quelli a diretta partecipazione agli utili; 2) effetto dell'iperinflazione ai sensi dello IAS 29; 3) ammortamento di attivi immateriali connessi a fusioni e acquisizioni, quando significativi; 4) utili e perdite derivanti da acquisizioni e cessioni, quando significativi.

Risultato operativo

Risultato operativo totale per segmento

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Risultato operativo totale	6.879	6.374	7,9%
Vita	3.735	3.672	1,7%
Danni	2.902	2.507	15,8%
Asset & Wealth Management	1.001	954	4,9%
Holding e altre attività	-320	-339	-5,7%
Elisioni intersettoriali	-439	-420	4,5%

Il **risultato operativo** cresce del 7,9%, attestandosi a € 6.879 milioni (€ 6.374 milioni al 31 dicembre 2022), grazie allo sviluppo positivo di tutti i segmenti di business.

Il risultato operativo del **segmento Vita** è in crescita a € 3.735 milioni (+1,7%), sostenuto dal miglioramento del risultato operativo dei servizi assicurativi a fronte di un rilascio del margine sui servizi contrattuali in aumento. Stabile il risultato operativo degli investimenti. Il risultato operativo del **segmento Danni** registra un forte aumento ed è pari a € 2.902 milioni (+15,8%). L'incremento del segmento è guidato dal miglioramento del combined ratio che si attesta a 94,0% (-1.4 p.p.), beneficiando sia di una minore sinistralità corrente non attualizzata (escludendo i sinistri catastrofali) sia di un maggior effetto dell'attualizzazione, parzialmente compensati da un maggior impatto dei sinistri catastrofali.

Il risultato operativo del **segmento Asset & Wealth Management** è pari a € 1.001 milioni (+4,9%). Il miglioramento del risultato di Banca Generali, pari a € 441 milioni (+39,6%), riflette il contributo positivo del margine d'interesse e la diversificazione del business. In calo il risultato dell'Asset Management, pari a € 559 milioni (-12,3%), che riflette principalmente gli effetti di mercato sugli AUM medi in gestione e la riduzione delle commissioni di performance.

Il risultato operativo del **segmento Holding e altre attività** migliora a € -320 milioni (€ -339 milioni al 31 dicembre 2022) grazie al positivo risultato delle Altre attività.

Infine, la variazione delle **elisioni intersettoriali** (+4,5%) è dovuta ai maggiori rapporti infragruppo, principalmente dividendi.

Risultato non operativo

Risultato non operativo

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Risultato non operativo consolidato	-1.262	-2.434	-48,1%
Risultato non operativo degli investimenti	64	-1.015	n.s.
Profitti netti non operativi derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi	-115	-881	-86,9%
Profitti netti di realizzo non operativi da altri investimenti	421	55	n.s.
Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette non operative da altri investimenti	-241	-189	27,4%
Altri costi e ricavi non operativi	-683	-788	-13,3%
Costi non operativi di holding	-644	-631	2,0%
Interessi passivi sul debito finanziario	-447	-470	-5,0%
Altri costi non operativi di holding	-197	-161	22,1%

Il **risultato non operativo** si attesta a € -1.262 milioni (€ -2.434 milioni al 31 dicembre 2022). In particolare:

- i **profitti netti non operativi derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi** sono in miglioramento a € -115 milioni rispetto ai € -881 milioni al 31 dicembre 2022, grazie principalmente all'andamento dei mercati finanziari;
- i **profitti netti di realizzo non operativi da altri investimenti** ammontano a € 421 milioni (€ 55 milioni al 31 dicembre 2022). L'incremento è dovuto principalmente alla cessione di un complesso immobiliare londinese (pari a € 221 milioni³) e alla cessione di Generali Deutschland Pensionskasse (pari a € 255 milioni⁴);
- le **rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette non operative da altri investimenti** si attestano a € -241 milioni (€ -189 milioni al 31 dicembre 2022);
- gli **altri costi e ricavi non operativi** diminuiscono a € -683 milioni (€ -788 milioni al 31 dicembre 2022). La voce si compone di € -312 milioni relativi ai costi di ristrutturazione (€ -204 milioni al 31 dicembre 2022), concentrati specialmente in Italia, da € -39 milioni

3. Impatto netto tasse pari a € 193 milioni.

4. Impatto netto tasse pari a € 255 milioni.

relativi all'ammortamento di attivi immateriali sorti in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale e accordi di bancassurance (€ -26 milioni al 31 dicembre 2022) e da € -332 milioni di altri costi netti non operativi (€ -558 milioni al 31 dicembre 2022). Questi ultimi includono maggiori costi non ricorrenti per progetti di sviluppo in alcuni paesi controbilanciati dal minore impatto derivante dall'applicazione dello IAS 29 principalmente in Argentina, principio contabile dedicato alle economie caratterizzate da iperinflazione, e da effetti positivi non ricorrenti connessi alla riforma pensionistica in Francia;

- i **costi non operativi di holding** si attestano a € -644 milioni (€ -631 milioni al 31 dicembre 2022). L'incremento riflette principalmente i maggiori costi per le attività di M&A e i maggiori costi relativi ai piani di incentivazione di lungo periodo. Gli interessi passivi sul debito finanziario si attestano a € -447 milioni (€ -470 milioni al 31 dicembre 2022).

Risultato del Gruppo

Dal risultato operativo al risultato del periodo

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Risultato operativo consolidato	6.879	6.374	7,9%
Risultato non operativo consolidato	-1.262	-2.434	-48,1%
Risultato non operativo degli investimenti	64	-1.015	n.s.
Altri costi e ricavi non operativi	-683	-788	-13,3%
Costi non operativi di holding	-644	-631	2,0%
Risultato del periodo prima delle imposte	5.617	3.940	42,6%
Imposte	-1.579	-1.378	14,6%
Utile dopo le imposte	4.037	2.562	57,6%
Utile o perdita delle attività operative cessate	84	-93	n.s.
Risultato del periodo consolidato	4.122	2.470	66,9%
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo	3.747	2.235	67,7%
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	375	235	59,6%
Risultato netto normalizzato	3.575	3.133	14,1%

Il **risultato del periodo di pertinenza del Gruppo** si attesta a € 3.747 milioni. L'aumento del 67,7% rispetto ai € 2.235 milioni al 31 dicembre 2022 riflette:

- il positivo andamento del risultato operativo e non operativo sopra commentati;
- il minor impatto della fiscalità, che passa dal 35,0% al 27,6%, dovuto principalmente all'assenza di alcuni oneri non deducibili registrati nel 2022, ad alcuni proventi esenti e alla vendita di Generali Deutschland Pensionskasse registrati nel 2023;
- il miglioramento del risultato delle attività operative cessate, pari a € 84 milioni (€ -93 milioni al 31 dicembre 2022), comprensivo del risultato del periodo delle joint venture bancassicurative di Cattolica (Vera e BCC) e della plusvalenza netta derivante dalla loro vendita (pari a € 49 milioni).
- il risultato di terzi, pari a € 375 milioni (€ 235 milioni al 31 dicembre 2022), che corrisponde ad un minority rate di 9,1% (9,5% al 31 dicembre 2022), migliora soprattutto per effetto dei risultati di Banca Generali e delle società asiatiche, queste ultime penalizzate nel corso del 2022 dall'andamento dei mercati finanziari in particolare sugli investimenti valutati al fair value rilevato a conto economico.

Il **risultato netto normalizzato** si attesta a € 3.575 milioni (€ 3.133 milioni al 31 dicembre 2022), per effetto principalmente del miglioramento del risultato operativo, dell'utile non ricorrente relativo alla cessione di un complesso immobiliare londinese (per € 193 milioni al netto delle imposte), dell'onere non ricorrente connesso alle spese di ristrutturazione in Italia (per circa € -165 milioni al netto delle imposte) e riflette anche l'impatto di € -71 milioni legati a strumenti a reddito fisso russi registrato al 31 dicembre 2022.

Altre informazioni sul Gruppo

Dal risultato operativo al risultato del periodo

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Risultato operativo consolidato	6.879	6.374	7,9%
Risultato dei servizi assicurativi	5.548	4.815	15,2%
Risultato operativo degli investimenti (*)	2.317	2.210	4,8%
Altri costi e ricavi operativi	-986	-651	51,5%
di cui costi operativi di holding	-572	-548	4,4%
Risultato non operativo consolidato	-1.262	-2.434	-48,1%
Risultato non operativo degli investimenti	64	-1.015	n.s.
Profitti netti non operativi derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi	-115	-881	-86,9%
Profitti netti di realizzo non operativi da altri investimenti	421	55	n.s.
Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette non operative da altri investimenti	-241	-189	27,4%
Altri costi e ricavi non operativi	-683	-788	-13,3%
Costi non operativi di holding	-644	-631	2,0%
Interessi passivi sul debito finanziario	-447	-470	-5,0%
Altri costi non operativi di holding	-197	-161	22,1%
Risultato del periodo prima delle imposte	5.617	3.940	42,6%
Imposte (*)	-1.579	-1.378	14,6%
Utile dopo le imposte	4.037	2.562	57,6%
Utile o perdita delle attività operative cessate	84	-93	n.s.
Risultato del periodo consolidato	4.122	2.470	66,9%
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo	3.747	2.235	67,7%
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	375	235	59,6%
Risultato netto normalizzato	3.575	3.133	14,1%

(*) Al 31 dicembre 2023 l'importo è rettificato per imposte non ricorrenti retrocesse agli assicurati per € -43 milioni (nullo al 31 dicembre 2022).

Risultato operativo per paese

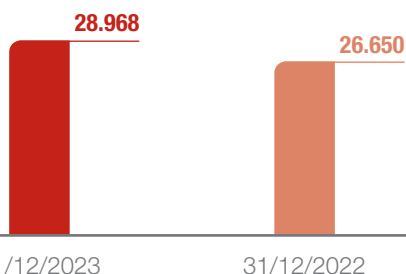
(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Italia	1.978	2.326	-15,0%
Francia	1.290	1.072	20,3%
DACH	1.495	1.401	6,7%
Germania	1.046	942	11,0%
Austria	325	326	-0,2%
Svizzera	129	133	-2,9%
International	1.499	1.185	26,5%
CEE	658	485	35,7%
Area Mediterranea & America Latina	515	412	25,1%
Asia	344	302	13,9%
Asset & Wealth Management	964	920	4,8%
Holding di Gruppo, altre società e elisioni intersettoriali	-348	-531	-34,5%
Totale	6.879	6.374	7,9%

Premi lordi complessivi per paese

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Italia	27.328	26.065
Francia	15.496	15.570
DACH	19.620	19.317
Germania	14.823	14.614
Austria	2.973	2.881
Svizzera	1.824	1.822
International	16.058	14.640
CEE	4.827	4.440
Area Mediterranea & America Latina	5.231	5.142
Asia	6.000	5.057
Holding di Gruppo e altre società	3.965	3.427
Totale	82.466	79.019

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

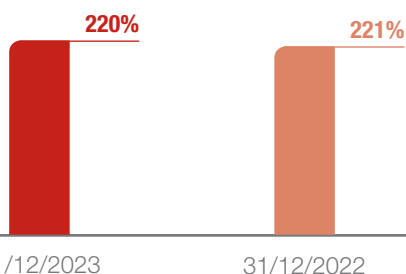
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO (€ mln)



Patrimonio netto del Gruppo a € 28.968 milioni, in aumento dell'8,7% per effetto del risultato del periodo parzialmente compensato dalla contabilizzazione del dividendo 2023 per € 1.790 milioni.

 Nota integrativa, Patrimonio netto per ulteriori informazioni

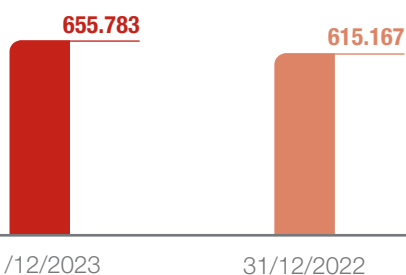
SOLVENCY RATIO (%)



Confermata solida la posizione di solvibilità a 220% (-1 p.p.), grazie all'ottimo contributo della generazione normalizzata di capitale, che compensa le variazioni del periodo.

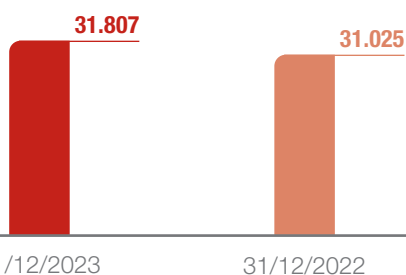
 Risk Report per ulteriori informazioni sulla posizione di solvibilità di Gruppo

ASSET UNDER MANAGEMENT COMPLESSIVI (€ mln)



Asset Under Management (AUM) complessivi a € 655.783 milioni, di cui € 358.578 milioni derivanti da investimenti General Account, € 108.265 milioni dalle attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione, e € 188.940 milioni da AUM di parti terze.

MARGINE SUI SERVIZI CONTRATTUALI (€ mln)



Margine sui servizi contrattuali (CSM) relativo ai contratti assicurativi e riassicurativi, in vista lorda a € 31.807 milioni, di cui € 30.911 milioni derivanti dal segmento Vita e € 896 milioni derivanti dal segmento Danni.

Investimenti

Investimenti di Gruppo

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Strumenti di capitale	25.291	26.129	-3,2%
Investimenti a reddito fisso	280.665	280.489	0,1%
Titoli di debito	233.835	235.386	-0,7%
Altri strumenti a reddito fisso	46.830	45.104	3,8%
Investimenti immobiliari e assimilati	27.038	28.942	-6,6%
Altri investimenti	8.233	5.878	40,1%
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.712	2.492	8,8%
Derivati	-164	-71	130,3%
Altri investimenti	5.685	3.457	64,4%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17.352	10.606	63,6%
Totale investimenti General Account	358.578	352.044	1,9%
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	108.265	95.251	13,7%
Investimenti complessivi di Gruppo	466.843	447.295	4,4%
Asset Under Management di parti terze	188.940	167.872	12,6%
Asset Under Management complessivi di Gruppo	655.783	615.167	6,6%

Al 31 dicembre 2023 gli **investimenti complessivi di Gruppo** ammontano a € 466.843 milioni (+4,4% rispetto al 31 dicembre 2022), a seguito in particolare dell'incremento delle attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione (€ 108.265 milioni, +13,7% rispetto al 31 dicembre 2022), legato al positivo andamento dei mercati e ad una positiva raccolta netta, e supportato dall'aumento degli investimenti General Account (€ 358.578 milioni, +1,9% rispetto al 31 dicembre 2022). L'incremento degli investimenti General Account è supportato dalla riduzione dei tassi d'interesse di cui beneficia in particolare il portafoglio obbligazionario del Gruppo.

L'evoluzione nell'asset allocation del Gruppo ha comportato l'incremento della voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, che si attesta a € 17.352 milioni al 31 dicembre 2023 (€ 10.606 milioni al 31 dicembre 2022), in linea con le necessità operative definite nel capitolo *Indebitamento e liquidità*.

L'incidenza degli strumenti a reddito fisso risulta in lieve calo a 78,3% (79,6% al 31 dicembre 2022), analogamente all'esposizione verso strumenti di capitale, a 7,1% (7,4% al 31 dicembre 2022).

Gli investimenti immobiliari del Gruppo registrano una riduzione nel corso del 2023, attestandosi a € 27.038 milioni (€ 28.942 milioni al 31 dicembre 2022).

Gli **Asset Under Management complessivi di Gruppo** si attestano a € 655.783 milioni (+6,6% rispetto al 31 dicembre 2022), di cui gli **Asset Under Management di parti terze** sono pari a € 188.940 milioni (+12,6% rispetto al 31 dicembre 2022). L'aumento degli Asset Under Management di parti terze è supportato sia dall'andamento dei mercati finanziari che dal contributo di raccolta netta e delle operazioni straordinarie.

Redditività degli investimenti

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Componenti economiche		
Redditi correnti da titoli a reddito fisso	8.804	8.522
Redditi correnti da titoli azionari	800	1.074
Redditi correnti da investimenti immobiliari (*)	976	999
Profitti netti di realizzo	783	46
Perdite di valore attese	-129	-375
Profitti netti non realizzati	-392	-7.450
Investimenti medi	352.301	380.299
Indici di redditività (%)		
Redditività di conto economico	3,1%	0,8%
Redditività corrente	3,1%	2,9%
Harvesting rate	0,1%	-2,0%
Redditività da utili/perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	3,7%	-17,1%
Redditività complessiva	6,8%	-16,4%

(*) Al netto degli ammortamenti del periodo.

La redditività corrente risulta in aumento, attestandosi a 3,1% (2,9% al 31 dicembre 2022). Questo incremento è principalmente dovuto alla crescita della redditività degli investimenti a reddito fisso.

La redditività di conto economico registra un sostanziale incremento, attestandosi a 3,1% (0,8% al 31 dicembre 2022), supportata anche dall'harvesting rate, pari allo 0,1% (-2,0% al 31 dicembre 2022), in aumento nel corso dell'anno a seguito del positivo contributo dei profitti di realizzo e a seguito di minori perdite da valutazione registrate a conto economico.

L'incremento della redditività da utili/perdite rilevate direttamente a patrimonio netto, pari a 3,7% (-17,1% al 31 dicembre 2022) è attribuibile principalmente alla riduzione dei tassi d'interesse.

Passività assicurative**Passività assicurative lorde**

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Passività assicurative totali	412.010	395.472
Passività assicurative del segmento Vita	376.663	362.029
Passività assicurative del segmento Danni	35.347	33.443

Le **passività assicurative** lorde si attestano a € 412.010 milioni, in aumento del 4,2% rispetto a € 395.472 milioni al 31 dicembre 2022. Le passività assicurative del segmento Vita, il cui contributo sul totale passività assicurative è pari al 91,4%, ammontano a € 376.663 milioni (+4,0% rispetto al 31 dicembre 2022), mentre le passività del segmento Danni si attestano a € 35.347 milioni (+5,7% rispetto al 31 dicembre 2022).

Indebitamento e liquidità

Indebitamento

Il debito di Gruppo è composto come segue:

Debito di Gruppo

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Debito operativo	33.025	35.365
Debito finanziario	10.965	10.277
Debito subordinato	9.040	8.358
Titoli di debito senior	1.767	1.765
Altro debito finanziario	157	153
Totale	43.990	45.642

La diminuzione del debito operativo del Gruppo è principalmente ascrivibile alla riduzione dei debiti verso la clientela bancaria. L'aumento del debito finanziario è principalmente dovuto alle due emissioni di titoli subordinati in formato green avvenute rispettivamente ad aprile e settembre per un ammontare nominale complessivo di € 1.000 milioni, parzialmente controbilanciato dal riacquisto per cassa per circa € 500 milioni di un titolo perpetuo di cui circa € 351 milioni posseduti da investitori esterni, nonché dall'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato per un valore nominale di € 100 milioni di un titolo emesso da Genertel S.p.A. di cui circa € 51 milioni posseduti da investitori esterni.

Il costo medio ponderato del debito finanziario si attesta a 4,39%, in leggero aumento rispetto a fine 2022 dovuto ad un maggior costo della nuove emissioni rispetto a quella riacquistata ad aprile 2023.

Si segnala infine che gli interessi passivi sul debito finanziario ammontano a € 447 milioni al 31 dicembre 2023 (€ 470 milioni al 31 dicembre 2022).

Dettaglio del debito finanziario

Dettaglio del debito subordinato e dei titoli di debito senior

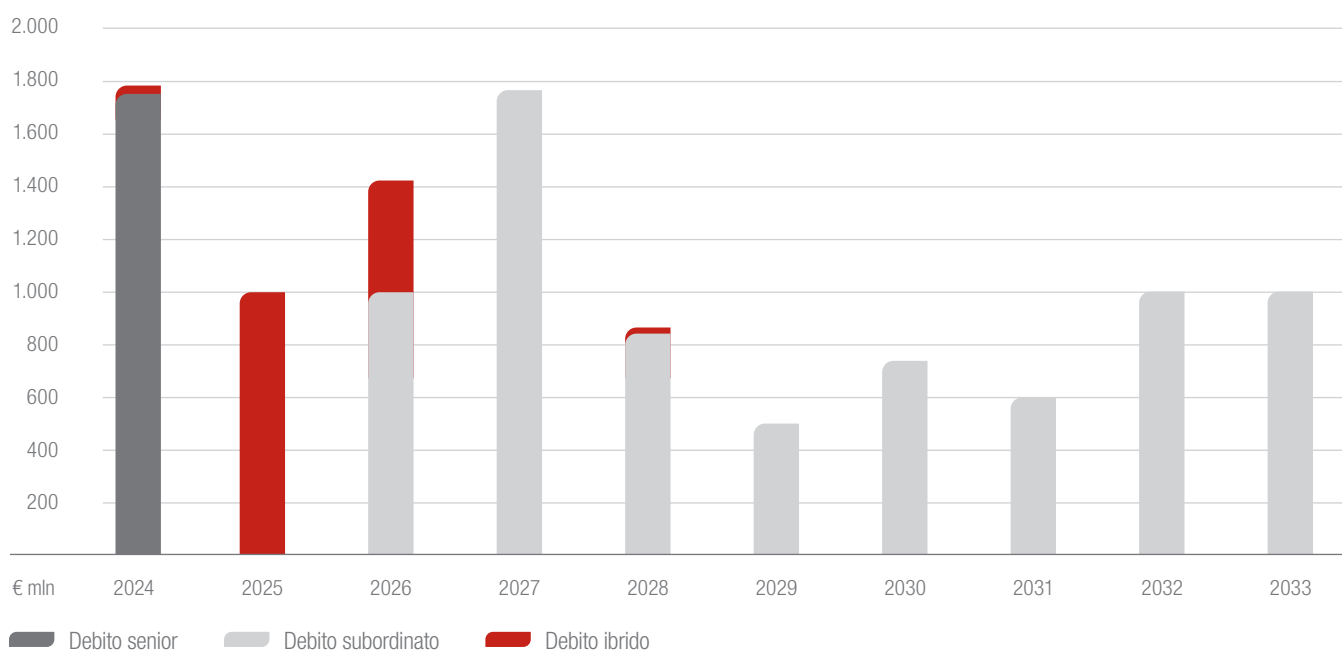
(in milioni di euro)	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore nominale	Valore di bilancio	Interessi passivi di competenza	Tasso medio di interesse % (*)	Valore nominale	Valore di bilancio	Interessi passivi di competenza	Tasso medio di interesse % (*)
Debito subordinato	8.867	9.040	357	4,25%	8.199	8.358	381	4,09%
Titoli di debito senior	1.744	1.767	89	5,13%	1.744	1.765	89	5,13%
Totale	10.611	10.808	447	4,39%	9.943	10.123	470	4,27%

(*) Il costo medio ponderato del debito è il costo medio annualizzato del debito finanziario tenendo in considerazione le passività al loro valore nominale, in essere alla data chiusura e le relative attività di copertura del rischio tasso e cambio.

Dettaglio delle emissioni e rimborsi del debito subordinato e dei titoli di debito senior

(valore nominale in milioni di euro)	31/12/2023			31/12/2022		
	Emissioni	Rimborsi	Emissioni al netto dei rimborsi	Emissioni	Rimborsi	Emissioni al netto dei rimborsi
Debito subordinato	1.000	600	400	500	969	-469
Titoli di debito senior	0					
Totale	1.000	600	400	500	969	-469

Dettaglio delle scadenze del debito subordinato e dei titoli di debito senior (valore nominale, € mln)



La durata media si attesta a 4,43 anni al 31 dicembre 2023 rispetto a 4,77 al 31 dicembre 2022.

 Nota integrativa, Passività finanziarie per ulteriori informazioni

Linee di credito

Assicurazioni Generali ha in piedi linee di credito revolving per un importo complessivo di € 4,0 miliardi, che rappresentano, in linea con la migliore prassi di mercato, uno strumento efficiente per proteggere la flessibilità finanziaria del Gruppo in caso di scenari negativi.

Le due linee di credito, sindacate dal valore di € 2,0 miliardi ciascuna, sono sottoscritte con durata rispettivamente fino al 2025 e fino al 2028.

Le linee di credito presentano inoltre innovativi criteri in termini di sostenibilità in quanto il loro costo è legato agli obiettivi in termini di investimenti green. Questa operazione rafforza ulteriormente l'impegno di Generali in materia di sostenibilità e ambiente, come previsto nella Carta degli Impegni di Sostenibilità e nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico.

Tale operazione inciderà sull'indebitamento finanziario del Gruppo solo in caso di effettivo utilizzo delle linee di credito.

Liquidità

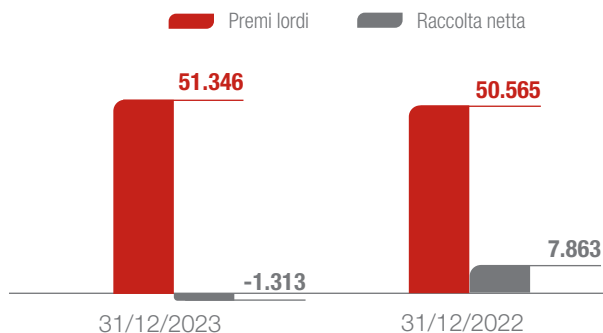
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Depositi bancari e titoli a breve termine	6.070	5.576
Cassa e disponibilità liquide equivalenti	148	332
Cassa e disponibilità presso banche centrali	578	706
Quote di fondi di investimento monetari	13.978	6.807
Altre disponibilità liquide nette	-3.423	-2.815
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17.352	10.606

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti di Gruppo sono aumentate da € 10.606 milioni al 31 dicembre 2022 a € 17.352 milioni al 31 dicembre 2023. Tale andamento è coerente con la finalità di sostenere eventuali esigenze di liquidità derivanti dalle operazioni del segmento Vita e la realizzazione di operazioni straordinarie previste nei primi mesi del 2024. L'incremento è concentrato nel comparto dei fondi monetari, scelta dettata dagli elevati tassi di remunerazione che hanno garantito in particolare nell'ultima parte del 2023.

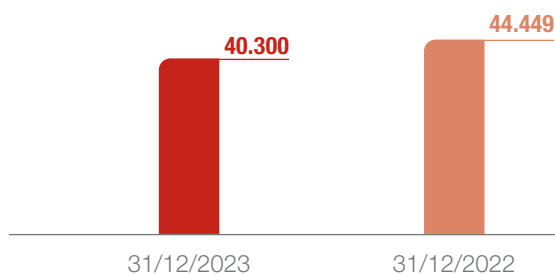
SEGMENTO VITA⁵

PREMI LORDI E RACCOLTA NETTA (€ mln)



Raccolta netta Vita in calo a € -1,3 miliardi, guidata dai deflussi netti della linea risparmio, compensati dalla raccolta delle linee unit-linked e puro rischio e malattia. Premi in aumento a € 51,3 miliardi (+2,0%).

PVNB (€ mln)



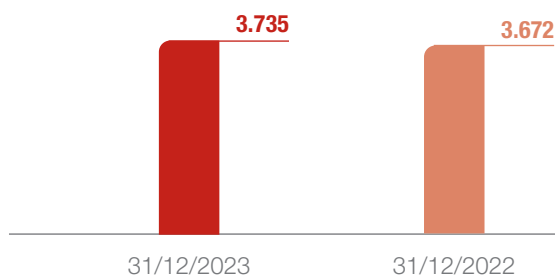
Nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi di nuova produzione - PVNB) a € 40.300 milioni, in diminuzione del 9,2% (-4,9% neutralizzando lo specifico effetto contabile legato al riconoscimento dei contratti secondo lo standard IFRS 17⁶).

NBV (€ mln)



Valore della nuova produzione (NBV) a € 2.331 milioni (-7,7%), con un miglioramento di redditività che compensa solo parzialmente la flessione dei volumi.

RISULTATO OPERATIVO (€ mln)



Risultato operativo a € 3.735 milioni (+1,7%) grazie principalmente al miglioramento del risultato operativo dei servizi assicurativi.

5. Le variazioni di premi, raccolta netta Vita e nuova produzione sono a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento). Le variazioni di risultato operativo, investimenti propri e riserve tecniche Vita escludono le eventuali entità in dismissione o cedute dal periodo comparativo. Gli importi sono arrotondati alla prima cifra decimale; ne consegue che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato. Analoga situazione può presentarsi per le variazioni.

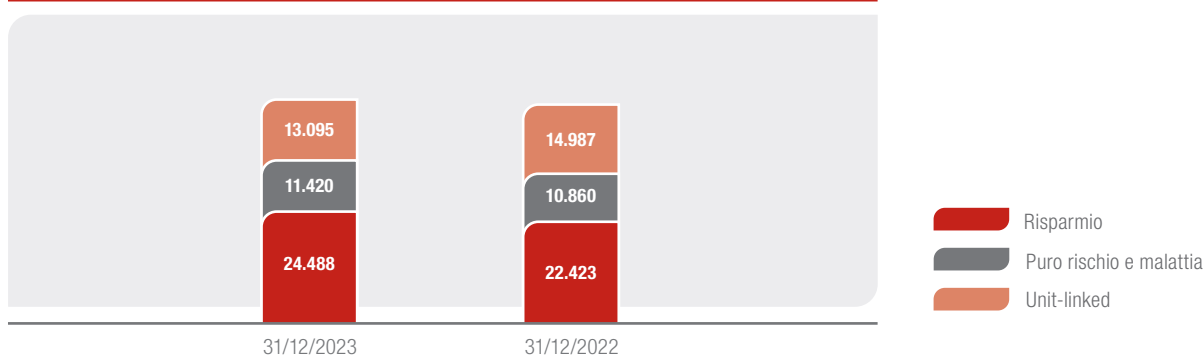
6. Il paragrafo 25 di IFRS 17 prevede che la rilevazione iniziale di un gruppo di contratti assicurativi avvenga a partire dalla prima tra le seguenti date: a) la data di inizio del periodo di copertura, b) la data alla quale è dovuto il pagamento del primo premio, c) se il gruppo è oneroso, la data alla quale il contratto diventa oneroso. I contratti collettivi di rischio in Francia generalmente sono sottoscritti a dicembre e prevedono la copertura annuale del rischio relativo all'anno successivo (dall'1 gennaio al 31 dicembre). Nel 2022, alcuni di questi contratti che prevedevano la copertura dei rischi del 2023 erano onerosi e, nel rispetto del paragrafo sopra citato, sono stati rilevati nel corso del 2022. I contratti sottoscritti nel 2023 che prevedono la copertura del rischio nel 2024 risultano invece profittevoli e pertanto verranno rilevati nel 2024. Per questo motivo la produzione del 2023 risulta artificialmente svantaggiata nel confronto con quella del 2022.

L'andamento economico del segmento Vita

Andamento della raccolta

I premi del segmento Vita⁷ sono pari a € 51.346 milioni (+2,0% a termini omogenei). Crescono sia la linea risparmio (+10,0%), soprattutto in Asia (+28,7%), Italia (+11,3%) e Francia (+3,8%), che la linea puro rischio e malattia (+6,4%), nei principali paesi di operatività del Gruppo. La contrazione della linea unit-linked (-13,1%) si concentra soprattutto in Francia (-20,5%) e Italia (-16,3%).

Premi lordi diretti per linea di business (€ mln)



La **raccolta netta Vita** - definita come differenza tra i premi incassati e le uscite per pagamenti e riscatti - si attesta a € -1.313 milioni. La raccolta netta della linea puro rischio e malattia cresce a € 4.552 milioni (€ 4.251 milioni al 31 dicembre 2022), grazie allo sviluppo in Italia e Francia. La raccolta netta della linea unit-linked è pari a € 4.357 milioni (€ 8.479 milioni al 31 dicembre 2022), concentrata principalmente in Francia e Germania. I deflussi netti della linea risparmio sono pari a € -10.222 milioni (€ -4.868 milioni al 31 dicembre 2022), in coerenza con la strategia del Gruppo di riposizionamento del proprio portafoglio, e riflettono, in particolare, le dinamiche osservate in Italia, Francia e Germania.

Nuova produzione Vita

Il NBV rappresenta il valore atteso dei profitti futuri al netto delle tasse con riferimento ai nuovi contratti del segmento Vita emessi nel periodo di rendicontazione. Il NBV dell'anno è calcolato come la somma algebrica dei NBV di ogni trimestre, ognuno determinato con ipotesi operative ed economiche relative all'inizio del periodo di emissione.

Nel corso del 2022 il Gruppo ha rivisto la metodologia sottostante il calcolo del NBV, al fine di garantire un maggior allineamento con i requisiti del principio IFRS 17 recentemente introdotto. In questo contesto, il NBV viene definito come il contributo al CSM Vita della nuova produzione (NB CSM) integrato dei seguenti elementi al fine di fornire una rappresentazione più economica (ed allineata al passato) dell'indicatore:

- il valore dei contratti misurati con il metodo dell'allocazione dei premi (PAA);
- il valore dei contratti di investimento;
- gli utili che emergono al di fuori del segmento Vita derivanti principalmente dalle commissioni pagate ai gestori dei fondi interni al Gruppo (cosiddetti profitti *look-through*);
- l'effetto della tassazione, degli interessi di terzi e altri impatti minori che includono anche il costo della riassicurazione esterna al Gruppo.

Il nuovo indicatore si differenzia dal precedente, che era basato sulle logiche di Solvency II, in termini di ipotesi economiche, definizione dei limiti dei contratti e per il nuovo concetto di aggiustamento per il rischio applicato in luogo del costo del capitale e dei rischi *non-headgeable*.

Si sottolinea che per omogeneità di presentazione, i risultati riportati in questo documento con riferimento all'anno 2022 sono stati rideterminati in base alla nuova definizione di NBV. Differiscono pertanto da quelli pubblicati ufficialmente con riferimento all'esercizio 2022.

La tabella riportata di seguito compara il NBV, il valore attuale dei premi futuri relativi alla nuova produzione (PVNBP) e la redditività espressa in termini di PVNBP (NBM) del 2023 con il rispettivo valore del 2022. Le variazioni sono mostrate a termini omogenei, neutralizzando l'impatto delle variazioni del perimetro e dei tassi di cambio.

7. Comprensivi di premi da contratti di investimento per € 1.383 milioni (€ 1.232 milioni al 31 dicembre 2022).

Valore della nuova produzione

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Totale premi della nuova produzione	22.152	23.797	-6,8%
Premi annui	2.202	2.168	2,2%
Premi unici	19.949	21.629	-7,6%
PVNBP	40.300	44.449	-9,2%
NBV	2.331	2.528	-7,7%
NBM	5,78%	5,69%	0,09 p.p.

Dal 2022 al 2023 il PVNBP diminuisce del 9,2%. Tale andamento negativo, prevalentemente causato dalla competizione sul mercato di prodotti finanziari e dall'applicazione dei requisiti di rilevazione iniziale di IFRS 17⁸ ai contratti collettivi di rischio in Francia, è amplificato dal maggior effetto sconto sui premi futuri a seguito dell'aumento dei tassi di interesse. Infatti, la diminuzione della nuova produzione misurata in termini di premi annui equivalenti (APE) è più contenuta e pari al 2,7%.

Neutralizzando invece l'impatto della rilevazione iniziale dei contratti collettivi di rischio in Francia, ossia contabilizzando la nuova produzione al momento del rinnovo contrattuale come in Solvency II, la diminuzione del PVNBP sarebbe più moderata e pari al 4,9%. In termini di linee di business, i prodotti di risparmio mostrano una lieve crescita (+2,0%) grazie all'ottima produzione registrata in Asia e alla crescita in Italia, parzialmente compensate dalla diminuzione dei volumi in Germania.

Con riferimento ai prodotti di rischio, la contrazione osservata (-12,7%) è principalmente attribuibile alla Francia (-47,5%). Tuttavia, neutralizzando il sopracitato impatto relativo al riconoscimento dei contratti di rischio collettivi, la variazione del PVNBP mostrerebbe una crescita sia a livello di Gruppo (+5,2%) che in Francia (+9,7%).

Anche la produzione unit-linked diminuisce significativamente (-18,5%) in quasi tutte le aree geografiche, a causa dalla riduzione registrata in Francia (-27,1%) e in Italia (-27,0%) per effetto della contrazione dei prodotti ibridi, più marcata per la componente unit-linked specialmente in Francia.

La redditività della nuova produzione, misurata in termini di PVNBP, si attesta al 5,78%, in aumento di 0,09 p.p.. In termini di linee di business, il notevole miglioramento della linea protezione in Francia, che beneficia del minor peso del business collettivo meno redditizio e il buon andamento dei prodotti di risparmio, dovuto all'aumento dei tassi di interesse in Europa, sono in parte compensati dal deterioramento della marginalità delle unit-linked, causato dal maggior peso dei prodotti a minor redditività, oltre al maggior peso delle commissioni per la gestione degli investimenti.

La seguente tabella quantifica infine gli elementi della derivazione del NBV a partire dal NB CSM.

Derivazione del New Business Value

(in milioni di euro)	31/12/2023
NB CSM	2.796
Perimetro	654
Tasse, terzi e altro	-1.120
NBV	2.331

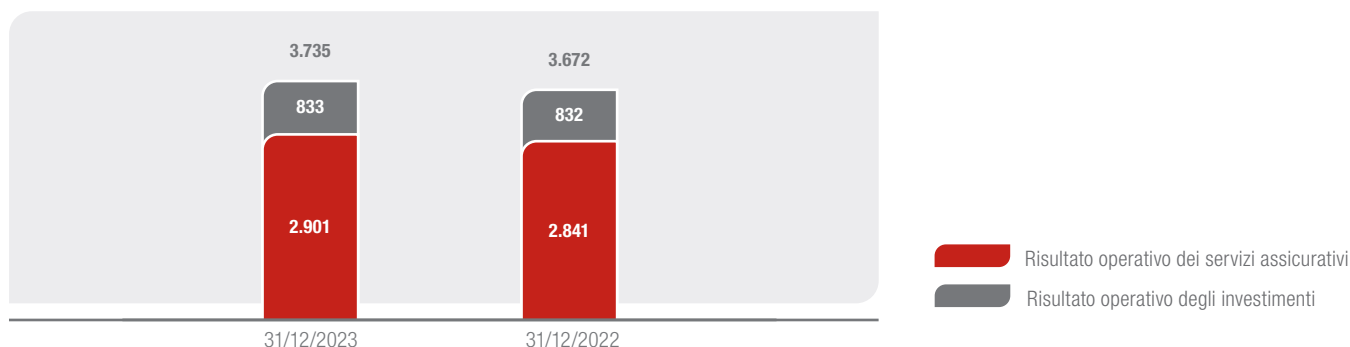
In particolare, come menzionato in precedenza, al NB CSM vengono aggiunti il valore dei contratti misurati con il PAA, dei contratti di investimento e degli utili look-through (perimetro) e vengono infine dedotti gli impatti delle tasse, degli interessi di terzi e altri fattori, quale il costo della riassicurazione extra-gruppo (tasse, terzi, e altro).

8. Il paragrafo 25 di IFRS 17 prevede che la rilevazione iniziale di un gruppo di contratti assicurativi avvenga a partire dalla prima tra le seguenti date: a) la data di inizio del periodo di copertura, b) la data alla quale è dovuto il pagamento del primo premio, c) se il gruppo è oneroso, la data alla quale il contratto diventa oneroso.

I contratti collettivi di rischio in Francia generalmente sono sottoscritti a dicembre e prevedono la copertura annuale del rischio relativo all'anno successivo (dall'1 gennaio al 31 dicembre). Nel 2022, alcuni di questi contratti che prevedevano la copertura dei rischi del 2023 erano onerosi e, nel rispetto del paragrafo sopra citato, sono stati rilevati nel corso del 2022. I contratti sottoscritti nel 2023 che prevedono la copertura del rischio nel 2024 risultano invece profittevoli e pertanto verranno rilevati nel 2024. Per questo motivo la produzione del 2023 risulta artificialmente svantaggiata nel confronto con quella del 2022.

Risultato operativo

Risultato operativo (€ mln)



Il risultato operativo del segmento Vita si attesta a € 3.735 milioni (€ 3.672 milioni al 31 dicembre 2022).

Il risultato operativo dei servizi assicurativi migliora a € 2.901 milioni da € 2.841 milioni al 31 dicembre 2022, mentre il risultato operativo degli investimenti rimane sostanzialmente stabile a € 833 milioni (€ 832 milioni al 31 dicembre 2022).

Risultato operativo dei servizi assicurativi

Risultato operativo del segmento Vita: risultato operativo dei servizi assicurativi

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Risultato operativo dei servizi assicurativi del segmento Vita	2.901	2.841	2,1%
Rilascio del margine sui servizi contrattuali	3.035	2.889	5,0%
Rilascio per aggiustamento per i rischi non finanziari	155	156	-0,9%
Perdita su contratti onerosi	-149	-155	-4,2%
Variazioni relative ai servizi attuali e passati e altre componenti del risultato dei servizi assicurativi	-32	6	n.s.
Altri costi e ricavi operativi	-108	-55	96,0%

Il risultato operativo dei servizi assicurativi ammonta a € 2.901 milioni (€ 2.841 milioni al 31 dicembre 2022) ed è composto principalmente dal rilascio del margine sui servizi contrattuali, in aumento a € 3.035 milioni (€ 2.889 milioni al 31 dicembre 2022), che più che compensa gli effetti negativi non ricorrenti connessi alla riassicurazione accettata.

Risultato operativo degli investimenti

Risultato operativo del segmento Vita: risultato operativo degli investimenti

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Risultato operativo degli investimenti del segmento Vita	833	832	0,2%
Proventi e oneri da investimenti	18.177	-9.813	n.s.
Interessi e altri proventi	11.087	10.451	6,1%
Profitti netti di realizzo operativi da strumenti finanziari e investimenti immobiliari	752	-1.599	n.s.
Profitti netti non realizzati operativi da strumenti finanziari e investimenti immobiliari	6.979	-17.855	n.s.
Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette operative da strumenti finanziari e investimenti immobiliari	58	-215	n.s.
Altri oneri da strumenti finanziari ed investimenti immobiliari	-307	-330	-7,1%
Interessi passivi sul debito operativo	-391	-264	48,0%
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi	-17.344	10.645	n.s.

Il risultato operativo degli investimenti ammonta a € 833 milioni (€ 832 milioni al 31 dicembre 2022) ed è composto da:

- gli interessi e altri proventi, che comprendono i dividendi e gli altri proventi di natura ricorrente, e ammontano a € 11.087 milioni (€ 10.451 milioni al 31 dicembre 2022);
- i profitti netti di realizzo operativi da strumenti finanziari e investimenti immobiliari pari a € 752 milioni (€ -1.599 milioni al 31 dicembre 2022);
- i profitti netti non realizzati operativi da strumenti finanziari e investimenti immobiliari che migliorano a € 6.979 milioni (€ -17.855 milioni al 31 dicembre 2022), anche a seguito dell'andamento dei mercati finanziari;
- le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette operative da strumenti finanziari e investimenti immobiliari per € 58 milioni (€ -215 milioni al 31 dicembre 2022);
- gli altri oneri da strumenti finanziari ed investimenti immobiliari per € -307 milioni (€ -330 milioni al 31 dicembre 2022);
- gli interessi passivi sul debito operativo che ammontano a € -391 milioni (€ -264 milioni al 31 dicembre 2022);
- i ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi per € -17.344 milioni (€ 10.645 milioni al 31 dicembre 2022).

Altre informazioni del segmento Vita

Risultato operativo e non operativo del segmento Vita

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Risultato operativo del segmento Vita	3.735	3.672	1,7%
Risultato operativo dei servizi assicurativi	2.901	2.841	2,1%
Risultato operativo degli investimenti	833	832	0,2%
Risultato non operativo del segmento Vita	169	-557	n.s.
Risultato del periodo prima delle imposte del segmento Vita	3.903	3.115	25,3%

Indicatori del segmento Vita per paese

(in milioni di euro)	Risultato operativo		Rilascio del margine sui servizi assicurativi	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Italia	1.591	1.472	1.263	1.289
Francia	788	813	658	568
DACH	732	713	697	610
Germania	556	548	485	404
Austria	81	69	81	83
Svizzera	95	96	131	122
International	838	710	395	394
CEE	284	198	183	173
Area Mediterranea & America Latina	257	231	74	72
Asia	297	281	139	150
Holding di Gruppo e altre società (*)	-215	-35	22	30
Totale	3.735	3.672	3.035	2.889

(*) Il dato relativo al Risultato operativo comprende anche le elisioni intersettoriali.

Indicatori del segmento Vita per paese

(in milioni di euro)	Premi lordi		Raccolta netta	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
	Italia	18.538	17.755	-3.022
Francia	11.553	12.121	-1.685	975
DACH	12.965	12.947	761	2.823
Germania	10.693	10.655	657	2.444
Austria	1.189	1.220	-94	153
Svizzera	1.084	1.072	199	226
International	7.175	6.623	2.599	2.931
CEE	1.171	1.123	290	259
Area Mediterranea & America Latina	1.359	1.303	71	181
Asia	4.646	4.196	2.239	2.492
Holding di Gruppo e altre società	1.115	1.120	33	-36
Totale	51.346	50.565	-1.313	7.863

Premi diretti del segmento Vita per linea di business e per paese

(in milioni di euro)	Risparmio		Puro rischio e malattia		Unit-linked		Totale	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
	Italia	13.975	12.552	714	603	3.849	4.600	18.538
Francia	3.215	3.096	2.713	2.390	4.269	5.369	10.197	10.855
DACH	3.532	3.601	5.301	5.111	4.132	4.179	12.965	12.891
Germania	2.951	2.999	4.684	4.504	3.058	3.097	10.693	10.599
Austria	419	432	482	472	287	316	1.188	1.220
Svizzera	162	170	135	135	786	766	1.083	1.072
International	3.766	3.174	2.542	2.610	846	817	7.154	6.601
CEE	171	189	636	575	359	353	1.167	1.117
Area Mediterranea & America Latina	292	275	792	816	275	212	1.359	1.303
Asia	3.303	2.710	1.115	1.219	211	252	4.629	4.181
Holding di Gruppo e altre società	0	0	150	148	0	21	150	169
Totale	24.488	22.423	11.420	10.860	13.095	14.987	49.003	48.271

Indicatori del segmento Vita per paese

(in milioni di euro)	PVNPB		NBV		NBM	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
	Italia	15.617	16.539	1.030	1.140	6,60%
Francia	9.199	12.665	502	565	5,45%	4,46%
DACH	10.115	10.382	462	494	4,57%	4,76%
Germania	8.607	8.822	361	383	4,19%	4,34%
Austria	1.020	1.009	62	67	6,12%	6,62%
Svizzera	489	550	39	44	7,98%	8,08%
International	5.227	4.737	334	328	6,40%	6,92%
CEE	965	966	93	90	9,68%	9,27%
Area Mediterranea & America Latina	1.236	1.147	115	125	9,32%	10,90%
Asia	3.027	2.624	126	113	4,16%	4,32%
Holding di Gruppo e altre società	141	127	3	0	2,16%	0,17%
Totale	40.300	44.449	2.331	2.528	5,78%	5,69%

La situazione patrimoniale e finanziaria del segmento Vita

Investimenti

Investimenti del segmento Vita

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Strumenti di capitale	21.812	22.399	-2,6%
Investimenti a reddito fisso	236.649	235.608	0,4%
Titoli di debito	197.940	199.138	-0,6%
Altri strumenti a reddito fisso	38.709	36.470	6,1%
Investimenti immobiliari e assimilati	23.875	25.606	-6,8%
Altri investimenti	6.164	5.900	4,5%
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3.129	5.252	-40,4%
Derivati	-197	-146	35,0%
Altri investimenti	3.233	794	307,3%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.542	7.577	39,1%
Totale investimenti General Account	299.042	297.089	0,7%
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	108.265	95.251	13,7%
Investimenti complessivi di Gruppo	407.307	392.340	3,8%

Al 31 dicembre 2023 gli **investimenti complessivi di Gruppo** del segmento Vita ammontano a € 407.307 milioni (+3,8% rispetto al 31 dicembre 2022), in aumento nel corso dell'anno a seguito in particolare dell'incremento delle attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione (€ 108.265 milioni, +13,7% rispetto al 31 dicembre 2022) e, in minor misura, degli investimenti General Account (€ 299.042 milioni, +0,7% rispetto al 31 dicembre 2022).

Le attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione risultano in aumento a seguito del positivo andamento dei mercati e della raccolta netta, mentre gli investimenti General Account sono principalmente supportati dall'incremento di valore del portafoglio obbligazionario come conseguenza della riduzione dei tassi d'interesse.

Con riferimento a quest'ultima componente, in termini di asset allocation, si registra l'incremento della voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a € 10.542 milioni al 31 dicembre 2023 (€ 7.577 milioni al 31 dicembre 2022), la riduzione degli investimenti immobiliari del Gruppo, pari a € 23.875 milioni (€ 25.606 milioni al 31 dicembre 2022) e strumenti a reddito fisso e strumenti di capitale sostanzialmente stabili, rispettivamente a € 236.649 milioni (€ 235.608 milioni al 31 dicembre 2022) e a € 21.812 milioni (€ 22.399 al 31 dicembre 2022).

La **duration media del portafoglio obbligazionario** si attesta a 8,7 (8,5 al 31 dicembre 2022).

Redditività degli investimenti del segmento Vita

	Totale Vita		di cui: Contratti con elementi di partecipazione diretta	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Redditività di conto economico	3,1%	0,6%	2,9%	0,5%
Redditività corrente	3,1%	2,9%	3,0%	2,8%
Harvesting rate	0,1%	-2,2%	0,1%	-2,3%
Redditività da componenti rilevate direttamente a patrimonio netto	3,9%	-19,0%	4,1%	-20,0%
Redditività complessiva	7,0%	-18,3%	7,0%	-19,5%

La redditività corrente del segmento Vita risulta in aumento, attestandosi a 3,1% (2,9% al 31 dicembre 2022). L'incremento della redditività si registra principalmente negli investimenti a reddito fisso, che beneficiano anche della componente obbligazionaria indiretta.

La redditività di conto economico registra un sostanziale incremento, attestandosi a 3,1% (0,6% al 31 dicembre 2022), supportata anche dall'*harvesting rate*, con un incremento allo 0,1% (-2,2% rispetto al 31 dicembre 2022), a seguito del maggior contributo degli utili da valutazione registrati a conto economico.

Passività assicurative del segmento Vita

Passività assicurative lorde del segmento Vita

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Passività assicurative del segmento Vita	376.663	362.029
Valore attuale dei flussi finanziari	344.317	330.153
Aggiustamento per i rischi non finanziari	1.435	1.669
Margine sui servizi contrattuali	30.911	30.207

Al 31 dicembre 2023, le **passività assicurative** lorde del segmento Vita ammontano a € 376.663 milioni e registrano un aumento di € 14.633 milioni rispetto al valore dell'anno precedente, pari a € 362.029 milioni (+4,0%). L'aumento è guidato dal valore attuale dei flussi finanziari che cresce da € 330.153 milioni a € 344.317 milioni, principalmente grazie al contributo della nuova produzione e degli interessi maturati nell'anno, solo in parte controbilanciati dall'impatto delle variazioni operative prevalentemente causate dai riscatti del periodo. L'aggiustamento per i rischi non finanziari mostra una lieve contrazione, passando da € 1.669 milioni a € 1.435 milioni. Il margine sui servizi contrattuali aumenta da € 30.207 milioni a € 30.911 milioni. I dettagli relativi al movimento del CSM sono forniti nella tabella sottostante.

Sviluppo del CSM Vita

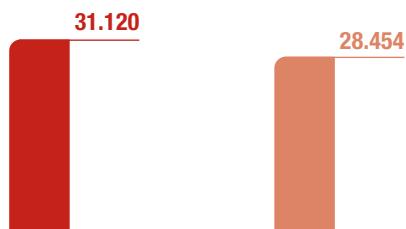
(in milioni di euro)	31/12/2023
CSM di apertura	30.207
CSM di nuova produzione	2.796
Ritorno atteso	1.692
Variazioni economiche	804
Variazioni operative	-1.164
CSM prima del rilascio	34.336
Rilascio del CSM	-3.035
Cambio di perimetro e altro	-391
CSM di chiusura	30.911

Il CSM aumenta del 2,3% rispetto al 31 dicembre 2022, passando da € 30.207 milioni a € 30.911 milioni. I fattori che spiegano tale incremento sono:

- il contributo della nuova produzione (NB CSM) pari a € 2.796 milioni, principalmente guidato da Italia (€ 1.283 milioni), Francia (€ 631 milioni) e Germania (€ 380 milioni);
- il ritorno atteso (€ 1.692 milioni), che include l'effetto degli interessi maturati e la varianza sistematica dovuta al realizzo atteso delle ipotesi real-world;
- le variazioni economiche (€ 804 milioni) guidate dagli impatti positivi derivanti dal buon andamento del mercato azionario, dalla riduzione degli spread dei titoli di Stato italiani e dalle minori volatilità, parzialmente compensati dal ribasso dei tassi di interesse e dall'evoluzione negativa del mercato immobiliare;
- le variazioni operative (€ -1.164 milioni), principalmente causate dall'esperienza dovuta ai riscatti in Italia e Francia, che è anche riflessa nelle nuove ipotesi future di riscatto;
- il rilascio del CSM a conto economico (pari a € -3.035 milioni), che include il rilascio della varianza sistematica dovuta al realizzo atteso delle ipotesi *real-world* e la quota di CSM attribuita all'esercizio in funzione del servizio reso nel periodo;
- il cambio di perimetro legato alla vendita di Generali Deutschland Pensionskasse.

SEGMENTO DANNI⁹

PREMI LORDI (€ mln)

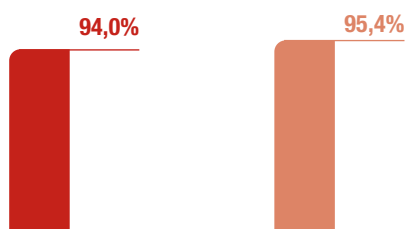


Premi in crescita a € 31,1 miliardi (+12,0%), grazie all'andamento di entrambe le linee di business.

31/12/2023

31/12/2022

COMBINED RATIO (%)

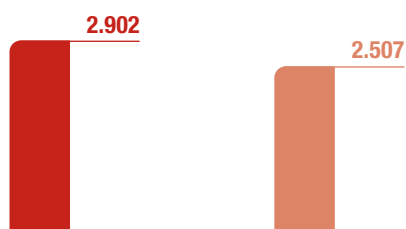


CoR di Gruppo in miglioramento a 94,0% (-1,4 p.p.), nonostante il maggior impatto da catastrofi naturali.
CoR non attualizzato pari a 96,7% (-0,3 p.p.).

31/12/2023

31/12/2022

RISULTATO OPERATIVO (€ mln)



Risultato operativo in crescita a € 2.902 milioni (+15,8%), grazie all'andamento positivo del combined ratio che è parzialmente compensato dal peggioramento del risultato operativo degli investimenti.

31/12/2023

31/12/2022

9. Le variazioni dei premi sono a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento). Le variazioni di risultato operativo e investimenti propri escludono le eventuali entità in dismissione o cedute dal periodo comparativo.
Gli importi sono arrotondati alla prima cifra decimale; ne consegue che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato. Analoga situazione può presentarsi per le variazioni.

L'andamento economico del segmento Danni

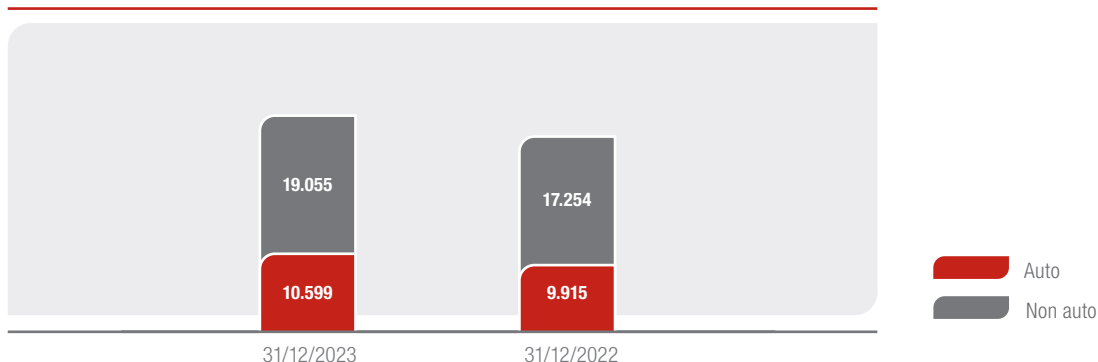
Andamento della raccolta

I premi del segmento Danni sono pari € 31.120 milioni (+12,0% a termini omogenei), spinti dalla performance di entrambe le linee di business.

La linea non auto registra una forte crescita (+8,7%), con uno sviluppo diffuso in tutte le principali aree di operatività del Gruppo. La raccolta di Europ Assistance aumenta del 23,5% grazie alla continua crescita della linea viaggi.

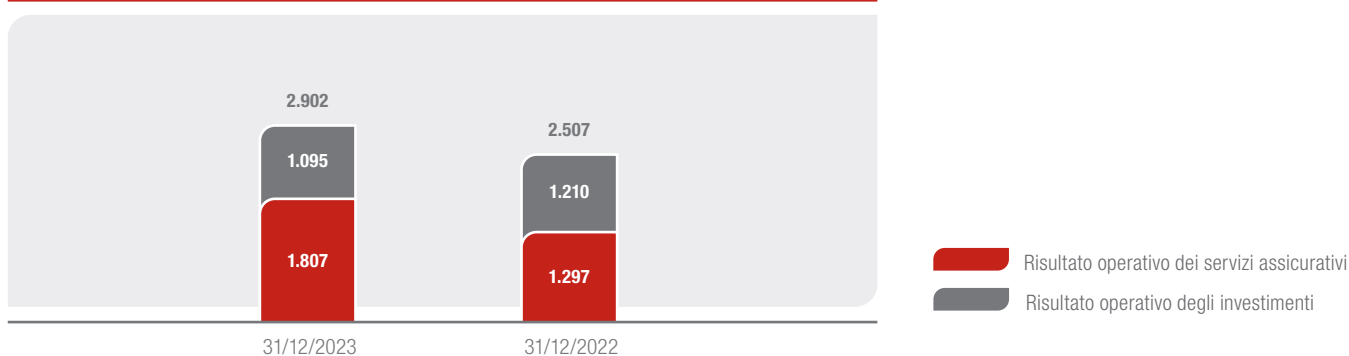
La linea auto cresce del 17,5%, grazie agli andamenti positivi in Italia (+4,9%), Francia (+7,5%), paesi CEE (+11,9%) e Argentina (+216,0%). Escludendo il contributo dell'Argentina, paese impattato da un contesto di iperinflazione, i premi della linea auto registrerebbero un aumento del 6,3%.

Premi lordi diretti per linea di business (€ mln)



Risultato operativo

Risultato operativo (€ mln)



Il risultato operativo del segmento Danni si attesta a € 2.902 milioni (€ 2.507 milioni al 31 dicembre 2022). Il risultato operativo beneficia dell'incremento del risultato operativo dei servizi assicurativi, che passa da € 1.297 milioni a € 1.807 milioni, compensato dalla riduzione del risultato operativo degli investimenti, pari a € 1.095 milioni (€ 1.210 milioni al 31 dicembre 2022).

Risultato operativo dei servizi assicurativi

Risultato operativo del segmento Danni: risultato operativo dei servizi assicurativi

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Risultato operativo dei servizi assicurativi del segmento Danni	1.807	1.297	39,3%
Ricavi per servizi assicurativi	30.207	28.141	7,3%
Sinistri da servizi assicurativi	-19.585	-18.286	7,1%
Spese e altri costi per servizi assicurativi	-8.445	-7.744	9,0%
Risultato derivante dalle operazioni di riassicurazione	-8	-547	-98,5%
Altri costi e ricavi operativi	-361	-266	35,6%

Il **risultato operativo dei servizi assicurativi** ammonta a € 1.807 milioni (€ 1.297 milioni al 31 dicembre 2022). Il risultato beneficia principalmente dell'incremento dei volumi e del miglioramento del combined ratio, nonostante il significativo impatto dei sinistri catastrofali.

Indicatori tecnici

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Loss ratio	64,9%	66,9%	-2,1 p.p.
Sinistralità corrente	67,9%	68,8%	-0,9 p.p.
Sinistralità corrente non attualizzata (escludendo i sinistri catastrofali)	66,9%	68,0%	-1,2 p.p.
Impatto sinistri catastrofali non attualizzati	3,7%	2,4%	1,4 p.p.
Impatto dell'attualizzazione sulla generazione corrente	-2,7%	-1,6%	-1,1 p.p.
Sinistralità delle generazioni precedenti	-3,0%	-1,8%	-1,2 p.p.
Expense ratio	29,2%	28,5%	0,7 p.p.
Costi di acquisizione e di amministrazione	28,0%	27,5%	0,4 p.p.
Costi di acquisizione	20,4%	19,9%	0,5 p.p.
Costi di amministrazione e altri costi direttamente attribuibili	7,6%	7,6%	0,0 p.p.
Altri costi e ricavi operativi	1,2%	0,9%	0,2 p.p.
Combined ratio	94,0%	95,4%	-1,4 p.p.
Combined ratio non attualizzato	96,7%	97,0%	-0,3 p.p.

Il **combined ratio** è pari al 94,0% (95,4% al 31 dicembre 2022), grazie al miglioramento del loss ratio a 64,9% (-2,1 p.p.), parzialmente compensato da un aumento dell'expense ratio al 29,2% (+0,7 p.p.). La dinamica positiva del **loss ratio** beneficia di una minore sinistralità corrente non attualizzata (escludendo i sinistri catastrofali) e da un maggior effetto dell'attualizzazione. Le catastrofi naturali non attualizzate hanno avuto un impatto sul combined ratio di bilancio pari al 3,7% (2,4% al 31 dicembre 2022), principalmente per le alluvioni e le grandinate verificatesi in Italia, in Germania e in CEE. Le perdite da catastrofi naturali ammontano a € -1.127 milioni (€ -663 milioni al 31 dicembre 2022). Il contributo delle generazioni precedenti è pari a -3,0% (-1,8% al 31 dicembre 2022).

L'aumento dell'**expense ratio** è guidato da maggiori costi di acquisizione e dal peso sempre maggiore dei premi non auto.

Il **combined ratio non attualizzato** - che esclude l'impatto dell'attualizzazione dei sinistri - ha registrato un miglioramento a 96,7%, (97,0% al 31 dicembre 2022).

Risultato operativo degli investimenti

Risultato operativo del segmento Danni: risultato operativo degli investimenti

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Risultato operativo degli investimenti del segmento Danni	1.095	1.210	-9,5%
Proventi e oneri da investimenti	1.389	1.248	11,3%
Interessi e altri proventi	1.684	1.477	14,1%
Altri oneri da strumenti finanziari ed investimenti immobiliari	-194	-173	12,3%
Interessi passivi sul debito operativo	-101	-56	81,4%
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi	-294	-39	n.s.

Il risultato operativo degli investimenti ammonta a € 1.095 milioni (€ 1.210 milioni al 31 dicembre 2022) ed è composto da:

- gli interessi e gli altri proventi, che comprendono i dividendi e gli altri proventi di natura ricorrente, e ammontano a € 1.684 milioni (€ 1.477 milioni al 31 dicembre 2022) grazie principalmente al contributo degli strumenti a reddito fisso;
- gli altri oneri da strumenti finanziari ed investimenti immobiliari per € -194 milioni (€ -173 milioni al 31 dicembre 2022);
- gli interessi passivi sul debito operativo che ammontano a € -101 milioni (€ -56 milioni al 31 dicembre 2022);
- i ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi per € -294 milioni (€ -39 milioni al 31 dicembre 2022), in crescita anche a seguito della dinamica dei tassi di interesse.

Altre informazioni del segmento Danni

Risultato operativo e non operativo del segmento Danni

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Risultato operativo del segmento Danni	2.902	2.507	15,8%
Risultato operativo dei servizi assicurativi	1.807	1.297	39,3%
Risultato operativo degli investimenti	1.095	1.210	-9,5%
Risultato non operativo del segmento Danni	-679	-1.138	-40,4%
Risultato del periodo prima delle imposte del segmento Danni	2.224	1.368	62,5%

Principali indicatori del segmento Danni per paese

(in milioni di euro)	Premi lordi		Risultato operativo	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Italia	8.790	8.310	443	883
Francia	3.943	3.449	406	229
DACH	6.654	6.370	804	746
Germania	4.130	3.959	511	436
Austria	1.785	1.661	249	262
Svizzera	740	750	44	48
International	8.882	8.017	665	494
CEE	3.656	3.317	385	296
Area Mediterranea & America Latina	3.873	3.839	194	135
Asia	1.354	861	87	63
Holding di Gruppo e altre società (*)	2.850	2.308	585	155
Totale	31.120	28.454	2.902	2.507

(*) Il dato relativo al Risultato operativo comprende anche le elisioni intersettoriali.

Premi diretti del segmento Danni per linea di business e per paese

(in milioni di euro)	Auto		Non auto		Totale	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Italia	3.167	3.019	5.333	5.045	8.500	8.064
Francia	1.241	1.139	2.631	2.240	3.872	3.379
DACH	2.523	2.466	4.114	3.895	6.638	6.361
Germania	1.503	1.478	2.614	2.476	4.117	3.954
Austria	717	677	1.064	980	1.780	1.657
Svizzera	304	310	437	439	740	750
International	3.577	3.264	4.917	4.377	8.494	7.641
CEE	1.774	1.559	1.841	1.720	3.614	3.280
Area Mediterranea & America Latina	1.409	1.508	2.372	2.239	3.781	3.747
Asia	394	197	705	418	1.099	615
Holding di Gruppo e altre società	91	27	2.060	1.697	2.150	1.724
Totale	10.599	9.915	19.055	17.254	29.654	27.169

Indicatori tecnici per paese

	Combined ratio (*)		Loss ratio		Expense ratio	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Italia	97,4%	94,5%	70,5%	68,4%	26,9%	26,2%
Francia	92,8%	97,3%	68,5%	74,6%	24,3%	22,8%
DACH	92,1%	94,0%	63,3%	65,1%	28,8%	28,9%
Germania	91,7%	94,9%	62,5%	65,6%	29,2%	29,3%
Austria	91,4%	90,5%	63,3%	62,2%	28,1%	28,3%
Svizzera	96,4%	96,9%	68,1%	69,1%	28,3%	27,8%
International	96,1%	97,9%	64,0%	67,3%	32,1%	30,6%
CEE	91,8%	93,8%	58,4%	61,0%	33,4%	32,8%
Area Mediterranea & America Latina	99,4%	101,4%	68,7%	70,3%	30,7%	31,1%
Asia	97,9%	98,1%	65,5%	76,6%	32,4%	21,5%
Holding di Gruppo e altre società	82,4%	88,9%	47,0%	47,0%	35,4%	41,9%
Totale	94,0%	95,4%	64,9%	66,9%	29,2%	28,5%

(*) L'impatto dei sinistri catastrofici non attualizzati incide sul combined ratio del Gruppo per 3,7 p.p., di cui 7,5 p.p. in Italia, 2,7 p.p. in Francia, 4,1 p.p. in DACH, 2,0 p.p. in International e -2,3 p.p. in Holding di Gruppo e altre società (al 31 dicembre 2022 avevano inciso sul combined ratio di Gruppo per 2,4 p.p., di cui 3,1 p.p. in Italia, 3,3 p.p. in Francia, 2,5 p.p. in DACH, 0,7 p.p. in International e 3,7 p.p. in Holding di Gruppo e altre società).

La situazione patrimoniale e finanziaria del segmento Danni

Investimenti

Investimenti del segmento Danni

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Strumenti di capitale	3.137	2.956	6,1%
Investimenti a reddito fisso	32.690	33.081	-1,2%
Titoli di debito	27.602	26.686	3,4%
Altri strumenti a reddito fisso	5.088	6.395	-20,4%
Investimenti immobiliari e assimilati	3.154	3.331	-5,3%
Altri investimenti	3.385	2.960	14,3%
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.983	2.577	15,8%
Derivati	42	48	-11,5%
Altri investimenti	359	336	6,9%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.817	3.143	21,4%
Totale investimenti	46.183	45.473	1,6%

Al 31 dicembre 2023 gli **investimenti del segmento Danni** ammontano a € 46.183 milioni (+1,6% rispetto al 31 dicembre 2022). In termini di asset allocation, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti registra un incremento, attestandosi a € 3.871 milioni (€ 3.143 milioni al 31 dicembre 2022), aumentano inoltre le esposizioni verso strumenti di capitale, attestandosi a € 3.137 milioni (€ 2.956 milioni al 31 dicembre 2022). Gli investimenti a reddito fisso e gli investimenti immobiliari risultano invece in diminuzione, attestandosi rispettivamente a € 32.690 milioni (€ 33.081 milioni al 31 dicembre 2022) e a € 3.154 milioni al 31 dicembre 2023 (€ 3.331 milioni al 31 dicembre 2022).

La **duration media del portafoglio obbligazionario** si attesta a 4,8 (5,1 al 31 dicembre 2022).

Redditività degli investimenti del segmento Danni

(%)	31/12/2023	31/12/2022
Redditività di conto economico	3,0%	1,5%
Redditività corrente	3,5%	3,3%
Harvesting rate	-0,2%	-1,5%
Redditività da utili/perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	3,3%	-9,6%
Redditività complessiva	6,3%	-8,1%

La redditività corrente del segmento Danni risulta in aumento, attestandosi a 3,5% (3,3% al 31 dicembre 2022). Questo incremento è dovuto in particolare all'incremento della redditività degli investimenti a reddito fisso.

La redditività di conto economico registra un sostanziale incremento, attestandosi a 3,0% (1,5% al 31 dicembre 2022), supportata anche dall'*harvesting* rate, con un incremento al -0,2% (-1,5% rispetto al 31 dicembre 2022), a seguito delle minori perdite da valutazione registrate a conto economico.

Passività assicurative del segmento Danni

Passività assicurative lorde del segmento Danni

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Passività assicurative del segmento Danni	35.347	33.443
Passività per residua copertura	4.920	5.146
Passività per sinistri accaduti	30.428	28.298

Le **passività assicurative** lorde del segmento Danni si incrementano del 5,7%, passando da € 33.433 milioni a € 35.347 milioni. L'aumento riflette l'evoluzione delle passività per sinistri accaduti che, principalmente a seguito della crescita dei premi lordi a livello di Gruppo e della maggiore sinistralità dovuta agli eventi catastrofici, aumentano di € 2.130 milioni rispetto al valore dell'anno precedente, ammontando a € 30.428 milioni a fine 2023.

Le passività per copertura residua ammontano a € 4.920 milioni, in diminuzione rispetto al valore al 31 dicembre 2022 a seguito di movimenti di portafoglio avvenuti nel corso del 2023.

SEGMENTO ASSET & WEALTH MANAGEMENT

Risultato operativo del segmento Asset & Wealth Management

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Risultato operativo del segmento Asset & Wealth Management	1.001	954	4,9%
Asset Management	559	638	-12,3%
Banca Generali (*)	441	316	39,6%

(*) Contributo operativo del gruppo Banca Generali ai risultati di Gruppo.

Il **risultato operativo** del segmento Asset & Wealth Management si attesta a € 1.001 milioni (+4,9%).

In particolare, il risultato dell'Asset Management si attesta a € 559 milioni (-12,3%), riflettendo principalmente gli effetti di mercato sugli AUM medi in gestione e la riduzione delle commissioni di performance.

Il risultato operativo del gruppo Banca Generali, pari a € 441 milioni (+39,6%), ha beneficiato del contributo positivo del margine d'interesse e dalla continua diversificazione delle fonti di ricavi commissionali.

La raccolta netta del gruppo Banca Generali per il 2023 è pari a € 5,9 miliardi, in crescita del 3% rispetto all'esercizio precedente.

Focus su Asset Management

Dati principali

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Ricavi operativi	1.089	1.117	-2,5%
Costi operativi	-530	-479	10,6%
Risultato netto ¹⁰	393	453	-13,3%
Cost/Income ratio	48,6%	42,9%	+5,7 p.p.

(in miliardi di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Asset Under Management	516	505	2,2%
di cui Asset Under Management di parti terze	105	102	2,3%

I ricavi operativi si sono ridotti del 2,5%, attestandosi a € 1.089 milioni, principalmente a causa della contrazione delle commissioni di performance (-33,6%) e delle commissioni ricorrenti (-1,5%), in seguito alla diminuzione degli Asset Under Management medi tra il 2022 e il 2023.

I costi operativi si attestano a € -530 milioni (+10,6%). La variazione al rialzo è imputabile principalmente agli investimenti nell'attività operativa e alle rinnovate progettualità strategiche volte alla riorganizzazione del segmento dell'Asset Management.

Il cost/income ratio - calcolato come incidenza dei costi operativi sui ricavi operativi - è pari a 48,6% (+5,7 p.p.).

Il **risultato netto di pertinenza del Gruppo**¹¹ riferito all'Asset Management si attesta a € 393 milioni (-13,3%).

Gli **Asset Under Management** si attestano a € 516 miliardi (+2,2%). L'incremento è dovuto alla stabilizzazione dei tassi di interesse nella seconda metà dell'anno e alla rapida discesa degli stessi nel corso degli ultimi mesi del 2023 e alla buona performance dei mercati azionari nel corso dell'anno.

Gli **Asset Under Management di parti terze** si attestano a € 105 miliardi (+2,3%), con deflussi netti pari a € -1,1 miliardi, legati principalmente al mancato rinnovo di un singolo mandato istituzionale.

10. Dopo la pertinenza di terzi.

11. Dopo la pertinenza di terzi.

SEGMENTO HOLDING E ALTRE ATTIVITÀ

Risultato operativo del segmento Holding e altre attività

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Risultato operativo del segmento Holding e altre attività	-320	-339	-5,7%
Altre attività (*)	252	209	20,7%
Costi operativi di holding	-572	-548	4,4%

(*) Incluse altre società finanziarie, holding finanziarie, attività di fornitura di servizi internazionali e altre attività accessorie.

Il **risultato operativo** del segmento Holding e altre attività migliora a € -320 milioni (€ -339 milioni al 31 dicembre 2022).

Positivo il contributo delle Altre attività il cui risultato operativo si attesta a € 252 milioni (€ 209 milioni al 31 dicembre 2022), in particolare grazie ai risultati della Francia, a seguito di maggiori dividendi infragruppo, e di Planvital.

I costi operativi di holding crescono del 4,4% per effetto principalmente dell'aumento dei costi del personale e di progetto a fronte dell'implementazione delle nuove iniziative strategiche.

I NOSTRI MERCATI DI RIFERIMENTO: POSIZIONAMENTO¹² E PERFORMANCE

Italia

Premi emessi complessivi

€ 27.328 mln +4,8%

Risultato operativo totale

€ 1.978 mln -15,0%

Le nostre persone

14.858 -1,6%

Quota di mercato Vita

19,8%

Quota di mercato Danni

19,8%

Ranking

1° 1° Vita e 1° Danni

In un contesto globale influenzato dal protrarsi del conflitto in Ucraina e dall'avvio di quello più recente in Medio-Oriente con conseguenze sullo scenario macroeconomico, Generali si è confermata nuovamente la Compagnia leader nel mercato assicurativo italiano, con una quota di mercato complessiva del 18,6%, (in crescita rispetto all'anno precedente). La compagnia si è distinta per resilienza e solidità in uno scenario caratterizzato da inflazione, innalzamento dei tassi d'interesse e volatilità dei mercati, grazie alle innovative soluzioni assicurative per i propri clienti nel segmento Vita e in quello Danni.

La produzione è rimasta fortemente incentrata sul canale agenziale, in cui la leadership nel mercato assicurativo di Generali Italia e Alleanza Assicurazioni è stata di recente rafforzata dall'ingresso di Cattolica. Oltre al risultato delle vendite tramite agenzia, si è aggiunta la consolidata posizione nel canale diretto Danni e Vita di Genertel e Genertellife, prima compagnia nativa digitale in Italia recentemente rinnovata a livello di brand e di modello operativo. La partnership con Banca Generali ha permesso inoltre di ampliare l'offerta di prodotti assicurativi, previdenziali e di gestione del risparmio.

Nel 2023 Generali si presenta al mercato italiano con cinque marchi distinti dal chiaro posizionamento strategico: Generali Italia (mercato retail e PMI), Alleanza (famiglie), Cattolica (mercato retail e PMI con focus particolare su terzo settore, enti religiosi e mondo agricolo), DAS (tutela legale e assistenza) e Genertel con Genertellife (canali digitali).

Durante il 2023 è entrato nel vivo il piano strategico *Partner di Vita 24 - Pronti al futuro* fondato su tre obiettivi: perseguire una crescita profittevole, garantire un'eccellente customer experience con un approccio omnicanale e una consulenza di valore, e per ultimo efficientare la macchina operativa. Lo sfidante contesto macroeconomico è stata poi occasione per una importante accelerazione del processo di integrazione di Cattolica, concretizzatosi con la riorganizzazione societaria del 1 luglio 2023, e per un significativo consolidamento della crescita nel segmento Danni. In questo segmento i fenomeni atmosferici di portata straordinaria avvenuti nel 2023 hanno portato ad azioni mirate alla mitigazione e alla prevenzione dei sinistri catastrofali. Sono state infine consolidate le partnership esistenti e sviluppate di nuove, per costruire ecosistemi nell'ambito della mobilità, della casa, della salute e della tecnologia. È proseguita inoltre la crescita di Jeniot, società lanciata da Generali Italia a fine 2018, per lo sviluppo di servizi innovativi nell'ambito dell'Internet of Things e della connected insurance.

SEGMENTO VITA

Premi Vita

€ 18.538 mln +4,4%

RO Vita

€ 1.591 mln +8,1%

PVNB

€ 15.617 mln -5,7%

NBV

€ 1.030 mln -9,7%

L'andamento dei premi Vita ha evidenziato una crescita nelle linee puro rischio e malattia e risparmio, parzialmente compensata dalla flessione dei prodotti unit-linked, derivante anche dal contesto macro economico.

12. Le quote e le posizioni di mercato indicate, basate sul volume premi, fanno riferimento ai dati ufficiali più recenti disponibili. La variazione del numero delle nostre persone è stata calcolata sul numero delle persone a fine 2022 rideterminato secondo la diversa organizzazione manageriale del Gruppo.

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) si attesta a € 15.617 milioni, in calo del 5,7% rispetto al 2022. La diminuzione dei volumi riflette principalmente l'attuale scenario sfavorevole per i prodotti assicurativi nel mercato italiano a causa della competizione con forme alternative di investimento.

Con riferimento alle linee di business, si evidenzia una contrazione più accentuata nella linea unit-linked (-27,0%) parzialmente compensata da un aumento dei prodotti di risparmio e di rischio (rispettivamente del 4,0% e del 7,9%).

La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) registra un decremento di 0,30 p.p. a termini omogenei passando da 6,89% a 6,60% nel 2023. Il contributo positivo a seguito del significativo aumento dei tassi di interesse è più che compensato dalla revisione di alcune condizioni contrattuali a favore dei clienti.

Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 1.030 milioni (-9,7%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni

€ 8.790 mln

+5,8%

RO Danni

€ 443 mln

-49,8%

CoR

97,4%

+2,9 p.p.

La **raccolta** premi Danni si attesta a € 8.790 mln, con un incremento del 5,8%, grazie all'aumento in entrambi i comparti. La linea auto ha registrato una crescita del 4,9%, grazie alla ripresa del monomacchina per effetto del recupero progressivo degli impatti inflattivi, mentre risulta stabile il comparto flotte. In tale contesto si conferma il focus sulla tenuta della profittabilità e lo sviluppo di modelli di smart-pricing grazie alle attività di advanced analytics. L'aumento osservato nel non auto (+5,7%) è trainato dal rinnovamento della gamma prodotti attraverso lo sviluppo di nuovi servizi e prodotti connessi ed il momento favorevole del mercato Malattie.

In aumento di 2,9 p.p. il **combined ratio**, pari a 97,4%, a causa di una maggiore sinistralità legata agli eventi atmosferici in particolare nel mese di luglio. Al netto di tali fenomeni, il dato risulta in miglioramento rispetto allo scorso anno, anche al netto dell'impatto positivo dell'attualizzazione (in miglioramento di 0,6 p.p.).

Francia

Premi emessi complessivi

€ 15.496 mln

-2,1%

Risultato operativo totale

€ 1.290 mln

+20,3%

Le nostre persone

6.514

-1,2%

Quota di mercato Vita

5,4%

Quota di mercato Danni

5,2%

Quota di mercato A&H

8,9%

Ranking

7°

8° Vita, 8° Danni
e 4° A&H

Generali è presente in Francia sin dal 1831 con una delle prime filiali all'estero del Gruppo. Verso la metà degli anni 2000 si è assistito al consolidamento della struttura operativa con la fusione dei vari marchi costituenti il Gruppo, dando vita ad una delle società assicurative più grandi del paese. Generali France opera con un approccio multicanale di agenti, venditori dipendenti, broker, promotori finanziari, banche, canali diretti e affinity group. La molteplicità delle forme distributive riflette il segmento di mercato servito e la tipologia di prodotto venduto, in un'ottica di centralità del cliente. Generali France vanta una posizione di leadership nei prodotti Vita di risparmio distribuiti tramite internet e per i clienti cosiddetti affluent, così come nel mercato delle pensioni integrative per i lavoratori autonomi. Significativa è inoltre la presenza nei segmenti dei professionisti, della piccola e media impresa e dei rischi alla persona.

Anche in Francia, come nelle principali aree geografiche nelle quali opera il Gruppo, è stata lanciata nel 2022 una nuova iniziativa strategica *Performance 2024* in linea con *Lifetime Partner 24: Driving growth*. Basata su tre pilastri, tre leve e chiari obiettivi per i prossimi tre anni, la strategia mira a consolidare il legame di fiducia nel rapporto con il cliente, affiancandolo nel corso della vita, al fine di rafforzare il marchio e l'immagine sul territorio. Inoltre, la sostenibilità rappresenta un elemento chiave della strategia in un'ottica di crescita profittevole e responsabile.

Generali France prosegue la sua campagna pubblicitaria attraverso molteplici canali (televisione, stampa, affissioni e piattaforme digitali), mirata a generare più contatti e aumentare il numero di lead.

Il 2023 ha visto la piena integrazione della compagnia assicurativa La Médicale, dopo soli 18 mesi dall'acquisizione l'integrazione giuridica è stata completata. Generali France è ora entrata in un nuovo mercato Healthcare and Professionals offrendo una gamma completa di prodotti assicurativi studiati appositamente per gli operatori sanitari indipendenti, con una rete dedicata di agenti, sotto il marchio La Médicale.

SEGMENTO VITA

Premi Vita

€ 11.553 mln -4,7%

RO Vita

€ 788 mln -3,1%

PVNBP

€ 9.199 mln -27,4%

NBV

€ 502 mln -11,3%

I premi Vita diminuiscono del 4,7% rispetto al 2022, in particolare nelle polizze unit-linked (-20,5%) mentre la linea puro rischio e malattia e la linea risparmio aumentano rispettivamente del 13,5% e 3,8%.

La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) registra un calo significativo (-27,4%). La contrazione è principalmente attribuibile all'applicazione dei requisiti di rilevazione iniziale di IFRS 17¹³ ai contratti collettivi di rischio del 2023 e al calo dei volumi dei prodotti ibridi. Neutralizzando l'impatto della rilevazione iniziale dei contratti collettivi di rischio, la diminuzione del PVNBP sarebbe più contenuta e pari a -12,1%.

La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) risulta in crescita di 0,99 p.p., dal 4,46% nel 2022 al 5,45% nel 2023. Il notevole miglioramento dei prodotti di rischio, che beneficia del minor peso del business collettivo francese meno redditizio, assieme al buon andamento del business di risparmio, favorito dall'aumento dei tassi di interesse, è in parte compensato dal deterioramento della marginalità del business unit-linked, causato da una composizione sfavorevole di prodotti venduti, oltre al maggior peso delle commissioni per la gestione degli investimenti.

Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 502 milioni (-11,3%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni

€ 3.943 mln +6,9%

RO Danni

€ 406 mln +77,2%

CoR

92,8% -4,5 p.p.

La raccolta Danni cresce del 6,9%, trainata alla ripresa dinamica del portafoglio, sia nel segmento auto che non auto.

Il miglioramento del combined ratio (-4,5 p.p.) è ascrivibile sia al miglioramento della sinistralità corrente che precedente, oltre all'impatto positivo dell'attualizzazione.

13. Il paragrafo 25 di IFRS 17 prevede che la rilevazione iniziale di un gruppo di contratti assicurativi avvenga a partire dalla prima tra le seguenti date: a) la data di inizio del periodo di copertura, b) la data alla quale è dovuto il pagamento del primo premio, c) se il gruppo è oneroso, la data alla quale il contratto diventa oneroso.

I contratti collettivi di rischio in Francia generalmente sono sottoscritti a dicembre e prevedono la copertura annuale del rischio relativo all'anno successivo (dal 1° Gennaio al 31 dicembre). Nel 2022, alcuni di questi contratti che prevedevano la copertura dei rischi del 2023 erano onerosi e, nel rispetto del paragrafo sopra citato, sono stati rilevati nel corso del 2022. I contratti sottoscritti nel 2023 che prevedono la copertura del rischio nel 2024 risultano invece profittevoli e pertanto verranno rilevati nel 2024. Per questo motivo la produzione del 2023 risulta artificialmente svantaggiata nel confronto con quella del 2022.

DACH: Germania, Austria e Svizzera

Premi emessi complessivi

€ 19.620 mln +1,3%

Risultato operativo totale

€ 1.495 mln +6,7%

Le nostre persone

15.631 +0,1%

Germania

Premi emessi complessivi

€ 14.823 mln +1,4%

Risultato operativo totale

€ 1.046 mln +11,0%

Le nostre persone

9.248 +0,2%

Quota di mercato Vita

8,8%

Quota di mercato Danni

4,9%

Ranking

3° 2° Vita e 8° Danni

Il Gruppo, presente in Germania dal 1837, si colloca attualmente al terzo posto nella raccolta premi totale del settore assicurativo primario, grazie a una quota di mercato dell' 8,8% nel ramo Vita, dove conferma la sua posizione di leader nelle assicurazioni unit-linked e nella linea puro rischio e malattia noto come assicurazione vita a termine, e a una quota del 4,9% nel ramo Danni, caratterizzato da un'offerta innovativa e altamente redditizia.

Nel 2023 Generali Deutschland ha continuato a migliorare la propria performance grazie all'attuazione disciplinata della propria strategia, con l'obiettivo di essere l'assicuratore leader in Germania in termini di crescita redditizia, ritorno sugli investimenti e innovazione, nel pieno rispetto del piano strategico del Gruppo. La piattaforma di prodotti e servizi innovativi, che definisce un nuovo standard di settore, e l'attenta disciplina tecnica e operativa hanno contribuito agli eccellenti risultati di Generali Deutschland, nonostante un contesto di mercato molto difficile, caratterizzato dall'impatto del conflitto in Ucraina e del Medio-Oriente e dai relativi aumenti generalizzati dei prezzi e dei tassi d'interesse.

Un pilastro fondamentale, sia per la raccolta premi che per la redditività, è rappresentato dalla rete distributiva di Deutsche Vermögensberatung (DVAG), di cui Generali detiene il 40%. Questa rete di circa 18.000 intermediari a tempo pieno ha un contratto di esclusiva con il Gruppo Generali per la vendita di soluzioni assicurative ed è in grado di combinare efficacemente consulenza qualificata, comprensione completa delle esigenze dei clienti e strumenti digitali per supportare un'interazione altamente efficiente con i clienti.

In linea con gli obiettivi strategici, Generali Deutschland ha continuato a rafforzare la propria posizione di mercato nel 2023, non solo attraverso la rete di intermediari DVAG, dove opera con i marchi Generali, Advocard e Deutsche Bausparkasse Badenia, ma anche con il marchio CosmosDirekt, dedicato al canale digitale, dove il Gruppo Generali è leader di mercato in Germania. Il marchio di nicchia Dialog, come puro broker assicurativo, completa il portafoglio. Ciò è in linea con le ambizioni del Gruppo Generali di trasformare il concetto classico di assicurazione in protezione, prevenzione e partnership con il cliente.

SEGMENTO VITA

Premi Vita

€ 10.693 mln 0,0%

RO Vita

€ 556 mln +1,5%

PVNBP

€ 8.607 mln -2,4%

NBV

€ 361 mln -5,9%

L'andamento dei premi Vita ha registrato una sostanziale stabilità nonostante un contesto macro economico poco favorevole e un mercato che ha registrato nel 2023 una contrazione della raccolta complessiva. La Country ha adeguato l'offerta registrando una buona performance della linea puro rischio e malattia coerente con la decisione strategica di Gruppo di puntare su prodotti a basso assorbimento di capitale. Si segnala un calo soprattutto nel canale Digitale controbilanciato da una crescita sostenuta dalla rete esclusiva DVAG.

La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) presenta una leggera diminuzione (-2,4%). La significativa riduzione della linea risparmio (-30,1%), causata dalla competizione sul mercato dei prodotti finanziari (ulteriormente

enfaticizzata dalla chiusura di una particolare tipologia di prodotti pensionistici, il cosiddetto Riestero, più che compensa lo sviluppo positivo della linea unit-linked (+12,7%). La linea puro rischio e malattia rimane stabile (+1,8%).

La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) diminuisce leggermente dal 4,34% al 4,19% nel 2023. La miglior profittabilità della linea unit-linked, che beneficia di un migliore mix produttivo, grazie alla chiusura del prodotto Riestero, e dei profitti generati dall'internalizzazione dei fondi unit-linked, è più che compensata dall'andamento negativo della linea risparmio, caratterizzata da un maggior peso dei contratti di investimento, e dalla linea puro rischio e malattia, influenzata da una revisione sfavorevole delle ipotesi di riscatto e spese.

Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 361 milioni (-5,9%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni

€ 4.130 mln +5,2%

RO Danni

€ 511 mln +17,2%

CoR

91,7% -3,2 p.p.

La **raccolta** Danni cresce (+5,2%) trainata dal comparto non auto (+7,0%), che beneficia in particolare del successo di vendita dei prodotti multirischio retail e di forti incrementi tariffari. Il comparto auto mostra un aumento più contenuto (+1,7%), confermando il focus sulla profittabilità. La crescita viene sostenuta principalmente dal positivo andamento della rete esclusiva.

Il miglioramento del **combined ratio** (-3,2 p.p.) è ascrivibile principalmente al miglioramento della sinistralità grazie al contributo positivo dalle generazioni precedenti che compensano un maggiore impatto da eventi naturali catastrofici mentre il tasso costi rimane stabile.

Austria

Premi emessi complessivi

€ 2.973 mln +3,2%

Risultato operativo totale

€ 325 mln -0,2%

Le nostre persone

4.548 -1,3%

Quota di mercato Vita

16,1%

Quota di mercato Danni

14,3%

Ranking

3° 3° Vita e 3° Danni

Generali, presente in Austria dal 1832, anno successivo a quello in cui la Compagnia si è stabilita a Trieste, opera nel paese attraverso le compagnie assicurative Generali Versicherung e BAWAG P.S.K. Versicherung. Generali Austria, con € 3 miliardi di premi diretti lordi, si classifica in terza posizione per quanto riguarda il mercato assicurativo in termini di volumi dei premi. La compagnia opera tramite un modello distributivo multicanale e vanta un eccellente sviluppo del business mix Vita con un focus sulla nuova produzione su prodotti a basso assorbimento di capitale; anche il ramo Danni presenta una buona diversificazione in termini di prodotti e linee di business, con un forte orientamento strategico verso il segmento retail e delle piccole e medie imprese.

La sostenibilità è un pilastro portante dell'attuale strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, che punta ad offrire soluzioni personalizzate e innovative attraverso una rete distributiva unica. L'impegno di Generali Austria è quello di supportare individui e famiglie lungo tutto il loro percorso di vita, di generazione in generazione, rendendo la sostenibilità un elemento insito nella sua stessa natura.

SEGMENTO VITA

Premi Vita

€ 1.189 mln -2,6%

RO Vita

€ 81 mln +17,9%

PVNBP

€ 1.020 mln +1,1%

NBV

€ 62 mln -6,6%

La flessione dei **premi** Vita è riconducibile al rallentamento della linea unit-linked (derivanti da polizze a premio unico) e dal calo della linea risparmio, che risente del difficile contesto di mercato, registrando una diminuzione nei premi ricorrenti. In aumento la performance derivante dalla linea puro rischio e malattia.

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) aumenta leggermente (+1,1%). Il lieve incremento è guidato dallo sviluppo positivo della linea puro rischio e malattia (+8,7%), compensato dal rallentamento della linea unit-linked (-13,9%).

La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) diminuisce di 0,50 p.p., passando dal 6,62% del 2022 al 6,12% del 2023 a causa dei tassi di interesse più elevati che penalizzano fortemente sia la linea unit-linked che quella di puro rischio e malattia, mentre producono un impatto positivo sulla linea risparmio.

Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 62 milioni (-6,6%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni

€ 1.785 mln

+7,5%

RO Danni

€ 249 mln

-5,1%

CoR

91,4%

+0,9 p.p.

In crescita la **raccolta** Danni trainata dal buon andamento dei principali rami sostenuti dall'indicizzazione delle tariffe. Il comparto auto registra un aumento confermando il focus principale sulla profittabilità. I rami non auto crescono grazie ai solidi premi di nuova produzione combinati con l'adattamento delle tariffe.

Il peggioramento del **combined ratio** (+0,9 p.p.) è interamente ascrivibile al minor contributo delle generazioni precedenti. Stabile il contributo della generazione corrente per effetto dell'aumento della sinistralità (negativamente impattata da un incremento dei sinistri catastrofali) pienamente compensata da una diminuzione del tasso dei costi. Contributo positivo dalla componente di sconto che beneficia della dinamica dei tassi di interesse.

Svizzera

Premi emessi complessivi

€ 1.824 mln

-3,2%

Risultato operativo totale

€ 129 mln

-2,9%

Le nostre persone

1.835

+2,7%

Quota di mercato Vita

4,5%

Quota di mercato Danni

3,7%

Ranking

8°

7° Vita e 8° Danni

Il Gruppo Generali opera in Svizzera dal 1987, dove è riuscito a consolidare la propria posizione attraverso l'acquisizione e la fusione di numerose compagnie assicurative. Generali, in linea con la strategia definita dal Gruppo, si concentra sul business retail ed è caratterizzata da servizi innovativi e di alta qualità, offerti attraverso diversi canali distributivi: agenti, broker, promotori finanziari e canali diretti.

Generali si posiziona come leader del mercato in termini di raccolta premi nel segmento Vita, considerando esclusivamente i prodotti individuali unit-linked, con una quota di mercato del 27%, ed è ottava nei segmenti Danni con una quota di mercato del 3,7%. Generali non opera nel segmento delle polizze Vita Collettive.

Generali ha proseguito il processo, iniziato nel 2020, volto ad accelerare la costituzione di riserve legate ai prodotti garantiti nel segmento Vita, riflettendo ipotesi finanziarie di lungo periodo più conservative.

SEGMENTO VITA

Premi Vita

€ 1.084 mln

-2,3%

RO Vita

€ 95 mln

-1,0%

PVNBP

€ 489 mln

-13,8%

NBV

€ 39 mln

-15,4%

I **premi** Vita flettono del 2,3% a seguito del rallentamento della raccolta dei prodotti unit-linked combinato all'incremento delle scadenze dei contratti relativi a portafogli in run-off. Si registra inoltre una contrazione nella linea risparmio, poco profittevole.

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) diminuisce del 13,8%, riflettendo la contrazione (-15,0%) del business unit-linked, che rappresenta la parte preponderante della nuova produzione con un peso dell'84,5%, e della linea puro rischio e malattia (-13,7%).

La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) diminuisce leggermente dall'8,08% nel 2022 al 7,98% nel 2023, principalmente a causa di un mix di prodotti unit-linked sfavorevole.

Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 39 milioni (-15,4% rispetto al 2022).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni

€ 740 mln

-4,6%

RO Danni

€ 44 mln

-7,0%

CoR

96,4%

-0,5 p.p.

La **raccolta** Danni cala del 4,6%, andamento in gran parte attribuibile alla decisione strategica di abbandonare i prodotti poco profittevoli nei comparti infortuni/malattia e flotte, e di semplificare l'offerta dei prodotti.

Il **combined ratio** si attesta a 96,4% (-0,5 p.p.), principalmente grazie a minori sinistri nel comparto non auto e al contributo positivo dalle generazioni precedenti nel comparto auto, che compensano un maggiore impatto da eventi naturali catastrofici. Positivo il contributo derivante dall'attualizzazione, che beneficia della dinamica dei tassi di interesse.

International: CEE, Area Mediterranea & America Latina e Asia

Premi emessi complessivi

€ 16.058 mln

+18,6%

Risultato operativo totale

€ 1.499 mln

+26,5%

Le nostre persone

30.007

-0,7%

CEE

Premi emessi complessivi

€ 4.827 mln

+7,0%

Risultato operativo totale

€ 658 mln

+35,7%

Le nostre persone

11.952

+0,2%

Il Gruppo Generali opera nell'Europa Centro-Orientale attraverso Generali CEE Holding, società a cui fanno capo dieci territori (Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Slovacchia e Slovenia) per un totale di 11.952 dipendenti. In termini di premi emessi complessivi, il Gruppo rappresenta il terzo assicuratore della regione, con una quota di mercato pari all'11,4%.

Il Gruppo vanta una presenza nei territori dell'Europa centro-orientale da quasi 200 anni e dopo la riapertura dei mercati nel 1989, ha consolidato nel corso degli anni la propria posizione fino a diventare uno dei più grandi assicuratori dell'area:

- 2008: nasce una collaborazione di joint venture con PPF Holding, conclusa poi nel corso del 2015, anno in cui il Gruppo Generali acquisisce il pieno controllo e poteri su Generali CEE Holding;
- 2018: ingresso nella regione rispettivamente dell'Austria, dove Generali è presente dal 1832, e della Russia. Inoltre, Generali ha rafforzato la propria presenza nell'area CEE attraverso due importanti acquisizioni, Adriatic Slovenica in Slovenia e Concordia in Polonia, permettendo di bilanciare e diversificare i portafogli, i canali di vendita, nonché la propria presenza nell'area. Infine, ha siglato l'accordo di collaborazione con Unicredit per la distribuzione di soluzioni assicurative principalmente relative a Credit Protection Insurance (CPI) nell'intera regione;

- 2019: in linea con la strategia di Gruppo, è stata completata l'acquisizione in Polonia di Union Investment TFI S.A dal gruppo tedesco Union Asset Management Holding AG e chiuso l'accordo per l'acquisizione delle totalità dei portafogli Vita, Danni e Misti di tre società di ERGO International AG in Ungheria e Slovacchia;
- 2020: il Gruppo ha completato l'acquisizione del portafoglio Izvor osiguranje in Croazia;
- 2021: Generali Ceska Pojistovna rileva il business assicurativo da Generali Poistovna in Slovacchia;
- 2022: il Gruppo Generali ha completato la riorganizzazione geografica includendo CEE nel perimetro International e inserendo l'Austria nel nuovo perimetro DACH (Germania, Austria e Svizzera);
- 2023: Generali CEE Holding ha chiuso l'accordo per l'acquisto del 100% di 4LifeDirect, compagnia di vendita di polizze vita in Polonia. Sempre nel 2023, è stato firmato un accordo per supportare ulteriormente l'automatizzazione dell'ecosistema relativo al Business Health di Generali nella regione CEE tramite la piattaforma AdvanceCare.

SEGMENTO VITA

Premi Vita

€ 1.171 mln -0,7%

RO Vita

€ 284 mln +42,9%

PVNB

€ 965 mln -2,7%

NBV

€ 93 mln +2,2%

Il calo dei **premi** Vita deriva principalmente dalle linee risparmio (-10,4%) e unit-linked (-0,4%), è compensato in parte dalla buona performance derivante dalla linea puro rischio e malattia (+2,5%, per lo più polizze a premio ricorrente).

La decrescita dei volumi si registra per lo più in Croazia (-40,8% legato allo stop temporaneo dell'accordo di distribuzione con Unicredit) e Polonia (-3,3% attribuibile alla contrazione della linea unit-linked). In aumento i volumi principalmente in Ungheria (+8,4% grazie a maggiori coperture assicurative unit-linked e puro rischio e malattia), Slovenia (+6,4% grazie all'incremento della linea unit-linked) e Romania (+19,3% attribuibile all'incremento dei prodotti puro rischio e malattia).

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi di nuova produzione - PVNB) diminuisce del 2,7%. La contrazione è principalmente causata dalla Polonia (-46,1%), parzialmente compensata da una buona performance della linea unit-linked in Ungheria e di quella puro rischio e malattia in Repubblica Ceca.

La redditività della nuova produzione sul PVNB (NBV) aumenta leggermente dal 9,27% al 9,68%, grazie in particolare ai miglioramenti registrati nella Repubblica Ceca e in Polonia dove è stata venduta una quota maggiore di prodotti di rischio individuale ad alta redditività.

Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 93 milioni (+2,2%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni

€ 3.656 mln +9,7%

RO Danni

€ 385 mln +30,1%

CoR

91,8% -2,0 p.p.

La **raccolta** Danni cresce del 9,7%, trainata dal buon andamento complessivo dei principali rami ed è attribuibile all'aumento delle tariffe nei principali territori. Il comparto auto registra un aumento dell'11,9% grazie all'evoluzione dei volumi delle linee RCA (+14,2%) e ai maggiori volumi delle linee Casco (+9,6%). Tale andamento è sostenuto da tutti i territori della regione ad esclusione della Polonia (-7,9%, negativamente influenzata dal ciclo di mercato). I principali contributi si registrano in Romania (+85,8%, legato anche al default di un competitor locale), in Repubblica Ceca inclusa la Slovacchia (+5,3%) e in Ungheria (+14,8%).

I rami Non-Auto crescono del 7,6% grazie all'aumento dei premi registrati in tutti i paesi della regione, ad esclusione della Polonia (-4,0%, a causa del business agro), per lo più in Repubblica Ceca inclusa la Slovacchia (+7,3%), in Ungheria (+13,9%), in Serbia (+27,9%) e in Slovenia (+7,1%).

Il miglioramento del **combined ratio** (-2,0 p.p.) è dovuto principalmente al maggior contributo delle generazioni precedenti (impattato dall'andamento dell'inflazione nell'anno precedente), seguito dall'aumento della sinistralità corrente (anche a causa dell'impatto dei maggiori sinistri catastrofali per +1,8 p.p., soprattutto in Slovenia). Sostanzialmente stabile il tasso costi.

Area Mediterranea & America Latina

Premi emessi complessivi

€ 5.231 mln

+33,3%

Risultato operativo totale

€ 515 mln

+25,1%

Le nostre persone

6.485

-1,0%

L'area Mediterranea & America Latina è la nuova regione creata all'interno del perimetro International, istituita ufficialmente dal 1° settembre 2022, che comprende Argentina, Brasile, Cile, Ecuador, Grecia, Portogallo, Spagna e Turchia.

L'**Argentina**, dove Generali rappresenta il terzo player in termini di premi, è il principale mercato sudamericano per il Gruppo ed è caratterizzato da un tasso di inflazione storicamente elevato e da un'alta volatilità.

In questo contesto, il Gruppo ha implementato alcune best practices, investendo in progetti di trasformazione digitale basati sulle esigenze del business, che hanno permesso alla compagnia argentina di distinguersi in termini di qualità del servizio e innovazione.

Generali opera anche in **Brasile**, dove, dopo diversi anni in perdita legati al portafoglio auto e relative ristrutturazioni, Generali ha registrato una buona ripresa. Il successo dell'attuazione di un piano di recupero ha permesso alla compagnia di tornare ad essere profittevole già a partire dal 2022, trend poi confermato nel 2023. Focalizzata sul Vita, ed in particolare sulla linea puro rischio e malattia, la compagnia ha beneficiato di un notevole aumento dei ricavi, di una sinistralità stabile e di un forte risultato degli investimenti.

In **Cile**, Generali opera attraverso AFP PlanVital, compagnia attiva nella gestione di fondi pensione e di risparmio. PlanVital ha 1,8 milioni di clienti attivi e un patrimonio totale in gestione di circa € 9,3 miliardi. Oltre a gestire i contributi pensionistici obbligatori, PlanVital offre prodotti di risparmio volontari (principalmente attraverso i canali diretti), fornendo consulenza finanziaria sia per il risparmio che per la pensione.

In **Grecia**, nel 2023 è stato concluso il piano di integrazione di AXA Insurance, acquisita nel 2021, e allo stesso tempo mantenendo una crescita strategica come obiettivo principale, ha presentato un aumento del 7% dei GWP ad YE23, superando per la prima volta i € 500 milioni di premi.

Generali è presente in **Spagna** dal 1834 ed opera nel Paese attraverso Generali España e due joint-venture di bancassicurazione con Cajamar (Vita e Danni), che garantiscono al Gruppo l'esposizione al principale canale distributivo del Vita, nonché la continua espansione nel Danni.

Gli accordi originari con Cajamar sono stati rinnovati nel 2022 ed estesi fino al 2035, rafforzando la partnership in tutte le linee di business.

Generali è uno dei principali gruppi assicurativi in Spagna, con una quota di mercato del 2,9% nel segmento Vita e del 4,3% nel segmento Danni. Il gruppo Generali España offre un'ampia gamma di polizze Vita e Danni dedicate a privati e aziende, utilizzando una strategia di distribuzione multicanale che comprende non solo gli uffici bancari, ma anche una rete di agenti e broker tra le più estese in Spagna.

Il Gruppo Generali è presente in **Portogallo** dal 1942, dove opera nei segmenti Danni e Vita. Nel gennaio 2020, il Gruppo Generali ha acquisito il 100% di Seguradoras Unidas e AdvanceCare. La fusione delle tre compagnie assicurative di Generali operanti in Portogallo ha portato alla creazione di Generali Seguros, S.A. e ha permesso a Generali di procedere rapidamente all'integrazione e allo sviluppo dei piani di crescita nel Paese.

Generali Seguros, S.A. è il secondo player del mercato Danni in Portogallo, con una quota del 18,5% nel segmento P&C e del 1,3% nel segmento Vita, offrendo un'ampia gamma di polizze rivolte a privati e aziende, vendute principalmente con il marchio Tranquilidade (marchio locale affermato dal 1871), e adottando una strategia distributiva multicanale, che può contare su una solida rete di agenti (circa il 70% del totale dei premi emessi), broker e un canale diretto, attraverso il marchio Logo.

A giugno 2023 Generali ha annunciato l'acquisizione di Liberty Seguros, Compañía de Seguros y Reaseguros, S.A. da Liberty Mutual Generali, compagnia assicurativa spagnola operante in Spagna, Portogallo, Irlanda e Irlanda del Nord. L'operazione è stata conclusa il 31 gennaio 2024. L'operazione è pienamente allineata con la strategia di Generali *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e mira a migliorare il profilo reddituale del Gruppo, a potenziare il business Danni e a rafforzare la sua posizione di leadership in Europa.

SEGMENTO VITA

Premi Vita

€ 1.359 mln +16,8%

RO Vita

€ 257 mln +11,4%

PVNBP

€ 1.236 mln +10,2%

NBV

€ 115 mln -7,8%

I **premi** Vita evidenziano una crescita del 16,8% grazie al buon andamento registrato in Argentina (legato all'iperinflazione), Spagna (+5,0%, principalmente trainata dalla linea unit-linked), Portogallo (+43,9%, anche in questo caso grazie al contributo della linea unit-linked) e Grecia (+10,7%).

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) aumenta del 10,2%. Tutti i principali paesi dell'area mostrano un andamento positivo. Il Portogallo registra la crescita più significativa, con un aumento del 40,0%. Le linee unit-linked e risparmio aumentano rispettivamente del 42,5% e del 14,4%, mentre la linea puro rischio e malattia resta stabile (-0,1%). La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) diminuisce di 1,87 p.p., passando da 10,90% nel 2022 a 9,32% nel 2023 a causa dei tassi di interesse più elevati che penalizzano fortemente sia la linea unit-linked che quella puro rischio e malattia, mentre influenzano positivamente la linea risparmio.

Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 115 milioni (-7,8%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni

€ 3.873 mln +39,0%

RO Danni

€ 194 mln +43,7%

CoR

99,4% -2,1 p.p.

Nel segmento Danni, i **premi** sono aumentati del +39,0%, grazie soprattutto al comparto auto in Argentina (legato all'iperinflazione) e all'andamento positivo del Portogallo (+11,0%) e della Spagna (+6,3%) in entrambe le linee di business.

Il **combined ratio** della regione registra un miglioramento (99,4%, -2,1 p.p.) rispetto all'esercizio precedente, grazie principalmente al contributo del Portogallo e della Spagna, che controbilanciano una performance negativa della Grecia, impattata da sinistri catastrofici.

Asia

Premi emessi complessivi

€ 6.000 mln +13,8%

Risultato operativo totale

€ 344 mln +13,9%

Le nostre persone

11.570 -1,4%

Generali è uno dei principali assicuratori europei nel mercato asiatico e attualmente opera in otto territori. In particolare, il Gruppo è presente come assicuratore, sia Vita che Danni, in Cina, Hong Kong (dove coordina anche le attività dell'intera regione ed opera dal 1980), India, Malesia e Thailandia. Inoltre, è presente come assicuratore Vita in Indonesia, Vietnam e Filippine.

Il segmento predominante è il Vita, con una raccolta premi concentrata prevalentemente nelle linee risparmio e puro rischio e malattia. Generali offre i propri prodotti nell'intera regione grazie ad una strategia distributiva che include agenti, broker, canali digitali e accordi con gruppi bancari.

Generali è presente in Cina con Generali China Life, in partnership con China National Petroleum Corporation (CNPC), annoverata fra le più grandi imprese statali cinesi, nonché uno dei principali gruppi energetici del mondo. Grazie alla sua importante presenza nel mercato cinese, Generali China Life rappresenta il principale contributore al fatturato e al risultato operativo dell'intera regione. Generali ha un accordo di joint venture con CNPC anche per l'offerta di prodotti Danni con Generali China Insurance Company

Limited (GCI). Nel gennaio 2024, Generali ha siglato un accordo con CNPC per diventare azionista al 100% di GCI, dall'attuale 49%. Questa transazione, soggetta all'approvazione delle autorità locali, rafforzerà la posizione strategica di Generali position in China, creando le basi per la crescita futura nel segmento Danni.

Il bilancio consolidato 2023 include per la prima volta il pieno contributo annuale delle entità consolidate Indiane, a seguito dello step up del 2022 per acquisire il controllo di maggioranza di Future Generali P&C and Life insurance companies. Generali è il primo operatore tra gli assicuratori internazionali a raggiungere una quota di maggioranza nelle società indiane Life e Danni in Joint Venture da quando è entrato in vigore il nuovo limite di proprietà straniera.

Nel 2022 Generali ha completato anche in Malesia l'acquisizione delle quote di maggioranza delle joint venture AXA-Affin e ha inoltre portato al 100% la partecipazione in MPI Generali Insurans Berhad. Il 1° Aprile 2023, le due unità sono state integrate come unico marchio Generali Malaysia, posizionandosi come una delle più grandi compagnie assicurative nel mercato malese.

SEGMENTO VITA

Premi Vita

€ 4.646 mln +15,8%

RO Vita

€ 297 mln +6,0%

PVNBP

€ 3.027 mln +20,2%

NBV

€ 126 mln +17,9%

I premi Vita crescono del 15,8%, in particolare grazie al contributo della Cina, soprattutto nella linea risparmio.

La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) registra una buona progressione (+20,2%) principalmente grazie all'elevata raccolta nella linea risparmio in Cina, mentre la linea unit-linked riporta una forte contrazione (-55,8%). La linea puro rischio e malattia presenta un leggero miglioramento (+5,0%).

La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) diminuisce di 0,08 p.p. attestandosi a 4,15%, principalmente a causa del maggior peso della linea risparmio meno redditizia.

Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 126 milioni (+17,9%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni

€ 1.354 mln +4,4%

RO Danni

€ 87 mln +37,6%

CoR

97,9% -0,2 p.p.

Nel segmento Danni la raccolta registra un aumento del 4,4%, grazie al contributo dell'India. Da segnalare, inoltre, che il 2023 ha fatto registrare un forte aumento dei volumi, su base storica, in quanto è stato il primo anno con il consolidamento di India e Malesia per l'intero periodo.

Il combined ratio è in linea con il precedente esercizio e in territorio profittevole a 97,9% (-0.2 p.p.)

Asset & Wealth Management

Risultato operativo totale

€ 964 mln

+4,8%

Cost/Income ratio

49%

È calcolato come incidenza dei costi operativi sui ricavi operativi del segmento Asset Management

Le nostre persone

2.796

+4,3%

In continuità con la strategia del Gruppo negli anni passati e a seguito della riorganizzazione annunciata ad inizio 2021, la business unit Asset & Wealth Management è la principale entità manageriale del Gruppo operante nell'ambito della gestione del risparmio e della pianificazione finanziaria. In un mercato in continua evoluzione, in cui la specializzazione, l'efficienza e l'innovazione rappresentano elementi determinanti per poter competere, Generali mira a diventare una realtà di riferimento nel mercato della gestione del risparmio non solo per le compagnie assicurative del Gruppo Generali, ma anche per clienti esterni. Il perseguimento di questo obiettivo si è realizzato principalmente attraverso le seguenti linee di azione:

- le opportunità di cross-selling, con la promozione della crescita di un business a basso assorbimento di capitale, come i servizi di LDI (Liability Driven Investments), che offrono ai clienti istituzionali le competenze sviluppate in materia di gestione degli investimenti assicurativi;
- l'ampliamento della piattaforma multi-boutique, per diversificare l'offerta di prodotti e servizi a tutti i clienti. Le multi-boutique sono società acquisite sul mercato o create in partnership con gestori di riconosciuta competenza negli investimenti su asset class a elevata specializzazione, sia nell'ambito di asset class tradizionali che alternative.

Le boutique operanti nella business unit Asset & Wealth Management sono:

- Infrantry, una partnership creata con l'obiettivo di investire sul debito infrastrutturale con un portafoglio diversificato sia geograficamente che settorialmente;
- Aperture Investors, un'innovativa società di gestione del risparmio basata su un modello di ricavi differente da quanto presente sul mercato;
- Lumyna, società leader nello sviluppo di strategie UCITS (Undertakings for the Collective Investment of Transferable Securities) alternative, con un'importante clientela internazionale che contribuisce positivamente all'offerta e alla distribuzione di Generali;
- Sycomore Factory SAS, player di riferimento per le soluzioni di investimento ESG/SRI in Francia;
- Sosteneo, una boutique specializzata in investimenti in infrastrutture greenfield legate alla transizione energetica, con un focus su progetti che producono energia pulita;
- Plenisher Investments SGR, che offre un approccio innovativo e integrato su un'ampia gamma di asset class.

La business unit opera nelle due aree indicate dalla sua denominazione:

- **Asset Management**, volta alla gestione del risparmio indirizzata sia alle compagnie assicurative del Gruppo sia alla clientela esterna
- **Wealth Management**, che mira a proteggere l'intero patrimonio familiare dei segmenti di clientela Private e Affluent attraverso la rete di consulenti di Banca Generali.

Il risultato operativo della business unit Asset & Wealth Management è pari a € 964 milioni ed ha registrato un incremento del 4,8%. Questa variazione positiva è stata trainata dal Wealth Management di Banca Generali che ha incrementato il suo risultato operativo del 39,6%, passando da € 316 milioni del 2022 a € 441 milioni del 2023. Il risultato operativo del segmento Asset Management è diminuito del 12,3%, passando da € 638 milioni del 2022 a € 559 milioni del 2023.

Holding di Gruppo e altre società

Holding di Gruppo e altre società comprende l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, inclusa la riassicurazione di Gruppo, Europ Assistance, Generali Employee Benefits, Global Corporate and Commercial, altre holding finanziarie e attività di fornitura di servizi internazionali non ricomprese nelle precedenti aree geografiche.

Europ Assistance (EA)

Fondata nel 1963, Europ Assistance, che rientra nel perimetro di responsabilità del Country Manager Francia, è uno dei principali brand globali nel campo dell'assistenza privata, presente in più di 200 paesi grazie ai suoi centri di assistenza ed al suo network di fornitori convenzionati. EA offre coperture assicurative e assistenza nel settore viaggi, nell'ambito automobilistico con l'assistenza stradale, coperture personalizzate riguardanti l'assistenza agli anziani, cyber-security, servizi medici e di concierge.

Nel 2023 il fatturato del gruppo EA si è attestato a € 3,4 miliardi, registrando un incremento del 21% rispetto all'anno precedente diffuso in tutti i canali e le aree di operatività. Dopo il recupero registrato al termine del Covid-19, il segmento dell'assicurazione viaggi è ancora uno dei principali drivers della crescita di EA negli ultimi anni grazie a nuove importanti partnership commerciali con clienti di livello internazionale (Crédit Agricole, Expedia, Airbnb).

In un difficile contesto internazionale, caratterizzato da una persistente elevata inflazione ed uno scenario geopolitico sempre più incerto, EA ha registrato nel 2023 la migliore performance di sempre in termini di fatturato e risultati, grazie ad un costante focus sul contenimento dei costi e beneficiando della propria diversificazione sia in termini di business che geografica. Europ Assistance continua a perseguire una strategia di crescita volta a rafforzare la propria posizione di leadership nel settore viaggi, consolidata grazie ai recenti accordi commerciali negli Stati Uniti, ampliando e diversificando al tempo stesso l'offerta di prodotti auto e di assistenza personale. Oltre alla crescita organica, il gruppo Europ Assistance ha concluso negli ultimi anni una serie di acquisizioni, estendendo ulteriormente la propria copertura geografica in Paesi strategici. Nel 2023 EA ha acquisito nuove compagnie nel sud-est asiatico, Hong Kong e Giappone.

Generali Employee Benefits (GEB) Network

Una rete integrata basata su una piattaforma globale di servizi che proteggono e migliorano il benessere dei dipendenti in tutto il mondo. Rappresenta la linea di business del Gruppo Generali, leader nelle soluzioni globali di benefit per i dipendenti e servizi riassicurativi, pensata per i dipendenti locali ed espatriati di aziende multinazionali e composta da protezione della vita (salute, infortuni e invalidità), supporto emotivo (ad es. prevenzione di problemi di salute mentale) e protezione finanziaria (vita e pensione). Il network supporta i clienti nell'implementazione di soluzioni finanziarie più note come captive, pooling e reinsurance only e offre loro una guida per rispondere alle esigenze di un mondo in continua evoluzione. Guidata dall'innovazione, dalle persone e dalla conoscenza, GEB si basa su un ecosistema di partnership per supportare i clienti nel loro percorso ESG. La sua presenza globale in 121 paesi, supportata da 136 partner di rete locali, le consente di fornire competenze e supporto a 54 clienti captive e 347 programmi multinazionali coordinati con un volume di premi di € 1,7 miliardi.

La rete GEB è un'entità di partnership basata sulla riassicurazione che opera attraverso i suoi uffici regionali in tutto il mondo, che coprono le regioni APAC, EMEA e Americhe, coordinati centralmente dalla sua sede centrale in Lussemburgo.

Global Corporate and Commercial (GC&C)

Generali GC&C offre soluzioni assicurative e servizi Danni a imprese medio-grandi e intermediari in oltre 180 paesi nel mondo. Grazie alla solida esperienza globale e alla conoscenza dei mercati locali e del settore corporate, vengono offerte soluzioni integrate e personalizzabili in *property, casualty, engineering, marine, aviation, cyber e specialty risks*. Inoltre, attraverso gli esperti di Multinational Programs, Claims e Loss Prevention, GC&C garantisce alle imprese lo stesso livello di assistenza e protezione in ogni parte del mondo. GC&C ha raccolto un volume premi complessivo attorno a € 3,1 miliardi nel 2023.

Il 2023 è stato caratterizzato da una crescita del volume premi in un contesto di mercato favorevole e da un risultato operativo in aumento nonostante il significativo impatto dei sinistri catastrofali. Da un punto di vista tecnico, nel 2023 GC&C ha continuato a perseguire una politica di sviluppo attraverso Multinational Programs, Parametric Solutions e Cyber risk, focalizzandosi e bilanciando il portafoglio sul segmento aziende medio-grandi a livello globale.

L'ANDAMENTO DELL'AZIONE

KPI per azione

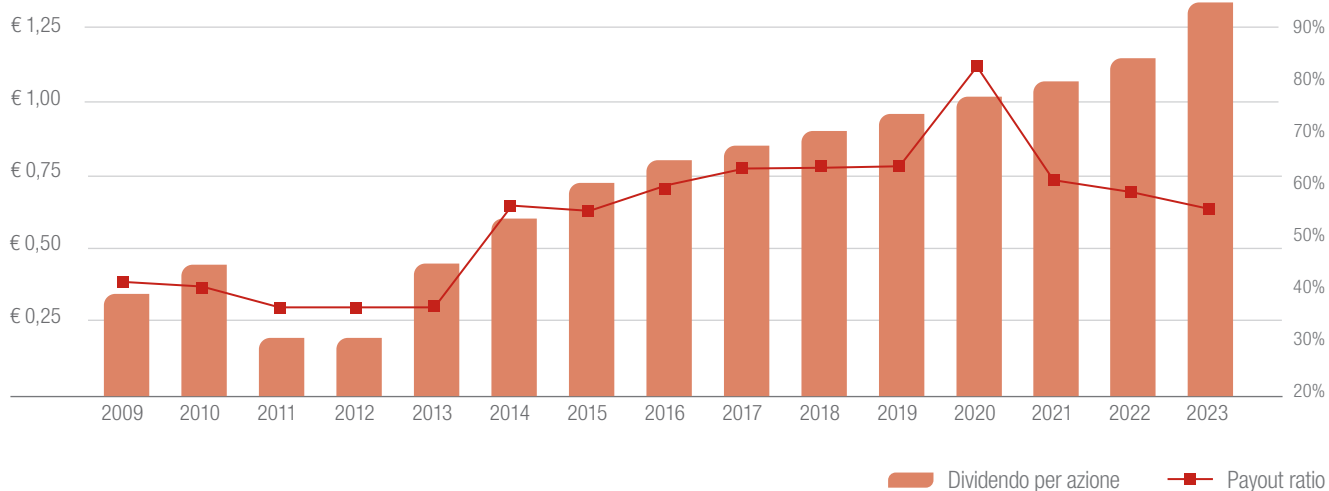
	31/12/2023	31/12/2022
Utile per azione	2,43	1,42
Utile normalizzato per azione (*)	2,32	2,00
Dividendo per azione (**)	1,28	1,16
Dividendo complessivo (in milioni di euro) (**)	1.987	1.790
Payout ratio normalizzato (***)	55,6%	57,1%
Prezzo azione	19,11	16,62
Prezzo minimo azione	16,78	13,75
Prezzo massimo azione	20,00	21,11
Prezzo medio azione	18,62	16,67
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	1.541.766.041	1.570.223.226
Capitalizzazione di mercato (in milioni di euro)	29.790	26.365
Numero medio giornaliero di azioni scambiate	3.253.086	4.942.689
Ritorno totale per gli azionisti (****)	22,4%	-5,3%

(*) Si rimanda al paragrafo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance* la definizione di risultato netto normalizzato utilizzato anche come numeratore per il calcolo dell'EPS normalizzato.

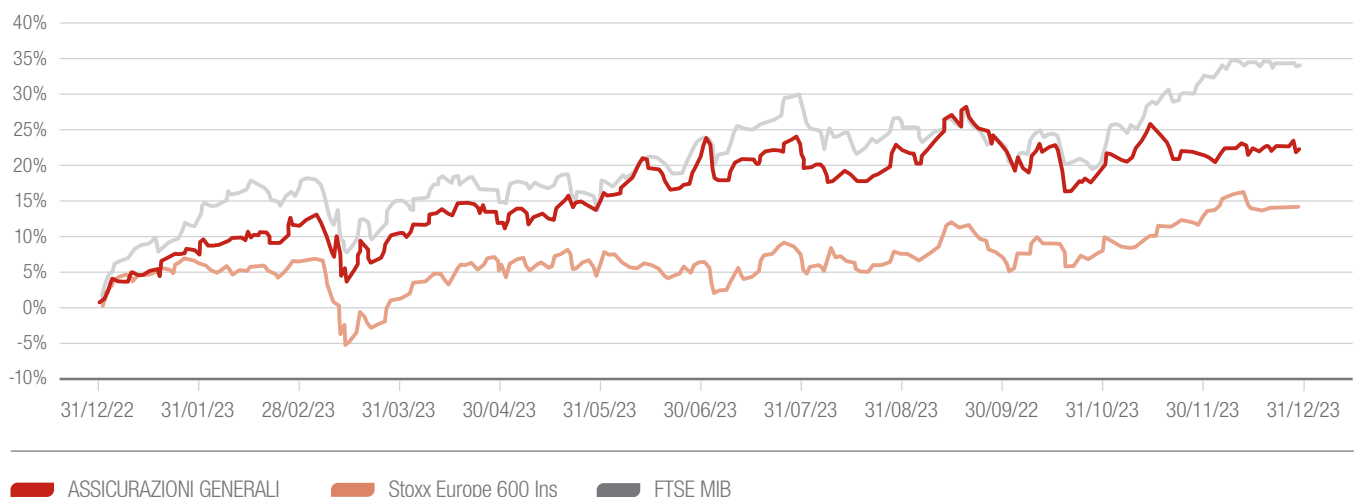
(**) Il dividendo complessivo proposto tiene conto di tutte le operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione all'11 marzo 2024 o eseguite sul capitale sociale alla stessa data ed esclude le azioni proprie detenute dalla Società.

(***) Il payout ratio normalizzato è calcolato rapportando il dividendo complessivo all'utile netto normalizzato. Anche i dati relativi al 31 dicembre 2022 sono presentati secondo i nuovi principi contabili IFRS 17 e IFRS 9.

(****) Il ritorno totale per gli azionisti è la misurazione della performance che tiene conto sia della variazione del prezzo azionario sia dei dividendi pagati per mostrare la remunerazione complessiva per l'azionista espressa come percentuale annualizzata.



Performance 2023 del ritorno totale per gli azionisti



Rating finanziari

Per rating si intende il giudizio sul merito di credito e le probabilità di inadempimento dell'entità o del titolo a cui il rating è assegnato. Ogni agenzia di rating utilizza una metodologia diversa per quanto concerne le valutazioni assegnate.

AGENZIA		31/12/2023	31/12/2022
Moody's	Rating	A3	A3
	Outlook	Stabile	Stabile
Fitch	Rating	A+	A
	Outlook	Stabile	Positivo
AM Best	Rating	A	A
	Outlook	Stabile	Stabile

AGENZIA		31/12/2023	31/12/2022
Moody's	Senior	Baa1	Baa1
	Subordinated	Baa2	Baa2
	Hybrid	Baa3	Baa3
	Outlook	Stabile	Stabile
Fitch	Senior	A	A-
	Subordinated	A-	BBB
	Hybrid	BBB+	BBB
	Outlook	Stabile	Positivo
AM Best	Senior	a	a
	Subordinated	a-	a-
	Hybrid	bbb+	bbb+
	Outlook	Stabile	Stabile

 www.generali.com/it/investors/debt-ratings/ratings

Indici di sostenibilità

Negli anni, gli impegni presi e i risultati raggiunti dal Gruppo Generali hanno portato a migliorare i rating attribuiti dalle principali agenzie specializzate nell'analisi delle performance socio-ambientali e di governance (ESG) e all'inclusione del Gruppo in importanti indici di sostenibilità internazionali.

A novembre 2023, MSCI ESG Ratings ha confermato a Generali il rating ESG più elevato - AAA - e il Gruppo continua ad essere incluso negli indici MSCI ESG Leaders; inoltre, a fine 2023 Generali si è classificata nel 98° percentile del settore Insurance nello Standard & Poor's Global Corporate Sustainability Assessment (S&P CSA), confermandosi per il sesto anno consecutivo nel Dow Jones Sustainability World Index (DJSI World) e per il quinto anno nel Dow Jones Sustainability Europe Index (DJSI Europe).

Member of
Dow Jones
Sustainability Indices
Powered by the S&P Global CSA

 FTSE4Good

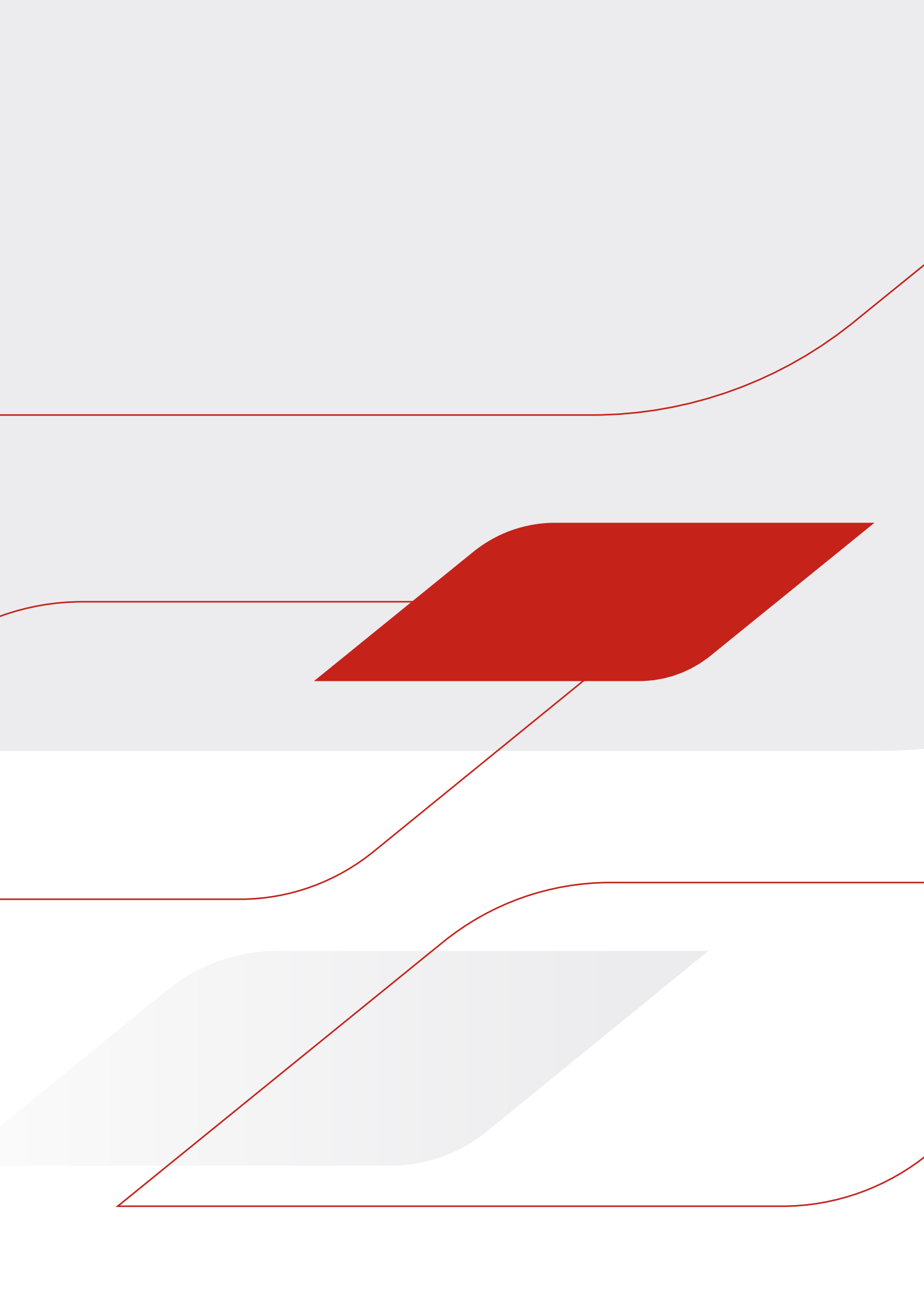
MSCI
ESG RATINGS
AAA
CCC B BB BBB A AA AAA

MSCI 

 **EURONEXT**
vigeo
iris
INDICES

STOXX  Member 2021/2022
ESG Leaders
Indices

 www.generali.com/it/sustainability/responsible-business/sustainability-indices-and-ratings





RISK REPORT

A. EXECUTIVE SUMMARY

Questa sezione ha l'obiettivo di presentare la posizione di solvibilità, il profilo di rischio e il sistema di gestione dei rischi del Gruppo Generali. A tal fine, si presenta una breve introduzione sul contesto economico e regolamentare.

Contesto esterno

Il Gruppo Generali è prevalentemente esposto, come l'intero settore assicurativo, a vulnerabilità derivanti dai mercati finanziari e dal contesto macroeconomico a sua volta profondamente impattato dai più recenti sviluppi geopolitici. Nonostante tale contesto, il Gruppo si è dimostrato particolarmente resiliente e la posizione di solvibilità è rimasta a livelli superiori rispetto alle tolleranze previste nel Group Risk Appetite Framework (RAF di Gruppo).

L'instabilità e la volatilità dei mercati, oltre che le tensioni geopolitiche internazionali, rappresentano le principali sfide per il settore assicurativo e finanziario in generale, così come per il Gruppo.

In particolare, i mercati finanziari sono stati caratterizzati dal perdurare di elevati livelli di inflazione e crescenti tassi di interesse fino al terzo trimestre del 2023, con una progressiva riduzione degli stessi nell'ultimo trimestre dell'anno, e una volatilità inferiore rispetto ai valori massimi osservati l'anno precedente. Gli alti rendimenti di mercato, osservati nel 2023, che hanno superato significativamente quelli dell'ultima decade, hanno reso più attrattivi i titoli obbligazionari rispetto a classi di attivi meno liquide e al mercato immobiliare. Il mercato azionario, per contro, ha registrato una tendenza al rialzo e una bassa volatilità. La volatilità dei mercati finanziari, in particolare in alcuni settori, è stata inoltre impattata dall'aumento delle tensioni geopolitiche, riconducibili sia al protrarsi della guerra in Ucraina, che all'estensione del conflitto in Medio Oriente con conseguenti ripercussioni sulle rotte commerciali del Mar Rosso. Nonostante il contesto geopolitico, nel 2023 il mercato del credito è rimasto stabile, mantenendo un basso livello di volatilità. Infine, gli equilibri geopolitici potranno essere ridisegnati a seguito delle numerose elezioni previste nel corso del 2024, con oltre la metà della popolazione mondiale chiamata a esprimere il proprio voto in più di 70 Paesi tra elezioni nazionali, comunitarie e locali. Fra i più importanti appuntamenti ci sono le elezioni europee e quelle negli Stati Uniti, oltre al voto in India, Russia e Sudafrica che hanno il potenziale di ridisegnare in maniera importante gli equilibri globali, incluso il commercio internazionale e il volume dei flussi finanziari internazionali.

L'attuale contesto, contraddistinto dal perdurare dell'instabilità dei mercati e dalle tensioni geopolitiche, ha così comportato, da un lato, un aumento del livello di incertezza percepita da parte degli assicurati, e dall'altro, una maggior consapevolezza delle vulnerabilità derivanti da sfide globali, che richiedono una maggior attenzione alla crescita sostenibile, tra cui i cambiamenti climatici, i temi demografici e sociali e i rischi sottostanti la digitalizzazione. Nel corso del 2023 si è osservata una serie di eventi atmosferici tra cui grandinate, tempeste e alluvioni che hanno colpito diversi Paesi in cui il Gruppo opera, dall'Italia all'Europa centrale e centro-orientale, così come altri continenti nei quali tuttavia l'esposizione del Gruppo è minore. La rilevanza dei rischi di sostenibilità, e nello specifico del cambiamento climatico, ha portato anche il Gruppo ad ulteriormente rafforzare i presidi sui rischi futuri e quelli di sostenibilità, caratterizzati da un maggior numero di interconnessioni e orizzonti temporali più estesi, in aggiunta ai presidi per i rischi già previsti nell'ambito del sistema prudenziale Solvency II, come quelli finanziari, di credito, assicurativi e operativi, oltre che della liquidità.

Il sistema di gestione dei rischi del mercato assicurativo, che si basa sul framework Solvency II, si focalizza sui rischi finanziari, di sottoscrizione, operativi (compresi i rischi di attacchi cyber e IT) e altri rischi, come quelli strategici e di liquidità. Al contempo, ci sono rischi emergenti e rischi futuri che presentano nuove vulnerabilità, come i cambiamenti climatici, la digitalizzazione, l'instabilità geopolitica e i cambiamenti demografici. Vanno pertanto analizzati anche questi rischi così come, in misura crescente, quelli di sostenibilità. In particolare, tra quest'ultimi, quello relativo ai cambiamenti climatici è valutato di primaria importanza per il settore finanziario e nello specifico per quello assicurativo, che, oltre alle implicazioni sul portafoglio investimenti, presenta anche implicazioni sul business assicurativo.

Il Gruppo opera, inoltre, tramite la Business Unit Asset and Wealth Management nel settore dell'asset management e bancario. La gestione dei rischi in questi settori è maggiormente focalizzata all'attività di gestione del risparmio, e laddove presenti, indirizzata tramite framework regolamentari specifici.



Relazione sulla Gestione, Sfide e opportunità del contesto di mercato, p. 20 per maggiori dettagli in merito agli sviluppi dei mercati finanziari, cambiamenti climatici, demografia e digitalizzazione

Contesto regolamentare

L'attività di costante monitoraggio normativo sia nazionale che sovranazionale ha evidenziato nel corso del 2023 la continua emanazione di normative a tutela della clientela, con particolare riferimento alla corretta definizione e monitoraggio del valore del prodotto assicurativo per il cliente (value for money), alla pubblicazione delle proposte relative alla cosiddetta Retail Investment Strategy, all'ampia proposta di revisione della normativa Solvency II, alla proposta di Direttiva sulla Corporate Sustainability Due Diligence e ai crescenti presidi richiesti alle imprese in materia di sicurezza informatica e di governance dell'Information and Communications Technology¹. Si segnala altresì la proposta di regolamento europeo sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale e la progressiva definizione dei requisiti ESG (Environmental, Social and Governance) applicabili ai processi aziendali degli operatori finanziari.

1. In particolare, in considerazione dell'introduzione del Regolamento EU 2022/2554 (Digital Operational Resilience Act).

A tal riguardo, il Gruppo ha definito e presidiato le attività finalizzate a dare attuazione alle disposizioni normative europee, in particolare ai requisiti previsti dalla Direttiva UE 2022/2464 relativa alla rendicontazione societaria di sostenibilità, dal Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cosiddetto Regolamento Disclosure), dal Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE), dall'integrazione in Solvency II dei rischi di sostenibilità nonché dall'integrazione nella disciplina in materia di distribuzione dei prodotti assicurativi (Insurance Distribution Directive - IDD) dei fattori, dei rischi e delle preferenze di sostenibilità.

In relazione ai rischi inerenti i crimini finanziari, si conferma una crescente attenzione delle Autorità di Supervisione Internazionali circa la conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio, finanziamento del terrorismo (AML/CTF²), anti-corruzione e sanzioni internazionali. Nel 2022 l'European Banking Authority (EBA) ha rilasciato le linee guida relative ai ruoli e responsabilità dei Responsabili AML/CTF, imponendo un maggior coinvolgimento degli Organi di Vertice sulle tematiche di prevenzione dei rischi e maggiori obblighi di supervisione in capo ai Gruppi. A seguito della consultazione avvenuta nel 2023, l'Autorità Italiana IVASS pubblicherà nel corso del 2024 il regolamento rivisto alla luce dei requisiti indicati da EBA. L'entrata in vigore del Regolamento EU in materia AML/CTF e l'istituzione dell'Autorità di Supervisione Internazionale (Anti-Money Laundering Authority - AMLA) determinerà una standardizzazione dei modelli di prevenzione dei rischi associati ai crimini finanziari con conseguente necessità di adozione di procedure e controlli più stringenti.

Posizione di solvibilità e profilo di rischio

In termini di posizione di solvibilità, il Gruppo Generali e le compagnie aventi sede nello Spazio Economico Europeo (SEE) sono soggetti al quadro di vigilanza prudenziale Solvency II, che prevede requisiti patrimoniali per tutti i rischi quantificabili.

Il Gruppo utilizza a tal fine il Modello Interno Parziale (Partial Internal Model - PIM), approvato dall'Autorità di Vigilanza, per calcolare il requisito di capitale al fine della miglior rappresentazione del profilo di rischio del Gruppo Generali. Il requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR) è calcolato con il Modello Interno (Internal Model - IM) per le compagnie per le quali è stata data l'autorizzazione, ovvero tutte le maggiori Business Unit, in Italia, Germania, Francia, Austria, Svizzera, Repubblica Ceca e Spagna. Le rimanenti compagnie assicurative e riassicurative contribuiscono al requisito di Gruppo sulla base della formula standard. Le altre imprese finanziarie regolamentate (principalmente banche, fondi pensione e asset manager) contribuiscono al SCR sulla base dei requisiti patrimoniali del settore di appartenenza, come ad esempio Basilea.

La posizione di solvibilità³ si conferma solida (220%) grazie all'ottimo contributo della generazione normalizzata di capitale, che compensa le varianze del periodo⁴, al di sopra delle soglie di tolleranza e all'interno dell'operating target range, definiti entrambi nel RAF di Gruppo.

Anche nel corso del 2023, dato l'attuale contesto geopolitico, è stato mantenuto un processo di monitoraggio mensile della posizione di solvibilità di Gruppo e locale, grazie al quale è stato possibile dare tempestiva e costante informativa della posizione di solvibilità rispetto all'evoluzione dei mercati finanziari.

Per i rischi non inclusi nel calcolo del SCR, vengono utilizzate ulteriori tecniche di valutazione. In particolare, per il rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato metodologie e modelli che assicurano un'adeguata gestione del rischio in linea con la strategia di rischio del Gruppo, definita nel RAF di Gruppo.

Il sistema di gestione dei rischi del Gruppo Generali è basato su un sistema di governance e su processi di gestione dei rischi strutturati, definiti in una serie di politiche di rischio del più ampio Generali Internal Regulation System (GIRS).

A tal fine, in aggiunta al RAF di Gruppo che declina la strategia di rischio del Gruppo, il processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment) rappresenta uno strumento fondamentale di gestione del rischio, con il duplice obiettivo di fornire un reporting completo dei rischi e di supportare l'aggiornamento della strategia di rischio del Gruppo.

Oltre al processo ORSA, il Gruppo si avvale anche di una serie di presidi tra cui il Recovery Plan, il Piano di gestione del rischio di liquidità e il Piano di gestione del rischio sistemico definiti secondo gli standard del Financial Stability Board (FSB) e dell'International Association of Insurance Supervisors (IAIS)⁵.

Il Risk Report è strutturato come segue:

- la sezione B fornisce una breve descrizione del sistema di gestione dei rischi;
- la sezione C presenta la posizione di solvibilità di Gruppo e gli elementi chiave del processo di gestione del capitale, oltre alle analisi di sensitività ai principali rischi;
- la sezione D fornisce evidenza del profilo di rischio del Gruppo.

Per una più ampia descrizione della posizione di solvibilità e del profilo di rischio si rimanda alla Relazione sulla solvibilità patrimoniale e finanziaria (cd. Solvency and Financial Condition Report - SFCR) disponibile sul sito del Gruppo Generali.

Infine, la valutazione del rating di Gruppo fornita dalle principali agenzie di rating esterne è riportata sul sito del Gruppo nella sezione www.generali.com/it/investors/debt-ratings/ratings.

2. Anti-Money Laundering and Counter-Terrorism Financing.

3. I valori riferiti alla posizione di solvibilità (SCR e Fondi Propri) e al Minimum Solvency Ratio (Fondi Propri a copertura e relativo MCR) riportati nel presente documento si basano sulle ultime informazioni disponibili. Potrebbero pertanto riscontrarsi delle differenze con i valori ufficiali che saranno inclusi nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (SFCR) e nei Quantitative Reporting Templates (QRT) di fine anno 2023.

4. Maggiori dettagli sulla posizione di solvibilità sono forniti nel paragrafo "Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità".

5. Il Gruppo Generali non è stato incluso nella lista dei Global Systemically Important Insurers (GSI) pubblicata dal FSB.

B. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI DI GRUPPO

Risk Governance

La risk governance è parte integrante del più ampio sistema di governance di Gruppo.

Il sistema di governance di Gruppo, che include i sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, è costituito dai ruoli e dalle responsabilità dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza (Administrative, Management or Supervisory Body - AMSB), del Senior Management e delle Funzioni Fondamentali (cd. Key Functions). Inoltre, è costituito dalle politiche, dalle procedure amministrative e contabili e dalle strutture organizzative finalizzate all'individuazione, alla valutazione, alla misurazione, alla gestione e al monitoraggio dei principali rischi.

Al fine di garantire un approccio coerente a livello di Gruppo, la Capogruppo definisce le Group Directives on the System of Governance, integrate dalle politiche di controllo interno e di gestione dei rischi di Gruppo.

Il sistema di governance di Gruppo è basato sulla costituzione dell'AMSB e delle tre cd. linee di difesa:

- le funzioni operative (o risk owner), che rappresentano la prima linea di difesa e hanno la responsabilità ultima dei rischi relativi alla loro area di competenza;
- le Funzioni di Risk Management, Compliance, Actuarial e Anti Financial Crime (ove previsto) che rappresentano la seconda linea di difesa;
- la Funzione di Internal Audit, che rappresenta la terza linea di difesa.

La Funzione di Internal Audit, insieme con le Funzioni di Risk Management, Compliance e Actuarial costituiscono le Funzioni Fondamentali; la Funzione Anti Financial Crime è assimilata ad una Funzione Fondamentale.

I ruoli chiave nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono riportati di seguito:

- l'AMSB è responsabile ultimo del sistema di governance e garantisce la coerenza complessiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e del sistema di governance con le normative applicabili, le Group Directives on the System of Governance e le politiche di controllo interno e di gestione dei rischi di Gruppo. A tal fine, l'AMSB, supportato dalle Funzioni Fondamentali, rivaluta periodicamente l'adeguatezza del sistema di governance, almeno una volta l'anno. L'AMSB approva l'assetto organizzativo, stabilisce le Funzioni Fondamentali definendone il mandato e le linee di reportistica nonché, laddove applicabile, gli eventuali comitati di supporto, adotta le politiche di controllo interno e gestione dei rischi, svolge funzioni relative all'ORSA, alla concentrazione dei rischi e alle operazioni infragruppo, approva i risultati degli ORSA Report e, sulla base di questi ultimi, definisce la propensione al rischio;
- il Senior Management è responsabile dell'implementazione, mantenimento e monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi i rischi sorti dalla non conformità con la regolamentazione, in linea con le direttive dell'AMSB;
- le Funzioni Fondamentali sono definite a livello di Gruppo e nelle compagnie del Gruppo:
 - la Funzione di Risk Management supporta l'AMSB e il Senior Management nel garantire l'efficacia del sistema di gestione dei rischi e fornisce consulenza e supporto ai principali processi decisionali aziendali;
 - la Funzione di Compliance garantisce che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a gestire il rischio di incorrere in sanzioni amministrative o giudiziarie, subire perdite economiche o danni alla reputazione conseguentemente alla non conformità con le leggi, i regolamenti, le disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza o con le norme di autoregolamentazione, nonché il rischio derivante da cambiamenti sfavorevoli della legge o dell'orientamento giudiziario (rischi di compliance);
 - la Funzione Actuarial coordina il calcolo delle riserve tecniche e garantisce l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi sottostanti, verifica la qualità dei relativi dati ed esprime un parere sull'underwriting policy e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
 - la Funzione di Internal Audit verifica i processi di business, l'efficacia e l'adeguatezza dei controlli in essere, fornendo anche supporto e pareri.
- la Funzione Anti Financial Crime supporta il Consiglio di Amministrazione e il Senior Management nella definizione di requisiti di Gruppo da adottare nelle società con l'obiettivo di prevenire e contrastare i rischi di riciclaggio, finanziamento del terrorismo, corruzione e sanzioni internazionali, nonché di verificare il rispetto dei requisiti FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act)⁶.

I responsabili delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Anti Financial Crime riportano all'AMSB.

Le Funzioni Fondamentali di Gruppo, inclusa la Funzione Anti Financial Crime, collaborano secondo un modello di coordinamento predefinito, al fine di condividere le informazioni e creare sinergie. Il coordinamento e la direzione delle Funzioni Fondamentali da parte della Capogruppo sono garantiti dal cosiddetto modello delle solid reporting lines che è definito tra il responsabile della Funzione Fondamentale di Gruppo e i responsabili delle rispettive funzioni delle compagnie.

6. I responsabili Anti Financial Crime locali assumono la responsabilità delle tematiche sopra indicate salvo eccezioni sottoposte ad approvazione della Funzione Anti-Financial Crime di Gruppo.

Sistema di gestione dei rischi

I principi che definiscono il sistema di gestione dei rischi di Gruppo, incluse le strategie, i processi e le procedure di reporting, sono riportati nella Risk Management Group Policy⁷, che rappresenta la base di tutte le politiche e linee guida relative ai rischi. La suddetta Politica copre tutti i rischi, sia su base attuale che prospettica (forward-looking) ed è implementata in maniera coerente in tutto il Gruppo.

Il processo di gestione dei rischi di Gruppo è costituito dalle seguenti fasi:



1. Identificazione dei rischi

Il processo di identificazione dei rischi denominato Main Risks Self-Assessment ha l'obiettivo di assicurare la corretta individuazione di tutti i rischi materiali a cui il Gruppo è esposto. A tal fine, la Funzione di Risk Management interagisce con le principali funzioni di business e con le Business Unit per identificare i principali rischi, valutare la loro importanza e assicurare che vengano prese adeguate misure per mitigare tali rischi, secondo un processo di governance strutturato. I rischi identificati sono distinti in rischi quantificabili in termini di capitale (rischi di sottoscrizione vita e non vita, rischi finanziari e di credito, e rischi operativi) e non quantificabili (rischio di liquidità, strategico, reputazionale e di contagio). A livello di Gruppo sono inoltre considerati, nell'ambito dei rischi non quantificabili, i rischi relativi alle operazioni infragruppo, alla concentrazione e alle interdipendenze tra rischi.

Nell'ambito di questo processo sono presi in considerazione anche i rischi emergenti⁸ relativi a rischi futuri in via di sviluppo, contraddistinti da un'evoluzione incerta e spesso di natura sistemica, nonché i rischi di sostenibilità⁹. Ai fini dell'identificazione di questi rischi vengono condotte survey dedicate con le principali funzioni di business e Top management in tutti i principali Paesi in cui il Gruppo opera.

Il processo di identificazione dei principali rischi di Gruppo, Main Risks Self-Assessment, è condotto a livello di Gruppo e a livello locale, e le principali conclusioni sono riportate nei Report ORSA. Ai fini del processo di identificazione a livello di Gruppo si tengono in considerazione anche i risultati dei processi locali di identificazione dei rischi.

Il processo è condotto su base annuale ed è previsto un monitoraggio periodico e almeno un ulteriore aggiornamento nel corso dell'anno al fine di cogliere eventuali cambiamenti significativi nei rischi identificati.

2. Misurazione dei rischi

I rischi identificati sono quindi valutati con riferimento al loro contributo al SCR e con altre tecniche di valutazione ritenute appropriate e proporzionate per riflettere al meglio il profilo di rischio del Gruppo. L'utilizzo della stessa metrica per la misurazione dei rischi e dei requisiti di capitale assicura che ogni rischio quantificabile sia coperto da un adeguato ammontare di capitale in grado di assorbire le potenziali perdite subite nel caso in cui i rischi si dovessero materializzare. Ai fini del calcolo del SCR sono considerati eventi con una probabilità di 1 in 200 anni.

Il SCR è calcolato utilizzando l'IM per i rischi finanziari, di credito, di sottoscrizione vita e non vita, e per i rischi operativi per quanto concerne le principali compagnie¹⁰. L'IM fornisce un'accurata rappresentazione dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto, misurando non solo l'impatto di ogni rischio considerato singolarmente, ma anche il loro impatto congiunto sui Fondi Propri del Gruppo.

Le compagnie assicurative e riassicurative non incluse nel perimetro dell'IM calcolano il requisito di capitale sulla base della formula standard, mentre le altre società finanziarie (per es. banche, fondi pensione e asset manager) calcolano il requisito di capitale sulla base del loro regime settoriale specifico.

La metodologia e la governance del PIM sono riportate nella sezione C. Posizione di Solvibilità.

Il rischio di liquidità è valutato sulla base di un modello di Gruppo per calcolare le metriche di rischio, come definito nella sezione D. Rischio di liquidità. Gli altri rischi sono valutati mediante tecniche quantitative e qualitative.

7. La Risk Management Group Policy copre tutte le categorie di rischi previste da Solvency II e, al fine di trattare adeguatamente ciascuna categoria di rischio e i processi di business sottostanti è integrata dalle seguenti politiche sul rischio: Investment Governance Group Policy; P&C Underwriting and Reserving Group Policy; Life Underwriting and Reserving Group Policy; Operational Risk Management Group Policy; Liquidity Risk Management Group Policy, Tax Absorption Capacity of Deferred Taxes Group Policy, Risk Appetite Framework Group Policy; altre politiche di rischio, come la Capital Management Group Policy, Supervisory Reporting and Public Disclosure Management Group Policy, Risk Concentrations Management Group Policy – Investment Exposures, Risk Concentrations Management Group Policy – Reinsurance and Underwriting Exposures, ecc.

8. Maggiori dettagli sulla definizione dei rischi emergenti sono forniti nella sezione D. Profilo di Rischio.

9. Maggiori dettagli sulla definizione dei rischi di sostenibilità sono forniti nella sezione D. Profilo di Rischio.

10. Ai fini del calcolo del SCR, l'utilizzo dell'IM è stato approvato per le più rilevanti compagnie assicurative in Italia, Germania, Francia, Austria, Svizzera, Repubblica Ceca e Spagna.

3. Gestione e controllo dei rischi

I rischi del Gruppo sono gestiti sulla base del RAF di Gruppo definito dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. (di seguito, Consiglio di Amministrazione). Il RAF di Gruppo definisce il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad accettare nello svolgimento del business e fornisce l'impianto generale per l'integrazione della gestione dei rischi nei processi aziendali. In particolare, il RAF di Gruppo include la dichiarazione di propensione al rischio, le preferenze di rischio, le metriche di rischio, i livelli di tolleranza e l'obiettivo di solvibilità.

L'obiettivo del RAF di Gruppo è quello di definire il livello di rischio desiderato sulla base della strategia di Gruppo. La dichiarazione di propensione al rischio del RAF di Gruppo è integrata:

- da valutazioni qualitative (preferenze di rischio), volte a supportare i processi decisionali;
- dalle tolleranze al rischio che forniscono limiti quantitativi finalizzati a limitare un'eccessiva assunzione dei rischi;
- da un operating target range che fornisce indicazioni relativamente al livello di solvibilità a cui il Gruppo intende operare. I livelli di tolleranza e l'operating target range sono riferiti alle metriche di capitale e di liquidità.

La governance del RAF di Gruppo fornisce una struttura per la gestione dei rischi derivanti da operazioni ordinarie e straordinarie, i meccanismi di controllo, nonché i processi di escalation e reporting da adottare in caso di violazione delle tolleranze al rischio. I meccanismi di escalation predefiniti si attivano nel caso in cui gli indicatori siano prossimi o violino i livelli di tolleranza definiti.

4. Reporting sui rischi

L'obiettivo del processo di reporting è quello di mantenere le funzioni di business, il Senior Management, il Consiglio di Amministrazione e l'Autorità di Vigilanza consapevoli ed informati sull'andamento del profilo di rischio e dei singoli rischi, oltre che su eventuali violazioni delle tolleranze al rischio, su base continuativa.

Il processo ORSA include l'informativa sulle valutazioni di tutti i rischi in un'ottica attuale e prospettica. Ai fini delle valutazioni si considerano sia i rischi quantificabili in termini di SCR sia i rischi per i quali non è previsto un requisito di capitale. Nell'ambito del processo ORSA, vengono inoltre effettuati stress test, analisi di sensitività e reverse stress test per valutare la solidità della posizione di solvibilità e del profilo di rischio al variare delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio. Si considerano inoltre esercizi come quelli legati alla misurazione degli impatti in diversi scenari climatici, anche di lungo termine.

Il processo cd. Group-wide, adottato dal Gruppo, implica che ogni compagnia assicurativa sia responsabile della predisposizione dell'ORSA Report a livello locale e che la Capogruppo coordini il processo di reporting ORSA di Gruppo. Le altre compagnie, diverse da quelle assicurative, predispongono una reportistica semplificata tenendo conto dei principi di proporzionalità e/o report predisposti in base alla regolamentazione settoriale locale.

A livello di Gruppo, il processo è coordinato dalla Funzione di Risk Management, supportata da altre funzioni aziendali per quanto riguarda i Fondi Propri, le riserve tecniche e gli altri rischi.

L'ORSA ha l'obiettivo di valutare e fornire un'informativa in merito al profilo di rischio e al fabbisogno di solvibilità complessivo su base attuale e prospettica. Il processo ORSA garantisce una valutazione continua della posizione di solvibilità in base al Piano Strategico e con il Piano di gestione del capitale di Gruppo (Group Capital Management Plan).

L'ORSA Report di Gruppo, che descrive i principali risultati di questo processo, è redatto su base annua. In caso di cambiamenti significativi del profilo di rischio, può esser prodotto un ORSA Report ad-hoc.

C. POSIZIONE DI SOLVIBILITÀ

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità

I processi di gestione dei rischi e del capitale hanno l'obiettivo di gestire in maniera integrata la posizione di capitale (o posizione di solvibilità) e il profilo di rischio di Gruppo.

La posizione di solvibilità è definita come rapporto tra i Fondi Propri di Gruppo (Group Own Funds - GOF) e il requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR).

A fine 2023, la posizione di solvibilità¹¹ del Gruppo si conferma solida, al 220% (221% al 31 dicembre 2022). L'eccellente contributo della generazione di capitale e l'effetto positivo delle operazioni di cessione in ambito M&A sono stati controbilanciati dagli impatti negativi delle variazioni di mercato (dovute principalmente alla contrazione dei tassi di interesse osservata nell'ultima parte dell'anno), delle variazioni non economiche (legate soprattutto all'aumento dei riscatti registrati in Italia e Francia e dei rischi assicurativi e riassicurativi del segmento Danni, nonché alla crescita del business in Asia e all'acquisto di azioni proprie a servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo), dei cambi regolamentari e dei movimenti di capitale (relativi al dividendo del periodo, al netto delle emissioni di debito subordinato).

Copertura SCR

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
GOF	49.049	46.421
SCR	22.304	21.050
Solvency Ratio	220%	221%

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2023, valori ufficiali per il 2022.

1. Fondi Propri di Gruppo

Sulla base dei requisiti regolamentari Solvency II, i Fondi Propri di Gruppo sono definiti come somma dei Fondi Propri di Base (Basic Own Funds - BOF) consolidati relativi alle compagnie assicurative, alle holding e alle imprese ausiliarie attribuibili all'attività assicurativa e dei Fondi Propri attribuibili a compagnie finanziarie, definiti sulla base dei rispettivi regimi regolamentari settoriali.

I Fondi Propri di Base possono essere ulteriormente dettagliati come la somma dei seguenti componenti:

- l'eccedenza del valore delle attività sulle passività definita in linea con l'Articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE¹²;
- più il debito subordinato ammissibile dei Fondi Propri di Base;
- meno i dividendi prevedibili;
- meno deduzioni per le partecipazioni in società finanziarie;
- meno deduzioni per i Fondi Propri individuali non disponibili ai fini di Gruppo¹³ e per le azioni della Capogruppo stessa.

Nei Fondi Propri del Gruppo Generali non sono presenti Fondi Propri accessori.

Il contributo degli elementi sopra descritti è dettagliato nella seguente tabella:

Componenti dei Fondi Propri di Gruppo

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Eccedenza delle attività sulle passività	46.470	44.380
Passività subordinate ammissibili nei Fondi Propri di Base	8.521	7.492
Dividendi prevedibili	-1.987	-1.790
Deduzioni per partecipazioni in società finanziarie	-4.365	-3.827
Deduzioni per elementi non disponibili, quote di minoranza e altre deduzioni	-1.895	-2.155
Fondi Propri di Base dopo le deduzioni	46.744	44.099
Contributo delle società finanziarie	2.305	2.322
GOF	49.049	46.421

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2023, valori ufficiali per il 2022.

11. I valori di SCR e Fondi Propri qui presentati si basano sulle ultime informazioni disponibili. Potrebbero pertanto riscontrarsi delle differenze con i valori ufficiali che saranno inclusi nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (SFCR) e nei Quantitative Reporting Templates (QRT) di fine anno 2023.

12. Al netto delle quote di minoranza per le società che sono valutate con il metodo di consolidamento proporzionale, secondo l'articolo 335, Commission Delegated Regulation (EU) 2015/35 del 10 ottobre 2014.

13. Come le deduzioni per quote di minoranza, i Surplus funds e altri elementi non disponibili a coprire le perdite a livello di Gruppo.

Relativamente alle variazioni annuali delle voci che concorrono ai Fondi Propri di Gruppo, si può notare che:

- l'incremento (€ 2.090 milioni) dell'eccedenza delle attività sulle passività riflette principalmente l'eccellente contributo dalla generazione di capitale che, assieme agli effetti positivi delle variazioni di mercato, ha più che compensato gli impatti negativi derivanti dalle variazioni operative, dai cambi regolamentari e dal dividendo del periodo;
- l'incremento (€ 1.030 milioni) del debito subordinato ammissibile ai Fondi Propri di Base è dovuto all'emissione di nuovo debito subordinato Tier 2 e all'effetto positivo del calo dei tassi di interesse;
- il dividendo prevedibile aumenta di € 197 milioni (da € 1.790 a € 1.987 milioni);
- il maggiore impatto (€ -538 milioni) delle deduzioni per partecipazioni in società finanziarie deriva principalmente dalla deduzione legata alla partecipazione nel business pensionistico francese e dall'aumento del valore di borsa delle azioni di Banca Generali;
- il calo (€ -260 milioni) dell'impatto delle deduzioni per quote di minoranza e per gli elementi non disponibili deriva principalmente dal minor ammontare delle deduzioni di surplus fund a livello di Gruppo, dalla cancellazione di azioni proprie della Capogruppo a seguito del piano di buyback del 2023, parzialmente compensato dal maggior ammontare di debito subordinato non disponibile e dedotto a livello di Gruppo;
- la riduzione (€ -17 milioni) del contributo delle società finanziarie è attribuibile principalmente alla vendita di Generali Deutschland Pensionskasse AG.

Fondi Propri di Gruppo classificati per livelli (tiering)

In linea con la normativa Solvency II, gli elementi dei Fondi Propri di Gruppo sono classificati in tre livelli (tier) in base alla loro qualità, misurata in funzione della loro capacità di assorbimento delle perdite in casi di avverse condizioni di business sia su base continuativa che in caso di interruzione aziendale.

I Fondi Propri di Gruppo sono classificati in tier come segue:

- il tier 1 unrestricted rappresenta:
 - il capitale sociale e le relative riserve per sovrapprezzo delle azioni della Capogruppo;
 - le riserve di utili disponibili (cd. available surplus funds delle compagnie tedesche, austriache e francesi);
 - la riserva di riconciliazione;
 - le deduzioni per quote di minoranza ed altri elementi non disponibili nei Fondi Propri di Gruppo;
 - il capitale disponibile delle società finanziarie.
- il tier 1 restricted include il debito subordinato che beneficia del trattamento di grandfathering¹⁴;
- il tier 2 include la parte rimanente del debito subordinato grandfathering¹⁵ e le posizioni emesse dopo l'entrata in vigore della Direttiva Solvency II;
- il tier 3 include le imposte differite attive, contraddistinte da un livello di qualità inferiore in termini di capacità di assorbimento delle perdite.

I Fondi Propri di Gruppo sono dettagliati per tier nella seguente tabella:

Fondi Propri di Gruppo per tier

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Tier 1 (unrestricted)	40.590	38.536
Tier 1 (restricted)	1.404	1.704
Tier 2	6.832	5.788
Tier 3	222	393
GOF	49.049	46.421

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2023, valori ufficiali per il 2022.

I Fondi Propri di Gruppo per il 2023 rimangono composti da capitale di alta qualità. Il tier 1 rappresenta circa l'85,6% del totale (86,7% nel 2022), il tier 2 rappresenta il 13,9% (12,5% nel 2022) e il tier 3 soltanto lo 0,5% del totale (0,8% nel 2022).

Data l'elevata qualità dei livelli di capitale (capital-tiering), non vengono attivate deduzioni di ammissibilità.

14. Questi titoli beneficiano delle misure transitorie in quanto emesse prima dell'entrata in vigore della Direttiva Solvency II e sono posti a copertura del margine di solvibilità fino al 50%, ai sensi della precedente normativa di solvibilità (Solvency I).

15. A differenza del Tier 1 restricted, questi titoli grandfathered sono posti a copertura del margine di solvibilità fino al 25%, ai sensi della precedente normativa di solvibilità (Solvency I).

2. Solvency Capital Requirement

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) copre i rischi di sottoscrizione, finanziari, di credito e operativi come riportato di seguito:

SCR: dettaglio per rischio

(in milioni di euro)	31/12/2023		31/12/2022	
	Totale	Impatto (%)	Totale	Impatto (%)
SCR prima della diversificazione	34.012	100%	33.380	100%
Rischi finanziari ⁽¹⁾	12.820	38%	13.530	41%
Rischi di credito ⁽²⁾	7.849	23%	6.814	20%
Rischi di sottoscrizione vita	3.973	12%	3.920	12%
Rischi di sottoscrizione malattia	345	1%	475	1%
Rischi di sottoscrizione non vita	6.307	19%	5.868	18%
Rischi intangibili	-	-	-	-
Rischi operativi	2.717	8%	2.773	8%
Beneficio di diversificazione	-8.167		-8.994	
SCR dopo la diversificazione	25.844		24.386	
Assorbimento fiscale	-4.902		-4.745	
SCR (escl. gli altri settori)	20.942		19.641	
Altri settori ⁽³⁾	1.362		1.409	
SCR	22.304		21.050	

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2023, valori ufficiali per il 2022.

(1) I rischi finanziari includono anche lo spread risk (per le compagnie in standard formula).

(2) Il rischio di credito include il rischio di default, l'ampliamento dello spread e il rating migration (per le compagnie in IM).

(3) Questa voce include i requisiti relativi alle altre imprese finanziarie regolamentate (ad esempio fondi pensione, banche ecc.).

In termini di incidenza sul profilo di rischio:

- i rischi finanziari e di credito sono pari al 61% del totale SCR prima della diversificazione, data la predominanza del business vita tradizionale;
- i rischi di sottoscrizione vita e non vita sono pari rispettivamente al 12% e al 19% del totale SCR prima della diversificazione;
- i rischi di sottoscrizione malattia, relativi alle compagnie valutate con la formula standard, sono pari all'1% del totale SCR prima della diversificazione;
- i rischi operativi contribuiscono al SCR di Gruppo per l'8%.

Rispetto all'anno precedente, si evidenzia un aumento complessivo del SCR dovuto in particolar modo a:

- una diminuzione dei rischi finanziari, spiegata in massima parte da una minor volatilità legata al tasso di interesse;
- un aumento dei rischi di credito, principalmente dovuto al maggior valore degli investimenti obbligazionari, conseguenti alla diminuzione dei tassi d'interesse.

Si precisa infine che, nella seconda metà di quest'anno, è avvenuta la cessione di alcune compagnie italiane del perimetro in standard formula¹⁶ e del fondo pensione tedesco Generali Deutschland Pensionskasse AG.

Per ogni categoria di rischio viene fornita un'ulteriore spiegazione nella sezione D. Profilo di rischio.

Copertura del requisito patrimoniale minimo

In aggiunta alla copertura del SCR, si determina il requisito patrimoniale minimo (Minimum Consolidated Group SCR - MCR). Il calcolo del MCR è richiesto al fine di determinare il livello minimo di capitale sotto al quale il Gruppo sarebbe esposto a un livello di rischio inaccettabile a proseguire le attività.

Il Minimum Solvency Ratio¹⁷ è pari a 256% al 31 dicembre 2023, con un incremento pari a 9 p.p. rispetto all'esercizio precedente.

16. Sono state cedute le compagnie italiane BCC Assicurazioni S.p.A., BCC Vita S.p.A., Vera Assicurazioni S.p.A., Vera Protezione S.p.A., Vera Vita S.p.A..

17. I valori di MCR e Fondi Propri qui presentati si basano sulle ultime informazioni disponibili. Potrebbero pertanto riscontrarsi delle differenze con i valori ufficiali che saranno inclusi nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (SFCR) e nei Quantitative Reporting Templates (QRT) di fine anno 2023.

La copertura è presentata nella seguente tabella:

Copertura MCR

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
GOF a copertura del MCR	43.058	41.255
MCR	16.839	16.686
Ratio GOF/MCR	256%	247%

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2023, valori ufficiali per il 2022.

Per definire la copertura del MCR, sono applicate regole più stringenti per l'ammissibilità dei Fondi Propri rispetto a quanto applicato in precedenza per il SCR¹⁸. I Fondi Propri ammissibili alla copertura del MCR sono di seguito presentati:

GOF a copertura del MCR per tier

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Tier 1 (unrestricted)	38.285	36.215
Tier 1 (restricted)	1.404	1.704
Tier 2	3.368	3.337
GOF a copertura del MCR	43.058	41.255

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2023, valori ufficiali per il 2022.

Analisi di sensitività

Parallelamente al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, il Gruppo conduce periodicamente analisi di sensitività al fine di valutare il livello di Solvency Ratio al variare dei fattori di rischio. L'obiettivo delle analisi è di valutare la resilienza della posizione di capitale del Gruppo ai principali fattori di rischio e ad un insieme di fattori.

Sono presentate le seguenti analisi di sensitività condotte al 31 dicembre 2023:

- un aumento e riduzione dei tassi d'interesse pari a 50 pb;
- un aumento dello spread sui Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) pari a 100 pb;
- un aumento dello spread su titoli corporate pari a 50 pb;
- un aumento e riduzione del valore dei titoli azionari pari a 25%.

I cambiamenti espressi in termini di punti percentuali rispetto alla baseline al 31 dicembre 2023 (Solvency Ratio pari a 220%) sono riportati di seguito:

Analisi di sensitività

	Tassi d'interesse +50 pb	Tassi d'interesse -50 pb	Spread BTP +100 pb	Corporate spread +50 pb	Mercato azionario +25%	Mercato azionario -25%
Variazione Solvency Ratio	+2 p.p.	-3 p.p.	-6 p.p.	-1 p.p.	+6 p.p.	-6 p.p.

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2023.

A seguito della revisione EIOPA della struttura a termine dei tassi risk free, l'Ultimate Forward Rate (UFR) subirà variazioni (per l'Euro, il UFR sarà ridotto di 15 pb): il preannunciato impatto di tale cambiamento sul Solvency Ratio al 31 dicembre 2023 ammonta a circa -1 p.p..

Modello Interno Parziale di Gruppo (PIM di Gruppo)¹⁹

L'IM è ritenuto il metodo più idoneo ai fini della rappresentazione del profilo di rischio, sia a livello del Gruppo, sia delle compagnie nel perimetro, in termini di granularità, calibrazione e correlazione tra i diversi fattori di rischio.

L'IM è strutturato sulla base della Mappa dei rischi, definita nella Risk Management Group Policy, che riporta tutti i rischi quantificabili che il Gruppo Generali ha identificato come rilevanti per il proprio business, prevedendo il calcolo del SCR sia a livello di singolo rischio sia a livello aggregato.

18. L'ammontare degli elementi ammissibili a copertura del MCR è soggetto a limiti quantitativi più severi rispetto a quelli in vigore per la copertura del SCR. L'ammontare ammissibile delle voci del tier 1 deve essere almeno pari all'80% del MCR; le stesse limitazioni previste per le passività subordinate e per le azioni privilegiate a copertura del SCR sono applicabili anche per la copertura del MCR. L'ammontare ammissibile di voci tier 2 non deve eccedere il 20% del MCR. Gli elementi di tier 3 ed il capitale disponibile delle società finanziarie non sono ammessi a copertura del MCR.

19. Il Modello Interno a livello di Gruppo viene definito "Partial" in quanto un numero, seppur limitato di compagnie, utilizza la formula standard per la determinazione del requisito di capitale.

1. Metodologia del PIM di Gruppo

Per calcolare il SCR del PIM, il Gruppo combina i risultati dell'IM con due componenti aggiuntive: la formula standard e gli altri regimi del settore di appartenenza, in modo da soddisfare i requisiti normativi. In tal senso, Generali ha deciso di optare per il cosiddetto "Two-World Approach" per aggregare regimi e metodologie differenti. In base a questo approccio, il PIM viene calcolato sommando i requisiti patrimoniali di solvibilità valutati con la metodologia IM approvata, con le compagnie valutate in base alla formula standard e con quelle in cui è stato applicato un regime di solvibilità settoriale.

Nell'implementazione del Modello, il Gruppo ha adottato, per tutte le società che hanno ricevuto l'approvazione dell'IM, l'approccio Monte-Carlo con proxy function, per determinare la cd. distribuzione di probabilità (Probability Distribution Forecast - PDF) delle variazioni dei Fondi Propri di Base su un orizzonte temporale di 1 anno.

2. Governance del PIM di Gruppo

La governance e i processi relativi all'IM sono definiti nella Internal Model Governance Group Policy con la finalità di:

- mantenere l'IM e i suoi componenti appropriati per il loro scopo;
- definire procedure per progettare, implementare, utilizzare e validare i nuovi modelli e i relativi cambiamenti;
- confermare su base continuativa l'appropriatezza del modello.

La Internal Model Change Group Policy definisce i ruoli e le responsabilità nell'implementazione di cambiamenti major e minor al Modello, normando le attività inerenti allo sviluppo dell'IM, necessarie per assicurarne l'appropriatezza nel tempo e, più in generale, per supportare il processo di cambiamento dello stesso.

Nell'ambito della Governance del Modello, è stato istituito l'Internal Model Committee, con la responsabilità di rivedere le calibrazioni dell'IM e valutare le proposte su tutte le metodologie dell'IM, le ipotesi utilizzate, i parametri, i risultati, la documentazione e tutti gli altri elementi correlati al fine di supportare il Group Chief Risk Officer (GCRO) nel processo decisionale sugli sviluppi (o sui cambiamenti) dell'IM e per garantirne il monitoraggio durante il suo intero ciclo di vita, assicurandone il corretto funzionamento secondo la Internal Model Governance Group Policy. Il Comitato è presieduto dalla Model Design Authority, nella persona dell'Head of Group Enterprise Risk Management, responsabile di assicurare la coerenza e l'appropriatezza complessiva dell'IM. I membri dell'Internal Model Committee sono tutti i Model Owner e la Model Design Authority ed eventualmente ulteriori partecipanti richiesti dalla Model Design Authority.

Il GCRO definisce i processi e i controlli per assicurare la continua appropriatezza del disegno e dell'operatività dell'IM, affinché rifletta in modo adeguato il profilo di rischio del Gruppo. Inoltre, il GCRO è responsabile della definizione delle metodologie per ogni componente del Modello, sulla base di quanto proposto dall'Internal Model Committee di Gruppo, così come della produzione dei risultati e, infine, della presentazione della reportistica relativa all'IM al Comitato Controllo e Rischi (CCR) e al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, assistito dal CCR, assicura la continua appropriatezza del disegno e dell'operatività dell'IM, la sua conformità e che l'IM continui a riflettere in modo appropriato il profilo di rischio del Gruppo.

Questi ruoli sono generalmente previsti anche nella struttura organizzativa di ogni compagnia del Gruppo rientrante nel perimetro dell'IM.

3. Validazione del PIM di Gruppo

L'IM è soggetto, su base continuativa, ad un processo di validazione, con l'obiettivo di garantire in maniera indipendente la completezza, la solidità e l'affidabilità dei processi e dei risultati dell'IM, nonché la loro conformità ai requisiti Solvency II.

Il processo di validazione segue i principi e le procedure definite nella Internal Model Validation Group Policy e nelle relative linee guida.

Gli esiti del processo di validazione sono strutturati al fine di supportare il Senior Management e il Consiglio di Amministrazione nella comprensione dell'appropriatezza dell'IM e includono le aree di miglioramento in cui l'IM presenta punti di attenzione e limitazioni, con particolare riferimento al suo utilizzo.

Per garantire un adeguato livello d'indipendenza, le risorse che eseguono le attività di validazione non sono coinvolte nello sviluppo o nell'operatività dell'IM.

Nell'ambito del processo di validazione vengono considerati i risultati ottenuti durante gli esercizi di validazione precedenti, così come gli sviluppi nel contesto di business interno ed esterno, l'andamento dei mercati finanziari e le modifiche all'IM. Il processo di validazione esclude gli aspetti coperti dalle verifiche della Funzione Actuarial (in termini di riserve tecniche, strutture IT, piattaforme attuariali e loro governance).

Inoltre, il processo di validazione funge da meccanismo d'incentivo per assicurare il tempestivo e accurato aggiornamento di miglioramenti all'IM.

Al fine di garantire l'appropriatezza dell'insieme degli elementi che costituiscono l'IM, la validazione non si basa solo sugli aspetti quantitativi, ma anche su quelli qualitativi, non limitandosi ad aspetti di calcolo e alla metodologia. Altri elementi importanti come la data quality, la documentazione e gli usi dell'IM sono validati di conseguenza.

Il processo di validazione viene condotto su base annua e laddove richiesto dal Senior Management, dal Consiglio di Amministrazione o dalle Autorità di Vigilanza.

D. PROFILO DI RISCHIO

Rischio di sottoscrizione vita

I rischi di sottoscrizione vita derivano dal core business assicurativo del Gruppo nei segmenti vita e salute. I rischi sono relativi principalmente all'attività diretta. Il portafoglio assicurativo salute rappresenta una componente minore all'interno del business.

 Relazione sulla Gestione, Le nostre performance finanziarie per gli indicatori per paese, per volumi di premi e relative analisi geografiche

 Nota integrativa, Contratti assicurativi e d'investimento

Il portafoglio vita deriva principalmente dal business tradizionale basato su prodotti assicurativi con partecipazione agli utili e da prodotti unit-linked. La parte prevalente del business tradizionale include prodotti con coperture assicurative legate alla vita e alla salute degli assicurati. Include inoltre coperture di puro rischio, con relativo rischio di mortalità e alcuni portafogli di rendite, con relativo rischio di longevità. La maggior parte delle coperture assicurative include opzioni derivanti dalle condizioni contrattuali o dalla normativa che consentono all'assicurato di riscattare, ridurre, limitare o sospendere la copertura in maniera parziale o totale, di estinguerla anticipatamente oppure di sottoscrivere, rinnovare, aumentare, estendere o riattivare la copertura assicurativa in maniera parziale o totale. Per questi motivi i prodotti sono soggetti al rischio di riscatto.

I rischi di sottoscrizione vita e salute possono essere distinti in rischi biometrici e rischi di natura operativa insiti nei contratti vita. I rischi biometrici dipendono dall'incertezza relativa alle ipotesi sui tassi di mortalità, di longevità, di malattia, di morbidità e di disabilità sottostanti la valutazione delle passività assicurative. I rischi di natura operativa derivano dall'incertezza relativa all'ammontare delle spese e all'esercizio sfavorevole di opzioni contrattuali da parte degli assicurati. Il riscatto della polizza costituisce la principale opzione contrattuale in mano agli assicurati, unitamente alla possibilità di ridurre, sospendere o riscattare parzialmente la copertura assicurativa.

I rischi di sottoscrizione vita e salute includono:

- il rischio di mortalità, definito come il rischio di perdita o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti da variazioni dei tassi di mortalità, nel caso in cui un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento nel valore delle passività assicurative. Il rischio di mortalità include anche il rischio di mortalità catastrofale, derivante dall'incertezza legata alle ipotesi utilizzate nel pricing e nella riservazione in caso di eventi estremi o irregolari;
- il rischio di longevità, analogamente alla mortalità, è definito come il rischio derivante da variazioni dei tassi di mortalità, in cui una diminuzione del tasso di mortalità comporta un aumento del valore delle passività assicurative;
- il rischio di disabilità e di morbidità deriva da variazioni dei tassi di disabilità, malattia, morbidità e dei tassi di riattivazione;
- il rischio di riscatto è definito come il rischio di perdita, o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative, derivanti da variazioni inattese nell'esercizio delle opzioni da parte degli assicurati. Tali opzioni includono il diritto, parziale o totale, di recedere, terminare, limitare o sospendere la copertura assicurativa, e derivano dalle condizioni contrattuali o dalla normativa. Tale rischio considera anche eventi cd. mass-lapse, relativi a riscatti di massa;
- il rischio spese deriva dall'incertezza legata ai costi sostenuti in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione;
- il rischio malattia infine è riferito nello specifico all'assicurazione malattia anche collegata a eventi catastrofali (per le compagnie che utilizzano l'IM).

Oltre ai rischi sopra elencati, la Mappa dei rischi di Gruppo include anche il rischio cd. going concern reserve, che è un rischio specifico per il portafoglio tedesco relativo alla stima delle ipotesi legate alla nuova produzione.

L'approccio sottostante la misurazione del rischio di sottoscrizione vita si basa sul calcolo delle perdite derivanti da variazioni inattese delle ipotesi biometriche e/o operative. I requisiti di capitale per i rischi di sottoscrizione vita sono calcolati come differenza tra le passività assicurative prima e dopo l'applicazione degli stress.

Per la misurazione dei rischi di sottoscrizione vita si utilizza il PIM²⁰.

Il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione vita è pari a € 3.973 milioni prima della diversificazione (pari al 12% del SCR totale prima della diversificazione). Tale valore è determinato principalmente dal rischio di riscatto, seguito dai rischi di spese²¹ e di mortalità²². Il rischio di sottoscrizione vita presenta un elevato livello di diversificazione con le altre categorie di rischio e pertanto il suo contributo complessivo al profilo di rischio rimane limitato.

La gestione del rischio di sottoscrizione vita è inclusa nei seguenti processi:

- sviluppo prodotti e accurato processo di tariffazione;
- selezione ex-ante dei rischi tramite sottoscrizione;
- definizione e monitoraggio dei limiti operativi di sottoscrizione;
- gestione e monitoraggio del portafoglio.

20. Il perimetro del PIM è riportato nella sezione A. Executive Summary. Le compagnie non incluse nel perimetro dell'IM calcolano il requisito di capitale sulla base della formula standard o dei requisiti patrimoniali del settore di appartenenza.

21. Compresa anche la going concern reserve.

22. Compreso il rischio di mortalità catastrofale.

Nell'ambito della tariffazione dei prodotti si definiscono le caratteristiche del prodotto e le ipotesi di costo, finanziarie, biometriche e relative al comportamento degli assicurati, in modo da consentire alle compagnie del Gruppo di far fronte a possibili variazioni inattese al verificarsi di tali ipotesi.

Per i prodotti di risparmio si utilizzano le tecniche di profit testing, mentre per gli altri prodotti con rischi biometrici e collegati allo stato di salute si adottano ipotesi prudenziali durante la tariffazione.

Anche il rischio di riscatto, derivante dal recesso volontario dal contratto e il rischio relativo all'incertezza sulle spese, sono valutati in maniera prudenziale durante la fase di tariffazione dei nuovi prodotti. Nel processo di profit testing e di definizione di una nuova tariffa, le ipotesi sottostanti vengono considerate sulla base dell'esperienza del Gruppo.

Per i portafogli assicurativi aventi rischio biometrico, viene svolta una revisione della mortalità effettiva di portafoglio, confrontandola con la mortalità attesa, definita sulla base di tavole di mortalità aggiornate e specifiche per i diversi mercati. Le analisi sono differenziate per sesso, età, data della polizza, somme assicurate e altri criteri di sottoscrizione, al fine di garantire che le ipotesi di mortalità rimangano adeguate nel tempo e di limitare al minimo il rischio di errata stima per i successivi anni di sottoscrizione.

La stessa valutazione annuale dell'adeguatezza delle tavole di mortalità utilizzate nell'attività di tariffazione è effettuata anche per il rischio di longevità. In questo caso non sono considerati solo i rischi biometrici, ma anche i rischi finanziari relativi ai rendimenti minimi garantiti e ai possibili disallineamenti tra attivi e passivi.

Per il pricing delle coperture salute di lunga durata viene condotto il monitoraggio dei sinistri di mercato relativi a prestazioni sanitarie e della corrispondente indicizzazione.

Nell'ambito del processo di sottoscrizione, il Gruppo Generali adotta linee guida e prevede la revisione, da parte della Funzione di Risk Management, delle implicazioni di nuove linee di business/prodotti sul profilo di rischio del Gruppo.

Inoltre, nella sottoscrizione di nuovi contratti, si presta particolare attenzione ai rischi medici, finanziari e morali (cd. moral hazard). Il Gruppo ha definito degli standard chiari per la sottoscrizione di questi rischi e utilizza manuali e questionari specifici relativi a requisiti medici e finanziari. Per le garanzie assicurative aggiuntive, che sono più esposte al rischio di moral hazard, vengono definiti limiti assuntivi più stringenti rispetto a quelli applicati per le coperture in caso morte. Al fine di mitigare questi rischi, vengono definite anche specifiche condizioni di esclusione ai contratti.

L'esposizione ai rischi è monitorata su base periodica e sono previsti processi di verifica di conformità ai limiti operativi e processi di reporting e di escalation per definire le azioni di mitigazione più idonee.

Nel corso del 2023, l'evoluzione del contesto macroeconomico ha influenzato il trend di mercato dei riscatti, facendo osservare un incremento degli stessi anche per il Gruppo Generali, soprattutto per i prodotti di risparmio e ibridi, per il canale bancassurance e consulenti finanziari. Il Gruppo Generali ha sostenuto diverse iniziative per supportare i risultati di business, facendo altresì aumentare i volumi di premi sottoscritti nel corso del 2023 rispetto al 2022.

Per monitorare i suddetti effetti, in aggiunta alle analisi di sensitività che fanno parte dell'attività ricorrente durante l'anno, il Gruppo conduce ulteriori analisi sui rischi di sottoscrizione vita anche su orizzonti temporali più estesi come quelli del Piano Strategico che vengono riportati nell'ambito del processo ORSA.

Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio dell'IM, quindi anche gli incrementi dei tassi di inflazione registrati a partire dal 2022 sono già integrati nella calibrazione dell'IM.

La riassicurazione rappresenta la principale tecnica di mitigazione dei rischi. La Capogruppo agisce come riassicuratore principale per le compagnie del Gruppo e cede o retrocede parte dei rischi assunti a riassicuratori esterni.

La strategia di riassicurazione di Gruppo è sviluppata in coerenza con la propensione al rischio e con le preferenze di rischio definite nel RAF di Gruppo, e tenendo in considerazione il ciclo del mercato riassicurativo. Il processo di riassicurazione e la definizione dei trattati vengono coordinati dalla Funzione di Group Reinsurance, con il coinvolgimento delle Funzioni di Risk Management e Actuarial.

Infine, il Gruppo Generali, oltre al monitoraggio rafforzato sui dati relativi ai premi, sinistri e riscatti, ha mantenuto il presidio di monitoraggio dei cd. "Unknown event" implementato nel 2020 con la finalità di individuare e valutare gli effetti negativi collegati alla pandemia da Covid-19. Nel corso dell'analisi "Unknown event" condotta nel 2023 non sono emersi impatti significativi.

Rischio di sottoscrizione non vita

I rischi di sottoscrizione non vita derivano dalle attività assicurative del Gruppo nel segmento non vita.



Relazione sulla Gestione, Le nostre performance finanziarie per gli indicatori per paese, per volumi di premi e relative analisi geografiche



Nota integrativa, Contratti assicurativi e d'investimento

I rischi di sottoscrizione non vita possono dipendere da una stima inadeguata della frequenza e/o della gravità dei sinistri nei processi di tariffazione e di allocazione delle riserve (rispettivamente rischio di tariffazione e di riservazione), da perdite derivanti da eventi estremi o eccezionali (rischio catastrofale) e dal rischio di riscatto anticipato da parte degli assicurati (rischio di riscatto). In particolare:

- i rischi di tariffazione e catastrofali derivano dalla possibilità che i premi non siano sufficienti per coprire i futuri sinistri, anche in relazione ad eventi molto volatili e alle spese contrattuali;
- il rischio di riservazione deriva dall'incertezza delle riserve sinistri (su un orizzonte temporale di un anno);
- il rischio di riscatto non vita deriva dall'incertezza legata agli utili, riconosciuti inizialmente nella riserva premi.

Per la misurazione dei rischi di sottoscrizione non vita si utilizza il PIM²³. Per la maggior parte di essi, le valutazioni si basano su modelli sviluppati internamente così come su modelli esterni, specie per gli eventi catastrofali, per i quali si ritiene opportuno l'utilizzo dell'esperienza di mercato.

Il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione non vita è pari a € 6.307 milioni prima della diversificazione (pari al 19% del SCR totale prima della diversificazione). Tale valore è determinato principalmente dal rischio di riservazione seguito dai rischi catastrofale e di tariffazione. Il rischio di riscatto non vita contribuisce solo marginalmente al profilo di rischio.

Inoltre, il Gruppo utilizza ulteriori indicatori relativi al rischio di concentrazione. In particolare, questo si verifica per i rischi catastrofali e i rischi commerciali Corporate and Commercial, entrambi coordinati a livello centrale.

Per il rischio catastrofale, le maggiori esposizioni del Gruppo sono i terremoti in Italia, le inondazioni e le tempeste in Europa. Ulteriori rischi catastrofali, di minore rilevanza, sono a loro volta valutati con analisi di scenario.

Al contempo, è in atto un costante progressivo miglioramento delle metriche cd. Risk adjusted nei processi decisionali in ambito sottoscrittivo, di monitoraggio del portafoglio e riassicurativo.

La selezione dei rischi non vita si basa sul RAF di Gruppo e inizia con una proposta generale in termini di strategia di sottoscrizione e relativi criteri di selezione del business. Durante il processo di pianificazione strategica si definiscono gli obiettivi che sono tradotti in limiti di sottoscrizione per garantire che il business sia sottoscritto in linea col Piano. I limiti di sottoscrizione definiscono l'esposizione massima ai rischi e alle classi di business che le compagnie del Gruppo possono sottoscrivere senza ulteriori o preventive richieste di approvazione. I limiti possono essere definiti sulla base di valori, tipologie di rischio, esposizioni specifiche di prodotti o linee di business. I limiti mirano a mantenere i portafogli di business adeguati e redditizi in base al profilo delle singole compagnie.

Al fine di monitorare i rischi di sottoscrizione non vita, vengono utilizzati ulteriori indicatori, come ad esempio le esposizioni rilevanti, la concentrazione dei rischi e il capitale di rischio. Tali indicatori sono calcolati con cadenza almeno semestrale per garantire l'allineamento al RAF di Gruppo.

Il Gruppo, per quanto riguarda la valutazione dei clienti dal punto di vista delle questioni di sostenibilità nel processo di sottoscrizione non vita, ha sviluppato ed adotta una linea guida, la Responsible Underwriting Group Guideline, al fine di garantire l'adozione di comportamenti responsabili e ridurre le esposizioni verso controparti operanti nei settori potenzialmente sensibili come definiti nella suddetta linea guida.

Nel corso del 2023 è stato mantenuto il processo di monitoraggio rafforzato introdotto già nel 2020 in seguito alla pandemia da Covid-19, al fine di garantire un aggiornamento nel continuo sull'andamento della raccolta premi, della frequenza e severità dei sinistri e del conseguente impatto sul combined ratio. Tale monitoraggio è stato rafforzato a partire dal 2022 in conseguenza del significativo aumento dell'inflazione del costo dei sinistri osservato in tutte le linee di business.

Inoltre, in aggiunta alle analisi di sensitività che fanno parte dell'attività ricorrente durante l'anno, il Gruppo conduce ulteriori analisi sui rischi di sottoscrizione non vita anche su orizzonti temporali più estesi come quelli del Piano Strategico che vengono riportati nell'ambito del processo ORSA.

Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio dell'IM, quindi anche gli incrementi dei tassi di inflazione registrati a partire dal 2022 sono già integrati nella calibrazione dell'IM.

Le compagnie del Gruppo hanno inoltre rivisto le condizioni contrattuali delle polizze danni, al fine di contenere l'esposizione a pandemie e/o ad altri eventi simili.

La principale tecnica di mitigazione del rischio per il portafoglio non vita è la riassicurazione che ha l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo del capitale tramite la cessione di una parte del rischio di sottoscrizione a controparti selezionate, limitando al contempo il rischio di credito associato a tale operazione.

La strategia di riassicurazione non vita di Gruppo è sviluppata in linea con la propensione al rischio e con le preferenze di rischio definite nel RAF di Gruppo da un lato e tenendo in considerazione al contempo il trend del mercato riassicurativo dall'altro, specialmente negli ultimi anni in cui il mercato riassicurativo è divenuto più sfidante, comportando rinnovi con livelli di ritenzione più alti a costi maggiori.

23. Il perimetro del PIM è riportato nella sezione A. Executive Summary. Le compagnie non incluse nel perimetro dell'IM di Gruppo calcolano il requisito di capitale sulla base della formula standard o dei requisiti patrimoniali del settore di appartenenza.

Il Gruppo ha storicamente preferito la riassicurazione tradizionale come strumento per la mitigazione del rischio catastrofe non vita, adottando un approccio centralizzato in cui la Funzione di Group Reinsurance gestisce il placement della riassicurazione verso il mercato.

Il Gruppo mira alla diversificazione delle proprie cessioni in riassicurazione per evitare concentrazioni eccessive, per ottimizzare le condizioni dei trattati di riassicurazione, includendo anche la tariffazione, e sviluppare continuamente il know-how su tecniche di trasferimento del rischio più innovative. Per tali ragioni, parte dell'esposizione ai terremoti in Italia, e alle tempeste in Europa è esclusa dal tradizionale programma di riassicurazione catastrofe e collocata nel mercato dei Insurance Linked Securities (ILS).

Infine, il Gruppo Generali, oltre al monitoraggio rafforzato sopra menzionato, ha mantenuto il presidio di monitoraggio dei cd. "Unknown event" implementato nel 2020 con la finalità di individuare e valutare gli effetti negativi collegati alla pandemia da Covid-19. Nel corso dell'analisi "Unknown event" condotta nel 2023 non sono emersi impatti significativi.

Rischi finanziari e di credito

Il Gruppo investe i premi raccolti in una varietà di attività finanziarie, con l'obiettivo di onorare gli impegni futuri verso gli assicurati e generare valore per gli azionisti.

Il Gruppo è pertanto esposto al rischio che:

- gli attivi investiti presentino un rendimento inferiore rispetto a quello atteso, a causa della riduzione del loro valore o della volatilità dei mercati;
- i proventi vengano reinvestiti in condizioni di mercato sfavorevoli, tipicamente in un contesto di tassi d'interesse più bassi.

Il business tradizionale vita del Gruppo Generali è per sua natura contraddistinto da un orizzonte temporale di lungo periodo. Il portafoglio del Gruppo è quindi caratterizzato da investimenti a lungo termine, che sono meno impattati da perdite e fluttuazioni di mercato nel breve periodo.

Il Gruppo gestisce le proprie attività in conformità al Prudent Person Principle²⁴, con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento e la sostenibilità degli investimenti e di ridurre al minimo l'impatto negativo di fluttuazioni di mercato di breve periodo sulla posizione di solvibilità.

Il Gruppo detiene inoltre un buffer di capitale, come richiesto dalla normativa Solvency II, al fine di mantenere una posizione di solvibilità solida anche in circostanze di mercato avverse.

Per garantire una gestione dell'impatto dei rischi finanziari e di credito sia su attività che passività, il processo di Strategic Asset Allocation di Gruppo deve tenere in considerazione la coerenza con i passivi (liability-driven) ed essere fortemente correlato agli obiettivi e ai vincoli propri dei portafogli assicurativi. A tal fine, i processi di Asset Liability Management (ALM) e di Strategic Asset Allocation (SAA) sono fortemente interdipendenti all'interno del processo di definizione dell'ALM e SAA di Gruppo e locale.

L'obiettivo del processo di ALM e di SAA è di definire la miglior combinazione in termini di categorie di attivi che, in linea con il Prudent Person Principle, massimizzi il contributo degli investimenti alla creazione di valore, tenendo in considerazione il livello di solvibilità e gli indicatori attuariali e contabili. Il processo non mira soltanto alla mitigazione dei rischi ma anche alla definizione del profilo ottimale di rischio-rendimento in grado di soddisfare sia gli obiettivi di rendimento che la propensione al rischio definiti nell'ambito del processo di pianificazione strategica.

Il Gruppo integra in modo proattivo le questioni materiali di sostenibilità nel processo di investimento. Pertanto, il Gruppo definisce un quadro di riferimento per la sostenibilità degli investimenti e adotta linee guida al fine di integrare le questioni materiali di sostenibilità nel processo decisionale di investimento per le varie classi di strumenti finanziari al fine di:

- gestire gli impatti immediati o potenziali generati dalla propria strategia di investimento sull'ambiente e sulla società (prospettiva inside-out);
- gestire il potenziale impatto del rischio di sostenibilità sul valore dei propri investimenti (prospettiva outside-in).

Per questi fini, ove rilevante, il Gruppo integra le questioni materiali di sostenibilità nei processi di Strategic e Tactical Asset Allocation (TAA) anche attraverso la definizione di target e vincoli specifici.

Inoltre, in quanto investitore istituzionale a lungo termine e gestore di beni con un obbligo fiduciario, il Gruppo integra nel quadro di riferimento per la sostenibilità degli investimenti l'azionariato attivo, che è considerato a tutti gli effetti un contributore sia alla mitigazione a lungo termine del rischio che alla creazione di valore per clienti e azionisti.

La scelta degli attivi è effettuata tenendo conto del profilo di rischio delle passività detenute, in modo da soddisfare l'esigenza di disporre di attivi idonei e sufficienti alla copertura delle passività. Tale processo di selezione ha l'obiettivo di garantire la sicurezza, la qualità, la redditività e la liquidabilità del portafoglio nel suo complesso, provvedendo ad un'adeguata diversificazione degli investimenti.

24. Il principio del Prudent Person Principle definito nell'Articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE prevede che la compagnia investa soltanto in attivi e strumenti che possono essere identificati, misurati, monitorati, controllati e riportati così come considerati nella valutazione del requisito di capitale complessivo. L'adozione di tale principio è regolamentata nella Investment Governance Group Policy.

Il portafoglio viene investito e ribilanciato in base alle classi di attivi e alla loro durata. Le principali tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dal Gruppo sono la gestione degli attivi in un'ottica "liability-driven" e il regolare ribilanciamento del portafoglio.

L'approccio "liability-driven" aiuta a tenere in debita considerazione la struttura delle passività nella gestione degli attivi; allo stesso tempo, il regolare ribilanciamento del portafoglio ridefinisce i pesi target per le differenti classi di attivi e relative duration, nel rispetto delle soglie di tolleranza definite come limiti d'investimento. Tale approccio contribuisce ad un'appropriata mitigazione dei rischi finanziari.

I processi di ALM e di SAA hanno l'obiettivo di garantire attivi sufficienti e idonei al raggiungimento degli obiettivi stabiliti e facendo fronte agli impegni sottoscritti. A tal fine, vengono condotte analisi congiunte su attività e passività in ipotesi di scenari di mercato avversi e condizioni stressate di investimento.

Il Gruppo mira a garantire una stretta collaborazione tra le Funzioni di Group Chief Investment Officer (GCIO), Group Chief Financial Officer (GCFO, incluso Treasury), Actuarial e Risk Management per assicurare che i processi di ALM e SAA siano coerenti con il RAF di Gruppo, la pianificazione strategica e il processo di allocazione del capitale. La proposta annuale di SAA definisce:

- gli obiettivi di esposizione e i limiti per ciascuna classe di attivi, in termini di esposizione minima e massima consentita, e un insieme di indicatori (ad esempio la duration) che incorporino potenziali disallineamenti di ALM che siano accettabili nel rispetto dei limiti di rischio;
- gli obiettivi di rendimento a livello di portafoglio e classe di attivi, che sono poi trasferiti alle Asset Management Companies.

La gestione e il monitoraggio di specifiche classi di attività come (i) private equity, (ii) strumenti obbligazionari di emittenti privati, (iii) hedge funds e liquid alternative, (iv) derivati e prodotti strutturati, sono state in buona parte centralizzate. Queste tipologie di investimenti sono soggette ad accurata due diligence con l'obiettivo di valutarne la qualità, il livello di rischio e la coerenza con la SAA definita in ottica "liability-driven".

Il Gruppo utilizza inoltre strumenti derivati con l'obiettivo di mitigare il rischio del portafoglio di attività e/o passività. I derivati consentono di migliorare la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio, in coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico. Le operazioni in derivati sono anch'esse soggette ad un regolare processo di reportistica e monitoraggio.

Durante il 2023 gli effetti della pandemia da Covid-19 si sono esauriti, tuttavia il contesto geopolitico e in particolare i conflitti in Ucraina e nel Medio Oriente hanno contribuito a mantenere elevata la volatilità dei mercati finanziari. Pertanto, alcune misure strategiche, già adottate dal 2020, sono rimaste in vigore. In particolare:

- per le esposizioni azionarie si sono implementate strategie di hedging;
- per la componente obbligazionaria, al fine di monitorare eventuali accelerazioni del deterioramento del merito creditizio è stata predisposta una reportistica bisettimanale degli emittenti soggetti ad un peggioramento del rating o ad un allargamento degli spread che potesse implicare un'aumentata probabilità di default.

Nel corso del 2023 è stata inoltre implementata una strategia di copertura del rischio di credito per far fronte a potenziali sviluppi negativi del mercato.

In aggiunta ai limiti di tolleranza al rischio definiti nel RAF di Gruppo, il processo di monitoraggio dei rischi comprende anche l'applicazione delle Investments Risk Group Guideline (IRGG). Le IRGG includono principi generali, limiti quantitativi di rischio (con focus sul rischio di concentrazione di credito e di mercato), nonché, per specifiche asset class (es. private debt e private equity), i requisiti minimi che devono essere rispettati per la selezione dei fondi e la gestione del portafoglio. In aggiunta le IRGG definiscono anche i processi di autorizzazione e i divieti che le società del Gruppo devono rispettare.

Con riferimento al contesto geopolitico e ai relativi impatti sui mercati finanziari e del credito osservati nel corso del 2023, si rimanda a quanto riportato nella sezione A. Executive Summary (Contesto esterno).

Rischio finanziario

Nel business vita, viene assunto un notevole rischio finanziario nel caso di garanzie di rendimenti minimi del capitale accumulato per un periodo potenzialmente prolungato. Se durante tale arco temporale il rendimento generato dall'investimento è inferiore al rendimento minimo garantito durante questo periodo, il Gruppo è tenuto a compensare il deficit di tali garanzie contrattuali. Inoltre, indipendentemente dal rendimento degli attivi, il Gruppo deve assicurare che il valore degli investimenti a copertura dei contratti di assicurazione sia sufficiente a soddisfare il valore degli impegni nei confronti degli assicurati.

Il business unit-linked non rappresenta in genere una fonte di rischio finanziario per gli assicuratori (salvo il caso in cui siano previste delle garanzie integrate nei contratti), tuttavia le fluttuazioni di mercato hanno spesso un impatto sulla redditività del business.

Nel business non vita, il Gruppo deve assicurare che le prestazioni possano essere tempestivamente pagate al verificarsi dei sinistri.

Più in dettaglio, il Gruppo è esposto alle seguenti tipologie di rischio finanziario:

- rischio azionario che deriva dalle variazioni sfavorevoli nel valore di mercato delle attività o delle passività dovute alle fluttuazioni dei prezzi di mercato che possono condurre a perdite finanziarie;
- rischio di volatilità azionaria che deriva dalle fluttuazioni nella volatilità dei mercati. L'esposizione alla volatilità azionaria è in genere

legata ai contratti con opzioni sulle azioni o ai prodotti assicurativi venduti con le garanzie incorporate, il cui valore di mercato risulta sensibile al livello di volatilità azionaria;

- rischio di tasso di interesse che è definito come il rischio di variazioni sfavorevoli del valore di mercato delle attività o delle passività dovute alle fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Il Gruppo è principalmente esposto al peggioramento dei tassi d'interesse, in quanto i tassi di interesse bassi fanno sì che aumenti il valore degli impegni verso gli assicurati più di quanto aumenti il valore delle attività sottostanti a tali impegni. Di conseguenza, potrebbe diventare sempre più costoso far fronte agli impegni assunti, con conseguenti perdite economiche;
- rischio di volatilità del tasso d'interesse deriva dalle variazioni del livello di volatilità implicito nei tassi di interesse. Questo rischio si riferisce, ad esempio, a prodotti assicurativi con garanzie di minimo garantito, il cui valore di mercato risulta sensibile ai livelli di volatilità del tasso di interesse;
- rischio immobiliare che deriva dalle variazioni del livello dei prezzi del mercato immobiliare. L'esposizione a tale rischio è legata alle posizioni immobiliari detenute;
- rischio di valuta che deriva dalle fluttuazioni dei tassi di cambio;
- rischio di concentrazione del portafoglio attivi a un numero limitato di controparti.



Nota integrativa, Investimenti

Per la misurazione dei rischi finanziari si utilizza il PIM²⁵. In particolare:

- il rischio azionario è valutato associando ciascuna esposizione azionaria a un indice rappresentativo del proprio settore industriale e/o geografico. I potenziali cambiamenti nei valori di mercato dei titoli azionari sono quindi stimati sulla base degli shock storici osservati per gli indici selezionati;
- il rischio di volatilità azionaria valuta l'impatto delle oscillazioni che la volatilità implicita delle azioni può avere sul valore di mercato dei derivati;
- il rischio di tasso di interesse valuta i cambiamenti nella struttura delle scadenze dei tassi di interesse per le diverse valute e gli impatti di tali variazioni su qualsiasi attività sensibile ai tassi d'interesse e sul valore dei futuri flussi di cassa delle passività;
- il rischio di volatilità dei tassi di interesse valuta gli impatti che la volatilità osservata sulla curva dei tassi di interesse può avere sul valore di mercato dei derivati e sul valore delle passività sensibili alla volatilità dei tassi d'interesse (come, ad esempio, le garanzie minime su fondi pensione);
- il rischio immobiliare valuta il rendimento di indici relativi al mercato immobiliare e il loro impatto sul valore del patrimonio specifico del Gruppo, mappato in base all'ubicazione degli immobili e al tipo di utilizzo;
- per il rischio di valuta si valutano i movimenti del tasso di cambio della valuta di riferimento del Gruppo rispetto alle valute estere, così come le variazioni del valore delle attività non denominate nella valuta di riferimento;
- per il rischio di concentrazione si valuta il livello di rischio aggiuntivo assunto dal Gruppo a causa di un'insufficiente diversificazione nei portafogli azionari, immobiliari e obbligazionari.

La misurazione del rischio effettuata con l'IM si applica anche a strumenti finanziari complessi e/o illiquidi garantendo la loro corretta valutazione all'interno dei moduli inclusi nella Mappa dei rischi di Gruppo.

Il requisito di capitale per il rischio finanziario è pari a € 12.820 milioni prima della diversificazione (pari al 38% del SCR totale prima della diversificazione). Tale rischio è rappresentato principalmente dal rischio azionario, dal rischio di tasso d'interesse, dal rischio immobiliare e dal rischio di valuta.

Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio dell'IM, quindi anche gli eventi di mercato relativi al 2023 sono integrati nella calibrazione dell'IM.

Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito deriva dagli investimenti finanziari e dai rischi legati ad altre controparti (ad esempio: la riassicurazione, la cassa).

Il rischio di credito include:

- il rischio di ampliamento dello spread (cd. spread widening risk) derivante da variazioni sfavorevoli del valore di mercato dei titoli di debito. L'ampliamento dello spread può essere legato sia alla valutazione di mercato del merito creditizio della controparte specifica (che spesso implica una diminuzione nel rating), sia alla riduzione sistemica a livello di mercato nel prezzo delle attività creditizie;
- il rischio di default definito come il rischio di incorrere in perdite a causa dell'incapacità di una controparte di onorare i propri impegni finanziari.



Nota integrativa, Investimenti

25. Il perimetro del PIM è riportato nella sezione A. Executive Summary. Le compagnie non incluse nel perimetro dell'IM calcolano il requisito di capitale sulla base della formula standard o dei requisiti patrimoniali del settore di appartenenza.

Per la misurazione dei rischi di credito si utilizza il PIM²⁶. In particolare:

- il rischio dello spread di credito si riferisce ai possibili movimenti dei livelli di spread per le esposizioni obbligazionarie. Nella valutazione del rischio si considera il rating, il settore industriale e la localizzazione geografica, sulla base dell'analisi storica di un insieme rappresentativo di indici obbligazionari. Gli attivi sensibili allo spread detenuti dal Gruppo sono associati a indici specifici, valutati in base alle caratteristiche dell'emittente e alla valuta;
- il rischio di default valuta l'impatto sul valore degli attivi, che potrebbe derivare dal default di un emittente obbligazionario o di controparti in derivati, in riassicurazione e in generale per altre transazioni. Si valutano distintamente il rischio di default sul portafoglio obbligazionario (credit default risk) e il rischio di default delle controparti in depositi, contratti di mitigazione del rischio (come ad esempio la riassicurazione) e per altri tipi di esposizioni (rischio di default della controparte).

La misurazione del rischio effettuata con l'IM si applica anche a strumenti finanziari complessi e/o illiquidi garantendo la loro corretta valutazione all'interno dei moduli inclusi nella Mappa dei rischi di Gruppo.

Il modello del rischio di credito utilizzato nell'IM valuta i rischi di spread e di default anche per le esposizioni in titoli di Stato. Questo approccio è più prudente rispetto alla formula standard, secondo la quale le obbligazioni emesse dai paesi europei e in valuta nazionale, non sono soggette al rischio di credito.

Il requisito di capitale per i rischi di credito prima della diversificazione è pari a € 7.849 milioni (pari al 23% del SCR totale prima della diversificazione). Il rischio di credito deriva principalmente dal rischio di spread dei titoli a reddito fisso, mentre il rischio di controparte (che include anche il rischio di default del riassicuratore) contribuisce in misura limitata al SCR.

Inoltre, si segnala che sono stati mantenuti tutti gli strumenti per il monitoraggio del rischio di credito introdotti a seguito della pandemia da Covid-19, e in particolare il monitoraggio continuo dei downgrade per identificare gli impatti sulla solvibilità e porre in essere eventuali azioni di mitigazione del rischio.

Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio dell'IM, quindi anche gli eventi di credito relativi al 2023 sono integrati nella calibrazione dell'IM.

La valutazione del rischio di credito è basata sui rating assegnati alle controparti e agli strumenti finanziari. Al fine di limitare il ricorso alle valutazioni fornite dalle agenzie di rating esterne, è stato definito un sistema di attribuzione del rating interno.

In questo contesto, sono state previste valutazioni aggiuntive sul rating da eseguirsi a livello di controparte e/o di strumento finanziario. Il rating attribuito viene, di norma, rivisto su base annuale. Questo processo si applica indipendentemente dalla disponibilità di rating esterni. Inoltre, ulteriori valutazioni sono condotte ogni volta che le parti coinvolte nel processo sono in possesso di nuove informazioni, provenienti da fonti attendibili, che possono influenzare l'affidabilità creditizia del soggetto emittente e/o dello strumento finanziario.

Il sistema di attribuzione del rating interno a livello di controparte si basa sulla valutazione di metriche quantitative e di elementi qualitativi. Gli elementi di rischio considerati, tra gli altri, sono riferiti alla valutazione della rischiosità del settore di appartenenza, del paese in cui si svolgono le attività e del gruppo di controllo, ove presente. In aggiunta, sono considerati potenziali fattori macroeconomici, a titolo di esempio: livello dei tassi di interesse, movimento del mercato dei cambi e prezzi delle materie prime, che potrebbero influenzare la capacità di ripagare il debito da parte dell'emittente. A livello di strumento finanziario, invece, il rischio del proprio emittente è uno dei principali elementi considerati, comprese le peculiarità dello strumento stesso.

La principale strategia per la mitigazione del rischio di credito consiste nel processo SAA coerente con le passività, che può limitare l'impatto della volatilità dello spread di mercato. Il Gruppo persegue inoltre l'efficace gestione del rischio di default della controparte utilizzando ove possibile (ad esempio per operazioni in derivati) strategie di collateralizzazione che limitino in maniera significativa le perdite che il Gruppo potrebbe subire a causa del default di una o più delle sue controparti.

Rischio operativo

I rischi operativi rappresentano il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esterni. Tale definizione ricomprende il rischio di mancata conformità alle norme (compliance risk) ed il rischio di non corretta rappresentazione delle voci di bilancio (financial reporting risk), non sono invece inclusi i rischi derivanti da decisioni strategiche e i rischi reputazionali, che tuttavia sono spesso conseguenza indiretta dei rischi operativi.

I rischi operativi a cui il Gruppo Generali è esposto sono identificati e classificati nella Operational Risk Management Group Policy, che declina la Mappa dei rischi di Gruppo definita nella Risk Management Group Policy.

Per la misurazione dei rischi operativi si utilizza il PIM²⁷. In particolare, il requisito di capitale per il rischio operativo è calcolato utilizzando un approccio basato su analisi di scenario, condotte dai responsabili delle aree operative (risk owner) che, tramite expert

26. Il perimetro del PIM è riportato nella sezione A. Executive Summary. Le compagnie non incluse nel perimetro dell'IM calcolano il requisito di capitale sulla base della formula standard o dei requisiti patrimoniali del settore di appartenenza.

27. Il perimetro del PIM è riportato nella sezione A. Executive Summary. Le compagnie non incluse nel perimetro dell'IM calcolano il requisito di capitale sulla base della formula standard o dei requisiti patrimoniali del settore di appartenenza.

judgement e con il supporto di Subject Matter Expert, forniscono stime di frequenza e impatto per ciascuno degli scenari relativi ai rischi identificati. I rischi considerati materiali sulla base di questa analisi vengono utilizzati ai fini della calibrazione dell'IM. Si derivano così le distribuzioni di probabilità delle perdite su un orizzonte di un anno, che successivamente vengono aggregate al fine di ottenere la distribuzione della perdita annua permettendo di calcolare il requisito di capitale al livello di confidenza del 99,5%, come richiesto da Solvency II.

Tale approccio permette di descrivere in maniera più accurata il profilo di rischio del Gruppo cogliendone le specificità. Il requisito di capitale per i rischi operativi è pari a € 2.717 milioni prima della diversificazione (pari all'8% del SCR totale prima della diversificazione).

In base ai risultati del processo di valutazione dei rischi operativi per l'esercizio 2023, i rischi di maggiore rilevanza per il Gruppo, considerando anche potenziali impatti indiretti dei rischi reputazionali e strategici, si confermano, in continuità con lo scorso anno, i rischi legati ad attacchi cyber, sicurezza e protezione dei dati dei clienti, indisponibilità o disfunzione degli applicativi e delle infrastrutture critiche. A questi si aggiungono i rischi legati ai crimini finanziari di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e sanzioni internazionali (in relazione all'attuale situazione geopolitica e alle aspettative normative e regolatorie in continua evoluzione), nonché i rischi di errori nello sviluppo e documentazione dei prodotti, nella distribuzione e gestione della relazione col cliente (anche alla luce delle nuove regole di trasparenza e sulle questioni di sostenibilità definiti dalla normativa sulla finanza sostenibile).

Tale valutazione è condizionata dall'attuale contesto esterno. Nel corso del 2023, infatti, le tensioni geopolitiche internazionali unite all'instabilità dei mercati hanno ostacolato la ripresa economica in una realtà molto provata dalla crisi post-pandemica, contribuendo a tenere alta l'esposizione ai rischi legati agli attacchi informatici, alla resilienza operativa e ai crimini finanziari. La sicurezza informatica si conferma tra le preoccupazioni più significative nel settore finanziario e per il Gruppo, a causa dalla maggiore sofisticazione degli attacchi informatici e del numero crescente di gruppi di cyber criminali, indipendenti o sovvenzionati dagli Stati. Le perdite potenziali derivanti da un attacco cyber sono state stimate attraverso un'analisi di scenario specifica condotta nell'ambito del processo di valutazione dei rischi operativi rilevanti del Gruppo. Nell'attuale contesto dove la dipendenza dalle tecnologie digitali è in crescita e le infrastrutture presentano gradi di interconnessione via via più complessi, l'aumento degli attacchi informatici e delle minacce tecnologiche contribuiscono all'esposizione ai rischi che possono compromettere la resilienza operativa del Gruppo quali la sicurezza e la protezione dei dati e la disponibilità dei sistemi e delle infrastrutture critiche, interni all'organizzazione o gestiti da terze parti. Inoltre, le tensioni geopolitiche e l'incertezza dei mercati hanno indebolito le catene di approvvigionamento e causato l'aumento dei costi delle materie prime, dell'energia, la crescita dell'inflazione e dei tassi di interesse, soprattutto nella prima parte del 2023, aumentando i potenziali rischi legati alla disponibilità dei servizi critici, oltre ad esporre il Gruppo al rischio di eventi socio-politici indotti dal fenomeno dell'erosione sociale.

In termini di governance, la responsabilità della gestione dei rischi è attribuita alla prima linea di difesa (ovvero ai responsabili delle aree operative, cd. risk owner), mentre la Funzione di Risk Management definisce metodologie e processi volti all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi a cui è esposto il Gruppo. Viene così garantito il presidio del rischio ai diversi livelli, secondo una visione olistica del rischio operativo, che risulta fondamentale per stabilire la priorità delle azioni da intraprendere e l'allocation delle risorse alle aree critiche.

Tale obiettivo viene perseguito utilizzando metodologie e strumenti in linea con le best practice del settore e stabilendo un dialogo strutturato con la prima linea di difesa.

Per rafforzare ulteriormente il sistema di gestione dei rischi, in aggiunta all'usuale responsabilità dei risk owner, il Gruppo ha istituito unità dedicate all'interno della prima linea di difesa con lo scopo di affrontare rischi specifici (relativi, ad esempio, ad attacchi cyber, frodi, e al rischio d'informativa finanziaria), e che agiscono come partner chiave per la Funzione di Risk Management.

Un esempio specifico riguarda la costituzione di un'unità dedicata alla gestione e al coordinamento della sicurezza informatica (cyber risk) a livello di Gruppo, che guida l'evoluzione della strategia di sicurezza IT e del modello operativo per la tempestiva individuazione e risoluzione delle vulnerabilità che possano di volta in volta manifestarsi.

Infine, si ricorda come il Gruppo Generali condivida i dati di perdita economica riguardanti il rischio operativo in forma anonima attraverso l'Operational Risk data eXchange Association (ORX), un'associazione globale formata da professionisti del rischio operativo a cui partecipano le principali istituzioni bancarie e assicurative a livello globale. L'obiettivo consiste nell'utilizzo dei dati di perdita al fine di rafforzare la gestione dei rischi e di anticipare le tendenze emergenti. Inoltre, poiché le perdite sono raccolte dalla prima linea di difesa, questo processo contribuisce a creare consapevolezza tra i risk owner sui principali rischi a cui potrebbe essere esposto il Gruppo. Le valutazioni prospettiche, attraverso le analisi di scenario svolgono un ruolo essenziale al fine di valutare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo in un determinato orizzonte temporale, anticipando potenziali minacce, supportando un'allocation efficiente delle risorse e definendo le relative iniziative.

La raccolta dei dati di perdita integra questa vista prospettica con una vista retrospettiva, permettendo così una valutazione completa dei rischi operativi.

Altri rischi sostanziali

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva dall'incertezza legata alla capacità del Gruppo e delle sue compagnie di far fronte agli impegni di cassa in misura piena e tempestiva, in relazione alle attività assicurative, di investimento e di finanziamento, anche in ipotesi di mercati stressati.

Il Gruppo è esposto ai rischi di liquidità derivanti dall'attività operativa assicurativa e riassicurativa, per effetto di possibili disallineamenti tra i flussi di cassa in uscita e in entrata.

Il rischio di liquidità può anche derivare dall'attività di investimento, in seguito a potenziali gap di liquidità derivanti dalla gestione del portafoglio degli attivi, così come da un livello potenzialmente insufficiente di liquidità in caso di cessioni (ad esempio, capacità di vendere importi adeguati a un prezzo equo e in tempi ragionevoli).

Il rischio di liquidità derivante dall'attività di finanziamento è legato alle potenziali difficoltà di accesso a finanziamenti esterni o al pagamento di costi di finanziamento eccessivi.

Il Gruppo può essere infine esposto al rischio di liquidità derivante dalle garanzie concesse, da impegni contrattuali, da margini sui contratti derivati o da vincoli regolamentari.

Il framework di gestione del rischio di liquidità del Gruppo si basa sulla proiezione degli impegni di cassa in scadenza e delle risorse liquide disponibili su un orizzonte temporale di 12 mesi, in modo da garantire che queste ultime siano sempre sufficienti per la copertura degli impegni esigibili in tale orizzonte temporale.

Il Gruppo ha definito una metrica per il rischio di liquidità (indicatore di liquidità) al fine di monitorare su base regolare la situazione di liquidità di ciascuna compagnia assicurativa del Gruppo. Tale metrica viene calcolata in ottica prospettica, ovvero sulla base delle proiezioni dei flussi di cassa derivanti dalle attività e dalle passività e della valutazione del livello di liquidità e di liquidabilità del portafoglio degli attivi all'inizio del periodo.

La metrica è calcolata sia nel cosiddetto scenario base, in cui i valori dei flussi di cassa delle attività e delle passività sono determinati sulla base del Piano Strategico di ogni compagnia, sia nel cosiddetto scenario di liquidità stressato, in cui i flussi di cassa in entrata e in uscita e il prezzo di mercato degli attivi sono calcolati considerando condizioni improbabili ma plausibili che potrebbero avere un impatto negativo sulla liquidità di ciascuna compagnia assicurativa del Gruppo.

I limiti di rischio per la liquidità sono definiti sulla base del valore dell'indicatore di liquidità di cui sopra. Tali limiti hanno l'obiettivo di garantire che ciascuna compagnia del Gruppo mantenga un adeguato buffer di liquidità in eccesso dell'ammontare necessario a fronteggiare le circostanze avverse considerate nello scenario di liquidità stressato.

Il Gruppo ha definito una metrica per misurare il rischio di liquidità a livello di Gruppo, determinata sulla base della metrica di liquidità calcolata a livello di compagnia. Il Gruppo gestisce i flussi di cassa attesi, in entrata e in uscita, in modo da garantire un livello di disponibilità liquide sufficiente per far fronte agli impegni di cassa nel medio termine. La metrica di Gruppo ha un'ottica prospettica e viene calcolata sia nelle ipotesi di scenario base sia di scenario di liquidità stressato; i limiti di rischio di liquidità sono definiti sulla base dell'indicatore del rischio di liquidità del Gruppo di cui sopra.

Il Gruppo ha definito un chiaro sistema di governance per la gestione del rischio di liquidità che include la definizione di limiti di rischio e un processo di escalation da seguire in caso di violazione dei limiti o all'insorgere di altri problemi legati alla liquidità.

I principi per la gestione del rischio di liquidità previsti a livello di Gruppo sono pienamente integrati nella pianificazione strategica, nonché nei processi aziendali, tra cui la gestione degli investimenti e lo sviluppo dei prodotti.

Poiché il Gruppo identifica esplicitamente il rischio di liquidità come uno dei principali rischi connessi agli investimenti, indicatori come il duration mismatch dei flussi di cassa sono parte integrante del processo di SAA. Vengono altresì definiti dei limiti di investimento volti a garantire che la quota di attivi illiquidi (inclusivi anche degli attivi complessi) resti sotto una soglia tale da non compromettere la liquidità degli attivi di Gruppo. Questi limiti sono soggetti ad un monitoraggio periodico a livello di Gruppo e di Business Unit.

Il Gruppo ha definito inoltre nelle Life e P&C Underwriting and Reserving Group Policies i principi volti alla mitigazione del rischio di liquidità derivante dai riscatti nel segmento vita e dai sinistri nel segmento non vita.

Nel corso del 2023 sono state garantite tutte le rimesse di cassa previste da parte delle compagnie del Gruppo, che hanno alimentato la significativa posizione di cassa della Capogruppo nonostante il contesto macro-economico ancora incerto, influenzato dalle persistenti tensioni geopolitiche ma con la graduale stabilizzazione del livello dei prezzi, a seguito degli interventi delle Banche Centrali concentrati soprattutto nel primo semestre.

Il Gruppo continua a monitorare attentamente la posizione di liquidità delle compagnie per anticipare eventuali ripercussioni derivanti dal contesto economico.



Relazione sulla Gestione, Indebitamento e liquidità, p. 113 per ulteriori dettagli sulla gestione delle passività finanziarie e delle relative scadenze, con analisi esaurienti delle passività legate all'attività finanziaria e della liquidità disponibile sotto forma di Disponibilità liquide e mezzi equivalenti



Nota integrativa, Contratti assicurativi e d'investimento

Rischio di concentrazione

Il Gruppo identifica le seguenti tre fonti di rischio di concentrazione per il Gruppo:

- concentrazioni derivanti dagli investimenti;
- esposizioni in termini di rischio di default della controparte riassicurativa, derivanti dalla riassicurazione ceduta;
- esposizioni al rischio di sottoscrizione non vita, nello specifico disastri naturali o catastrofi provocate dall'uomo.

La concentrazione derivante dagli investimenti è la perdita potenziale del valore del portafoglio quando un'esposizione individuale o un gruppo di esposizioni possono minacciare la posizione di solvibilità o di liquidità del Gruppo o generare un significativo cambiamento nel profilo di rischio del Gruppo.

Le concentrazioni sugli investimenti a livello di Gruppo sono gestite tramite la Risk Concentrations Management Group Policy - Investment Exposures che definisce il framework complessivo per la gestione delle concentrazioni derivanti dagli investimenti e, in particolare, definisce le categorie rispetto alle quali la concentrazione deve essere calcolata: ultimate, area geografica, settore merceologico e valuta. Le metriche di misurazione delle concentrazioni relative gli investimenti sono basate sia sul valore di mercato che sulla Risk Based Exposure (la Risk Based Exposure è calcolata moltiplicando il valore di mercato per un coefficiente di stress individuato in coerenza con l'IM considerando il profilo di rischio di ogni singola posizione in termini di rating, paese di emissione, tipologia di attivo e settore merceologico).

Le concentrazioni sono assoggettate a specifici limiti (al di sopra dei quali è richiesta l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione) e soglie di segnalazione (al di sopra delle quali l'esposizione viene riportata al Consiglio di Amministrazione per finalità informative). Accanto ai limiti definiti in termini di valore di mercato e Risk Based Exposure, la suddetta Policy definisce anche ulteriori limiti espressi per le obbligazioni in termini di incidenza dell'esposizione rispetto al debito complessivo dell'emittente, mentre per le azioni in termini di diritti di voto. Le concentrazioni sugli investimenti sono monitorate su base trimestrale e vengono riportate su base semestrale al Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo ha sviluppato un framework specifico per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio, la gestione e il reporting delle concentrazioni di rischio di Gruppo derivanti dalle esposizioni a controparti riassicurative e dalle esposizioni di sottoscrizione non vita, nella Risk Concentrations Management Group Policy - Reinsurance and Underwriting Exposures.

Rischi reputazionali, emergenti e di sostenibilità

Tra i rischi non inclusi nel calcolo del SCR si menzionano in particolare:

- il rischio reputazionale riferito a perdite potenziali derivanti dal deterioramento della reputazione o da una percezione negativa del Gruppo tra i propri clienti e altri stakeholder. Nell'ambito della Sustainability Risks Group Guideline e nell'Operational Risk Group Guidelines²⁸, i rischi reputazionali sono considerati rischi di secondo livello, strettamente legati a questioni di sostenibilità o conseguenti ai rischi operativi;
- i rischi emergenti derivanti da nuovi rischi o rischi futuri, più complessi da identificare, quantificare e di dimensioni tipicamente sistemiche. Tali rischi sono generalmente riferiti ad aspetti ambientali e ai cambiamenti climatici, ai cambiamenti tecnologici e alla digitalizzazione, agli sviluppi geopolitici e ai cambiamenti demografici e sociali. Per l'identificazione e la valutazione di tali rischi e per accrescere la consapevolezza sulle implicazioni dei principali rischi emergenti, la Funzione di Risk Management collabora con una rete dedicata composta dagli specialisti delle funzioni di business (Group Chief Life & Health Officer, Group Chief P&C and Reinsurance Officer, Group Chief Investment Officer, Asset & Wealth Management, Group Planning Processes, Cost Control & Performance Monitoring, Group Data, Analytics & AI Strategy, Methods and Governance, Group Integrated Reporting, Group Chief Marketing & Customer Officer, Group Strategy & Business Transformation e Group Chief Sustainability Officer data la rilevante interrelazione con temi di sostenibilità). Il Gruppo partecipa inoltre all'Emerging Risk Initiative (ERI), un gruppo di lavoro dedicato del CRO Forum, che riunisce i Chief Risk Officer dei principali gruppi europei. Nell'ambito dell'ERI sono discussi rischi di comune interesse per il settore assicurativo pubblicati nell'ERI Radar e studi specifici (Position Paper) su singoli rischi emergenti. Nel corso del 2023 ad esempio, l'ERI ha aggiornato il Radar disponibile sul sito del CRO Forum;
- i rischi di sostenibilità correlati a un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento o sul valore della passività. La gestione dei rischi di sostenibilità, così come la gestione dei potenziali impatti negativi derivanti dalle decisioni aziendali su questioni di sostenibilità oltre che definiti nella Risk Management Group Policy, sono principalmente disciplinati nella Sustainability Group Policy, Investment Governance Group Policy, nella Life Underwriting and Reserving Group Policy, nella P&C Underwriting and Reserving Group Policy e nelle relative linee guida.

Nel corso del 2023 è inoltre proseguita la progettualità Climate Change Risk, con l'obiettivo di rafforzare il framework di gestione del rischio, a partire dalla valutazione del rischio tramite scenari climatici e che include anche strumenti gestionali, tra cui limitazioni e controlli nel processo degli investimenti.

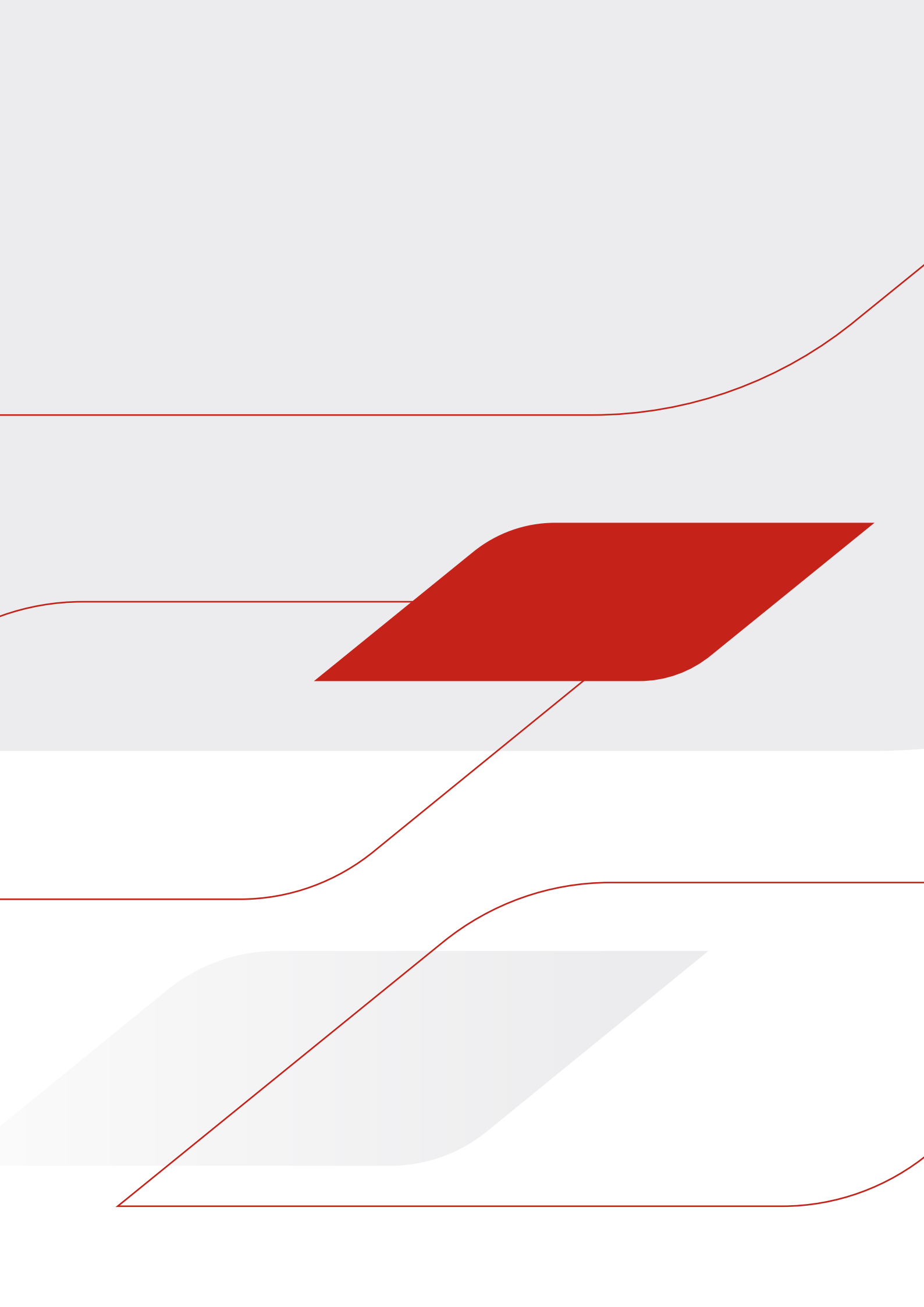


Relazione sulla Gestione, Sfide e opportunità del contesto di mercato, p. 20 per maggiori dettagli sui cambiamenti climatici - incluso il progetto sul Climate Change Risk - sulla demografia e sulla digitalizzazione



www.generali.com/it/what-we-do/emerging-risks per ulteriori dettagli sui rischi emergenti

28. Dettagli sono riportati nell'Operational Risk Internal Model Group Guideline e nell'Operational Risk for Regulated Non-Internal Model and Operative Legal Entities Group Guideline.





**PREVEDIBILE
EVOLUZIONE
DELLA GESTIONE**

I mercati finanziari saranno influenzati nel 2024 dalle tempistiche e dall'ampiezza del previsto taglio dei tassi di interesse da parte delle banche centrali. Le pressioni inflattive continuano a diminuire e i mercati stanno già scontando un livello di tassi più basso rispetto a fine 2023. La Fed e la BCE potrebbero tuttavia essere maggiormente prudenti e procedere con cautela nel ridurre i tassi di riferimento, alla luce delle condizioni del mercato del lavoro e della crescita dei salari. La crescita globale nel 2024 è destinata ad essere leggermente inferiore rispetto al 2023; l'economia globale sembra sempre più orientata ad evitare una recessione.

In tale contesto, il **Gruppo** prosegue con la strategia di ribilanciamento del portafoglio **Vita** a rafforzamento ulteriore della profittabilità e con una logica di più efficiente allocazione di capitale. Continuerà il focus sulla semplificazione e l'innovazione, con l'introduzione di una gamma di soluzioni modulari di prodotto, disegnate sui nuovi bisogni del cliente e offerte al mercato tramite i più idonei ed efficienti canali distributivi. L'obiettivo di Generali di essere Partner di Vita dei suoi clienti è alla base di tutti i processi di sviluppo del business Vita, Protezione e Salute, in linea con il piano strategico.

Questo approccio strategico alla crescita del business continua ad esser incentrato sullo sviluppo selettivo della nuova produzione su linee di business capaci di rispondere alla crescente competitività dei mercati finanziari. Le aree principali di focus riguardano i prodotti di puro rischio e malattia nonché le soluzioni assicurative di risparmio a basso assorbimento di capitale. Lo sviluppo di tali linee punta a costituire una gamma di soluzioni assicurative che consentano un'offerta varia e adeguata ai profili di rischio e d'investimento sia degli assicurati che del Gruppo stesso. In particolare, per i prodotti della linea puro rischio e malattia il Gruppo punta su offerte modulari, ove alle coperture tradizionali di rischio sono abbinati importanti pacchetti di servizi per una ancor più concreta prevenzione e soluzione delle criticità oggetto di copertura. Tra i prodotti a basso assorbimento di capitale, i prodotti unit-linked saranno sempre più caratterizzati da meccanismi finanziari capaci di far fronte a possibili contrazioni dei mercati (ad esempio, fondi protetti e opzioni di gestione guidata degli investimenti).

Il Gruppo aumenterà l'attenzione allo sviluppo di soluzioni assicurative che siano adeguatamente ed efficacemente in linea con i propri obiettivi ESG. I criteri ESG sono diventati un fattore importante per un crescente numero di clienti alla ricerca di rendimenti e al contempo consapevoli delle tematiche ambientali, sociali e di governance. Lo sviluppo di questo tipo di soluzioni di investimento è stato ulteriormente accelerato dalla regolamentazione europea sulla finanza sostenibile (Sustainable Finance Disclosure Regulation) e dai relativi impegni di trasparenza nei confronti dei clienti.

In tema di in-force business del Gruppo, in linea con l'impegno di Generali ad essere Partner di Vita, proseguono le azioni dedicate a rafforzare il rapporto con i clienti esistenti rispondendo alle loro esigenze assicurative.

L'andamento della raccolta continuerà a riflettere le priorità del Gruppo identificate nel piano strategico, dettate dal focus sulla centralità dei bisogni del cliente e da un'attenta politica sottoscrittiva coerente con il Risk Appetite Framework, che è focalizzata su una continua creazione di valore tramite i prodotti capital light.

Nel segmento **Danni**, l'obiettivo del Gruppo è di massimizzare la crescita profittevole - soprattutto sulla linea non auto - nei mercati assicurativi in cui è presente, rafforzando in particolare la propria presenza e ampliando la propria offerta nei paesi ad alto potenziale di crescita.

Il Gruppo conferma e rafforza il suo approccio flessibile nei confronti degli adeguamenti tariffari, anche in considerazione dell'aumento dei costi delle coperture riassicurative conseguente all'aumentata sinistralità catastrofale degli ultimi anni.

Coerentemente con le priorità strategiche di crescita profittevole e con l'obiettivo di essere Partner di Vita dei nostri clienti, l'offerta nella linea non auto continuerà a rafforzarsi con l'aggiunta di soluzioni modulari disegnate su specifici interessi e bisogni del cliente, migliorando e innovando i servizi di prevenzione, assistenza e protezione, grazie ai più recenti strumenti e piattaforme digitali. Queste azioni saranno utili anche per affrontare l'impatto degli eventi climatici in termini di frequenza e gravità.

Il Gruppo conferma un approccio prudente verso le opportunità del mercato Danni, una disciplina nella sottoscrizione dei rischi e nell'ottimizzazione della gestione del portafoglio (tariffazione, selezione e profittabilità dei rischi, efficiente gestione dei sinistri), e un'attenta valutazione dei nuovi bisogni di copertura in linea con l'approccio cliente-centrico del Gruppo allo sviluppo dei prodotti.

Alla luce di queste opportunità per prodotti che richiedono un basso livello di assorbimento di capitale, la crescita del segmento Danni continuerà con l'obiettivo di rafforzare - grazie anche alla recente acquisizione di Liberty Seguros, operante in Spagna, Portogallo e Irlanda - la propria leadership nel mercato assicurativo europeo per i privati, i professionisti e le piccole e medie imprese (PMI).

Sulla base dell'impegno ad integrare la sostenibilità nel business, il Gruppo aumenterà anche la propria attenzione allo sviluppo di soluzioni assicurative che rispondano ai suoi obiettivi ESG nel segmento Danni, in particolare ai temi ambientali e ai cambiamenti climatici. I due principali obiettivi di questo focus sulla sostenibilità saranno aumentare la resilienza dei nostri clienti ai rischi climatici attraverso lo sviluppo di prodotti specifici, che soddisfino i requisiti della Tassonomia europea, e implementare un approccio sottoscrittivo che consideri anche aspetti di mitigazione dei cambiamenti climatici con l'obiettivo di ridurre le emissioni associate ai portafogli assicurativi.

Nel segmento Asset & Wealth Management, l'**Asset Management** continuerà ad attuare la propria strategia, con gli obiettivi di ampliare il catalogo prodotti, in particolare su *real asset* e *private asset*, di potenziare le competenze distributive e di estendere la presenza in nuovi mercati. Tale strategia sarà altresì supportata dall'acquisizione di Conning Holdings Limited e delle sue controllate che dovrebbe essere perfezionata entro la prima metà del 2024. Nel **Wealth Management**, il gruppo Banca Generali continuerà a focalizzarsi sui propri obiettivi di sviluppo dimensionale, profittabilità ed elevata remunerazione degli azionisti, come definito nel proprio piano strategico.

Con riferimento alla **politica degli investimenti**, il Gruppo proseguirà con una strategia di *asset allocation* volta a garantire la coerenza con le passività verso gli assicurati e, dove possibile, ad incrementare la redditività corrente.

Al fine di gestire efficacemente il matching fra attivi e passivi, il Gruppo continuerà a utilizzare principalmente obbligazioni governative a scadenze lunghe e di elevato standing creditizio per garantire una efficace copertura delle passività a lunga scadenza. Il Gruppo manterrà anche un approccio bilanciato con gli investimenti in obbligazioni societarie *investment grade* che contribuiscono a migliorare la redditività dei portafogli.

Grazie al loro contributo alla diversificazione e alla redditività del portafoglio e grazie alla copertura che offrono in scenari inflazionistici, gli investimenti in *private* e *real asset* continuano ad avere un ruolo importante nella strategia di Gruppo, che mantiene comunque un approccio prudente che tiene conto della minor liquidità di tali strumenti. Nel comparto immobiliare, la strategia in fondi di investimento controllati sarà focalizzata nelle principali città europee, soprattutto in Francia, Italia e CEE, mentre in Asia il Gruppo investirà attraverso fondi di fondi.

Gli investimenti azionari del Gruppo sono gestiti con particolare attenzione ai periodi di volatilità, in modo da cogliere le opportunità del mercato e garantire un elevato livello di diversificazione dei portafogli. L'esposizione azionaria viene gestita anche attraverso strategie di copertura tramite derivati.

Il Gruppo integra in modo proattivo i fattori di sostenibilità nel processo di investimento in tutte le classi di attivi. In questo ambito, il Gruppo persegue una politica di forte attenzione soprattutto verso temi ambientali, privilegiando investimenti che siano coerenti con politiche energetiche green volte a ridurre i rischi di cambiamenti climatici.

Grazie alle azioni di business intraprese per continuare ad aumentare la profittabilità e alle iniziative strategiche avviate in coerenza con il piano, il Gruppo conferma il proprio impegno a perseguire una crescita sostenibile, migliorare il profilo degli utili e guidare l'innovazione in modo da raggiungere un tasso di crescita annuo composto dell'utile per azione¹ compreso tra il 6% e l'8% nel periodo 2021-2024, generare flussi di cassa netti a livello della Capogruppo² superiori a € 8,5 miliardi nel periodo 2022-2024 e distribuire agli azionisti dividendi cumulati nel periodo 2022-2024 per un ammontare compreso tra € 5,2 e € 5,6 miliardi, con ratchet sul dividendo per azione. Il Gruppo si aspetta di raggiungere quest'ultimo target entro maggio 2024: in particolare, qualora l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024 approvi la proposta di distribuire dividendi nel 2024 per € 2,0 miliardi, i dividendi cumulati nel periodo 2022-2024 saranno pari a € 5,5 miliardi.

Il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* comprende anche gli impegni di **sostenibilità**, tra cui la crescita dei premi derivanti da soluzioni assicurative con componenti ESG del 5%-7% CAGR nel periodo 2021-2024, un portafoglio assicurativo net-zero entro il 2050, la completa integrazione³ dei criteri ESG negli investimenti diretti entro il 2024 e nuovi investimenti green e sostenibili per un valore compreso tra € 8,5 e € 9,5 miliardi nel periodo 2021-2025. Il Gruppo si impegna a rendere il proprio portafoglio di investimenti net-zero entro il 2050, riducendo del 25% l'impronta carbonica del portafoglio di azioni e obbligazioni societarie quotate entro il 2024⁴. È stata inoltre definita una roadmap per la completa interruzione degli investimenti e delle attività di sottoscrizione nel settore del carbone termico entro il 2030 nei paesi OCSE e successivamente nel resto del mondo tramite criteri di esclusione sempre più stringenti. Il Gruppo ha definito anche criteri di esclusione per altri settori controversi come quello del petrolio e del gas convenzionale e non convenzionale. Per dimostrare coerenza con quanto richiesto a imprese assicurate e finanziate dal Gruppo, è stato fissato un obiettivo allineato alla scienza di riduzione dell'emissione di gas serra delle proprie attività operative.

Il Gruppo continuerà a investire sulle sue persone per garantire che siano coinvolte nel realizzare con successo il piano strategico, promuovendo al contempo un ambiente di lavoro sostenibile. Si concentrerà pertanto sul miglioramento della propria cultura focalizzata sul cliente, fondata sullo sviluppo delle competenze, con un target del 70% per l'upskilling dei dipendenti con nuove competenze digitali e strategiche. Generali continuerà a supportare le proprie persone con procedure trasparenti ed eque e pari opportunità, considerando la diversità in tutte le sue componenti come un valore e aspirando a raggiungere la quota del 40% di donne in posizioni strategiche⁵. Il Gruppo si impegna inoltre a adottare nuovi modelli di lavoro ibridi sostenibili ed equilibrati in tutte le sue compagnie, con l'obiettivo di apportare benefici ai propri dipendenti e stakeholder nell'ambito del Next Normal.

La Relazione contiene affermazioni su eventi, stime, previsioni e aspettative future basate sulle attuali conoscenze del management del Gruppo. Tali affermazioni sono generalmente precedute da espressioni come "si prevede un calo/incremento", "ci si attende" "dovrebbe crescere", "riteniamo possa diminuire" o altre analoghe. Si segnala che tali informazioni di carattere previsionale non sono da considerare come previsione di risultati effettivi del Gruppo o di fattori esterni al Gruppo stesso. Generali non assume alcun obbligo di aggiornare o rivedere tali previsioni, anche a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, salvo laddove richiesto dalla normativa.

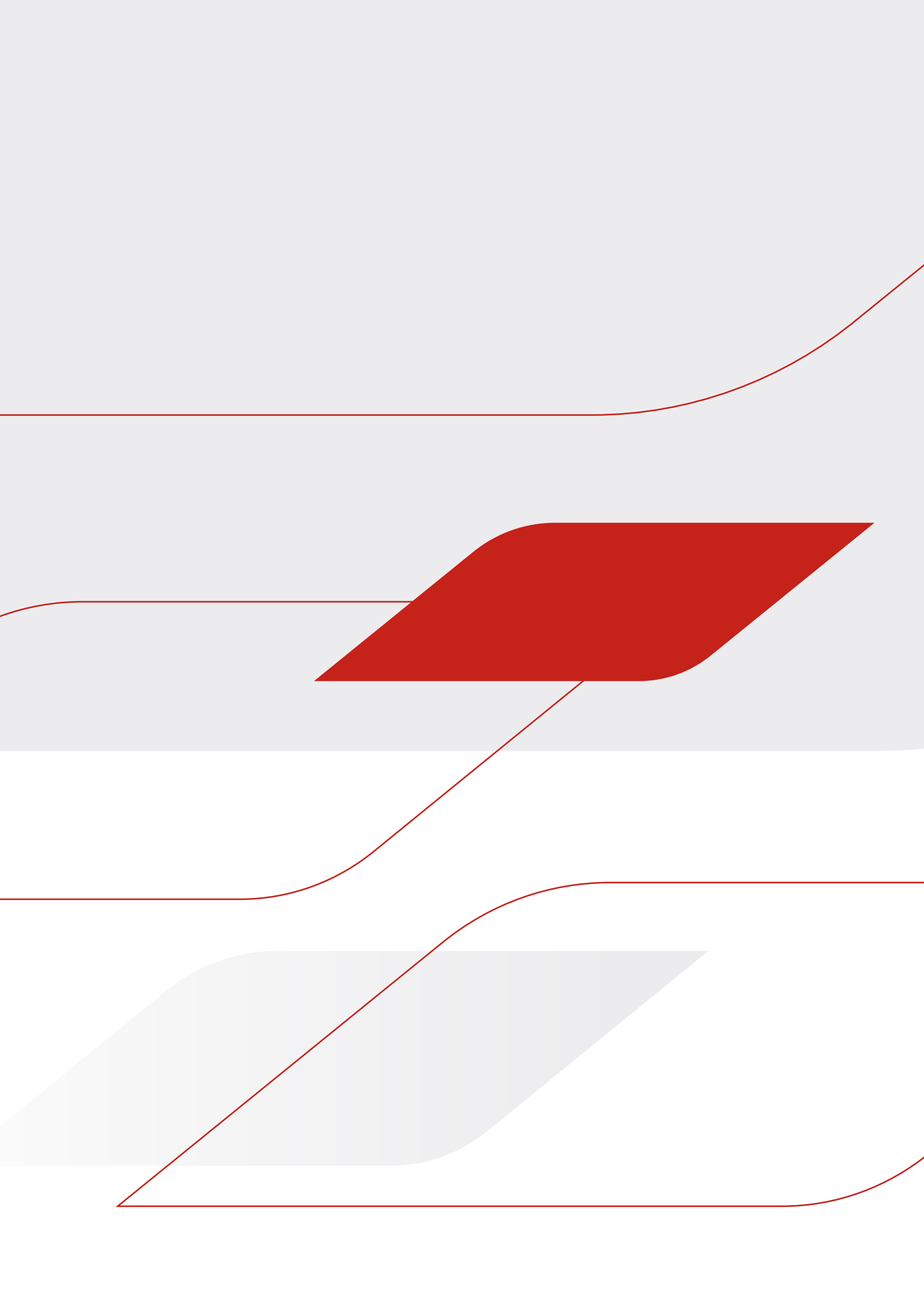
1. CAGR a 3 anni basato sull'EPS normalizzato del 2024 (secondo i principi contabili IFRS 17/9 e la definizione di Risultato netto normalizzato attualmente adottata dal Gruppo), rispetto all'EPS normalizzato del 2021 (secondo i principi contabili IFRS 4 e la definizione di Risultato netto normalizzato adottata dal Gruppo fino al 2022).

2. Flussi di cassa netti alla Holding e dividendi espressi secondo un principio di cassa (ossia i flussi di cassa sono relativi all'anno di pagamento).

3. General account - Investimenti diretti (obbligazioni e azioni societarie, obbligazioni sovrane).

4. Riduzione in termini di intensità di gas serra per importo investito. Anno base: 2019.

5. Group Management Committee, Generali Leadership Group e la loro prima linea di rapporto.



DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 2016,
n. 254 e successive modifiche ed integrazioni

La Relazione Annuale Integrata del Gruppo Generali riporta le informazioni di carattere non finanziario coerentemente a quanto previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (d.lgs. 2016/254), attuativo della direttiva europea 2014/95. In continuità con l'approccio adottato, tali informazioni sono chiaramente identificabili attraverso una specifica infografica, per una migliore fruibilità delle informazioni stesse.

I temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo, sono coperti nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e del proprio impatto prodotto, descrivendo:

- il **modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività di impresa**, inclusi gli impatti diretti e indiretti (p. 18-19). Le principali società operative con sede in Italia hanno adottato modelli, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, volti a mitigare i rischi collegati a reati rilevanti anche ai fini del d.lgs. 2016/254;



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2023, p. 111 per il modello di gestione e organizzazione della Capogruppo

- le **politiche praticate** (p. 20-33; 86-91);
- gli **indicatori** fondamentali di prestazione di carattere non finanziario (p. 11; 34-91);
- i **principali rischi**, incluse le modalità di gestione degli stessi, connessi ai suddetti temi, come indicato nella tabella a seguire.

La Relazione è redatta anche nel rispetto dell'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE) relativo alla trasparenza delle imprese nelle dichiarazioni di carattere non finanziario e dei Regolamenti Delegati ad esso annessi.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 57



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 68

La Relazione è coerente con i criteri dell'*International <IR> Framework*¹ e utilizza per la rendicontazione dei temi di carattere non finanziario di cui al d.lgs. 2016/254 i *GRI Standards 2021* con riferimento a selezionati GRI Standard nonché alcuni indicatori del *GRI G4 Financial Services Sector Disclosures* e indicatori definiti secondo una metodologia autonoma.

La Relazione è in linea con le priorità 2023 sulle tematiche non finanziarie indicate dall'ESMA² e considera le raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e gli orientamenti sulla comunicazione non finanziaria della Commissione Europea³ per quanto riguarda le informazioni ambientali materiali.



Nota alla Relazione sulla Gestione, p. 188 per ulteriori informazioni



Sustainability Integrated Reporting Project

Nel 2022 il Gruppo ha avviato il progetto Sustainability Integrated Reporting (SIR), coordinato dall'area Group CFO, per gestire gli sviluppi degli obblighi normativi in conformità con la Tassonomia UE e la Direttiva sulla Rendicontazione Societaria di Sostenibilità (CSRD). L'obiettivo è quello di strutturare un modello operativo solido per la rendicontazione di sostenibilità, supportando le evoluzioni strategiche e gli obiettivi di business del Gruppo ed includendo nativamente i principi di data quality.

Il coinvolgimento tempestivo di tutte le funzioni aziendali contributrici (ad esempio, Group Chief Sustainability Officer, Group Chief Risk Officer, Group Chief P&C & Reinsurance Officer, Group Chief Investment Officer e Group Chief HR & Organization Officer) e delle business unit del Gruppo, nonché la continua ricerca di cogliere opportunità e sinergie con il business, sono alcuni dei fattori chiave del progetto.

Diverse sono state le attività svolte: in particolare, un'analisi specifica sui requisiti di rendicontazione previsti dagli standard, la definizione delle linee guida metodologiche ed interpretative di Gruppo per le informazioni da includere nella futura rendicontazione, della governance, dei processi e dei relativi controlli, oltre all'individuazione di una soluzione tecnologica dedicata per la raccolta dati e la rendicontazione. È stato anche avviato un percorso formativo, in collaborazione con la Group Academy, per tutti i dipendenti del Gruppo con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la consapevolezza sulle tematiche relative alla rendicontazione di sostenibilità.

Questo progetto strategico rappresenta il viaggio di Generali nell'affrontare le tematiche di sostenibilità, valorizzando la condivisione e l'integrazione degli stakeholder interni ed esterni al Gruppo, e nel comunicarne i risultati all'esterno in modo completo e trasparente.

La metodologia adottata nel processo di **analisi di materialità**, aggiornata nel 2019, si concentra sull'identificazione di megatrend, ovvero grandi trasformazioni legate a fattori sociali, ambientali e di governance, che riteniamo cambieranno significativamente il mondo delle imprese, la società e l'ambiente naturale nei prossimi 10 anni, comportando rischi e opportunità per Generali, la nostra catena del valore e gli stakeholder. Su queste priorità intendiamo concentrare strategie, azioni e rendicontazione per supportare

1. La responsabilità del documento, sviluppato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) nel 2021, è passata ad IFRS Foundation da agosto 2022.

2. Le *European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports* sono disponibili su www.esma.europa.eu.

3. Gli *Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima* (C/2019/4490) sono stati pubblicati a giugno 2019 e sono disponibili su eur-lex.europa.eu.

la capacità del Gruppo di creare valore durevole nel tempo. La Dichiarazione riflette questa analisi: si focalizza sui megatrend maggiormente materiali identificati e, rispetto a questi, descrive gli strumenti di gestione in essere per mitigare rischi e cogliere opportunità ad essi collegati.

Per identificare i megatrend materiali, sono state svolte le seguenti attività:

- identificazione dei megatrend potenzialmente rilevanti in relazione alle attività, alla strategia aziendale e ai contesti geografici di riferimento del Gruppo, individuati sulla base di documenti pubblici di analisi di scenario e di ricerche sulle politiche di sviluppo sostenibile elaborate da istituzioni o associazioni non governative internazionali, think tank, associazioni e forum di settore;
- valutazione dei megatrend, aggregando il punto di vista di stakeholder, interni ed esterni, a cui è stato chiesto di ordinare per priorità i megatrend identificati, considerando sia il loro potenziale impatto su Generali, sia la possibilità che vengano da noi influenzati, anche attraverso la nostra catena del valore.

Internamente sono stati coinvolti, attraverso interviste e focus group, oltre 120 top manager, sia a livello di Head Office di Gruppo sia a livello di business unit. A garanzia di un'adeguata considerazione della componente di rischio dei megatrend identificati, la valutazione interna ha tenuto conto anche delle risultanze del processo di Own Risk and Solvency Assessment di Gruppo. La valutazione degli stakeholder esterni è stata integrata dall'analisi delle politiche di investimento di 20 grandi investitori SRI e tradizionali, dai risultati di indagini demoscopiche condotte da Eurobarometro che hanno coinvolto un campione di oltre 114.000 persone in Europa e dall'analisi di un sondaggio condotto con i responsabili per la sostenibilità di circa 190 aziende multinazionali. Inoltre, attraverso l'uso di tecnologia di Intelligenza Artificiale e linguistica computazionale sono stati analizzati circa 1.700 bilanci aziendali, 2.600 norme e iniziative di legge, 4.000 articoli pubblicati online e oltre 108 milioni di tweet pubblicati fra aprile e ottobre 2019, utilizzando un provider specializzato;

- elaborazione dell'analisi di materialità di Gruppo, discussa preventivamente dal Comitato consiliare competente sulle tematiche di sostenibilità e dal Collegio Sindacale, e approvata successivamente dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2020, a seguito del mutato contesto innescato dalla pandemia Covid-19, il top management di Generali ha verificato l'attualità dell'analisi di materialità condotta l'anno precedente, confermandone la validità e considerandola ancora una sintesi efficace delle sfide aziendali e sociali prioritarie per gli anni a venire.

Rispetto ai risultati dell'analisi condotta nel 2019 sono state apportate solo modifiche limitate: l'avanzamento del megatrend *Pandemie ed eventi estremi* nella fascia 1 al cui interno, a beneficio di una maggiore focalizzazione, sono state comprese solo altre due priorità: *Cambiamenti climatici* e *Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare*. A novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato questi aggiornamenti insieme a una rappresentazione più immediata dell'analisi di materialità, che evidenzia maggiormente la distribuzione dei megatrend nelle tre fasce di rilevanza, da cui dipende l'approccio alla loro gestione da parte del Gruppo.

Nel 2023, la metodologia adottata nel 2019 ha continuato a guidare l'approccio del Gruppo nella gestione e rendicontazione dei megatrend; tuttavia, si è ritenuto opportuno aggiornare l'analisi di materialità per meglio rispecchiare l'evoluzione del contesto attuale legato alla crisi pandemica.

La modifica apportata ha riguardato lo spostamento del megatrend *Pandemie ed eventi estremi* dalla fascia centrale alla fascia intermedia. Tale spostamento è basato sul fatto che, a maggio 2023, l'Organismo Mondiale della Sanità (OMS) ha ufficialmente dichiarato la fine dello stato emergenziale legato alla pandemia Covid-19. Nonostante la crisi sia ufficialmente terminata, riteniamo che il tema sia comunque rilevante e potenzialmente impattante per Generali, i suoi stakeholder, l'ambiente e la società, ed è per questo motivo che si è optato per spostarlo nella fascia intermedia. Nella fascia centrale rimangono rappresentate due priorità: *Cambiamenti climatici* e *Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare*.

La modifica proposta è stata discussa da una serie di stakeholder interni ed esterni del Gruppo, validata dal Comitato consiliare competente sulle tematiche di sostenibilità e successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione.

- 1** Fascia centrale che individua i megatrend materiali su cui si focalizzano le iniziative strategiche comuni di Gruppo e la relativa rendicontazione nella presente Relazione
- 2** Fascia intermedia che raggruppa megatrend di notevole rilevanza, presidiati da specifiche business unit o funzioni
- 3** Fascia esterna che raggruppa megatrend da monitorare che risultano di rilevanza minore in relazione agli altri fattori analizzati







L'identificazione delle informazioni rilevanti ai sensi del decreto⁴ è stata effettuata prendendo in considerazione i megatrend appartenenti alle prime due fasce di rilevanza. Proseguendo l'approccio adottato nella precedente Dichiarazione, i megatrend materiali sopra indicati sono rendicontati nella presente Relazione tramite gli indicatori comunicati attraverso l'impianto strategico e monitorati nei processi di pianificazione e controllo, raffrontandoli - ove possibile - con il periodo precedente e tenendo conto del relativo perimetro societario utilizzato per la redazione del bilancio consolidato, a meno che non sia diversamente indicato nei capitoli ad esso dedicati. In generale, le esclusioni dal perimetro societario consolidato possono fare riferimento, alternativamente, a società:

- i cui dati non sono rilevanti ai fini della comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e del proprio impatto prodotto;
- che sono classificate come attività operative cessate (ex IFRS 5);
- che sono acquisite nell'esercizio coperto dalla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario e che non sono già dotate di adeguati processi di raccolta dei dati non finanziari;
- che devono compiere uno sforzo oltre il ragionevole per accedere ai dati necessari.

Al fine di presidiare i processi di raccolta delle informazioni non finanziarie, il Gruppo si è dotato di uno specifico **modello di controllo interno integrato della qualità del dato**. Tale modello fa leva sull'approccio adottato anche in materia di reportistica finanziaria verso il mercato. In termini sostanziali esiste un approccio di qualità del dato (data quality) basato su principi generali adottati da tutti i dipendenti e su un sistema di ruoli e responsabilità sul governo del dato comune all'intero Gruppo, per cui sono ricorrenti campagne di sensibilizzazione ed approfondimento. Nella fattispecie, per supportare l'allineamento dei dati e delle informazioni contenute nella presente Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario alla metodologia di Gruppo, viene redatto un manuale di reporting (Reporting Guidebook) che, oltre a definire gli indicatori, le metodologie di calcolo e i flussi di reporting, riporta i principali ruoli e responsabilità e un catalogo standard di obiettivi di controllo applicabili ai processi a livello sia di Assicurazioni Generali che delle società del Gruppo contributrici. Il modello di controllo interno integrato utilizzato è basato su un approccio agile che richiede l'identificazione e la valutazione delle attività di controllo poste in essere rispetto agli obiettivi di controllo attesi e ai rischi applicabili. Ai fini di monitoraggio sono inoltre condotte, ove opportuno, mirate attività di verifica del disegno dei processi e dell'efficacia dei controlli da parte di un advisor indipendente.

La tabella sottostante raccorda i suddetti megatrend materiali e di notevole rilevanza ai cinque temi del d.lgs. 2016/254, insieme all'indicazione delle principali categorie di rischio associate, degli indicatori di performance e della pagina della Relazione in cui sono rendicontati. Evidenzia inoltre il nostro supporto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

TEMI ex d. lgs. 2016/254	MEGATREND MATERIALI E DI NOTEVOLE RILEVANZA	PRINCIPALI CATEGORIE DI RISCHIO ⁵	INDICATORI DI PRESTAZIONE	PAGINE DELLA RELAZIONE	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE
1. TEMI AMBIENTALI	CAMBIAMENTI CLIMATICI⁶	Rischi di sostenibilità emergenti con evoluzioni prevedibili sui rischi di sottoscrizione, finanziari, operativi e reputazionali (Clienti e prodotti: <i>Anomalie nei prodotti; Danni ad asset fisici: Catastrofi naturali, Eventi socio-politici; Interruzioni del business e fallimento dei sistemi IT; Distinzioni delle infrastrutture, Indisponibilità di Strutture e UtENZE</i>)	<ul style="list-style-type: none"> • Emissioni di gas serra dalle attività operative di Gruppo • Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili • Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC) • Nuovi investimenti green e sostenibili • Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo • Asset gestiti ex art. 8/9 SFDR • Assemblee a cui abbiamo partecipato • Risoluzioni votate • Pareri negativi espressi • Portafoglio di GRE allineato al percorso CREM • Emissioni di gas serra del portafoglio di GRE • Intensità di emissioni di gas serra del portafoglio di GRE • Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale • Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili 	p. 11, 24-32, 44-57, 66-67, 72, 81-82, 88-90	
	SCARSITÀ DI RISORSE E SHARING ECONOMY			p. 24-25, 82, 90	
	PERDITA DI BIODIVERSITÀ			p. 44-57, 88	
	IMPRESE PIÙ TRASPARENTI E GUIDATE DA VALORI			p. 44-57, 88	

4. Secondo il processo di analisi di materialità descritto, non risultano materiali i seguenti temi previsti dal d.lgs. 2016/254, art. 3, co. 2: impiego di risorse idriche e emissioni inquinanti in atmosfera diverse dalle emissioni di gas serra.

5. Le categorie sono state definite in coerenza con quanto previsto nella direttiva europea 2009/138 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (Solvibilità II). In particolare, nell'ambito dei rischi di sostenibilità, che sono per loro natura trasversali e impattano diverse categorie di rischio, è stato definito un framework specifico per la gestione del rischio derivante dai cambiamenti climatici. Si rimanda al capitolo *Risk Report* della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023 per le loro modalità di gestione specifiche. Con riferimento ai rischi operativi, la tassonomia è allineata alle previsioni della Direttiva Solvency II/Basilea III. Si rimanda inoltre alla pagina del sito di Gruppo Cosa offriamo/Rischi emergenti per l'analisi dei rischi emergenti e la loro relazione con i fattori di sostenibilità.

6. Il megatrend *Cambiamenti climatici* include anche gli eventi estremi.

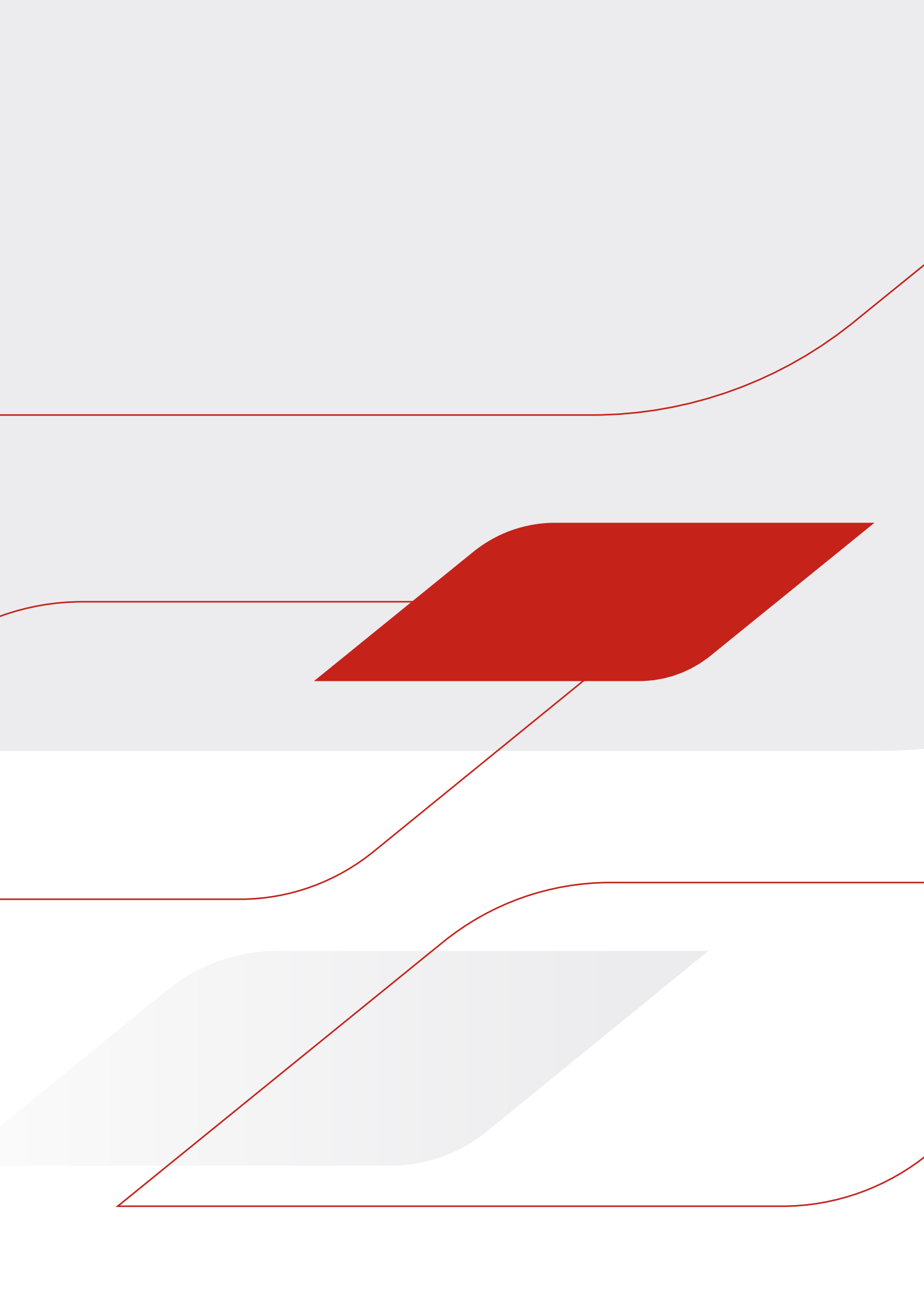
7. Limitatamente ai possibili rischi di non conformità con le normative.

2. TEMI SOCIALI	<p>PANDEMIE ED EVENTI ESTREMI⁸</p>	<p>Rischi operativi (Frode esterna: <i>Sicurezza dei sistemi IT (attacchi cyber)</i>; Rapporti con i dipendenti: <i>Gestione del personale, Salute e sicurezza sul lavoro</i>) con possibili impatti in termini di rischi strategici e di sottoscrizione</p>		p. 11, 51	
	<p>RIVOLUZIONE DIGITALE E CYBERSICUREZZA</p>	<p>Rischi operativi (Frode esterna: <i>Sicurezza dei sistemi IT (attacchi cyber)</i>; Rapporti con i dipendenti: <i>Gestione del personale, Salute e sicurezza sul lavoro, Discriminazione sul luogo di lavoro</i>; Esecuzione e gestione dei processi: <i>Gestione delle Terze Parti</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo 	p. 21-23, 39	
	<p>IMPRESSE PIÙ TRASPARENTI E GUIDATE DA VALORI</p>		<ul style="list-style-type: none"> Asset gestiti ex art. 8/9 SFDR Assemblee a cui abbiamo partecipato Risoluzioni votate Pareri negativi espressi 	p. 10-11, 39-42, 44-57	
	<p>INVECCHIAMENTO DEMOGRAFICO E NUOVI SISTEMI DI WELFARE</p>		<ul style="list-style-type: none"> Fenice 190 Investimenti in Digital & Technology Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale Relationship NPS % clienti multi-holding 	p. 11, 33, 66-67	
	<p>EVOLUZIONE DEI SERVIZI SANITARI</p>	<p>Rischi emergenti con evoluzioni prevedibili sui rischi strategici, di sottoscrizione e operativi (Clienti e prodotti: <i>Anomalie di prodotti, Selezione dei clienti e limiti di esposizione</i>; <i>Attività di consulenza</i>; Rapporti con i dipendenti: <i>Discriminazione sul luogo di lavoro</i>; <i>Danni ad asset fisici: Eventi socio-politici</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Clienti Agenti Paesi attivi per The Human Safety Net Partner attivi per The Human Safety Net 	p. 11, 33, 66-67	
	<p>POLARIZZAZIONE DEGLI STILI DI VITA</p>			p. 11, 33, 66-67	
	<p>AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE</p>			p. 11, 83-85	
3. TEMI ATTINENTI AL PERSONALE	<p>IMPRESSE PIÙ TRASPARENTI E GUIDATE DA VALORI</p>			p. 11, 75, 79-80	
	<p>CAMBIAMENTI NELLA NATURA DEL LAVORO</p>	<p>Rischi operativi (Rapporti con i dipendenti: <i>Gestione del personale, Salute e sicurezza sul lavoro, Discriminazione sul luogo di lavoro</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Donne in posizioni strategiche Dipendenti upskilled Entità che lavorano in modo ibrido Tasso di engagement Le nostre persone Donne Ore medie di formazione pro-capite Investimento in formazione Equal pay gap Gender pay gap Divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne 	p. 10-11, 74, 81	
	<p>INTEGRAZIONE DELLE MINORANZE E PARITÀ DI GENERE</p>			p. 11, 74, 76-79	
4. TEMI ATTINENTI AI DIRITTI UMANI	<p>IMPRESSE PIÙ TRASPARENTI E GUIDATE DA VALORI</p>	<p>Rischi operativi⁷ (Rapporti con i dipendenti: <i>Gestione del personale, Salute e sicurezza sul lavoro, Discriminazione sul luogo di lavoro</i>; Clienti e prodotti: <i>Anomalie di prodotti, Selezione dei clienti e limiti di esposizione, Attività di consulenza</i>; Esecuzione e gestione dei processi: <i>Gestione delle Terze Parti</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo Asset gestiti ex art. 8/9 SFDR Assemblee a cui abbiamo partecipato Risoluzioni votate Pareri negativi espressi 	p. 44-57, 87-88	
5. TEMI ATTINENTI ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE	<p>IMPRESSE PIÙ TRASPARENTI E GUIDATE DA VALORI</p>		<ul style="list-style-type: none"> Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo Asset gestiti ex art. 8/9 SFDR Assemblee a cui abbiamo partecipato Risoluzioni votate Pareri negativi espressi 	p. 44-57, 87-88, 90-91	
	<p>COMPLESSITÀ NORMATIVA</p>	<p>Rischi operativi (Frode interna: <i>Attività non autorizzate</i>; Clienti e prodotti: <i>Pratiche di mercato scorrette</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Dipendenti che hanno completato il corso di formazione sul Codice di Condotta Segnalazioni whistleblowing relative al Codice di Condotta del Gruppo 	p. 87-88, 90-91	

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con la delibera 18 gennaio 2018, n. 20267, il Gruppo Generali ha incaricato come revisore designato la società di revisione KPMG S.p.A., attuale revisore legale incaricato del bilancio, per lo svolgimento dell'attività di limited assurance su tale Dichiarazione, ad eccezione di quanto richiesto dal Regolamento UE 2020/852 e dai Regolamenti Delegati ad esso annessi in linea con le indicazioni di Assonime e Assirevi.

Milano, 11 marzo 2024
Il Consiglio di Amministrazione

8. Gli eventi estremi sono trattati anche nel megatrend *Cambiamenti climatici*.



ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nota alla Relazione sulla Gestione	188
Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance.....	193

NOTA ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023 è predisposta in ottemperanza alla normativa in vigore nonché adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e seguendo l'*International <IR> Framework*.



Nota Integrativa, Criteri generali di redazione e di valutazione per maggiori dettagli

Il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 70, comma 8, e dall'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti, di derogare all'obbligo di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in relazione a operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La Relazione è redatta in euro (che rappresenta la valuta funzionale nella quale opera la società che redige la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato) e gli importi sono esposti in milioni arrotondati alla prima cifra decimale, a meno che non sia diversamente indicato, con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

Le informazioni dettagliate per area riportate in questo documento riflettono l'organizzazione manageriale del Gruppo che è composta da:

- Italia;
- Francia;
- DACH: Germania, Austria e Svizzera;
- International: Europa centro-orientale (CEE), Area Mediterranea & America Latina, Asia;
- Asset & Wealth Management;
- Holding di Gruppo e altre società che comprende l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, inclusa la riassicurazione di Gruppo, Europ Assistance, Global Business Activities nonché altre holding finanziarie e attività di fornitura di servizi internazionali non ricomprese nelle precedenti aree.

Al 31 dicembre 2023 le entità consolidate integralmente e quelle valutate con il metodo del patrimonio netto sono state pari a 529 società (542 al 31 dicembre 2022), di cui 467 consolidate integralmente e 62 valutate con il metodo del patrimonio netto.

Operazioni con parti correlate

Si rimanda al capitolo *Operazioni con parti correlate* della *Nota integrativa* per le relative informazioni.

Relazione e International <IR> Framework

La Relazione è predisposta in linea con l'*International <IR> Framework*: ogni capitolo della Relazione soddisfa uno o più **Elementi del Contenuto** previsti dal Framework.

Relazione Annuale Integrata di Gruppo	Elementi del Contenuto dall' <i>International <IR> Framework</i>
WE, GENERALI	
Dati significativi di Gruppo	► Performance
Eventi significativi 2023 e 2024	► Presentazione dell'organizzazione e dell'ambiente esterno
Il processo di creazione di valore	► Modello di business
Sfide e opportunità del contesto di mercato	► Rischi e opportunità
	Strategia
La nostra strategia	► Performance
	Rischi e opportunità
Le nostre regole per un agire corretto	► Presentazione dell'organizzazione e dell'ambiente esterno
	Rischi e opportunità
La nostra governance e politica retributiva	► Governance
LE NOSTRE PERFORMANCE FINANZIARIE	► Performance
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	► Prospettive

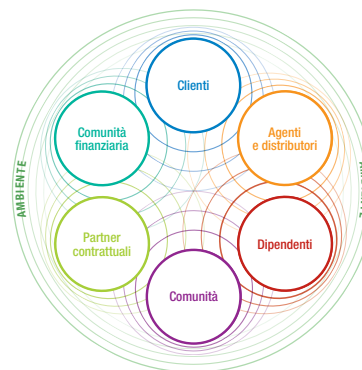
La redazione della Relazione segue anche i **Principi Guida** del Framework.

La strategia, insieme al nostro processo di creazione di valore, continua ad essere al centro del nostro racconto. Il **focus strategico e orientamento al futuro** trova infatti applicazione in tutto il documento.

Le principali forme di **connettività delle informazioni** che Generali ha individuato avvengono tra informazioni qualitative e quantitative, finanziarie e non finanziarie, attuali e prospettive, coerenti con quelle incluse in altri strumenti di comunicazione secondo l'approccio di rendicontazione Core & More. Altri elementi che migliorano la connettività delle informazioni e l'utilità complessiva della Relazione sono i riferimenti incrociati¹, la componente grafica e un glossario alla fine del documento, a cui fare riferimento laddove venga utilizzata una terminologia tipica del settore assicurativo.

Generali intrattiene **relazioni con gli stakeholder** in modo da comprendere e soddisfare le loro esigenze, soprattutto informative e di dialogo.

Dialoghiamo regolarmente con investitori, analisti e agenzie di rating incontrandoli ogni trimestre successivamente alle presentazioni dei nostri risultati, nonché in momenti di scambio individuati ad hoc e offrendo loro la reportistica necessaria. Organizziamo roadshow e partecipiamo a conferenze di settore. Tra le occasioni annuali ricorrenti in cui la comunità finanziaria incontra il vertice della Società vi sono l'Assemblea degli Azionisti, gli eventi dedicati agli investitori, nonché le principali presentazioni dei risultati finanziari. Nel corso del 2023 abbiamo avuto momenti di dialogo con oltre 600 persone, tra incontri individuali e in piccoli gruppi, raggiungendo i principali centri finanziari in Europa e Nord America. Abbiamo proseguito con successo il nostro dialogo con gli stakeholder rilevanti sia tramite le piattaforme virtuali che durante i meeting fisici.



Dialoghiamo regolarmente con le autorità di regolamentazione e di vigilanza nazionali ed europee, nonché con le istituzioni europee e internazionali per mantenere una costruttiva collaborazione e condividere informazioni autorevoli e aggiornate al fine di interpretare e applicare correttamente le nuove normative.

Ci impegniamo per la trasparenza nei nostri rapporti con le autorità pubbliche europee: nel 2014 il Gruppo ha aderito al Transparency Register, un'iniziativa congiunta del Parlamento Europeo e della Commissione Europea con l'obiettivo di informare il pubblico su come Generali rappresenta i propri interessi.

Mettiamo inoltre a disposizione le nostre capacità e competenze contribuendo alle consultazioni pubbliche per fornire il nostro punto di vista nella definizione di nuove leggi e normative di settore, fornendo, alla luce dell'esperienza diretta del Gruppo, indicazioni concrete al fine di salvaguardare le specificità del Gruppo e il settore assicurativo.

A tal fine collaboriamo con diverse organizzazioni di categoria e associazioni di settore. La nostra presenza attiva in queste organizzazioni ci consente inoltre di ampliare la nostra conoscenza delle diverse normative e dei loro potenziali impatti e di influenzare il pensiero del settore in linea con le priorità aziendali e commerciali di Generali.

Ingaggiamo inoltre clienti, agenti e dipendenti del Gruppo nell'ottica del miglioramento continuo.

 La nostra strategia, p. 44

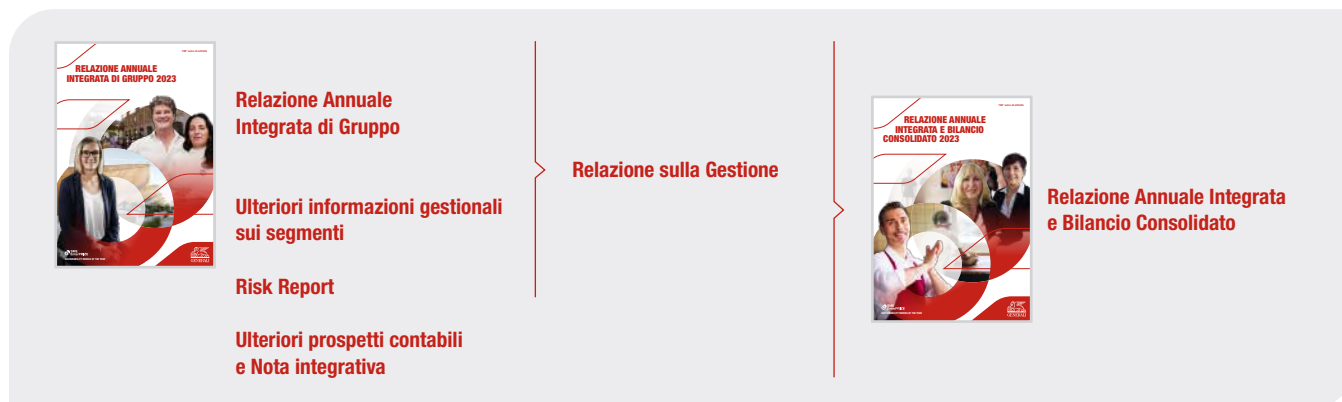
 www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business/stakeholder-engagement per le diverse modalità di dialogo con gli stakeholder

1. La Relazione include riferimenti a indirizzi internet che potrebbero essere non attivi in futuro.

L'approccio alla **materialità** è descritto nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario.

 Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, p. 175

Il principio della **sinteticità** è rispettato attraverso la pubblicazione della Relazione Annuale Integrata di Gruppo. Il grafico seguente evidenzia il passaggio dalla Relazione Annuale Integrata di Gruppo, redatta secondo il criterio della materialità, alla Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, conforme alla normativa.



Attendibilità e completezza si basano su un sistema informativo strutturato, alla base della predisposizione della Relazione, che elabora le informazioni finanziarie e non finanziarie, garantendone l'omogeneità e l'affidabilità, nonché su uno specifico modello di controllo interno integrato della qualità del dato (data quality). Quest'ultimo si fonda su principi generali adottati da tutti i dipendenti, su un sistema di ruoli e responsabilità sul governo del dato e su un sistema di monitoraggio comune all'intero Gruppo. Gli indicatori di performance sono quelli realmente utilizzati nella gestione del business coerentemente con il piano strategico e si riferiscono a tutto il Gruppo, a meno che non sia diversamente indicato nei capitoli ad essi dedicati.

 Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, p. 175

Il modello di controllo integrato della qualità del dato sovrintende altresì il principio di **coerenza e comparabilità** e la Relazione fornisce dunque informazioni in linea con il periodo precedente, salvo laddove diversamente indicato.

DNF

Relazione e Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario

La Relazione utilizza per la rendicontazione dei temi di carattere non finanziario di cui al d.lgs. 2016/254 i *GRI Standards 2021* con riferimento a **selezionati GRI Standard** nonché alcuni indicatori del *GRI G4 Financial Services Sector Disclosures*.

Dichiarazione d'uso	Il Gruppo Generali ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 1 gennaio 2023 - 31 dicembre 2023 con riferimento ai GRI Standards.
GRI 1 usato	GRI 1: Fondazione 2021
GRI Sector Standard usato	GRI G4: Financial Services Sector Disclosures

GRI STANDARD	INFORMATIVA	POSIZIONE
GRI 2: Informativa generale 2021	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali (b)	p. 42
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	p. 42, 75, 188
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure di anticorruzione (e, dato aggregato)	p. 88
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione (c,f)	p. 82
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1) (a,b,d,g)	p. 81-82
	305-2 Emissioni indirette di GHG (Scope 2) (a,b,c,d,g)	p. 81-82
	305-3 Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) (a,e,g)	p. 53-55, 81-82
	305-4 Intensità delle emissioni di GHG (a,b)	p. 53-54
	305-5 Riduzione delle emissioni di GHG (a,c,d,e)	p. 53-55, 81-82


GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente (a, dato aggregato)	p. 79-80
	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione (a)	p. 80
GRI 413: Comunità locali 2016	Informative sulla gestione del tema	p. 83-85
GRI G4 Financial Services Sector Disclosures	FS7 Valore monetario di prodotti e servizi progettati per offrire un beneficio sociale specifico per ogni linea di business ripartiti per scopo	p. 66-67
	FS8 Valore monetario dei prodotti e servizi progettati per offrire un beneficio ambientale specifico per ogni linea di business suddivisa per destinazione	p. 66-67
	FS11 Percentuale di beni oggetto di vaglio ambientale o sociale positivo e negativo	p. 45-46, 57
	FS12 Politica(che) di voto applicate alle tematiche ambientali o sociali per le azioni su cui l'organizzazione che redige il report detiene il diritto di voto o indicazioni sul voto	p. 49-50

Usiamo inoltre **indicatori di prestazione secondo una metodologia autonoma di rendicontazione** per i megatrend materiali e di notevole rilevanza. Non sono infatti previsti dallo standard adottato ma sono rappresentativi della nostra attività e, coerentemente con la nostra strategia, sono monitorati nei processi di pianificazione e controllo.

MEGATREND MATERIALI E DI NOTEVOLE RILEVANZA	INDICATORI SECONDO METODOLOGIA AUTONOMA	INDICATORI COPERTI DA GRI STANDARD
Cambiamenti climatici	Portafoglio di GRE allineato al percorso CRREM Emissioni di gas serra del portafoglio di GRE Intensità di emissioni di gas serra del portafoglio di GRE Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili	Emissioni di gas serra dalle attività operative di Gruppo [305-1 (a,b,d,g), 305-2 (a,b,c,d,g), 305-3 (a,e,g) e 305-5 (a,c,d,e)] Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC) [305-3 (a,e,g), 305-4 (a,b) e 305-5 (a,c,d,e)] Nuovi investimenti green e sostenibili [FS11] Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale [FS8]
Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare	-	Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale [FS7]
Pandemie ed eventi estremi	Fenice 190	-
Rivoluzione digitale e cybersicurezza	Investimenti in Digital & Technology	-
Perdita di biodiversità	-	Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo [FS11]
Scarsità di risorse e sharing economy	-	Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili [302-1 (c,f)]
Evoluzione dei servizi sanitari	-	Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale [FS7]
Polarizzazione degli stili di vita	-	Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale [FS7]
Imprese più trasparenti e guidate da valori	% clienti multi-holding Clienti Investimento in formazione	Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo [FS11] Mandati gestiti ex art. 8/9 SFDR [FS11] Investimenti gestiti ex art. 8/9 SFDR [FS11] Assemblee a cui abbiamo partecipato [FS12] Risoluzioni votate [FS12] Pareri negativi espressi [FS12] Relationship NPS [2-29] Agenti [2-6 (b)] Dipendenti upskilled [404-2 (a)] Tasso di engagement [2-29] Ore medie di formazione pro-capite [404-1 (a, aggregated data)] Dipendenti che hanno completato il corso di formazione sul Codice di Condotta [205-2 (e, dato aggregato)]
Aumento delle disuguaglianze	Paesi attivi per The Human Safety Net Partner attivi per The Human Safety Net	-
Integrazione delle minoranze e parità di genere	Donne in posizioni strategiche Donne Equal pay gap Gender pay gap Divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne	-
Cambiamenti nella natura del lavoro	Entità che lavorano in modo ibrido Le nostre persone	-
Complessità normativa	Segnalazioni whistleblowing relative al Codice di Condotta del Gruppo	Dipendenti che hanno completato il corso di formazione sul Codice di Condotta [205-2 (e, dato aggregato)]

 Glossario disponibile a fine volume

Il processo di rendicontazione e le metodologie di calcolo di tutti gli indicatori sono contenute in un apposito manuale (Reporting Guidebook), condiviso a livello sia di Head Office di Gruppo che delle singole società contributrici.

 Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, p. 175

Mappatura di Climate-related Financial Disclosure rispetto al framework TCFD

La Relazione è in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD).

CATEGORIE	RACCOMANDAZIONI	INFORMAZIONI RACCOMANDATE	POSIZIONE
Governance	Presentare la governance dell'organizzazione in merito ai rischi e alle opportunità legati al clima.	a) Descrivere la supervisione del Consiglio di amministrazione sui rischi e le opportunità legati al clima.	p. 95
		b) Descrivere il ruolo del management nella valutazione e nella gestione dei rischi e delle opportunità legate al clima.	p. 95
Strategia	Presentare gli impatti effettivi e potenziali dei rischi e delle opportunità legati al clima sulle attività, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione, laddove tali informazioni siano rilevanti.	a) Descrivere i rischi e le opportunità legati al clima che l'organizzazione ha identificato nel breve, medio e lungo termine.	p. 24-25
		b) Descrivere l'impatto dei rischi e delle opportunità legate al clima sulle attività, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione.	p. 24-25, 28-32
		c) Descrivere la resilienza della strategia dell'organizzazione, prendendo in considerazione diversi scenari legati al clima, compreso uno scenario di 2°C o inferiore.	p. 24-28
Gestione del rischio	Indicare come l'organizzazione identifica, valuta e gestisce i rischi legati al clima.	a) Descrivere i processi dell'organizzazione per identificare e valutare i rischi legati al clima.	p. 26-32
		b) Descrivere i processi dell'organizzazione per la gestione dei rischi legati al clima.	p. 24-32
		c) Descrivere come i processi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima siano integrati nella gestione complessiva dei rischi dell'organizzazione.	p. 24-32
Metriche e target	Presentare le metriche e gli obiettivi utilizzati per valutare e gestire i rischi e le opportunità legati al clima, laddove tali informazioni siano rilevanti.	a) Indicare le metriche utilizzate dall'organizzazione per valutare i rischi e le opportunità legate al clima, in linea con la strategia e il processo di gestione del rischio.	p. 26-28
		b) Presentare le emissioni di gas a effetto serra (GHG) di Scope 1, Scope 2 e, se appropriato, Scope 3, e i relativi rischi.	p. 44-57, 66-67, 72, 81-82
		c) Descrivere gli obiettivi utilizzati dall'organizzazione per gestire i rischi e le opportunità legate al clima e la performance rispetto agli obiettivi.	p. 44-57, 66-67, 72, 81-82

NOTA METODOLOGICA SUGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Al fine di favorire la valutazione della qualità e della sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Generali nei diversi segmenti di business e nelle diverse aree territoriali, la Relazione sulla Gestione include i seguenti indicatori alternativi di performance.

Premi lordi emessi

I premi lordi emessi indicati nella Relazione sulla Gestione differiscono dai ricavi assicurativi da contratti assicurativi emessi nello schema di Conto economico. Al fine di fornire un indicatore più rappresentativo del fatturato assicurativo del Gruppo, i premi lordi emessi comprendono sia la raccolta derivante dai contratti assicurativi che la raccolta derivante dai contratti d'investimento.

Risultato operativo

Il risultato operativo non deve essere considerato un sostituto dell'utile dell'esercizio prima delle imposte determinato in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e deve essere letto congiuntamente alle informazioni economiche e le relative note esplicative incluse nel bilancio soggetto a revisione contabile.

Il risultato operativo è predisposto riclassificando le componenti dell'utile del periodo prima delle imposte di ciascun settore di attività sulla base delle specificità gestionali di ogni segmento, nonché considerando le spese di natura ricorrente relative all'attività di holding. In particolare, il risultato operativo corrisponde all'utile del periodo prima delle imposte, al lordo degli interessi passivi relativi al debito finanziario, del risultato non operativo degli investimenti e dei costi e ricavi non operativi, inclusivi di quelli non operativi di holding.

Nel segmento **Vita** sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tale settore di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:

- i profitti netti derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi, i profitti netti di realizzo da altri investimenti, le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette da altri investimenti esclusivamente quando riferiti a portafogli non a diretta partecipazione agli utili e patrimonio libero;
- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente le spese di ristrutturazione aziendale, l'ammortamento di attivi immateriali sorti in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale e accordi di bancassurance e gli altri costi netti non ricorrenti.

Inoltre, in presenza di riforme fiscali o altri effetti fiscali non ricorrenti che influenzano in modo materiale il risultato operativo, grazie ai meccanismi di partecipazione agli utili da parte degli assicurati, la stima di tali effetti non ricorrenti viene considerata nel calcolo del risultato operativo

Nel segmento **Danni** sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tali settori di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:

- i profitti netti derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi, i profitti netti di realizzo da altri investimenti, le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette da altri investimenti;
- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente le spese di ristrutturazione aziendale, l'ammortamento di attivi immateriali sorti in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale e accordi di bancassurance e gli altri costi netti non ricorrenti.

Nel segmento **Asset & Wealth Management** sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tale settore di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:

- i profitti netti derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi, i profitti netti di realizzo da altri investimenti, le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette da altri investimenti;
- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente le spese di ristrutturazione aziendale, l'ammortamento di attivi immateriali sorti in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale e gli altri costi netti non ricorrenti.

Nel segmento **Holding e altre attività** sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tale settore di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:

- i profitti netti derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi, i profitti netti di realizzo da altri investimenti, le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette da altri investimenti;
- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente le spese di ristrutturazione aziendale, l'ammortamento di attivi immateriali sorti in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale e gli altri costi netti non ricorrenti.

Per quanto riguarda i costi di holding, sono considerate operative le spese generali sostenute dalla Capogruppo e dalle subholding territoriali per l'attività di direzione e coordinamento. Sono invece considerate non operative le seguenti poste:

- interessi passivi sul debito finanziario;

- spese di ristrutturazione aziendale e eventuali altri oneri non ricorrenti sostenuti per l'attività di direzione e coordinamento;
- costi derivanti dalle assegnazioni di piani di stock option e stock grant da parte del Gruppo.

Il risultato operativo e il risultato non operativo del Gruppo sono pertanto pari alla somma del risultato operativo e del risultato non operativo dei segmenti sopra menzionati e delle relative elisioni intersettoriali.

Seguendo l'approccio precedentemente descritto, viene presentato, per i segmenti Vita e Danni anche il risultato operativo dei principali paesi in cui il Gruppo opera. Al fine di fornire una visione gestionale dei risultati operativi per area geografica, l'informativa per segmento di attività e area geografica permette di misurare il risultato di ciascuna area geografica in un'ottica di paese, invece che di contributo al risultato di Gruppo.

Nell'ambito del risultato operativo Vita e Danni dei singoli paesi, le operazioni di riassicurazione tra compagnie del Gruppo appartenenti a paesi differenti sono considerate alla stregua delle transazioni concluse con riassicuratori esterni. Questa rappresentazione del risultato operativo Vita e Danni per territorio rende tale indicatore di performance più coerente sia con le politiche di gestione del rischio poste in essere dalle singole compagnie che con gli altri indicatori finalizzati alla misurazione della redditività tecnica delle compagnie del Gruppo.

Si segnalano le principali riclassifiche attuate nel calcolo del risultato operativo rispetto alle corrispondenti voci del conto economico:

- i ricavi derivanti dal rilascio delle passività per sinistri accaduti acquisita in operazioni di aggregazione aziendale o a seguito di trasferimenti di portafoglio sono riclassificate a detrazione dei costi assicurativi;
- le spese di gestione degli investimenti finanziari e delle attività immobiliari non connesse a contratti a partecipazioni agli utili sono riclassificate dalle spese di gestione nei proventi e oneri operativi derivanti da altri strumenti finanziari, in particolare negli altri oneri da strumenti finanziari e investimenti immobiliari;
- i costi finanziari netti relativi a contratti di assicurazione legati alla variazione del valore di underlying items diversi da investimenti sono riclassificati all'interno del risultato dei servizi assicurativi;
- i costi e ricavi per natura inerenti le attività di sviluppo immobiliare sono classificati negli altri costi e ricavi non operativi, coerentemente con il modello gestionale adottato che ne prevede la vendita al termine del completamento;
- gli utili e le perdite su cambi, nel segmento Vita quando riferiti a portafogli a diretta partecipazione agli utili, sono riclassificati dagli altri costi e ricavi nei proventi e oneri operativi derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico, mentre, in tutti gli altri casi sono riclassificati dagli altri costi e ricavi nei proventi e oneri non operativi derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico;
- in presenza di riforme fiscali o altri effetti fiscali non ricorrenti che influenzano in modo materiale il risultato operativo, grazie ai meccanismi di partecipazione agli utili da parte degli assicurati, la stima di tali effetti non ricorrenti viene considerata nel calcolo del risultato operativo ed esclusa dalle imposte.

Dal risultato operativo al risultato del periodo	Note
Risultato operativo consolidato	
Risultato operativo dei servizi assicurativi	Include il 5. <i>Risultato dei servizi assicurativi</i> e la partecipazione agli utili tecnica (inclusa in 12. <i>Risultato finanziario netto</i>), commissioni nette (incluse in 18. <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>), ammortamento di terreni e fabbricati (dalla voce 16. <i>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>), altre spese amministrative, spese di holding operative e altri proventi/oneri classificati come operativi secondo la metodologia di Gruppo (specificamente, per le spese di holding, sono considerate componenti operative le spese generali sostenute per l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle sub-holding territoriali).
Risultato operativo degli investimenti	Include il 12. <i>Risultato finanziario netto</i> (tranne la componente tecnica della partecipazione agli utili precedentemente menzionata), nel quale - secondo la metodologia di Gruppo - tutte le componenti di conto economico sono considerate come voci operative, ad eccezione di quelle rappresentate nel risultato non operativo.
Risultato non operativo consolidato	
Risultato non operativo degli investimenti	Include le voci del 12. <i>Risultato finanziario netto</i> classificate come non operative secondo la metodologia del Gruppo: profitti netti da investimenti valutati al fair value rilevato a conto economico, profitti netti su cambi, profitti netti di realizzo (ad eccezione del segmento Vita), accantonamenti netti per perdite attese su crediti e altre svalutazioni nette limitatamente agli investimenti non a copertura di portafogli con partecipazione diretta agli utili degli assicurati e al patrimonio libero.
Altri costi e ricavi non operativi	Includono 15. <i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i> e altri proventi/oneri classificati come componenti non operative secondo la metodologia del Gruppo: altri oneri netti non operativi che includono principalmente costi di ristrutturazione aziendale, ammortamenti di attività immateriali generate da aggregazioni aziendali e accordi di bancassurance e altri oneri netti non ricorrenti o voci straordinarie incluse nel 5. <i>Risultato dei servizi assicurativi</i> .
Costi non operativi di holding	Spese di holding non ricorrenti incluse in 18. <i>Altri oneri/proventi di gestione</i> e interessi passivi sul debito finanziario inclusi nel 12. <i>Risultato finanziario netto</i> .
Risultato del periodo prime delle imposte	
Imposte	Include le voci di 20. <i>Imposte</i> , al netto delle rettifiche per imposte operative e per imposte non ricorrenti che influenzano in modo materiale il risultato operativo dei paesi in cui la partecipazione agli utili degli assicurati è determinata tenendo conto anche delle imposte del periodo (tali rettifiche sono escluse dalla voce delle imposte sul reddito e incluse negli altri costi netti operativi).
Utile dopo le imposte	

Risultato operativo per margini

I risultati operativi dei segmenti Vita e Danni sono presentati anche secondo uno schema per margini, che meglio rappresenta gli andamenti gestionali delle variazioni intervenute nelle performance di ciascun segmento.

Il risultato operativo del segmento **Vita** è costituito dal risultato operativo dei servizi assicurativi, composto dal rilascio del margine sui servizi contrattuali, dal rilascio per aggiustamento per i rischi non finanziari, dalla perdita su contratti onerosi, dalle variazioni relative ai servizi attuali e passati e altre componenti del risultato dei servizi assicurativi e altri costi e ricavi operativi, e dal risultato operativo degli investimenti, costituito da proventi e oneri da investimenti e dai ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi. Il risultato operativo del segmento **Danni** è costituito dal risultato operativo dei servizi assicurativi, costituito dai ricavi per servizi assicurativi, dai sinistri da servizi assicurativi, dalle spese e altri costi per servizi assicurativi, dal risultato derivante dalle operazioni di riassicurazione e dagli altri costi e ricavi operativi, e dal risultato operativo degli investimenti, costituito dai proventi e oneri da investimenti e dai ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi.

Risultato netto normalizzato

Il risultato netto normalizzato corrisponde al risultato netto, neutralizzando le seguenti voci:

- effetti della volatilità di mercato derivanti dalla misurazione a fair value a conto economico degli investimenti relativi a portafogli non a diretta partecipazione agli utili e al patrimonio libero;
- l'impatto a conto economico derivante dall'applicazione dello IAS 29 - *Financial Reporting in Hyperinflationary Economies*;
- ammortamento di attivi immateriali connessi a fusioni e acquisizioni, quando significativi;
- utili o perdite derivanti da acquisizioni o vendite aziendali ivi inclusi eventuali costi di ristrutturazione sostenuti nell'anno dell'acquisizione, quando significativi.

Redditività degli investimenti

Gli indicatori della redditività degli investimenti sono:

- **redditività corrente netta** calcolata come rapporto tra:
 - interessi e altri proventi inclusi quelli derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico (esclusi quelli derivanti da attività e passività finanziarie collegate a contratti linked) al netto degli ammortamenti sugli investimenti immobiliari; e
 - investimenti medi a valori di bilancio;
- **harvesting rate** calcolato come rapporto tra:
 - realizzi netti, perdite nette da valutazione e plusvalori e minusvalori realizzati e da valutazione derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico (esclusi quelli derivanti da attività e passività finanziarie collegate a contratti linked); e
 - investimenti medi a valori di bilancio.

La **redditività di conto economico** è pari alla somma della redditività corrente netta e dell'harvesting rate al netto delle spese di gestione sugli investimenti e di utili o perdite su cambi.

Gli investimenti medi a valori di bilancio includono gli investimenti immobiliari, le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico escluse le attività finanziarie collegate a contratti linked nonché specifiche poste rientranti tra le altre attività finanziarie. Il totale degli investimenti è rettificato sia per i derivati passivi, che sono inclusi nelle passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, sia dei contratti pronti contro termine classificati come passività (REPO), che sono inclusi nelle altre passività finanziarie. I suddetti valori medi sono ottenuti calcolando la media degli investimenti di ciascun trimestre del periodo di riferimento.

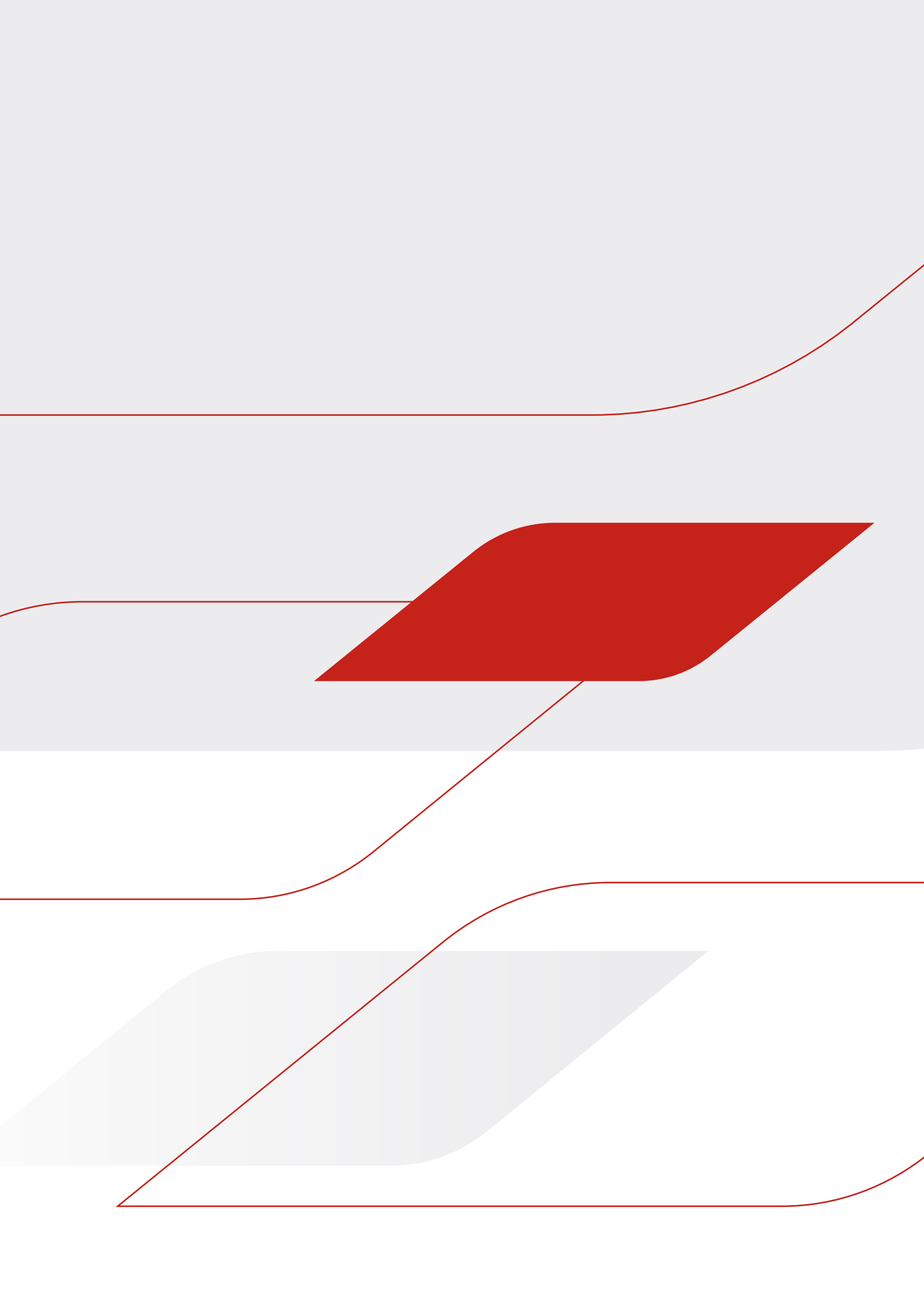
Gli indicatori di redditività sopra descritti sono presentati per il Gruppo e per i segmenti Vita e Danni.

Investimenti consolidati

Gli investimenti di Gruppo riportati nella Relazione sulla Gestione presentano le seguenti variazioni rispetto al corrispondente dato dello schema di stato patrimoniale, al fine di fornire una rappresentazione coerente a quella utilizzata per il calcolo della relativa redditività:

- le quote di OICR sono ripartite per natura tra investimenti azionari, obbligazionari e immobiliari e disponibilità liquide o equivalenti;
- i derivati sono presentati al netto, includendo quindi anche i derivati classificati come passività. Inoltre, i derivati di hedging sono classificati nelle rispettive asset class oggetto di hedging;
- i contratti pronti contro termine (reverse REPO) sono riclassificati, coerentemente con la loro natura di impegni di liquidità a breve termine, dagli altri strumenti a reddito fisso alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- i contratti pronti contro termine classificati come passività (REPO) sono presentati tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti; e
- vengono incluse specifiche voci classificate tra le altre attività finanziarie.

Gli investimenti di segmento sono presentati in linea con la metodologia descritta nel capitolo *Informativa per segmento di attività* della *Nota integrativa*.





BILANCIO CONSOLIDATO

INDICE

201	PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI
202	Stato patrimoniale
204	Conto economico
205	Conto economico complessivo
206	Prospetto delle variazioni di patrimonio netto
208	Rendiconto finanziario (metodo indiretto)
211	NOTA INTEGRATIVA
212	Criteri generali di redazione e di valutazione
248	Informativa per segmento di attività
254	Informativa sul perimetro di consolidamento e relative operazioni
254	1. Area di consolidamento
254	2. Informativa su partecipazioni in altre entità
258	3. Attività operative cessate e attività detenute per la vendita
259	4. Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture
259	5. Avviamento e altre attività immateriali
263	6. Informativa sull'acquisizione delle nuove società
266	7. Operazioni con parti correlate
268	Investimenti
270	8. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
272	9. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
274	10. Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico
274	11. Investimenti immobiliari
275	12. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
276	13. Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico
276	14. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
279	15. Dettagli sulle componenti economiche degli investimenti
284	16. Expected credit losses
284	17. Informazioni di dettaglio sugli investimenti
292	Contratti assicurativi e d'investimento
292	18. Contratti di assicurazione
296	19. Contratti di riassicurazione
299	20. Costi e ricavi relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione
303	21. Informazioni di dettaglio su contratti di assicurazione e riassicurazione
332	Patrimonio netto ed azione
332	22. Patrimonio netto
334	23. Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo
335	24. Utile per azione
336	25. Prospetto di raccordo tra il risultato del periodo e il patrimonio netto del Gruppo e analoghi valori della Capogruppo
337	Altre componenti patrimoniali
337	26. Attività materiali
339	27. Altre attività finanziarie
339	28. Altri elementi dell'attivo
339	29. Fondi per rischi ed oneri
340	30. Debiti
340	31. Altri elementi del passivo

341	Altre informazioni sul conto economico
341	32. Altre componenti del conto economico
341	33. Commissioni nette
342	34. Imposte
345	Fair value measurement
346	35. Fair value hierarchy
347	36. Trasferimenti di strumenti finanziari valutati al fair value tra livello 1 e livello 2
347	37. Informazioni aggiuntive su livello 3
350	38. Informazioni sulla fair value hierarchy delle attività e passività non valutate a fair value
351	Informazioni aggiuntive
351	39. Informazioni relative ai dipendenti
351	40. Passività per benefici definiti a lungo termine
354	41. Accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali
364	42. Passività potenziali, impegni all'acquisto, garanzie impegnate e ricevute, attivi impegnati e collaterali
365	43. Eventi e operazioni significative non ricorrenti
365	44. Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2023
365	45. Leasing
368	46. Altre informazioni
368	47. Corrispettivi per servizi di revisione
368	48. Informativa relativa ai cambiamenti climatici

371 **ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA**



Prospetti contabili consolidati

STATO PATRIMONIALE¹

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

Note	Voci delle attività	31/12/2023	31/12/2022
5	1. ATTIVITÀ IMMATERIALI	9.990	10.031
5	di cui: avviamento	7.841	7.895
26	2. ATTIVITÀ MATERIALI	3.683	3.963
18, 19	3. ATTIVITÀ ASSICURATIVE	4.876	4.154
	3.1 Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	315	243
	3.2 Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	4.561	3.912
	4. INVESTIMENTI	466.046	447.728
11	4.1 Investimenti Immobiliari	23.831	25.627
4	4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.712	2.492
8	4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.232	23.297
9	4.4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	223.359	221.322
10	4.5 Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	194.912	174.991
10	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.097	1.346
10	b) Attività finanziarie designate al fair value	108.701	95.942
10	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	85.114	77.703
27	5. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	6.334	6.484
28	6. ALTRI ELEMENTI DELL' ATTIVO	10.613	23.988
3	6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	728	14.314
34	6.2 Attività fiscali	5.775	6.810
	a) Correnti	3.947	3.807
	b) Differite	1.828	3.003
	6.3 Altre attività	4.109	2.864
12	7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	7.070	6.887
	TOTALE DELL' ATTIVO	508.611	503.236

1. In ossequio a IFRS8, si segnala che, a seguito delle modifiche introdotte dall'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS9 e IFRS17, i dati comparativi dei prospetti contabili sono stati opportunamente rideterminati.

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Note	Voci del patrimonio netto e delle passività	31/12/2023	31/12/2022
22	1. PATRIMONIO NETTO	31.284	28.973
	di cui: di pertinenza del Gruppo	28.968	26.650
	di cui: di pertinenza di terzi	2.316	2.323
	1.1 Capitale	1.592	1.587
	1.2 Altri strumenti patrimoniali	0	0
	1.3 Riserve di capitale	6.607	7.107
	1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	19.159	18.464
	1.5 Azioni proprie (-)	-273	-583
	1.6 Riserve da valutazione	-1.863	-2.160
	1.7 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.941	2.089
	1.8 Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	3.747	2.235
	1.9 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi (+/-)	375	235
	2. FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.318	2.406
	3. PASSIVITÀ ASSICURATIVE	412.409	395.764
18	3.1 Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	412.325	395.715
19	3.2 Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	84	49
	4. PASSIVITÀ FINANZIARIE	44.086	45.642
13	4.1 Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	8.740	9.417
13	a) Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.205	1.364
13	b) Passività finanziarie designate al fair value	7.535	8.054
14	4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.346	36.225
30	5. DEBITI	8.746	7.774
31	6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	9.768	22.677
3	6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	509	13.676
34	6.2 Passività fiscali	3.557	3.963
	a) Correnti	1.917	1.533
	b) Differite	1.640	2.430
	6.3 Altre passività	5.702	5.038
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	508.611	503.236

CONTO ECONOMICO²

Note	Voci	31/12/2023	31/12/2022
20	1. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	49.496	45.141
20	2. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-43.281	-39.730
20	3. Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	3.377	2.743
20	4. Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-3.730	-3.382
	5. Risultato dei servizi assicurativi	5.862	4.772
15	6. Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	12.419	-18.248
15	7. Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	264	194
15	8. Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	7.177	8.064
15	8.1 - Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.479	7.376
15	8.2 - Interessi passivi	-793	-608
15	8.3 - Altri proventi/Oneri	2.162	1.260
15	8.4 - Utili/perdite realizzati	-131	292
15	8.5 - Utili/perdite da valutazione	-1.539	-256
16	di cui: Connessi con attività finanziarie deteriorate	-77	-47
	9. Risultato degli investimenti	19.860	-9.990
	10. Costi/Ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-17.696	10.756
	11. Ricavi/Costi di natura finanziaria relativi a cessioni in riassicurazione	8	-19
	12. Risultato finanziario netto	2.171	747
32	13. Altri ricavi/costi	1.432	1.582
32	14. Spese di gestione:	-1.006	-965
	14.1 - Spese di gestione degli investimenti	-40	-55
	14.2 - Altre spese di amministrazione	-966	-910
32	15. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-351	-34
32	16. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-137	-145
32	17. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-205	-319
	di cui: rettifiche di valore dell'avviamento	-44	-193
32	18. Altri oneri/proventi di gestione	-2.194	-1.698
	19. Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte	5.574	3.940
34	20. Imposte	-1.536	-1.378
	21. Utile (Perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	4.037	2.562
	22. Utile (Perdita) delle attività operative cessate	84	-93
	23. Utile (Perdita) Consolidato	4.122	2.470
	di cui: di pertinenza della Capogruppo	3.747	2.235
	di cui: di pertinenza di terzi	375	235

2. In ossequio a IFRS8, si segnala che, a seguito delle modifiche introdotte dall'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS9 e IFRS17, i dati comparativi dei prospetti contabili sono stati opportunamente rideterminati.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO³

Voci	31/12/2023	31/12/2022
1. Utile (Perdita) d'esercizio	4.122	2.470
2. Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-128	361
2.1 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1	0
2.2 Variazione della riserva da valutazione di attività immateriali	0	0
2.3 Variazione della riserva da valutazione di attività materiali	0	0
2.4 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	0	0
2.5 Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	-0
2.6 Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-158	635
2.7 Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29	-275
2.8 Variazione del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	-1	1
2.9 Altri elementi	0	0
3. Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	291	-2.585
3.1 Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-290	193
3.2 Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.776	-45.645
3.3 Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	283	-1.085
3.4 Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-30	-23
3.5 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-4	34
3.6 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-9.710	44.468
3.7 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	123	-388
3.8 Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	143	-138
3.9 Altri elementi	0	0
4. TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	163	-2.225
5. TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (Voce 1+4)	4.285	245
5.1 di cui: di pertinenza della Capogruppo	4.043	175
5.2 di cui: di pertinenza di terzi	241	70

3. In ossequio a IFRS8, si segnala che, a seguito delle modifiche introdotte dall'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS9 e IFRS17, i dati comparativi dei prospetti contabili sono stati opportunamente rideterminati.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO⁴

	Capitale	Altri strumenti patrimoniali	Riserve di capitale	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	Azioni proprie
Esistenze al 1.1.2022	1.581	0	7.107	20.106	-82
di cui: Modifica saldi di apertura	0	0	0	4.967	0
Allocazione del risultato esercizio 2021					
Riserve	0	0	0	0	0
Dividendi e altre destinazioni	0	0	0	-1.691	0
Variazioni dell'esercizio					
Emissione nuove azioni	6	0	0	0	0
Acquisto azioni proprie	0	0	0	0	-500
Variazioni interessenze partecipative	0	0	0	60	0
Conto economico complessivo	0	0	0	0	0
Altre variazioni	-0	0	0	-11	-0
Esistenze al 31.12.2022	1.587	0	7.107	18.464	-583
Modifica saldi di apertura	0	0	0	0	0
Allocazione del risultato esercizio 2022					
Riserve	0	0	0	2.235	0
Dividendi e altre destinazioni	0	0	0	-1.790	0
Variazioni dell'esercizio					
Emissione nuove azioni	6	0	0	0	0
Acquisto azioni proprie	0	0	0	0	-191
Variazioni interessenze partecipative	0	0	0	74	0
Conto economico complessivo	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	-500	176	500
Esistenze al 31.12.2023	1.592	0	6.607	19.159	-273

4. In ossequio a IFRS8, si segnala che, a seguito delle modifiche introdotte dall'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS9 e IFRS17, i dati comparativi dei prospetti contabili sono stati opportunamente rideterminati.

Riserve da valutazione	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto della capogruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto totale
-100	0	28.612	2.480	31.091
-5.663	0	-696	-88	-784
		0		0
0	0	0	0	0
0	0	-1.691	-219	-1.910
		0		0
0	0	6	0	6
0	0	-500	0	-500
0	0	60	-215	-155
-2.060	0	-2.060	-165	-2.225
0	2.235	2.223	443	2.666
-2.160	2.235	26.650	2.323	28.973
0	0	0	0	0
		0		0
0	0	2.235	0	2.235
0	0	-1.790	-238	-2.028
		0		0
0	0	6	0	6
0	0	-191	0	-191
0	0	74	39	113
296	0	296	-133	163
0	1.512	1.688	325	2.013
-1.863	3.747	28.968	2.316	31.284

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)⁵

	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Liquidità netta generata/assorbita da:		
- Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	4.122	2.470
- Ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	11.826	-15.509
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (-/+)	-9.402	20.928
- Altri proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni (-/+)	1.672	291
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri (+/-)	126	153
- Interessi attivi, dividendi, interessi passivi, imposte (+/-)	-7.614	-7.686
- Altri aggiustamenti (+/-)	173	-142
- Interessi attivi incassati (+)	8.248	8.176
- Dividendi incassati (+)	2.587	2.108
- Interessi passivi pagati (-)	-1.653	-1.435
- Imposte pagate (-)	-806	-1.698
Liquidità netta generata/assorbita da altri elementi monetari attinenti all'attività operativa		
- Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	-5.058	4.450
- Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	-1.070	800
- Passività da contratti finanziari emessi da imprese di assicurazione (+/-)	-377	-30
- Crediti di controllate bancarie (+/-)	103	31
- Passività di controllate bancarie (+/-)	-1.640	-677
- Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (+/-)	0	0
- Altre attività e passività finanziarie (+/-)	495	-1.888
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.732	10.341
Liquidità netta generata/assorbita da:		
- Vendita/acquisto di investimenti immobiliari (+/-)	527	-256
- Vendita/acquisto di partecipazioni in società collegate e joint venture (+/-)	0	0
- Dividendi incassati su partecipazioni (+)	11	214
- Vendita/acquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+/-)	1.948	-3.250
- Vendita/acquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+/-)	7.753	2.093
- Vendita/acquisto di attività materiali e immateriali (+/-)	-177	-917
- Vendita/acquisti di società controllate e di rami d'azienda (+/-)	628	-1.192
- Altri flussi di liquidità netta dall'attività d'investimento (+/-)	-8.407	-5.708
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.283	-9.016
Liquidità netta generata/assorbita da:		
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale (+/-)	0	0
- Emissioni/acquisti di azioni proprie (+/-)	-191	-500
- Distribuzione dividendi e altre finalità (-)	-1.793	-1.909
- Vendita/acquisto di controllo di terzi (+/-)	0	0
- Emissioni/acquisti di passività subordinate e di strumenti finanziari partecipativi (+/-)	572	-356
- Emissioni/acquisti di passività valutate al costo ammortizzato (+/-)	-2.393	341
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento	-3.804	-2.423
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	210	-1.098

5. In ossequio a IFRS8, si segnala che, a seguito delle modifiche introdotte dall'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS9 e IFRS17, i dati comparativi dei prospetti contabili sono stati opportunamente rideterminati.

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.887	7.939
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	210	-1.098
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-28	47
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.070	6.887

Nota integrativa

The image features a minimalist design with a white background and light gray geometric shapes. A prominent red line starts from the top left and curves downwards. Another red line forms a horizontal shape on the right side. A solid red parallelogram is positioned at the bottom. The text 'Nota integrativa' is centered in a red, sans-serif font.

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E DI VALUTAZIONE

Criteri generali di redazione

Il presente documento è il bilancio consolidato del Gruppo Generali, iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi, la cui società Capogruppo è Assicurazioni Generali S.p.A., società costituita nel 1831 a Trieste con capitale sociale pari a € 1.592.382.832 interamente versato.

La sede legale di Gruppo e Capogruppo è istituita in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi, 2 ed è iscritta al numero 1.00003 dell'albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo Generali è stato redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, in conformità al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e al Decreto Legislativo n. 58/1998 e sue successive modifiche.

Il D.lgs. n. 209/2005 ha attribuito all'ISVAP (ora IVASS) il potere di dettare, nel rispetto dei principi contabili internazionali, disposizioni integrative in materia di bilancio e piano dei conti.

In questo bilancio annuale sono stati presentati i prospetti di bilancio e di Nota integrativa consolidati richiesti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 come sostituito dall'articolo 12 del Provvedimento IVASS n. 121 del 7 giugno 2022 e le informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Come consentito dal citato Regolamento, il Gruppo Generali ha ritenuto opportuno fornire maggiori dettagli nella Nota integrativa, in modo da soddisfare anche i requisiti dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, le informazioni in merito alle attività operative cessate e le attività detenute per la vendita e il loro trattamento contabile sono inserite nel capitolo *Attività operative cessate e attività detenute per la vendita* della sezione *Informazioni sul perimetro di consolidamento e relative operazioni*.

Il bilancio consolidato del Gruppo Generali chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 11 marzo 2024.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A., incaricata della revisione legale per il periodo 2021-29.

Prospetti contabili consolidati e Nota integrativa

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota integrativa.

I prospetti contabili consolidati e la Nota integrativa sono stati presentati secondo quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, come sostituito dall'articolo 12 del Provvedimento IVASS n. 121 del 7 giugno 2022.

I prospetti che l'autorità di vigilanza impone come contenuto informativo minimo nell'ambito delle note vengono riportati all'interno della Nota integrativa. Laddove le tabelle regolamentari prevedano in alcune celle delle combinazioni non valide, si segnala che, il Regolatore ha richiesto l'inserimento di una x per indicare la non applicabilità della richiesta informativa. Il presente bilancio annuale è redatto in euro (che rappresenta la valuta funzionale nella quale opera la società che redige il consolidato) e gli importi sono esposti in milioni, a meno che diversamente indicato, con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in joint ventures sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in società collegate e joint venture a copertura di contratti a partecipazione diretta agli utili sono valutate al fair value (valore equo) a conto economico.

Le voci di stato patrimoniale dei bilanci espressi in moneta estera sono state convertite in euro utilizzando il cambio di fine esercizio.

Le componenti economiche sono state tradotte utilizzando il cambio medio dell'esercizio, che rappresenta con ragionevole approssimazione gli effetti che si sarebbero prodotti convertendo le singole transazioni al cambio del giorno di perfezionamento.

Le differenze cambio originate dalla conversione dei bilanci espressi in valuta estera vengono imputate all'apposita riserva di patrimonio netto e sono rilevate a conto economico solo al momento di un'eventuale dismissione della partecipazione. Per quanto riguarda il criterio contabile per la traduzione dei bilanci di società controllate che operano in Paesi soggetti all'iperinflazione si rinvia ad una successiva sezione.

Segue l'indicazione dei cambi adottati per la conversione in euro delle valute che hanno particolare rilevanza per il Gruppo Generali.

Cambi di conversione dello Stato Patrimoniale

Valuta	Rapporto di cambio di fine periodo (valuta/€)	
	31/12/2023	31/12/2022
Dollaro statunitense	1,105	1,067
Franco svizzero	0,930	0,988
Sterlina inglese	0,867	0,887
Peso argentino	893,105	189,026
Corona ceca	24,689	24,154
Renminbi cinese	7,834	7,419

Cambi di conversione del Conto Economico

Valuta	Rapporto di cambio medio (valuta/€)	
	31/12/2023	31/12/2022
Dollaro statunitense	1,081	1,054
Franco svizzero	0,972	1,005
Sterlina inglese	0,870	0,853
Peso argentino*	319,946	136,893
Corona ceca	23,999	24,559
Renminbi cinese	7,657	7,080

(*) In applicazione dello IAS 29, le voci di conto economico delle società argentine sono rideterminate al cambio di fine periodo.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato è il bilancio del Gruppo Generali formato da Assicurazioni Generali (la società Capogruppo) e dalle proprie società controllate.

Sono controllate tutte le società (incluse le entità strutturate) sulle quali il Gruppo ha il controllo.

Il Gruppo controlla una società se, e solo se, ha contemporaneamente:

- il potere sulla società (i.e. diritti, non meramente protettivi, che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti della società);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

In genere c'è una presunzione relativa che la maggioranza dei diritti di voto della partecipata attribuisca il controllo. Per supportare tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o simili) di una partecipata, il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze nella valutazione del potere su una partecipata, includendo:

- gli accordi contrattuali con gli altri aventi diritti di voto della società partecipata;
- i diritti che derivano da altre forme contrattuali;
- i diritti di voto del Gruppo e i diritti di voto potenziali.

Il Gruppo verifica periodicamente e sistematicamente se si sia verificata una variazione di uno o più elementi del controllo, in base all'analisi dei fatti e delle circostanze sostanziali.

Le attività, le passività, i ricavi e i costi di una controllata acquistata o venduta durante l'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo perde il controllo della società.

Nella redazione del bilancio consolidato:

- i bilanci della capogruppo e delle controllate sono acquisiti linea per linea, attraverso appositi reporting package, che contribuiscono alla omogenea applicazione dei principi contabili di Gruppo. Ai fini del consolidamento, le società con data di chiusura dell'esercizio diversa da quella della Capogruppo predispongono comunque una situazione patrimoniale ed economica per l'anno gestionale chiuso al 31 dicembre di ogni anno;
- tutte le attività e le passività infragruppo, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi di cassa relativi alle transazioni fra le società appartenenti al Gruppo sono eliminati integralmente attraverso il processo di consolidamento (le perdite infragruppo sono eliminate, ad esclusione dei casi in cui l'attività sottostante è stata sottoposta a svalutazione);
- il valore contabile delle partecipazioni viene eliso con la corrispondente quota del patrimonio netto di ciascuna controllata alla data di acquisizione;
- il conto economico e ogni altra componente del conto economico complessivo (OCI) sono attribuiti agli azionisti della società Capogruppo e agli azionisti di minoranza, anche nel caso in cui questo risulti in un saldo negativo a carico degli azionisti di minoranza. Le interessenze degli azionisti di minoranza, assieme alla loro quota di utile, sono mostrati in una voce separata del patrimonio netto complessivo.

Gli effetti delle variazioni delle interessenze nei diritti partecipativi di una controllata che non comportano la modifica del controllo vengono riconosciuti nel patrimonio netto. Conseguentemente, non vengono iscritti goodwill o badwill addizionali.

Nel momento in cui il Gruppo perde il controllo di una partecipata, elimina contabilmente le relative attività (incluso il goodwill), le passività, le interessenze di minoranza e le altre componenti del patrimonio netto mentre ogni utile o perdita risultante è rilevato a conto economico. Le (eventuali) quote di partecipazione post-transazione sono valutate al fair value.

I fondi di investimento gestiti dal Gruppo nei quali il Gruppo detiene una partecipazione e che non sono gestiti nel primario interesse degli assicurati sono consolidati in base alla sostanza della relazione economica e laddove vengano soddisfatte le condizioni per il controllo previste dall'IFRS 10 – *Consolidated Financial Statements*. Al momento del consolidamento di un fondo di investimento viene rilevata una passività se il Gruppo è legalmente obbligato a riacquistare le partecipazioni detenute da terze parti. Viceversa, la quota dei fondi di investimento detenuta da terze parti viene riconosciuta come patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali consistono nell'acquisizione delle attività e passività che costituiscono un'attività aziendale, e sono contabilizzate applicando il cosiddetto acquisition method. Il costo di acquisto è rappresentato dalla sommatoria del corrispettivo trasferito valutato al fair value determinato alla data di acquisizione, comprensivo del corrispettivo potenziale, delle passività assunte verso i precedenti soci e dell'ammontare delle interessenze di terzi. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo decide se valutare le partecipazioni di minoranza nella società acquisita al fair value o alla quota proporzionale delle attività nette identificabili. I costi di acquisizione sono rilevati a conto economico e inclusi nei costi di amministrazione.

Se un'aggregazione aziendale viene realizzata in più fasi, le interessenze precedentemente possedute vengono rideterminate al fair value alla data di acquisizione e gli utili e le perdite risultanti dalla rideterminazione sono rilevati a conto economico.

Ogni corrispettivo potenziale è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività sarà rilevata secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

Alla data di acquisizione, le attività acquisite e le passività assunte nel contesto di un'operazione di business combination sono inizialmente iscritte al fair value. Il goodwill è inizialmente rilevato al costo quale risultante dell'eccedenza del costo di acquisto rispetto al valore netto delle attività e passività acquisite. Qualora tale valore sia superiore al costo di acquisto, la differenza viene imputata a conto economico (badwill).

Partecipazioni in società collegate e joint ventures

Le partecipazioni in società collegate e in joint ventures vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Una società si definisce collegata quando l'investitore esercita un'influenza notevole, avendo il potere di partecipare alla determinazione delle scelte operative e finanziarie della partecipata senza detenerne il controllo o il controllo congiunto. L'influenza notevole è presunta qualora la partecipante possieda, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei voti esercitabili in assemblea.

In genere, un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Le partecipazioni in accordi a controllo congiunto sono classificate rispettivamente come operazioni a controllo congiunto o joint venture in base ai diritti contrattuali e obbligazioni posseduti da ogni partecipante ed alla forma giuridica dell'accordo a controllo congiunto. Una joint venture è una tipologia di accordo congiunto nel quale le parti che hanno il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Il controllo congiunto esiste quando è contrattualmente pattuito il controllo paritetico di un'attività economica, che sussiste solo quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che dividono il controllo.

Il Gruppo Generali ha valutato la natura dei propri attuali accordi congiunti e ne ha constatato la natura di joint venture.

Le considerazioni fatte nel determinare l'influenza significativa o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle società controllate. Le partecipazioni in società collegate e in joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, inclusa la componente di avviamento, alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza tra la quota d'interessenza nel fair value netto delle attività e passività identificabili della partecipata rispetto al costo iniziale è rilevata a conto economico alla data di acquisizione. Il valore di carico della società partecipata viene successivamente aggiustato per rilevare il cambiamento nella quota di partecipazione del Gruppo nelle attività e passività della società collegata e della joint venture dalla data di acquisizione. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato maturato in capo alla società collegata o della joint venture. Ogni variazione del prospetto delle altre variazioni del conto economico complessivo (OCI) di queste partecipate è presentata come parte dell'OCI di Gruppo. I crediti per dividendi dalle collegate sono riconosciuti come riduzione nel valore di carico della partecipazione.

Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio, dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, se vi siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata o joint venture abbia subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della società collegata o della joint venture e il valore contabile della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e classificandola nella quota di pertinenza del risultato di società collegate. Nel caso in cui la quota di perdita di Gruppo in una società collegata sia uguale alla sua partecipazione, incluso ogni altro credito a lungo termine non garantito, o ecceda tale partecipazione, il Gruppo non rileva ulteriori perdite, a meno che non abbia assunto delle obbligazioni o fatto pagamenti per conto della società collegata o della joint venture.

All'atto della perdita di influenza notevole sulla collegata o del controllo congiunto sulla joint venture il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. Ogni differenza tra i proventi netti e il fair value della restante partecipazione, e il valore contabile è riconosciuta a conto economico e gli utili e le perdite precedentemente rilevate direttamente nel conto economico complessivo vengono riclassificate e rilevate a conto economico.

Le partecipazioni in società collegate e joint venture a copertura di contratti a partecipazione diretta agli utili sono valutate al fair value a conto economico, in linea con le disposizioni dell'Amendment dell'IFRS 17 allo IAS 28 – *Investments in Associates and Joint Ventures* secondo cui quando una partecipazione in una società collegata o in una joint venture è detenuta direttamente o indirettamente da una entità che sia una società d'investimento in capitale di rischio, o un fondo comune, un fondo d'investimento o entità analoghe, inclusi i fondi assicurativi collegati a partecipazioni, l'entità può decidere di valutare tali investimenti al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio in conformità all'IFRS 9.

Giudizi significativi nella determinazione del controllo, controllo congiunto e influenza significativa sulla società

Il controllo viene normalmente assicurato dalla piena titolarità dei diritti di voto, garantendo così la possibilità di dirigere le attività rilevanti e di conseguenza di essere esposti ai rendimenti variabili derivanti da tali rapporti partecipativi.

Il Gruppo controlla tutte le società per le quali detiene più della metà dei diritti di voto. In tre casi il Gruppo controlla le società possedendo la metà dei diritti di voto, essendo esposto alla variabilità dei rendimenti delle entità che dipendono dalle politiche operative che, in sostanza, il Gruppo ha il potere di dirigere. Il Gruppo controlla una società avendo meno della metà dei diritti di voto. In misura minore, il Gruppo detiene partecipazioni in società collegate e joint ventures. Gli accordi in base ai quali il Gruppo ha il controllo congiunto su un veicolo separato sono qualificati come joint venture nel caso in cui diano diritti alle attività nette.

In due casi, il Gruppo non ha un'influenza notevole su un soggetto per il quale detiene più del 20% dei diritti di voto in quanto la struttura di governo è tale per cui il Gruppo, in sostanza, non ha il potere di partecipare alla politica finanziaria e operativa della partecipata.

Indipendentemente dalla forma giuridica della partecipata, la valutazione del controllo è effettuata considerando il potere effettivo sulla partecipazione e la concreta capacità di influenzare le attività rilevanti, a prescindere dai diritti di voto posseduti dalla capogruppo o dalle sue controllate.

Negli Allegati al bilancio consolidato è presentato l'elenco delle società controllate consolidate integralmente e delle società collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto incluse nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023. Salvo diversa indicazione, negli Allegati è presentata la percentuale di capitale posseduto dal Gruppo che corrisponde alla percentuale dei diritti di voto del Gruppo.

Le disclosure qualitative e quantitative richieste dall'IFRS 12 – *Disclosure of Interests in Other Entities* sono fornite nel capitolo Informativa su partecipazioni in altre entità inclusa nella sezione *Informativa sul perimetro di consolidamento e relative operazioni*.

Conversione delle operazioni e saldi in valuta

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze sono rilevate nel conto economico con l'eccezione, degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate inizialmente nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora saranno rilevate nel conto economico. Le imposte e i crediti d'imposta attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari, devono anch'essi essere rilevati nel prospetto di conto economico complessivo.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla riconversione di poste non monetarie è trattato in linea con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del fair value delle suddette poste (le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del fair value è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

Applicazione del principio IAS 29 - Financial Reporting in Hyperinflationary Economies

Al 31 dicembre 2023, come già per l'esercizio precedente, ricorrono le condizioni per l'applicazione del principio IAS 29 – *Financial Reporting in Hyperinflationary Economies* ai valori di bilancio delle società argentine del Gruppo Caja de Seguros S.A, Europ Assistance Argentina S.A, Caja de Ahorro y Seguro S.A., Ritenero S.A., in particolare il tasso cumulativo di inflazione nell'arco degli ultimi 3 anni ha superato il 100%.

I valori di bilancio riferiti alle suddette società argentine sono stati rideterminati, applicando l'Indice dei Prezzi al Consumo argentino, che riflette le variazioni del potere generale di acquisto. In particolare, ha avuto luogo la rideterminazione nell'unità di misura corrente alla data di chiusura dell'esercizio di:

- attività e passività non monetarie;
- tutte le voci di conto economico complessivo, applicando la variazione dell'indice generale dei prezzi intervenuta dalla data alla quale i proventi e i costi furono registrati inizialmente nel bilancio;
- le voci di conto economico sono state convertite al cambio di fine periodo;
- la rivalutazione all'inizio del primo periodo di applicazione del principio delle componenti del capitale proprio, eccetto gli utili portati a nuovo e le riserve di rivalutazione, applicando l'indice dei prezzi al consumo a partire dalle date alle quali i componenti sono stati conferiti. La rideterminazione degli utili portati a nuovo deriva dalla rideterminazione degli attivi e dei passivi; e
- la rideterminazione alla fine dell'esercizio delle componenti del capitale proprio, applicando l'indice dei prezzi al consumo all'inizio dell'esercizio.

Gli effetti della rivalutazione fino al 31 dicembre 2022, sono inclusi nel saldo di apertura del patrimonio netto. Gli impatti a livello consolidato sono non materiali e non tali da richiedere l'esposizione dei prospetti delle società argentine.

Al 31 dicembre 2023, come già per l'esercizio precedente, permangono le condizioni per l'applicazione del principio IAS 29 anche ai valori di bilancio della società turca Generali Sigorta A.S. Gli impatti della rideterminazione dei valori di bilancio di tale società sono da considerarsi trascurabili ai fini del presente bilancio consolidato.

Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i principi contabili adottati per predisporre il bilancio consolidato ed i contenuti delle voci degli schemi contabili.

Nuovi principi contabili, cambiamenti di politiche contabili e variazioni nella presentazione degli schemi di bilancio

A partire dal 1 gennaio 2023 il Gruppo applica i nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 17, e le conseguenti modifiche ad altri principi contabili (con particolare riferimento a quelle relative allo IAS 16 - Property, Plant and Equipment, allo IAS 40 - Investment Property e allo IAS 28 in materia di fair value degli investimenti). La prima applicazione di entrambi gli Standard ha introdotto cambiamenti significativi relativamente alla misurazione e alla contabilizzazione sia dei contratti (ri)assicurativi che degli strumenti finanziari.

Rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, sono stati modificati gli schemi del bilancio consolidato e introdotte nuove tabelle di Nota integrativa con riferimento a specifiche aree informative in applicazione del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 come sostituito dall'articolo 12 del Provvedimento IVASS n. 121 del 7 giugno 2022.

Il Gruppo ha applicato retrospettivamente l'IFRS 9 per tutti gli strumenti finanziari, al fine di produrre un'informazione comparativa 2022 coerente con i requisiti IFRS 9 e IFRS 17 e in linea con l'informativa finanziaria fornita dal 1 gennaio 2023, così come previsto dall' Amendment all'IFRS 4 - *Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 - Insurance Contracts*, pubblicato il 9 dicembre 2021 dallo International Accounting Standard Board (IASB).

I principali impatti dovuti all'adozione dei nuovi principi IFRS 9 e IFRS 17 sono descritti di seguito.

In seguito all'omologazione da parte dell'Unione Europea, per l'esercizio iniziato il 1° gennaio 2023 si rendono inoltre applicabili alcune variazioni minori apportate a principi contabili già in vigore (Amendments), descritte di seguito.

Vengono infine illustrati i documenti pubblicati dall'IASB che non sono ancora applicabili.

Impatti della transizione ai nuovi principi contabili

Di seguito sono riportati i principali impatti dell'adozione dei nuovi principi IFRS 9 e IFRS 17.

Impatto dell'adozione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 17 alla data di transizione

L'impatto sul patrimonio netto derivante dall'introduzione congiunta dell'IFRS 9 e dell'IFRS 17 è stato determinato alla data del 1 gennaio 2022, identificata come l'inizio del periodo d'esercizio immediatamente precedente alla data di prima applicazione dei nuovi Standard.

Sulla base delle valutazioni condotte, l'introduzione congiunta dei nuovi Standard ha determinato un impatto sul patrimonio netto di Gruppo alla data di transizione pari a circa -2%.

La tabella di seguito riassume i principali impatti presentando una riconciliazione tra il patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2021, calcolato secondo gli standard IAS 39 e IFRS 4, e il patrimonio netto di Gruppo alla data di transizione (i.e., 1 gennaio 2022) misurato con i nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 17:

Riconciliazione tra il patrimonio netto di Gruppo calcolato secondo gli standard IAS 39 e IFRS e il patrimonio netto di Gruppo alla data di transizione misurato con i nuovi principi contabili IFRS 17 e IFRS 9

(in milioni di euro)	
Patrimonio netto (31 Dicembre 2021)	31.875
di pertinenza del Gruppo	29.308
di pertinenza di terzi	2.568
Variazione del Fair Value degli investimenti	9.753
Eliminazione contabile del Voba e dei Costi di Acquisizione Differiti	-2.793
Eliminazione delle riserve tecniche IFRS 4 e rilevazione dei flussi di cassa futuri attesi IFRS 17	28.141
Aggiustamento per il rischio non finanziario (Risk Adjustment)	-2.793
Margine sui servizi contrattuali (Contractual Service Margin)	-33.170
Impatto sulla fiscalità differiti ed altri effetti	78
Patrimonio netto alla data di transizione (1 Gennaio 2022)	31.091
di pertinenza del Gruppo	28.612
di pertinenza di terzi	2.480
Effetti sul Patrimonio Netto derivanti dalla transizione (*)	-784

(*) Gli impatti a transizione comprendono il contributo delle joint venture bancassicurative italiane (ex Gruppo Cattolica) la cui classificazione come gruppo in dismissione posseduto per la vendita non incide sugli effetti rilevati a patrimonio netto

La variazione sul patrimonio netto di Gruppo è il risultato dall'effetto combinato dell'introduzione dei nuovi Standard. In particolare, l'effetto lordo legato alla prima applicazione dell'IFRS 17 è pari a € 10,6 miliardi, mentre quello legato alla prima applicazione dell'IFRS 9 e degli Amendment apportati dall'IFRS 17 allo IAS 40, IAS 16 e IAS 28 è pari a € 9,8 miliardi.

L'effetto netto combinato sui due segmenti principali in cui opera il Gruppo può essere invece così riassunto:

- nel segmento Vita, si rileva una riduzione del patrimonio netto di circa € 2,3 miliardi principalmente legata al riconoscimento del margine sui servizi contrattuali (CSM) dei contratti a partecipazione agli utili diretta (business VFA) contenente profitti e perdite non realizzati, precedentemente inclusi all'interno della riserva di patrimonio netto relativa alle attività disponibili per la vendita.
- nel segmento Danni, si evidenzia un effetto positivo sul patrimonio netto per circa € 1,6 miliardi, che riflette principalmente il rilascio del margine di prudenza (c.d. *reserve adequacy*) precedentemente incluso nelle valutazioni della riserva sinistri conformi alle disposizioni prescritte dai principi applicati localmente.

La tabella di seguito riporta l'ammontare del margine sui servizi contrattuali dei contratti emessi al netto dei contratti di riassicurazione detenuti per metodo di transizione:

Margine sui servizi contrattuali detenuti per metodo di transizione

(in milioni di euro)	Totale	Segmento Vita	Segmento Danni
Margine per servizi assicurativi	33.170	32.397	773
Metodo dell'applicazione retroattiva modificata	28.534	28.532	2
Metodo dell'applicazione retroattiva piena	1.682	1.682	0
Metodo del fair value	2.954	2.182	771

Si precisa che il margine per servizi assicurativi dei gruppi di contratti assicurativi che non applicano il requisito delle coorti annuali (c.d. *Carve-out option*, richiamato al paragrafo "Livelli di aggregazione" della sezione "Attività e passività assicurative") ammonta a 28.287 milioni di euro. Il margine per servizi assicurativi di tali contratti misurato alla data di transizione applicando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata ammonta a 25.515 milioni di euro; la parte residua è valutata mediante il metodo del fair value e dell'applicazione retroattiva piena rispettivamente per 1.850 milioni di euro e 923 milioni di euro.

Il margine sui servizi contrattuali alla data di transizione senza includere il contributo delle joint venture bancassicurative italiane (ex Gruppo Cattolica) classificate come gruppo in dismissione posseduto per la vendita ammonta a € 32.888 milioni, di cui € 33.029 milioni riferiti ai contratti di assicurazione emessi.

Come già trattato nel paragrafo dedicato alla transizione nella sezione Nuovi principi contabili della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2023, si ricorda che non è stato determinato nessun impatto a Conto Economico Complessivo alla data di transizione sulle passività per sinistri accaduti aventi anno di accadimento antecedente al 2016. L'ammontare indicativo delle altre componenti del Conto Economico Complessivo afferenti alle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, allocabili a copertura delle suddette passività, è di seguito rappresentato al netto dell'effetto fiscale:

- € 196 mln alla data di transizione, 1 gennaio 2022;
- € -559 mln alla data del 31 dicembre 2022;
- € -255 mln alla data di chiusura del presente Bilancio.

L'evoluzione delle altre componenti di Conto Economico Complessivo è principalmente attribuibile al calo dei tassi d'interesse di riferimento e all'andamento di mercato degli attivi sottostanti.

Impatti della transizione sullo Stato Patrimoniale di Gruppo

La tabella di seguito mostra gli effetti derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 17 sullo Stato Patrimoniale di Gruppo al 31 dicembre 2021 evidenziando quali sono state le principali componenti impattate dalla transizione.

Impatti della transizione sullo Stato Patrimoniale di Gruppo

(in milioni di euro)	Stato Patrimoniale al 31 Dicembre 2021	Voci contabili eliminate	Voci contabili riclassificate	Effetti valutativi IFRS 9/17	Variazione del perimetro di consolidamento	Stato Patrimoniale Pro-forma alla Transizione	
	31/12/2021					01/01/2022	Variazione
Attività immateriali	9.970	-595	-37		-82	9.257	-713
Attività materiali	3.990		-156		-3	3.832	-159
Attività assicurative	6.646		-967	55	-115	5.619	-1.027
Investimenti	527.904		-2.384	9.753	-14.813	520.460	-7.444
Altre attività finanziarie	13.912		-8.522		-50	5.340	-8.572
Altri elementi dell'attivo, disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.802	-2.198	-4.634	1.580	15.052	33.602	9.801
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0				15.570	15.570	15.570
Attività fiscali differite	3.633	0	-347	1.553	-216	4.623	990
TOTALE ATTIVO	586.225	-2.793	-16.701	11.389	-11	578.109	-8.116
Passività assicurative	479.449		-6.699	7.877	-14.103	466.524	-12.926
Passività finanziarie	47.713		-3.134		-206	44.373	-3.341
Debiti	13.250		-6.029		-68	7.153	-6.097
Altri elementi del passivo, fondi per rischi e oneri	13.937		-837	1.502	14.367	28.968	15.032
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0				14.752	14.752	14.752
Passività fiscali differite	3.815		-757	1.502	-234	4.326	511
TOTALE PASSIVITÀ	554.349		-16.700	9.379	-11	547.018	-7.332
PATRIMONIO NETTO	31.875	-2.793	-0	2.009	0,0	31.091	-784

I principali impatti sul patrimonio netto di Gruppo derivano dai seguenti effetti:

- il calo degli attivi immateriali e degli altri attivi, attribuibile principalmente all'eliminazione contabile del VOBA e dei costi di acquisizione differiti (effetto negativo);
- l'incremento degli investimenti determinato principalmente dalla valutazione al fair value degli investimenti immobiliari sottostanti il business VFA (a seguito della scelta adoperata dal Gruppo di valutare al fair value gli investimenti immobiliari posti a copertura di contratti a partecipazione diretta agli utili) e di alcuni titoli di debito valutati al costo secondo lo IAS 39 (effetto positivo);
- la misurazione delle passività per contratti assicurativi in virtù delle seguenti ragioni:
 - riconoscimento della quota degli utili non realizzati su investimenti a copertura delle passività misurate secondo il modello VFA all'interno del CSM (effetto negativo);
 - applicazione delle ipotesi best estimate in luogo delle ipotesi prudenziali locked-in per le passività assicurative (effetto positivo);
 - sconto a tassi di mercato delle passività per sinistri del segmento Danni precedentemente non scontate (effetto positivo);
 - riconoscimento degli utili futuri dei contratti assicurativi contabilizzati secondo il General Model (GM) e il VFA all'interno del CSM tra le passività assicurative (effetto negativo);
- l'effetto fiscale sulle variazioni sopra commentate.

Inoltre, l'applicazione dell'IFRS 17 ha comportato la riclassifica di alcuni attivi e passivi precedentemente contabilizzati in altri elementi dello stato patrimoniale tra le attività e passività di contratti assicurativi. Tali effetti di riclassificazione hanno riguardato principalmente: depositi di riassicurazione, crediti e debiti connessi a contratti di (ri)assicurazione, prestiti su polizza.

Si ricorda infine che il Gruppo considera le joint venture bancassicurative italiane (ex Gruppo Cattolica) come gruppo in dismissione posseduto per la vendita, presentandole separatamente dalle altre voci dello stato patrimoniale in applicazione dell'IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*.

Riconciliazione dei saldi IAS 39 e IFRS 9 degli strumenti finanziari alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 9

Come richiesto dai requisiti di informativa alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 9 (i.e., 1 gennaio 2023) richiamati dall'IFRS 7, nelle seguenti tabelle vengono riportate le riconciliazioni dei saldi IAS 39 e IFRS 9 delle attività e passività finanziarie alla data di applicazione iniziale del nuovo principio, unitamente al relativo impatto patrimoniale derivante dai cambiamenti di classificazione e valutazione alla stessa data. Si precisa che gli effetti sul patrimonio netto derivanti dalla transizione ai nuovi principi contabili sono stati rilevati al 1 gennaio 2022; l'impatto patrimoniale al 1 gennaio 2023 è pertanto da intendersi quale effetto dell'impatto al 1 gennaio 2022 e delle variazioni di valore connesse agli strumenti finanziari avvenute nel corso dell'esercizio 2022 tra le regole di classificazione e misurazione IAS 39 e quelle IFRS 9, ed è riportato nelle tabelle di riconciliazione dei saldi IAS 39 e IFRS 9 degli strumenti finanziari presentate di seguito

Nell'interpretazione della tabella di seguito riportata, si evidenziano le seguenti osservazioni.

- Il perimetro di strumenti finanziari riportati considera le attività finanziarie classificate all'interno della voce "investimenti" del nuovo schema di stato patrimoniale previsto dal Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, come sostituito dall'articolo 12 del Provvedimento IVASS n. 121 del 7 giugno 2022. Il perimetro omogeneo IAS 39 non considera gli elementi precedentemente ricompresi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 e ora assorbiti nel perimetro IFRS 17 dalla data di transizione. Le principali differenze sono riferibili a prestiti su polizza e depositi derivanti dalla riassicurazione accettata (circa € -5 miliardi). Inoltre, il perimetro omogeneo IAS 39 non considera le attività finanziarie possedute dalle compagnie in applicazione dell'IFRS 5 (circa € 9,3 miliardi).
- Le colonne relative al cambiamento di classificazione fra categorie contabili delle attività finanziarie rappresentano le riclassifiche fra voci di attività derivanti dalla modifica nella categoria contabile di destinazione (a valori di bilancio IAS 39) a fronte dell'applicazione del nuovo principio.

Con riferimento alla composizione del portafoglio degli strumenti finanziari in perimetro IFRS 9 al 1 gennaio 2023, si rileva una preponderanza degli strumenti finanziari valutati al fair value through other comprehensive income (FVOCI), pari al 53% (66% degli attivi disponibili per la vendita secondo lo IAS 39). Questa categoria include prevalentemente gli strumenti di debito classificati in linea con il business model di Gruppo "Hold to collect and sell" e che superano il test Solely Payments of Principal and Interest (test SPPI), nonché gli strumenti di capitale valutati al FVOCI senza riciclo a conto economico, opzione che il Gruppo ha adottato per gli strumenti di capitale sottostanti a business non-VFA.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico risultano essere il 42% (27% in IAS 39) mentre quelli al costo ammortizzato si attestano al 6% (7% in IAS 39). In particolare, il 46% degli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico è relativo a strumenti di tipo non unit-linked. Di questi, l'81% è relativo a portafogli del business VFA e quindi non direttamente impattanti il conto economico, in quanto le variazioni del fair value delle attività finanziarie sottostanti vengono compensate dalla simmetrica movimentazione delle passività assicurative di riferimento.

L'ammontare delle voci relative alle riclassifiche verso attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico (circa € 65 miliardi) include prevalentemente quote di OICR e titoli di debito che non superano il test SPPI, verso i quali si registra una limitata esposizione, nonché i titoli di capitale valutati al fair value rilevato a conto economico sostanzialmente riconducibili a business VFA.

- In termini valutativi, l'ammontare totale di impatto patrimoniale sulle attività finanziarie ammonta a € - 0,5 miliardi, principalmente relativi a finanziamenti e titoli di debito non quotati. Si segnala che l'ammontare al 1 gennaio 2023 della riserva di utili o perdite da valutazione sui titoli di debito e finanziamenti al FVOCI risulta pari a € - 27.643 milioni comprensivi della quota di terzi, di cui € - 671 milioni riferiti a titoli di debito precedentemente valutati al costo ammortizzato.
- Nella colonna "Altri impatti" sono inclusi principalmente gli interessi maturati precedentemente classificati nella voce "Altre attività" (al di fuori della categoria degli investimenti) e l'effetto del cambiamento nella presentazione di alcuni fondi di investimento controllati valutati al fair value rilevato a conto economico. Conseguentemente, tali variazioni non hanno impatto sul patrimonio netto.

Riconciliazione dei saldi IAS 39 e IFRS 9 delle attività finanziarie alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 9

(in milioni di euro)	Riclassificazioni						
	Perimetro omogeneo attività finanziarie IAS 39	FVTPL da AC	FVOCI da AC	FVTPL da AFS	AC da AFS	FVOCI da FVTPL	AC da FVTPL
	31/12/2022						
Totale attività finanziarie	417.188	14	-	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza/Attività finanziarie al costo ammortizzato	29.684	-851	-15.447	-	9.549	-	2
Attività finanziarie disponibili per la vendita/Attività finanziarie al FVOCI	275.012	-	15.447	-64.026	-9.549	2.629	-
Titoli di debito	216.585	-	11.513	-7.724	-9.549	2.614	-
Altri strumenti finanziari al FVOCI	58.427	-	3.934	-56.302	-	14	-
Attività finanziarie al FV rilevato a conto economico	112.492	865	-	64.026	-	-2.629	-2
Titoli di debito	3.365	488	-	7.724	-	-2.614	
Altri strumenti finanziari al FVTPL	109.127	376	-	56.302	-	-14	-2
Impatto fiscale							
Effetti sul patrimonio netto al netto dell'impatto fiscale							

Riconciliazione dei saldi IAS 39 e IFRS 9 delle passività finanziarie alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 9

(in milioni di euro)	Perimetro omogeneo passività finanziarie IAS 39	Altri impatti	Passività finanziarie IFRS 9
	31/12/2022		01/01/2023
Passività finanziarie	44.619	493	45.111
Passività finanziarie valutate al FV rilevato a conto economico	9.393	25	9.417
Passività finanziarie al costo ammortizzato	35.226	468	35.694

Il perimetro omogeneo IAS 39 non considera gli elementi precedentemente ricompresi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 e ora rientranti nel perimetro IFRS 17 dalla data di transizione, principalmente afferenti alle passività finanziarie relative a contratti di investimento e ai depositi di riassicurazione (circa € 3,3 miliardi).

Non si registrano cambiamenti di classificazione e misurazione per quanto riguarda le passività finanziarie. Gli altri impatti riguardano principalmente gli interessi maturati precedentemente classificati nella voce "altre passività".

Riconciliazione tra il saldo di chiusura del fondo svalutazione di cui allo IAS 39 e il saldo di apertura del fondo svalutazione determinato in conformità all'IFRS 9

(in milioni di euro)	Perdite di valore IAS 39	Impatti derivanti da riclassificazione	Incrementi/decrementi da calcolo ECL	Riserva/Fondo svalutazione IFRS 9
Perdite di valore su attività finanziarie al costo ammortizzato	-55	-	11	-44
Perdite di valore su titoli di debito	-	-	-8	-8
Perdite di valore su altri strumenti finanziari al costo ammortizzato	-55	-	19	-36
Perdite di valore su attività finanziarie al FVOCI	-70	-	-413	-482
Perdite di valore su titoli di debito	-37	-	-428	-465
Perdite di valore su altri strumenti finanziari al FVOCI	-32	-	15	-17
Perdite di valore su garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale perdite di valore	-125	-	-402	-527

Cambiamenti di misurazione								
FVTPL da AC	FVOCI da AC	AC da AFS	AC da FVTPL	Ripristini di valore (AC)	Altri impatti	Fondo svalutazione IFRS 9 (AC)	Attività finanziarie IFRS 9	Effetti sul patrimonio netto
							01/01/2023	
-41	-722	287	-	55	2.872	-44	419.609	-468
-	-	287	-	55	61	-44	23.297	300
-	-722	-	-	-	2.531	-	221.322	-724
-	-671	-	-	-	2.905	-	215.673	-673
-	-51	-	-	-	-374	-	5.648	-51
-41	-	-	-	-	280	-	174.991	-44
-45	-	-	-	-	127	-	9.045	-45
3	-	-	-	-	153	-	165.946	1
								149
								-319

Modifiche che si rendono applicabili dal 1 gennaio 2023

Si illustrano di seguito le modifiche a principi esistenti applicabili dal 1 gennaio 2023

Amendment allo IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules

Il 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato l'*International Tax Reform - Pillar Two Model Rules - Amendments to IAS 12* per chiarire l'applicazione dello IAS 12 – Income Taxes alle imposte sul reddito derivanti da leggi fiscali emanate o emanate in modo sostanziale per attuare le *Pillar Two Model Rules* del quadro inclusivo OCSE/G20 sulla *Base Erosion And Profit Shifting (OECD)/G20 Inclusive Framework on Base Erosion and Profit Shifting (BEPS) Pillar Two model rules*, in base al quale le grandi multinazionali (con fatturato maggiore a € 750 milioni) pagano un'aliquota fiscale minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano.

Il Gruppo Generali rientra nel campo di applicazione di tale regime di imposizione, previsto dalla Direttiva (UE) 2022/2523 del 14 dicembre 2022, adottata in Italia dal Decreto Legislativo 209 del 27 dicembre 2023, che ha quale obiettivo garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali che operano su larga scala nell'Unione Europea.

L'Amendment introduce:

- un'eccezione obbligatoria temporanea, del cui utilizzo deve essere fornita informativa, alla divulgazione di informazioni e alla contabilizzazione delle imposte differite derivanti dall'applicazione giurisdizionale delle *Pillar Two Model Rules*;
- un obbligo di dare separata evidenza dell'ammontare di imposte correnti derivanti dall'applicazione delle *Pillar Two Model Rules*;
- requisiti di informativa (qualitativa e quantitativa) per le entità interessate per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio l'esposizione di un'entità alle imposte sul reddito del *Pillar Two* derivanti da tale legislazione, in particolare prima della sua data di entrata in vigore; e
- la possibilità di produrre una dichiarazione - in cui si fornisce una descrizione delle attività in corso per stimare l'esposizione agli impatti delle *Pillar Two Model Rules* – qualora i requisiti di informativa non siano ragionevolmente stimabili.

L'eccezione temporanea obbligatoria – del cui utilizzo deve essere fornita informativa – si applica retroattivamente e immediatamente dopo l'emissione dell'Amendment. I restanti requisiti di informativa si applicano per gli esercizi annuali che iniziano il o dopo il 1 gennaio 2023, ma non per eventuali periodi intermedi che terminano entro il 31 dicembre 2023. L'Amendment è stato omologato in data 9 novembre 2023.

L'Amendment è stato omologato in data 9 novembre 2023.

Il Gruppo, sulla base del paragrafo 4.A dell'Amendment allo IAS 12, prevede di non rilevare e comunicare informazioni sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito derivanti dall'applicazione delle *Pillar Two Model Rules*. Non sono state inoltre rilevate imposte correnti relative alle imposte sul reddito derivanti dall'applicazione delle *Pillar Two Model Rules* dal momento che la norma non è efficace alla data di chiusura del presente bilancio.

L'esposizione alle imposte sul reddito in oggetto discende, con riguardo a tutte le imprese del Gruppo e a tutte le entità a controllo congiunto localizzate in ogni singola giurisdizione, dal livello di imposizione effettiva che, a livello di singola giurisdizione, dipende da vari fattori anche tra loro interconnessi quali principalmente il reddito ivi prodotto, il livello dell'aliquota nominale, le regole fiscali di determinazione della base imponibile, la previsione, la forma ed il godimento di incentivi o altri benefici fiscali.

Peraltro, considerata la novità e la complessità sottesa alla determinazione del livello di imposizione effettiva, la legislazione delle *Pillar Two Model Rules* prevede, per i primi periodi di efficacia (c.d., regime transitorio valevole per i periodi che iniziano prima del 31 dicembre 2026 e terminano non oltre il 30 giugno 2028) la possibilità di applicare un regime semplificato (c.d., *safe harbours* transitori) basato principalmente su informazioni contabili disponibili per ogni giurisdizione rilevante che, in caso di superamento di almeno uno di tre test, comporta la riduzione degli oneri di adempimento e l'azzeramento delle imposte derivanti dall'applicazione delle *Pillar Two Model Rules*.

L'esposizione del Gruppo Generali alle imposte sul reddito derivanti dall'applicazione delle *Pillar Two Model Rules* sulla base delle informazioni conosciute, o ragionevolmente stimabili, alla data di chiusura dell'esercizio è valutata non significativa anche sulla base del regime semplificato. In particolare, sulla base delle informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili:

- con riguardo alla maggior parte delle entità del gruppo e delle entità a controllo congiunto, che sono localizzate in giurisdizioni che soddisfano almeno uno dei tre test previsti dai *safe harbours* transitori, ricorrono le condizioni per l'azzeramento delle imposte derivanti dall'applicazione delle *Pillar Two Model Rules*, e
- per le restanti entità del gruppo e delle entità a controllo congiunto, che sono localizzate in giurisdizioni che non soddisfano nessuno dei tre test previsti dai *safe harbours* transitori, l'esposizione non è significativa in quanto il livello di imposizione effettiva di tali giurisdizioni approssima quello minimo del 15% oppure i profitti in tali giurisdizioni sono contenuti rispetto ai profitti totali del Gruppo.

Il Gruppo si sta organizzando e preparando agli adempimenti richiesti dalla normativa di riferimento - anche per i periodi successivi - tramite la predisposizione di adeguati sistemi e procedure volte a:

- identificare, localizzare e caratterizzare, anche nel continuo, ai fini della legislazione di riferimento tutte le imprese del Gruppo e le entità a controllo congiunto; e
- computare i test semplificati per ogni giurisdizione rilevante, al fine di godere dei relativi benefici in termini di riduzione degli oneri di

- adempimento e di azzeramento delle imposte derivanti dall'applicazione delle *Pillar Two Model Rules*; e
- effettuare i calcoli completi e di dettaglio delle grandezze rilevanti come richiesti dalla legislazione in vigore per le eventuali giurisdizioni che non dovessero superare nessuno dei suddetti test.

Amendment allo IAS 12 Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction

Il 7 Maggio 2021 lo IASB ha pubblicato l'Amendment allo IAS 12 *Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*, che ha modificato i paragrafi 15, 22 e 24 e aggiunto i paragrafi 22A e 98J-98L, al fine di precisare i casi in cui è necessario rilevare la fiscalità differita, in particolare nelle operazioni di leasing e obblighi di smantellamento.

Con le modifiche apportate dall'Amendment ai paragrafi 15 e 24, in particolare, è stato precisato che l'esenzione dalla rilevazione di una passività o un'attività fiscale differita non si applica in caso di rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che, anche se non rappresenta un'aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non incide sull'utile contabile né sul reddito imponibile (perdita fiscale), dà luogo ad uguali differenze temporanee deducibili e imponibili.

Inoltre, il nuovo paragrafo 22A aggiunto dall'Amendment, riporta come esempio per la non applicazione dell'esenzione prevista dai paragrafi 15 e 24 la fattispecie di un'operazione di leasing che, non derivando da un'aggregazione aziendale e non influenzando alla data di inizio né l'utile contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale), a seconda della disciplina fiscale applicabile può comportare, al momento della rilevazione iniziale dell'attività e della passività, il verificarsi di differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale ammontare. A tali differenze temporanee non è applicabile l'esenzione prevista dai paragrafi 15 e 24 e pertanto il locatario dovrà rilevare le connesse attività e passività fiscali differite.

La data di entrata in vigore dell'Amendment è il 1 gennaio 2023. L'Amendment è stato omologato in data 11 agosto 2022.

Vi sono impatti trascurabili sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione dell'Amendment al 1 gennaio 2023.

Amendments allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies; Amendments allo IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates.

Il 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato i seguenti Amendment:

- Amendment allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements e IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies*;
- Amendment allo IAS 8 *Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates*.

La data di entrata in vigore degli Amendment è il 1 gennaio 2023. Gli Amendment sono stati omologati in data 2 marzo 2022.

Tali aggiornamenti normativi non hanno impatti per il Gruppo.

Modifiche che non sono ancora applicabili

Si riportano di seguito gli Amendment pubblicati dallo IASB che non sono ancora applicabili e che ci si attende che abbiano impatti marginali o del tutto non significativi per il Gruppo.

Principio	Modifica	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current Date	23 gennaio 2020	1 gennaio 2024
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date	15 luglio 2020	1 gennaio 2024
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants	31 ottobre 2022	1 gennaio 2024
IFRS 16	Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback	22 settembre 2022	1 gennaio 2024
IAS 7	Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements	25 maggio 2023	1 gennaio 2024
IAS 21	Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability	15 agosto 2023	1 gennaio 2025

In data 15 agosto 2023, lo IASB ha pubblicato l'Amendment allo IAS 21 *The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*. L'Amendment introduce un approccio coerente nel valutare se una valuta può essere cambiata in un'altra valuta, e quando ciò non sia possibile, nel determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire. Considerando le esposizioni in valuta detenute dal Gruppo e considerando le attuali condizioni macroeconomiche, le previsioni dell'Amendment per le valute che non possano essere scambiate in un'altra valuta si applicano al Peso argentino. Ad oggi, gli impatti potenzialmente stimati, legati alla futura applicazione dell'Amendment, risultano non significativi per il Gruppo.

Stato patrimoniale - Attività

Attività immateriali

In conformità allo IAS 38 – Intangible Assets, un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Tale categoria comprende l'avviamento ed altri attivi immateriali, fra cui l'avviamento iscritto nei bilanci delle società consolidate, il software applicativo ad utilizzo pluriennale e le attività immateriali derivanti da aggregazioni aziendali e operazioni di bancassicurazione. Questa voce include anche i beni in leasing, che sono allocati nelle singole macro-voci di bilancio sulla base della natura dell'attivo.

Avviamento

L'avviamento (goodwill) rappresenta la sommatoria dei benefici futuri non separatamente individuabili acquisiti nell'ambito di un'operazione di aggregazione aziendale. Alla data di acquisizione esso è pari all'eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo trasferito, comprensivo del corrispettivo potenziale, delle passività assunte verso i precedenti soci, del fair value delle interessenze di terzi nonché in un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del fair value delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente e il fair value del valore netto di attività e passività acquisite separatamente identificabili.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo diminuito delle eventuali perdite di valore. In conformità allo IAS 36 - Impairment of Assets l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento. I profitti o le perdite derivanti dalla cessione a terzi di partecipazioni che comportano la perdita del controllo includono la quota di avviamento ad esse correlata. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di *impairment test* con cadenza almeno annuale, volte ad individuare eventuali riduzioni durevoli di valore.

La verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento ha lo scopo di identificare l'esistenza di una sua eventuale perdita di valore. In tale ambito vengono innanzitutto identificate le unità generatrici dei flussi finanziari o gruppi di unità generatrici dei flussi finanziari (*Cash-Generating Unit / Group of Cash-Generating Unit - nel seguito "CGU"*) cui attribuire il *goodwill*, che sono generalmente rappresentate dall'insieme delle partecipazioni operanti in ogni area geografica di riferimento nel medesimo segmento primario d'attività. L'eventuale riduzione di valore (*impairment*) è pari alla differenza, se negativa, fra il valore contabile e il suo valore recuperabile. Quest'ultimo è determinato dal maggiore tra il fair value della CGU e il suo valore d'uso, pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri prodotti della unit stessa. Il valore recuperabile della CGU è determinato considerando le quotazioni di mercato correnti o le valutazioni basate su tecniche normalmente adottate (prevalentemente *Dividend Discount Model - DDM* o, alternativamente *Market Value Balance Sheet* o *Appraisal value*). Il DDM rappresenta una variante del metodo dei flussi di cassa. In particolare, tale metodo, nella variante dell'*Excess Capital*, stabilisce che il valore economico di una società è dato dall'attualizzazione del flusso di dividendi, nonché dalla quota eventualmente eccedente il capitale, determinato sulla base del rispetto dei vincoli patrimoniali coerenti con il *Risk Appetite Framework (RAF)* definito dal Gruppo per la specifica CGU. Tali modelli sono basati su piani approvati dal management, ovvero ipotesi di scenario prudenziali o conservative, che coprono tipicamente un periodo non superiore a 5 anni. I flussi di cassa attesi per i periodi successivi sono estrapolati utilizzando, tra l'altro, tassi di crescita stimati. I tassi di attualizzazione riflettono il tasso *free risk*, aggiustato per tenere conto dei fattori specifici di rischio. Qualora una riduzione di valore effettuata precedentemente non avesse più ragione di essere mantenuta, il valore contabile non può comunque essere ripristinato.

Per maggiori dettagli si veda la sezione *Informativa sul perimetro di consolidamento e relative operazioni*.

Altre attività immateriali

Le attività immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. In particolare, le licenze per l'utilizzo di software sono capitalizzate in funzione del costo sostenuto per il relativo acquisto e per la messa in uso. I costi relativi al successivo sviluppo e manutenzione del software sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

L'ammortamento è parametrato al periodo della prevista vita utile e inizia quando l'attività è disponibile per l'uso. In particolare, le licenze per l'utilizzo di software sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica e comunque tendenzialmente non oltre un periodo di 10 anni. Le attività immateriali derivanti da operazioni di bancassicurazione sono generalmente ammortizzate in un periodo corrispondente la durata dei contratti.

Le altre attività immateriali a durata indefinita, invece, non sono soggette ad ammortamento ma a periodiche verifiche volte ad accertare la presenza di eventuali perdite di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di una attività immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate nel conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione. Fra le altre attività immateriali sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing che sono soggetti al test di recuperabilità, effettuato in ottica di complessiva *Cash-Generating Unit*, come illustrato nella sezione *Leasing*.

Attività materiali

In questa voce sono classificati gli immobili impiegati nell'ordinario svolgimento dell'attività d'impresa e le altre attività materiali.

Immobili ad uso proprio

In conformità allo IAS 16, in tale categoria sono iscritti gli immobili ed i terreni destinati all'esercizio dell'impresa.

Gli immobili ed i terreni sono valutati secondo il metodo del costo definito dallo IAS 16. Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed altri oneri direttamente imputabili al bene.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente applicando specifiche aliquote economiche-tecniche determinate localmente in relazione alle prevedibili residue possibilità di utilizzo delle singole componenti degli immobili. Ai fini della determinazione della vita utile delle diverse tipologie di immobili, il Gruppo si è dotato di appropriate procedure interne che hanno portato a determinare una vita utile compresa tra i 20 e i 125 anni.

Gli immobili sono iscritti al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore. I terreni non sono ammortizzati, ma sono oggetto di periodica verifica per confermare l'insussistenza di perdite di valore. I costi di manutenzione che determinano un aumento del valore, della funzionalità o della vita utile dei beni, sono direttamente attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese di riparazione e di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico.

Laddove gli immobili ed i terreni siano a copertura di contratti a partecipazione diretta agli utili (per una quota almeno pari o superiore al 50%), il Gruppo adotta la valutazione al fair value con contropartita il conto economico, secondo il modello previsto dallo IAS 40 e in linea con le disposizioni del paragrafo 29A dello IAS 16. Per maggiori dettagli sulla misurazione di tali immobili, si rimanda alla sezione *Fair Value*.

Questa voce include anche i diritti d'uso rinvenienti da beni in leasing che sono allocati nelle singole voci di bilancio sulla base della natura dell'attivo e contabilizzate secondo i principi dell'IFRS 16. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione *Leasing*.

Altre attività materiali

In tale voce sono classificati i beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio nonché gli immobili classificati come rimanenze (*property inventory*). In particolare, i beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio, come indicato nello IAS 16, sono iscritti al costo d'acquisto e successivamente contabilizzati al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Sono sistematicamente ammortizzati sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le altre attività materiali sono ammortizzate sulla base di vite utili comprese tra i 2 e i 16 anni.

Le rimanenze, come indicato nello IAS 2 – Inventories, sono misurate al minore tra il costo (comprensivo del costo di acquisto, del costo di trasformazione e dei costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali) e il valore netto di realizzo, ossia il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento e di quelli sostenuti per realizzare la vendita.

Un bene viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi nel conto economico all'atto della suddetta eliminazione.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati in modo prospettico, se necessario.

Questa voce include anche i diritti d'uso rinvenienti da beni in leasing che sono allocati nelle singole voci di bilancio sulla base della natura dell'attivo e contabilizzate secondo i principi dell'IFRS 16. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione *Leasing*.

Capitalizzazione degli oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati come costo di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Attività e passività assicurative

Il principio IFRS 17 stabilisce le regole di contabilizzazione dei contratti assicurativi sulla base di un modello di misurazione strutturato su un approccio a blocchi (*Building Block Approach*) basato sui flussi finanziari di adempimento, che comprendono il valore corrente dei flussi di cassa futuri, ponderati per la probabilità di accadimento (*Present Value of Future Cash Flows – PVFC*), e l'aggiustamento per tenere conto dei rischi non finanziari (*Risk Adjustment – RA*), e sul valore atteso del margine per i servizi offerti (*Contractual Service Margin – CSM*). È consentita l'adozione di un approccio semplificato (*Premium Allocation Approach – PAA*) qualora il periodo di copertura contrattuale sia inferiore a un anno oppure il modello utilizzato per la valutazione fornisca una ragionevole approssimazione rispetto all'approccio a blocchi. La semplificazione si applica alla misurazione della passività per residua copertura (*Liability for remaining coverage – LRC*), che non deve essere disaggregata in PVFC, RA e CSM, ma è sostanzialmente basata sul premio ricevuto al netto dei costi di acquisizione. Con riferimento alla passività per sinistri accaduti (*Liability for incurred claims – LIC*), la valutazione è applicata coerentemente con il modello di misurazione generale (*General Measurement Model – GMM*), per cui tutti i sinistri accaduti sono oggetto di attualizzazione e il calcolo del *Risk Adjustment* è eseguito coerentemente.

Per i contratti contraddistinti da partecipazione diretta degli assicurati ai risultati finanziari e/o assicurativi della compagnia è previsto il *Variabile Fee Approach* (VFA), un modello alternativo al GMM che prevede un diverso trattamento delle variazioni dei flussi di cassa legati a variabili finanziarie il cui impatto viene riportato all'interno del CSM e non direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo.

I ricavi assicurativi e i costi per servizi assicurativi sono presentati al lordo della riassicurazione, con il risultato della riassicurazione separatamente incluso nel risultato del servizio assicurativo. Ai sensi dell'IFRS 17, le passività assicurative sono oggetto di attualizzazione e lo smontamento periodico dell'attualizzazione rappresenta un onere finanziario incluso nel risultato finanziario.

Perimetro di applicazione e separazione delle componenti di un contratto assicurativo

Le previsioni dell'IFRS 17 si applicano a tutti i contratti che ricadono sotto la definizione di contratto assicurativo, includendo pertanto:

- i contratti assicurativi, inclusi i contratti di riassicurazione, emessi;
- i contratti di riassicurazione detenuti; e
- i contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionali emessi, purché l'entità emetta anche contratti assicurativi.

In sede di classificazione iniziale, un contratto si qualifica come contratto assicurativo previa valutazione della significatività del rischio assicurativo trasferito all'entità che emette la polizza, la quale si impegna ad indennizzare l'assicurato dalle conseguenze avverse di uno specifico evento futuro incerto.

Il Gruppo ha articolato nelle seguenti fasi il processo di classificazione delle polizze del segmento vita come contratti assicurativi o contratti d'investimento:

- identificazione delle caratteristiche dei prodotti (ad esempio l'esistenza di garanzie/opzioni, le prestazioni discrezionali) e dei servizi offerti;
- determinazione del livello di rischio assicurativo contenuto nel contratto;
- applicazione del principio internazionale previsto.

Un contratto assicurativo crea un insieme di diritti e obbligazioni che operando congiuntamente generano un insieme di flussi di cassa. Alcuni contratti assicurativi forniscono esclusivamente una copertura assicurativa (ad esempio, la maggior parte dei contratti di breve termine attinenti al ramo danni), altri tipi di contratti assicurativi possono contenere una o più componenti che potrebbero ricadere nel perimetro di applicazione di un altro Standard IFRS nel caso in cui fossero dei contratti separati:

- componenti di investimento (ad esempio, depositi ricadenti all'interno della definizione di strumenti finanziari dove una parte riceve una specifica somma di denaro impegnandosi a ripagare questa somma oltre agli interessi dovuti);
- componenti di servizio (ad esempio, servizi diversi da quelli classificabili come assicurativi, come servizi di amministrazione di forme pensionistiche individuali, servizi di gestione del rischio, servizi di asset management o di custodia titoli); e
- derivati incorporati (ad esempio, opzioni legate a indici azionari).

Le componenti sopra menzionate sono separatamente considerate e misurate secondo le regole dello Standard di competenza, qualora concorrano le condizioni specificatamente previste dall'IFRS 17.

In particolare, la componente di investimento si configura distinta e viene separata dal contratto assicurativo primario se, e solo se, entrambi i seguenti criteri sono rispettati:

- la componente di investimento e la componente assicurativa non sono strettamente interconnesse. Le due componenti sono strettamente interconnesse se il valore di una delle due componenti varia con il valore dell'altra componente e di conseguenza l'entità non è in grado di valutare una componente senza prendere in considerazione anche l'altra. Le due componenti sono anche strettamente interconnesse se l'assicurato non può beneficiare di una componente se l'altra non è presente;
- un contratto avente termini equivalenti è venduto, o potrebbe essere venduto, separatamente sullo stesso mercato o nella stessa giurisdizione da entità che emettono contratti assicurativi.

Se la componente di investimento non soddisfa i criteri sopra elencati, sarà identificata come una componente di investimento non distinta e l'IFRS 17 si applica al contratto considerato nella sua interezza (nessuna separazione dal contratto assicurativo primario).

Con riferimento alle componenti di servizio, si provvede alla contabilizzazione separata qualora i flussi di cassa e i rischi associati non siano strettamente correlati con quelli associati al contratto assicurativo primario, e non si evidenzino pertanto una significativa integrazione del servizio con la componente assicurativa.

Livelli di aggregazione

L'IFRS 17 prescrive che, in sede di rilevazione iniziale, i contratti assicurativi e i contratti di cessione in riassicurazione emessi debbano essere aggregati in gruppi di contratti e le disposizioni sulla loro rilevazione, misurazione e presentazione in bilancio vadano applicate al gruppo di contratti. I gruppi sono costituiti al momento della rilevazione iniziale e la loro composizione non può essere rivalutata successivamente.

Il punto di partenza per l'aggregazione dei contratti assicurativi è rappresentato dall'identificazione dei portafogli di contratti assicurativi. Un portafoglio comprende tutti quei contratti che sono soggetti a rischi analoghi e sono gestiti congiuntamente.

La valutazione dell'esposizione a "rischi analoghi" deve prendere in considerazione i rischi prevalenti derivanti dai contratti. Nel caso in cui i rischi prevalenti siano simili, due contratti possono essere considerati come esposti a rischi analoghi.

Il Gruppo applica il livello di aggregazione richiesto dall'IFRS 17 valutando i portafogli di contratti sulla base di molteplici fattori che considerino i rischi sottostanti e le caratteristiche dei prodotti che possono influire sulla gestione e sulla profittabilità degli stessi. A titolo di esempio, possono costituire fattori di aggregazione:

- linee di prodotto;
- polizze individuali e polizze collettive;
- caratteristiche dei prodotti che implicano l'applicazione di diversi modelli di misurazione (ad esempio, polizze annuali e polizze pluriannuali, oppure contratti con elementi di partecipazione e non).

Anche la valuta di transazione può costituire un fattore per la definizione dei portafogli, qualora abbia un impatto significativo sulla profittabilità dei contratti.

In caso di contratti che condividono i flussi di cassa di adempimento (c.d. mutualizzazione), la definizione di portafoglio viene generalmente fissata in linea con il livello di granularità con cui si applica la mutualizzazione.

Con riferimenti ai contratti di riassicurazione, il Gruppo ritiene generalmente che il portafoglio di contratti di riassicurazione possa essere composto da uno o più trattati, che siano gestiti insieme se esposti a rischi simili. Le tipologie di coperture (proporzionali o non proporzionali, *loss occurring* o *risk attaching*), così come la natura dei contratti di riassicurazione, possono essere fattori caratterizzanti le valutazioni in tema di aggregazione nei portafogli.

I contratti contenuti in ogni portafoglio al momento della rilevazione iniziale devono essere suddivisi nei seguenti gruppi:

- gruppi di contratti che risultano onerosi al momento della rilevazione iniziale;
- gruppi di contratti che al momento della rilevazione iniziale non hanno nessuna probabilità significativa di diventare onerosi in seguito; e
- il gruppo costituito dai rimanenti contratti in portafoglio.

Uno stesso gruppo di contratti non può includere contratti emessi a più di un anno di distanza nello stesso gruppo. Pertanto, ogni portafoglio deve essere disaggregato in coorti annue o coorti comprendenti periodi inferiori all'anno. Il Gruppo applica l'emendamento approvato al testo dell'IFRS 17 omologato dalla Commissione europea (Regolamento UE 2021/2036 della Commissione), che prevede all'articolo 2 la possibilità di non applicare il requisito delle coorti annue (c.d. *Carve-out option*) per:

- gruppi di contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta e gruppi di contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale come definiti nell'appendice A dell'allegato al Regolamento e i cui flussi di cassa influenzano o sono influenzati da flussi di cassa di pertinenza di assicurati di altri contratti come stabilito dai paragrafi B67 e B68 dell'appendice B dell'allegato (c.d. contratti caratterizzati da mutualità dei flussi di cassa intergenerazionale);
- gruppi di contratti assicurativi caratterizzati da *cash flow matching* e che rispettano le condizioni previste dall'articolo 77b della direttiva 2009/138/EC e sono stati approvati dalle autorità di vigilanza per l'applicazione del *matching adjustment*.

Modelli di misurazione applicati ai contratti assicurativi

General Model Measurement

Il GMM rappresenta il modello di misurazione standard previsto dal principio per la misurazione delle attività e della passività assicurative.

Nell'ambito del segmento Vita, il Gruppo applica il modello di misurazione GMM principalmente su prodotti di puro rischio pluriannuali e polizze risparmio tradizionali non eligibili per l'applicazione del business VFA. Nell'ambito del segmento Danni, l'ampia eligibilità al modello semplificato PAA determina una applicazione residuale del modello di misurazione standard.

Variable Fee Approach

Il VFA è il modello di misurazione obbligatorio previsto per i contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta.

Il Gruppo classifica come contratto assicurativo con elementi di partecipazione diretta quei contratti per i quali:

- le clausole contrattuali specificano che l'assicurato partecipa chiaramente ad una quota di un pool identificato di elementi sottostanti;
- il Gruppo prevede di corrispondere all'assicurato un importo pari a quota sostanziale dei rendimenti a fair value degli elementi sottostanti; e
- il Gruppo prevede un sostanziale proporzione di qualsiasi variazione degli importi da corrispondere all'assicurato al variare della variazione del fair value degli elementi sottostanti.

Oltre al trasferimento di rischio assicurativo significativo all'emittente, un contratto con elementi di partecipazione diretta comprende un significativo servizio d'investimento. Gli elementi sottostanti possono comprendere diverse fattispecie, fra le quali un portafoglio di riferimento di attività, elementi di natura assicurativa, il patrimonio netto di un'entità o un sottoinsieme specificato del patrimonio netto di un'entità. La natura degli elementi sottostanti dipende principalmente dalla regolamentazione locale e dalle caratteristiche dei prodotti.

Il Gruppo valuta se le condizioni di cui sopra sono soddisfatte utilizzando le proprie aspettative all'inizio del contratto e non prevede di rivalutare le condizioni in seguito a meno che il contratto non venga modificato.

Il Gruppo applica il VFA in maniera preponderante sul portafoglio assicurativo del segmento Vita. Il modello di misurazione VFA viene principalmente applicato su polizze di risparmio tradizionali (*traditional savings*) sottoscritte nel mercato UE e polizze Unit Linked. Per i contratti caratterizzati da mutualità dei flussi di cassa intergenerazionale, il Gruppo si avvale dell'esenzione dall'applicazione del requisito delle coorti annue (i.e., *carve out option*). Infine, nell'ambito di tale approccio, il Gruppo applica per alcuni gruppi di contratti l'opzione prevista dal paragrafo B115 dell'IFRS 17 (c.d. *risk mitigation option*).

Premium Allocation Approach

Si tratta di un modello semplificato consentito per la misurazione della passività per residua copertura a patto che la misurazione dell'LRC non differisca sostanzialmente dal modello di misurazione standard o che il periodo sia di un anno o inferiore. Secondo il PAA, l'LRC corrisponde ai premi percepiti in prima iscrizione al netto dei costi di acquisizione e degli importi già rilevati pro-rata temporis come ricavi assicurativi alla data di chiusura. Il GMM rimane applicabile per la misurazione della passività per sinistri accaduti.

Tale modello trova applicazione predominante sul portafoglio assicurativo del segmento Danni. Con riferimento al segmento Vita, l'applicazione di questo modello di misurazione è limitata e riferita ai soli gruppi di contratti con copertura di durata non superiore all'anno.

Rilevazione iniziale in bilancio dei contratti assicurativi

I gruppi di contratti assicurativi emessi sono rilevati in bilancio alla prima data di accadimento di una delle seguenti condizioni:

- l'inizio del periodo di copertura;
- il primo pagamento da parte dell'assicurato diventa dovuto;
- quando fatti e circostanze evidenziano che il gruppo di contratti diventa oneroso.

Con riferimento ai contratti detenuti in riassicurazione, la rilevazione iniziale è prevista:

- alla data di inizio della copertura, salvo per i contratti di riassicurazione per i quali viene posticipata la rilevazione alla data successiva di prima iscrizione in bilancio del contratto assicurativo sottostante;
- alla data precedente allorché il gruppo di contratti assicurativi sottostanti sia riconosciuto oneroso ed il relativo contratto di riassicurazione stipulato prima di tale data.

I contratti acquisiti per effetto di un trasferimento di portafoglio o di un'operazione di aggregazione aziendale sono rilevati alla data di acquisizione.

Limiti contrattuali e valutazione in sede di rilevazione iniziale dei contratti assicurativi

La misurazione di un gruppo di contratti assicurativi include tutti i flussi di cassa attesi compresi all'interno dei limiti contrattuali di ogni contratto assicurativo inserito all'interno del gruppo. Il Gruppo considera i requisiti relativi alla definizione del limite contrattuale legati alla capacità della compagnia di rideterminare il prezzo del contratto. Tutti i premi futuri e le opzioni rimesse alle decisioni dell'assicurato devono essere inclusi nelle proiezioni iniziali, se l'entità non ha la capacità di rideterminare il prezzo del contratto quando il premio è stato pagato o l'opzione esercitata.

In accordo con questo requisito, i limiti contrattuali sono determinati considerando il contratto assicurativo nella sua interezza e non considerando ogni sua singola componente. Questa impostazione conduce ad una differenza rispetto all'approccio correntemente utilizzato in Solvency II, con particolare riferimento ad alcune polizze multirischio, per le quali differenti componenti di rischio possono avere differenti limiti contrattuali.

In sede di rilevazione iniziale, i gruppi di contratti assicurativi sono misurati come sommatoria di:

- flussi di cassa di adempimento, che comprendono le stime dei flussi di cassa futuri attesi, rettificati per riflettere il valore temporale del denaro, e un aggiustamento per il rischio non finanziario; e
- margine per servizi contrattuali.

Flussi di cassa futuri attesi

I flussi di cassa futuri attesi sono il primo elemento che concorre a determinare i flussi finanziari di adempimento e rappresentano una stima dei flussi di cassa futuri attesi compresi all'interno dei limiti contrattuali.

La stima dei flussi di cassa futuri: i) incorpora, in maniera oggettiva, tutte le informazioni ragionevoli disponibili, ii) rispecchia il punto di vista dell'entità, purché le stime delle variabili di mercato pertinenti siano coerenti con i prezzi di mercato osservabili per tali variabili, iii) deve essere aggiornata e iv) deve essere esplicita.

Ove non richiesto da specifici requisiti regolamentari, le assunzioni operative sottostanti le proiezioni dei flussi di cassa attesi sono generalmente in linea con quelle utilizzate dal Gruppo nell'ambito di Solvency II. Per quanto riguarda il perimetro relativo alle spese, alcune differenze possono emergere poiché le disposizioni dell'IFRS17 prevedono che solo le spese direttamente attribuibili ai contratti assicurativi e riassicurativi debbano essere considerate nella misurazione dei flussi di cassa attesi.

Valore temporale del denaro (tassi di sconto)

L'IFRS 17 richiede di rettificare le stime dei flussi di cassa futuri attesi per riflettere il valore temporale del denaro e i rischi finanziari associati a tali flussi di cassa nella misura in cui i rischi finanziari non sono già inclusi nelle stime.

In questo ambito, al fine di soddisfare il principio della *market consistency* previsto dall'IFRS 17, il Gruppo considera un metodo di valutazione dei contratti di assicurazione e riassicurazione neutrale verso il rischio e applica il cd. approccio bottom-up per definire i tassi di attualizzazione. Questo approccio è coerente con quanto previsto da Solvency II e implica che le curve di sconto IFRS 17 siano la somma di:

- una struttura dei tassi di interesse di base priva di rischio; e
- un premio di illiquidità (cd. aggiustamento IFRS 17).

Per quanto riguarda la struttura dei tassi di interesse di base priva di rischio, questa è derivata utilizzando la metodologia e la parametrizzazione di Solvency II. In particolare, il Gruppo applica lo stesso algoritmo di estrapolazione (ossia il metodo *Smith-Wilson*) e considera lo stesso tasso di lungo periodo, il cd. *ultimate forward rate*, per tutte le valute del portafoglio.

Per la determinazione dell'aggiustamento IFRS 17 il Gruppo considera lo spread medio di un portafoglio di attivi di riferimento rettificato per escludere le componenti di rischio di credito (applicando opportune *risk correction* determinate sulla base di analisi storiche) e l'effetto di eventuali disallineamenti tra flussi di cassa delle attività sottostanti e quelli del portafoglio delle passività. In particolare:

- per i business GMM e PAA viene utilizzato lo stesso aggiustamento previsto da Solvency II (il *volatility adjustment*);
- per il business VFA, l'aggiustamento IFRS 17 è calibrato per ciascuna società assicurativa al fine di garantire una migliore rappresentazione economica del business vita ed evitare fluttuazioni artificiali dovute al movimento degli spread di mercato a livello di stato patrimoniale e conto economico.

Il premio di illiquidità del business VFA si basa sulle seguenti caratteristiche specifiche di ogni società assicurativa del Gruppo:

- composizione del portafoglio delle attività (invece del portafoglio di riferimento EIOPA considerato da Solvency II);
- indice di *duration* volto a riflettere la corrispondenza tra i flussi di cassa delle attività e delle passività (invece del 65% richiesto da Solvency II).

Le tabelle riportate di seguito includono le curve di sconto zero coupon per le principali economie del Gruppo, suddivise per portafogli VFA e non-VFA.

Curva di sconto ZC IFRS 17 - Contratti VFA

Valuta	Italia		Francia		Germania		Austria		Svizzera		Repubblica Ceca		Cina	
	EUR		EUR		EUR		EUR		CHF		CZK		CNY	
Scadenza (anni)	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
1	4,15%	4,03%	3,86%	3,72%	3,85%	3,72%	3,77%	3,63%	1,25%	1,60%	5,19%	6,51%	2,15%	2,44%
2	3,48%	4,14%	3,19%	3,83%	3,18%	3,83%	3,10%	3,74%	1,22%	1,69%	4,14%	6,23%	2,19%	2,63%
3	3,23%	4,05%	2,94%	3,74%	2,93%	3,74%	2,85%	3,65%	1,18%	1,78%	3,68%	5,78%	2,29%	2,80%
4	3,14%	4,00%	2,85%	3,69%	2,84%	3,69%	2,76%	3,60%	1,15%	1,87%	3,49%	5,36%	2,40%	2,93%
5	3,11%	3,98%	2,82%	3,67%	2,81%	3,67%	2,73%	3,58%	1,13%	1,95%	3,41%	5,05%	2,51%	3,04%
6	3,11%	3,96%	2,82%	3,65%	2,81%	3,65%	2,73%	3,56%	1,14%	2,01%	3,37%	4,87%	2,58%	3,12%
7	3,12%	3,94%	2,83%	3,63%	2,82%	3,63%	2,74%	3,54%	1,16%	2,06%	3,36%	4,75%	2,63%	3,19%
8	3,14%	3,94%	2,85%	3,63%	2,84%	3,63%	2,76%	3,54%	1,18%	2,11%	3,36%	4,68%	2,68%	3,26%
9	3,16%	3,94%	2,87%	3,63%	2,86%	3,63%	2,78%	3,54%	1,21%	2,15%	3,37%	4,64%	2,73%	3,31%
10	3,18%	3,94%	2,89%	3,63%	2,88%	3,63%	2,80%	3,54%	1,24%	2,18%	3,38%	4,60%	2,78%	3,37%
15	3,26%	3,87%	2,97%	3,56%	2,96%	3,56%	2,88%	3,47%	1,41%	2,27%	3,42%	4,49%	3,03%	3,58%
20	3,20%	3,61%	2,91%	3,30%	2,90%	3,30%	2,82%	3,21%	1,56%	2,27%	3,44%	4,38%	3,26%	3,73%
25	3,18%	3,49%	2,91%	3,20%	2,90%	3,20%	2,83%	3,11%	1,69%	2,24%	3,45%	4,26%	3,43%	3,84%
30	3,20%	3,44%	2,95%	3,18%	2,94%	3,18%	2,88%	3,10%	1,78%	2,20%	3,46%	4,17%	3,57%	3,93%
35	3,22%	3,42%	3,00%	3,19%	2,99%	3,19%	2,93%	3,12%	1,86%	2,16%	3,46%	4,08%	3,69%	3,99%
40	3,23%	3,41%	3,04%	3,20%	3,03%	3,20%	2,98%	3,14%	1,93%	2,13%	3,46%	4,02%	3,78%	4,05%
45	3,25%	3,41%	3,08%	3,22%	3,07%	3,22%	3,03%	3,17%	1,98%	2,09%	3,46%	3,96%	3,85%	4,09%
50	3,27%	3,41%	3,11%	3,24%	3,11%	3,24%	3,06%	3,19%	2,02%	2,07%	3,46%	3,91%	3,91%	4,13%

Curva di sconto ZC IFRS 17 - Contratti non VFA

Valuta	EUR		CHF		CZK		CNY	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
1	3,56%	3,37%	1,14%	1,48%	5,34%	6,75%	1,97%	2,16%
2	2,89%	3,48%	1,11%	1,57%	4,29%	6,47%	2,01%	2,35%
3	2,64%	3,39%	1,07%	1,66%	3,83%	6,02%	2,11%	2,52%
4	2,55%	3,34%	1,04%	1,75%	3,64%	5,60%	2,22%	2,65%
5	2,52%	3,32%	1,02%	1,83%	3,56%	5,29%	2,33%	2,76%
6	2,52%	3,30%	1,03%	1,89%	3,52%	5,11%	2,40%	2,84%
7	2,53%	3,28%	1,05%	1,94%	3,51%	4,99%	2,45%	2,91%
8	2,55%	3,28%	1,07%	1,99%	3,51%	4,92%	2,50%	2,98%
9	2,57%	3,28%	1,10%	2,03%	3,52%	4,88%	2,55%	3,03%
10	2,59%	3,28%	1,13%	2,06%	3,53%	4,84%	2,60%	3,09%
15	2,67%	3,21%	1,31%	2,15%	3,57%	4,73%	2,87%	3,32%
20	2,61%	2,95%	1,48%	2,16%	3,58%	4,60%	3,12%	3,51%
25	2,63%	2,87%	1,61%	2,14%	3,58%	4,46%	3,32%	3,65%
30	2,70%	2,89%	1,72%	2,11%	3,58%	4,34%	3,47%	3,76%
35	2,77%	2,93%	1,81%	2,08%	3,57%	4,24%	3,60%	3,85%
40	2,84%	2,98%	1,88%	2,06%	3,56%	4,15%	3,70%	3,92%
45	2,90%	3,02%	1,94%	2,03%	3,55%	4,08%	3,78%	3,98%
50	2,95%	3,06%	1,98%	2,01%	3,54%	4,02%	3,85%	4,03%

Aggiustamento per il rischio non finanziario

L'aggiustamento per il rischio non finanziario corrisponde alla componente delle passività assicurative che riflette l'incertezza legata all'ammontare e alla tempistica di emersione dei flussi di cassa derivanti dal rischio non finanziario.

Il Gruppo considera il seguente perimetro di rischi nel calcolo del RA:

- rischi di sottoscrizione vita e salute (ad es. mortalità e mortalità catastrofica, longevità, estinzione anticipata, morbilità);
- rischi di sottoscrizione Danni (ovvero, rischio di riservazione e rischi di prezzo o estinzione anticipata e rischio catastrofica);
- rischio spese.

Il RA di Gruppo riflette la diversificazione del rischio solo a livello di singola società assicurativa, non beneficiando della diversificazione tra diverse società e tra i segmenti.

A differenza del framework Solvency II per il quale si applica il metodo del Costo del Capitale ai fini del calcolo del Risk Margin, il principio IFRS 17 non prescrive un metodo specifico per la determinazione del RA. In tale ambito, il Gruppo definisce il RA come il valore a rischio al 75° percentile della distribuzione di probabilità del PVFCF, in coerenza con la metodologia e i modelli di calcolo sviluppati per il Modello Interno di Solvency II.

Analogamente a Solvency II, dove il Requisito Patrimoniale di Solvibilità corrisponde al valore a rischio dei fondi propri di base dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione soggetto a un livello di confidenza del 99,5% su un periodo di un anno, il percentile considerato ai fini del calcolo del RA si riferisce alla distribuzione di probabilità delle perdite su un orizzonte *one-year*, comunque applicata all'intera proiezione dei flussi di cassa del portafoglio delle passività.

Per omogeneità di confronto si precisa che il 75° percentile derivante da un approccio "one-year" per il calcolo del RA è stimato essere approssimativamente equivalente, a livello di Gruppo, ai seguenti livelli di percentile determinati in ottica "ultimate", ossia considerando l'intero orizzonte di proiezione dei flussi di cassa per la calibrazione degli shock:

- il 60° percentile per il segmento Vita – assumendo una distribuzione normale dei flussi di cassa futuri;
- il 70° percentile per il segmento Danni – derivato dalla distribuzione "ultimate" dei rischi di sottoscrizione Danni.

Margine sui servizi contrattuali

Il margine sui servizi contrattuali riflette la stima dell'utile non realizzato alla data di bilancio che verrà riconosciuto a conto economico negli anni successivi, in quanto relativo a servizi assicurativi che saranno forniti in futuro.

Il valore contabile del CSM alla fine del periodo di riferimento è pari al valore contabile all'inizio del periodo di riferimento rettificato per:

- il contributo del CSM relativo ai nuovi contratti emessi;
- l'impatto delle variazioni del periodo relative alle variabili non finanziarie sui flussi finanziari di adempimento o delle variazioni operative di esperienza relative a servizi futuri (c.d. variazioni operative). A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, tali variazioni possono essere dovute ad aggiornamenti delle ipotesi operative o alle differenze tra i flussi di cassa attesi ed osservati relativi alle componenti non distinte di investimento (ad esempio, i riscatti per i prodotti di risparmio);
- l'impatto delle variabili finanziarie sui flussi finanziari di adempimento attuali e futuri (c.d. variazioni economiche), che include:
 - per il modello di valutazione GMM, gli interessi maturati dal CSM nel periodo di rendicontazione. Gli interessi maturati sono determinati sulla base dei tassi di attualizzazione individuati alla data di rilevazione iniziale del gruppo di contratti (c.d. tassi locked-in);
 - per il modello di misurazione VFA, gli interessi maturati a tassi correnti dal CSM, la varianza economica sistematica dovuta alla realizzazione attesa delle ipotesi real-world rispetto ai tassi privi di rischio nel periodo di rendicontazione e le altre variazioni economiche non sistematiche;
- l'effetto delle differenze relative ai tassi di cambio;
- il rilascio del margine sui servizi contrattuali a conto economico che include sia la varianza economica sistematica dovuta alla realizzazione attesa delle ipotesi real-world rispetto ai tassi di interesse privi di rischio, sia una quota del valore di apertura del CSM, del CSM della nuova produzione, degli interessi maturati dal CSM e delle variazioni operative ed economiche non sistematiche sulla base dei servizi resi nel periodo agli assicurati, definita mediante apposite unità di copertura.

Modalità di rilascio a conto economico del margine sui servizi contrattuali

L'IFRS 17 richiede di calcolare il rilascio del CSM sulla base delle unità di copertura che vengono determinate considerando per ciascun contratto la quantità delle prestazioni fornite all'assicurato e la durata attesa della copertura riflettendo il servizio erogato nell'anno.

Le unità di copertura e la relativa quantità di servizio offerto sono definite dalle società assicurative del Gruppo seguendo specifiche indicazioni centrali stabilite in base alla tipologia di prodotto e coperture assicurative:

- nel caso di contratti di risparmio, le unità di copertura sono generalmente definite in funzione delle masse di investimenti gestiti;
- nel caso di contratti di sola prestazione di rischio, le quote di copertura sono generalmente definite in funzione della somma assicurata;
- nel caso di contratti che prevedono più tipologie di copertura, sono generalmente adottati approcci ibridi (ad esempio, una combinazione delle masse di investimenti gestiti e le somme assicurate).

Le unità di copertura, proiettate per tutta la durata dei gruppi di contratti assicurativi e utilizzate per determinare il rilascio del margine sui servizi contrattuali, sono generalmente scontate. In particolare:

- per il portafoglio GMM, le unità di copertura sono attualizzate utilizzando la curva *locked-in* di riferimento di ciascun gruppo di contratti assicurativi,

- per il portafoglio VFA, al fine di evitare un'indebita volatilità del rilascio del CSM causata dalle fluttuazioni dei tassi di interesse, le unità di copertura future vengono attualizzate con una curva derivata come media mobile delle curve correnti osservate negli ultimi 10 anni.

La meccanica delle unità di copertura differisce lungo la durata dei contratti assicurativi il CSM di apertura, quello derivante dalla nuova produzione e le varianze, incluse quelle generate dalla varianza economica sistematica, definita come l'impatto sul CSM dell'eccedenza dei rendimenti del *real-world* rispetto ai tassi privi di rischio con riferimento ad un orizzonte di proiezione coerente con il periodo di rendicontazione.

Secondo la posizione del Gruppo, tale scostamento "sistematico" riflette i servizi di investimento forniti agli assicurati e, come tale, coerentemente con i requisiti del principio IFRS 17, è considerata come un aggiustamento alle unità di copertura del periodo di rendicontazione. Questo approccio consente di evitare il differimento della varianza economica sistematica e il suo accumulo verso la fine della proiezione dei flussi di cassa (c.d. effetto "bow-wave").

La varianza economica sistematica è determinata con ipotesi attese definite ad inizio del periodo di rendicontazione assumendo di realizzare un premio di rischio di lungo termine (c.d. *over-the-cycle*) per alcune classi di attività rischiose; quali, per esempio, per l'area Euro:

- per gli investimenti azionari, il Gruppo applica un premio di rischio del 4% sopra il rendimento del governativo tedesco decennale,
 - per gli investimenti immobiliari, il Gruppo applica un premio di rischio del 3% sopra il rendimento del governativo tedesco decennale,
 - per gli investimenti in private equity il Gruppo applica un premio di rischio del 6.5% sopra il rendimento del governativo decennale.
- Nessun premio di rischio viene preso in considerazione per le obbligazioni corporate e governative, in quanto gli spread corretti per il rischio di mercato sono già inclusi nel premio di illiquidità.

Costi di acquisizione

I costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi (Insurance Acquisition Cash Flows – IACF) sono generalmente identificati, ai sensi dell'IFRS 17, come i costi di acquisizione sostenuti al momento della rilevazione iniziale dei contratti assicurativi stessi. Eventuali costi di acquisizione pagati in anticipo (ossia prima dell'inizio del periodo di copertura), o pagati incondizionatamente ai canali di distribuzione che incorporano una probabilità di rinnovo, sono considerati fuori dai limiti contrattuali dei contratti assicurativi e rilevati quindi come un'attività (IACF asset). Nell'applicare il modello PPA, i costi di acquisizione verificatisi dopo la data di rilevazione iniziale dei contratti assicurativi non vengono riconosciuti come spese nei casi in cui si applichi il paragrafo 59(a) dell'IFRS 17.

L'attività legata ai IACF è sistematicamente allocata all'insieme dei contratti assicurativi a cui appartiene. Di conseguenza, l'attività IACF è rilevata come parte di:

- dei flussi finanziari futuri attesi e a riduzione del CSM per i contratti valutati secondo GMM e VFA;
- a passività per residua copertura per i contratti valutati secondo il PAA.

Nei modelli GMM e VFA, l'ammortamento dell'attività IACF segue lo stesso metodo utilizzato per il rilascio del CSM. Se invece l'attivo IACF è relativo a contratti assicurativi contabilizzati secondo il modello PAA, l'ammortamento segue coerentemente il rilascio della LRC.

Nel caso in cui i costi di acquisizione sospesi siano superiori ai flussi finanziari futuri attesi (comprensivi del Risk Adjustment) dei relativi contratti assicurativi, l'attività IACF viene svalutata a conto economico. Nei periodi successivi, qualora in base all'esito dell'impairment test venga rilevato un ripristino di valore, la perdita di valore viene ripristinata con rilevazione di un utile a conto economico.

Ricavi e costi finanziari

Il Gruppo applica l'approccio di disaggregazione contabile per i portafogli di contratti assicurativi emessi e contratti di cessione in riassicurazione esistenti, riconoscendo conseguentemente la variazione dei tassi di sconto all'interno delle componenti del conto economico complessivo. Tale scelta contabile è applicata in modo coerente a livello di portafoglio di contratti assicurativi emessi e contratti di cessione in riassicurazione.

Investimenti

Investimenti immobiliari

Conformemente allo IAS 40, in tale voce sono compresi gli immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o per realizzare obiettivi di apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni. Gli investimenti destinati all'esercizio dell'impresa o alla vendita nell'ordinario svolgimento dell'attività d'impresa sono classificati invece nella voce Attività materiali.

Per la valutazione degli investimenti immobiliari il Gruppo ha optato per il modello del costo previsto dallo IAS 40, seguendo il criterio dell'ammortamento definito dallo IAS 16. Conseguentemente si rimanda a quanto già descritto per la voce degli *Immobili ad uso proprio*.

Laddove gli investimenti immobiliari siano a copertura di contratti a partecipazione diretta agli utili (per una quota almeno pari o superiore al 50%), il Gruppo adotta la valutazione al fair value con contropartita il conto economico, in linea con le disposizioni del paragrafo 32A dello IAS 40. Per maggiori dettagli sulla misurazione di tali immobili, si rimanda alla sezione *Fair Value*.

Le operazioni di locazione aventi ad oggetto beni immobili sono contabilizzate secondo i principi dell'IFRS 16. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione *Leasing*.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

La voce comprende le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto ovvero al costo. Appartengono a questa classe sia le partecipazioni, di entità non materiale, in controllate o collegate che le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in joint ventures per le quali si sia optato per la valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Laddove le partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures siano a copertura di contratti a partecipazione diretta agli utili (per una quota almeno pari o superiore al 50%), il Gruppo adotta la valutazione al fair value con contropartita il conto economico, in linea con le disposizioni del paragrafo 18 dello IAS 28. Per maggiori dettagli sulla misurazione di tali immobili, si rimanda alla sezione *Fair Value*.

L'elenco degli investimenti che compongono tale voce, con esclusione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint ventures valutate al costo, è allegato al presente bilancio.

Attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede un approccio per la classificazione degli strumenti finanziari basato sui modelli attraverso i quali le attività finanziarie sono gestite (c.d. business model) nonché sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli stessi (c.d. test SPPI - Solely Payments of Principal and Interest).

Il principio identifica tre possibili business model:

- "Hold to collect" con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie fino alla relativa scadenza e di incassarne i flussi di cassa contrattuali.
- "Hold to collect and sell" con il duplice obiettivo di detenere le attività finanziarie sia al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali sia per finalità di realizzo.
- "Other" che ricomprende tutte le casistiche non previste dai precedenti modelli di business.

Il modello "Hold to collect and sell" rappresenta il business model prevalente per il Gruppo. Vi sono limitate eccezioni, principalmente riferibili al business bancario, per cui le peculiarità dello specifico business sono state considerate nella determinazione del business model prevalente e coerentemente riflesse nella classificazione contabile dei relativi portafogli.

Oltre all'analisi relativa al business model il principio richiede l'analisi dei termini contrattuali delle attività finanziarie. Per consentire la classificazione delle stesse al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, i flussi di cassa generati dall'attività finanziaria devono essere rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interesse (test SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i titoli di debito e i finanziamenti, a livello di singolo strumento finanziario e al momento della prima iscrizione a bilancio.

L'analisi dei flussi contrattuali di un'attività finanziaria deve essere ricondotta al concetto generale di "basic lending arrangement". Laddove specifiche clausole contrattuali introducano l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerenti con tale concetto, i flussi contrattuali non soddisfano i requisiti SPPI (per esempio, flussi esposti a variazione dei prezzi di azioni, indici o merci). Nei casi in cui siano presenti condizioni contrattuali che prevedano la modifica dei flussi di cassa contrattuali è richiesto di verificare, sia considerando elementi quantitativi che qualitativi, se tali flussi rispondano ancora alla definizione di SPPI attraverso il c.d. "benchmark cash flows test".

Sulla base delle risultanze di business model e del test SPPI le attività finanziarie possono essere classificate nelle seguenti categorie contabili.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Rientrano in questa categoria quegli strumenti di debito gestiti nell'ambito del business model "Hold to collect", i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi (superamento del test SPPI).

Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Rientrano in questa categoria quegli strumenti di debito gestiti nell'ambito del business model "Hold to collect and sell", i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi (superamento del test SPPI).

Inoltre, rientrano in questa categoria gli strumenti di capitale detenuti in portafogli diversi da quelli a copertura di contratti contraddistinti da partecipazione diretta degli assicurati ai risultati finanziari e/o assicurativi della compagnia (business VFA), per i quali il Gruppo ha adottato l'opzione per la classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza riciclo a conto economico.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Rientrano in questa categoria tutte le attività finanziarie gestite nell'ambito del business model "Other" e le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per mancato superamento del test SPPI.

Per gli strumenti di capitale il principio prevede la classificazione obbligatoria al fair value rilevato a conto economico, ad eccezione degli strumenti, non detenuti con la finalità di negoziazione, per i quali venga adottata l'opzione irrevocabile di classificazione al fair

value con impatto sulla redditività complessiva. Nel caso tale opzione venga adottata non è prevista la riclassifica a conto economico delle componenti economiche diverse dal dividendo.

Vi è inoltre la possibilità, al momento della rilevazione iniziale, di designare uno strumento finanziario al fair value rilevato a conto economico se ciò consente di eliminare o ridurre sensibilmente disallineamenti contabili nella misurazione delle attività o passività o nella rilevazione degli utili e delle perdite ad esse collegati.

Altre attività finanziarie

La voce comprende le altre attività finanziarie non ricomprese nella voce Investimenti, quali ad esempio i crediti commerciali, i crediti verso intermediari assicurativi e le attività finanziarie di cui all'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.

Impairment

In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, il Gruppo ha introdotto un modello di impairment atto a determinare le perdite attese su credito (ECL – Expected Credit Losses) in ottemperanza alle disposizioni del principio stesso le quali prevedono, per ogni attività finanziaria che presenti natura di titolo di debito o di credito e che risulti contabilizzata nelle categorie contabili costo ammortizzato o fair value con impatto sulla redditività complessiva, la valutazione del rischio di credito (PD – Probability of Default) e della possibile perdita conseguente (LGD – Loss Given Default) necessarie a determinare la relativa perdita attesa.

I parametri menzionati devono essere stimati sulla base di tutte le informazioni ottenibili senza eccessivi costi o sforzi in merito ad eventi passati, condizioni attuali e previsioni future, prendendo in considerazione un pool di possibili scenari. Il Gruppo basa la determinazione delle perdite attese attingendo a tre scenari, uno scenario base e due scenari alternativi rispettivamente migliorativo e peggiorativo rispetto alla stima centrale delle evoluzioni delle variabili macroeconomiche utilizzate nei modelli.

Il principio prevede inoltre tre diversi stadi di rischio creditizio all'interno dei quali classificare le diverse attività finanziarie:

- Nel primo stadio rientrano i titoli di debito e prestiti che non presentano alla data di redazione del bilancio un significativo incremento del credito rischio rispetto alla data di rilevazione iniziale o che presentano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per queste attività sono rilevate nel conto economico le perdite previste nei prossimi 12 mesi (one year ECL). Gli interessi rilevati per competenza a conto economico sono calcolati sul valore contabile lordo dell'attività finanziaria.
- Il secondo stadio comprende strumenti di debito e prestiti che presentano alla data di redazione del bilancio un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, che tuttavia non presentano evidenza di perdite durevoli di valore (c.d. "evidenza di impairment"). Per tali attività sono riconosciute a conto economico le perdite attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime ECL). Gli interessi rilevati per competenza a conto economico sono calcolati sul valore contabile lordo dell'attività finanziaria.
- Il terzo stadio comprende gli strumenti di debito e prestiti che presentano evidenza di perdite durevoli di valore. Per tali attività, la perdita attesa è definita come differenza tra il valore atteso dei flussi di cassa contrattuali e il valore atteso dei flussi di cassa stimati in relazione al processo di default. Gli interessi rilevanti per competenza sono calcolati sul valore contabile netto dell'attività finanziaria.

In relazione al proprio portafoglio di investimenti, con riferimento alla determinazione delle perdite attese, il Gruppo Generali ha sviluppato dei modelli distinti in base alle caratteristiche proprie delle diverse attività finanziarie in portafoglio, con riferimento in particolare a:

- strumenti di debito e assimilati; e
- crediti commerciali o prestiti verso persone fisiche.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti di debito e assimilati, il calcolo delle perdite su crediti attese è basato sulla valutazione di ogni singola posizione intesa come la somma delle esposizioni verso un determinato strumento caratterizzata dalle medesime caratteristiche al momento dell'acquisizione.

Le posizioni così identificate sono quindi sottoposte ad una valutazione che ne quantifica il merito creditizio in relazione anche al settore e paese di rischio di appartenenza, definendo così una specifica probabilità di default e perdita conseguente.

Nello specifico, la definizione della probabilità di default, intesa come l'incapacità di far fronte al pagamento previsto di capitale o interessi, origina dalla quantificazione del rischio di credito generico (through the cycle) dell'emittente espresso tramite il rating, al quale viene successivamente associata una probabilità di default relativa allo specifico contesto economico (point in time) e prospettiva (forward looking) secondo specifici modelli disegnati per considerare le specifiche caratteristiche di settore e paese di rischio di appartenenza.

Tali informazioni sono utilizzate sia per la stima della probabilità di default a dodici mesi, sia per la stima della probabilità di default *lifetime*. Successivamente, le stesse informazioni quantitative, combinate con elementi qualitativi e valutazioni manageriali, sono sfruttate per la definizione dell'eventuale incremento significativo del rischio di credito.

Si segnala che nell'ambito delle metodologie utilizzate dal Gruppo per la quantificazione del significativo incremento del rischio di credito non viene presa direttamente in considerazione la c.d. *low credit risk exemption*, mentre per quanto riguarda la classificazione all'interno del terzo stadio, tale processo può originare sia dal risultato quantitativo del processo di stage *allocation* sia da una definizione manageriale ma è sempre sottoposto all'approvazione finale da parte di un apposito comitato interno.

La probabilità di default così identificata, combinata con la *loss given default* parametrizzata anch'essa a livello di singolo strumento sulla base di elementi di privilegio creditizio e sulla base delle caratteristiche dell'emittente, è dunque abbinata al valore delle singole esposizioni per determinare il valore delle perdite attese.

Per quanto riguarda i titoli di credito commerciali o verso persone fisiche, menzionati anche come “other than bonds”, è stato definito un modello ECL dedicato che permettesse la quantificazione della probabilità di default nonostante le loro caratteristiche intrinseche che non consentono l'utilizzo di informazioni pubbliche o di mercato (e.g. rating).

Secondo tale modello, la probabilità di default e la relativa perdita in caso di default derivano dunque da un'analisi retrospettiva sul portafoglio di ogni compagnia, la quale mira ad individuare i trend e definire le classi di rischio entro cui collocare ciascuna posizione sulla base della durata dei periodi di inadempienza contrattuale, nonché ad individuare i parametri di PD ed LGD relativi.

A partire dalle classi di rischio e sempre grazie all'osservazione dell'evoluzione del portafoglio crediti nel tempo, viene quindi definita una probabilità di default *point in time* che viene a sua volta trasformata in *forward looking* tramite l'utilizzo di un apposito modello satellite, capace di legare l'evoluzione della probabilità di default a specifici indici macroeconomici.

Per quanto riguarda la stage *allocation*, anch'essa risulta legata all'analisi dei periodi di inadempienza contrattuale e prevede per i crediti verso persone fisiche, come per i titoli di debito, la possibilità di allocazione all'interno del primo, secondo o terzo stadio, mentre per i crediti commerciali è previsto il ricorso alla semplificazione prevista da IFRS9 che consente di non applicare il processo di stage *allocation*, calcolando direttamente le perdite lungo tutta la vita utile degli strumenti.

Si segnala infine che, per quanto riguarda i crediti commerciali o verso persone fisiche, alla luce della composizione eterogenea di tale categoria all'interno dei portafogli delle società del Gruppo nonché della natura di conglomerato finanziario del Gruppo, è prevista l'adozione di specifiche procedure locali, qualora ritenute più confacenti alle peculiarità di business o di contesto operativo.

Eliminazione contabile

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e le passività associate sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che il Gruppo ha trattenuto. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Altri elementi dell'attivo

In questa voce sono classificate le attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, le attività fiscali correnti e differite e le altre attività non classificate in altre voci dell'attivo.

Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

In questa voce sono classificate le attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall'IFRS 5. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Tali attività sono iscritte al minore tra il valore di carico ed il fair value, al netto dei prevedibili costi di cessione.

L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel prospetto di conto economico complessivo.

Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

In presenza di perdite fiscali riportabili o di crediti d'imposta non utilizzati, vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le citate perdite fiscali o i crediti d'imposta inutilizzati.

Le imposte differite relative a elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo coerentemente con la rilevazione dell'elemento a cui si riferiscono.

Le imposte differite attive e le imposte differite passive sono compensate, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Le attività fiscali differite sono calcolate applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Non vengono rilevate attività fiscali differite nei seguenti casi espressamente previsti dal paragrafo 24 dello IAS 12, cioè quando:

- le imposte differite attive sono collegate alle differenze temporanee deducibili che derivano dalla rilevazione iniziale di una attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sull'utile o sulla perdita fiscali;
- le differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate;
- per tutte le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.

Attività fiscali correnti

In tali voci sono classificate le attività relative ad imposte correnti, come definite e disciplinate dallo IAS 12. Tali attività sono iscritte sulla base della normativa in vigore nei Paesi in cui hanno la sede fiscale le imprese controllate incluse nel perimetro di consolidamento. Le imposte correnti relative a elementi rilevati al di fuori del conto economico sono rilevate anch'esse al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo.

Altre attività

Sono classificate in questa voce, le commissioni passive differite per servizi di gestione degli investimenti relativi a contratti finanziari emessi. Le commissioni passive differite rappresentano le provvigioni di acquisizione connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, classificate in base all'IFRS 9 tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico. Le provvigioni di acquisizione relative ai prodotti in oggetto sono state contabilizzate in base a quanto previsto dall'IFRS 15. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo Ricavi provenienti da contratti con i clienti nel perimetro dell'IFRS 15.

Le provvigioni di acquisizione sono state ammortizzate in quanto è stata verificata, in accordo con lo IAS 36, la loro recuperabilità. Sono inclusi fra le Altre attività anche i crediti fiscali non derivanti da imposte sul reddito, quindi non disciplinati dal principio IAS 12 - Income Taxes (inclusi i crediti fiscali acquisiti sul mercato).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In questa voce sono classificate le disponibilità liquide, i depositi a vista (inclusi i conti correnti di tesoreria con saldi passivi al termine dell'esercizio) e i depositi delle banche presso la banca centrale, iscritte al loro valore nominale.

Sono inoltre classificati in questa voce gli investimenti che rappresentano impieghi a breve termine di disponibilità finanziarie e che sono caratterizzati da elevata liquidità e limitato rischio di variazione dei prezzi. Per soddisfare questi requisiti, gli investimenti sono considerati sostanzialmente equiparabili alla liquidità se presentano una durata non superiore a tre mesi dalla data del loro acquisto.

Stato patrimoniale - patrimonio netto e passività

Patrimonio netto

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Capitale

Le azioni ordinarie sono iscritte come capitale sociale e il loro valore corrisponde al valore nominale.

Altri strumenti patrimoniali

La voce è destinata ad accogliere categorie speciali di azioni ed eventuali componenti rappresentative di capitale comprese in strumenti finanziari composti.

Riserve di capitale

La voce comprende, in particolare, la riserva sovrapprezzo azioni dell'impresa che effettua il consolidamento.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende, in particolare, gli utili o le perdite riportati a nuovo, rettificati per effetto delle variazioni derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali inclusi l'IFRS 17 e l'IFRS 9, nonché la riserva derivante dall'eliminazione contabile degli strumenti di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la riserva per le variazioni di fair value con impatto sulla redditività complessiva delle partecipazioni valutate al fair value, la riserva derivante dall'applicazione dello IAS 29, le riserve derivanti da operazioni con pagamento basato su azioni da regolare con strumenti rappresentativi di capitale, le riserve previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali e le riserve di consolidamento.

Azioni proprie

La voce comprende, come disposto dallo IAS 32, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società consolidate.

Riserve da valutazione

La voce comprende prevalentemente:

- le differenze di cambio da imputare a patrimonio netto ai sensi dello IAS 21, derivanti sia da operazioni in valuta estera sia dalla conversione nella moneta di presentazione dei bilanci espressi in moneta estera;
- gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, come precedentemente descritto nella corrispondente voce degli investimenti. Gli importi sono esposti al netto delle corrispondenti imposte differite e della quota di pertinenza degli assicurati;
- gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, come precedentemente descritto nella corrispondente voce degli investimenti. Gli importi sono esposti al netto delle corrispondenti imposte differite e della quota di pertinenza degli assicurati;
- i ricavi e i costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione esistenti per i quali il Gruppo applica l'approccio di disaggregazione contabile;
- utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario ed utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera;
- gli utili e le perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti; e
- la parte delle riserve patrimoniali la cui variazione fa parte del conto economico complessivo delle partecipate e quelle relative ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduto per la vendita.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi

La voce comprende gli strumenti e le componenti rappresentative di capitale che costituiscono il patrimonio netto di pertinenza di terzi. La voce comprende inoltre gli utili o perdite su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e gli altri eventuali utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio riferibili al patrimonio di pertinenza di terzi.

Utile o perdita dell'esercizio di pertinenza del Gruppo

Tale voce evidenzia il risultato consolidato del periodo. La distribuzione dei dividendi agli azionisti è contabilizzata successivamente alla relativa approvazione da parte dell'assemblea.

Utile o perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi

Tale voce evidenzia il risultato consolidato del periodo di pertinenza di terzi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte a un'obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare possa essere stimato in maniera attendibile, come disposto dallo IAS 37 – *Provisions Contingent Liabilities and Contingent Assets*.

Nei fondi per rischi e oneri sono inoltre incluse le garanzie finanziarie rilasciate che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 ed il relativo fondo per rischio di credito, gli impegni a erogare finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato ed il relativo fondo per rischio di credito, ed i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare finanziamenti che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

Passività finanziarie

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico e le passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

La voce comprende le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico definite e disciplinate dall'IFRS 9. In particolare, la voce accoglie le passività relative ai contratti emessi da compagnie di assicurazione per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, le altre passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico, nonché le posizioni negative in contratti derivati posseduti per finalità sia di negoziazione sia di copertura.

L'IFRS 9 richiede che la variazione del fair value delle passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico attribuibile alla variazione del merito creditizio dell'emittente vada presentata nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo. Il Gruppo non detiene passività contenenti rischio di credito dell'emittente. Le uniche passività finanziarie designate al fair value sono rappresentate da contratti dove il rischio è sopportato dagli assicurati e contratti di investimento la cui variazione di valore è pertanto collegata all'attivo sottostante e non al rischio di credito della passività.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce comprende le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato definite e disciplinate dall'IFRS 9.

Sono classificate in tale voce le passività subordinate, per le quali il diritto di rimborso da parte del creditore, nel caso di liquidazione dell'impresa, può essere esercitato soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori ed i prestiti obbligazionari.

Le emissioni obbligazionarie sono contabilizzate al valore effettivamente ottenuto in sede di emissione, al netto dei costi direttamente correlati alla transazione; la differenza tra questo ammontare ed il valore di rimborso è riconosciuto a conto economico lungo la durata dell'emissione secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Sono inoltre inclusi i debiti interbancari e verso la clientela bancaria, i depositi ricevuti da riassicuratori, i titoli di debito emessi, le passività relative ai contratti di leasing, gli altri finanziamenti ottenuti e le passività per contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 valutate al costo ammortizzato.

Eliminazione contabile

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligo sottostante alla passività è estinto o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Debiti

La voce comprende le altre passività finanziarie non incluse nella voce Passività finanziarie. Sono in particolare inclusi in tale voce gli accantonamenti a fronte di debiti nei confronti del personale dipendente per il Trattamento di Fine Rapporto vigente in Italia. Gli accantonamenti sono determinati adottando i criteri stabiliti dallo IAS 19 – *Employee Benefits*.

Altri elementi del passivo

La macrovoce comprende gli elementi non contenuti in altre voci del passivo. In particolare, sono comprese le passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita, le passività fiscali correnti e differite e le altre passività.

Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

La voce comprende le passività associate ad un gruppo in dismissione, per la quale le attività sono analogamente classificate come possedute per la vendita in base a quanto definito dall'IFRS 5.

Passività fiscali differite

Le passività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le passività fiscali differite sono calcolate applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale le differenze diverranno imponibili, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigenti, o di fatto vigenti, alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte differite relative a elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo coerentemente con la rilevazione dell'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e se le imposte differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Non vengono rilevate passività fiscali differite nei seguenti casi espressamente previsti dal paragrafo 15 dello IAS 12, cioè:

- le imposte differite passive che derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non comportano effetti né sull'utile di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- quando il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Passività fiscali correnti

La voce accoglie i debiti verso l'erario a fronte di imposte correnti. Le imposte correnti relative a elementi rilevati al di fuori del conto economico sono rilevate anch'esse al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo. Tale voce accoglie anche le incertezze nella contabilizzazione delle imposte sul reddito, come richiesto dall'IFRIC 23 – *Uncertainty over Income Tax Treatments*.

Altre passività

Sono incluse in questa voce le passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine (con esclusione del Trattamento Fine Rapporto vigente in Italia, classificato nella voce Debiti) che, in conformità allo IAS 19, vengono sottoposti a valutazioni di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto *Projected Unit Credit Method*. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti ed altro). La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa viene operata sulla base del tasso di interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le ipotesi attuariali utilizzate per le finalità del conteggio sono periodicamente riesaminate per confermare la validità. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla rimisurazione dei piani a benefici definiti e delle attività a servizio del piano per effetto di modifiche introdotte successivamente nelle variabili prese a base per l'esecuzione delle stime devono essere contabilizzati all'interno del prospetto del conto economico complessivo (senza recycling).

Vengono inoltre incluse in questa categoria le commissioni attive differite, che rappresentano i caricamenti di acquisizione connessi a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, classificate in base all'IFRS 9 tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

I caricamenti di acquisizione relativi ai prodotti in oggetto sono stati contabilizzati in base a quanto previsto dall'IFRS 15.

Conto economico

Risultato dei servizi assicurativi

La macrovoce comprende i ricavi assicurativi e i costi per servizi assicurativi derivati dai contratti assicurativi emessi o da cessioni in riassicurazione.

Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi o da cessioni in riassicurazione

Nella voce sono registrati i ricavi connessi con i contratti assicurativi emessi che riflettono la quota del corrispettivo ricevuto dall'assicurato che si ritiene di competenza a fronte dei servizi forniti nel periodo. Il riconoscimento a conto economico dei ricavi assicurativi dipende dal modello di misurazione applicato.

Per i contratti assicurativi che rientrano nel General Measurement Model o nel Variable Fee Approach i ricavi riconosciuti nel periodo di riferimento sono rappresentati prevalentemente dal rilascio a conto economico del CSM (sulla base delle unità di copertura così come meglio dettagliato nel capitolo Modalità di rilascio a conto economico del margine sui servizi contrattuali); dall'aggiustamento per il rischio non finanziario relativo ai servizi correnti e dalle variazioni delle passività per residua copertura per sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi, oltre al recupero della quota di competenza dei costi di acquisizione.

Nell'ambito del modello Premium Allocation Approach i ricavi assicurativi del periodo sono invece pari all'ammontare degli incassi di premi attesi attribuiti al periodo (escluse le componenti di investimento) sulla base del passaggio del tempo. Nel caso in cui il ritmo atteso di riduzione del rischio assicurativo durante il periodo di copertura sia significativamente diverso dal ritmo del passare del tempo, viene identificato un modello di rilascio basato sulla manifestazione attesa di sinistri e costi futuri.

Con riferimento alle cessioni in riassicurazione, nella presente voce sono iscritti gli importi recuperati dai riassicuratori quali, ad esempio, l'ammontare delle perdite recuperate sui contratti assicurativi, oltre al saldo positivo tra le riprese e le rettifiche di valore connesse con le perdite attese derivanti dal rischio di inadempimento del riassicuratore.

Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi o da cessioni in riassicurazione

I costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi sono principalmente composti da:

- sinistri accaduti nell'esercizio (escluse le componenti d'investimento) e altre spese direttamente attribuibili;
- variazioni delle passività per sinistri accaduti;
- perdite a fronte di gruppi di contratti assicurativi onerosi;
- provvigioni e spese per l'acquisizione dei contratti assicurativi, ammortizzate o interamente imputate a conto economico nel periodo;
- spese di gestione degli investimenti sottostanti ai contratti assicurativi a cui è applicato il VFA.

Per le cessioni in riassicurazione, i costi del periodo sono rappresentati dall'allocazione dei premi pagati nel periodo, al netto degli importi attesi dai riassicuratori che non sono connessi con i sinistri relativi ai contratti assicurativi sottostanti, oltre alle altre spese di acquisizione interamente imputate a conto economico e al saldo negativo tra le riprese e le rettifiche di valore connesse con le perdite attese derivanti dal rischio di inadempimento del riassicuratore.

Risultato degli investimenti

Proventi/oneri derivanti da attività e passività al fair value rilevato a conto economico

La macrovoce comprende gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico.

Proventi/oneri delle partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

La voce comprende i proventi e gli oneri delle partecipazioni in collegate e joint ventures iscritte nella corrispondente voce dell'attivo e riguarda la quota di pertinenza del Gruppo del risultato maturato in capo a ciascuna società collegata o joint venture.

Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari

La macrovoce comprende i proventi e gli oneri da strumenti finanziari non valutati al fair value rilevato a conto economico e dagli investimenti immobiliari. Sono inclusi gli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo; gli interessi passivi, gli altri proventi comprendenti i dividendi relativi ai titoli di capitale, che sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto alla riscossione, i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati all'investimento; i costi relativi agli investimenti immobiliari (in particolare le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore degli immobili stessi); gli utili e le perdite realizzati a seguito dell'eliminazione contabile di un'attività o di una passività finanziaria e degli investimenti immobiliari; gli ammortamenti e le variazioni negative e positive derivanti rispettivamente dalle perdite e dai ripristini di valore degli investimenti immobiliari (impairment e reversal of impairment); gli utili e perdite di valore degli investimenti immobiliari sottostanti a contratti con partecipazione diretta agli utili.

Nella macrovoce rientra inoltre il saldo, positivo o negativo, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Risultato finanziario netto

Il risultato finanziario netto è composto dal risultato degli investimenti, dai costi/ricavi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi, e dai ricavi/costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione.

Costi/ricavi di natura finanziaria relativi ai contratti finanziari emessi

La voce comprende il saldo, positivo o negativo, dei cambiamenti del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi connessi con gli effetti e le variazioni del valore temporale del denaro, nonché con gli effetti e le variazioni dei rischi finanziari associati con i flussi finanziari dei contratti assicurativi emessi, diversi da quelli che sono ricondotti nelle altre componenti nel conto economico complessivo. Come precedentemente evidenziato, il Gruppo applica l'approccio di disaggregazione contabile per i portafogli di contratti assicurativi emessi e contratti di cessione in riassicurazione esistenti, riconoscendo conseguentemente la variazione dei tassi di sconto all'interno delle altre componenti del conto economico complessivo. In particolare:

- per i contratti assicurativi rientranti nel business VFA, i costi o i ricavi di natura finanziaria da includere nel conto economico sono un importo tale da compensare i proventi (o gli oneri) finanziari derivanti dalle attività finanziarie sottostanti;
- per i contratti assicurativi valutati secondo il GMM e per l'LRC dei contratti assicurativi valutati secondo il PPA, i costi o i ricavi di natura finanziaria da includere nel conto economico sono solo l'importo derivante dall'attualizzazione delle passività assicurative

con i tassi di sconto determinati al momento della rilevazione iniziale (c.d., tassi *locked-in*). Eventuali variazioni nelle ipotesi finanziarie derivanti dall'applicazione dei tassi correnti sono invece contabilizzate nelle altre componenti del conto economico complessivo;

- per la LIC dei contratti assicurativi misurati secondo il PAA, i costi o i ricavi di natura finanziaria da includere nel conto economico sono pari all'importo derivante dall'attualizzazione della LIC con i tassi di sconto determinati alla data di accadimento dei sinistri (c.d., tasso *accident-year*). Eventuali variazioni nelle ipotesi finanziarie derivanti dall'applicazione dei tassi correnti sono invece contabilizzate nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Figurano in questa voce anche le variazioni dei gruppi di contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta connesse con gli effetti e le variazioni dei rischi finanziari che non modificano il margine sui servizi contrattuali perché oggetto di mitigazione dei rischi finanziari con strumenti derivati o strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico oppure con cessioni in riassicurazione (c.d., *risk mitigation*).

Ricavi/costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

La voce comprende il saldo, positivo o negativo, dei cambiamenti del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione connessi con gli effetti e le variazioni del valore temporale del denaro, nonché con gli effetti e le variazioni dei rischi finanziari associati con i flussi di cassa delle cessioni in riassicurazione, diversi da quelli che sono ricondotti nelle altre componenti nel conto economico complessivo.

Altri ricavi/costi

La voce comprende i ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria, le differenze di cambio da imputare a conto economico di cui allo IAS 21, gli utili e le perdite realizzati e le riduzioni, gli ammortamenti ed i ripristini di valore relativi agli immobili ad uso proprio, agli attivi materiali ed agli altri attivi, gli utili e perdite di valore degli investimenti immobiliari sottostanti a contratti con partecipazione diretta agli utili e le plusvalenze e minusvalenze relative ad attività non correnti e gruppi in dismissione posseduti per la vendita diversi dalle attività operative cessate. Tale voce comprende inoltre le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti da società operanti nel segmento finanziario, nonché le commissioni passive derivanti da contratti di investimento.

Spese di gestione

La voce comprende le spese di gestione degli investimenti, quali le spese generali e per il personale relative alla gestione degli investimenti, e le altre spese di amministrazione, incluse le spese generali e per il personale sostenute per l'acquisizione e l'amministrazione dei contratti di investimento senza elementi di partecipazione diretta e le spese amministrative delle imprese che non esercitano attività assicurative.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

La voce contiene il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e gli eventuali rilasci a conto economico relativi ai fondi per rischi e oneri.

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali

La voce include il saldo, positivo o negativo, fra le riduzioni durevoli di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività materiali, diverse da quelle relative a investimenti immobiliari, incluse quelle relative ad attività concesse in leasing operativo e ai diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali.

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali

In tale voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le riduzioni durevoli di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali, incluse quelle relative ad attività concesse in leasing operativo e ai diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività immateriali.

Altri oneri/proventi di gestione

Nella voce confluiscono i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci che concorrono alla determinazione dell'utile (o della perdita) dell'esercizio prima delle imposte.

Imposte

La voce accoglie le imposte correnti dell'esercizio e relative a esercizi precedenti, le imposte differite, nonché il beneficio fiscale da perdite fiscali. Tale voce accoglie anche le incertezze nella contabilizzazione delle imposte sul reddito, come richiesto dall'IFRIC 23.

Utile (Perdita) delle attività operative cessate

La voce comprende i costi e i ricavi, al netto degli effetti fiscali, relativi alle attività operative cessate.

Conto economico complessivo

Il prospetto di conto economico complessivo è stato introdotto nella versione dello IAS 1 pubblicato dallo IASB nel settembre 2007 ed omologato con Regolamento CE n. 1274/2008. Il prospetto accoglie le componenti reddituali, diverse da quelle che compongono il conto economico, rilevate direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

In conformità al Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 7 del 13 luglio 2007, come sostituito dall'articolo 12 del Provvedimento IVASS n. 121 del 7 giugno 2022 per introduzione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 17, le voci di ricavo e costo sono indicate al netto delle imposte. Il totale del conto economico complessivo consolidato è suddiviso distinguendo la parte di pertinenza della capogruppo da quella di pertinenza dei soci di minoranza.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Il prospetto, redatto in conformità a quanto richiesto dal Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 7 del 13 luglio 2007 come sostituito dall'articolo 12 del Provvedimento IVASS n. 121 del 7 giugno 2022 per introduzione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 17, esplicita tutte le variazioni delle poste di patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto, predisposto con il metodo indiretto, è redatto in conformità a quanto richiesto dal Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 7 del 13 luglio 2007 come sostituito dall'articolo 12 del Provvedimento IVASS n. 121 del 7 giugno 2022 e distinguendo le voci che lo compongono fra le attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Altre informazioni

Fair value

L'IFRS 13 - *Fair Value Measurement* fornisce indicazioni sulla valutazione al fair value nonché richiede informazioni integrative sulle valutazioni al fair value tra cui la classificazione degli attivi e passivi finanziari nei livelli di gerarchia di fair value (c.d., fair value hierarchy). Con riferimento agli investimenti, il Gruppo Generali valuta le attività e le passività finanziarie al fair value nei prospetti contabili oppure ne dà informativa nelle note.

Il fair value è il prezzo che si riceverebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra i partecipanti al mercato alla data di valutazione (prezzo di uscita). In particolare, una transazione ordinaria ha luogo nel mercato principale o in quello più vantaggioso alla data di valutazione considerando condizioni di mercato attuali.

La valutazione a fair value prevede che la transazione volta a vendere un'attività o a trasferire una passività avvenga o:

- nel mercato principale per l'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o la passività.

Il fair value è pari al prezzo di mercato se le informazioni di mercato risultano disponibili (ad esempio livelli di trading relativi a strumenti identici o simili) in un mercato attivo, che è definito come un mercato dove i beni scambiati sul mercato risultano omogenei, acquirenti e venditori disponibili possono essere normalmente trovati in qualsiasi momento e i prezzi sono fruibili dal pubblico.

Se non esiste un mercato attivo, dovrebbe essere utilizzata una tecnica di valutazione che però deve massimizzare gli input osservabili. Se il fair value non può essere attendibilmente determinato, il costo ammortizzato viene utilizzato come migliore stima per la determinazione del fair value.

Ai fini della misurazione e dell'informativa, il fair value dipende dalla sua unità di conto a seconda che l'attività o la passività sia un'attività o una passività stand-alone, un gruppo di attività, un gruppo di passività o di un gruppo di attività e passività, determinato in conformità con i relativi IFRS.

Tuttavia, nella determinazione del fair value, la valutazione dovrebbe riflettere il suo utilizzo, se effettuato in combinazione con altre attività.

Con riferimento alle attività non finanziarie la misurazione del fair value considera la possibilità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici attraverso il maggior e miglior utilizzo (highest and best use) ovvero attraverso la vendita dell'attività ad altro partecipante al mercato che ne farebbe il maggior e miglior utilizzo. Il maggior e miglior utilizzo considerato deve essere fisicamente possibile e legalmente consentito tenendo conto della fattibilità finanziaria. L'utilizzo corrente di un'attività non finanziaria è generalmente considerato l'highest and best use a meno che il mercato o altri fattori evidenzino un utilizzo alternativo che massimizzi il valore dell'asset.

Per le passività il fair value è rappresentato dal prezzo pagato per trasferire la passività in una transazione ordinaria nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di misurazione alle condizioni correnti di mercato (exit price). La misurazione deve sempre considerare il merito creditizio dell'emittente.

Con riferimento alle passività, se non è disponibile un prezzo quotato per il trasferimento di uno strumento identico o simile e lo strumento è detenuto da altri come un'attività, la misurazione considera la prospettiva di rendimento di un partecipante al mercato che detiene lo strumento identico alla data di misurazione. Tale prospettiva di rendimento viene determinata, laddove rilevante, avuto anche riguardo alla remunerazione del capitale necessario per assumere tale passività.

Fair value hierarchy

Le attività e passività valutate al fair value nel bilancio consolidato sono misurate e classificate secondo la gerarchia del fair value stabilita dall'IFRS 13, che consiste in tre livelli attribuiti in base all'osservabilità degli input impiegati nell'ambito delle corrispondenti tecniche di valutazione utilizzate.

I livelli di gerarchia del fair value si basano sul tipo di input utilizzati nella determinazione del fair value con tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili:

- Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi per attività o passività identiche cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente che indirettamente (ad esempio prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili per l'attività o passività; market-corroborated inputs).
- Livello 3: tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano l'attività o passività, comprese le ipotesi di rischio (del modello utilizzato e di input utilizzati).

La classificazione dell'intero valore del fair value è effettuata nel livello di gerarchia corrispondente a quello del più basso input significativo utilizzato per la misurazione. La valutazione della significatività di un particolare input per l'attribuzione dell'intero fair value richiede una valutazione, tenendo conto di fattori specifici dell'attività o della passività.

Una valutazione a fair value determinata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe essere classificata nel livello 2 o livello 3, a seconda degli input che sono significativi per l'intera misurazione e del livello della gerarchia del fair value in cui tali input sono stati classificati.

Se un input osservabile richiede una rettifica utilizzando input non osservabili e tali aggiustamenti risultano materiali per la valutazione stessa, la misurazione risultante è classificata nel livello attribuibile all'input di livello più basso utilizzato.

Controlli adeguati sono stati posti in essere per monitorare tutte le valutazioni incluse quelle fornite da terze parti. Nel caso in cui tali verifiche dimostrino che la valutazione non è considerabile come *market corroborated* lo strumento viene classificato nel livello 3. In tal caso, generalmente, i principali input utilizzati nelle tecniche di valutazione sono volatilità, tassi di interesse, curve di rendimento, spread creditizi, stime sul dividendo e tassi di cambio.

Le tecniche di valutazione

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile o deve essere adeguato alle circostanze e per il quale sono a disposizione dati sufficienti per misurare il fair value, massimizzando l'uso dei dati osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

Potranno essere opportune tecniche di valutazione singole o multiple. Se più tecniche di valutazione sono utilizzate per misurare il fair value, i risultati devono essere valutati considerando la ragionevolezza della gamma dei valori evidenziati da tali risultati. Una valutazione a fair value è il punto all'interno di tale intervallo che risulta essere il più rappresentativo del fair value considerando le circostanze.

I tre modelli di valutazione più ampiamente utilizzati sono:

- market approach: usa i prezzi e le altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività passività o gruppi di attività e passività identici o comparabili (cioè simili);
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe necessario al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività; e
- income approach: converte redditi futuri attesi nel relativo valore attuale (cioè scontato).

Applicazione alle attività e passività

Titoli di debito

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value. L'income approach nella maggior parte dei casi si riferisce al discounted cash flow method dove si aggiusta il flusso di cassa o la curva di sconto per il rischio di credito e per il rischio di liquidità, utilizzando i tassi di interesse e le curve di rendimento comunemente osservabili ad intervalli frequenti. A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3. In particolare, per i titoli di livello 3, il fair value è determinato utilizzando stime di tipo expert judgement o intervalli risk adjusted.

Titoli di capitale

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value. L'income approach nella maggior parte dei casi si riferisce al dividend discount method stimando i dividendi futuri e scontandoli al valore attuale. A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3.

Fondi di investimento e quote di OICR

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

Il fair value dei fondi di investimento è generalmente determinato utilizzando i net asset value (NAV) alla data di bilancio o i bilanci certificati forniti dai soggetti responsabili, eventualmente rettificati per illiquidità degli stessi. Il livello di gerarchia di fair value viene assegnato coerentemente alla qualità degli input utilizzati. Se alla data di bilancio tale informazione non è disponibile, viene utilizzato il net asset value ufficiale più recente.

In riferimento alle quote di OICR, se non è disponibile il fair value o se il mercato non è attivo, il fair value è principalmente determinato utilizzando i net asset value forniti dai soggetti responsabili del calcolo del NAV. Questo valore si basa sulla valutazione delle attività sottostanti effettuata attraverso l'utilizzo dell'approccio e degli input più appropriati. A seconda delle modalità di acquisizione del valore della quota, direttamente da provider pubblici o attraverso controparti, viene allocato il livello gerarchico. Nel caso in cui tale NAV risulti essere il prezzo al quale la quota può essere effettivamente scambiata sul mercato in qualsiasi momento, il Gruppo considera tale valore equiparabile al prezzo di mercato.

Derivati

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value dei derivati è determinato attraverso modelli di valutazione interni o forniti da terze parti. In particolare, tale fair value è determinato principalmente in base all'income approach utilizzando i modelli deterministici o stocastici dei flussi di cassa scontati comunemente condivisi ed utilizzati dal mercato.

I principali input utilizzati per la valutazione comprendono volatilità, tassi di interesse, curve di rendimento, spread creditizi, stime sul dividendo e tassi di cambio osservabili ad intervalli frequenti.

Per quanto riguarda l'aggiustamento del fair value per il rischio credito e debito dei derivati (credit and debit valuation adjustment CVA/DVA), il Gruppo ritiene non materiale tale aggiustamento al valore dei propri derivati attivi e passivi in quanto la quasi totalità di essi risulta collateralizzati. La loro valutazione non tiene quindi conto di tali aggiustamenti.

Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato. In caso contrario, il fair value è determinato in riferimento al fair value degli attivi sottostanti.

Passività finanziarie

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

Nel caso in cui non sia presente un mercato attivo, il fair value è prevalentemente determinato sulla base dell'income approach utilizzando le tecniche di attualizzazione. In particolare, il fair value degli strumenti di debito emessi dal Gruppo è calcolato utilizzando modelli di discounted cash flow basati sugli attuali tassi marginali di finanziamento del Gruppo per analoghe tipologie di finanziamenti, con scadenze coerenti con la vita residua degli strumenti di debito oggetto di valutazione.

Il fair value delle passività relative ad altri contratti di investimento è determinato in riferimento al fair value degli attivi sottostanti.

Immobili

Gli immobili sono valutati principalmente sulla base di input per attività simili in mercati attivi per immobili simili in termini di ubicazione e condizioni e soggetti a contratti di locazione e altri contratti simili, o tramite flussi di cassa attualizzati dei ricavi e spese futuri dell'affitto, considerato come parte del l'highest and best use da parte di un operatore di mercato. In particolare, la valutazione prende in considerazione non solo il reddito futuro netto attualizzato, ma anche le peculiarità degli immobili come la destinazione d'uso e l'ubicazione nonché l'entità del tasso di sfritto. Il fair value è determinato in base alle caratteristiche dell'immobile oggetto di analisi. In ogni caso, l'ordine gerarchico che viene seguito nella scelta dei modelli di valutazione prevede il market approach come modello da preferire, seguito dall'income approach e infine dal cost approach.

Al fine di garantire una metodologia omogenea per la corretta valutazione, il Gruppo ha definito un processo strutturato di valutazione degli immobili detenuti dal Gruppo sia in via diretta che attraverso veicoli.

Il fair value degli immobili viene aggiornato utilizzando valutazioni fornite da periti indipendenti. Tutti i periti nominati rispettano gli standard professionali internazionali, i requisiti legali locali e le linee guida pubblicate dalla Royal Institution of Chartered Surveyors (RICS). La metodologia di valutazione degli immobili porta alla determinazione del valore di mercato degli immobili, che riflette le definizioni e le metodologie previste negli standard di valutazione internazionali (Red Book e Blue Book). Generali fornisce ai periti tutte le informazioni rilevanti relative agli immobili (ad esempio, programmi di locazione dettagliati, piano di investimenti, certificazioni) che utilizzano per valutare i ricavi locativi previsti, oltre alle proprie ipotesi di locazione (ad esempio, valori locativi stimati, sfritti). I periti effettuano inoltre proprie stime dei tassi di sconto, dei tassi di capitalizzazione di uscita e del valore locativo stimato (Estimated Rental Value – ERV). Il terminal value è calcolato sulla base del reddito da locazione netto capitalizzato considerando il valore dell'immobile all'uscita (c.d., "exit yield").

Nel corso del 2023, gli scostamenti nelle valutazioni sono principalmente attribuibili ai cambiamenti nelle ipotesi utilizzate dai periti legati agli impatti negativi derivanti dall'aumento dei tassi di sconto e di uscita collegati all'andamento dei tassi di interesse, parzialmente compensati dalla nuova indicizzazione e dalle proiezioni ERV.

Trattamento contabile degli strumenti derivati

Si considerano strumenti finanziari derivati i contratti che presentano le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in relazione alle variazioni di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, di un merito di credito (rating) o di altre variabili sottostanti prestabilite;
- non richiedono un investimento netto iniziale o, se richiesto, è inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- saranno regolati a data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati al fair value rilevato a conto economico.

Il Gruppo pone in essere operazioni di copertura contabilizzate secondo la tecnica dell'hedge accounting.

In relazione alle emissioni di alcune passività subordinate, il Gruppo ha posto in essere operazioni di copertura della volatilità dei tassi di interesse e delle oscillazioni del cambio sterlina inglese/euro, che ai fini contabili sono qualificate come di copertura della volatilità dei flussi finanziari (cash flow hedge).

Secondo detto modello contabile la componente efficace della variazione di valore del derivato di copertura viene differita in una voce del conto economico complessivo, mentre gli utili o le perdite relative a porzioni inefficaci sono riconosciute direttamente al conto economico separato.

L'ammontare accumulato nelle altre componenti del conto economico complessivo viene rilasciato a conto economico coerentemente con le variazioni economiche della posta coperta.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando non soddisfa più i requisiti per applicare l'hedge accounting, gli utili e le perdite accumulate nelle altre componenti del conto economico complessivo sino a quella data rimangono sospese nel patrimonio e vengono imputate nel conto economico separato quando la transazione che si intendeva coprire ha effettivamente luogo, garantendo la necessaria coerenza contabile. Tuttavia, se una transazione originariamente prevista diviene improbabile oppure viene cancellata, l'ammontare cumulato degli utili o delle perdite sospese nelle altre componenti del conto economico complessivo viene immediatamente imputato al conto economico separato.

In aggiunta, il Gruppo ha posto in essere operazioni di copertura della volatilità dei flussi finanziari (cash flow hedge) a fronte di future operazioni di rifinanziamento di passività subordinate di prossima scadenza, che ai fini contabili sono qualificate come di copertura di un'operazione futura (hedge of a forecast transaction), il cui accadimento è molto probabile e può avere effetto a conto economico.

In aggiunta, il Gruppo ha posto in essere anche operazioni di copertura di un investimento netto in una gestione estera (hedge of a net investment in a foreign operation) che sono contabilizzate in modo simile alle coperture di flussi finanziari: la parte efficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura è rilevata tra le voci del conto economico complessivo, mentre la parte non efficace deve essere rilevata nel conto economico separato.

Infine, il Gruppo applica la tecnica contabile della copertura di fair value (fair value hedge), al fine di coprire la variazione del fair value di strumenti finanziari derivanti da rischio finanziario.

La fair value hedge è contabilizzata come segue:

- il valore contabile dello strumento coperto è aggiustato per la variazione di fair value attribuibile al rischio coperto. Tale variazione è rilevata a conto economico (ovvero nelle altre componenti della redditività complessiva nel caso di copertura di titoli azionari

designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Nel caso di strumenti di debito classificati al costo ammortizzato, l'aggiustamento del valore contabile (c.d. *basis adjustment*) è ammortizzato nel conto economico, sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo, lungo la durata dell'elemento coperto.

Nel caso di strumenti di debito misurati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il valore contabile non viene aggiustato; l'aggiustamento consiste nell'ammontare cumulato di utili e perdite, su cui viene calcolato l'ammortamento;

- il derivato di copertura è rilevato nel conto economico (ad eccezione dei derivati a copertura di titoli azionari designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per i quali le variazioni di copertura sono rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo).

Qualora la relazione di fair value hedge sia pienamente efficace, l'utile o perdita sul derivato di copertura è pienamente compensata dalla variazione di fair value attribuibile al rischio coperto l'elemento oggetto di copertura.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti nel perimetro dell'IFRS 15

Il Gruppo Generali è un gruppo prevalentemente assicurativo. I ricavi derivanti da questo business sono definiti dall'IFRS 17; le altre voci di ricavo derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura assicurativa e finanziaria e derivanti dalla gestione degli investimenti sono definiti e disciplinati dall'IFRS 15 e sono incluse nelle voci di conto economico Altri ricavi/costi e Altri oneri/proventi di gestione. In particolare, nel Gruppo Generali sono presenti anche entità specializzate nelle attività bancarie e nella gestione degli investimenti ed alcune altre marginali tipologie di attività classificate nel segmento operativo Holding ed altre attività. I ricavi da contratti con i clienti per il Gruppo Generali fanno riferimento principalmente a commissioni su attività di gestione degli investimenti sia di tipo immobiliare che di tipo finanziario, di fondi di investimento e fondi pensione, nonché a contratti di servizio e di assistenza. Tali tipologie di corrispettivi non sono a carattere multi-annuale e sono rilevati prevalentemente per competenza nel corso dell'esercizio. In alcuni casi, soprattutto nel caso della gestione degli investimenti e fondi pensione, i ricavi potrebbero essere collegati alle masse gestite o performance raggiunta nella gestione di questi. Nonostante questo, raramente sono necessari *significant judgements* nella stima o valorizzazione dei ricavi, quali ad esempio la definizione della *transaction price* e del *timing*.

Uso di stime

La redazione del bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali. Tali stime riguardano principalmente:

- gli attivi e i passivi legati ai contratti di assicurazioni emessi e alle cessioni in riassicurazione;
- le attività e passività iscritte al fair value classificate al livello 3 della gerarchia del fair value;
- le perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie;
- le analisi finalizzate all'individuazione di eventuali perdite durature di valore sulle attività immateriali (ad esempio avviamento) iscritte in bilancio (impairment test);
- i fondi per rischi e oneri;
- le imposte anticipate e differite;
- i costi connessi a piani a beneficio definito;
- i costi connessi ai piani di stock option.

Il Gruppo verifica periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori di volta in volta ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione e alla successiva parte dedicata all'analisi dei rischi finanziari e assicurativi.

In particolare, le variabili macroeconomiche quali l'inflazione, l'andamento dei tassi di interesse e le altre variabili finanziarie, sono state tenute in considerazione nella valutazione di attività e passività, nonché nelle analisi di recuperabilità sopra elencate.

Pagamenti basati su azioni

I piani di stock option deliberati in passato dall'assemblea rappresentano il pagamento basato su azioni di prestazioni lavorative ottenute da amministratori e personale dirigente e non dirigente. Il fair value delle opzioni, è determinato alla data di assegnazione. Il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, alla data di assegnazione, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la durata dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi, il tasso di interesse risk-free e le caratteristiche specifiche del piano in essere. Il modello di pricing adotta una simulazione di tipo binomiale per poter tenere conto della possibilità di esercizio anticipate delle opzioni. Nel modello sono valutate, ove presenti, in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

Si configurano come pagamento basato su azioni anche i piani d'incentivazione a lungo termine (Long Term Incentive Plan), mirati a rafforzare il legame tra la remunerazione del management e le performance attese del Gruppo, nonché il legame tra la remunerazione e la generazione di valore nel confronto con un gruppo di peers.

Il fair value del diritto di ricevere azioni gratuite è determinato alla data di granting (assegnazione del diritto). Il fair value di questo diritto relativo alla market condition è calcolato utilizzando un modello che ha considerato la volatilità storica dell'azione Generali e

delle azioni di un gruppo di peers, la correlazione tra queste azioni, i dividendi attesi, il tasso di interesse risk-free e le caratteristiche specifiche di ogni piano in essere. Il pricing adotta i modelli di simulazione generalmente riconosciuti per la valutazione di queste fattispecie. Gli altri fattori e condizione che determinano il diritto di ricevere il bonus in termini di azioni gratuite sono considerati esterni a questa valutazione. La probabilità che queste condizioni siano soddisfatte, combinata con il prezzo delle azioni gratuite, determina il costo complessivo di ciascun piano.

Il relativo ammontare è imputato a conto economico e, in contropartita, al patrimonio netto durante il periodo di maturazione del diritto, tenendo conto, ove applicabile, del livello di probabilità che si verifichino le condizioni per l'esercizio dei diritti da parte dei destinatari del piano.

Il costo o ricavo nel conto economico per l'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva, tranne il caso dei diritti la cui assegnazione è subordinata alle condizioni di mercato; questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni devono essere soddisfatte.

Se le condizioni iniziali sono modificate, si dovrà quanto meno rilevare un costo, ipotizzando che tali condizioni siano invariate, a patto che le stesse siano soddisfatte.

Inoltre, si rileverà un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica.

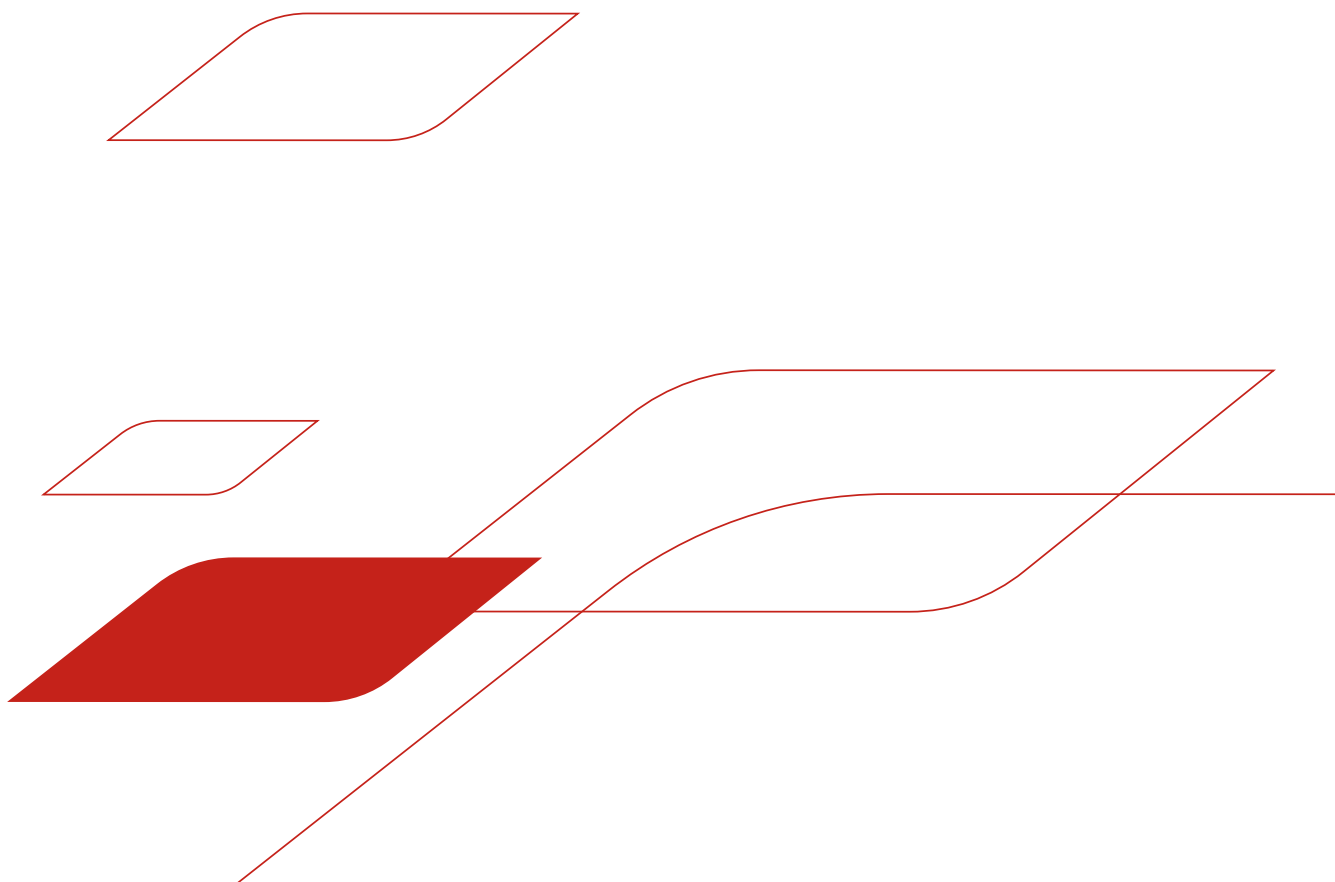
Se i diritti vengono annullati, sono trattati come se fossero maturati alla data di annullamento ed eventuali costi non ancora rilevati a fronte di tali diritti sono rilevati immediatamente. Ciò comprende ogni premio quando le condizioni di assegnazione, sia sotto il controllo dell'entità che dei dipendenti, non vengono raggiunte. Tuttavia, se un diritto annullato viene sostituito da uno nuovo e questo è riconosciuto come una sostituzione alla data in cui viene concesso, il diritto annullato e quello nuovo sono trattati come se fossero una modifica del diritto originale, in virtù di quanto descritto al paragrafo precedente.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

Informativa inerente ai rischi finanziari e assicurativi

In ottemperanza alle disposizioni dell'IFRS 7 e dell'IFRS 17, le informazioni integrative che consentono agli utilizzatori di comprendere l'esposizione del Gruppo ai rischi finanziari ed assicurativi e come essi sono gestiti vengono presentate nella sezione Risk report della Relazione sulla Gestione, che fornisce una descrizione dei principali rischi cui il Gruppo è esposto e dei processi di governance dei rischi.

Ulteriori informazioni sulle esposizioni ai suddetti rischi sono fornite nella presente Nota integrativa.



INFORMATIVA PER SEGMENTO DI ATTIVITÀ

Le attività del Gruppo Generali sono suddivisibili in diversi rami a seconda dei prodotti e servizi che vengono offerti e in particolare, nel rispetto di quanto disposto dall'IFRS 8, sono stati identificati quattro settori primari di attività coerenti con il monitoraggio delle performance fatto dal *Chief Operating Decision Maker* (CODM):

- gestione Danni, che comprende le attività assicurative esercitate nei rami danni;
- gestione Vita, che comprende le attività assicurative esercitate nei rami vita;
- Asset&Wealth Management;
- gestione Holding ed altre attività.

Le performance dei singoli segmenti sono riportati nella Relazione sulla Gestione, nella sezione *Le nostre performance finanziarie* a pagina 105.

Segmento Vita

Le attività assicurative del segmento Vita comprendono polizze di risparmio, di protezione individuali e della famiglia, piani complessi per le multinazionali nonché polizze unit-linked volte ad obiettivi di investimento.

In questo segmento sono presentati anche i veicoli d'investimento e le società a supporto delle attività delle compagnie del segmento vita.

Segmento Danni

Le attività assicurative del segmento Danni comprendono sia il comparto auto che quello non auto. In particolare, ne fanno parte coperture *mass-market* come RC Auto, abitazione, infortuni e malattia fino a sofisticate coperture per rischi commerciali ed industriali. In questo segmento sono presentati anche i veicoli d'investimento e le società a supporto delle attività delle compagnie del segmento danni.

Asset & Wealth Management

Il segmento Asset & Wealth Management, oltre ad includere le attività del gruppo Banca Generali, opera come fornitore di prodotti e servizi sia per le compagnie assicurative del Gruppo, sia per clienti terzi identificandone opportunità di investimento e gestendone contestualmente i rischi. Tali prodotti includono fondi di tipo azionario e a reddito fisso, così come prodotti alternativi.

Il segmento Asset & Wealth Management comprende società che possono avere specializzazioni sia su clienti istituzionali o retail, sulle compagnie assicurative del Gruppo o su clienti terzi, sia su prodotti come ad esempio i real assets, le strategie *high conviction* o soluzioni più tradizionali.

Holding ed altre attività

Tale raggruppamento è un insieme eterogeneo di attività né assicurative né di Asset & Wealth Management – ricomprese nei precedenti segmenti - e in particolare comprende le holding finanziarie, le attività di fornitura di servizi internazionali e ulteriori attività che il Gruppo considera accessorie rispetto alle attività core assicurative nonché i costi sostenuti nell'attività di direzione e coordinamento e di finanziamento del business. I costi sostenuti nell'attività di direzione e coordinamento includono principalmente le spese di regia sostenute dalla Capogruppo e dalle subholding territoriali nell'attività di direzione e coordinamento, i costi derivanti dalle assegnazioni di piani di *stock option* e *stock grant* da parte della Capogruppo nonché gli interessi passivi sul debito finanziario del Gruppo.

Modalità di presentazione dell'informativa

Nel rispetto dell'IFRS 8, il Gruppo presenta un'informativa in merito ai settori operativi coerente con le evidenze gestionali riviste periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati.

Le attività, le passività, i costi ed i ricavi imputati ad ogni segmento di attività sono indicate nelle tabelle fornite negli allegati alla Nota integrativa, che sono state predisposte adottando gli schemi previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, come sostituito dall'articolo 12 del Provvedimento IVASS n. 121 del 7 giugno 2022.

Le informazioni per settore sono state elaborate consolidando separatamente i dati contabili relativi alle singole società controllate e collegate appartenenti ad ognuno dei settori individuati, eliminando i saldi infragruppo tra società facenti parte del medesimo settore ed elidendo, ove applicabile, il valore di carico delle partecipazioni a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto. Il processo di rendicontazione e controllo posto in essere dal Gruppo Generali richiede che le attività, le passività, i costi ed i ricavi complessivi delle società operanti in più settori siano attribuiti a ciascuna gestione direttamente a cura della direzione delle società stessa e formino oggetto di rendicontazione separata. Nell'ambito della colonna elisioni intersettoriali sono stati eliminati i saldi infragruppo tra società facenti parte di settori diversi, al fine di raccordare l'informativa di settore con l'informativa consolidata, come sotto evidenziato.

In questo ambito, il Gruppo Generali adotta un approccio gestionale per l'informativa di settore che comporta l'elisione all'interno di ciascun segmento degli effetti patrimoniali ed economici relativi ad alcune operazioni effettuate tra società appartenenti a segmenti differenti.

L'effetto più significativo riguarda:

- l'eliminazione nel segmento Danni e Holding e altre attività delle partecipazioni e dei finanziamenti in società dello stesso Paese, appartenenti agli altri segmenti, nonché i relativi proventi (dividendi e interessi);
- l'eliminazione nel segmento Danni e Holding e altre attività dei profitti e delle perdite di realizzo derivanti da operazioni intra-segmento;
- l'eliminazione nel segmento Vita delle partecipazioni e dei finanziamenti in società dello stesso Paese, appartenenti agli altri segmenti, nonché i relativi proventi (dividendi e interessi) se non a copertura delle riserve tecniche;
- l'eliminazione nel segmento Vita dei profitti e delle perdite di realizzo derivanti da operazioni intra-segmento su investimenti non a copertura delle riserve tecniche.

Inoltre, sono stati elisi direttamente in ciascun segmento i finanziamenti passivi tra società del Gruppo appartenenti a segmenti diversi e i relativi interessi passivi.

Il suddetto approccio riduce le elisioni intersettoriali, il cui contenuto è sostanzialmente costituito dalle partecipazioni e dai relativi dividendi ricevuti dalle società operative del segmento Vita e Danni e distribuiti da società del Gruppo appartenenti agli altri segmenti e Paesi, dai finanziamenti tra società di Gruppo e dalle commissioni attive e passive per servizi finanziari tra società del Gruppo, permettendo comunque un'adeguata presentazione delle performance di ciascun segmento.

Di seguito si riportano lo stato patrimoniale ed il conto economico per settore di attività.

Stato patrimoniale per settore di attività

(in milioni di euro)		Gestione Danni		Gestione Vita	
		31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Voci/Settori di attività					
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	4.781	4.838	4.666	4.674
2	ATTIVITÀ MATERIALI	2.335	2.587	810	821
3	ATTIVITÀ ASSICURATIVE	4.322	3.291	554	863
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	10	315	233
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	4.322	3.281	239	631
4	INVESTIMENTI	43.388	42.863	408.696	394.616
4.1	Investimenti immobiliari	2.838	3.022	20.985	22.601
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.983	2.577	3.129	5.252
4.3	Attività finanziarie al costo ammortizzato	4.096	5.431	4.568	4.452
4.4	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.821	25.471	195.964	194.968
4.5	Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	6.651	6.363	184.051	167.343
5	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.874	2.497	2.772	3.413
6	ALTRI ELEMENTI DELL' ATTIVO	4.446	3.872	5.188	19.287
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	2.455	2.309	3.549	3.379
TOTALE DELL'ATTIVO		64.602	62.258	426.235	427.054
1	PATRIMONIO NETTO				
2	FONDI PER RISCHI ED ONERI	876	1.160	800	629
3	PASSIVITÀ ASSICURATIVE	35.369	33.463	377.040	362.301
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	35.347	33.453	376.978	362.262
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	21	10	63	39
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	4.505	7.978	20.451	19.857
4.1	Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	230	243	8.361	9.040
4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.275	7.734	12.090	10.817
5	DEBITI	4.068	3.667	3.202	2.676
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	5.504	4.389	3.342	17.444
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ					

Asset&Wealth Management		Holding e Altre Attività		Elisioni intersettoriali		Totale	
31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
495	489	48	30	0	0	9.990	10.031
200	218	437	444	-100	-108	3.683	3.963
0	0	0	0	0	0	4.876	4.154
0	0	0	0	0	0	315	243
0	0	0	0	0	0	4.561	3.912
14.221	16.554	15.481	11.849	-15.740	-18.152	466.046	447.728
0	0	8	4	0	0	23.831	25.627
11	14	122	118	-3.533	-5.469	2.712	2.492
12.244	13.931	10.767	10.402	-10.442	-10.919	21.232	23.297
1.186	1.661	1.153	985	-1.765	-1.764	223.359	221.322
780	948	3.431	339	0	-1	194.912	174.991
508	424	180	150	0	0	6.334	6.484
782	749	250	259	-54	-180	10.613	23.988
810	993	457	380	-201	-173	7.070	6.887
17.017	19.428	16.853	13.110	-16.095	-18.613	508.611	503.236
						31.284	28.973
314	268	300	349	29	0	2.318	2.406
0	0	-0	-0	0	0	412.409	395.764
0	0	-0	-0	0	0	412.325	395.715
0	0	0	0	0	0	84	49
13.125	15.077	9.591	6.076	-3.586	-3.346	44.086	45.642
133	124	17	11	0	-1	8.740	9.417
12.992	14.954	9.574	6.065	-3.586	-3.346	35.346	36.225
460	537	1.016	894	-0	0	8.746	7.774
641	742	325	265	-43	-163	9.768	22.677
						508.611	503.236

Conto economico per settore di attività

(in milioni di euro)		Gestione Danni		Gestione Vita	
		31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Voci/Settori di attività					
1	Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	30.498	28.141	18.979	16.997
2	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-28.342	-26.032	-15.291	-14.050
3	Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	2.131	1.443	1.246	1.300
4	Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-2.139	-1.990	-1.591	-1.392
5	Risultato dei servizi assicurativi	2.148	1.562	3.344	2.855
6	Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	330	-193	12.047	-18.081
7	Proventi/oneri delle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	166	215	322	202
8	Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	937	648	6.316	7.686
9	Risultato degli investimenti	1.433	670	18.685	-10.193
10	Costi/Ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-262	24	-17.434	10.732
11	Ricavi/Costi netti di natura finanziaria relativi a cessioni in riassicurazione	17	-7	-9	-12
12	Risultato finanziario netto	1.188	686	1.242	528
13	Altri ricavi/costi	180	260	144	218
14	Spese di gestione	-117	-126	-163	-205
15	Altri oneri/proventi di gestione	-1.174	-1.013	-723	-275
	Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte	2.225	1.369	3.843	3.121

Asset&Wealth Management		Holding e Altre Attività		Elisioni intersettoriali		Totale	
31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
0	0	0	0	19	3	49.496	45.141
-11	-7	-0	0	363	360	-43.281	-39.730
0	0	0	0	0	0	3.377	2.743
0	0	0	0	0	0	-3.730	-3.382
-11	-7	-0	0	381	363	5.862	4.772
7	57	34	-32	0	0	12.419	-18.248
48	56	90	71	-362	-351	264	194
400	168	-388	-376	-88	-61	7.177	8.064
455	282	-264	-337	-449	-412	19.860	-9.990
0	0	0	0	-0	0	-17.696	10.756
0	0	0	0	0	0	8	-19
455	282	-264	-337	-449	-412	2.171	747
1.451	1.475	125	146	-468	-518	1.432	1.582
-748	-678	-120	-107	141	151	-1.006	-965
-158	-121	-757	-785	-73	-3	-2.886	-2.196
990	952	-1.016	-1.082	-468	-419	5.574	3.940

INFORMATIVA SUL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO E RELATIVE OPERAZIONI

1. Area di consolidamento

Ai sensi dell'IFRS 10, il bilancio consolidato include i dati della Capogruppo e delle società da questa controllate direttamente o indirettamente.

Al 31 dicembre 2023 le entità consolidate integralmente e quelle valutate con il metodo del patrimonio netto sono state pari a 529 società (542 al 31 dicembre 2022), di cui 467 consolidate integralmente e 62 valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le variazioni intervenute nel corso dell'anno nel perimetro di consolidamento e l'elenco analitico delle società appartenenti all'area di consolidamento sono riportati nell'allegato *Variazioni dell'area di consolidamento* rispetto al 31 dicembre 2022.

2. Informativa su partecipazioni in altre entità

2.1. Società controllate

Interessenze delle partecipazioni di minoranza

Si fornisce di seguito un riepilogo dei dati economico-finanziari delle più rilevanti società controllate aventi interesenze di minoranza materiali per il Gruppo. Gli importi sono prima delle elisioni infragruppo (ad eccezione del risultato dell'esercizio presentato al netto dei dividendi pagati a Banca Generali dalle sue controllate e delle voci patrimonio netto attribuito ad azionisti di minoranza e risultato attribuito ad azionisti di minoranza che sono rappresentati in prospettiva consolidata).

Interessenze delle partecipazioni di minoranza

Sede operativa principale (in milioni di euro)	Gruppo Banca Generali Italia		Generali China Life Insurance Co. Ltd Cina	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
STATO PATRIMONIALE				
Investimenti	13.751	15.112	17.300	15.238
Altre attività	1.332	1.320	165	342
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	627	826	68	159
TOTALE ATTIVITA'	15.710	17.257	17.534	15.739
Riserve tecniche	-	-	14.014	13.086
Passività finanziarie	13.416	15.311	2.215	1.173
Altre passività	1.066	1.093	65	74
Patrimonio netto	1.227	853	1.240	1.406
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	15.710	17.257	17.534	15.739
PATRIMONIO NETTO ATTRIBUITO AD AZIONISTI DI MINORANZA	495	403	576	665
CONTO ECONOMICO				
Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-	1.055	1.116
Commissioni attive	1.096	1.078	-	-
RISULTATO DI ESERCIZIO	324	214	183	164
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-10	11	289	140
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	314	225	472	304
RISULTATO ATTRIBUITO A PARTECIPAZIONI DI MINORANZA	157	103	86	76
DIVIDENDI PAGATI AD AZIONISTI DI MINORANZA	105	104	30	30
RENDICONTO FINANZIARIO				
derivante da attività operative	95	-592	810	110
derivante da attività di investimento	-27	-21	-638	44
derivante da attività di finanziamento	-223	-233	-262	-58

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Denominazione	% Interessenze di terzi	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria da parte di terzi	Dividendi distribuiti ai terzi	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi
Banca Generali S.p.A.	48,68%	48,68%	105	158	495
Generali China Life Insurance Co. Ltd	50,00%	50,00%	30	92	576

Restrizioni significative

In relazione alle partecipazioni in società controllate, non emergono restrizioni significative di tipo contrattuale, legale o normativo alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzare e di estinguere le passività del Gruppo.

2.2. Società collegate

Le più rilevanti società collegate per il Gruppo⁶, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, sono le seguenti:

Collegate materiali per il Gruppo

Società	Deutsche Vermögensberatung Aktiengesellschaft DVAG	Guotai Asset Management Company	Alliance Klesia Generali	Generali 3Banken
Natura della relazione con il Gruppo	DVAG è la rete di vendita più importante per i servizi finanziari in Germania e ha una partnership di distribuzione esclusiva con una società appartenente al Gruppo Generali Deutschland.	Guotai è una delle prime società di gestione professionale di fondi in Cina. La società gestisce fondi comuni di investimento e diversi portafogli di Social Security Fund (SSF).	AKG è la società che detiene la partecipazione nell'assicurazione mutualistica francese Klesia SA.	G3B è una holding che detiene partecipazioni in tre importanti banche regionali austriache (Bank für Tirol und Vorarlberg Aktiengesellschaft, BKS Bank AG e Oberbank AG).
Sede operativa principale	Germania	Cina	Francia	Austria
Quota di interessenza/quota parte dei diritti di voto (se diversa)	30% / 40%	30%	43%	50%

Si fornisce di seguito un riepilogo dei dati economico-finanziari per le società collegate più materiali in cui il Gruppo partecipa nonché la riconciliazione dei rispettivi valori contabili (ivi incluso il goodwill, ove esistente).

Riepilogo dati economico-finanziari - società collegate materiali

(in milioni di euro)	Deutsche Vermögensberatung Aktiengesellschaft DVAG		Guotai Asset Management Company		Alliance Klesia Generali		Generali 3Banken	
	31/12/2022(*)	31/12/2021(*)	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2022(*)	31/12/2021(*)	31/12/2022(*)	31/12/2021(*)
CONTO ECONOMICO								
Ricavi	2.232	2.262	433	478	624	695	15	1
Risultato di periodo ante imposte	246	242	198	249	41	31	14	1
Risultato delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato di periodo al netto delle imposte	246	242	149	187	31	27	12	1
Altre componenti del conto economico complessivo	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	246	242	149	187	31	27	12	1
STATO PATRIMONIALE								
Attività immateriali	57	74	12	15	0	0	0	0
Attività materiali	270	275	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche a carico di riassicuratori	0	0	0	0	339	339	0	0
Investimenti	679	526	721	646	1.247	1.279	165	135
Altre attività	329	115	188	179	11	15	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	204	421	61	65	0	0	2	1
TOTALE ATTIVITA'	1.539	1.409	982	904	1.597	1.633	168	136
Fondi per rischi ed oneri	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche	0	0	0	0	1.290	1.275	0	0
Passività finanziarie	167	139	0	0	0	7	0	0
Altre passività	707	671	319	312	0	0	18	7
TOTALE PASSIVITÀ	874	811	319	312	1.290	1.282	18	7
PATRIMONIO NETTO	665	599	663	593	307	351	149	130

(*) I dati di conto economico e stato patrimoniale si riferiscono agli ultimi bilanci approvati dalle relative Assemblee dei soci di ciascuna società collegata.

6. Si ricorda che le società collegate rientrano tra le parti correlate del Gruppo Generali.

Riconciliazione valori contabili - società collegate materiali

(in milioni di euro)	Deutsche Vermögensberatung Aktiengesellschaft DVAG		Guotai Asset Management Company		Alliance Klesia Generali		Generali 3Banken	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Valore contabile della quota della partecipazione ad inizio esercizio	292	230	274	244	135	81	132	118
Totale conto economico complessivo di Gruppo	68	108	32	43	27	54	31	14
Dividendi ricevuti durante l'esercizio	-45	-46	-13	-12	0	0	0	0
Valore contabile della partecipazione alla fine dell'esercizio	315	292	293	274	162	135	163	132

Nell'ambito delle relazioni commerciali sul territorio tedesco con il partner distributivo DVAG si segnala che l'attuale azionista di maggioranza detiene una put option esercitabile nei confronti del Gruppo Generali.

Alla data di bilancio non è stata iscritta nessuna passività essendo la put option riferita ad una società collegata e non rientrando nella casistica delle opzioni sui non-controlling interests previste dallo IAS 32 par. 23. Il potenziale esborso verrà definito dalle parti al momento dell'eventuale esercizio dell'opzione nell'ambito dei criteri di determinazione del fair value dell'opzione stessa.

Inoltre, il Gruppo detiene delle partecipazioni in una serie di società collegate non materiali, che sono contabilizzate al fair value a conto economico o alternativamente con il metodo del patrimonio netto (per un ammontare totale di € 182 milioni) o, in misura residuale, detenute al costo (per un ammontare pari a € 24 milioni). Le società collegate in cui il Gruppo partecipa operano prevalentemente nei settori dei servizi finanziari e assicurativo.

Si forniscono di seguito le informazioni aggregate su queste società collegate:

Informazioni aggregate - altre collegate

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Valore contabile aggregato delle società collegate non significative	205	234
Importi aggregati della quota di Gruppo di:		
Risultato da attività operative in esercizio	3	3
Risultato dopo le imposte delle attività operative cessate	0	0
Altre componenti del conto economico complessivo	0	0
Totale conto economico complessivo	3	3

In relazione alle partecipazioni in società collegate non emergono restrizioni significative di tipo contrattuale, legale o normativo alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzare e di estinguere le passività del Gruppo.

2.3. Joint ventures

La più rilevante joint venture per il Gruppo, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, è Saxon Land B.V., società di investimento immobiliare proprietaria dell'edificio "One Fen Court", situato nel cuore del distretto finanziario a Londra. La società è ora controllata congiuntamente con Munich RE, che nel corso dell'anno ha acquisito dal Gruppo Generali una quota pari al 50% della società.

Il valore della partecipazione si attesta a € 338 milioni a livello di Gruppo. Si fornisce di seguito un riepilogo dei dati economico-finanziari per la società.

Riepilogo dati economico-finanziari - joint ventures materiali

(in milioni di euro)	Saxon Land B.V.	
	31/12/2022(*)	31/12/2021(*)
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	29	27
Risultato di periodo ante imposte	19	77
Risultato delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
Risultato di periodo al netto delle imposte	16	61
Altre componenti del conto economico complessivo	0	0
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	16	61
STATO PATRIMONIALE		
Attività immateriali	0	0
Attività materiali	0	0
Riserve tecniche a carico di riassicuratori	0	0
Investimenti	601	614
Altre attività	69	78
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	17
TOTALE ATTIVITA'	689	710
Fondi per rischi ed oneri	0	0
Riserve tecniche	0	0
Passività finanziarie	0	0
Altre passività	44	23
TOTALE PASSIVITÀ	44	23
PATRIMONIO NETTO	645	686

(*) I dati di conto economico e stato patrimoniale si riferiscono agli ultimi bilanci approvati dalle relative Assemblee dei soci della società

Di seguito le informazioni relative alle joint ventures del Gruppo:

Informazioni aggregate relative a joint venture

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Valore contabile aggregato delle società collegate a joint venture	1.023	1.214
Importi aggregati della quota di Gruppo di:		
Risultato da attività operative in esercizio	-116	40
Risultato dopo le imposte delle attività operative cessate	0	0
Altre componenti del conto economico complessivo	2	-1
Totale conto economico complessivo	-114	38

Il valore contabile delle partecipazioni in joint ventures è sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno e comprende principalmente veicoli immobiliari.

Restrizioni significative

In relazione alle partecipazioni in joint venture non emergono restrizioni significative di tipo contrattuale, legale o normativo alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzare e di estinguere le passività del Gruppo, né vi sono impegni di acquisto significativi.

2.4. Entità strutturate non consolidate

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo Generali non ha interessi in entità strutturate non consolidate che espongono il Gruppo alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla loro performance.

Tuttavia, si segnala la seguente fattispecie. Assicurazioni Generali ha stipulato a giugno 2021 un contratto di riassicurazione con Lion III Re DAC, una special purpose company irlandese, che copre per un periodo di quattro anni le possibili perdite catastrofali subite dal Gruppo Generali a seguito di tempeste in Europa e terremoti in Italia. La transazione Lion III Re trasferisce parte del rischio agli investitori del bond, ottimizzando in questo modo la protezione del Gruppo contro le catastrofi. Generali ha pagato un premio annuo del 3,83% per complessivi € 200 milioni di copertura riassicurativa. Tale importo sarà restituito da Lion III Re DAC agli investitori qualora nei 4 anni di operatività della transazione non si verificassero eventi a carico del Gruppo Generali, derivanti rispettivamente da tempesta in Europa o terremoto in Italia, in eccesso a soglie di danno prefissate per ciascuna tipologia di rischio.

La sopra menzionata società veicolo non è consolidata in quanto il Gruppo Generali non ha il controllo dell'entità e non è esposto ai rendimenti variabili derivanti.

3. Attività operative cessate e attività detenute per la vendita

Generali Deutschland Pensionskasse

In data 12 dicembre 2023 il Gruppo Generali ha perfezionato la cessione di Generali Deutschland Pensionskasse AG (GDPK) a Frankfurter Leben a seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità federale di vigilanza finanziaria tedesca (BaFin) e delle competenti autorità locali garanti della concorrenza.

L'operazione, a livello consolidato, ha generato un utile da cessione, al netto delle imposte, pari a € 255 milioni, contabilizzato nel corso del quarto trimestre del 2023, con un impatto positivo sull'utile netto e un impatto neutro sull'utile netto normalizzato.

Joint ventures bancassicurative italiane (ex Gruppo Cattolica)

Il 12 ottobre 2022 è stata approvata dal Consiglio d'Amministrazione la risoluzione del contratto di bancassicurazione in essere tra Cattolica Assicurazioni S.p.A. e ICCREA Banca S.p.A., attraverso l'esercizio dell'opzione di vendita delle due compagnie BCC Vita e BCC Assicurazioni, concordata in sede di rinnovo della partnership bancassicurativa nel luglio 2019. Il completamento di tale operazione è avvenuto in data 27 settembre 2023. Il prezzo di riferimento per il 70% delle azioni è pari a € 189 milioni, con un impatto complessivo negativo sul risultato netto del periodo pari a € 5 milioni e un impatto neutro sull'utile netto normalizzato.

In data 29 maggio 2023, inoltre, il Banco BPM ha esercitato l'opzione Call di acquisto prevista dagli accordi sottoscritti nel 2021 con Cattolica Assicurazioni, sul 65% del capitale sociale di Vera Vita S.p.A. e di Vera Assicurazioni S.p.A., compagnie di cui Banco BPM già possedeva una quota pari al 35%. Vera Vita, a sua volta, detiene l'intero capitale sociale di Vera Financial DAC, impresa assicurativa di diritto irlandese, mentre Vera Assicurazioni detiene il 100% del capitale sociale di Vera Protezione S.p.A..

Il closing dell'operazione si è concretizzato in data 14 dicembre 2023. Il prezzo di riferimento per il 65% delle azioni è pari a € 439 milioni, con un impatto complessivo positivo sul risultato netto del periodo pari a € 54 milioni e un impatto neutro sull'utile netto normalizzato.

TUA Assicurazioni

In data 12 ottobre 2023, Generali ha raggiunto un accordo con Allianz per la cessione di TUA Assicurazioni S.p.A..

TUA Assicurazioni è una società assicurativa focalizzata sul business danni nel mercato italiano. La società opera principalmente nel settore auto, che rappresenta circa il 60% del volume di premi emessi, attraverso una rete di distribuzione composta principalmente da agenti e intermediari senza vincolo di mandato.

Il corrispettivo dell'operazione è pari a € 280 milioni di euro per cassa ed è soggetto ad aggiustamenti in linea con la prassi di mercato per questo tipo di operazioni. Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto il 1 marzo 2024.

Cronos Vita

Infine, si segnala che nell'ambito degli accordi volti a dar corso ad una soluzione di sistema alla crisi di Eurovita, il Gruppo ha classificato la partecipazione in Cronos Vita posseduta al 22,5% da Generali Italia per € 49,5 milioni, come un'attività non corrente posseduta per la vendita. Tale classificazione ha tenuto in considerazione la sussistenza, sin dal concept dell'operazione, dell'intento di detenere tale partecipazione per un periodo limitato di tempo, quale passaggio programmato del più ampio processo di intervento complessivo.

Si è altresì verificato che al 31 dicembre 2023 il fair value dell'investimento, al netto dei costi di vendita, non fosse inferiore al valore di carico contabile.

4. Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Partecipazioni - riepilogo

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture valutate al costo o con il metodo del patrimonio netto	1.889	1.532
Partecipazioni in imprese controllate valutate al costo	211	211
Partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto e associate al costo	1.030	969
Partecipazioni in joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	648	352
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture valutate al fair value	823	961
Partecipazioni in imprese collegate valutate al fair value a conto economico	116	102
Partecipazioni in joint ventures valutate al fair value a conto economico	706	859
Totale	2.712	2.492

La voce Partecipazioni in imprese controllate valutate al costo include le interessenze in entità non consolidate in quanto non materiali e che svolgono principalmente servizi ancillari all'attività assicurativa.

La variazione della voce Partecipazioni in joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto deriva dall'inclusione di Saxon Land B.V. a seguito del cambio di metodo di consolidamento derivante dalla vendita del 50% della partecipazione prima detenuta integralmente.

Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazione	Tipo di rapporto (1)	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
Joint venture				
Saxon Land B.V.	c	339		17
Società collegate				
Deutsche Vermögensberatung Aktiengesellschaft DVAG	b	315		45
Guotai Asset Management Company	b	293		13
Aliance Klesia Generali	b	162		
Generali 3 Banken Holding AG	b	163		
Totale		1.272	0	75

(1) a=controllate (solo per il bilancio d'esercizio IAS/IFRS); b= collegate; c= joint venture

Si segnala che il fair value, per disposizioni del Regolatore, va inserito unicamente per le società quotate.

5. Avviamento e altre attività immateriali

Attività immateriali: composizione delle attività

(in milioni di euro)	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	7.841	X	7.895
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	7.841	X	7.895
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	2.130	20	2.116	20
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.130	20	2.116	20
a) Attività immateriali generate internamente	362	0	311	0
b) Altre attività	1.768	20	1.805	20
A.2.2 Attività valutate al valore rideterminato:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	2.130	7.861	2.116	7.915

Attività immateriali: variazioni annue

(in milioni di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	8.201	1.071	0	4.209	20	13.502
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-307	-760	0	-2.405	0	-3.471
A.2 Esistenze iniziali nette	7.895	311	0	1.805	20	10.031
A.2.a Rettifica saldi iniziali	0	0	0	0	0	0
B. Aumenti	3	142	0	190	0	335
B.1 Acquisti	0	125	0	133	0	257
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	7	0	7
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di valore rideterminato	0	0	0	0	0	0
- a conto economico complessivo	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	3	17	0	50	0	70
C. Diminuzioni	-57	-92	0	-227	0	-376
C.1 Vendite	0	-11	0	-53	0	-64
C.2 Rettifiche di valore	-44	-81	0	-161	0	-286
- Ammortamenti	X	-81	0	-136	0	-217
- Svalutazioni	-44	0	0	-25	0	-69
- a conto economico complessivo	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	-44	0	0	-25	0	-69
C.3 Variazioni negative di valore rideterminato	0	0	0	0	0	0
- a conto economico complessivo	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	-13	0	0	-14	0	-27
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	7.841	362	0	1.767	20	9.990
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-351	-892	0	-2.371	0	-3.614
E. Rimanenze finali lorde	8.191	1.254	0	4.139	20	13.603
F. Valutazione al costo	8.191	1.254	0	4.159	0	13.603

Sull'iscrizione in bilancio di detti attivi immateriali sono state attivate le relative imposte differite. Per ulteriori dettagli in merito al metodo di calcolo si rimanda al paragrafo *Altre attività immateriali* della sezione *Criteri di valutazione*.

Al 31 dicembre 2023 l'avviamento attivato a livello di Gruppo Generali ammonta a € 7.841 milioni. La variazione aumentativa è riconducibile alla conclusione del processo di allocazione del prezzo di MPI Generali Insurans Berhad, Generali Insurance Malaysia Berhad, e Generali Life Insurance Malaysia Berhad. Per maggiori dettagli sul processo di allocazione del prezzo si veda il paragrafo *Informativa sull'acquisizione delle nuove società*.

Le differenze cambio sono principalmente riconducibili all'effetto cambio dell'avviamento iscritto su Generali CEE Holding e Generali Schweiz Holding AG.

La voce C.2 Rettifica di valore accoglie la svalutazione dell'intero avviamento residuo allocato alla CGU India per il settore Danni.

Per i dettagli legati al processo di Allocazione del prezzo, come definito dall'IFRS 3 si faccia riferimento al capitolo *Informativa sull'acquisizione delle nuove società*.

Le unità generatrici dei flussi finanziari (o gruppi di unità) - di seguito CGU - sono state definite sulla base della struttura operativa del Gruppo, delle modalità di gestione e controllo del business nonché in base al monitoraggio gestionale e operativo delle CGU e in considerazione di quanto richiesto dall'IFRS 8 sui settori operativi, identificati da Assicurazioni Generali nel settore Vita, Danni e Asset&Wealth Management, in continuità con l'esercizio precedente.

Si fornisce di seguito il dettaglio dell'avviamento allocato per CGU:

Avviamento per CGU al 31 dicembre 2023

(in milioni di euro)	Vita	Danni	Asset&Wealth Management	Totale
Generali Deutschland Holding	562	1.617	0	2.179
Alleanza Assicurazioni	1.461	0	0	1.461
Generali Italia	640	692	0	1.332
Gruppo Generali CEE Holding	420	385	62	868
Gruppo Generali France	319	248	0	567
Generali Seguros - Portogallo	0	372	0	372
Gruppo Europ Assistance	0	269	0	269
Generali Schweiz Holding AG	0	240	0	240
Multiboutique	0	0	227	227
Generali Versicherung AG	76	77	0	154
Generali Malaysia	0	60	0	60
Altri				113
Totale avviamento				7.841

Avviamento per CGU al 31 dicembre 2022

(in milioni di euro)	Vita	Danni	Asset&Wealth Management	Totale
Generali Deutschland Holding	562	1.617	0	2.179
Alleanza Assicurazioni	1.461	0	0	1.461
Generali Italia	640	692	0	1.332
Gruppo Generali CEE Holding	429	387	58	874
Gruppo Generali France	319	248	0	567
Generali Seguros - Portogallo	0	372	0	372
Gruppo Europ Assistance	0	278	0	278
Generali Schweiz Holding AG	0	233	0	233
Multiboutique	0	0	227	227
Generali Versicherung AG	76	77	0	153
Generali Malaysia	0	62	0	62
Altri				157
Totale avviamento				7.895

L'avviamento iscritto a bilancio è stato assoggettato ad impairment test così come previsto dallo IAS 36.

Le CGU sono state valutate in coerenza con i principi sanciti dallo IAS 36. In particolare, per la determinazione del valore recuperabile delle CGU Generali Deutschland Holding, Generali Italia, Alleanza Assicurazioni, Gruppo Generali CEE Holding, Generali Schweiz Holding AG, Europ Assistance, Generali Versicherung AG, Generali France, Multiboutique, Generali Seguros – Portogallo e Generali Malaysia (suddiviso per i settori operativi Vita, Danni e Asset&Wealth Management) è stato utilizzato - come descritto nei criteri di valutazione - il metodo dei flussi di dividendi attesi attualizzati (Dividend Discount Model o DDM), che ne definisce il loro valore d'uso.

Tale metodo rappresenta una variante del metodo dei flussi di cassa. In particolare, la variante dell'Excess capital stabilisce che il valore economico di una società è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi, mantenendo una struttura patrimoniale adeguata anche in considerazione del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'autorità di vigilanza come il margine di solvibilità. Questo metodo si sintetizza nella somma del valore dei dividendi futuri attualizzati e del valore terminale della CGU stessa.

L'applicazione di tale criterio ha comportato le seguenti fasi:

- previsione esplicita dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti durante l'arco temporale di riferimento, tenendo in considerazione il limite posto dalla necessità di mantenere un livello adeguato di patrimonio;
- calcolo del valore terminale della cash-generating unit ovvero il valore previsto per la stessa nell'ultimo anno di previsione esplicita di cui sopra.

I flussi di cassa sono stati definiti partendo dai piani finanziari approvati dagli organi competenti delle compagnie che compongono le CGU. In particolare, i dati di dettaglio sono stati desunti dai piani finanziari 2024 – 2026 redatti dalle CGU tenendo conto delle indicazioni condivise dalle funzioni Pianificazione Strategica Monitoraggio e Controllo di Gruppo e Cash & Capital Management di Gruppo. Le proiezioni dei Fondi Propri e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità per le società appartenenti alle CGU in cui è allocato l'avviamento sono tratte dal Capital Management Plan di Gruppo per il triennio 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2023, dalla Risk Appetite Framework Group Policy e dal local Capital Management Plan per il triennio 2024-2026.

Al fine di ampliare il periodo di previsione esplicita a 5 anni, i principali dati economico-finanziari sono stati stimati per ulteriori due anni (2027 e 2028). L'utile netto (2027 e 2028) è stato determinato principalmente sulla base del tasso di crescita sostenibile delle CGU.

I parametri valutativi utilizzati per le principali CGU sono stati i seguenti:

A) tasso di crescita nominali (g):

Avviamento: tasso di crescita nominale (g)

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Generali Deutschland Holding	2,0%	2,0%
Alleanza Assicurazioni	2,0%	1,5%
Generali Italia	2,0%	1,5%
Gruppo Generali CEE Holding	2,5%	2,5%
Gruppo Generali France	2,0%	2,0%
Generali Seguros - Portogallo	1,0%	1,0%
Gruppo Europ Assistance	2,0%	2,0%
Generali Schweiz Holding AG	1,0%	1,0%
Multiboutique	2,0%	2,0%
Generali Malaysia	3,0%	3,0%
Generali Versicherung AG	2,0%	2,0%

B) costo del capitale al netto delle imposte (Ke):

Avviamento: costo del capitale al netto delle imposte (Ke)

	31/12/2023	31/12/2022
Generali Deutschland Holding		
Vita	9,4%	8,8%
Danni	7,9%	7,5%
Alleanza Assicurazioni		
Vita	11,2%	10,9%
Generali Italia		
Vita	11,2%	10,9%
Danni	9,7%	9,6%
Gruppo Generali CEE Holding		
Vita	11,8%	12,6%
Danni	10,4%	10,9%
Asset&Wealth Management	13,7%	16,7%
Gruppo Generali Francia		
Vita	9,9%	9,3%
Danni	8,5%	8,0%
Generali Seguros - Portogallo		
Danni	8,6%	8,5%
Gruppo Europ Assistance		
Danni	10,1%	9,6%
Generali Schweiz Holding AG		
Danni	6,3%	6,6%
Multiboutique		
Asset&Wealth Management	11,5%	12,3%
Generali Malaysia		
Danni	8,3%	8,7%
Generali Versicherung AG		
Vita	10,0%	9,4%
Danni	8,5%	8,2%

Il costo del capitale proprio della società (Ke) viene definito sulla base della formula del Capital Asset Pricing Model (CAPM) eventualmente integrato per tenere conto di rischi specifici identificati.

In particolare:

- il tasso risk-free è stato definito come media negli ultimi 3 mesi del 2023 del tasso governativo a 10 anni del Paese di riferimento in cui opera la CGU su cui è stato allocato l'avviamento;
- il coefficiente Beta è stato determinato considerando un paniere omogeneo di titoli appartenenti al settore assicurativo danni ed al settore assicurativo vita confrontato con gli indici di mercato. Il periodo di osservazione è di 5 anni con frequenza settimanale;
- il Market Risk Premium è stato considerato pari al 5,5% come valore di riferimento per tutte le CGU appartenenti al Gruppo.

Le verifiche svolte a seguito dell'impairment test confermano la recuperabilità dei valori contabili iscritti a bilancio.

Nell'ambito dell'impairment test dell'avviamento è stata inoltre effettuata una sensitivity dei risultati ottenuti al variare del costo del capitale proprio della società (Ke) (+/-1%) e al variare del tasso di crescita perpetua dei flussi futuri distribuibili (g) (+/-0.5%).

Le variazioni delle ipotesi finanziarie delle sensitivity, prudentemente, non sono state riflesse né nei flussi reddituali dei rispettivi piani, né nei valori contabili delle CGU.

Relativamente al segmento vita e per il segmento Asset&Wealth Management tali sensitivity hanno confermato la recuperabilità dei valori contabili iscritti a bilancio. Nel segmento Danni la sensitivity delle ipotesi finanziarie ha evidenziato che per le CGU Europ Assistance e Generali Malaysia Danni l'equilibrio tra valore contabile e valore recuperabile è raggiunto con un incremento del tasso Ke pari rispettivamente dello 0,8% e dello 0,3%. Per quanto riguarda la CGU Generali Seguros – Portogallo, invece l'equilibrio tra valore contabile e valore recuperabile è raggiunto con un incremento del tasso Ke pari allo 0,57% e la contestuale riduzione del tasso di crescita nominale (g) dello 0,18%. A seguito di tali evidenze, che comunque confermano la recuperabilità dei valori contabili iscritti a bilancio, il Gruppo monitorerà l'andamento di tali CGU al fine di cogliere eventuali futuri elementi di attenzione.

6. Informativa sull'acquisizione delle nuove società

Come riportato nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022, approvata dal consiglio di amministrazione in data 13 marzo 2023, in relazione all'acquisizione della joint venture AXA Affin Life Insurance (AALI), ridenominata Generali Life Insurance Malaysia Berhad, della joint venture AXA Affin General Insurance (AAGI), ridenominata Generali Insurance Malaysia Berhad e di MPI Generali Berhad, il periodo di valutazione e, di conseguenza, il processo di PPA così come previsto dall'IFRS 3 par. 45 è concluso in quanto risultano terminate le attività di allocazione del prezzo pagato al fair value delle riserve tecniche e degli altri attivi immateriali. Per quanto riguarda la Nota metodologica sulla contabilizzazione dell'operazione di acquisizione si faccia riferimento a quanto pubblicato nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022.

La conclusione del processo di allocazione del prezzo ha avuto le seguenti risultanze:

MPI Generali Insurans Berhad

Nell'ambito dell'aggregazione da parte del Gruppo Generali di MPI Generali Insurans Berhad, il 30 Agosto 2022 costituisce la data di acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 10 in quanto corrisponde al momento del trasferimento ad Assicurazioni Generali della titolarità delle azioni.

In considerazione del breve lasso temporale intercorrente tra la data di acquisizione (30 agosto 2022) e la data di riferimento dell'ultima situazione contabile ed in assenza di eventi rilevanti riscontrabili tra le due date, ai fini dell'applicazione dell'IFRS 3 si è ritenuto di fare riferimento ai valori di fair value delle attività acquisite e delle passività assunte determinati con riferimento al 31 agosto 2022.

Il costo di acquisizione, determinato ai sensi dell'IFRS 3 par 37, è pari al prezzo pagato a Multi-Purpose Capital Holdings Berhad (MPHB Capital) per l'acquisto del 51% delle azioni di MPIG a cui è stato sommato il valore della partecipazione precedentemente detenuta per il 49%.

Costo di acquisizione - MPI Generali Insurans Berhad

(in milioni di euro)

Prezzo pagato per acquisto 51% da Multi-Purpose Capital Holdings Berhad (MPHB Capital)	116	a
Quota precedentemente posseduta	112	b
Costo di acquisizione totale	228	c = b + a

La tabella seguente illustra i dettagli con riferimento al calcolo del dell'avviamento emerso a seguito del processo di PPA.

Allocazione del costo di Acquisizione - MPI Generali Insurans Berhad

(in milioni di euro)		
Attivi netti acquisiti al netto degli attivi immateriali e della relativa fiscalità differita	163	
Riconoscimento attivi immateriali	17	
Adeguamento al fair value degli investimenti finanziari	0	
Adeguamento al fair value delle riserve tecniche	1	
Altri Aggiustamenti	1	
Effetti fiscali connessi agli adeguamenti fiscalmente rilevanti	-4	
Fair value degli attivi netti acquisiti al 31 agosto 2022	177	
Quota di interessenze non di controllo	0	
Attivi netti acquisiti al netto delle minoranze al 31 agosto 2022	177	a
Costo di acquisizione	228	b
Avviamento	51	c = b - a

Le principali differenze rispetto all'allocazione del prezzo provvisoria avvenuta al 31 dicembre 2022 sono attribuibili alla misurazione del fair value delle riserve tecniche e dei relativi effetti fiscali.

La successiva tabella riepiloga la situazione patrimoniale del primo consolidamento di MPIG.

Situazione patrimoniale di primo consolidamento - MPI Generali Insurans Berhad

(in milioni di euro)	
Attività immateriali	28
Attività assicurative	161
Investimenti	315
Altre attività finanziarie e altri elementi dell'attivo	45
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1
Totale Attività	550
Accantonamenti, Debiti e Altri elementi del passivo	28
Passività Assicurative	344
Passività finanziarie	1
Totale Passività	373
Fair value degli attivi netti acquisiti al 31 agosto 2022	177

Generali Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin General Insurance)

Nell'ambito dell'aggregazione da parte del Gruppo Generali di Generali Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin General Insurance joint venture), il 31 agosto 2022 costituisce la data di acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 10 in quanto corrisponde al momento del trasferimento ad Assicurazioni Generali della titolarità delle azioni.

In considerazione del breve lasso temporale intercorrente tra la data di acquisizione (30 agosto 2022) e la data di riferimento dell'ultima situazione contabile ed in assenza di eventi rilevanti riscontrabili tra le due date, ai fini dell'applicazione dell'IFRS 3 si è ritenuto di fare riferimento ai valori di fair value delle attività acquisite e delle passività assunte determinati con riferimento al 31 agosto 2022.

Il costo di acquisizione, determinato ai sensi dell'IFRS 3 par 37, è pari al prezzo pagato ad AXA-Affin joint Venture per l'acquisto del 53% delle azioni di Generali Insurance Malaysia Berhad.

Costo di acquisizione - Generali Insurance Malaysia Berhad

(in milioni di euro)	
Prezzo pagato per acquisto 53% da Axa-Affin joint venture	165
Costo di acquisizione totale	165

La tabella seguente illustra i dettagli con riferimento al calcolo del dell'avviamento emerso a seguito del processo di PPA.

Allocazione del costo di Acquisizione - Generali Insurance Malaysia Berhad

(in milioni di euro)		
Attivi netti acquisiti al netto degli attivi immateriali e della relativa fiscalità differita	272	
Riconoscimento attivi immateriali	24	
Adeguamento al fair value degli investimenti finanziari	0	
Adeguamento al fair value delle riserve tecniche	-12	
Altri Aggiustamenti	-3	
Effetti fiscali connessi agli adeguamenti fiscalmente rilevanti	-2	
Fair value degli attivi netti acquisiti al 31 agosto 2022	279	
Quota di interessenze non di controllo	-131	
Attivi netti acquisiti al netto delle minoranze al 31 agosto 2022	148	a
Costo di acquisizione	165	b
Avviamento	17	c = b - a

La conclusione del processo di allocazione del prezzo non ha evidenziato differenze significative rispetto a quanto emerso all'allocazione del prezzo provvisoria avvenuta al 31 dicembre 2022.

La successiva tabella riepiloga la situazione patrimoniale del primo consolidamento di Generali Insurance Malaysia Berhad.

Situazione patrimoniale di primo consolidamento - Generali Insurance Malaysia Berhad

(in milioni di euro)	
Attività immateriali	31
Attività assicurative	106
Investimenti	684
Altre attività finanziarie e altri elementi dell'attivo	86
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9
Totale Attività	916
Accantonamenti, Debiti e Altri elementi del passivo	107
Passività Assicurative	520
Passività finanziarie	10
Totale Passività	637
Fair value degli attivi netti acquisiti al 31 agosto 2022	279

Generali Life Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin Life Insurance)

Nell'ambito dell'aggregazione da parte del Gruppo Generali di Generali Life Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin Life Insurance joint venture), il 30 agosto 2022 costituisce la data di acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 10 in quanto corrisponde al momento del trasferimento ad Assicurazioni Generali della titolarità delle azioni.

In considerazione del breve lasso temporale intercorrente tra la data di acquisizione (30 agosto 2022) e la data di riferimento dell'ultima situazione contabile ed in assenza di eventi rilevanti riscontrabili tra le due date, ai fini dell'applicazione dell'IFRS 3 si è ritenuto di fare riferimento ai valori di fair value delle attività acquisite e delle passività assunte determinati con riferimento al 31 agosto 2022.

Il costo di acquisizione, determinato ai sensi dell'IFRS 3 par 37, è pari al prezzo pagato ad AXA-Affin joint Venture per l'acquisto del 70% delle azioni di Generali Life Insurance Malaysia Berhad.

Costo di acquisizione - Generali Life Insurance Malaysia Berhad

(in milioni di euro)	
Prezzo pagato per acquisto 70% ad Axa-Affin joint venture	36
Costo di acquisizione totale	36

La successiva tabella riepiloga la situazione patrimoniale del primo consolidamento di Generali Life Insurance Malaysia Berhad.

Allocazione del costo di Acquisizione - Generali Life Insurance Malaysia Berhad

(in milioni di euro)			
Attivi netti acquisiti al netto degli attivi immateriali e della relativa fiscalità differita	50		
Riconoscimento attivi immateriali	7		
Adeguamento al fair value degli investimenti finanziari	1		
Adeguamento al fair value delle riserve tecniche	-10		
Altri Aggiustamenti	0		
Effetti fiscali connessi agli adeguamenti fiscalmente rilevanti	2		
Fair value degli attivi netti acquisiti al 31 agosto 2022	51		
Quota di interessenze non di controllo	-15		
Attivi netti acquisiti al netto delle minoranze al 31 agosto 2022	36	a	
Costo di acquisizione	36		b
Avviamento	0		c = b - a

La conclusione del processo di allocazione del prezzo non ha evidenziato differenze significative rispetto a quanto emerso all'allocazione del prezzo provvisoria avvenuta al 31 dicembre 2022.

La successiva tabella riepiloga la situazione patrimoniale del primo consolidamento di Generali Life Insurance Malaysia Berhad.

Situazione patrimoniale di primo consolidamento - Generali Life Insurance Malaysia Berhad

(in milioni di euro)	
Attività immateriali	7
Attività assicurative	3
Investimenti	570
Altre attività finanziarie e altri elementi dell'attivo	10
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13
Totale Attività	603
Accantonamenti, Debiti e Altri elementi del passivo	61
Passività Assicurative	491
Passività finanziarie	1
Totale Passività	552
Fair value degli attivi netti acquisiti al 31 agosto 2022	51

7. Operazioni con parti correlate

In materia di operatività con parti correlate, si precisa che le principali operazioni, regolate a condizioni di mercato, consistono prevalentemente in rapporti di assicurazione, riassicurazione e coassicurazione, ivi inclusa la liquidazione sinistri, amministrazione e gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, leasing, finanziamenti e garanzie, consulenza finanziaria, servizi amministrativi e informatici.

Quando compiute con società appartenenti al Gruppo, le suddette operazioni mirano a garantire la razionalizzazione delle funzioni operative, l'utilizzo delle sinergie esistenti una maggiore economicità della gestione complessiva e un adeguato livello dei servizi ottenuti.

Per ulteriori dettagli sulle procedure approvate dal Consiglio d'Amministrazione e adottate dal Gruppo affinché le operazioni con parti correlate siano realizzate nel rispetto dei principi di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale, si rimanda alla *Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari*, capitolo *Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*, paragrafo *Procedure in materia di operazioni con parti correlate*.

Il totale dei compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche e le partecipazioni detenute dagli stessi sono esposti, come da normativa Consob, nella *Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti*, nelle specifiche tabelle 1, 3a, 3b e 4 della Parte II della Sezione II della relazione stessa. Le componenti retributive sono state assegnate e quantificate in conformità con la Politica in materia di remunerazione approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 28 aprile 2023, previo esperimento ove necessario della procedura per le operazioni con parti correlate, come previsto dalla normativa.

Componenti Retributive

(in milioni di euro)	Amministratori non esecutivi e membri del Collegio Sindacale(*)	Altri Dirigenti con Responsabilità strategiche(**)
a Benefici a breve termine	5	35
b Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	2
c Altri benefici a lungo termine	-	1
d Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	-	0
e Pagamenti basati su azioni	-	15
Totale	5	54

(*) Include 18 soggetti.

(**) Include 21 soggetti, tra cui l'Amministratore Delegato/Group CEO.

Di seguito si evidenziano i rapporti economico-patrimoniali relativi a finanziamenti e interessi attivi e passivi con le imprese del Gruppo non incluse nell'area di consolidamento integrale e le altre parti correlate.

Le operazioni tra le società del Gruppo consolidate integralmente sono state oggetto di elisione di consolidamento e di conseguenza non sono riportate nel presente capitolo di Nota integrativa.

Come sotto evidenziato, tali rapporti, rispetto alle dimensioni del Gruppo Generali, presentano un'incidenza non rilevante.

Parti correlate

(in milioni di euro)	Società controllate non consolidate	Collegate e joint-ventures	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul totale voce di bilancio
Finanziamenti attivi	6	756	0	762	0,16%
Finanziamenti passivi	-3	-6	-14	-22	0,06%
Interessi attivi	0	15	0	15	-0,20%
Interessi passivi	-0	-0	0	-0	-0,05%

In particolare, il sottotale Collegate e Joint ventures accoglie i finanziamenti attivi verso società del Gruppo valutate col metodo del patrimonio netto, per complessivi € 756 milioni, la maggior parte riferiti a società immobiliari.

Con riferimento alle parti correlate indicate dallo IAS 24 par 19 lettera b, si evidenzia che relativamente ai rapporti con Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A., società che esercita un'influenza notevole sul Gruppo Generali, e alle sue controllate, i principali saldi patrimoniali al 31 dicembre 2023 sono rappresentati da fondi comuni di investimento per circa € 400 milioni, da titoli di debito emessi da Mediobanca e le sue controllate per circa € 80 milioni e da investimenti azionari per circa € 28 milioni, nonché da strumenti finanziari derivati di copertura collateralizzati per circa € 5 milioni. I principali impatti a conto economico al 31 dicembre 2023 ammontano a circa € -27 milioni, principalmente per costi relativi a rapporti commerciali assicurativi, presenti in Italia, nonché per commissioni nette.

Tali rapporti, regolati a condizioni di mercato, presentano un'incidenza non rilevante rispetto alle dimensioni del Gruppo Generali.

Per quanto riguarda l'art.18 delle *Procedure in materia di operazioni con parti correlate* relativo agli obblighi di informativa periodica, si fa presente che nel periodo di riferimento (i) non sono state concluse Operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, (ii) non sono state concluse Operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo, (iii) non vi sono modifiche o sviluppi delle Operazioni descritte nella precedente relazione annuale che abbiano avuto effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo.

INVESTIMENTI

Si presentano nella tabella seguente, gli investimenti complessivi di Gruppo, che includono:

- gli investimenti General Account, presentati per natura (strumenti di capitale, investimenti a reddito fisso, investimenti immobiliari, altri investimenti e disponibilità liquide e mezzi equivalenti); e
- le attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Gli investimenti General Account vengono ulteriormente dettagliati per le categorie contabili di riferimento, come presentate nello Stato patrimoniale.

Si segnala che i reverse repurchase agreements, coerentemente con la loro natura di impegni di liquidità a breve termine, sono stati riclassificati nella voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Inoltre, in tale voce sono stati riclassificati anche i repurchase agreements. I derivati sono presentati al netto delle posizioni in derivati minusvalenti e dei derivati di hedging che sono classificati nella voce Altri investimenti, così come specifiche voci classificate negli schemi di bilancio tra gli altri elementi dell'attivo. Le quote di OICR sono allocate nelle rispettive asset class sulla base del sottostante prevalente, risultano quindi allocati nelle voci strumenti di capitale, investimenti a reddito fisso, investimenti immobiliari e assimilati, nonché disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Gli investimenti il cui rischio è sopportato dagli assicurati sono relativi a polizze di tipo unit-linked e index-linked, a contratti di investimento rientranti nel perimetro dell'IFRS 9 e a fondi pensionistici integrativi

I commenti alle specifiche voci di bilancio sono riportati nei paragrafi seguenti.

Tavola degli investimenti

(in milioni di euro)	31/12/2023		31/12/2022	
	Totale valore di bilancio	Composizione (%)	Totale valore di bilancio	Composizione (%)
Strumenti di capitale	25.291	5,4%	26.129	5,8%
Al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.460	0,5%	2.464	0,6%
Al fair value rilevato a conto economico	22.831	4,9%	23.665	5,3%
Investimenti a reddito fisso	280.665	60,1%	280.489	62,7%
Titoli di debito	233.835	50,1%	235.386	52,6%
Al costo ammortizzato	9.636	2,1%	10.691	2,4%
Al fair value con impatto sulla redditività complessiva	216.149	46,3%	215.649	48,2%
Al fair value rilevato a conto economico	8.050	1,7%	9.045	2,0%
Altri strumenti a reddito fisso	46.830	10,0%	45.104	10,1%
Al costo ammortizzato	9.339	2,0%	10.051	2,2%
Al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.475	1,0%	2.973	0,7%
Al fair value rilevato a conto economico	33.016	7,1%	32.079	7,2%
Investimenti immobiliari e assimilati	27.038	5,8%	28.942	6,5%
Al costo originario	3.064	0,7%	3.515	0,8%
Al fair value	23.973	5,1%	25.427	5,7%
Altri investimenti	8.233	1,8%	5.878	1,3%
Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures valutate al costo o con il metodo del patrimonio netto	1.889	0,4%	1.532	0,3%
Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures valutate al fair value rilevato al conto economico	823	0,2%	961	0,2%
Derivati	-164	0,0%	-71	0,0%
Attività finanziarie rilevate a conto economico	1.041	0,2%	1.292	0,3%
Passività finanziarie rilevate a conto economico	-1.205	-0,3%	-1.364	-0,3%
Crediti interbancari e verso la clientela bancaria	2.014	0,4%	2.122	0,5%
Altri investimenti	3.672	0,8%	1.335	0,3%
Al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	0,0%	112	0,0%
Al fair value rilevato a conto economico	2.249	0,5%	328	0,1%
Altri elementi dell'attivo	1.418	0,3%	895	0,2%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17.352	3,7%	10.606	2,4%
Al costo/nominale	3.104	0,7%	3.676	0,8%
Al fair value con impatto sulla redditività complessiva	269	0,1%	123	0,0%
Al fair value rilevato a conto economico	13.978	3,0%	6.807	1,5%
Totale investimenti General Account	358.578	76,8%	352.044	78,7%
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	108.265	23,2%	95.251	21,3%
Investimenti complessivi di Gruppo	466.843	100,0%	447.295	100,0%

Per investimenti General Account si intendono gli investimenti da schemi di bilancio (con esclusione delle attività finanziarie collegate a contratti unit/index-linked e derivanti dalla gestione di contratti di investimento) e disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Sono inoltre incluse alcune passività di natura simile agli investimenti, tra le quali i derivati passivi riferibili al portafoglio investimenti e i contratti pronti contro termine.

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti include repurchase agreement contabilizzati come passività per € -4.209 milioni (€ -3.644 milioni al 31 dicembre 2022), mentre la voci Derivati e Altri investimenti includono strumenti derivati contabilizzati come passività per € -3.481 milioni (€ -4.572 milioni al 31 dicembre 2022). Si segnala che nella voce "Altri investimenti" è inclusa anche la voce "Altri elementi dell'attivo", contenuta nella medesima voce di Stato Patrimoniale.

8. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La tabella che segue dettaglia il valore di bilancio e la gerarchia del fair value, per composizione merceologica, delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica, composizione percentuale e gerarchia del fair value

(in milioni di euro)	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Totale Fair value	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Totale Fair value
1) Titoli di debito	9.636	45,4%	9.190	267	75	9.532	10.679	45,8%	10.007	295	78	10.381
Titoli di stato	7.288	34,3%	X	X	X	X	8.085	34,7%	X	X	X	X
a) quotati	7.288	34,3%	X	X	X	X	8.085	34,7%	X	X	X	X
b) non quotati	0	0,0%	X	X	X	X	0	0,0%	X	X	X	X
Altri titoli di debito	2.348	11,1%	X	X	X	X	2.594	11,1%	X	X	X	X
a) quotati	2.348	11,1%	X	X	X	X	2.594	11,1%	X	X	X	X
b) non quotati	0	0,0%	X	X	X	X	0	0,0%	X	X	X	X
2) Finanziamenti e crediti	11.596	54,6%	279	8.477	2.764	11.521	12.618	54,2%	429	9.266	2.682	12.377
Totale	21.232	100,0%	9.469	8.745	2.839	21.053	23.297	100,0%	10.436	9.561	2.760	22.758

La categoria accoglie il 4,6% (5,2% al 31 dicembre 2022) dell'importo riconosciuto nella voce investimenti presentata nello stato patrimoniale. Le esposizioni fanno riferimento principalmente a titoli di debito, pari al 45,4% (45,8% al 31 dicembre 2022) della categoria, riferibili all'operatività delle società bancarie del Gruppo, e a mutui ipotecari, pari 26,2% (24,2% al 31 dicembre 2022) della categoria.

Il decremento registrato rispetto al 31 dicembre 2022 è ascrivibile alla diminuzione delle esposizioni in titoli di debito pari a € 9.636 milioni (€ 10.679 al 31 dicembre 2022), in particolare in titoli di stato, pari a € 7.288 milioni (€ 8.085 milioni al 31 dicembre 2022).

Segue evidenza dell'ammontare di utili e perdite non realizzate per le attività finanziarie classificate al costo ammortizzato.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: utili e perdite non realizzate

(in milioni di euro)	Valore di bilancio		Fair value		Utili/ perdite non realizzate	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Titoli di debito	9.636	10.679	9.532	10.381	-104	-299
Finanziamenti e crediti	11.596	12.618	11.521	12.377	-75	-241
Totale	21.232	23.297	21.053	22.758	-179	-539

La tabella di seguito riporta il dettaglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per natura e per stadio di rischio di credito.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica e stadi di rischio di credito

(in milioni di euro)	Valore di bilancio 31/12/2023			Valore di bilancio 31/12/2022		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di Stato	7.288	0	0	8.085	0	0
Altri titoli di debito	2.326	22	0	2.565	29	0
Finanziamenti e crediti:	11.293	249	54	12.292	272	54
a) verso banche	3.187	0	0	4.182	0	0
b) verso clientela	8.106	249	54	8.110	272	54
- mutui ipotecari	5.687	56	26	5.556	62	30
- prestiti su polizze	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti e crediti	2.419	193	28	2.554	210	25
Totale 31/12/2023	20.907	271	54	0	0	0
Totale 31/12/2022	0	0	0	22.942	302	54

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(in milioni di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di stato	7.291	0	0	0	-3	0	0	0	7.288	8.085
di cui investment grade	7.158	0	0	0	-2	0	0	0	7.156	7.754
di cui non investment grade	33	0	0	0	-0	0	0	0	33	160
di cui rating non assegnato	100	0	0	0	-1	0	0	0	98	171
Altri titoli di debito	2.329	0	22	0	-3	0	-0	0	2.348	2.594
di cui investment grade	2.147	0	2	0	-1	0	-0	0	2.147	2.437
di cui non investment grade	71	0	0	0	-1	0	0	0	70	85
di cui rating non assegnato	111	0	20	0	-1	0	-0	0	130	79
Finanziamenti e crediti:	11.319	0	251	99	-26	0	-2	-45	11.596	12.619
- verso banche	3.198	0	0	0	-11	0	0	0	3.187	4.182
- verso clientela	8.121	0	251	99	-15	0	-2	-45	8.409	8.437
Totale 31/12/2023	20.939	0	273	99	-32	0	-2	-45	21.232	0
Totale 31/12/2022	22.966	0	305	80	-25	0	-3	-26	0	23.297

In linea con la metodologia di stage allocation adottata dal Gruppo, che non prevede esplicitamente l'utilizzo della *low credit risk exemption*, la colonna relativa alle attività con basso rischio di credito allocate nel primo stadio non è compilata.

La tabella che segue presenta l'evoluzione degli stadi di rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: evoluzione degli stadi di rischio di credito

	31/12/2023			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Esistenze iniziali	-25	-3	-26	-53
Acquisti ed emissioni	-5	-0	-1	-6
Vendite e rimborsi	5	0	4	10
Valutazione delle rettifiche di valore	-17	0	-15	-32
Riclassifica dal primo stadio		-0	0	-0
Riclassifica dal secondo stadio	0		0	0
Riclassifica dal terzo stadio	1	1		2
Altre variazioni	9	-0	-8	0
Rimanenze finali	-32	-2	-45	-79

9. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La tabella che segue dettaglia il valore di bilancio, per composizione merceologica, delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica e composizione percentuale

(in milioni di euro)	31/12/2023		31/12/2022	
	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Titoli di capitale	2.074	0,9%	2.039	0,9%
a) quotati	1.379	0,6%	1.389	0,6%
b) non quotati	695	0,3%	650	0,3%
Titoli di debito	216.149	96,8%	215.673	97,4%
Titoli di stato	128.178	57,4%	130.411	58,9%
a) quotati	121.443	54,4%	124.231	56,1%
b) non quotati	6.734	3,0%	6.181	2,8%
Altri titoli di debito	87.971	39,4%	85.262	38,5%
a) quotati	82.041	36,7%	79.228	35,8%
b) non quotati	5.930	2,7%	6.034	2,7%
Altri strumenti finanziari	5.135	2,3%	3.609	1,6%
Totale	223.359	100%	221.322	100%

La categoria accoglie il 47,9% (49,4% al 31 dicembre 2022) dell'importo riconosciuto nella voce investimenti presentata nello stato patrimoniale. Si compone principalmente di titoli di debito, corrispondenti al 96,8% (97,4% al 31 dicembre 2022) dell'importo totale iscritto nella categoria contabile, riflettendo il business model di Gruppo *hold to collect and sell*, volto a detenere le attività finanziarie sia al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali sia per finalità di realizzo. Tali esposizioni consistono principalmente in titoli di debito con un rating uguale o superiore a BBB, classe di rating assegnata ai titoli di stato italiani.

Sono altresì inclusi i titoli di capitale detenuti in portafogli relativi a prodotti senza partecipazione discrezionale agli utili, pari a € 2.074 milioni (€ 2.039 milioni al 31 dicembre 2022).

L'incremento registrato rispetto al 31 dicembre 2022 è ascrivibile alla maggiore incidenza degli altri titoli di debito, pari a € 87.971 milioni (€ 85.262 milioni al 31 dicembre 2022) e nonché ad altri strumenti finanziari, pari a € 5.135 milioni (€ 3.609 milioni al 31 dicembre 2022), in particolare altri finanziamenti, pari a € 4.213 milioni (€ 2.973 milioni al 31 dicembre 2022).

I titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza riciclo a conto economico si attestano a € 2.074 milioni (€ 2.039 milioni al 31 dicembre 2022), in lieve incremento, a seguito di acquisizioni nette di azioni incluse nella suddetta categoria.

I dividendi rilevati a conto economico, derivanti da titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza riciclo a conto economico ammontano a € 130 milioni al 31 dicembre 2023 (€ 119 milioni al 31 dicembre 2022), di cui € 6 milioni (€ 40 milioni al 31 dicembre 2022) relativi a titoli venduti durante l'esercizio.

Il fair value dei titoli di capitale inclusi in tale categoria venduti nel corso dell'esercizio è € 1.300 milioni (€ 1.358 milioni nel 2022).

Gli utili realizzati rilevati a patrimonio netto nel corso dell'esercizio si attestano a € 36 milioni (€ -59 milioni al 31 dicembre 2022).

La voce "Altri strumenti finanziari", che ammonta a € 5.135 milioni (€ 3.609 milioni al 31 dicembre 2022), include anche investimenti assimilati a titoli di capitale, i cui dividendi ammontano a € 125 milioni al 31 dicembre 2023.

Segue l'evidenza degli utili e delle perdite non realizzate per le attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: utili e perdite non realizzate

(in milioni di euro)	Valore di bilancio		Costo ammortizzato		Utili/ perdite non realizzate	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Titoli di capitale	2.074	2.039	1.901	1.983	173	56
Titoli di debito	216.149	215.673	240.646	253.229	-24.497	-37.556
Altri strumenti finanziari	5.135	3.609	4.834	3.745	302	-136
Totale	223.359	221.322	247.381	258.958	-24.022	-37.636

La tabella di seguito riporta il dettaglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per natura e per stadio di rischio di credito.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(in milioni di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di Stato	128.156	0	22	1	-112	0	-17	-12	128.038	130.190
di cui investment grade	121.362	0	0	0	-90	0	0	0	121.273	124.086
di cui non investment grade	876	0	17	0	-18	0	-16	0	860	1.169
di cui rating non assegnato	5.917	0	4	1	-4	0	-1	-12	5.905	4.568
Altri titoli di debito	87.372	0	453	146	-241	0	-35	-72	87.623	84.849
di cui investment grade	82.443	0	234	0	-193	0	-9	0	82.474	78.156
di cui non investment grade	4.733	0	209	27	-26	0	-25	-45	4.873	5.454
di cui rating non assegnato	196	0	11	119	-21	0	-1	-28	276	1.165
Altri strumenti finanziari	4.748	0	1	0	-32	0	-0	0	4.717	3.173
Totale 31/12/2023	220.276	0	476	146	-385	0	-52	-84	220.378	0
Totale 31/12/2022	217.130	0	1.186	548	-559	0	-46	-48	0	218.212

In linea con la metodologia di *stage allocation* adottata dal Gruppo, che non prevede esplicitamente l'utilizzo della *low credit risk exemption*, la colonna relativa alle attività con basso rischio di credito allocate nel primo stadio non è compilata.

La tabella di seguito riporta l'evoluzione degli stadi di rischio di credito delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: evoluzione degli stadi di rischio di credito

(in milioni di euro)	31/12/2023			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Esistenze iniziali	-559	-46	-48	-652
Acquisti ed emissioni	-48	-0	-0	-49
Vendite e rimborsi	63	2	22	88
Valutazione delle rettifiche di valore	120	-0	-44	76
Riclassifica dal primo stadio	0	-22	-9	-32
Riclassifica dal secondo stadio	3	0	0	3
Riclassifica dal terzo stadio	0	0	0	0
Altre variazioni	36	14	-5	45
Rimanenze finali	-385	-52	-84	-520

10. Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

La tabella che segue dettaglia il valore di bilancio, per composizione merceologica, delle attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico. Si segnala che le attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche, il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione sono incluse, per convenzione, nella voce "Attività finanziarie designate al fair value".

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico: composizione merceologica e composizione percentuale

(in milioni di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				Attività finanziarie designate al fair value				Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
	31/12/2023		31/12/2022		31/12/2023		31/12/2022		31/12/2023		31/12/2022	
	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Voci/Valori												
Titoli di capitale	1	0,1%	1	0,1%	5.796	5,3%	5.299	5,5%	4.359	5,1%	5.974	7,7%
a) quotati	1	0,1%	1	0,1%	4.304	4,0%	3.417	3,6%	3.788	4,5%	5.645	7,3%
b) non quotati	0	0,0%	0	0,0%	1.492	1,4%	1.882	2,0%	571	0,7%	328	0,4%
Azioni proprie	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Passività finanziarie proprie	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Titoli di debito	0	0,0%	14	1,1%	9.363	8,6%	6.651	6,9%	8.050	9,5%	9.018	11,6%
a) quotati	0	0,0%	14	1,1%	9.153	8,4%	6.443	6,7%	7.283	8,6%	8.618	11,1%
b) non quotati	0	0,0%	0	0,0%	210	0,2%	208	0,2%	767	0,9%	400	0,5%
Quote di O.I.C.R.	55	5,0%	38	2,8%	91.896	84,5%	81.741	85,2%	58.212	68,4%	49.239	63,4%
Derivati non di copertura	1.041	94,9%	1.292	96,0%	-186	-0,2%	-251	-0,3%	0	0,0%	0	0,0%
Derivati di copertura	0	0,0%	0	0,0%	437	0,4%	649	0,7%	0	0,0%	0	0,0%
Altri strumenti finanziari	0	0,0%	0	0,0%	1.395	1,3%	1.853	1,9%	14.492	17,0%	13.473	17,3%
Totale	1.097	100%	1.346	100%	108.701	100%	95.942	100%	85.114	100%	77.703	100%

La categoria rappresenta il 41,8% (39,1% al 31 dicembre 2022) del totale degli investimenti complessivi. In particolare, tali investimenti sono concentrati prevalentemente nel segmento Vita, pari al 94,4% dell'importo complessivo (€ 184.051 milioni al 31 dicembre 2023). L'incremento registrato rispetto al 31 dicembre 2022 è ascrivibile prevalentemente all'aumento del valore delle attività finanziarie designate al fair value, in particolare quote di O.I.C.R., attribuibili per la quasi totalità a attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche, il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione, e titoli di debito quotati.

11. Investimenti immobiliari

La tabella di seguito riporta, separati per modello di valutazione, l'ammontare degli investimenti immobiliari posseduti al fine di percepire canoni di locazione e/o per realizzare obiettivi di apprezzamento del capitale investito:

Investimenti immobiliari: composizione delle attività

(in milioni di euro)	Al costo		Al fair value	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Attività/Valori				
1. Investimenti immobiliari di proprietà	956	961	9.338	9.739
a) terreni	83	101	2	2
b) fabbricati	873	861	9.336	9.738
2. Investimenti immobiliari concessi in leasing operativo	2.109	2.554	11.429	12.373
a) terreni	164	180	357	363
b) fabbricati	1.945	2.373	11.072	12.009
Totale	3.064	3.515	20.767	22.112

Gli investimenti immobiliari ammontano a € 23.381 milioni al 31 dicembre 2023 (€ 25.627 milioni al 31 dicembre 2022), in particolare gli investimenti immobiliari valutati al fair value rappresentano l'86,9% (86,3% al 31 dicembre 2022) del totale della categoria e sono prevalentemente posti a copertura a copertura di contratti senza partecipazione discrezionale agli utili.

La tabella di seguito riporta le principali variazioni intervenute nel periodo ed il dettaglio del fair value:

Investimenti immobiliari: variazioni annue

(in milioni di euro)	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	646	25.884	26.530
A.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	0	-903	-903
A.2 Esistenze iniziali nette	646	24.981	25.627
A.2.a Rettifica saldi iniziali	0	0	0
B. Aumenti	22	1.672	1.694
B.1 Acquisti	20	859	879
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	115	115
B.3 Variazioni positive di fair value	0	346	346
B.4 Riprese di valore	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	96	96
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso proprio	2	256	258
B.7 Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni	-63	-3.428	-3.490
C.1 Vendite	-55	-1.161	-1.217
C.2 Ammortamenti	0	-60	-60
C.3 Variazioni negative di fair value	0	-1.828	-1.828
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	-51	-51
C.5 Differenze di cambio negative	-0	0	-0
C.6 Trasferimenti a:	-0	-236	-236
a) immobili ad uso proprio	-0	-236	-236
b) attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0
C.7 Altre variazioni	-7	-92	-99
D. Rimanenze finali nette	606	23.225	23.831
D.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	0	-905	-905
D.2 Rimanenze finali lorde	606	24.130	24.736
E. Valutazione al fair value	614	25.464	26.078

Il fair value degli immobili al termine del periodo è stato determinato sulla base di perizie commissionate in prevalenza a soggetti terzi.

12. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide equivalenti	148	332
Cassa e disponibilità presso banche centrali	578	706
Depositi bancari e titoli a breve termine	6.344	5.849
Totale	7.070	6.887

Nel corso dell'esercizio le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono aumentate a € 7.070 milioni al 31 dicembre 2023 (€ 6.887 milioni al 31 dicembre 2022). Tale andamento è coerente con la finalità di sostenere eventuali esigenze di liquidità derivanti dalle operazioni del segmento Vita.

13. Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

La tabella che segue dettaglia il valore di bilancio, per composizione merceologica, delle passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico.

Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico: composizione merceologica e composizione percentuale

(in milioni di euro)	Passività finanziarie detenute per la negoziazione				Passività finanziarie designate al fair value				Totale			
	31/12/2023		31/12/2022		31/12/2023		31/12/2022		31/12/2023		31/12/2022	
	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Contratti d'investimento emessi IFRS 9:	0	0,0%	0	0,0%	5.104	67,7%	4.694	58,3%	5.104	58,4%	4.694	49,8%
a) contratti con prestazioni collegate a indici e quote di OICR	0	0,0%	0	0,0%	3.560	47,2%	3.776	46,9%	3.560	40,7%	3.776	40,1%
b) fondi pensione	0	0,0%	0	0,0%	636	8,4%	756	9,4%	636	7,3%	756	8,0%
c) altri contratti finanziari emessi	0	0,0%	0	0,0%	908	12,1%	162	2,0%	908	10,4%	162	1,7%
Derivati	1.205	100,0%	1.364	100,0%	0	0,0%	0	0,0%	1.205	13,8%	1.364	14,5%
Derivati di copertura	0	0,0%	0	0,0%	2.404	31,9%	3.332	41,4%	2.404	27,5%	3.332	35,4%
Altre passività finanziarie	0	0,0%	0	0,0%	28	0,4%	28	0,3%	28	0,3%	28	0,3%
Totale	1.205	100,00%	1.364	100,00%	7.535	100,00%	8.054	100,00%	8.740	100,00%	9.417	100,00%

Le passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico sono riferibili principalmente a passività finanziarie designate al fair value con un'incidenza pari al 86,2% (85,5% al 31 dicembre 2022) sul totale della voce.

In particolare, questa voce include contratti di investimento, rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 9, per € 5.104 milioni (€ 4.694 milioni al 31 dicembre 2022), principalmente riferibili a prestazioni collegate a indici e quote di OICR per € 3.560 milioni (€ 3.776 milioni al 31 dicembre 2022). Si segnala altresì l'importo dei derivati di copertura, che si attesta a € 2.404 milioni (€ 3.332 milioni al 31 dicembre 2022).

14. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica, composizione percentuale e gerarchia del fair value

(in milioni di euro)	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Totale Fair value	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Totale Fair value
Strumenti finanziari partecipativi	0	0,0%	0	0	0	0	0	0,0%	0	0	0	0
Passività subordinate	9.040	25,6%	8.263	523	26	8.812	8.358	23,1%	7.248	571	24	7.843
Titoli di debito emessi	1.767	5,0%	1.757	0	0	1.757	1.765	4,9%	1.791	0	0	1.791
Altri finanziamenti ottenuti	24.538	69,4%	244	15.753	8.553	24.549	26.101	72,1%	940	17.197	8.458	26.595
- da banche	6.565	18,6%	X	X	X	X	5.980	16,5%	X	X	X	X
- da clientela	17.973	50,8%	X	X	X	X	20.121	55,5%	X	X	X	X
Totale	35.346	100%	10.264	16.276	8.578	35.118	36.225	100%	9.979	17.768	8.482	36.229

L'aumento della voce Passività subordinate è principalmente dovuta a due emissioni di titoli avvenute rispettivamente ad aprile e settembre 2023, per un ammontare nominale complessivo di € 1.000 milioni, parzialmente controbilanciato dal riacquisto per cassa per circa € 500 milioni di un titolo perpetuo di cui circa € 351 milioni posseduti da investitori esterni, nonché dall'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato per un valore nominale di € 100 milioni di un titolo emesso da Genertel S.p.A di cui circa € 51 milioni posseduti da investitori esterni.

Nelle tabelle seguenti le suddette passività sono state suddivise in intervalli per scadenza o, se presente, con riferimento alla prima data utile per un eventuale rimborso anticipato su opzione dell'emittente.

Sono stati evidenziati i flussi di cassa contrattuali non scontati (considerando le relative coperture) ed il valore contabile delle passività finanziarie, nonché il loro fair value.

Passività subordinate - flussi di cassa non scontati

(in milioni di euro)	31/12/2023			31/12/2022		
	Flussi di cassa contrattuali non scontati	Valore contabile	Fair value	Flussi di cassa contrattuali non scontati	Valore contabile	Fair value
Fino ad 1 anno	399	8	8	467	55	53
da 1 a 5 anni	6.304	5.124	5.110	5.999	4.578	4.472
da 5 a 10 anni	4.362	3.908	3.694	4.075	3.725	3.318
Oltre 10 anni	0	0	0	0	0	0
Totale passività subordinate	11.065	9.040	8.812	10.542	8.358	7.843

Nella categoria delle passività subordinate sono incluse le seguenti principali emissioni:

Principali emissioni subordinate

	Tasso nominale	Nominale emesso (*)	Valuta	Costo ammortizzato (**)	Emissione	Call	Scadenza
Assicurazioni Generali	6,27%	350	GBP	417	16/06/2006	16/06/2026	Perp
Assicurazioni Generali	4,13%	1.000	EUR	1.024	02/05/2014	n.a.	04/05/2026
Assicurazioni Generali	4,60%	1.000	EUR	995	21/11/2014	21/11/2025	Perp
Assicurazioni Generali	5,50%	1.250	EUR	1.259	27/10/2015	27/10/2027	27/10/2047
Assicurazioni Generali	5,00%	850	EUR	869	08/06/2016	08/06/2028	08/06/2048
Assicurazioni Generali	3,88%	500	EUR	516	29/01/2019	n.a.	29/01/2029
Assicurazioni Generali	2,12%	750	EUR	752	01/10/2019	n.a.	01/10/2030
Assicurazioni Generali	2,43%	600	EUR	604	14/07/2020	14/01/2031	14/07/2031
Assicurazioni Generali	1,71%	500	EUR	502	30/06/2021	30/12/2031	30/06/2032
Assicurazioni Generali	5,80%	500	EUR	512	06/07/2022	06/01/2032	06/07/2032
Assicurazioni Generali	5,40%	500	EUR	516	20/04/2023	20/10/2032	20/04/2033
Assicurazioni Generali	5,27%	500	EUR	505	12/09/2023	12/03/2033	12/09/2033
Genertel S.p.A.	4,25%	500	EUR	542	14/12/2017	14/12/2027	14/12/2047

(*) In milioni, in valuta.

(**) In milioni di euro.

In questa categoria sono comprese tutte le passività subordinate emesse da Assicurazioni Generali S.p.A e Genertel S.p.A. Le rimanenti passività subordinate sono relative a titoli emessi da controllate austriache, corrispondenti ad un costo ammortizzato di circa € 26 milioni.

Come detto precedentemente le principali variazioni intercorse riguardano le nuove emissioni di bond subordinati in formato green per un valore nominale complessivo di € 1.000 milioni da un lato, e dal riacquisto parziale per cassa di circa € 500 milioni di un titolo perpetuo nonché dall'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato per un valore nominale di € 100 milioni dall'altro.

Il fair value delle passività subordinate ammonta a € 8.812 milioni (€ 7.843 milioni al 31 dicembre 2022).

Titoli di debito emessi - flussi di cassa non scontati

(in milioni di euro)	31/12/2023			31/12/2022		
	Flussi di cassa contrattuali non scontati	Valore contabile	Fair value	Flussi di cassa contrattuali non scontati	Valore contabile	Fair value
Fino ad 1 anno	1.840	1.767	1.757	90	0	0
Da 1 a 5 anni	0	0	0	1.840	1.765	1.791
Da 5 a 10 anni	0	0	0	0	0	0
Oltre 10 anni	0	0	0	0	0	0
Totale titoli di debito emessi	1.840	1.767	1.757	1.929	1.765	1.791

Nella categoria dei titoli di debito emessi è inclusa la seguente emissione quotata:

Principali emissioni di titoli di debito quotati

Emittente	Tasso nominale	Nominale emesso (*)	Valuta	Costo ammortizzato (**)	Emissione	Scadenza
Assicurazioni Generali	5,13%	1.750	EUR	0	16/09/2009	16/09/2024

(*) In milioni, in valuta.

(**) In milioni di euro.

Informazioni di dettaglio sulle passività finanziarie

Di seguito si riportano le principali variazioni monetarie e non monetarie intervenute nel periodo per le principali voci delle passività finanziarie (non assicurative) nonché per i derivati detenuti al fair value:

Informazioni di dettaglio sulle passività finanziarie

(in milioni di euro)	Esistenza al 31.12 del periodo precedente	Movimenti monetari	Movimenti non monetari				Esistenza a fine periodo
			Variazioni di fair value	Variazione del perimetro di consolidamento	Differenze di cambio	Altri movimenti non monetari	
Passività subordinate	8.358	714	0	-41	9	0	9.040
Posizione netta in derivati di copertura su passività subordinate	124	-0	3	0	3	0	128
Titoli di debito emessi e altri finanziamenti ottenuti a lungo termine	4.736	-299	0	136	2	9	4.584
Derivati e derivati di copertura classificati come passività finanziarie	4.572	-1.156	-91	0	60	0	3.385
REPO e altre passività finanziarie a breve termine	3.644	650	0	0	-85	0	4.209
Altre passività al fair value	28	0	0	0	0	0	28
Totale	21.462	-92	-89	95	-11	9	21.375

15. Dettagli sulle componenti economiche degli investimenti

Operatività assicurativa - Risultato finanziario netto degli investimenti ripartito per segmento vita e segmento danni

(in milioni di euro)	Segmento Vita 31/12/2023	Di cui: DPF	Segmento Danni 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Segmento Vita 31/12/2022	Di cui: DPF	Segmento Danni 31/12/2022	Totale 31/12/2022
Voci/Basi di aggregazione								
A. RISULTATO FINANZIARIO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	30.219	27.565	3.333	33.552	-70.279	-67.260	-3.407	-73.686
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.164	5.330	843	7.007	6.525	5.839	646	7.171
A.2 Profitti/perdite netti delle attività al fair value rilevato a conto economico	12.346	11.896	348	12.694	-18.740	-17.829	-188	-18.928
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	20	57	-27	-7	-256	-214	-95	-352
A.4 Altri proventi/costi netti	516	45	270	786	1.674	1.354	306	1.981
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.173	10.237	1.900	13.072	-59.481	-56.409	-4.077	-63.558
B. VARIAZIONE NETTA DEI CONTRATTI DI INVESTIMENTO EMESSI IFRS9	-361	0	0	-361	605	-1	0	605
C. RISULTATO FINANZIARIO NETTO TOTALE DEGLI INVESTIMENTI	29.858	27.565	3.333	33.191	-69.674	-67.261	-3.407	-73.081
di cui: registrati in conto economico	18.685	17.328	1.433	20.118	-10.193	-10.851	670	-9.523
di cui: registrati nel conto economico complessivo	11.173	10.237	1.900	13.072	-59.481	-56.409	-4.077	-63.558

La tabella illustra la composizione del risultato finanziario netto derivanti dagli investimenti, per segmento di operatività, dettagliando quanto rilevato a conto economico (€ 20.118 milioni al 31 dicembre 2023 rispetto a € -9.523 milioni al 31 dicembre 2022) e quanto nel prospetto delle altre variazioni con impatto sulla redditività complessiva (€ 13.072 milioni al 31 dicembre 2023 rispetto a € -63.558 milioni al 31 dicembre 2022). La variazione netta dei contratti di investimento si attesta a € -361 milioni (€ 605 milioni al 31 dicembre 2022).

Risultato degli investimenti per principali classi di attivo

(in milioni di euro)	31/12/2023	Strumenti finanziari				
		Strumenti azionari		Strumenti a reddito fisso		
		FVTPL	FVOCI	FVTPL	FVOCI	AC
Proventi/oneri da attività finanziarie, investimenti immobiliari e partecipazioni in collegate e joint ventures		225	130	366	6.606	576
Utili/perdite realizzate		384	0	58	-306	5
Utili realizzati		477	0	68	487	10
Perdite realizzate		-93	0	-9	-792	-5
Utili/perdite da valutazione		227	0	391	10	-17
Utili da valutazione		452	0	459	0	0
Perdite da valutazione		-224	0	-68	0	0
Rettifiche di valore nette e svalutazioni		0	0	0	10	-17
Proventi/oneri relativi a passività finanziarie		0	0	0	0	0
Risultato degli investimenti a copertura dei contratti unit-linked e fondi pensione (*)		0	0	0	0	0
Risultato finanziario netto degli investimenti		836	130	815	6.310	563
Spese di gestione degli investimenti		0	0	0	0	0
Utili/perdite su cambi		0	0	0	0	0
Totale conto economico degli investimenti		836	130	815	6.310	563
Utili/perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		0	30	0	0	0
Utili/perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		0	0	0	12.390	0
Utili/perdite su derivati di copertura e altri strumenti		0	0	0	312	0
Totale conto economico complessivo degli investimenti		836	160	815	19.012	563

(*) Il risultato degli investimenti a copertura dei contratti unit-linked e fondi pensione si riferisce alle attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e dalle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Fondi di investimento	Altri investimenti	IAS 28		IAS 40		Altre attività e passività finanziarie	Spese di gestione e utili/ perdite su cambi	Totale
		Partecipazioni in collegate e joint ventures	Immobili					
			FVTPL	AC				
1.850	355	58	198	710	0	0	11.074	
310	-183	272	-9	252	0	0	783	
406	1.128	324	0	273	0	0	3.171	
-96	-1.311	-51	-9	-21	0	0	-2.388	
590	-143	-67	-1.462	-51	0	0	-522	
1.723	1.150	0	198	0	0	0	3.982	
-1.133	-1.290	-0	-1.660	0	0	0	-4.375	
0	-4	-67	0	-51	0	0	-129	
0	0	0	0	0	429	0	429	
0	0	0	0	0	8.450	0	8.450	
2.751	29	264	-1.273	911	8.878	0	20.213	
0	0	0	0	0	0	-339	-339	
0	0	0	0	0	0	-142	-142	
2.751	29	264	-1.273	911	8.397	0	19.732	
0	-38	0	0	0	0	0	-8	
0	0	0	0	0	0	0	12.390	
0	427	0	0	0	0	0	739	
2.751	418	264	-1.273	911	8.397	0	32.855	

Risultato degli investimenti per principali classi di attivo

(in milioni di euro)	31/12/2022	Strumenti finanziari				
		Strumenti azionari		Strumenti a reddito fisso		
		FVTPL	FVOCI	FVTPL	FVOCI	AC
Proventi/oneri da attività finanziarie, investimenti immobiliari e partecipazioni in collegate e joint ventures		326	119	389	6.895	420
Utili/perdite realizzate		-253	0	-17	194	11
Utili realizzati		210	0	23	635	35
Perdite realizzate		-463	0	-40	-441	-24
Utili/perdite da valutazione		-866	0	-1.706	-321	-5
Utili da valutazione		570	0	79	0	0
Perdite da valutazione		-1.435	0	-1.785	0	0
Rettifiche di valore nette e svalutazioni		0	0	0	-321	-5
Proventi/oneri relativi a passività finanziarie		0	0	0	0	0
Risultato degli investimenti a copertura dei contratti unit-linked e fondi pensione (*)		0	0	0	0	0
Risultato finanziario netto degli investimenti		-793	119	-1.334	6.767	426
Spese di gestione degli investimenti		0	0	0	0	0
Utili/perdite su cambi		0	0	0	0	0
Totale conto economico degli investimenti		-793	119	-1.334	6.767	426
Utili/perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		0	-375	0	0	0
Utili/perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		0	0	0	-63.246	0
Utili/perdite su derivati di copertura e altri strumenti		0	0	0	63	0
Totale conto economico complessivo degli investimenti		-793	-256	-1.334	-56.415	426

(*) Il risultato degli investimenti a copertura dei contratti unit-linked e fondi pensione si riferisce alle attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e dalle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Fondi di investimento	Altri investimenti	IAS 28		IAS 40		Altre attività e passività finanziarie	Spese di gestione e utili/ perdite su cambi	Totale
		Partecipazioni in collegate e joint ventures		Immobili				
				FVTPL	AC			
1.554	46	210		198	697	0	0	10.853
-258	274	-7		2	100	0	0	46
85	1.135	8		2	107	0	0	2.240
-343	-861	-15		0	-7	0	0	-2.194
-4.451	-564	-9		137	-41	0	0	-7.825
1.773	2.787	0		601	0	0	0	5.810
-6.224	-3.349	-3		-464	0	0	0	-13.260
0	-2	-6		0	-41	0	0	-375
0	0	0		0	0	-151	0	-151
0	0	0		0	0	-12.467	0	-12.467
-3.155	-244	194		338	756	-12.618	0	-9.544
0	0	0		0	0	0	-300	-300
0	0	0		0	0	0	140	140
-3.155	-244	194		338	756	-12.778	0	-9.704
0	0	0		0	0	0	0	-375
0	0	0		0	0	0	0	-63.246
0	-1.587	0		0	0	0	0	-1.524
-3.155	-1.831	194		338	756	-12.778	0	-74.849

16. Expected credit losses

La tabella che segue riporta il dettaglio delle rettifiche di valore e delle riprese di valore separatamente per le attività finanziarie suddivise per stadio di rischio di credito.

Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito

(in milioni di euro)	Rettifiche di valore				Riprese di valore			
	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di Stato	-27	0	-10	-12	106	0	7	1
Altri titoli di debito	-85	0	-23	-46	129	0	8	5
Finanziamenti e crediti:	-52	0	-2	-28	12	0	1	4
verso banche	-10	0	0	0	3	0	0	0
verso clientela	-42	0	-2	-28	10	0	1	4
Totale 31/12/2023	-163	0	-35	-85	247	0	16	9
Totale 31/12/2022	-392	0	-15	-55	117	0	11	8

Nel corso del 2023 si assiste ad una riduzione delle perdite su crediti attese (ECL) con conseguente incremento delle riprese di valore a conto economico, a seguito del miglioramento degli indicatori macroeconomici che ne influenzano le dinamiche.

17. Informazioni di dettaglio sugli investimenti

17.1. Titoli di debito

Nelle tabelle sottostanti viene riportato il valore di bilancio dei titoli di debito (obbligazioni governative e corporate) suddiviso per rating e scadenza:

Titoli di debito: dettaglio per rating

(in milioni di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale
AAA	12.883	255	1.131	14.269
AA	46.723	987	746	48.456
A	57.320	2.132	773	60.225
BBB	87.113	2.973	6.654	96.740
Non investment grade	5.863	915	104	6.882
Rating non assegnato	6.247	788	229	7.264
Totale General account	216.149	8.050	9.636	233.835
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	9.363	0	9.363
Totale complessivo	216.149	17.413	9.636	243.198

Titoli di debito: dettaglio per scadenza

(in milioni di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale
Fino ad un anno	11.950	948	1.507	14.405
Da 1 a 5 anni	54.618	1.063	5.501	61.181
Da 5 a 10 anni	51.409	605	2.080	54.094
Oltre 10 anni	95.481	4.167	548	100.196
Perpetuo	2.691	1.267	0	3.959
Totale General account	216.149	8.050	9.636	233.835
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	9.363	0	9.363
Totale complessivo	216.149	17.413	9.636	243.198

I titoli di debito, pari a € 243.198 milioni, sono composti da € 137.359 milioni di titoli governativi, da € 96.476 milioni di titoli corporate e € 9.363 milioni di esposizioni in attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, dalle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione. Con riferimento all'esposizione in obbligazioni governative, in valore di bilancio, viene riportato di seguito il dettaglio per Paese:

Esposizione in obbligazioni governative: dettaglio per paese

(in milioni di euro)	31/12/2023		31/12/2022	
	Valore di bilancio	Composizione (%)	Valore di bilancio	Composizione (%)
Italia	38.511	27,4%	42.569	29,7%
Francia	21.964	15,6%	25.030	17,4%
Spagna	20.565	14,6%	20.194	14,1%
Paesi dell'Europa centro-orientale	12.908	9,2%	12.965	9,0%
Resto d'Europa	23.952	17,1%	22.277	15,5%
Germania	2.875	2,0%	2.838	2,0%
Austria	1.792	1,3%	1.844	1,3%
Belgio	7.893	5,6%	7.441	5,2%
Altri	11.391	8,1%	10.153	7,1%
Resto del Mondo	13.896	9,9%	12.615	8,8%
Supranational	5.563	4,0%	5.205	3,6%
Totale General account	137.359	97,8%	140.855	98,1%
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	3.120	2,2%	2.695	1,9%
Totale Obbligazioni governative	140.479	100,0%	143.551	100,0%

L'esposizione ai titoli obbligazionari governativi è pari a € 140.479 milioni (€ 143.551 milioni al 31 dicembre 2022), di cui € 3.120 milioni (€ 2.695 milioni al 31 dicembre 2022) riferiti ad esposizioni governative in attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, dalle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione. In termini di incidenza l'esposizione per il 57,6% del portafoglio è rappresentato da titoli di debito italiani, francesi e spagnoli.

L'esposizione verso i singoli titoli di stato è principalmente allocata ai rispettivi Paesi di operatività.

Con riferimento all'esposizione in obbligazioni governative, in valore di bilancio, viene riportato di seguito il dettaglio per rating:

Esposizione in obbligazioni governative : dettaglio per rating

(in milioni di euro)	31/12/2023		31/12/2022	
	Valore di bilancio	Composizione (%)	Valore di bilancio	Composizione (%)
AAA	8.892	6,3%	8.100	5,6%
AA	39.399	28,0%	41.253	28,7%
A	32.295	23,0%	29.497	20,5%
BBB	50.893	36,2%	57.382	40,0%
Non investment grade	1.191	0,8%	1.471	1,0%
Rating non assegnato	4.689	3,3%	3.152	2,2%
Totale General account	137.359	97,8%	140.856	98,1%
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	3.120	2,2%	2.695	1,9%
Totale Obbligazioni governative	140.479	100,0%	143.551	100,0%

In termini di esposizione alle diverse classi di rating, la classe AAA include principalmente titoli di stato svizzeri e tedeschi, la classe AA include prevalentemente titoli di stato francesi e tedeschi, mentre sia la classe A che la classe BBB includono principalmente titoli di stato italiani.

Con riferimento all'esposizione in obbligazioni corporate, in valore di bilancio, viene riportato di seguito il dettaglio per settore:

Esposizione in obbligazioni corporate: dettaglio per settore

(in milioni di euro)	31/12/2023		31/12/2022	
	Valore di bilancio	Composizione (%)	Valore di bilancio	Composizione (%)
Finanziario	32.314	31,5%	30.507	31,0%
Covered Bonds	7.864	7,7%	8.853	9,0%
Utilities	12.297	12,0%	11.794	12,0%
Consumer	9.786	9,5%	9.148	9,3%
Industriale	7.689	7,5%	7.148	7,3%
Health care	4.618	4,5%	4.433	4,5%
Energetico	2.960	2,9%	3.377	3,4%
Altri	18.947	18,4%	19.286	19,6%
Totale General account	96.476	93,9%	94.545	96,0%
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	6.243	6,1%	3.942	4,0%
Totale Obbligazioni corporate	102.719	100,0%	98.488	100,0%

L'esposizione a titoli obbligazionari corporate è pari a € 102.719 milioni (€ 98.488 milioni al 31 dicembre 2022), di cui € 6.243 milioni (€ 3.942 milioni al 31 dicembre 2022) riferiti ad esposizioni corporate in attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, dalle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

In termini di incidenza l'esposizione è costituita per il 54,8% (56,1% al 31 dicembre 2022) da obbligazioni del settore corporate non finanziario, per il 39,2% (40,0% al 31 dicembre 2022) da obbligazioni del settore corporate finanziario e per il 6,1% (4,0% al 31 dicembre 2022) da obbligazioni in attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, dalle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Con riferimento all'esposizione in obbligazioni corporate, in valore di bilancio, viene riportato di seguito il dettaglio per rating:

Esposizione in obbligazioni corporate: dettaglio per rating

(in milioni di euro)	31/12/2023		31/12/2022	
	Valore di bilancio	Composizione (%)	Valore di bilancio	Composizione (%)
AAA	5.377	5,2%	6.424	6,5%
AA	9.057	8,8%	8.297	8,4%
A	27.915	27,2%	25.347	25,7%
BBB	45.862	44,6%	45.467	46,2%
Non investment grade	5.691	5,5%	6.957	7,1%
Rating non assegnato	2.575	2,5%	2.054	2,1%
Totale General account	96.476	93,9%	94.546	96,0%
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	6.243	6,1%	3.942	4,0%
Totale Obbligazioni corporate	102.719	100,0%	98.488	100,0%

In termini di esposizione alle diverse classi di rating, la classe AAA include principalmente titoli corporate tedeschi, la classe AA include prevalentemente titoli corporate francesi e tedeschi, la classe A e la classe BBB includono titoli corporate italiani, francesi e tedeschi.

17.2. Titoli di capitale

Con riferimento all'esposizione in strumenti di capitale, in valore di bilancio, viene riportato di seguito il dettaglio per settore:

Esposizione in strumenti di capitale: dettaglio per settore

(in milioni di euro)	31/12/2023		31/12/2022	
	Valore di bilancio	Composizione (%)	Valore di bilancio	Composizione (%)
Strumenti di capitale	25.291	100,0%	26.129	100,0%
Finanziario	1.820	7,2%	2.005	7,7%
Consumer	803	3,2%	1.309	5,0%
Industriale	565	2,2%	977	3,7%
Energetico	604	2,4%	622	2,4%
Altri	2.643	10,4%	3.102	11,9%
Investimenti alternativi	14.238	56,3%	13.447	51,5%
Quote di OICR	4.619	18,3%	4.667	17,9%

L'esposizione a strumenti di capitale è pari a € 25.291 milioni (€ 26.129 milioni al 31 dicembre 2022) ed è costituita per il 18,2% (23,0% al 31 dicembre 2022) da strumenti di capitale del settore non finanziario e per il 7,2% (7,7% al 31 dicembre 2022) da strumenti di capitale del settore finanziario.

Gli investimenti alternativi includono principalmente esposizioni in private equity, pari a € 11.831 milioni (€ 10.912 milioni al 31 dicembre 2022), nonché altri fondi alternativi pari a € 2.407 milioni (€ 2.535 milioni al 31 dicembre 2022).

Le quote di O.I.C.R. incluse in questa rappresentazione fanno riferimento a fondi i cui investimenti sono costituiti da investimenti in strumenti di capitale.

Con riferimento all'esposizione in strumenti di capitale diretti, in valore di bilancio, viene riportato di seguito il dettaglio per Paese:

Esposizione in strumenti di capitale - investimenti diretti: dettaglio per paese di esposizione

(in milioni di euro)	31/12/2023		31/12/2022	
	Valore di bilancio	Composizione (%)	Valore di bilancio	Composizione (%)
Strumenti di capitale - investimenti diretti	6.434	100,0%	8.014	100,0%
Italia	762	11,8%	810	10,1%
Francia	1.852	28,8%	2.529	31,6%
Germania	677	10,5%	870	10,9%
Paesi dell'Europa centro-orientale	135	2,1%	145	1,8%
Resto d'Europa	1.088	16,9%	1.795	22,4%
Resto del Mondo	1.920	29,8%	1.865	23,3%

L'esposizione a strumenti di capitale diretti è pari a € 6.434 milioni (€ 8.014 milioni al 31 dicembre 2022) e il 51,1% (52,6% al 31 dicembre 2022) del portafoglio è rappresentato da strumenti di capitale italiani, francesi e tedeschi.

17.3. Investimenti immobiliari

Con riferimento all'esposizione in investimenti immobiliari⁷, come presentati negli schemi di bilancio, viene riportato di seguito il dettaglio del fair value per Paese. Per completezza si fornisce inoltre il dettaglio del fair value degli immobili a uso proprio.

Esposizione in investimenti immobiliari: dettaglio per Paese

(in milioni di euro)	31/12/2023		31/12/2023	
	Investimenti immobiliari		Immobili a uso proprio	
	Fair value	Composizione (%)	Fair value	Composizione (%)
Investimenti immobiliari diretti	26.078		3.406	
Italia	7.556	29,0%	2.006	58,9%
Francia	8.119	31,1%	554	16,3%
Germania	3.658	14,0%	148	4,4%
Paesi dell'Europa centro-orientale	1.156	4,4%	314	9,2%
Resto d'Europa	5.524	21,2%	189	5,5%
Spagna	1.198	4,6%	58	1,7%
Austria	1.831	7,0%	51	1,5%
Svizzera	1.633	6,3%	12	0,3%
Altri	861	3,3%	67	2,0%
Resto del Mondo	66	0,3%	196	5,7%

Il valore di mercato degli investimenti immobiliari diretti si attesta a € 29.484 milioni, di cui € 26.078 milioni investimenti immobiliari e € 3.406 milioni immobili a uso proprio.

17.4. Strumenti finanziari derivati

Il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo in strumenti finanziari derivati, riconducibile principalmente a operazioni aventi fini di copertura finanziaria di attività o passività, in linea con le strategie di mitigazione dei rischi finanziari e valutari, si attesta a € - 2.472 milioni (€ -2.728 milioni al 31 dicembre 2022) per un corrispondente valore nozionale di € 66.159 milioni (€ 54.019 milioni al 31 dicembre 2022). Tale esposizione nozionale, che viene presentata in valore assoluto includendo sia le posizioni con valore di bilancio positivo che quelle con valore di bilancio negativo, è riconducibile per € 17.512 milioni a strumenti per cui è stata formalmente designata una relazione di hedge accounting (€ 18.369 milioni al 31 dicembre 2022), in conformità alle prescrizioni previste dal principio contabile internazionale IFRS 9. La differenza è invece afferente a strumenti derivati per cui, seppur principalmente detenuti a fini di copertura finanziaria, non è stata attivata una designazione formale.

7. Sono escluse le quote di OICR.

Strumenti derivati designati come hedge accounting

L'esposizione in termini di valori di bilancio si attesta a € -1.967 milioni (€ - 2.347 milioni al 31 dicembre 2022).

- Fair value hedge
Le relazioni di fair value hedge sono principalmente riferibili a strategie di copertura implementate nei portafogli vita delle controllate operanti nei Paesi dell'Europa centro orientale, con particolare riferimento ai rischi derivanti da fluttuazioni di tassi d'interesse e di cambio.
- Cash flow hedge
Le relazioni di cash flow hedge sono principalmente riferibili a cross currency swap a copertura delle passività subordinate emesse dal Gruppo in sterline, a operazioni di micro hedge e di riduzione del rischio di reinvestimento nei portafogli vita.
- Hedge of net investment in foreign operations
Il Gruppo ha proseguito con le operazioni di copertura finalizzate alla sterilizzazione dei rischi derivanti dalla fluttuazione dei tassi di cambio delle proprie controllate operanti in franchi svizzeri, corone ceche e sterline inglesi.

Altri strumenti derivati

Il valore di bilancio di tali posizioni al 31 dicembre 2023 si attesta a € -505 milioni per un valore nozionale corrispondente a € 48.647 milioni (rispettivamente € 292 milioni e € 35.623 milioni al 31 dicembre 2022) principalmente costituito da posizioni over-the-counter. L'esposizione è principalmente riconducibile ad operazioni riguardanti coperture contro la variazione dei tassi d'interesse e contro la volatilità dei tassi di cambio. Sono inoltre presenti strategie di dinamiche di copertura gestionale volte alla protezione del capitale e del conto economico dal rischio di una riduzione significativa dei corsi azionari.

In generale a mitigazione del rischio di credito cui si espone nel caso di transazioni over-the-counter, il Gruppo procede alla collateralizzazione della maggioranza delle transazioni. Viene inoltre mantenuta una lista ristretta di controparti autorizzate per l'apertura di nuove operazioni in strumenti derivati.

Segue il dettaglio sulle esposizioni degli strumenti derivati designati come hedge accounting e altri strumenti derivati.

Tale rappresentazione non include i derivati ricompresi nelle Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Dettaglio sulle esposizioni in strumenti derivati

(in milioni di euro)	Esposizione nozionale per scadenza				Derivati attivi - fair value	Derivati passivi - fair value	Posizione netta
	Entro l'anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale nozionale			
Derivati su azioni o indici	5.584	310	95	5.989	32	-119	-87
Derivati su tasso d'interesse	4.005	13.897	26.740	44.642	1.611	-2.853	-1.243
Derivati su tasso di cambio	4.054	5.835	5.228	15.117	289	-1.431	-1.143
Derivati su credito	400	10	0	410	1	-0	0
Totale	14.044	20.053	32.063	66.159	1.932	-4.404	-2.472

17.5. Attività trasferite ma ancora iscritte a bilancio

Il Gruppo Generali nell'ambito della sua operatività entra in operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine (REPO e Reverse REPO). Generalmente, i collateral possono essere sia in forma di attivi prontamente disponibili sia in cassa.

In generale in questi casi, se tutti i rischi e i benefici delle attività finanziarie oggetto di tali contratti rimangono sostanzialmente in capo al Gruppo, il titolo sottostante rimane iscritto tra le attività a bilancio mentre le disponibilità liquide vengono trasferite in conseguenza ai rapporti di debito e credito.

In caso di contratti pronti contro termine (REPO), l'attività finanziaria oggetto dell'accordo rimane generalmente riconosciuta a bilancio in quanto rischi e benefici rimangono sostanzialmente in capo al Gruppo. La contropartita alla vendita viene riconosciuta quale passività.

In caso di operazioni di Reverse REPO, considerando che tutti i rischi e i benefici dei titoli sottostanti rimangono sostanzialmente in capo alla controparte per tutta la durata della transazione, la relativa attività finanziaria non viene riconosciuta come attività nel bilancio del Gruppo. L'importo corrisposto viene registrato come un investimento all'interno della categoria Finanziamenti e crediti.

Infine, il Gruppo è impegnato in altre operazioni nell'ambito delle quali alcune attività finanziarie risultano impegnate come collateral ma risultano ancora iscritte a bilancio in quanto tutti i rischi e i benefici rimangono in capo al Gruppo.

Conseguentemente, alcuni degli attivi iscritti a bilancio risultano non pienamente disponibili e fruibili da parte del Gruppo in quanto sottoposti ad accordi di securitization, REPO e altre forme di collateralizzazione. Inoltre, considerando l'attività assicurativa del Gruppo ed in particolare il business vita con partecipazione agli utili, si segnala che in alcuni Paesi di operatività del Gruppo le legislazioni nazionali prevedono che i relativi attivi a copertura siano da ritenersi esclusivamente dedicati a tali contratti e vincolati al business stesso.

Al 31 dicembre 2023, il Gruppo ha mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dei beni trasferiti e non risultano trasferimenti di attività finanziarie che sono stati completamente o parzialmente cancellati a bilancio ma di cui il Gruppo continua ad esercitare il controllo. In particolare, il Gruppo continua ad iscrivere, in termini di valore di mercato, € 18.561 milioni di attività finanziarie oggetto di diversi contratti, quali operazioni di prestito titoli per € 8.195 milioni, effettuate principalmente in Francia, contratti pronti contro termine (REPO) per € 4.216 milioni, attività poste come collateral a fronte delle attività di riassicurazione accettata del Gruppo per € 774 milioni e, infine, € 1.514 milioni di attivi sono impegnati a fronte dell'operatività in derivati. La parte residuale si riferisce ad altre operazioni (si veda il capitolo Passività potenziali, impegni all'acquisto, garanzie impegnate e ricevute, attivi impegnati e collateral nella sezione Informazioni aggiuntive).

Con riferimento ai collateral a fronte dell'operatività in derivati, si segnala che i derivati over-the-counter sono sottoposti a Master Netting Agreements. In particolare, il Gruppo richiede che per ogni transazione in derivati venga adottato il cosiddetto ISDA Master Agreement (o equivalente), inclusi accordi di compensazione bilaterali, e l'ISDA Credit Support Annex (o equivalente) al fine di mitigare il rischio di controparte.

Inoltre, il Gruppo richiede che tali transazioni vengano effettuate unicamente con controparti ammesse dalle politiche di gestione del rischio interne.

Tali accordi prevedono che la compensazione tra derivati sia concessa esclusivamente nel caso di bancarotta o fallimento delle parti e, per mitigare il rischio credito di controparte relativo a tali transazioni, le parti sottoscrivono un accordo di collateralizzazione.

A fronte di tali accordi, l'esposizione netta in derivati diventa prossima allo zero in quanto viene neutralizzata dai collateral dati o ricevuti, sia in termini di cassa che di attivi diversi da essa.

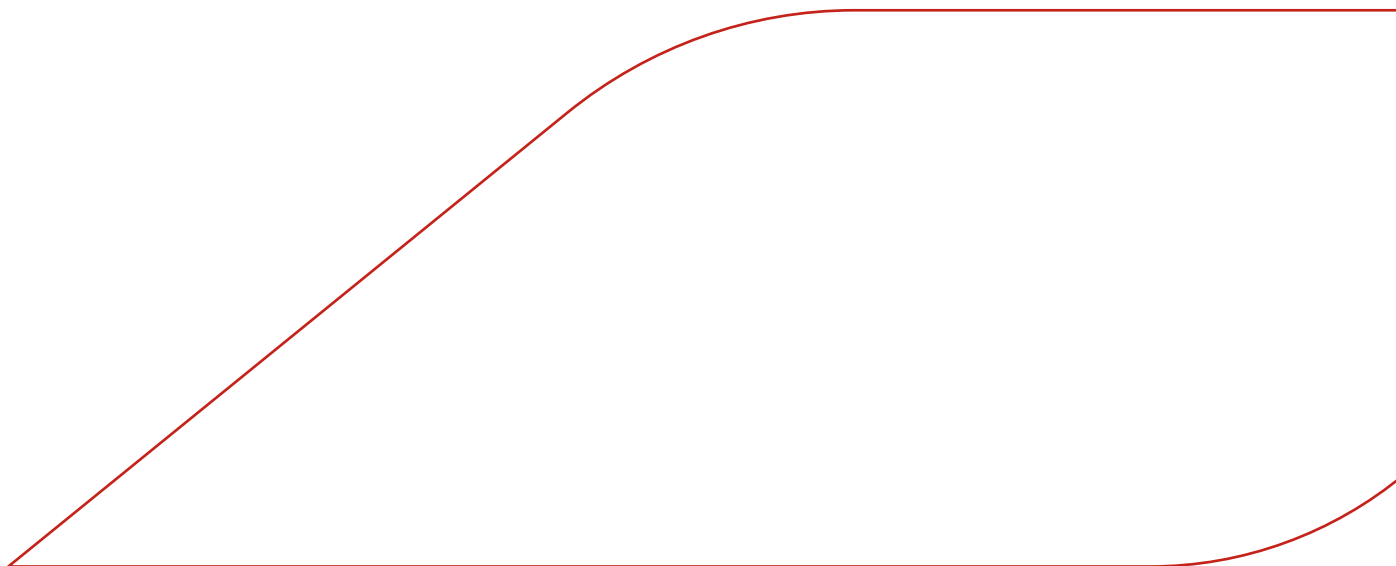
Analoghe considerazioni valgono per operazioni di prestito titoli e REPO/Reverse REPO che vengono coperti da accordi quadro con caratteristiche simili agli ISDA, rispettivamente Global Master Securities Lending Agreement (GMSLA) e Global Master Repurchase Agreement (GMRA), rendendo il rischio controparte sostanzialmente immateriale. Tali considerazioni sono evidenti in caso di operazioni in REPO/Reverse REPO dove il valore del collateral è, per ogni operazione, sostanzialmente pari all'attivo oggetto del contratto di pronti contro termine.

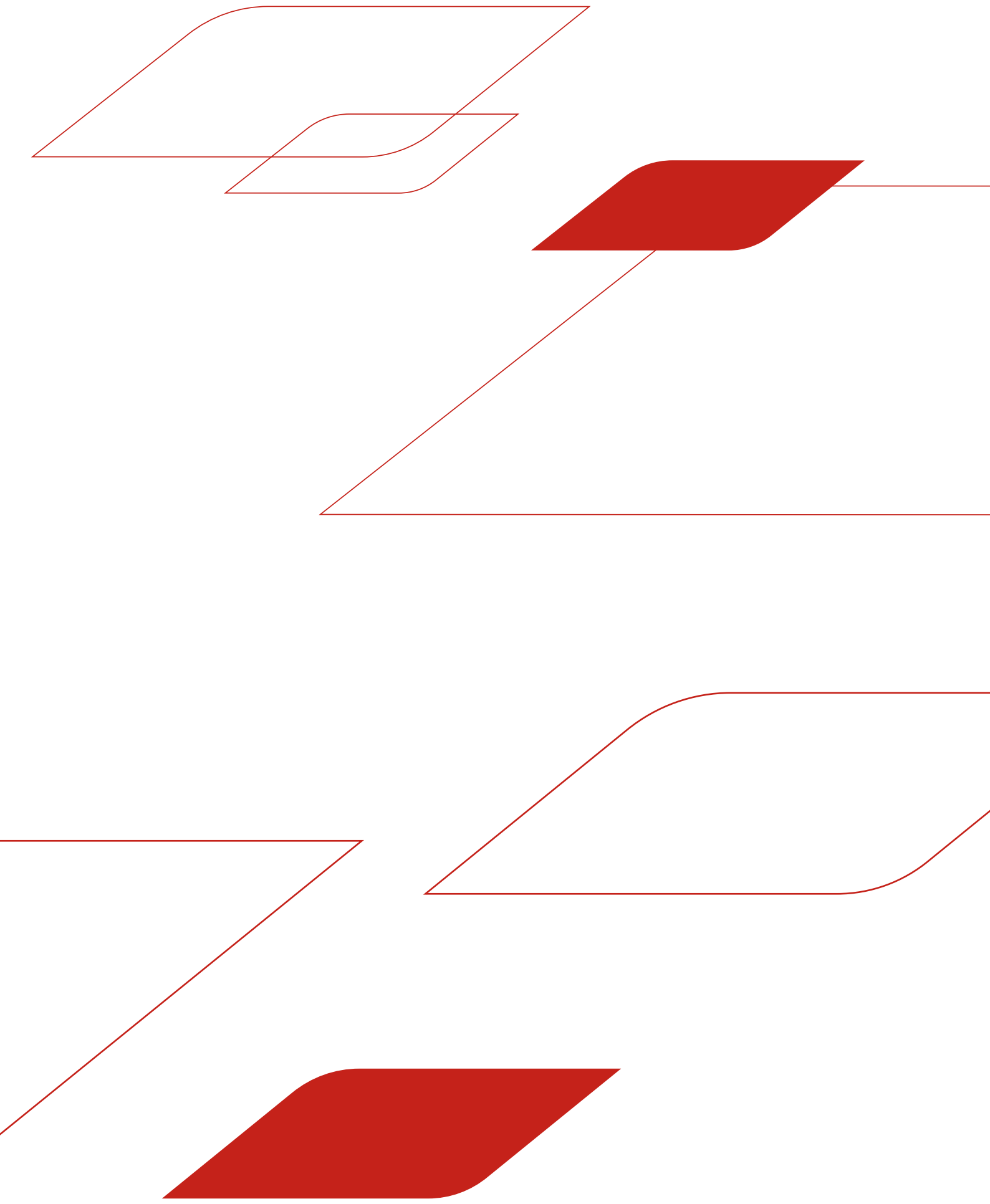
Gli ISDA ed analoghi accordi di compensazione sottoscritti dal Gruppo non soddisfano i requisiti al fine della compensazione tra poste in bilancio. Tali accordi infatti garantiscono alle parti il diritto di compensazione tra i flussi solamente in caso di fallimento, insolvenza o bancarotta del Gruppo o della controparte. Inoltre, non sussiste da parte del Gruppo e delle controparti la volontà di realizzare gli attivi e di compensare i passivi simultaneamente o di regolarli su base netta.

17.6. Analisi di sensitività ai rischi di mercato e di credito

Il Gruppo Generali effettua le proprie analisi sulle sensitivity ai rischi di mercato e di credito seguendo le logiche di Solvency 2. Si rimanda al Risk Report contenuto nella Relazione sulla Gestione per ulteriori informazioni e le relative evidenze numeriche.

Per l'informativa relativa ai cambiamenti climatici si rimanda al relativo capitolo della presente Nota integrativa.





CONTRATTI ASSICURATIVI E D'INVESTIMENTO

18. Contratti di assicurazione

L'obiettivo di questa sezione è presentare una riconciliazione degli ammontari presenti in Stato Patrimoniale e Conto Economico con riferimento alle passività relative ai contratti assicurativi e contratti d'investimento con elementi di partecipazione agli utili discrezionale emessi.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei saldi iscritti nello Stato Patrimoniale consolidato suddivisi per segmento e modello di misurazione.

Riepilogo delle passività e attività derivanti da contratti assicurativi emessi

(in milioni di euro)	31/12/2023			
	Totale	Contratti con elementi di partecipazione diretta	Contratti senza elementi di partecipazione diretta	
			General Model	PAA
Segmento Vita				
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-315	-139	-173	-3
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	376.978	358.871	16.835	1.272
Valore netto di bilancio relativo ai contratti di assicurazione emessi	376.663	358.731	16.662	1.269
Valore attuale dei flussi finanziari	344.317	330.808	12.289	1.220
Aggiustamento per i rischi non finanziari	1.435	941	445	49
Margine sui servizi contrattuali	30.911	26.982	3.928	
Segmento Danni				
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	35.347	136	247	34.964
Valore netto di bilancio relativo ai contratti di assicurazione emessi	35.347	136	247	34.964
Valore attuale dei flussi finanziari	33.308	135	-706	33.879
Aggiustamento per i rischi non finanziari	1.144	1	58	1.085
Margine sui servizi contrattuali	896	-	896	
Totale				
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-315	-139	-173	-3
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	412.325	359.007	17.082	36.236
Valore netto di bilancio relativo ai contratti di assicurazione emessi	412.010	358.867	16.910	36.233
Valore attuale dei flussi finanziari	377.625	330.943	11.582	35.099
Aggiustamento per i rischi non finanziari	2.578	942	503	1.134
Margine sui servizi contrattuali	31.807	26.982	4.824	

Le seguenti tabelle hanno l'obiettivo di fornire una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2023 dei contratti assicurativi emessi, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2023. Allo stesso modo, i dati comparativi riportati forniscono una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2022 dei contratti assicurativi emessi, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2022.

La prima tabella fornisce l'analisi dei movimenti del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi mostrando il dettaglio della passività per residua copertura e della passività per sinistri accaduti. La seconda tabella analizza i movimenti dei contratti assicurativi emessi, valutati secondo le regole dei modelli di misurazione Variable Fee Approach e General Measurement Model, suddivisi per gli elementi sottostanti alla misurazione: (i) Valore attuale dei flussi finanziari, (ii) Aggiustamento per i rischi non finanziari e (iii) Margine sui servizi contrattuali. Si rimarca pertanto che la seconda tabella non riporta l'analisi dei movimenti del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi valutati con il Premium Allocation Approach.

31/12/2022				01/01/2022			
Totale	Contratti con elementi di partecipazione diretta	Contratti senza elementi di partecipazione diretta		Totale	Contratti con elementi di partecipazione diretta	Contratti senza elementi di partecipazione diretta	
		General Model	PAA			General Model	PAA
-233	-32	-197	-3	-358	-20	-338	-
362.262	346.469	14.867	926	432.835	416.557	15.309	969
362.029	346.437	14.670	923	432.477	416.538	14.971	969
330.153	319.045	10.226	882	398.353	386.803	10.628	922
1.669	827	802	41	1.868	966	856	46
30.207	26.565	3.642		32.256	28.769	3.487	
-10	-	-	-10	-78	-	-75	-4
33.453	139	285	33.029	33.548	163	6	33.380
33.443	139	285	33.019	33.470	163	-69	33.376
31.530	139	-580	31.971	31.403	161	-873	32.115
1.095	-	47	1.048	1.294	-	33	1.260
818	-	818		773	1	772	
-243	-32	-197	-13	-436	-20	-413	-4
395.715	346.608	15.152	33.955	466.384	416.720	15.315	34.349
395.472	346.576	14.955	33.942	465.947	416.700	14.903	34.345
361.683	319.184	9.646	32.853	429.756	386.964	9.755	33.037
2.764	827	848	1.089	3.162	966	889	1.307
31.025	26.565	4.460		33.029	28.770	4.259	

Con riferimento alla movimentazione al 31 dicembre 2023, si segnala che il calo delle passività assicurative emesse registrato nella voce "Altre Variazioni" è principalmente dovuto alla dismissione di Generali Deutschland Pensionskasse AG, le cui passività erano valutate prevalentemente con il modello di misurazione Variable Fee Approach. Per quanto riguarda la movimentazione al 31 dicembre 2022, l'incremento della voce "Altre Variazioni" è principalmente riconducibile all'acquisizione del controllo in Future Generali India Insurance Company Ltd., Future Generali India Life Insurance Company Ltd., e MPI Generali Insurans Berhad, e all'acquisizione di La Médicale, Generali Insurance Malaysia Berhad e Generali Life Insurance Malaysia Berhad. Si segnala infine che la voce "Altre Variazioni" riporta anche l'effetto cambi legato alla conversione delle passività assicurative emesse detenute in moneta funzionale diversa dall'Euro, nonché eventuali effetti legati al consolidamento.

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti 31/12/2023			Totale 31/12/2023	Passività per residua copertura 31/12/2022		Passività per sinistri accaduti 31/12/2022			Totale 31/12/2022	
	Al netto della perdita	Perdita	Contratti valutati in base al PAA					Al netto della perdita	Perdita	Contratti valutati in base al PAA			
			Contratti non valutati in base al PAA	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari					Contratti non valutati in base al PAA	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale													
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	354.442	754	11.456	27.974	1.089	395.715	424.121	671	10.958	29.326	1.307	466.384	
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-315	25	52	-4	-0	-243	-506	0	67	2	0	-436	
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	354.127	779	11.508	27.970	1.089	395.472	423.615	672	11.025	29.328	1.307	465.947	
B. Ricavi assicurativi	-49.496	0	0	0	0	-49.496	-45.137	0	0	0	0	-45.137	
C. Costi per servizi assicurativi													
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	-669	13.615	32.186	0	45.131	0	-751	11.568	30.177	377	41.372	
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	-1.655	-7.493	-3	-9.151	0	0	-656	-7.317	-629	-8.602	
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	720	0	0	0	720	0	867	0	0	0	867	
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	6.581	0	0	0	0	6.581	6.090	0	0	0	0	6.090	
5. Totale	6.581	51	11.959	24.693	-3	43.281	6.090	116	10.912	22.861	-252	39.726	
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	-42.915	51	11.959	24.693	-3	-6.215	-39.048	116	10.912	22.861	-252	-5.411	
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria													
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	29.168	26	424	1.295	37	30.950	-69.521	13	-907	-3.322	0	-73.737	
1.1 Registrati in conto economico	17.476	24	57	130	37	17.724	-10.624	3	-47	-59	0	-10.726	
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	11.692	2	367	1.165	0	13.226	-58.898	10	-860	-3.263	0	-63.011	
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	2	-1	6	-32	-1	-27	-28	0	-18	14	2	-30	
3. Totale	29.170	25	430	1.262	35	30.923	-69.550	13	-925	-3.308	2	-73.767	
F. Componenti di investimento	-40.986	0	40.986	0	0	0	-32.063	0	32.063	0	0	0	
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	-54.731	75	53.376	25.956	32	24.708	-140.660	129	42.051	19.553	-250	-79.178	
H. Altre variazioni	-3.210	-60	379	-213	-8	-3.112	4.007	-22	435	-199	32	4.253	
I. Movimenti di cassa													
1. Premi ricevuti	83.173	0	0	0	0	83.173	76.072	0	0	0	0	76.072	
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-9.057	0	0	0	0	-9.057	-8.907	0	0	0	0	-8.907	
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	-55.556	-23.618	0	-79.174	0	0	-42.003	-20.712	0	-62.715	
4. Totale	74.116	0	-55.556	-23.618	0	-5.058	67.165	0	-42.003	-20.712	0	4.450	
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	370.303	793	9.706	30.095	1.113	412.010	354.127	779	11.508	27.970	1.089	395.472	
M. Valore di bilancio finale													
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	370.738	756	9.616	30.102	1.113	412.325	354.442	754	11.456	27.974	1.089	395.715	
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-436	38	90	-7	-0	-315	-315	25	52	-4	-0	-243	
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	370.303	793	9.706	30.095	1.113	412.010	354.127	779	11.508	27.970	1.089	395.472	

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi							
	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2022	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2022	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2022	Totale 31/12/2022
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	329.669	1.617	30.474	361.760	398.494	1.760	31.781	432.035
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-839	58	552	-230	-1.775	96	1.247	-432
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	328.830	1.675	31.025	361.531	396.719	1.855	33.029	431.603
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	-3.081	-3.081	0	0	-2.930	-2.930
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	-159	0	-159	0	-159	0	-159
3. Modifiche connesse con l'esperienza	901	0	0	901	309	0	0	309
4. Totale	901	-159	-3.081	-2.340	309	-159	-2.930	-2.780
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	-1.280	57	1.223	0	2.322	-306	-2.016	0
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	150	3	0	153	198	19	0	217
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-3.013	176	2.853	16	-3.325	242	3.117	34
4. Totale	-4.143	236	4.076	169	-805	-45	1.102	251
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri avvenuti	-1.319	-336	0	-1.655	-632	-24	0	-656
3. Totale	-1.319	-336	0	-1.655	-632	-24	0	-656
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	-4.561	-259	995	-3.826	-1.129	-227	-1.829	-3.185
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	29.371	32	121	29.524	-70.056	2	-370	-70.424
1.1 Registrati in conto economico	17.309	32	121	17.462	-10.308	2	-370	-10.676
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	12.062	0	0	12.062	-59.748	0	0	-59.748
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-1	1	4	4	-28	-2	-8	-38
3. Totale	29.369	33	125	29.527	-70.085	-0	-378	-70.462
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+ F)	24.808	-227	1.120	25.701	-71.214	-227	-2.206	-73.647
H. Altre variazioni	-2.256	-4	-338	-2.599	1.728	47	203	1.979
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	49.761	0	0	49.761	46.669	0	0	46.669
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-3.060	0	0	-3.060	-3.070	0	0	-3.070
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-55.556	0	0	-55.556	-42.003	0	0	-42.003
4. Totale	-8.856	0	0	-8.856	1.597	0	0	1.597
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	342.526	1.444	31.807	375.777	328.830	1.675	31.025	361.531
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	343.807	1.358	30.924	376.089	329.669	1.617	30.474	361.760
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-1.281	86	882	-312	-839	58	552	-230
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	342.526	1.444	31.807	375.777	328.830	1.675	31.025	361.531

19. Contratti di riassicurazione

L'obiettivo di questa sezione è presentare una riconciliazione degli ammontari presenti in stato patrimoniale e conto economico con riferimento alle attività e passività relative alle cessioni in riassicurazione.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei saldi iscritti nello stato patrimoniale consolidato suddivisi per segmento e modello di misurazione.

Riepilogo delle attività e passività derivanti dalle cessioni in riassicurazione

(in milioni di euro)	31/12/2023			31/12/2022			01/01/2022		
	Totale	General Model	PAA	Totale	General Model	PAA	Totale	General Model	PAA
Segmento Vita									
Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	239	203	36	631	344	286	1.004	769	235
Cessioni in riassicurazione i che costituiscono passività	-63	-63	-	-39	-39	-	-86	-86	-
Valore netto di bilancio relativo alle cessioni in riassicurazione	176	140	36	591	305	286	918	683	235
Valore attuale dei flussi finanziari	-90	-123	33	222	-63	285	597	365	232
Aggiustamento per i rischi non finanziari	44	42	2	170	168	2	180	177	3
Margine sui servizi contrattuali	222	222		200	200		141	141	
Segmento Danni									
Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	4.322	93	4.229	3.281	115	3.166	4.178	-	4.178
Cessioni in riassicurazione i che costituiscono passività	-21	-	-21	-10	-	-10	-54	-	-54
Valore netto di bilancio relativo alle cessioni in riassicurazione	4.301	93	4.208	3.271	115	3.156	4.124	-	4.124
Valore attuale dei flussi finanziari	4.107	69	4.038	3.061	95	2.966	3.895	-	3.895
Aggiustamento per i rischi non finanziari	183	14	169	209	19	190	229	-	229
Margine sui servizi contrattuali	11	11		1	1		-	-	
Totale									
Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	4.561	296	4.264	3.912	460	3.452	5.182	769	4.413
Cessioni in riassicurazione i che costituiscono passività	-84	-63	-21	-49	-39	-10	-140	-86	-54
Valore netto di bilancio relativo alle cessioni in riassicurazione	4.477	234	4.243	3.863	420	3.442	5.042	683	4.359
Valore attuale dei flussi finanziari	4.017	54	4.072	3.283	32	3.251	4.492	365	4.127
Aggiustamento per i rischi non finanziari	227	55	172	379	187	192	409	177	232
Margine sui servizi contrattuali	233	233		201	201		141	141	

Le seguenti tabelle hanno l'obiettivo di fornire una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2023 delle cessioni in riassicurazione, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2023. Allo stesso modo, i dati comparativi riportati forniscono una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2022 delle cessioni in riassicurazione, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2022.

La prima tabella fornisce l'analisi dei movimenti del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione mostrando il dettaglio delle attività per residua copertura e delle attività per sinistri accaduti. La seconda tabella analizza i movimenti delle cessioni in riassicurazione, misurate secondo le regole del General Measurement Model, suddivisi per gli elementi sottostanti alla misurazione: (i) Valore attuale dei flussi finanziari, (ii) Aggiustamento per i rischi non finanziari e (iii) Margine sui servizi contrattuali. Si rimarca pertanto che la seconda tabella non riporta l'analisi dei movimenti del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione valutate con il Premium Allocation Approach.

La voce "Altre Variazioni" riporta gli impatti derivanti da operazioni di dismissione e acquisizione avvenute nel periodo di rendicontazione e nel periodo comparativo, nonché l'effetto cambi legato alla conversione delle cessioni in riassicurazione detenute in moneta funzionale diversa dall'Euro ed eventuali effetti legati al consolidamento.

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione - attività per la residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Attività per residua copertura 31/12/2023		Attività per sinistri accaduti 31/12/2023			Totale 31/12/2023	Attività per residua copertura 31/12/2022		Attività per sinistri accaduti 31/12/2022			Totale 31/12/2022
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Contratti non valutati in base al PAA	Contratti valutati in base al PAA			Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Contratti non valutati in base al PAA	Contratti valutati in base al PAA		
				Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari					Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale												
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	1.174	34	315	2.197	192	3.912	671	61	684	3.534	232	5.182
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-41	0	2	-10	-0	-49	-91	0	3	-53	0	-140
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	1.133	34	317	2.187	192	3.863	580	61	688	3.481	232	5.042
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione												
1. Costo della riassicurazione	-3.730	0	0	0	0	-3.730	-3.382	0	0	0	0	-3.382
2. Sinistri e altri costi recuperati	149	0	1.114	3.257	0	4.519	60	0	981	2.163	42	3.245
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	0	0	-453	-676	-17	-1.146	0	0	-282	-116	-93	-491
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	0	6	0	0	0	6	0	-26	0	0	0	-26
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	37	0	0	0	37	0	53	0	0	0	53
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	-21	0	0	0	-21	0	-52	0	0	0	-52
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	-10	0	0	0	-10	0	-26	0	0	0	-26
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	0	0	0	-3	0	-3	0	0	5	10	0	15
6. Totale	-3.581	6	661	2.578	-17	-353	-3.322	-26	704	2.057	-52	-639
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	-3.581	6	661	2.578	-17	-353	-3.322	-26	704	2.057	-52	-639
D. Ricavi/costi di natura finanziaria												
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	-15	-0	66	134	7	191	29	7	-262	-388	-0	-614
1.1. Registrati in conto economico	6	-0	-9	-1	7	3	-4	7	-22	-21	-0	-39
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	-21	0	75	134	0	188	32	0	-240	-367	0	-574
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	5	0	-0	-0	0	5	11	-0	0	9	0	20
3. Totale	-10	-0	66	133	7	196	40	7	-262	-379	-0	-593
E. Componenti di investimento	0	0	0	0	0	0	-1	0	1	0	0	0
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+ D+E)	-3.591	6	727	2.712	-10	-157	-3.283	-19	443	1.678	-52	-1.232
G. Altre variazioni	-225	9	73	-142	-14	-299	341	-9	126	382	12	852
H. Movimenti di cassa												
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	3.665	0	0	0	0	3.665	3.494	0	0	0	0	3.494
2. Importi recuperati dai riassicuratori	0	0	-939	-1.656	0	-2.595	0	0	-939	-3.354	0	-4.293
3. Totale	3.665	0	-939	-1.656	0	1.070	3.494	0	-939	-3.354	0	-800
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.3)	982	49	177	3.101	168	4.477	1.133	34	317	2.187	192	3.863
L. Valore di bilancio finale												
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	1.058	44	174	3.116	168	4.561	1.174	34	315	2.197	192	3.912
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-76	4	3	-15	-0	-84	-41	0	2	-10	-0	-49
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	982	49	177	3.101	168	4.477	1.133	34	317	2.187	192	3.863

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione per elementi sottostanti alla misurazione

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione							
	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2022	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2022	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2022	Totale 31/12/2022
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	159	181	120	460	586	166	17	769
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-126	6	81	-39	-221	11	124	-86
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	32	187	201	420	365	177	141	683
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	-45	-45	0	0	9	9
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	-26	0	-26	0	-21	0	-21
3. Modifiche connesse con l'esperienza	293	0	0	293	217	0	0	217
4. Totale	293	-26	-45	222	217	-21	9	205
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	-81	4	77	-0	-57	2	54	-1
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	-41	12	30	1	-24	16	19	11
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	-1	-1	0	0	-11	-11
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	2	2	0	0	-18	-18
6. Totale	-122	16	107	1	-81	18	44	-18
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	-326	-127	0	-453	-282	-3	0	-285
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	0	0	0	0	-5	0	0	-5
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	-155	-137	62	-229	-152	-5	54	-103
G. Ricavi/costi di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	32	9	6	46	-235	-0	9	-226
1.1. Registrati in conto economico	-22	9	6	-7	-28	-0	9	-19
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	54	0	0	54	-208	0	0	-208
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	9	-0	-0	9	20	0	-0	20
3. Totale	41	9	6	56	-216	-0	9	-207
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+G)	-114	-128	68	-173	-367	-5	63	-310
I. Altre variazioni	67	-4	-36	27	185	15	-3	197
L. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	899	0	0	899	790	0	0	790
2. Importi recuperati dai riassicuratori	-939	0	0	-939	-939	0	0	-939
3. Totale	-40	0	0	-40	-150	0	0	-150
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.3)	-54	55	233	234	32	187	201	420
N. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	146	45	104	296	159	181	120	460
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-201	10	128	-63	-126	6	81	-39
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	-54	55	233	234	32	187	201	420

20. Costi e ricavi relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione

La seguente tabella ha l'obiettivo di fornire una informativa ulteriore sui ricavi e costi derivanti dai contratti assicurativi emessi.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la tabella di seguito riportata fa riferimento alle seguenti basi di aggregazione:

- Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base A1);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base A2);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione - Segmento Danni Non Auto (Base A4).

Come previsto dal Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la base di aggregazione "Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita" include anche i contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali.

Si segnala che, la base di aggregazione A4, include anche i ricavi e costi derivanti dai contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta relative al segmento danni. Il totale dei ricavi/costi netti inclusi nella base A4 per i contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta relative al segmento danni è pari a € 6 milioni al 31 dicembre 2023 (€ -22 milioni al 31 dicembre 2022).

Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – Composizione

(in milioni di euro)	Base A1 31/12/2023	Base A2 31/12/2023	Base A4 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Base A1 31/12/2022	Base A2 31/12/2022	Base A4 31/12/2022	Totale 31/12/2022
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM e al VFA								
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura	10.247	5.526	84	15.857	8.973	5.117	98	14.188
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	7.927	4.706	44	12.677	6.919	4.573	28	11.521
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	44	111	4	159	48	108	2	159
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	2.346	689	47	3.081	2.299	587	44	2.930
4. Altri importi	-70	19	-10	-61	-294	-151	24	-421
A.2 Costi di acquisizione dei contratti assicurativi recuperati	832	366	27	1.226	722	249	1	971
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM o al VFA	11.079	5.892	111	17.082	9.694	5.366	99	15.159
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA				32.414				29.981
- Segmento Vita	X	X	X	2.027	X	X	X	1.937
- Segmento Danni – auto	X	X	X	10.414	X	X	X	9.920
- Segmento Danni – non auto	X	X	X	19.973	X	X	X	18.125
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	11.079	5.892	111	49.496	9.694	5.366	99	45.141
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – GMM o VFA	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-8.122	-5.732	-24	-13.878	-6.764	-5.072	-29	-11.865
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	404	1.253	-1	1.656	-38	695	-1	656
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	-68	-99	-2	-169	-96	-133	-21	-251
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti assicurativi	-832	-366	-27	-1.226	-722	-249	-3	-974
5. Altri importi	319	37	5	361	331	128		459
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – GMM o VFA	-8.300	-4.908	-49	-13.256	-7.289	-4.631	-55	-11.974
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA	0	0	0	-30.025	0	0	0	-27.755
- Segmento Vita	X	X	X	-1.784	X	X	X	-1.839
- Segmento Danni – auto	X	X	X	-10.058	X	X	X	-9.642
- Segmento Danni – non auto	X	X	X	-18.183	X	X	X	-16.274
C. Totale costi/ricavi netti derivanti dai contratti assicurativi emessi (A.5+B.6+B.7)	2.779	984	63	6.215	2.406	736	44	5.411

La seguente tabella ha l'obiettivo di fornire una analisi dei costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la tabella di seguito riportata fa riferimento alle basi di aggregazione:

- Segmento Vita (Base 1);
- Segmento Danni (Base 2).

Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione –Composizione

(in milioni di euro)	Base di aggregazione 1 31/12/2023	Base di aggregazione 2 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Base di aggregazione 1 31/12/2022	Base di aggregazione 2 31/12/2022	Totale 31/12/2022
Voci/Basi di aggregazione						
A. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM						
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura						
1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi	-901	-16	-917	-766	-6	-771
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	-23	-3	-26	-19	-1	-21
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti	-37	-7	-45	20	-10	9
4. Altri importi	93	0	93	15	-12	3
5. Totale	-869	-26	-895	-750	-29	-779
A.2 Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione						
A.3 Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	-722	-2.113	-2.835	-642	-1.961	-2.603
B. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione (A.1+A.2+A.3)	-1.591	-2.140	-3.730	-1.392	-1.990	-3.382
C. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-0	-2	-2	-3	7	4
D. Importo dei sinistri e altre spese recuperato	1.860	2.821	4.681	1.310	1.920	3.230
E. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	-614	-688	-1.302	-7	-484	-491
F. Altri recuperi	0	0	0	0	0	0
G. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (B+C+D+E+F)	-344	-8	-353	-92	-547	-639

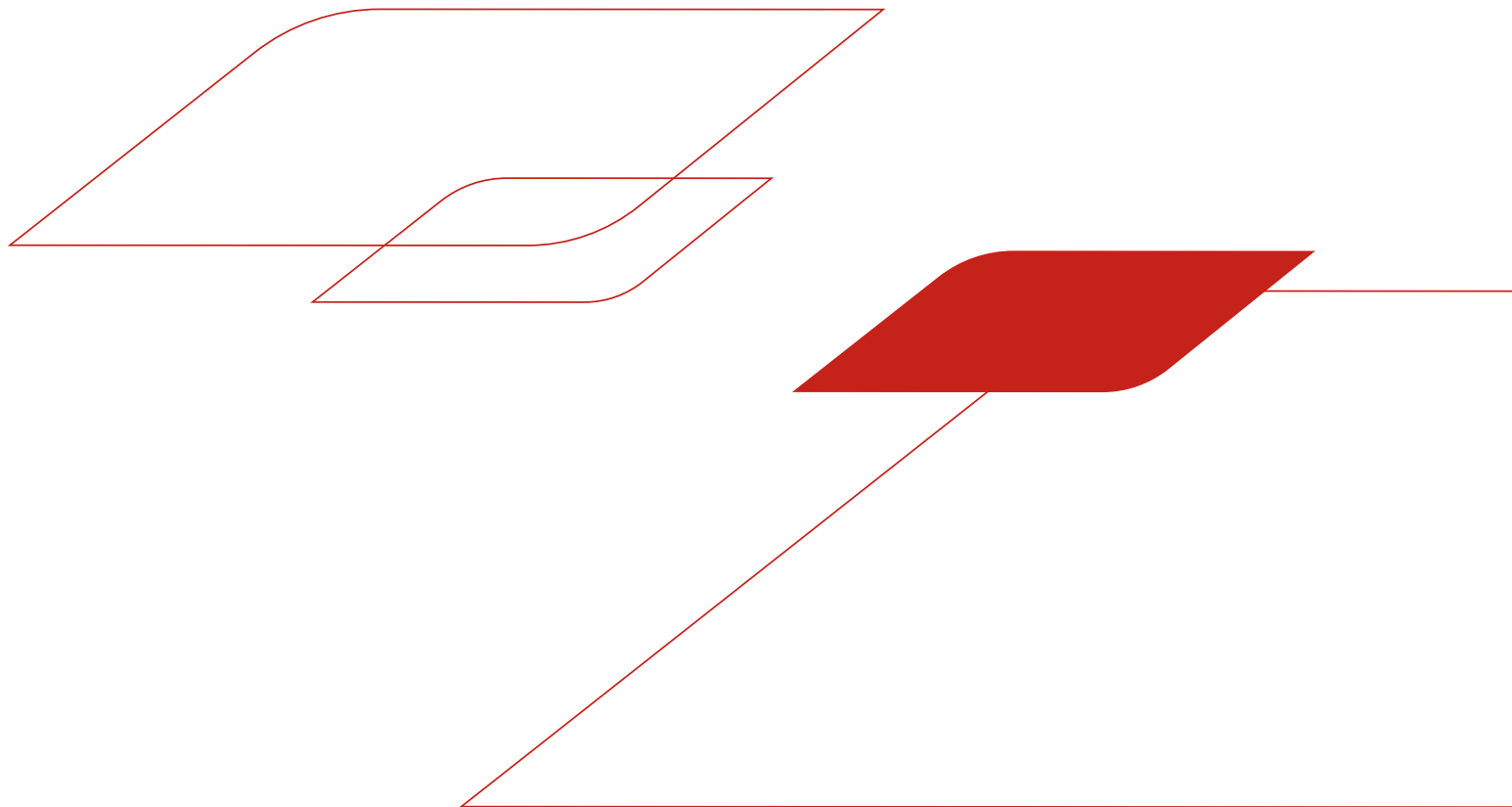
La seguente tabella riporta una suddivisione per tipologia dei costi per servizi assicurativi relativi ai contratti assicurativi emessi e altri servizi registrati dall'impresa nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, i dati sono presentati secondo le seguenti basi di aggregazione:

- contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita (Base A1);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita (Base A2);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni – Auto (Base A3);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni – Non Auto (Base A4);
- altro.

Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi

(in milioni di euro)	Base A1 – con DPF 31/12/2023	Base A2 – senza DPF 31/12/2023	Base A1 + Base A2 31/12/2023	Base A3 31/12/2023	Base A4 31/12/2023	Base A3 + Base A4 31/12/2023
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	1.195	620	1.814	1.684	4.476	6.160
Altri costi direttamente attribuibili	2.841	938	3.779	947	1.285	2.232
Spese di gestione degli investimenti	X	X	0	X	X	0
Altri costi	X	X	0	X	X	0
Totale	X	X	5.594	X	X	8.392



Altro 31/12/2023	Base A1 – con DPF 31/12/2022	Base A2 – senza DPF 31/12/2022	Base A1 + Base A2 31/12/2022	Base A3 31/12/2022	Base A4 31/12/2022	Base A3 + Base A4 31/12/2022	Altro 31/12/2022
X	1.039	482	1.521	1.566	4.036	5.603	X
X	2.186	593	2.779	910	1.174	2.085	X
40	X	X	0	X	X	0	55
966	X	X	0	X	X	0	910
1.006	X	X	0	X	X	7.687	965

La seguente tabella ha l'obiettivo di fornire una analisi dei costi e ricavi di natura finanziaria derivanti dai contratti assicurativi emessi.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la tabella di seguito riportata fa riferimento alle basi di aggregazione:

- Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base A1);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base A2);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni (Base A3).

Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi

(in milioni di euro)	Base A1 31/12/2023	Base A2 31/12/2023	Base A3 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Base A1 31/12/2022	Base A2 31/12/2022	Base A3 31/12/2022	Totale 31/12/2022
Voci/Basi di aggregazione								
1. Interessi maturati	8	-337	-263	-593	41	-210	21	-148
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	-2	-84	4	-83	2	44	0	46
3. Variazioni del fair value delle att.sottostanti ai contr. valutati in base al VFA	-16.976	0	0	-16.976	10.436	0	0	10.436
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio	21	-26	32	27	22	14	-6	30
5. Altri	-46	8	-34	-72	410	-27	8	392
6. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto economico	-16.995	-439	-262	-17.696	10.911	-178	24	10.756

Il totale dei ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati nel conto economico complessivo è pari a € -13.226 milioni per l'esercizio 2023 (€ 63.011 milioni al 31 dicembre 2022).

Si segnala che la voce "5.Altri" per la base A1 contiene l'effetto dell'aggiustamento del margine dei servizi contrattuali derivante dall'applicazione della risk mitigation option (IFRS17 - paragrafo B115). L'importo al 31 dicembre 2023 è pari a € 3 milioni (€ 470 milioni al 31 dicembre 2022).

La seguente tabella ha l'obiettivo di fornire una analisi dei ricavi e costi di natura finanziaria derivanti dalle cessioni in riassicurazione.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la tabella di seguito riportata fa riferimento alle basi di aggregazione:

- Segmento Vita (Base A1);
- Segmento Danni (Base A2).

Ricavi e costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

(in milioni di euro)	Base A1 31/12/2023	Base A2 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Base A1 31/12/2022	Base A2 31/12/2022	Totale 31/12/2022
Voci/Basi di aggregazione						
1. Interessi maturati	-22	28	6	-27	-7	-35
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	1	-0	1	-1	0	-1
3. Effetti della variazione dei tassi di cambio	12	-7	5	17	3	20
4. Altri	-0	-3	-4	-0	-3	-3
5. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria delle cessioni in riassicurazione	-9	17	8	-12	-7	-19

Il totale dei costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione registrati nel conto economico complessivo è pari a € -188 milioni per l'esercizio 2023 (€ 574 milioni al 31 dicembre 2022).

La seguente tabella mostra una sintesi dei risultati economici ripartita per Segmento Vita e Segmento Danni.

Operatività assicurativa - Sintesi dei risultati economici ripartiti per segmento vita e segmento danni

(in milioni di euro)	31/12/2023			31/12/2022		
	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale
Sintesi risultati/Basi di aggregazione						
A. Risultati finanziari	177	1.911	2.088	-255	1.497	1.241
A.1 Importi registrati in conto economico						
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	18.685	1.433	20.118	-10.193	670	-9.523
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	-17.443	-245	-17.688	10.720	17	10.737
3. Totale	1.242	1.188	2.430	528	686	1.214
A2. Importi registrati nel conto economico complessivo						
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	11.173	1.900	13.072	-59.481	-4.077	-63.558
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	-12.238	-1.176	-13.415	58.698	4.887	63.585
3. Totale	-1.065	723	-342	-783	810	27
B. Risultato netto assicurativo e finanziario						
1. Risultato netto dei servizi assicurativi	3.662	2.200	5.862	3.147	1.626	4.772
2. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	29.858	3.333	33.191	-69.674	-3.407	-73.081
3. Risultato netto di natura finanziaria dei contratti assicurativi	-29.681	-1.422	-31.103	69.419	4.904	74.322
4. Totale	3.838	4.112	7.950	2.892	3.122	6.014

21. Informazioni di dettaglio su contratti di assicurazione e riassicurazione

21.1. Informazioni di dettaglio relative ai contratti di assicurazione – Dinamica del valore di bilancio per basi di aggregazione

Le seguenti tabelle hanno l'obiettivo di fornire una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2023 dei contratti assicurativi emessi, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2023. Allo stesso modo, i dati comparativi riportati forniscono una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2022 dei contratti assicurativi emessi, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2022.

Il primo insieme di tabelle fornisce l'analisi dei movimenti del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi mostrando il dettaglio della passività per residua copertura e della passività per sinistri accaduti. Il secondo insieme di tabelle analizza i movimenti dei contratti assicurativi emessi, misurati secondo le regole del Variable Fee Approach e del General Measurement Model, suddivisi per gli elementi sottostanti alla misurazione: (i) Valore attuale dei flussi finanziari, (ii) Aggiustamento per i rischi non finanziari e (iii) Margine sui servizi contrattuali.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, le tabelle di seguito riportate fanno riferimento alle basi di aggregazione:

- Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base 1);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base 2);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto (Base 3);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto (Base 4).

Come previsto dal Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la base di aggregazione "Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita" include anche i contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali. Infine, si segnala che, considerata la non significatività degli importi, la "Base di aggregazione 4 - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto" include anche le passività dei contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta relative al segmento danni pari a € 136 milioni al 31 Dicembre 2023.

Base di aggregazione 1 – Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Passività per residua copertura 31/12/2022		Passività per sinistri accaduti 31/12/2022	Totale 31/12/2022
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
Voci/Passività								
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	341.274	76	5.119	346.469	412.211	1	4.345	416.557
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-35	0	2	-32	-20	0	1	-20
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	341.240	76	5.121	346.437	412.191	1	4.346	416.538
B. Ricavi assicurativi	-11.079	0	0	-11.079	-9.694	0	0	-9.694
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	-56	7.859	7.803	0	-35	6.468	6.433
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	-404	-404	0	0	38	38
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	68	0	68	0	96	0	96
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	832	0	0	832	722	0	0	722
5. Totale	832	12	7.455	8.300	722	61	6.506	7.289
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	-10.247	12	7.455	-2.779	-8.973	61	6.506	-2.406
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	27.959	20	122	28.101	-69.102	11	-7	-69.098
1.1 Registrati in conto economico	16.961	20	35	17.016	-10.885	-0	-4	-10.889
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	10.998	0	87	11.085	-58.218	12	-3	-58.210
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-20	0	-1	-21	-21	-0	-1	-22
3. Totale	27.939	20	121	28.080	-69.124	11	-8	-69.120
F. Componenti di investimento	-39.975	0	39.975	0	-31.245	0	31.245	0
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	-22.283	32	47.551	25.300	-109.341	73	37.743	-71.526
H. Altre variazioni	-2.614	10	174	-2.431	1.266	2	337	1.606
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	41.113	0	0	41.113	39.284	0	0	39.284
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-2.110	0	0	-2.110	-2.159	0	0	-2.159
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	-49.578	-49.578	0	0	-37.304	-37.304
4. Totale	39.002	0	-49.578	-10.575	37.124	0	-37.304	-180
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	355.345	118	3.269	358.731	341.240	76	5.121	346.437
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	355.485	118	3.268	358.871	341.274	76	5.119	346.469
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-140	0	1	-139	-35	0	2	-32
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	355.345	118	3.269	358.731	341.240	76	5.121	346.437

Base di aggregazione 2 – Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Passività per residua copertura 31/12/2022		Passività per sinistri accaduti 31/12/2022	Totale 31/12/2022
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
Voci/Passività								
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	8.362	266	6.238	14.867	8.347	349	6.612	15.309
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-272	25	50	-197	-400	0	62	-338
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	8.091	291	6.288	14.670	7.947	349	6.675	14.971
B. Ricavi assicurativi	-5.892	0	0	-5.892	-5.363	0	0	-5.363
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	-37	5.731	5.695	0	-131	5.072	4.940
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	-1.253	-1.253	0	0	-695	-695
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	99	0	99	0	133	0	133
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	366	0	0	366	249	0	0	249
5. Totale	366	63	4.479	4.908	249	2	4.376	4.627
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	-5.526	63	4.479	-984	-5.114	2	4.376	-736
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	1.130	6	300	1.436	-622	2	-901	-1.521
1.1 Registrati in conto economico	412	4	19	436	250	3	-44	210
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	718	2	281	1.001	-872	-2	-857	-1.731
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	19	-1	7	25	1	-0	-17	-16
3. Totale	1.150	5	306	1.461	-621	2	-918	-1.537
F. Componenti di investimento	-1.002	0	1.002	0	-806	0	806	0
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	-5.377	67	5.787	477	-6.541	4	4.265	-2.273
H. Altre variazioni	-342	-22	203	-161	301	-62	7	245
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	8.519	0	0	8.519	7.267	0	0	7.267
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-918	0	0	-918	-883	0	0	-883
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	-5.924	-5.924	0	0	-4.658	-4.658
4. Totale	7.601	0	-5.924	1.677	6.384	0	-4.658	1.726
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	9.972	336	6.354	16.662	8.091	291	6.288	14.670
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	10.276	295	6.264	16.835	8.362	266	6.238	14.867
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-304	41	89	-173	-272	25	50	-197
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	9.972	336	6.354	16.662	8.091	291	6.288	14.670

Base di aggregazione 4 - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Passività per residua copertura 31/12/2022		Passività per sinistri accaduti 31/12/2022	Totale 31/12/2022
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
Voci/Passività								
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	295	30	99	424	168	0	0	169
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	-79	0	4	-75
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	295	30	99	424	89	0	5	94
B. Ricavi assicurativi	-111	0	0	-111	-99	0	0	-99
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	-5	24	19	0	0	29	29
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	1	1	0	0	1	1
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	2	0	2	0	21	0	21
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	27	0	0	27	3	0	0	3
5. Totale	27	-4	25	49	3	21	30	55
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	-84	-4	25	-63	-96	21	30	-44
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	-16	0	3	-13	194	0	1	195
1.1 Registrati in conto economico	7	0	3	10	2	0	1	3
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	-24	0	0	-24	192	0	-0	192
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Totale	-16	0	3	-13	194	0	1	195
F. Componenti di investimento	-10	0	10	0	-12	0	12	0
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	-110	-4	38	-76	86	21	44	151
H. Altre variazioni	-8	-0	2	-7	28	9	90	128
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	129	0	0	129	118	0	0	118
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-32	0	0	-32	-27	0	0	-27
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	-55	-55	0	0	-40	-40
4. Totale	97	0	-55	42	92	0	-40	51
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	273	26	84	383	295	30	99	424
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	273	26	84	383	295	30	99	424
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	273	26	84	383	295	30	99	424

Base di aggregazione 2 – Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio - PAA - dei contratti assicurativi emessi - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti 31/12/2023		Totale 31/12/2023	Passività per residua copertura 31/12/2022		Passività per sinistri accaduti 31/12/2022		Totale 31/12/2022
	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	58	6	821	41	926	154	1	768	46	969
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-2	0	-1	0	-3	-0	0	0	-0	-0
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	56	6	819	41	923	154	1	768	46	969
B. Ricavi assicurativi	-2.027	0	0	0	-2.027	-1.937	0	0	0	-1.937
C. Costi per servizi assicurativi										
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	0	2.261	0	2.261	0	0	1.692	5	1.697
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	-612	-2	-613	0	0	13	-11	1
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	-2	0	0	-2	0	6	0	0	6
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	139	0	0	0	139	135	0	0	0	135
5. Totale	139	-2	1.649	-2	1.784	135	6	1.705	-6	1.839
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	-1.888	-2	1.649	-2	-243	-1.801	6	1.705	-6	-97
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	3	0	46	2	50	2	0	-219	-0	-218
1.1 Registrati in conto economico	3	0	-26	2	-22	2	0	-19	-0	-17
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	0	0	72	0	72	0	0	-201	0	-201
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	10	0	-9	0	1	-5	0	6	1	2
3. Totale	13	0	36	2	51	-4	0	-213	1	-216
F. Componenti di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	-1.875	-2	1.685	0	-192	-1.805	6	1.492	-6	-313
H. Altre variazioni	314	-0	-44	-0	269	23	-0	-31	0	-8
I. Movimenti di cassa										
1. Premi ricevuti	2.278	0	0	0	2.278	2.083	0	0	0	2.083
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-371	0	0	0	-371	-398	0	0	0	-398
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	-1.638	0	-1.638	0	0	-1.409	0	-1.409
4. Totale	1.907	0	-1.638	0	270	1.684	0	-1.409	0	275
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	402	4	823	41	1.269	56	6	819	41	923
M. Valore di bilancio finale										
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	404	4	824	41	1.272	58	6	821	41	926
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-2	0	-1	0	-3	-2	0	-1	0	-3
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	402	4	823	41	1.269	56	6	819	41	923

Base di aggregazione 3 – Segmento Danni Auto

Dinamica del valore di bilancio - PAA - dei contratti assicurativi emessi - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti 31/12/2023		Totale 31/12/2023	Passività per residua copertura 31/12/2022		Passività per sinistri accaduti 31/12/2022		Totale 31/12/2022
	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	2.262	62	10.182	352	12.858	1.704	54	11.377	450	13.585
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-0	0	-0	-0	-0	-0	0	-0	0	-0
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	2.262	62	10.182	352	12.858	1.704	54	11.377	450	13.585
B. Ricavi assicurativi	-10.414	0	0	0	-10.414	-9.920	0	0	0	-9.920
C. Costi per servizi assicurativi										
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	-121	10.585	0	10.464	0	-101	11.100	113	11.112
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	-1.952	15	-1.937	0	0	-2.716	-227	-2.942
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	131	0	0	131	0	69	0	0	69
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	1.401	0	0	0	1.401	1.346	0	0	0	1.346
5. Totale	1.401	10	8.633	15	10.058	1.346	-32	8.384	-114	9.584
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	-9.013	10	8.633	15	-356	-8.574	-32	8.384	-114	-336
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	36	0	526	12	574	-12	0	-1.432	2	-1.442
1.1 Registrati in conto economico	36	0	67	12	115	-12	0	-15	2	-25
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	0	0	459	0	459	0	0	-1.417	0	-1.417
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	9	0	2	0	11	1	-0	-3	-0	-2
3. Totale	45	0	528	12	585	-11	-0	-1.435	2	-1.444
F. Componenti di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	-8.968	10	9.160	27	229	-8.585	-32	6.949	-112	-1.780
H. Altre variazioni	-263	-31	338	6	50	627	40	-103	14	578
I. Movimenti di cassa										
1. Premi ricevuti	10.843	0	0	0	10.843	9.881	0	0	0	9.881
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-1.445	0	0	0	-1.445	-1.364	0	0	0	-1.364
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	-8.760	0	-8.760	0	0	-8.041	0	-8.041
4. Totale	9.398	0	-8.760	0	638	8.516	0	-8.041	0	475
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	2.430	42	10.920	384	13.775	2.262	62	10.182	352	12.858
M. Valore di bilancio finale										
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	2.430	42	10.927	384	13.783	2.262	62	10.182	352	12.858
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-1	0	-7	-0	-8	-0	0	-0	-0	-0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	2.430	42	10.920	384	13.775	2.262	62	10.182	352	12.858

Base di aggregazione 4 – Segmento Danni Non Auto

Dinamica del valore di bilancio - PAA - dei contratti assicurativi emessi - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti 31/12/2023		Totale 31/12/2023	Passività per residua copertura 31/12/2022		Passività per sinistri accaduti 31/12/2022		Totale 31/12/2022
	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	2.189	313	16.972	697	20.171	1.536	267	17.182	811	19.795
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-7	0	-3	-0	-10	-6	0	2	0	-4
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	2.182	313	16.969	697	20.161	1.530	267	17.184	811	19.791
B. Ricavi assicurativi	-19.973	0	0	0	-19.973	-18.125	0	0	0	-18.125
C. Costi per servizi assicurativi										
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	-451	19.341	0	18.890	0	-484	17.385	259	17.161
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	-4.929	-16	-4.946	0	0	-4.614	-391	-5.005
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	422	0	0	422	0	541	0	0	541
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	3.816	0	0	0	3.816	3.635	0	0	0	3.635
5. Totale	3.816	-28	14.411	-16	18.183	3.635	57	12.772	-132	16.332
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	-16.157	-28	14.411	-16	-1.790	-14.489	57	12.772	-132	-1.793
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	56	0	724	23	803	19	0	-1.670	-1	-1.653
1.1 Registrati in conto economico	56	0	89	23	168	19	0	-25	-1	-8
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	0	0	635	0	635	0	0	-1.645	0	-1.645
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-16	-0	-25	-2	-43	-3	0	10	1	8
3. Totale	40	-0	699	22	760	16	0	-1.660	-1	-1.645
F. Componenti di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	-16.117	-28	15.110	5	-1.030	-14.474	57	11.112	-132	-3.437
H. Altre variazioni	-296	-16	-507	-14	-833	1.761	-11	-65	18	1.704
I. Movimenti di cassa										
1. Premi ricevuti	20.291	0	0	0	20.291	17.440	0	0	0	17.440
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-4.180	0	0	0	-4.180	-4.075	0	0	0	-4.075
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	-13.220	0	-13.220	0	0	-11.262	0	-11.262
4. Totale	16.111	0	-13.220	0	2.891	13.365	0	-11.262	0	2.103
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	1.880	268	18.352	688	21.189	2.182	313	16.969	697	20.161
M. Valore di bilancio finale										
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	1.870	272	18.351	688	21.181	2.189	313	16.972	697	20.171
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	11	-4	1	-0	8	-7	0	-3	-0	-10
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	1.880	268	18.352	688	21.189	2.182	313	16.969	697	20.161

Base di aggregazione 1 - Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi							
	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2022	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2022	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2022	Totale 31/12/2022
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	319.192	810	26.467	346.469	386.868	958	28.731	416.557
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-147	16	98	-32	-65	8	38	-20
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	319.045	827	26.565	346.437	386.803	966	28.769	416.538
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	-2.346	-2.346	0	0	-2.299	-2.299
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	-44	0	-44	0	-48	0	-48
3. Modifiche connesse con l'esperienza	-54	0	0	-54	-193	0	0	-193
4. Totale	-54	-44	-2.346	-2.444	-193	-48	-2.299	-2.540
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	-1.116	87	1.029	0	2.309	-283	-2.026	0
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	58	-1	0	58	57	33	0	90
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-2.193	81	2.122	10	-2.635	116	2.526	7
4. Totale	-3.251	168	3.152	68	-270	-134	500	96
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri avvenuti	-403	-1	0	-404	38	0	0	38
3. Totale	-403	-1	0	-404	38	0	0	38
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	-3.708	123	806	-2.779	-425	-182	-1.799	-2.406
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	28.104	0	-3	28.101	-68.629	0	-470	-69.098
1.1 Registrati in conto economico	17.019	0	-3	17.016	-10.419	0	-470	-10.889
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	11.085	0	0	11.085	-58.210	0	0	-58.210
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-20	-0	-1	-21	-21	-0	-1	-22
3. Totale	28.084	-0	-4	28.080	-68.649	-0	-471	-69.120
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+ F)	24.376	123	802	25.300	-69.074	-182	-2.270	-71.526
H. Altre variazioni	-2.037	-9	-385	-2.431	1.496	43	66	1.606
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	41.113	0	0	41.113	39.284	0	0	39.284
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-2.110	0	0	-2.110	-2.159	0	0	-2.159
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-49.578	0	0	-49.578	-37.304	0	0	-37.304
4. Totale	-10.575	0	0	-10.575	-180	0	0	-180
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	330.808	941	26.982	358.731	319.045	827	26.565	346.437
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	331.047	928	26.896	358.871	319.192	810	26.467	346.469
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-239	13	87	-139	-147	16	98	-32
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	330.808	941	26.982	358.731	319.045	827	26.565	346.437

Base di aggregazione 2 - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

(in milioni di euro)									
Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi									
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2022	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2022	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2022	Totale 31/12/2022	
A. Valore di bilancio iniziale									
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	10.918	760	3.189	14.867	11.499	794	3.016	15.309	
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-692	42	453	-197	-871	62	470	-338	
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	10.226	802	3.642	14.670	10.628	856	3.487	14.971	
B. Variazioni relative ai servizi attuali									
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	-689	-689	0	0	-587	-587	
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	-111	0	-111	0	-108	0	-108	
3. Modifiche connesse con l'esperienza	969	0	0	969	522	0	0	522	
4. Totale	969	-111	-689	169	522	-108	-587	-174	
C. Variazioni relative a servizi futuri									
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	-107	-37	144	0	8	-14	6	0	
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	91	3	0	95	120	-14	0	106	
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-752	83	674	4	-624	122	530	27	
4. Totale	-767	49	818	99	-496	94	536	133	
D. Variazioni relative a servizi passati									
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri avvenuti	-921	-332	0	-1.253	-672	-24	0	-695	
3. Totale	-921	-332	0	-1.253	-672	-24	0	-695	
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	-719	-394	129	-984	-646	-38	-51	-736	
F. Costi/ricavi di natura finanziaria									
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	1.300	31	106	1.436	-1.608	1	86	-1.521	
1.1 Registrati in conto economico	299	31	106	436	123	1	86	210	
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	1.001	0	0	1.001	-1.731	0	0	-1.731	
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	19	1	5	25	-8	-1	-7	-16	
3. Totale	1.318	31	111	1.461	-1.615	-1	79	-1.537	
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+ F)	600	-363	240	477	-2.261	-39	27	-2.273	
H. Altre variazioni	-214	6	47	-161	134	-16	127	245	
I. Movimenti di cassa									
1. Premi ricevuti	8.519	0	0	8.519	7.267	0	0	7.267	
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-918	0	0	-918	-883	0	0	-883	
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-5.924	0	0	-5.924	-4.658	0	0	-4.658	
4. Totale	1.677	0	0	1.677	1.726	0	0	1.726	
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	12.289	445	3.928	16.662	10.226	802	3.642	14.670	
M. Valore di bilancio finale									
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	13.331	372	3.133	16.835	10.918	760	3.189	14.867	
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-1.042	73	796	-173	-692	42	453	-197	
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	12.289	445	3.928	16.662	10.226	802	3.642	14.670	

Base di aggregazione 4 - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

(in milioni di euro)		Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi						
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2022	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2022	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2022	Totale 31/12/2022
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	-441	47	818	424	127	7	34	169
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	-839	26	739	-75
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	-441	47	818	424	-712	33	773	94
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	-47	-47	0	0	-44	-44
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	-4	0	-4	0	-2	0	-2
3. Modifiche connesse con l'esperienza	-14	0	0	-14	-20	0	0	-20
4. Totale	-14	-4	-47	-65	-20	-2	-44	-66
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	-57	7	50	0	5	-9	4	0
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	0	0	0	0	21	0	0	21
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-68	12	57	1	-66	4	61	0
4. Totale	-125	19	107	2	-39	-5	66	21
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri avvenuti	4	-4	0	1	1	0	0	1
3. Totale	4	-4	0	1	1	0	0	1
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	-135	11	60	-63	-59	-7	22	-44
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	-33	2	18	-13	180	1	15	195
1.1 Registrati in conto economico	-9	2	18	10	-12	1	15	3
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	-24	0	0	-24	192	0	0	192
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Totale	-33	2	18	-13	180	1	15	195
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+ F)	-167	13	78	-76	121	-7	37	151
H. Altre variazioni	-5	-1	-0	-7	99	20	9	128
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	129	0	0	129	118	0	0	118
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-32	0	0	-32	-27	0	0	-27
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-55	0	0	-55	-40	0	0	-40
4. Totale	42	0	0	42	51	0	0	51
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	-571	58	896	383	-441	47	818	424
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	-571	58	896	383	-441	47	818	424
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	-571	58	896	383	-441	47	818	424

21.2. Informazioni di dettaglio relative ai contratti di assicurazione – Dinamica dei ricavi assicurativi e del CSM per metodo di transizione

Le seguenti tabelle mostrano la composizione per metodo di transizione dei ricavi assicurativi e del Margine sui servizi contrattuali relativi ai contratti assicurativi emessi valutati secondo il Variable Fee Approach e il General Measurement Model. I valori riportati fanno riferimento al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, le tabelle di seguito riportate fanno riferimento alle basi di aggregazione:

- Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base 1);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base 2);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto (Base 4).

Come previsto dal Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la base di aggregazione “Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita” include anche i contratti d’investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali.

Infine, si segnala che, considerata la non significatività degli importi, la “Base di aggregazione 4 – Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto” include anche le passività dei contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta relative al segmento danni. Al 31 dicembre 2023, non sussiste Margine sui servizi contrattuali per questa tipologia di contratti.

Base di aggregazione 1 - Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all’IFRS 17

(in milioni di euro)	31/12/2023					31/12/2022				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	223	392	27	10.437	11.079	105	470	31	9.089	9.694
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	264	408	62	25.831	26.565	183	472	60	28.054	28.769
Variazioni riferite ai servizi attuali	-30	-38	-5	-2.272	-2.346	-18	-55	-5	-2.222	-2.299
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	-30	-38	-5	-2.272	-2.346	-18	-55	-5	-2.222	-2.299
Variazioni riferite ai servizi futuri	106	-65	-1	3.111	3.152	90	-0	-11	421	500
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	11	-65	-1	1.084	1.029	-0	-0	-11	-2.015	-2.026
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	95	0	0	2.027	2.122	90	0	0	2.436	2.526
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	0	0	0	-3	-3	0	0	0	-470	-470
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	-1	-1	0	-0	-0	-1	-1
3. Totale	0	0	0	-4	-4	0	-0	-0	-471	-471
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	76	-104	-6	835	802	72	-55	-16	-2.272	-2.270
Altri movimenti	-22	-5	-12	-346	-385	9	-8	18	48	66
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	318	300	44	26.320	26.982	264	408	62	25.831	26.565

Base di aggregazione 2 - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

(in milioni di euro)	31/12/2023					31/12/2022				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	3.268	2.318	306	0	5.892	2.452	2.554	360	0	5.366
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	933	2.374	335	0	3.642	490	2.652	345	0	3.487
Variazioni riferite ai servizi attuali	-292	-336	-61	0	-689	-190	-327	-71	0	-587
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	-292	-336	-61	0	-689	-190	-327	-71	0	-587
Variazioni riferite ai servizi futuri	655	158	5	0	818	512	-20	44	0	536
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	-19	158	5	0	144	-18	-20	44	0	6
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	674	0	0	0	674	530	0	0	0	530
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	34	63	9	0	106	10	68	8	0	86
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	4	1	-0	0	5	-4	-2	-1	0	-7
3. Totale	38	64	9	0	111	6	66	7	0	79
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	401	-113	-48	0	240	329	-281	-20	0	27
Altri movimenti	90	-46	3	0	47	114	3	10	0	127
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	1.423	2.215	290	0	3.928	933	2.374	335	0	3.642

Base di aggregazione 4 - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta- Segmento Danni Non Auto

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

(in milioni di euro)	31/12/2023					31/12/2022				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	37	0	74	0	111	14	0	84	1	99
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	67	0	751	0	818	0	0	771	1	773
Variazioni riferite ai servizi attuali	-9	0	-38	0	-47	-5	0	-38	-0	-44
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	-9	0	-38	0	-47	-5	0	-38	-0	-44
Variazioni riferite ai servizi futuri	63	0	44	-0	107	63	0	3	-1	66
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	6	0	44	-0	50	2	0	3	-1	4
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	57	0	0	0	57	61	0	0	0	61
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	2	0	16	0	18	0	0	15	0	15
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Totale	2	0	16	0	18	0	0	15	0	15
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	56	0	22	-0	78	58	0	-20	-1	37
Altri movimenti	-0	0	0	0	-0	9	0	0	0	9
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	123	0	773	0	896	67	0	751	0	818

(in milioni di euro)	Contratti originati 31/12/2022			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese 31/12/2022			Contratti trasferiti da terzi 31/12/2022		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
Voci/Gruppi di contratti									
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita									
1. Costi di acquisizione dei contratti	17	1.814	1.831	0	5	5	0	0	0
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	313	31.488	31.801	0	998	998	0	0	0
3. Totale	330	33.302	33.632	0	1.003	1.003	0	0	0
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-324	-35.944	-36.267	0	-440	-440	0	0	0
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	7	-2.642	-2.635	0	563	563	0	0	0
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	0	116	116	0	22	22	0	0	0
E. Eliminazione contabile di attività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F. Margine sui servizi contrattuali	0	2.526	2.526	0	22	22	0	0	0
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+ F)	7	0	7	0	607	607	0	0	0

Base di aggregazione 2 - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell'esercizio

(in milioni di euro)	Contratti originati 31/12/2023			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese 31/12/2023			Contratti trasferiti da terzi 31/12/2023		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
Voci/Gruppi di contratti									
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita									
1. Costi di acquisizione dei contratti	82	634	717	0	0	0	0	0	0
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	763	3.688	4.451	0	0	0	0	0	0
3. Totale	845	4.323	5.168	0	0	0	0	0	0
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-842	-5.078	-5.920	0	0	0	0	0	0
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	3	-755	-752	0	0	0	0	0	0
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	2	81	83	0	0	0	0	0	0
E. Eliminazione contabile di attività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F. Margine sui servizi contrattuali	0	674	674	0	0	0	0	0	0
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+ F)	4	0	4	0	0	0	0	0	0

(in milioni di euro)	Contratti originati 31/12/2022			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese 31/12/2022			Contratti trasferiti da terzi 31/12/2022		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
Voci/Gruppi di contratti									
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita									
1. Costi di acquisizione dei contratti	165	443	609	0	9	9	0	0	0
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	1.111	4.267	5.378	0	779	779	0	0	0
3. Totale	1.276	4.710	5.987	0	788	788	0	0	0
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-1.265	-5.346	-6.611	0	-452	-452	0	0	0
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	11	-636	-624	0	336	336	0	0	0
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	16	106	122	0	18	18	0	0	0
E. Eliminazione contabile di attività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F. Margine sui servizi contrattuali	0	530	530	0	12	12	0	0	0
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+ F)	27	0	27	0	366	366	0	0	0

21.4. Informazioni di dettaglio relative a contratti di assicurazione e di riassicurazione – Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

Contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione - Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

(in milioni di euro)	Entro un anno	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 3 anni	Tra 3 e 4 anni	Tra 4 e 5 anni	Tra 5 e 10 anni	Tra 10 e 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Bande temporali									
Contratti assicurativi emessi									
Segmento Vita	2.269	2.002	1.884	1.740	1.618	6.531	7.721	7.145	30.911
Segmento Danni	46	43	42	39	37	165	255	270	896
Cessioni in riassicurazione									
Segmento Vita	15	17	18	14	12	49	56	41	222

La tabella fornisce informativa sulla tempistica con la quale il Gruppo prevede di riconoscere a conto economico negli esercizi successivi il margine sui servizi assicurativi iscritto nel prospetto dello Stato Patrimoniale al 31 Dicembre 2023.

Si precisa che gli importi inclusi nelle diverse fasce temporali riflettono esclusivamente l'applicazione delle unità di copertura attese alla data di Bilancio e non fattorizzano:

- nel caso di contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta, valutati con il modello di misurazione Variable Fee Approach, gli interessi maturati a tassi correnti dal CSM e la varianza economica sistematica dovuta alla realizzazione attesa delle ipotesi real-world;
- nel caso di gruppi di contratti misurati con il modello di valutazione General Model, la maturazione degli interessi determinati sulla base dei tassi di attualizzazione individuati alla data di rilevazione iniziale (cd. tassi locked-in);
- il contributo derivante dal margine sui servizi assicurativi della nuova produzione, ovvero i nuovi contratti che saranno riconosciuti negli esercizi successivi.

Si sottolinea pertanto che la tabella sopra riportata non rappresenta il rilascio atteso del margine sui servizi assicurati che verrà riconosciuto nel prospetto di Conto Economico del Gruppo per gli esercizi futuri.

Come previsto dal Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, l'informativa viene fornita con riferimento al margine sui servizi assicurativi dei contratti emessi, dettagliata per il segmento vita ed il segmento danni.

Con riferimento alle cessioni in riassicurazione, l'informativa è prodotta esclusivamente per i contratti del segmento vita, considerata la non significatività delle cessioni in riassicurazione del segmento danni il cui margine sui servizi assicurativi ammonta a € 11 milioni al 31 Dicembre 2023.

21.5. Informazioni di dettaglio relative ai contratti di assicurazione – Attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi

La seguente tabella ha l'obiettivo di fornire una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2023 delle attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi emessi, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2023. Allo stesso modo, i dati comparativi riportati forniscono una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2022 dei contratti assicurativi emessi, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2022.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la tabella di seguito riportata fa riferimento, in relazione alla movimentazione avvenuta nel 2023, alle seguenti basi di aggregazione:

- Segmento Vita – Base 1;
- Segmento Danni – Base 2.

Contratti assicurativi emessi - Attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi - Dinamica del valore di bilancio

(in milioni di euro) Voci/Basi di aggregazione	Base di aggregazione 1	Base di aggregazione 2	Totale	
			31/12/2023	31/12/2022
A. Valore di bilancio iniziale	28	36	64	42
B. Aumenti				
1. Flussi finanziari rilevati come un'attività nell'esercizio	28	3	31	9
2. Riprese di valore	0	0	0	0
3. Altri aumenti	0	0	0	14
4. Totale	28	3	31	23
C. Diminuzioni				
1. Attività eliminate contabilmente al momento dell'iscrizione dei contratti assicurativi emessi	-26	-22	-49	-2
2. Rettifiche di valore	0	-0	-0	-0
3. Altre diminuzioni	-0	-11	-11	0
4. Totale	-26	-34	-60	-2
D. Valore di bilancio finale	29	5	34	64

La tabella fornisce informativa sulla tempistica con la quale il Gruppo prevede di eliminare le attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurative riconoscendole all'interno della misurazione dei contratti assicurativi emessi.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la tabella di seguito riportata fa riferimento, in relazione alla movimentazione avvenuta nel 2023, alle seguenti basi di aggregazione:

- Segmento Vita – Base 1;
- Segmento Danni – Base 2.

Contratti assicurativi emessi - Attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi - Tempi attesi per la cancellazione

(in milioni di euro) Tempi attesi/Basi di aggregazione	Base di aggregazione 1	Base di aggregazione 2	Totale	Base di aggregazione 1	Base di aggregazione 2	Totale
	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2022	31/12/2022
1. Fino a 1 anno	29	4	33	28	35	63
2. Da oltre 1 anno fino a 2 anni	0	1	1	0	1	1
3. Da oltre 2 anni fino a 3 anni	0	0	0	0	0	0
4. Da oltre 3 anni	0	0	0	0	0	0

21.6. Informazioni di dettaglio relative ai contratti di assicurazione e di riassicurazione – Sviluppo dei sinistri

Le tabelle sotto riportate presentano l'informativa sull'andamento dei sinistri pagati cumulati ed il costo ultimo (non attualizzato) dei sinistri per generazione di accadimento. Il costo ultimo include i sinistri pagati osservati, le passività per sinistri accaduti e le spese di liquidazione.

Come consentito dal Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, il Gruppo ha adottato l'opzione di presentare lo sviluppo dei sinistri ed il costo ultimo esclusivamente per gli esercizi per i quali è disponibile una stima basata sull'IFRS 17 (2021-2023), senza segnalare gli importi per gli esercizi precedenti.

I dati sono riferiti ai contratti assicurativi del segmento Danni misurati attraverso il PAA che rappresenta il modello applicato in misura predominante sul settore di attività. L'informativa è presentata al lordo e al netto delle cessioni in riassicurazione.

Contratti assicurativi emessi - Sviluppo dei sinistri al lordo della riassicurazione (Segmento Danni)

(in milioni di euro)	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Sinistri/Fasce temporali				
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati				
1. Alla fine dell'anno di accadimento	0	0	0	0
2. Un anno dopo	0	0	0	0
3. Due anni dopo	0	0	0	0
4. Tre anni dopo	0	0	0	0
5. Quattro anni dopo	0	0	0	13.011
6. Cinque anni dopo	0	0	12.560	13.216
7. Sei anni dopo	0	12.440	12.730	13.381
8. Sette anni dopo	12.070	12.543	12.851	X
9. Otto anni dopo	12.165	12.627	X	X
10. Nove anni dopo	12.315	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	12.315	12.627	12.851	13.381
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)				
1. Alla fine dell'anno di accadimento	0	0	0	0
2. Un anno dopo	0	0	0	0
3. Due anni dopo	0	0	0	0
4. Tre anni dopo	0	0	0	0
5. Quattro anni dopo	0	0	0	14.577
6. Cinque anni dopo	0	0	13.798	14.561
7. Sei anni dopo	0	13.227	13.811	14.494
8. Sette anni dopo	12.758	13.226	13.777	X
9. Otto anni dopo	12.740	13.209	X	X
10. Nove anni dopo	12.719	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	12.719	13.209	13.777	14.494
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da 2023 a 2014 (Totale B – Totale A)	404	582	926	1.114
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a 2014	X	X	X	X
E. Effetto attualizzazione	X	X	X	X
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	X	X	X	X
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti assicurativi emessi	X	X	X	X

Contratti assicurativi emessi - Sviluppo dei sinistri al netto della riassicurazione (Segmento Danni)

(in milioni di euro)	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Sinistri/Fasce temporali				
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati				
1. Alla fine dell'anno di accadimento	0	0	0	0
2. Un anno dopo	0	0	0	0
3. Due anni dopo	0	0	0	0
4. Tre anni dopo	0	0	0	0
5. Quattro anni dopo	0	0	0	12.357
6. Cinque anni dopo	0	0	12.194	12.525
7. Sei anni dopo	0	12.334	12.322	12.676
8. Sette anni dopo	11.633	12.427	12.431	X
9. Otto anni dopo	11.707	12.504	X	X
10. Nove anni dopo	11.852	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	11.852	12.504	12.431	12.676
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al netto delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)				
1. Alla fine dell'anno di accadimento	0	0	0	0
2. Un anno dopo	0	0	0	0
3. Due anni dopo	0	0	0	0
4. Tre anni dopo	0	0	0	0
5. Quattro anni dopo	0	0	0	13.748
6. Cinque anni dopo	0	0	13.260	13.738
7. Sei anni dopo	0	13.035	13.268	13.671
8. Sette anni dopo	12.223	13.037	13.231	X
9. Otto anni dopo	12.220	13.011	X	X
10. Nove anni dopo	12.190	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	12.190	13.011	13.231	13.671
C. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anno di accadimento da 2023 a 2014	338	506	800	995
D. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anni precedenti a 2014	X	X	X	X
E. Effetto attualizzazione	X	X	X	X
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	X	X	X	X
G. Passività per sinistri accaduti netta dei contratti assicurativi emessi	X	X	X	X

21.7. Informazioni di dettaglio relative ai contratti di riassicurazione - Dinamica del valore di bilancio per basi di aggregazione

Le seguenti tabelle hanno l'obiettivo di fornire una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2023 delle cessioni in riassicurazione, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2023. Allo stesso modo, i dati comparativi riportati forniscono una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2022 delle cessioni in riassicurazione, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2022.

Il primo insieme di tabelle fornisce l'analisi dei movimenti del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione mostrando il dettaglio delle attività per residua copertura e delle attività per sinistri accaduti. Il secondo insieme di tabelle analizza i movimenti delle cessioni in riassicurazione, misurate secondo le regole del General Measurement Model, suddivisi per gli elementi sottostanti alla misurazione: (i) Valore attuale dei flussi finanziari, (ii) Aggiustamento per i rischi non finanziari e (iii) Margine sui servizi contrattuali.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, le basi di aggregazione relative alle cessioni in riassicurazione sono:

- Segmento Vita (Base 1);
- Segmento Danni (Base 2).

Si segnala che, considerata la non significatività degli importi, non è stata riportata la tabella relativa alle attività assicurative derivanti dalle cessioni in riassicurazione del segmento danni valutate secondo il General Measurement Model (GMM). Tali attività ammontano a € 93 milioni al 31 dicembre 2023.

Base di aggregazione 1 – Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione - GMM - attività per residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Attività per residua copertura 31/12/2023		Attività per sinistri accaduti 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Attività per residua copertura 31/12/2022		Attività per sinistri accaduti 31/12/2022	Totale 31/12/2022
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite			Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	107	19	218	344	41	44	684	769
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-41	0	2	-39	-89	0	3	-86
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	66	20	219	305	-49	44	688	683
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione								
1. Costo della riassicurazione	-869	0	0	-869	-750	0	0	-750
2. Sinistri e altri costi recuperati	5	0	1.119	1.123	1	0	970	971
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	0	0	-454	-454	0	0	-282	-282
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	0	0	0	0	0	-29	0	-29
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0	0	0	0	0
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	-1	0	-1	0	-11	0	-11
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	1	0	1	0	-18	0	-18
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	5	5
6. Totale	-864	0	665	-199	-749	-29	693	-85
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	-864	0	665	-199	-749	-29	693	-85
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	-20	-0	63	43	28	7	-263	-227
1.1 Registrati in conto economico	1	-0	-12	-11	-4	7	-23	-20
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	-21	0	75	54	32	0	-240	-208
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	9	0	-0	9	20	-0	0	20
3. Totale	-11	-0	63	52	48	7	-262	-207
E. Componenti di investimento	0	0	0	0	-1	0	1	0
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+ D+E)	-875	0	728	-147	-702	-22	432	-292
G. Altre variazioni	-22	-12	77	42	39	-3	29	65
H. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	859	0	0	859	778	0	0	778
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	0	0	-919	-919	0	0	-929	-929
3. Totale	859	0	-919	-60	778	0	-929	-151
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.3)	28	8	105	140	66	20	219	305
L. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	98	3	102	203	107	19	218	344
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-70	4	3	-63	-41	0	2	-39
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	28	8	105	140	66	20	219	305

Base di aggregazione 1 – Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio - PAA – delle cessioni in riassicurazione - attività per la residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Attività per residua copertura 31/12/2023		Attività per sinistri accaduti 31/12/2023		Totale 31/12/2023	Attività per residua copertura 31/12/2022		Attività per sinistri accaduti 31/12/2022		Totale 31/12/2022
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	153	0	132	2	286	115	0	117	3	235
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	153	0	132	2	286	115	0	117	3	235
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione										
1. Costo della riassicurazione	-722	0	0	0	-722	-642	0	0	0	-642
2. Sinistri e altri costi recuperati	9	0	729	0	738	5	0	352	0	357
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	0	0	-160	-0	-160	0	0	276	-1	275
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	0	-1	0	0	-1	0	0	0	0	0
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	-1	0	0	-1	0	0	0	0	0
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	0	0	-1	0	-1	0	0	3	0	3
6. Totale	-713	-1	568	-0	-146	-637	0	631	-1	-7
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	-713	-1	568	-0	-146	-637	0	631	-1	-7
D. Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	0	0	18	0	18	0	0	-90	0	-90
1.1. Registrati in conto economico	0	0	-10	0	-10	0	0	-9	0	-9
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	0	0	28	0	28	0	0	-80	0	-80
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-0	0	3	0	3	-1	0	-2	-0	-3
3. Totale	-0	0	21	0	21	-1	0	-92	-0	-93
E. Componenti di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+ D+E)	-713	-1	589	0	-125	-637	0	539	-1	-99
G. Altre variazioni	-53	15	-17	-0	-54	-27	0	39	0	12
H. Movimenti di cassa										
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	738	0	0	0	738	702	0	0	0	702
2. Importi recuperati dai riassicuratori	0	0	-810	0	-810	0	0	-562	0	-562
3. Totale	738	0	-810	0	-71	702	0	-562	0	139
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.3)	125	15	-106	2	36	153	0	132	2	286
L. Valore di bilancio finale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	125	15	-106	2	36	153	0	132	2	286
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	-0	0	-0	0	0	0	0	0
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	125	15	-106	2	36	153	0	132	2	286

Base di aggregazione 2 – Segmento Danni

Dinamica del valore di bilancio - PAA – delle cessioni in riassicurazione - attività per la residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Attività per residua copertura 31/12/2023		Attività per sinistri accaduti 31/12/2023		Totale 31/12/2023	Attività per residua copertura 31/12/2022		Attività per sinistri accaduti 31/12/2022		Totale 31/12/2022
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	896	14	2.065	190	3.166	515	17	3.417	229	4.178
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	-10	-0	-10	-1	0	-53	0	-54
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	896	14	2.055	190	3.156	514	17	3.364	229	4.124
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione										
1. Costo della riassicurazione	-2.113	0	0	0	-2.113	-1.961	0	0	0	-1.961
2. Sinistri e altri costi recuperati	135	0	2.528	0	2.663	54	0	1.811	42	1.906
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	0	0	-516	-17	-533	0	0	-392	-92	-484
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	0	6	0	0	6	0	3	0	0	3
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	37	0	0	37	0	53	0	0	53
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	-20	0	0	-20	0	-41	0	0	-41
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	-11	0	0	-11	0	-8	0	0	-8
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	0	0	-2	0	-2	0	0	7	0	7
6. Totale	-1.978	6	2.010	-17	22	-1.907	3	1.426	-51	-529
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	-1.978	6	2.010	-17	22	-1.907	3	1.426	-51	-529
D. Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	4	0	116	7	127	1	0	-298	-0	-297
1.1. Registrati in conto economico	4	0	9	7	20	1	0	-11	-0	-11
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	0	0	107	0	107	0	0	-287	0	-287
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-4	-0	-3	-0	-7	-8	0	11	0	3
3. Totale	0	-0	112	7	120	-7	0	-287	0	-294
E. Componenti di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+ D+E)	-1.978	6	2.123	-10	142	-1.914	3	1.139	-51	-823
G. Altre variazioni	-134	1	-125	-14	-272	294	-6	344	12	644
H. Movimenti di cassa										
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	2.028	0	0	0	2.028	2.003	0	0	0	2.003
2. Importi recuperati dai riassicuratori	0	0	-846	0	-846	0	0	-2.792	0	-2.792
3. Totale	2.028	0	-846	0	1.182	2.003	0	-2.792	0	-789
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.3)	812	22	3.207	166	4.208	896	14	2.055	190	3.156
L. Valore di bilancio finale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	818	22	3.222	166	4.229	896	14	2.065	190	3.166
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-6	-0	-15	-0	-21	0	0	-10	-0	-10
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	812	22	3.207	166	4.208	896	14	2.055	190	3.156

Base di aggregazione 1 – Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione per elementi sottostanti alla misurazione

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione							
	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2022	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2022	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2022	Totale 31/12/2022
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	64	162	119	344	586	166	17	769
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-126	6	81	-39	-221	11	124	-86
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	-63	168	200	305	365	177	141	683
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	-37	-37	0	0	20	20
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	-23	0	-23	0	-19	0	-19
3. Modifiche connesse con l'esperienza	314	0	0	314	224	0	0	224
4. Totale	314	-23	-37	253	224	-19	20	224
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	-69	4	65	-0	-57	2	54	-1
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	-33	10	24	1	-24	16	19	11
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	-1	-1	0	0	-11	-11
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	1	1	0	0	-18	-18
6. Totale	-102	14	89	1	-81	18	44	-19
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	-331	-123	0	-454	-282	-3	0	-285
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	0	0	0	0	-5	0	0	-5
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	-118	-132	52	-199	-145	-4	64	-85
G. Ricavi/costi di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	31	6	6	43	-235	-1	9	-227
1.1 Registrati in conto economico	-23	6	6	-11	-28	-1	9	-20
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	54	0	0	54	-208	0	0	-208
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	9	-0	-0	9	20	0	-0	20
3. Totale	40	6	6	52	-216	-1	9	-207
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+G)								
I. Altre variazioni	78	-0	-36	42	84	-5	-14	65
L. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	859	0	0	859	778	0	0	778
2. Importi recuperati dai riassicuratori	-919	0	0	-919	-929	0	0	-929
3. Totale	-60	0	0	-60	-151	0	0	-151
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.3)	-123	42	222	140	-63	168	200	305
N. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	78	32	94	203	64	162	119	344
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-201	10	128	-63	-126	6	81	-39
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	-123	42	222	140	-63	168	200	305

21.8. Informazioni di dettaglio relative ai contratti di riassicurazione - Dinamica del CSM per metodo di transizione

La seguente tabella mostra la composizione per metodo di transizione del Margine sui servizi contrattuali relativo alle cessioni in riassicurazione valutate secondo il General Measurement Model. I valori riportati fanno riferimento al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, è di seguito esposta la base di aggregazione Segmento Vita (Base 1) relativa alle cessioni in riassicurazione.

Si segnala che, considerata la non significatività degli importi, non è stata riportata la tabella relativa alle attività assicurative derivanti dalle cessioni in riassicurazione del segmento danni valutate secondo il General Measurement Model (GMM). Il margine dei servizi contrattuali di tali attività ammonta a circa € 11 milioni al 31 dicembre 2023.

Base di aggregazione 1 – Segmento Vita

Dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

(in milioni di euro)	31/12/2023					31/12/2022				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	78	101	21	0	200	15	105	21	0	141
Variazioni riferite ai servizi attuali	-5	-31	-0	0	-37	-2	-8	0	0	-9
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	-5	-31	-0	0	-37	-2	-8	0	0	-9
Variazioni riferite ai servizi futuri	6	90	-7	0	89	72	1	0	0	73
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	-18	90	-7	0	65	53	1	0	0	54
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	24	0	0	0	24	19	0	0	0	19
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	6	2	-2	0	6	8	1	-0	0	9
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	-0	0	-0	-0	0	0	0	-0
3. Totale	6	2	-2	0	6	8	1	-0	0	9
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	7	61	-10	0	57	77	-5	0	0	73
Altri movimenti	-43	17	-9	0	-36	-14	1	-1	0	-14
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	41	179	2	0	222	78	101	21	0	200

21.9. Informazioni di dettaglio relative ai contratti di riassicurazione - Nuova produzione

In riferimento alle cessioni in riassicurazione del segmento Vita valutate secondo il General Measurement Model (GMM), il margine sui servizi contrattuali derivante dalla nuova produzione è pari a € 24 milioni al 31 dicembre 2023.

In riferimento alle cessioni in riassicurazione del segmento Danni valutate secondo il General Measurement Model (GMM), il margine sui servizi contrattuali derivante dalla nuova produzione è pari a € 6 milioni al 31 dicembre 2023.

21.10. Altre informazioni di dettaglio relative ai contratti di assicurazione

La seguente tabella dettaglia il saldo netto delle cessioni in riassicurazione iscritte nello Stato Patrimoniale inerenti alle per rating della controparte.

Con riferimento alla politica di riassicurazione del Gruppo, l'informativa sotto riportata conferma la prudente politica adottata già da anni dal Gruppo nella selezione dei riassicuratori che consente di avere un'elevata presenza di controparti nelle classi di rating di maggiore qualità.

Cessioni in riassicurazione: dettaglio per rating

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
AAA	0	0
AA	2.155	1.611
A	1.774	1.858
BBB	102	74
Non-investment grade	118	1
No Rating	327	319
Totale	4.477	3.863

In alcuni casi, la normativa locale, la prassi di mercato o la tipologia di affare consentono al Gruppo di beneficiare di depositi e/o lettere di credito a garanzia delle riserve, attenuando, in questo modo, il rischio di credito legato a queste voci di bilancio.

L'incremento del Non-investment grade è principalmente ascrivibile ai portafogli riassicurativi francesi che risultano tuttavia coperti da garanzie.

Le controparti con No Rating, come in passato, includono una componente rilevante di compagnie assicurative captive di grandi aziende industriali che non beneficiano di alcun rating pur mostrando una buona solidità finanziaria, compagnie non più attive sul mercato riassicurativo e non valutate da parte delle rating agencies ma, non per questo, necessariamente meno solide, compagnie facenti parte di importanti Gruppi assicurativi che, a loro volta, beneficiano di rating elevato ma che hanno dismesso la loro attività riassicurativa o, infine, di mutue e pool di riassicurazione.

La No Rating è parzialmente mitigata dalla presenza di forme di garanzia quali parental guarantee o altri collateral.

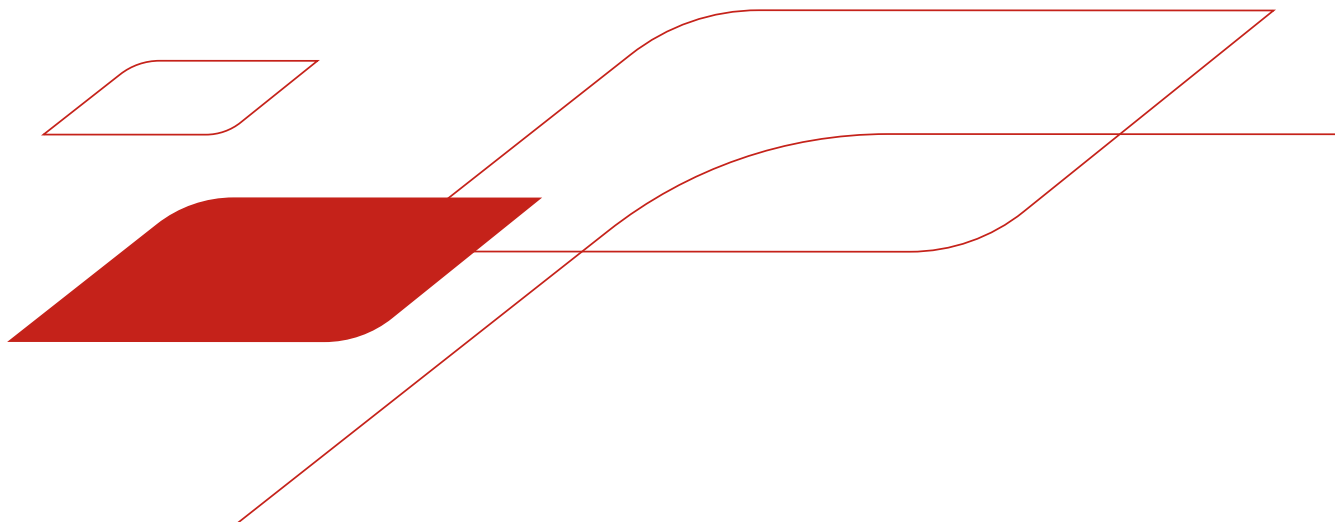
21.11. Analisi di sensitività dei rischi assicurativi

Il Gruppo Generali effettua le proprie analisi sulle sensitivity ai rischi assicurativi-tecnici e di mercato seguendo le logiche di Solvency 2. Si rimanda al Risk Report contenuto nella Relazione sulla Gestione per ulteriori informazioni e le relative evidenze numeriche.

21.12. Fair value degli elementi sottostanti ai contratti con elementi di partecipazione diretta

Gli elementi sottostanti ai contratti con elementi di partecipazione diretta sono attivi che determinano gli importi pagabili ai sottoscrittori e possono comprendere un portafoglio di attività specifico o un sottoinsieme delle attività di una compagnia. Sulla base di questa definizione, gli elementi sottostanti ai contratti con elementi di partecipazione diretta sono stati misurati con riferimento a ciascuna compagnia del Gruppo considerata come entità indipendente, non tenendo quindi conto di alcun adeguamento specifico per il consolidamento delle stesse.

Con tale premessa, si evidenzia che al 31 dicembre 2023 il fair value degli elementi sottostanti ai contratti con elementi di partecipazione diretta ammontano a circa € 360 miliardi e la loro composizione è la seguente: 57% di investimenti a reddito fisso, 6% di investimenti immobiliari, 6% di strumenti azionari e 3% di altri strumenti. Il residuo 29% è legato principalmente a portafogli dove il rischio è sopportato dall'assicurato e sono rappresentati principalmente da quote di fondi di investimento.



PATRIMONIO NETTO ED AZIONE

22. Patrimonio netto

Patrimonio netto

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Capitale e riserve di pertinenza del Gruppo	28.968	26.650
Capitale sociale	1.592	1.587
Riserve di capitale	6.607	7.107
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	19.159	18.464
(Azioni proprie)	-273	-583
Riserva per differenze di cambio nette	-335	-116
Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-69	-96
Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-17.184	-26.792
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione	16.613	25.914
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-888	-1.069
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	3.747	2.235
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	2.316	2.323
Totale	31.284	28.973

Il capitale sociale ammonta a € 1.592 milioni.

La riserva di capitale ammonta € 6.607 milioni (€ 7.107 milioni al 31 dicembre 2022). La variazione è ascrivibile all'annullamento di € 500 milioni di azioni proprie conseguente al loro riacquisto.

Le azioni proprie della Capogruppo detenute dal Gruppo ammontano a € -273 milioni, pari a 16.936.421 azioni (€ -583 milioni, pari a 39.537.792 azioni al 31 dicembre 2022).

Nel corso del 2023 la Capogruppo ha deliberato la distribuzione dei dividendi per un importo pari a € 1.790 milioni, l'intero importo del dividendo deliberato è stato prelevato dalle Riserve di utili.

La riserva per differenze di cambio nette, che accoglie gli utili e le perdite su cambi derivanti dalla conversione dei bilanci delle società controllate espressi in valuta, ammonta a € -335 milioni (€ -116 milioni al 31 dicembre 2022) a fronte dell'apprezzamento dell'euro rispetto alle principali valute estere.

Gli Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a € -69 milioni (€ -96 milioni al 31 dicembre 2022).

Gli Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammonta a € -17.184 milioni (€ -26.792 al 31 dicembre 2022). La variazione è influenzata dall'andamento positivo dei mercati finanziari, prevalentemente sui titoli azionari e obbligazionari. Tale effetto è compensato dalla variazione dei Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione riconosciuti a patrimonio che ammontano a € 16.613 milioni (€ 25.914 milioni al 31 dicembre 2022).

Gli altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, pari a € -888 milioni (€ -1.069 milioni al 31 dicembre 2022) accolgono, tra gli altri, gli utili e le perdite da rimisurazione delle passività pensionistiche a benefici definiti verso i dipendenti in applicazione dello IAS 19 revised, gli utili e le perdite su strumenti derivati di copertura della volatilità dei tassi di interesse e delle oscillazioni dei tassi di cambio qualificate come di copertura della volatilità dei flussi finanziari (cash flow hedge).

Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.586.833.696	0
- interamente liberate	1.586.833.696	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	-39.208.627	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.547.625.069	0
B. Aumenti	5.549.136	0
B.1 Nuove emissioni	5.549.136	0
- a pagamento	0	0
- operazioni di aggregazione di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altro	0	0
- a titolo gratuito	5.549.136	0
- a favore dei dipendenti	5.530.127	0
- a favore degli amministratori	19.009	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	10.500.000	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	10.500.000	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.542.674.205	0
D.1 Azioni proprie (+)	16.607.256	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.559.281.461	0
- interamente liberate	1.559.281.461	0
- non interamente liberate	0	0

Si segnala che nel corso del 2023, è stato avviato il programma di acquisto di azioni proprie al servizio del Long Term Incentive Plan di Gruppo (LTIP) 2022-2024 e dei piani di incentivazione e remunerazione di Gruppo in corso, in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022. Tale programma di acquisto si è concluso il 13 marzo 2023, per un totale di 10,5 milioni di azioni proprie acquistate.

Conseguentemente, è stata data esecuzione all'annullamento di 33.101.371 azioni proprie senza una corrispondente riduzione del capitale sociale, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2023, e che ha interessato l'intero ammontare delle azioni riacquistate nel 2023 e parte delle azioni proprie esistenti all'inizio dell'esercizio.

23. Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

(in milioni di euro)		31/12/2023	31/12/2022
Voci			
1.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.122	2.470
2.	Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico		
2.1	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1	0
2.2	Riserva da valutazione di attività immateriali	0	0
2.3	Riserva da valutazione di attività materiali	0	0
2.4	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	0	0
2.5	Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	-0
2.6	Utili o perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-233	908
2.7	Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	34	-317
	a) variazione di fair value	68	-405
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-34	88
2.8	Riserva derivante da variazioni del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico:	-1	1
	a) variazione di fair value	-1	1
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
2.9	Altre variazioni:	0	0
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	0	0
	c) altre variazioni di fair value	0	0
2.10	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	70	-231
3	Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico		
3.1	Riserva per differenze di cambio:	-290	193
	a) variazioni di valore	-288	199
	b) riclassifica a conto economico	-2	-6
	c) altre variazioni	0	0
3.2	Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	13.311	-63.710
	a) variazione di fair value	12.629	-63.806
	b) riclassifica a conto economico	682	96
	- rettifiche per rischio di credito	-64	279
	- utili/perdite da realizzo	746	-183
	c) altre variazioni	0	0
3.3	Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	376	-1.479
	a) variazione di fair value	318	-1.667
	b) riclassifica a conto economico	58	188
	c) altre variazioni	0	0
3.4	Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera:	-30	-23
	a) variazione di fair value	-44	15
	b) riclassifica a conto economico	14	-38
	c) altre variazioni	0	0

3.5	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	2	36
	a) variazione di fair value	3	100
	b) riclassifica a conto economico	-1	-65
	- rettifiche da deterioramento	-1	-54
	- utili/perdite da realizzo	0	-11
	c) altre variazioni	0	0
3.6	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-13.367	62.234
	a) variazione di fair value	-13.064	62.216
	b) riclassifica a conto economico	-303	17
	c) altre variazioni	0	0
3.7	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	177	-569
	a) variazione di fair value	181	-569
	b) riclassifica a conto economico	-4	0
	c) altre variazioni	0	0
3.8	Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione:	143	-138
	a) variazione di fair value	143	-138
	b) riclassifica a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
3.9	Altri elementi:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) riclassifica a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
3.10	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	-32	872
4	TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (Somma voci da 2.1 a 3.10)	163	-2.225
5.	TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (Voci 1 + 4)	4.285	245
5.1	di cui: di pertinenza del Gruppo	4.043	175
5.2	di cui: di pertinenza di terzi	241	70

Le voci da 2.1 a 2.9 e da 3.1 a 3.9 della tabella sono esposte al lordo delle imposte in quanto incluse rispettivamente nelle voci 2.10 e 3.10.

24. Utile per azione

L'utile per azione base è stato calcolato dividendo l'utile netto di pertinenza del Gruppo per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, rettificato del numero medio di azioni della Capogruppo possedute durante il periodo dalla stessa o da altre società del Gruppo.

L'utile per azione diluito riflette l'effetto di diluizione delle azioni ordinarie potenzialmente attribuibili alle azioni proprie acquistate ma non ancora assegnate nell'ambito dell'esecuzione degli accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali.

Utile per azione

	31/12/2023	31/12/2022
Utile netto (in milioni di euro)	3.747	2.235
- da attività correnti	3.663	2.328
- da attività in dismissione	84	-93
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	1.541.766.041	1.570.223.226
Aggiustamento per potenziale effetto di diluizione	9.176.629	16.231.762
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	1.550.942.670	1.586.454.988
Utile per azione (in euro)	2,43	1,42
- da attività correnti	2,38	1,48
- da attività in dismissione	0,05	-0,06
Utile per azione diluito (in euro)	2,42	1,41
- da attività correnti	2,36	1,47
- da attività in dismissione	0,05	-0,06

Per informazioni in merito al dividendo per azione si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

25. Prospetto di raccordo tra il risultato del periodo e il patrimonio netto del Gruppo e analoghi valori della Capogruppo

In conformità alla comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 si riporta di seguito il prospetto di raccordo fra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo.

Prospetto di raccordo

(in milioni di euro)	31/12/2023		31/12/2022	
	Patrimonio netto senza risultato del periodo	Risultato di periodo	Patrimonio netto senza risultato del periodo	Risultato di periodo
Bilancio della Capogruppo secondo i principi contabili italiani	16.648	1.446	15.767	2.821
Rettifiche al bilancio della Capogruppo per l'applicazione dei principi IAS/IFRS	1.742	460	1.211	178
Bilancio della Capogruppo secondo i principi IAS/IFRS	18.389	1.907	16.978	2.998
Risultato del periodo delle altre società consolidate	0	7.782	0	8.889
Dividendi	6.109	-6.109	7.954	-7.954
Eliminazione delle partecipazioni, impatti valutazioni all'equity e altre rettifiche di consolidamento	2.962	167	1.643	-1.698
Riserva per differenze di conversione	-335	0	-116	0
Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-17.428	0	-26.640	0
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione	16.166	0	25.444	0
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto	-641	0	-849	0
Capitale e riserve di pertinenza del Gruppo	25.221	3.747	24.415	2.235

ALTRE COMPONENTI PATRIMONIALI

26. Attività materiali

Attività materiali: composizione delle attività

(in milioni di euro)	Attività ad uso proprio				Rimanenze da IAS 2	
	Al costo		Al valore rideterminato		31/12/2023	31/12/2022
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022		
1. Attività di proprietà	2.548	2.569	245	255	522	620
a) terreni	348	351	14	14	0	0
b) fabbricati	1.894	1.889	231	242	0	0
c) mobili e macchine ufficio	0	0	0	0	0	0
d) impianti e attrezzature	305	328	0	0	0	0
e) altre attività	1	1	0	0	522	620
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	368	518	0	0	0	0
a) terreni	0	52	0	0	0	0
b) fabbricati	304	393	0	0	0	0
c) mobili e macchine ufficio	0	0	0	0	0	0
d) impianti e attrezzature	39	45	0	0	0	0
e) altre attività	25	28	0	0	0	0
Totale	2.915	3.087	245	255	522	620

Le Rimanenze da IAS2, che ammontano a € 522 milioni (€ 620 milioni al 31 dicembre 2022), sono costituite prevalentemente da rimanenze di magazzino allocate nelle compagnie di sviluppo immobiliare (principalmente riferibili al progetto Citylife).

Attività materiali ad uso proprio: variazioni annue

(in milioni di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili e macchine d'ufficio	Impianti e attrezzature	Altre attività materiali	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	486	3.272	0	1.903	680	6.341
A.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	-69	-748	0	-1.530	-31	-2.379
A.2 Esistenze iniziali nette	417	2.524	0	373	649	3.963
A.2.a Rettifica saldi iniziali	0	0	0	0	0	0
B. Aumenti	1	165	0	97	16	279
B.1 Acquisti	0	140	0	76	16	233
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	12	0	3	0	15
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di valore rideterminato imputate a	0	0	0	0	0	0
a) conto economico complessivo	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da investimenti immobiliari	0	13	X	X	X	13
B.7 Altre variazioni	0	0	0	18	0	18
C. Diminuzioni	-55	-260	0	-126	-117	-559
C.1 Vendite	-0	-24	0	-18	-13	-55
C.2 Ammortamenti	-0	-107	0	-101	0	-208
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-0	-1	0	0	-14	-15
a) conto economico complessivo	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	-0	-1	0	0	-14	-15
C.4 Variazioni negative del valore rideterminato	0	-11	0	0	0	-11
a) conto economico complessivo	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	-11	0	0	0	-11
C.5 Differenze di cambio negative	-0	-34	0	-7	0	-41
C.6 Trasferimenti a:	-4	-44	0	-0	0	-48
a) investimenti immobiliari	-4	-44	X	X	X	-48
b) attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	-0	0	-0
C.7 Altre variazioni	-51	-39	0	0	-90	-179
D. Rimanenze finali nette	362	2.429	0	343	548	3.683
D.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	-83	-739	0	-1.555	-31	-2.409
D.2 Rimanenze finali lorde	445	3.169	0	1.898	579	6.092
E. Valutazione al costo	362	2.385	0	343	548	3.638

27. Altre attività finanziarie

Altre attività finanziarie

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione non in perimetro IFRS17	1.385	1.323
Crediti derivanti da operazioni con collateralizzazione	1.277	2.126
Crediti commerciali	1.524	1.335
Altri crediti	2.148	1.700
Altre attività finanziarie	6.334	6.484

28. Altri elementi dell'attivo

Altri elementi dell'attivo

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	728	14.314
Attività fiscali correnti	3.947	3.807
Attività fiscali differite	1.828	3.003
Altre attività	4.109	2.864
Totale	10.613	23.988

La voce Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita accoglie l'iscrizione tra gli attivi in dismissione posseduti per la vendita principalmente degli attivi di TUA Assicurazioni S.p.A.. La flessione rispetto al 31 dicembre 2022 è ascrivibile al perfezionamento della cessione delle joint ventures bancassicurative italiane (ex Gruppo Cattolica) con la conseguente cancellazione dei relativi attivi.

Per ulteriori dettagli si fa rimando al paragrafo *Attività operative cessate e attività detenute per la vendita*.

29. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Fondi per imposte indirette	49	22
Fondi per ristrutturazioni aziendali	67	54
Altri fondi per passività probabili	2.203	2.331
Totale	2.318	2.406

Gli accantonamenti per passività probabili e altri accantonamenti includono principalmente accantonamenti per ristrutturazioni aziendali, contenziosi o cause in corso ed altri impegni a fronte dei quali, alla data di bilancio, è ritenuto probabile, ed è stimabile attendibilmente, un esborso monetario per estinguere la relativa obbligazione.

Il valore iscritto a bilancio rappresenta la migliore stima del loro valore. In particolare, nella valutazione viene tenuto conto di tutte le peculiarità dei singoli accantonamenti tra cui l'effettivo arco temporale di sostenimento dell'eventuale passività e di conseguenza i flussi di cassa attesi sulle diverse stime e assunzione.

Di seguito si riportano le principali variazioni intervenute nel periodo:

Fondi per rischi e oneri - principali variazioni intervenute nel periodo

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Esistenza al 31.12 del periodo precedente	2.406	2.322
Differenze di cambio	-19	-0
Variazione del perimetro di consolidamento	-1	133
Variazioni	-68	-48
Esistenza alla fine del periodo	2.318	2.406

Nel normale svolgimento del business, il Gruppo potrebbe entrare in accordi o transazioni che non portano al riconoscimento di tali impegni come attività o passività all'interno del bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali. Per ulteriori informazioni in merito alle passività potenziali fuori bilancio si rimanda al paragrafo *Passività potenziali, impegni all'acquisto, garanzie impegnate e ricevute, attivi impegnati e collaterali* nella sezione *Informazioni aggiuntive*.

30. Debiti

Debiti

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione non in perimetro IFRS17	1.511	1.570
Altri debiti	7.235	6.204
Debiti verso i dipendenti	1.156	1.162
Passività per trattamento di fine rapporto di lavoro	70	73
Debiti verso fornitori	2.017	1.899
Debiti verso enti previdenziali	264	249
Altri debiti	3.727	2.821
Totale	8.746	7.774

31. Altri elementi del passivo

Altri elementi del passivo

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	509	13.676
Passività fiscali differite	1.640	2.430
Passività fiscali correnti	1.917	1.533
Altre passività	5.702	5.038
Totale	9.768	22.677

Tra le Altre passività sono incluse le passività relative ai piani a benefici definiti a favore dei dipendenti per un importo complessivo di € 3.563 milioni (€ 2.826 milioni al 31 dicembre 2022). In particolare, si segnala che tale voce accoglie anche gli ammontari relativi ai fondi di solidarietà delle società italiane.

La voce Passività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita accoglie l'iscrizione tra le passività in dismissione possedute per la vendita le passività di TUA Assicurazioni S.p.A.. La flessione rispetto al 31 dicembre 2022 è ascrivibile al perfezionamento della cessione delle joint ventures bancassicurative italiane (ex Gruppo Cattolica) con la conseguente cancellazione dei relativi passivi.

Per ulteriori dettagli si fa rimando al paragrafo *Attività operative cessate e attività detenute per la vendita*.

ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

32. Altre componenti del conto economico

Altre componenti del conto economico

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Altri ricavi/costi	1.432	1.582
Proventi netti da attività materiali	-32	71
Proventi netti relativi ad attività di servizi e assistenza e recuperi spese	320	409
Commissioni nette	1.068	1.060
Altri	76	42
Spese di gestione:	-1.006	-965
Spese di gestione degli investimenti	-40	-55
Altre Spese di amministrazione	-966	-910
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-351	-34
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-137	-145
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-205	-319
Altri oneri/proventi di gestione	-2.194	-1.698
Utili netti su cambi	-101	122
Costi di holding	-769	-709
Altri	-1.325	-1.112
Totale	-2.460	-1.579

33. Commissioni nette

Commissioni attive

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Commissioni attive per servizi finanziari prestati da banche	345	340
Commissioni attive per servizi finanziari prestati da società di asset management	1.269	1.266
Commissioni attive derivanti da contratti di investimento	30	36
Commissioni attive derivanti da gestione fondi pensione	247	180
Altre commissioni attive	4	37
Totale	1.895	1.860

Commissioni passive

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Commissioni passive per servizi finanziari ricevuti da banche	563	536
Commissioni passive per servizi finanziari ricevuti da società di asset management	241	247
Commissioni passive derivanti da contratti di investimento	3	3
Commissioni passive derivanti da gestione fondi pensione	19	14
Totale	827	800

34. Imposte

La voce Imposte si riferisce alle imposte sul reddito dovute dalle società consolidate italiane ed estere determinate in base alle aliquote e alle norme fiscali previste dagli ordinamenti di ciascun Paese.

Di seguito, viene riportato il dettaglio della composizione dell'onere fiscale per gli esercizi 2023 e 2022:

Imposte

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Imposte correnti	1.147	853
Imposte differite	389	524
Totale imposte delle attività operative in esercizio	1.536	1.378
Imposte su attività operative cessate	26	-39
Totale imposte del periodo	1.562	1.339

In Italia, in relazione al periodo d'imposta 2023, le imposte di competenza dell'esercizio sono state calcolate in base all'aliquota ordinaria IRES, pari al 24%. Inoltre, le imposte sul reddito dell'esercizio comprendono l'onere relativo all'IRAP.

Con riferimento alle società consolidate tedesche, le imposte sul reddito sono state determinate applicando un'aliquota del 15%, maggiorata da un'addizionale (solidarity surcharge) del 5,5% sul 15%. In aggiunta, i redditi realizzati dalle società tedesche sono assoggettati ad un'imposta locale (Gewerbesteuer), la cui aliquota varia in base alla sede legale di ciascuna società. Nel 2023, l'aliquota media ponderata dell'imposta locale in parola è stata pari a, circa, il 16,6%.

Le imposte di competenza delle società controllate francesi sono state calcolate in base ad un'aliquota complessiva del 25,825%. In particolare, tale aliquota complessiva comprende l'aliquota base prevista per l'imposta sui redditi societari, pari al 25%, maggiorata da un'addizionale (contribution sociale) pari al 3,3% sul 25%.

Tutte le altre società estere del Gruppo applicano l'aliquota d'imposizione vigente nei rispettivi ordinamenti, tra le quali: Austria (24%), Bulgaria (10%), Cina (25%), Repubblica Ceca (19%), Paesi Bassi (25,8%), Polonia (19%), Spagna (25%), Svizzera (18%) e Stati Uniti (21%).

La seguente tabella riepilogativa illustra la riconciliazione fra l'onere fiscale atteso, calcolato in base all'aliquota IRES del 24%, e l'onere fiscale effettivo.

Riconciliazione fra onere fiscale teorico ed effettivo

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Aliquota teorica	24,0%	24,0%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	5.574	3.940
Onere fiscale teorico	1.338	946
Effetto delle differenti aliquote estere	74	43
Effetto delle differenze permanenti	-107	107
IRAP, trade tax ed altre imposte locali	143	202
Imposte sostitutive	21	27
Imposte estere non recuperabili	51	43
Imposte di esercizi precedenti	-15	-9
Altro	31	19
Onere fiscale	1.536	1.378
Aliquota effettiva	27,6%	35,0%

Il minor tax rate del periodo, pari a 27,6% (35% nello stesso periodo dell'anno precedente), è dovuto principalmente all'assenza di alcuni oneri non deducibili registrati nel 2022, nonché ad alcuni proventi esenti ed alla vendita di Generali Deutschland PensionKasse nel 2023.

Il beneficio fiscale derivante dalle perdite fiscali riportabili viene iscritto in bilancio soltanto nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate le predette perdite fiscali entro la rispettiva data di scadenza.

La seguente tabella riporta l'ammontare delle perdite fiscali dettagliate in base alla loro scadenza:

Perdite fiscali

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
2023	0	0
2024	0	0
2025	0	0
2026	0	0
2027	127	138
2028	52	45
2029	209	208
2030	143	0
2031 e oltre	0	7
Illimitata	1.331	1.964
Totale perdite fiscali non utilizzate	1.862	2.364

Per quanto concerne le perdite fiscali non utilizzate da parte delle società italiane, si rammenta che il Decreto Legge n. 98/2011 ha previsto che le perdite fiscali possono essere riportate nei successivi periodi d'imposta senza limitazioni temporali (precedentemente vigeva una limitazione di 5 anni). Tuttavia, le perdite potranno essere utilizzate nel limite dell'80% del reddito imponibile di un determinato anno.

Le imposte differite sono state determinate sulle differenze temporanee tra il valore di carico delle attività e delle passività iscritte in bilancio e il rispettivo valore fiscale, utilizzando le aliquote d'imposta applicabili, o che si prevede di applicare, al momento del loro realizzo, in base alla legislazione vigente in ciascun Paese.

L'effettiva realizzazione delle imposte differite attive dipende dal futuro conseguimento di redditi imponibili negli esercizi in cui le relative differenze temporanee diventeranno deducibili.

Inoltre, nel valutare la recuperabilità delle imposte differite attive in parola, si è tenuto conto della tempistica di riversamento delle imposte differite passive e delle eventuali opportunità di pianificazione fiscale.

In base alla predetta valutazione, si prevede che le imposte differite attive saranno recuperate nei futuri esercizi utilizzando i redditi imponibili conseguiti alternativamente da ciascuna società consolidata oppure dalle altre società consolidate incluse nel medesimo regime di tassazione di Gruppo (ad esempio, il regime di Consolidato fiscale in Italia, lo Ertragsteuerlicher Organkreis in Germania ed il regime di Intégration fiscale in Francia).

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio delle attività e delle passività fiscali differite iscritte in bilancio, sulla base della natura delle differenze temporanee che le hanno generate:

Attività fiscali differite nette

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Attività immateriali	356	591
Attività materiali	93	99
Investimenti immobiliari	137	119
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.973	17.657
Altri investimenti	1.957	2.540
Altri attivi	3.251	3.074
Perdite fiscali riportate a nuovo	219	477
Accantonamenti e debiti	1.212	1.236
Riserve tecniche	9.178	10.073
Passività finanziarie e altre passività	1.701	1.748
Altro	1.533	1.492
Totale attività fiscali differite	33.609	39.105
Compensazione	-31.780	-36.102
Totale attività fiscali differite nette	1.828	3.003

Passività fiscali differite nette

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Attività immateriali	51	415
Attività materiali	168	146
Investimenti immobiliari	818	1.029
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.869	5.817
Altri investimenti	2.671	4.131
Altri attivi	2.464	2.571
Accantonamenti e debiti	124	128
Riserve tecniche	18.966	23.076
Passività finanziarie e altre passività	1.151	1.077
Altro	137	142
Totale passività fiscali differite	33.420	38.532
Compensazione	-31.780	-36.102
Totale passività fiscali differite nette	1.640	2.430

FAIR VALUE MEASUREMENT

Il principio contabile internazionale IFRS 13 - Fair Value Measurement definisce i requisiti per la valutazione al fair value e le relative informazioni integrative da fornire sulle valutazioni stesse, tra cui la classificazione delle attività e passività finanziarie nei tre livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio stesso.

Con riferimento agli investimenti e alle passività finanziarie, il Gruppo Generali valuta le attività e le passività finanziarie al fair value nei prospetti contabili oppure fornisce evidenza del fair value per le attività e passività non valutate al fair value nelle note. Il fair value è definito come il prezzo che si riceverebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra i partecipanti al mercato alla data di valutazione (prezzo di uscita). In particolare, una transazione ordinaria ha luogo nel mercato principale o in quello più vantaggioso alla data di valutazione, considerando condizioni di mercato attuali. La valutazione a fair value prevede che la transazione volta a vendere un'attività o a trasferire una passività avvenga o: (a) nel mercato principale per l'attività o passività; o (b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o la passività. Il fair value corrisponde al prezzo rinvenibile sul mercato laddove tale informazione risulti disponibile in un mercato attivo (ad esempio un mercato con adeguati livelli di trading per strumenti identici). Tale mercato attivo viene definito come un mercato, ancorché non regolamentato, dove i beni scambiati risultano omogenei, acquirenti e venditori disponibili sono normalmente disponibili in qualsiasi momento e i prezzi sono fruibili al pubblico. Nel caso in cui non esista un mercato attivo, viene utilizzata una tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo, per quanto possibile, di input osservabili. Ai fini della misurazione a bilancio e dell'informativa, il fair value viene determinato sulla base della sua unità di conto a seconda che l'attività o la passività sia un'attività o una passività stand-alone, un gruppo di attività, un gruppo di passività o un gruppo di attività e passività, determinato in conformità con i relativi principi contabili internazionali di riferimento (IFRS).

La tabella che segue presenta il valore di bilancio e il fair value delle attività e passività finanziarie iscritte a bilancio al 31 dicembre 2023.

Valore di bilancio e fair value

(in milioni di euro)	31/12/2023	
	Valore di bilancio	Fair value
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	223.359	223.359
Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	194.912	194.912
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.097	1.097
b) attività finanziarie designate al fair value	108.701	108.701
c) attività obbligatoriamente valutate al fair value	85.114	85.114
Investimenti immobiliari	23.831	26.078
Immobili ad uso proprio	2.792	3.653
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.712	2.613
Attività finanziarie al costo ammortizzato	21.232	21.053
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.070	7.070
Totale investimenti	475.908	478.737
Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	8.740	8.740
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.346	35.118
Totale Passività finanziarie	44.086	43.858

La tabella che segue presenta il valore di bilancio e il fair value delle attività e passività finanziarie iscritte a bilancio al 31 dicembre 2022.

Valore di bilancio e fair value

(in milioni di euro)	31/12/2022	
	Valore di bilancio	Fair value
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	221.322	221.322
Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	174.991	174.991
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.346	1.346
b) attività finanziarie designate al fair value	95.942	95.942
c) attività obbligatoriamente valutate al fair value	77.703	77.703
Investimenti immobiliari	25.627	28.321
Immobili ad uso proprio	2.941	3.781
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.492	2.410
Attività finanziarie al costo ammortizzato	23.297	22.758
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.887	6.887
Totale investimenti	457.557	460.471
Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	9.417	9.417
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.225	36.229
Totale Passività finanziarie	45.642	45.646

35. Fair value hierarchy

Nel bilancio consolidato le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente sono valutate e classificate in linea con la gerarchia del fair value stabilita dall'IFRS 13. Tale gerarchia prevede la classificazione dei fair value in tre livelli, sulla base all'osservabilità degli input e delle tecniche utilizzati nell'ambito della valutazione.

Di seguito si declinano le caratteristiche degli input utilizzati nell'ambito della valutazione ai fini della classificazione nei tre livelli di gerarchia del fair value:

- Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi per attività o passività identiche cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente che indirettamente (ad esempio prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili per l'attività o passività; market-corroborated inputs).
- Livello 3: sono dati non osservabili per l'attività o passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano l'attività o passività, comprese le ipotesi di rischio (del modello utilizzato e di input utilizzati).

La classificazione nella gerarchia del fair value viene determinata sulla base dell'input più basso, tra quelli significativi, utilizzato per la valutazione. Questa valutazione di significatività dell'input considera vari fattori specifici dell'attività o della passività stessa. Laddove si utilizzi una tecnica del valore attuale per la valutazione a fair value, questa potrebbe essere classificata nel secondo e terzo livello della gerarchia, a seconda dell'osservabilità degli input e del livello della gerarchia del fair value in cui tali input sono stati classificati. Se un input osservabile richiede una rettifica basata su input non osservabili e tali aggiustamenti sono materiali per la valutazione stessa, la misurazione risultante sarebbe classificata nel livello corrispondente all'input di livello più basso utilizzato. Controlli adeguati sono stati implementati al fine di monitorare tutte le valutazioni, incluse quelle fornite da terze parti. Nel caso in cui tali verifiche dimostrino che la valutazione non è considerabile come market-corroborated, lo strumento deve essere classificato nel terzo livello di gerarchia del fair value.

La tabella che segue riporta la classificazione degli strumenti finanziari misurati al fair value su base ricorrente nei livelli previsti dalla gerarchia del fair value, come definita dall'IFRS 13:

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(in milioni di euro)	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value								
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	189.090	190.308	28.009	25.117	6.260	5.896	223.359	221.322
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	139.110	123.464	18.516	18.740	37.286	32.787	194.912	174.991
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	75	81	936	1.155	85	110	1.097	1.346
b) attività finanziarie designate al fair value	97.332	85.695	6.697	6.707	4.673	3.541	108.701	95.942
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	41.703	37.688	10.884	10.878	32.528	29.136	85.114	77.703
Partecipazioni in collegate e joint venture	0	0	0	0	823	961	823	961
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	20.767	22.112	20.767	22.112
Attività materiali	0	0	0	0	245	255	245	255
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	328.200	313.772	46.525	43.857	65.380	62.011	440.105	419.640
Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico								
a) Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	1.205	1.364	0	0	1.205	1.364
b) Passività finanziarie designate al fair value	4.096	3.659	2.971	3.922	468	472	7.535	8.054
Totale Passività	4.096	3.659	4.176	5.286	468	472	8.740	9.417

36. Trasferimenti di strumenti finanziari valutati al fair value tra livello 1 e livello 2

Generalmente i trasferimenti tra livelli sono ascrivibili alle variazioni di attività di mercato e all'osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche valutative per la determinazione del fair value di alcuni strumenti. Le attività e passività finanziarie vengono principalmente trasferite dal livello 1 al livello 2 a seguito di variazioni nel livello di liquidità o nella frequenza delle transazioni osservate sul mercato che portano a determinare la mancanza di un mercato attivo (viceversa per i trasferimenti da livello 2 a livello 1).

Nel corso dell'esercizio, le principali movimentazioni da livello 1 a livello 2 hanno interessato principalmente gli strumenti obbligazionari, in prevalenza classificati come attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per cui si osserva un trasferimento da livello 1 a livello 2 pari a € 8.437 milioni e da livello 2 a livello 1 pari a € 2.659 milioni.

37. Informazioni aggiuntive su livello 3

L'ammontare degli strumenti finanziari classificati all'interno del terzo livello della gerarchia rappresenta circa il 14,9% del totale attività al fair value, sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2022 (14,6%). Generalmente, i principali input utilizzati nelle tecniche di valutazione sono volatilità, tassi di interesse, curve di rendimento, spread creditizi, stime sul dividendo e tassi di cambio. Le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito significative variazioni rispetto al 31 dicembre 2022.

Le principali poste classificate all'interno del terzo livello di gerarchia del fair value sono le seguenti:

- Titoli di capitale non quotati

Questa asset class include titoli di capitale non quotati, principalmente classificati nella categoria attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il loro fair value è determinato attraverso i metodi valutativi precedentemente descritti o per il tramite del Net Asset Value della società stessa. Tali strumenti sono valutati singolarmente utilizzando input appropriati riferibili a ciascun specifico titolo e pertanto né una sensitivity analysis né un aggregato degli input non osservabili utilizzati risulterebbero indicativi della valutazione stessa.

- Quote di fondi non quotati

Questa asset class include quote di fondi non quotati (principalmente di private debt ed immobiliari), classificati nella categoria attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. Il fair value delle quote di OICR è sostanzialmente determinato sulla base dei rispettivi Net Asset Value, eventualmente rettificati per rispondere ai requisiti valutativi espressi dall'IFRS 13. Essendo gli attivi sopradescritti, per loro natura, linearmente sensibili alle variazioni di valore degli attivi sottostanti, il Gruppo considera che, ad una data variazione nel fair value del sottostante, il fair value complessivo subisca una analoga variazione.

- Veicoli di private equity

Questa asset class include investimenti in private equity, principalmente classificati tra le attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. Il fair value dei veicoli di private equity è generalmente espresso come il Net Asset Value alla data di bilancio determinato utilizzando i Net Asset Value periodici forniti dagli amministratori dei fondi, eventualmente rettificati per l'illiquidità degli stessi e oggetto, laddove rilevante, di ulteriori considerazioni valutative sviluppate dal Gruppo. Il Gruppo inoltre effettua periodicamente un'analisi degli eventuali scostamenti significativi rispetto ai bilanci certificati forniti dagli amministratori dei fondi. Essendo gli attivi sopradescritti, per loro natura, linearmente sensibili alle variazioni di valore degli attivi sottostanti, il Gruppo considera che, ad una data variazione nel fair value del sottostante, il fair value complessivo subisca una analoga variazione.

- Titoli di debito

Questa categoria residuale include titoli obbligazionari governativi e societari, classificati principalmente nella categoria attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e, in misura minore, tra le attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. Il loro fair value è principalmente determinato sulla base del market o income approach. In termini di sensitivity analysis eventuali variazioni di input utilizzati nella valutazione non determinano significativi impatti sul fair value a livello di Gruppo, considerando anche l'importo non significativo in termini assoluti, di questi titoli classificati all'interno del terzo livello di gerarchia del fair value. Si segnala che il Gruppo ha deciso di classificare tutti i titoli asset-backed securities all'interno del terzo livello della gerarchia del fair value, considerando che la loro valutazione non è generalmente corroborata da input di mercato. Per quanto riguarda i prezzi forniti da provider o controparti, sono stati classificati nel terzo livello della gerarchia del fair value tutti quei titoli per i quali non è possibile replicare internamente il prezzo sulla base di input di mercato.

- Investimenti immobiliari

Questa asset class include gli immobili ad uso investimento valutati al fair value su base ricorrente. Il Gruppo si è dotato di una procedura omogenea per la valutazione degli immobili sulla base di perizie commissionate in prevalenza a soggetti terzi. La principale tecnica valutativa utilizzata è l'income approach. Il Gruppo considera tali attivi linearmente sensibili alle variazioni degli input utilizzati nell'ambito della valutazione.

La tabella di seguito riporta la riconciliazione tra il saldo d'apertura e il valore alla data di bilancio degli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati all'interno del terzo livello della gerarchia.

Variazioni annue delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

(in milioni di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico		
		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie designate al fair value	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
1. Esistenze iniziali	5.896	110	3.541	29.136
2. Aumenti	1.663	1	2.640	5.789
2.1. Acquisti	1.273	0	692	5.482
2.2. Profitti imputati a:	148	1	148	308
2.2.1 Conto Economico	0	1	148	308
di cui plusvalenze	0	1	148	308
di cui minusvalenze	X	X	X	X
2.2.2 Conto economico complessivo	148	X	X	X
2.3. Trasferimenti da altri livelli	236	0	1.800	0
2.4. Altre variazioni in aumento	5	0	0	0
3. Diminuzioni	-1.299	-26	-1.507	-2.398
3.1. Vendite	-575	0	-1.108	-1.430
3.2. Rimborsi	-502	0	-10	-6
3.3. Perdite imputate a:	-222	-14	-350	-729
3.3.1 Conto Economico	0	-14	-350	-729
di cui minusvalenze	0	-14	-350	-729
di cui plusvalenze	X	X	X	X
3.3.2 Conto economico complessivo	-222	X	X	X
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	-2	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	-11	-37	-232
4. Rimanenze finali	6.260	85	4.673	32.528

Investimenti immobiliari	Attività materiali	Partecipazioni	Attività immateriali	Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	
				Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value
22.112	255	961	0	0	472
845	1	41	0	0	125
464	1	41	0	0	94
114	0	0	0	0	0
114	0	0	0	0	0
114	0	0	0	0	X
X	X	X	X	X	0
0	0	0	0	0	X
42	0	0	0	0	0
225	0	0	0	0	32
-2.190	-12	-179	0	0	-129
-1.040	-0	-6	0	0	-0
0	0	0	0	0	-146
-1.150	-11	-118	0	0	17
-1.150	-11	-86	0	0	17
-1.150	-11	-86	0	0	X
X	X	X	X	X	17
0	0	-33	0	0	X
0	0	0	0	0	0
0	0	-55	0	0	0
20.767	245	823	0	0	468

38. Informazioni sulla fair value hierarchy delle attività e passività non valutate a fair value

La tabella che segue riporta la classificazione delle attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente per livello di gerarchia del fair value.

Attività e passività non valute al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di gerarchia del fair value

(in milioni di euro)	Valore di bilancio		Fair value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente										
Attività										
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.232	23.297	9.469	10.436	8.745	9.561	2.839	2.760	21.053	22.758
Partecipazioni in collegate e joint venture	1.889	1.532	0	0	0	0	1.657	1.317	1.657	1.317
Investimenti immobiliari	3.064	3.515	0	0	0	0	5.312	6.209	5.312	6.209
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	4.310	4.550	4.310	4.550
Totale attività	26.186	28.343	9.469	10.436	8.745	9.561	14.119	14.837	32.332	34.834
Passività										
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.346	36.225	10.264	9.979	16.276	17.768	8.578	8.482	35.118	36.229
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	35.346	36.225	10.264	9.979	16.276	17.768	8.578	8.482	35.118	36.229

- **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

La categoria include titoli di debito, per la cui valutazione si rimanda a quanto sopra descritto, mutui e altri finanziamenti, per maggiori dettagli relativamente alla composizione merceologica si rimanda al capitolo *Investimenti* della nota integrativa.

In particolare, i mutui e gli altri finanziamenti sono valutati sulla base dei pagamenti futuri di capitale e interessi attualizzati ai tassi di interesse per investimenti analoghi incorporando le perdite future attese o in alternativa attualizzando (con tasso privo di rischio) i probabili flussi di cassa futuri considerando dati di mercato o entity-specific (i.e. probabilità di default). Questi asset sono classificati nel secondo o terzo livello della gerarchia del fair value a seconda dell'utilizzo o meno di input corroborati da informazioni di mercato. Se il fair value non può essere determinato in modo attendibile, il costo ammortizzato viene utilizzato come migliore stima del fair value stesso.

- **Crediti verso banche e altri clienti**

Considerando la loro natura, in generale il costo ammortizzato viene ritenuto una buona approssimazione del fair value e quindi classificati nel terzo livello della gerarchia del fair value. Se ritenuto appropriato, essi vengono valutati a valori di mercato, considerando gli input osservabili, e conseguentemente classificati nel secondo livello della gerarchia del fair value.

- **Immobili (ad uso investimento e ad uso proprio)**

Sono prevalentemente valutati sulla base di input di asset simili su mercati attivi o dei flussi di cassa scontati dei proventi futuri della locazione e delle spese considerati nell'ambito del maggior e miglior utilizzo da parte di un partecipante al mercato.

Sulla base dell'analisi degli input utilizzati nell'ambito del processo valutativo, considerando i casi limitati in cui gli input risultano osservabili sui mercati attivi, si è proceduto a classificare l'intera categoria nel terzo livello di gerarchia del fair value.

In particolare, il processo valutativo tiene in considerazione sia i proventi futuri netti scontati che le peculiarità dello specifico cespite, tra i quali si ricordano, a titolo di esempio, il tipo di destinazione d'uso, l'ubicazione e il tasso di sfritto.

Il fair value degli immobili al termine del periodo è stato determinato sulla base di perizie commissionate in prevalenza a soggetti terzi.

- **Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures**

Il valore di carico, basato sulla frazione di patrimonio netto per collegate e le partecipazioni in joint ventures ovvero il costo rettificato da eventuali perdite durevoli di valore per le controllate non consolidate, è stato utilizzato come stima ragionevole del relativo fair value e, pertanto, tali investimenti sono stati classificati nel terzo livello di gerarchia del fair value.

- **Passività subordinate, finanziamenti e titoli di debito emessi, debiti interbancari e verso la clientela bancaria**

Generalmente, se disponibile da un mercato attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato. Il fair value è prevalentemente determinato sulla base dell'income approach utilizzando le tecniche di attualizzazione.

In particolare, il fair value degli strumenti di debito emessi dal Gruppo sono valutati utilizzando modelli di discounted cash flow basati sugli attuali tassi marginali di finanziamento del Gruppo per analoghe tipologie di finanziamenti, con scadenze coerenti con la vita residua degli strumenti di debito oggetto di valutazione.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

39. Informazioni relative ai dipendenti

Informazioni relative ai dipendenti

	31/12/2023	31/12/2022
Dirigenti	2.307	2.292
Funzionari	9.483	12.179
Impiegati	52.165	50.297
Produttori	17.751	17.006
Altri	173	287
Totale	81.879	82.061

40. Passività per benefici definiti a lungo termine

I benefici previdenziali dei dipendenti del Gruppo Generali sono principalmente gestiti attraverso piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita.

Nei piani a benefici definiti, i fondi di previdenza complementare sono gestiti direttamente dal datore di lavoro o attraverso entità esterne.

I principali piani a benefici definiti del Gruppo sono concentrati in particolare in Germania, Austria e Svizzera, mentre per quanto riguarda l'Italia vi rientrano principalmente le passività per Trattamento di fine rapporto, maturate fino al 1 gennaio 2007 per € 70 milioni.

Si riportano di seguito i movimenti intervenuti nell'esercizio nella passività per piani a benefici definiti al netto delle attività, legalmente separate e riservate al servizio dei piani:

Passività nette per piani a benefici definiti: movimentazioni

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Passività netta al 31. 12 del periodo precedente	2.880	3.894
Differenze di cambio	-1	1
Costo netto rilevato nel conto economico	162	98
Rimisurazioni rilevate tra le Altre Componenti del Conto Economico Complessivo	232	-905
Contributi al piano e benefici pagati	-209	-208
Variazioni del perimetro di consolidamento e altre variazioni	-25	0
Passività netta al 31. 12 del periodo corrente	3.039	2.880

Per parte dei piani a benefici definiti, inoltre, esistono attività che sono dedicate, ma non legalmente isolate, alla copertura delle passività previdenziali. Si tratta di attività a fronte di polizze emesse da Compagnie del Gruppo ed altri investimenti di proprietà delle Compagnie stesse. Conseguentemente, in applicazione dello standard internazionale, questi investimenti non possono essere riconosciuti come attività a servizio del piano e quindi non concorrono alla determinazione della passività riconosciuta in bilancio. Tuttavia, per ottenere il valore economico della passività netta previdenziale occorrerebbe portare questi investimenti in detrazione del valore attuale delle relative obbligazioni.

In Germania ed in Austria, dove il Gruppo presenta circa il 92% del valore attuale netto delle obbligazioni a benefici definiti, le associazioni delle casse previdenziali, a fronte di contributi raccolti su base annuale, garantiscono gli impegni previdenziali assegnati dalle Compagnie in caso di insolvenza.

Il costo netto relativo ai piani a benefici definiti rilevato a conto economico è generato dalle seguenti componenti:

Costo netto relativo a piani a benefici definiti rilevato a conto economico

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	53	53
Oneri finanziari netti	106	32
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (diverso da perdite/profitti su riduzioni del piano)	1	1
Perdite (profitti) su riduzioni del piano	1	1
Costo netto rilevato nel conto economico	162	87

Le rimisurazioni delle obbligazioni connesse a piani a benefici definiti e delle attività a servizio di tali piani, rilevate nelle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo, sono di seguito dettagliate:

Rimisurazioni rilevate tra le Altre Componenti del Conto Economico Complessivo

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Profitti (perdite) attuariali per variazioni delle ipotesi finanziarie	-194	1.033
Profitti (perdite) attuariali per variazioni delle ipotesi demografiche	-8	7
Profitti (perdite) attuariali derivanti dall'esperienza del periodo	-71	10
Rendimento delle attività (esclusi gli interessi)	41	-160
Rimisurazioni rilevate tra le Altre Componenti del Conto Economico Complessivo	-232	891

Rispetto all'esercizio precedente, la variazione dei tassi di riferimento rilevati a fine anno, in applicazione dello IAS 19 per la determinazione del tasso di sconto applicabile, ha comportato perdite attuariali e il conseguente aumento delle passività in oggetto di valutazione.

Gli importi sopra indicati sono da intendersi al lordo delle imposte differite e delle passività differite verso gli assicurati, dove applicabili.

Di seguito sono evidenziate le movimentazioni avvenute durante l'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti e del valore corrente delle attività dei piani:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti a lungo termine: movimentazioni

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31.12 del periodo precedente	4.027	5.169
Differenze di cambio	52	31
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	53	55
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (diverso da perdite (profitti) su riduzioni del piano)	1	1
Oneri finanziari	133	50
Perdite (profitti) attuariali	273	-1.065
Perdite (profitti) su riduzioni del piano	1	1
Contributi da parte dei partecipanti al piano	15	21
Benefici pagati	-242	-240
Variazione del perimetro di consolidamento e altre variazioni	-47	4
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31.12 del periodo corrente	4.268	4.027

Valore corrente delle attività del piano: movimentazioni

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Valore corrente delle attività del piano al 31.12 del periodo precedente	1.147	1.274
Differenze di cambio	53	30
Interessi finanziari	28	8
Rendimento delle attività (esclusi gli interessi)	43	-160
Profitti (perdite) su riduzioni del piano	0	-0
Contributi da parte del datore di lavoro	41	37
Contributi da parte dei partecipanti al piano	15	21
Benefici pagati	-74	-68
Variazione del perimetro di consolidamento e altre variazioni	-23	5
Valore corrente delle attività del piano al 31.12 del periodo corrente	1.229	1.147

L'asset allocation delle attività a servizio dei piani a benefici definiti è la seguente:

Attività a servizio dei piani a benefici definiti: asset allocation

(%)	31/12/2023	31/12/2022
Titoli di debito	42,6%	42,9%
Titoli di capitale	18,4%	18,9%
Immobili	17,6%	17,0%
Quote di OICR	3,5%	1,3%
Polizze assicurative emesse da terzi	1,4%	1,2%
Altri investimenti	16,5%	18,7%
Totale	100,0%	100,0%

Le ipotesi utilizzate nel calcolo attuariale delle obbligazioni a benefici definiti e del relativo costo del periodo si basano sulla miglior stima utilizzata da ogni singola società del Gruppo che assegna tali piani. Le principali ipotesi medie ponderate utilizzate nella determinazione del valore delle obbligazioni a benefici definiti sono sintetizzate nella tabella di seguito, per le principali aree di riferimento:

Ipotesi relative al calcolo attuariale dei piani a benefici definiti

%	Area Euro		Svizzera		Area Sterlina	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
Tasso di sconto utilizzato per la valutazione alla data di reporting	3,2%	3,9%	1,7%	1,9%	4,5%	4,8%
Tasso di incremento salariale	2,9%	3,0%	1,7%	1,7%	0,0%	0,0%
Tasso di incremento pensionistico	2,0%	2,1%	0,0%	0,0%	3,0%	3,2%

La duration media delle obbligazioni per piani a benefici definiti al 31 dicembre 2023 è di 12 anni (12 anni al 31 dicembre 2022). Una sensitivity analysis è stata eseguita sul tasso di sconto e sulle altre principali ipotesi finanziarie in modo da valutare gli impatti sulla passività di potenziali oscillazioni delle ipotesi considerate nella valutazione di tali passività:

Piani a benefici definiti: sensitivity

(in milioni di euro)	Tasso di sconto utilizzato per la valutazione alla data di reporting		Tasso di incremento salariale		Tasso di incremento pensionistico
	incremento tasso 0,5%	decremento tasso 0,5%	incremento tasso 0,5%	decremento tasso 0,5%	incremento tasso 0,5%
Impatto su obbligazioni a benefici definiti	-202	224	20	-19	104

Al fine di valutare gli impatti dei piani a benefici definiti sul cash flow di Gruppo, di seguito si riportano i pagamenti attesi per gli anni futuri suddivisi per fasce di maturazione:

Piani a benefici definiti: pagamenti attesi

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Entro i prossimi 12 mesi	259	245
Tra 2 e 5 anni	1.002	967
Tra 5 e 10 anni	1.200	1.163
Oltre i 10 anni	3.822	3.891
Totale	6.283	6.266

41. Accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali

Al 31 dicembre 2023 risultano in essere piani di incentivazione basati su strumenti di capitale assegnati dalla Capogruppo e dalle altre Compagnie del Gruppo.

41.1. Assegnazioni della Capogruppo

La remunerazione variabile di lungo periodo di Generali si sostanzia in piani pluriennali di tempo in tempo approvati dagli organi competenti, di cui possono essere resi destinatari gli amministratori, i dirigenti con responsabilità strategica ed altri dipendenti di Generali, e che possono essere basati su erogazioni in denaro ovvero strumenti finanziari.

Il piano Long Term Incentive di Gruppo (LTI) 2020 ha completato il ciclo di performance alla fine del 2022. La relativa attribuzione delle azioni ha avuto luogo a partire da aprile 2023, a seconda della popolazione di riferimento.

I piani LTI 2021 e 2022, attualmente in corso, potranno dar luogo ad assegnazioni azionarie nelle annualità previste dalle regole di piano a seconda delle diverse categorie di beneficiari, subordinati al raggiungimento di determinati livelli di performance di Gruppo. Per maggiori dettagli si rimanda ai documenti informativi di tempo in tempo approvati dall'Assemblea e disponibili sul sito del Gruppo Generali, nonché alla Relazione sulla Remunerazione annualmente pubblicata.

Un nuovo piano di incentivazione di lungo termine basato su azioni di Assicurazioni Generali - LTI 2023 - è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2023.

In linea con le prassi di mercato e con le aspettative degli investitori, tale piano prevede che le azioni siano assegnate e rese disponibili ai beneficiari in un arco temporale differito pluriennale, subordinatamente al raggiungimento di condizioni di performance di Gruppo (Net Holding Cash Flow, Total Shareholder Return – TSR relativo e obiettivi ESG) ed alla verifica del raggiungimento di un livello minimo di Regulatory Solvency Ratio, quale unica soglia d'accesso, come dettagliato di seguito.

Il Piano si basa sui seguenti aspetti fondamentali:

- l'incentivo, collegato al raggiungimento degli obiettivi, viene erogato attraverso l'assegnazione di azioni ordinarie di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- il diritto a ricevere le azioni è subordinato al raggiungimento di una soglia d'accesso, definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione e che rappresenta in tal senso una condizione sospensiva;
- gli obiettivi ai quali subordinare la corresponsione dell'incentivo sono rappresentati da risultati finanziari e non finanziari/ESG di Gruppo e vengono definiti all'inizio del periodo di performance e mantenuti coerenti con i piani strategici di lungo periodo del Gruppo.

Nel dettaglio, il numero massimo di azioni assegnabili viene determinato all'inizio del piano. Il bonus massimo potenziale da erogarsi in azioni corrisponde al 175% della remunerazione annua lorda dei componenti del Global Leadership Group (GLG) (o diversa percentuale considerato il ruolo del beneficiario); pertanto il numero massimo di azioni assegnabili è dato dal rapporto fra l'importo massimo di bonus e il valore dell'azione, calcolato quest'ultimo come media del prezzo dell'azione stessa nei tre mesi precedenti la seduta del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare in merito al progetto di bilancio di esercizio della Capogruppo e al bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di avvio del Piano.

Con riferimento a modalità e tempi di attribuzione delle azioni,

questi sono differenziati per:

- l'Amministratore Delegato/Group CEO e i componenti del Group Management Committee (GMC):
 - al termine del triennio di performance, è prevista l'attribuzione del 50% delle azioni maturate sulla base degli obiettivi raggiunti; il 25% è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all'assegnazione) mentre il restante 25% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno;
 - il restante 50% delle azioni maturate è soggetto ad ulteriori due anni di differimento durante i quali la quota maturata può azzerarsi qualora non sia conseguito il livello soglia di Regulatory Solvency Ratio previsto dal piano, ovvero al verificarsi di

un'ipotesi di malus prevista dal regolamento del piano. Verificato il livello di raggiungimento della predetta soglia e l'assenza di ipotesi di malus, e sempreché sia ancora in essere a tale data il rapporto con la Società (ovvero con altra società del Gruppo), viene attribuito il rimanente 50% delle azioni maturate; il 25% è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all'assegnazione) mentre il restante 25% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno;

- il restante personale rilevante, GLG, talenti e altri ruoli chiave del Gruppo: al termine del triennio di performance, è prevista l'attribuzione del 100% delle azioni maturate, di cui il 50% è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all'assegnazione), mentre il restante 50% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di ulteriori due anni.

Il livello di performance è espresso in percentuale rispetto al livello di raggiungimento dei singoli indicatori, i cui risultati finali sono definiti con calcolo indipendente e utilizzando la metodologia di interpolazione lineare.

In ciascun anno del piano ed alla fine del periodo di performance triennale e, in ogni caso, alla fine dell'ulteriore periodo di differimento biennale, viene effettuata una valutazione circa il livello di raggiungimento della soglia di accesso, definita

in termini di Regulatory Solvency Ratio pari al 130% - limite fissato considerando il livello di «hard limit» definito nel Risk Appetite Framework di Gruppo - o la diversa percentuale di tempo in tempo fissata dal Consiglio di Amministrazione. Tale valutazione rappresenta un meccanismo di malus in base alla quale il numero di azioni da attribuire definitivamente potrà essere ridotto o azzerato dal Consiglio di Amministrazione qualora il valore di Regulatory Solvency Ratio dovesse risultare inferiore alla soglia definita. È inoltre prevista la facoltà del Consiglio di Amministrazione di prevedere una eventuale riduzione del numero di azioni da attribuire definitivamente nel caso in cui il Regulatory Solvency Ratio risultasse inferiore al livello di soft limit previsto dal Risk Appetite Framework, pari al 150% - ma comunque superiore al 130%.

In particolare, nessun incentivo verrà erogato in caso di significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria del Gruppo. Qualsiasi importo erogato sarà soggetto a clawback nel caso in cui le performance considerate si siano rivelate non durature o effettive per effetto di condotte dolose o gravemente colpose.

In continuità con quanto già disposto per i piani in essere, il Piano 2023 prevede un meccanismo di riconoscimento dei dividendi distribuiti durante il periodo di riferimento (dividend equivalent).

In particolare, qualora l'Assemblea deliberasse la distribuzione di dividendi a favore degli azionisti nel corso del periodo di riferimento, alla scadenza del medesimo, verrà corrisposto ai beneficiari un numero di azioni aggiuntive determinato in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel periodo di riferimento. Le azioni aggiuntive saranno assegnate contestualmente e in relazione alle altre azioni assegnate a ciascun/a beneficiario/a, saranno anch'esse sottoposte ai vincoli di indisponibilità (holding period) e verranno determinate considerando il valore dell'azione al momento dell'attribuzione, calcolato come la media dei tre mesi precedenti la seduta del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare in merito al progetto di bilancio di esercizio della Capogruppo e al bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di avvio del Piano.

Il numero massimo di azioni assegnabili è 11.300.000 pari allo 0,71% del capitale sociale attuale.

Analogamente ai piani precedenti, anche il piano LTI 2023 è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrando nello scope dell'IFRS 2 – *Share-based Payment* che prevede un modello di valutazione alla grant date volto a rilevare il valore del diritto concordato alla data iniziale, nella misura in cui quella promessa si prevede possa concretizzarsi in un diritto per la controparte, piuttosto che il valore delle azioni effettivamente assegnate.

La condizione collegata al TSR relativo si configura come market condition; le altre condizioni precedentemente indicate si configurano o come performance o come service condition.

Il valore del diritto di ricevere azioni gratuite relativo alla market condition viene calcolato alla grant date usando un modello statistico che stima il probabile posizionamento del TSR relativo dell'azione Generali rispetto a un panel di peer group di aziende selezionate.

Il fair value del diritto al bonus collegato alla market condition è ottenuto moltiplicando il prezzo forward (tenuto conto del periodo di lock-up previsto dal piano per le diverse tipologie di beneficiario) alla grant date dell'azione con il pay-out ratio del TSR relativo. Tale payout è determinato come la media dei payout derivanti dall'elaborazione di una serie di scenari attraverso un modello statistico. Il payout della singola simulazione assume valore pari a zero nel caso in cui il TSR dell'azione Generali si posizioni al di sotto della mediana del panel peer group mentre assume valori positivi qualora il TSR dell'azione Generali si posizioni al di sopra della mediana del panel peer group. Il payout massimo viene riconosciuto qualora il valore del TSR relativo dell'azione Generali si posizioni sopra il 90esimo percentile.

Il piano LTI 2023 presenta un fair value stimato alla grant date del diritto subordinato alle performance in termini di TRS relativo pari a € 13,16 con riferimento ai componenti della categoria GLG.

Il relativo costo sul piano complessivo è ottenuto moltiplicando il valore di mercato sopra menzionato al numero di diritti relativi alla market condition, assegnabili sulla base del raggiungimento delle vesting condition. Analogo calcolo è stato applicato alla porzione del bonus collegata al Net Holding Cash Flow (NHCF), identificando il pay-out attraverso interpolazione lineare. Il range di calcolo applicato all'interpolazione del NHCF è compreso tra il pay-out massimo, riconosciuto nel caso di attestazione dello stesso su livelli maggiori o uguali al € 9,7 miliardi, ed un pay-out nullo nel caso di attestazione dello stesso su livelli minore o uguale a € 8,2 miliardi.

Il pagamento relativo al raggiungimento degli obiettivi ESG è determinato sulla base di 1) target di riduzione delle emissioni di CO2 relative alle attività operative di Gruppo⁸ e 2) percentuale Women Managers⁹. Infine, il costo connesso al riconoscimento dei dividendi distribuiti durante il periodo di riferimento (dividend equivalent) è stato stimato applicando un dividendo stimato al numero prevedibile di azioni assegnabili nell'ambito del piano, determinato sulla base dei livelli di raggiungimento valutati come sopra descritto. Per ulteriori dettagli sul piano d'incentivazione si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2023.

8. Il pay-out è identificato attraverso l'interpolazione lineare con un range di calcolo compreso tra il payout massimo, riconosciuto nel caso di attestazione dello stesso su livelli maggiori o uguali del 40% e un pay-out nullo nel caso di attestazione dello stesso su livelli minori del 25%.

9. Il pay-out è identificato attraverso l'interpolazione lineare con un range di calcolo compreso tra il payout massimo, riconosciuto nel caso di attestazione dello stesso su livelli maggiori del 44% e un pay-out nullo nel caso di attestazione dello stesso su livelli minori al 40%.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022 ha approvato la proposta di lanciare un nuovo piano triennale di azionariato per i dipendenti del Gruppo, We SHARE, in linea con la Strategia 2022-2024, incentrato sulla cultura di ownership e empowerment e che promuove la partecipazione alla creazione di valore sostenibile di Gruppo.

Il Piano offre ai dipendenti del Gruppo l'opportunità di acquistare azioni Generali a condizioni agevolate in funzione dell'apprezzamento del valore del titolo con l'introduzione di un obiettivo ESG connesso alla riduzione delle emissioni di CO2 relative alle attività operative di Gruppo in coerenza con la strategia climatica del Gruppo.

Il Piano di azionariato ha come destinatari i dipendenti di Assicurazioni Generali e delle società appartenenti al Gruppo, ad eccezione dei componenti del Group Management Committee e Global Leadership Group che non possono sottoscrivere il Piano e dei dipendenti operanti in paesi e società in cui, per ragione di natura legale, fiscale ovvero operativa/organizzativa, non risultasse possibile implementare il Piano di azionariato nei termini definiti e approvati.

Il Piano, lanciato nel mese di giugno 2023, si concluderà a fine maggio 2026, quindi con la durata di 3 anni.

Di seguito si riportano le caratteristiche essenziali del Piano:

- all'inizio del Piano, i dipendenti che decideranno di partecipare potranno definire l'ammontare della loro contribuzione individuale;
 - l'importo della contribuzione individuale sarà compreso tra un minimo di € 660 e un massimo di € 9.900 vincolato per l'intera durata del piano;
 - in base all'ammontare della contribuzione individuale, i partecipanti riceveranno gratuitamente il diritto (opzioni) di acquistare, alla fine del Piano, le azioni Generali sottostanti a un prezzo determinato all'inizio del Piano (prezzo iniziale). Il numero di opzioni assegnate a ciascun partecipante sarà pari al rapporto tra la contribuzione individuale e il prezzo iniziale. Il prezzo iniziale è calcolato come media dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni Generali su Euronext Milan nel mese successivo alla data di lancio del Piano con la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento fino al +/-10% sul prezzo medio definito;
 - alla fine del Piano sarà determinato il prezzo finale delle azioni Generali e:
 - in caso di apprezzamento del titolo (prezzo finale uguale o superiore al prezzo iniziale, con opzioni 'in-the-Money'), i partecipanti acquisteranno automaticamente le azioni sottostanti corrispondendo alla Società la contribuzione individuale accantonata durante il Piano e riceveranno gratuitamente:
 1. le azioni Dividend Equivalent, in numero pari al rapporto tra il controvalore dei dividendi (pagati da Assicurazioni Generali sulla base del principio di cassa durante gli anni 2023, 2024 e 2025) e il prezzo iniziale, moltiplicato per il numero delle azioni sottostante acquistate;
 2. due azioni Matching per ogni dieci azioni sottostanti acquistate;
 3. due azioni ESG per ogni dieci azioni sottostanti acquistate, qualora venga raggiunto anche l'obiettivo ESG;
 - In caso di deprezzamento del titolo (prezzo minore del prezzo iniziale, con opzioni 'out-of-the-Money') i partecipanti riceveranno:
 1. La restituzione della contribuzione individuale accantonata (meccanismo di protezione)
 2. Le azioni Dividend Equivalent, qualora venga raggiunto l'Obiettivo Net Holding Cash Flow (NHCF)
- Il numero massimo di azioni per il Piano è di 9.000.000 (circa lo 0,6% dell'attuale capitale sociale), da realizzarsi attraverso l'acquisto di azioni proprie sul mercato senza diluizione del capitale. Nel caso in cui il numero complessivo di adesioni al Piano determinasse il superamento del quantitativo massimo di azioni acquistabili o attribuibili, il numero di opzioni da assegnare gratuitamente sarà ridotto in misura proporzionale per tutti i partecipanti (riparto). Il riparto sarà effettuato per un valore percentuale tale da garantire l'assegnazione delle opzioni (o, successivamente, delle azioni Generali) entro i limiti massimi indicati.
- Il Piano prevede anche calusole di malus, clawback e divieti di hedging in linea con le politiche di Gruppo.

Il costo complessivo dei piani LTI 2020, 2021, 2022 2023 e del piano We Share viene ripartito lungo il relativo periodo di maturazione a partire dalla data di inizio del primo anno finanziario su cui valutare i livelli di performance, in contropartita ad un'apposita riserva di patrimonio netto.

Relativamente ai pagamenti basati su azioni legati ai piani descritti sopra, il costo relativo riconosciuto nell'esercizio è pari a € 110,64 milioni. Il numero massimo di azioni assegnabili in relazione a questi piani è di circa 35,4 milioni.

41.2. Assegnazioni delle altre società del Gruppo

Si descrivono di seguito le principali assegnazioni di strumenti di capitale effettuate dalle altre società del Gruppo.

Piani di stock granting assegnati da Banca Generali

Alla data del 31 dicembre 2023 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- i piani attivati in relazione alla Politica in materia di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Banca Generali, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- i piani attivati nell'ambito del Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al quinto ciclo annuale 2021-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino ad un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- i piani di incentivazione a lungo termine LTI (Long Term Incentive), destinati al top management del Gruppo bancario e basati su azioni Banca Generali, attivati a partire dall'esercizio 2018.

Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata ad obiettivi di performance

Nell'ambito della Politica in materia di remunerazione ed incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza¹⁰, è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

Rientrano nel personale più rilevante, oltre agli esponenti dell'Alta Direzione, qualificabili come dirigenti con responsabilità strategiche, il personale dipendente con particolari responsabilità manageriali, i consulenti finanziari che rivestono ruoli di manager di rete nonché i consulenti finanziari che abbiano percepito una remunerazione complessiva particolarmente rilevante.

A partire dall'esercizio 2022, la componente variabile della retribuzione del personale più rilevante, qualora sia superiore a 50 mila euro e ad un terzo della retribuzione ordinaria, è soggetta a sistemi di pagamento differito per almeno il 40% per un periodo di tempo non inferiore a 4 anni e alle erogazioni in azioni Banca Generali per una quota non inferiore al 50%, con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- il 60% del bonus erogato up front, di norma entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di riferimento, per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare;
- il 40% del bonus sarà erogato secondo un criterio pro rata lineare, con un ulteriore differimento di quattro anni dalla data di pagamento della prima quota: per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare.

Per i soggetti non apicali, con retribuzione variabile particolarmente elevata, la quota di retribuzione differita è elevata al 60%, ferma restando l'erogazione del 50% della stessa in azioni Banca Generali mentre per il personale apicale il periodo di differimento è elevato a cinque anni e la quota erogata in azioni al 56%.

Fino all'esercizio 2021, invece, per i soggetti appartenenti al personale più rilevante il compenso variabile, superiore alla soglia di 75 mila euro veniva assoggettato a sistemi di pagamento differito per il 40% ma su un periodo di tempo non inferiore a 2 anni e veniva erogato in azioni Banca Generali per una quota pari al 25%, con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- il 60% del bonus erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate ad un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- il 40% del bonus erogato in due quote di pari ammontare con un differimento rispettivamente di un anno e due anni, per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate ad un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati¹¹, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario (*TCR Total capital ratio*, *LCR Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente agli esercizi successivi di differimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:

- incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di consulenti finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

10. Circolare Banca d'Italia n° 285/2013 Disposizioni di vigilanza per le banche - Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione", come aggiornata in data 24.11.2021 (37° aggiornamento).

11. Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (equity settled), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2.

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/ stock grant), in contropartita ad un incremento di patrimonio netto mediante imputazione ad una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (stock grant) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente. In particolare, per la prima quota upfront assegnata successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento, il periodo di maturazione (vesting period) viene determinato dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi). Per le tranches differite successive, la cui esigibilità è condizionata sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione (vesting period) viene esteso ulteriormente fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello della effettiva erogazione delle azioni, secondo un criterio di graded vesting^{12 13}.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati¹⁴.

Alla data del 31 dicembre 2023 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi 2021, 2022 e 2023, mentre il ciclo 2020 si è concluso nell'esercizio con l'erogazione della seconda tranche differita. Sono inoltre attivi un limitato numero di piani di ingresso non standardizzati che prevedono un maggior differimento su di un orizzonte pluriennale.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2020, approvato dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2020 presenta le seguenti caratteristiche:

- il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2019 – 9 marzo 2020, nella misura di 29,71 euro;
- il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 23 aprile 2020, pari circa a 20,76 euro, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di 152,8 migliaia, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa 2,8 milioni di euro.

Nel corso del 2023 sono state assegnate 28,7 migliaia di azioni, relative alla seconda tranche differita, con le quali il piano si è concluso.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2021, approvato dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021 presenta le seguenti caratteristiche:

- il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 7 dicembre 2020 – 5 marzo 2021, nella misura di 27,58 euro;
- il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 22 aprile 2021, pari circa a 30,69 euro, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

12. In base alla nuova Politica sulle remunerazioni in vigore a partire dal 2022, il periodo di vesting delle quote di retribuzione variabile differita può estendersi da 24 mesi fino a 72 mesi per il personale apicale con retribuzione particolarmente elevata.

13. Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS2 rilevati a conto economico relativi agli incentivi ordinari maturati dai consulenti finanziari e legati ad obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre, le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di consulenti finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi ed oneri provvisori.

14. Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori delle controllate BGFML e al personale più rilevante di BG Valeur e BG Suisse.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di 191,8 migliaia, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa 5,1 milioni di euro

Nel corso del 2023 sono state erogate ai beneficiari 40,4 migliaia di azioni, relative alla prima quota differita.

Le azioni ancora da assegnare ammontano a 39,9 migliaia e si riferiscono alla seconda tranche differita che diverrà esigibile rispettivamente nel 2024.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2022, approvato dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022 presenta le seguenti caratteristiche:

- il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2021 – 9 marzo 2022, nella misura di 36,0 euro;
- il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 22 aprile 2021, pari a circa 32,35 euro, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di 250 migliaia, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa 7,1 milioni di euro

Nel corso del 2023 sono state erogate ai beneficiari 139,3 migliaia di azioni, relative alla quota upfront.

Le azioni ancora da assegnare ammontano a 110,7 migliaia e si riferiscono alle tranche differite che diverranno esigibili rispettivamente dal 2024 al 2028.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2023, approvato dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2023 presenta le seguenti caratteristiche:

- il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 8 dicembre 2022 – 8 marzo 2023, nella misura di 33,18 euro;
- il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 19 aprile 2023, pari a circa 30,34 euro, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2023, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa 227,8 migliaia di azioni per un fair value complessivo del piano di 6,0 milioni di euro.

La stima delle azioni in corso di maturazione relative al piano di incentivazione triennale 2022- 2024, avviato dalla Banca nel corso del 2022 attribuibili al personale più rilevante appartenente alla rete di vendita (Consulenti finanziari e Relationship manager) è quantificabile nella misura di 98,3 migliaia, per un valore complessivo di 2,1 milioni di euro.

Vi sono inoltre altri piani basati su azioni, attivati nell'ambito delle politiche sulle Remunerazioni per tempo vigenti, che prevedono periodi di differimento pluriennali maggiori di quelli per tempo vigenti al momento dell'attivazione degli stessi o comunque periodi di vesting non allineati a quelli previsti dalle Politiche sulle Remunerazioni.

In relazione a tali piani, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono complessivamente stimate nella misura di 35,3 migliaia, corrispondenti ad un fair value di 0,9 milioni di euro, di cui 18,8 migliaia già attribuite ai beneficiari.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2020, 2021 e per il 2022 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. 215.953 azioni proprie di cui n. 176.073 azioni relative ad area manager e consulenti finanziari, n. 33.127 azioni relative a dipendenti e n. 6.753 azioni relative ad altri beneficiari delle società del Gruppo bancario.

In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la prima e la seconda tranche differita con differimento di un anno (20%) relative agli esercizi 2020 e 2021, la quota upfront (60%) relativa all'esercizio 2022 e, per una quota residuale, piani pregressi con caratteristiche di differimento diverse.

(Migliaia di azioni)	Differimento	Data assemblea	Autorizz. Bankit	Prezzo assegnazione	FV medio ponderato	Azioni complessive (/000)	Azioni già assegnate (/000)	di cui assegnate 2022	Azioni da assegnare (/000)	Fair value (milioni di euro)
Esercizio 2020	2021-2023	23/04/2020	16/07/2020	29,71	18,07	152,4	-123,3	-28,7	0,4	2,8
Esercizio 2021	2022-2024	22/04/2021	01/07/2021	27,58	26,36	191,8	-111,5	-40,4	39,9	5,1
Esercizio 2022	2022-2027	22/04/2022	01/07/2022	36,00	28,24	250,0	0,0	-139,3	110,7	7,1
Esercizio 2023	2023-2028	19/04/2023	01/07/2022	33,18	26,44	227,8	0,0	0,0	227,8	6,0
Esercizio 2022 incl. Triennale	2022-2028	22/04/2022	28/06/2023	36,00	21,61	98,3	0,0	0,0	98,3	2,1
Altri piani pluriennali					26,42	56,3	-17,7	-7,6	31,1	1,5
Totale						976,6	-252,5	-216,0	508,2	24,6

Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali.

L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino ad un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (Consiglio di Amministrazione ed Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano ad un'aliquota degli AuM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap.

Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'esercizio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Per tutti i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei cinque piani ammontano a circa 1.415 migliaia (1.375 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 20,2 milioni di euro di cui 10,9 già imputati a conto economico.

	N. max azioni assegnabili	N. azioni al netto turnover stimato	Fair value piano	Riserva IFRS2	Onere 2023
	Migliaia di azioni		Milioni di euro		
Piano 2017 - 2026	204	198	2,4	1,6	0,3
Piano 2018 - 2026	162	158	2,3	1,4	0,3
Piano 2019 - 2026	334	324	4,4	2,6	0,5
Piano 2020 - 2026	278	270	2,7	1,4	0,4
Piano 2021 - 2026	437	424	8,4	3,8	1,3
Totale	1.415	1.374	20,2	10,9	2,7

I Piani LTI - Long Term Incentive

Il Long Term Incentive Plan (LTI) è un piano di incentivazione a lungo termine previsto dalle Politiche sulla Remunerazione del Personale più rilevante di Banca Generali, approvato annualmente dall'Assemblea degli Azionisti della stessa e integralmente basato su azioni Banca Generali S.p.A.¹⁵

Il piano è finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le performance del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Tale strumento di incentivazione è stato introdotto a partire dall'esercizio 2018 in sostituzione di un'incentivazione di natura analoga attivata annualmente dalla capogruppo Assicurazioni Generali per un ampio gruppo di Key manager del Gruppo assicurativo e basato sull'assegnazione di azioni della stessa.

In questo contesto, gli obiettivi di performance previsti dai piani, assegnano un'incidenza pari all'80% ad obiettivi propri del Gruppo bancario e del 20% ad obiettivi del Gruppo assicurativo.

Gli indicatori di performance individuati, a cui sono assegnate diverse ponderazioni, possono variare anno per anno e presentano le seguenti caratteristiche:

- obiettivi del gruppo Bancario (80%): tROE ed adjusted EVA, incidenza AUM ESG;
- obiettivi del gruppo assicurativo (20%): ROE (Return on Equity), rTSR (relative Total Shareholders' Return" rapportato ad un Peer Group, Net cash flow, indicatori di sostenibilità.

Le principali caratteristiche dei piani approvati a partire dal 2020 sono le seguenti:

- il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari;
- annualmente, viene effettuata la verifica del superamento dei "Gate di accesso" di Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo con riferimento allo specifico anno di piano, e valutato il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio;
- alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso, viene valutato il livello complessivo di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio in base alla media dei risultati annuali raggiunti al fine di determinare il numero effettivo di azioni spettanti;
- le azioni complessivamente maturate vengono quindi erogate ai beneficiari del piano, sempreché sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una società del Gruppo bancario (service condition) mediante assegnazione gratuita di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (stock granting), in due tranche:
 - il 50% delle azioni è assegnato immediatamente, con vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;
 - il restante 50% viene assoggettato ad un differimento di ulteriori due anni fermo restando il vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;
- il piano non prevede meccanismi di "dividend equivalent", in linea con la normativa e con le prassi più diffuse nel mercato bancario;
- sono inoltre previste usuali clausole di malus e claw back.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell'interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all'inizio del piano (minimo, target, massimo).¹⁶

15. Per una più ampia disamina del Piano si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti approvata annualmente dall'Assemblea degli Azionisti e pubblicata sul sito web istituzionale della Banca.

16. In particolare, al livello di performance massimo è associata una percentuale pari al 175%.

Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati.

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito dei piani LTI attivati da Banca Generali.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

In particolare, i basket legati all'indicatore di performance costituito dal rTSR del Gruppo Assicurativo, contengono una market condition, mentre gli altri basket sono basati sul raggiungimento di performance condition.

	Peso KPI gr. Bancario- assicurativo	Gate di accesso Gruppo Bancario	Gate di accesso Gruppo Assicurativo	Obiettivi gruppo bancario	Obiettivi gruppo assicurativo
LTI 2020	80% -20%			1. tROE (50%), 2. adjusted EVA (50%)	1. rTSR (50%) 2. Net Holding cash flow (50%)
LTI 2021	80% -20%	Total Capital Ratio (TCR) Liquidity Coverage Ratio (LCR) (*)	Regulatory Solvency ratio	1. tROE (50%), 2. adjusted EVA (50%), 3. AUM ESG (fattore correttivo da 0,8 a 1,2) (g)	1. rTSR (50%) 2. Net Holding cash flow (50%), 3. indicatori ESG (fattore correttivo da 0,8 a 1,2)
LTI 2022	80% -20%			1. tROE (40%), 2. adjusted EVA (40%), 3. AUM ESG (20%) (h)	1. rTSR (45%) 2. Net Holding cash flow (35%), 3. indicatori ESG (20%)
LTI 2023	80% -20%			1. tROE (40%), 2. adjusted EVA (40%), 3. AUM ESG (20%) (i)	1. rTSR (55%) 2. Net Holding cash flow (25%), 3. indicatori ESG (20%)

- a) tROE (tangible - Return on equity), indicatore che mette in relazione l'utile netto con il patrimonio netto medio, al netto dell'utile di esercizio, degli intangibles assets.
- b) Recurring income, utile netto depurato dalle seguenti componenti straordinarie: Utili/Perdite sul Portafoglio Titoli di Proprietà, Performance Fees, componente straordinaria dei contributi ai fondi salvabanche FITB/BRRD, ricavi e costi riferibili alle operazioni straordinarie realizzate in quel periodo.
- c) Adjusted EVA (Embedded Value), indicatore che esprime la creazione di valore come differenza fra il Recurring Net Profit (come definito sopra) e il costo del capitale (ke * capitale assorbito medio).
- d) Net ROE (return on equity), rapporto tra il risultato netto consolidato e il patrimonio netto consolidato IFRS del Gruppo Generali (esclusa la componente "Other Comprehensive Income").
- e) rTSR: "Total Shareholder Return" relativo. il ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista, calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni del Gruppo Generali, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni, confrontato con un peer group di competitors rientranti nell'indice STOXX Euro Insurance.
- f) Net Holding cash flow (Gruppo Generali), flussi di cassa netti disponibili a livello della capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un'ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della riassicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario, le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo.
- g) indicatori ESG2021
- 1) gruppo bancario. Asset Under Management (AUM) dei fondi retail e sottostanti assicurativi e finanziari con rating ESG (Environmental, Social e Governance) fornito da un provider esterno. Il parametro di applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base al volume della componente ESG degli AUM a fine periodo
- 2) gruppo assicurativo: i) risultato della valutazione ESG fornita da MSCI (Morgan Stanley Capital International) nel settore multi-line insurance & brokerage. ii) Posizionamento del punteggio fornito da Standard & Poor's global corporate sustainability assessment nel settore insurance. Il parametro di applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base ai rating ottenuti
- h) indicatori ESG2022
- 1) gruppo bancario. Asset Under Management (AUM) dei fondi retail e sottostanti assicurativi e finanziari con rating ESG (Environmental, Social e Governance) fornito da un provider esterno. Il parametro di applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base al volume della componente ESG degli AUM a fine periodo (in un range fra 8% e 13% degli AUM di riferimento..
- 2) gruppo assicurativo: i) new green & sustainable bond investment (peso 10%). ii) % women managers in posizione manageriale sul totale delle posizioni manageriali (peso 10%)
- i) indicatori ESG2023
- 1) gruppo bancario. Asset Under Management (AUM) ESG, ossia l'indicatore che misura l'incidenza sugli Asset Gestiti dell'AUM investito in (i) prodotti/servizi finanziari e assicurativi ex art 8 o 9 considerati «elegibili» secondo approccio MIFID-ESG e (ii) fondi che, sebbene all'interno di gestioni patrimoniali o polizze assicurative non qualificabili come art 8 o art 9, sono essi stessi qualificabili come art 8 o art 9 con uno score MIFID-ESG >3.
- 2) gruppo assicurativo: i) CO2 Emissions Reduction Target for Group Operations riferito alla percentuale di riduzione delle emissioni di CO2 equivalente generate dalle attività operative di Gruppo, misurata confrontando l'anno 2025 con la baseline 2019. ii) % women managers in posizione manageriale sul totale delle posizioni manageriali
- (*) in particolare per il 2023 i gate bancari sono TCR >=11% e LCR >=150% mentre il gate assicurativo è un Regulatory solcency Ratio (RSR) >150%.

La valutazione della market condition viene effettuata esclusivamente alla grant date sulla base di un modello statistico che stima il probabile posizionamento futuro del rTSR dell'azione Generali rispetto al peer group identificato dall'indice STOXX Euro Insurance index per ogni anno di piano. Il fair value dei diritti collegati a tale componente di piano viene quindi determinato moltiplicando il fair value dell'azione Banca Generali alla grant date per il livello di raggiungimento dell'obiettivo associato al posizionamento così ottenuto.

La valutazione dei basket legati al raggiungimento delle performance condition viene invece effettuata sulla base del fair value dell'Azione Banca Generali e del numero delle azioni potenzialmente assegnabili.

Anche in questo caso il fair value dell'azione Banca Generali utilizzato ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

Il costo complessivo dei piani LTI è pertanto pari alla somma del costo calcolato per ogni singolo basket in base al fair value dei diritti assegnati, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, in relazione al livello di raggiungimento delle performance condition, alla market condition, alla probabilità di soddisfacimento della service condition e di superamento della soglia minima di accesso.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In particolare, per i piani attivati a partire dal 2020, il periodo di maturazione (vesting period) della prima tranche è di tre anni, a partire dall'esercizio di approvazione dello stesso e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento mentre il periodo di maturazione della seconda tranche si estende alla fine dell'esercizio precedente a quello di effettiva attribuzione delle azioni (5 anni).

Nel corso dell'esercizio 2023, sono state effettuate le assegnazioni delle azioni relative alla prima tranche del secondo piano LTI 2020 -2023. In particolare, in relazione agli obiettivi raggiunti sono state assegnate ai beneficiari n. 42803 azioni su di un massimo di n. 85.606 azioni. La seconda tranche verrà assegnata nel corso del 2025.

Nel complesso le azioni in corso di maturazione al servizio dei quattro piani aperti ammontano a circa 385 migliaia per un valore complessivo di 8,7 milioni di euro di cui 5,1 già imputati a conto economico (2,1 milioni nell'esercizio 2023).

	N. Azioni (migliaia di azioni)		Fair value piano	Riserva IFRS2 (Milioni di euro)	Onere 2023
	Totale	Assegnate			
Piano 2020 2022 (assegnazioni 2023 - 2025)	85,6	42,8	1,2	1,1	0,2
Piano 2021 2023 (assegnazioni 2024 - 2026)	123,4		2,6	2,0	0,6
Piano 2022 2024 (assegnazioni 2025 - 2027)	105,1		2,4	1,3	0,7
Piano 2023 2025 (assegnazioni 2026 - 2028)	114,0		2,4	0,7	0,7
Totale piani in corso	428,1	42,8	8,6	5,1	2,2

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di acquisto di 7,4 milioni di euro a fronte di riserve IFRS2 per un ammontare di 6,6 milioni di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa 0,8 milioni di euro.

Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 11,8 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2023, le riserve IFRS2 complessivamente accantonate ammontano pertanto a 23,8 milioni di euro di cui:

- 8,3 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- 10,9 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- 4,4 milioni in relazione a piani Long Term Incentive di Banca Generali
- 0,2 milioni relativi alle controllate estere.

Piani di stock granting assegnati da Generali France

Al 31 dicembre 2023, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2, attivati da Generali France a favore dei dipendenti del gruppo Generali France sono costituiti da diciassette piani di incentivazione di tipo "stock grant", attuati rispettivamente in data 21 dicembre 2006, 20 dicembre 2007, 4 dicembre 2008, 10 dicembre 2009, 9 dicembre 2010, 14 marzo 2012, 25 giugno 2013, 7 marzo 2014, 6 marzo 2015, 9 marzo 2016, 9 marzo 2017, 1 marzo 2018, 7 marzo 2019, 11 marzo 2020, 8 marzo 2021, 9 marzo 2022 e 8 marzo 2023.

Con riferimento a tali piani, al 31 dicembre 2023, risultano essere state assegnate complessivamente 6.945.455 azioni privilegiate, di cui 121.077 azioni relative al piano costituito per celebrare il 175° anniversario della fondazione della Capogruppo.

I piani sono considerati operazioni con pagamento basato su azioni regolate con disponibilità liquide alternative, per cui risulta contabilizzata una passività a fronte di tali piani per complessivi € 80,2 milioni. Gli oneri registrati a conto economico nell'esercizio ammontano a € 15,7 milioni.

42. Passività potenziali, impegni all'acquisto, garanzie impegnate e ricevute, attivi impegnati e collaterali

42.1. Passività potenziali

Le passività potenziali consistono in:

- una possibile obbligazione che deriva da fatti passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o dal non verificarsi di uno o più fatti futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; o
- un'obbligazione attuale che deriva da fatti passati ma che non è rilevata perché:
 - (i) non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione; o
 - (ii) l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Al 31 dicembre 2023 la stima delle passività potenziali a livello di Gruppo risulta essere pari a € 16 milioni relativi ad alcune cause pendenti per le quali si stima una probabilità di accadimento non remota ma nemmeno tale da portare all'iscrizione di un passivo a bilancio.

42.2. Impegni all'acquisto e altri impegni

Il Gruppo Generali al 31 dicembre 2023 ha un totale di circa € 15.577 milioni tra potenziali impegni ad effettuare investimenti, concedere prestiti e impegni di altra natura.

Poiché parte di questi impegni possono scadere senza essere richiamati, gli importi indicati non sono rappresentativi delle esigenze reali di liquidità derivanti da tali impegni.

In particolare circa € 10.055 milioni rappresentano commitment connessi ad investimenti alternativi (private equity), principalmente presenti in fondi di private equity consolidati integralmente dal Gruppo.

Circa € 4.985 milioni si riferiscono invece a differenti opportunità di investimento ed in particolare a fondi di investimento immobiliare e di private debt e, in maniera residuale, ad azioni e finanziamenti, quest'ultimi principalmente a fronte di esigenze di liquidità o di finanziamento della clientela delle attività bancarie del Gruppo.

Per quanto riguarda gli altri impegni, che ammontano a € 537 milioni, si segnala che la parte preponderante si riferisce a potenziali impegni delle compagnie vita tedesche verso l'ente tedesco costituito al fine di proteggere gli assicurati del mercato locale nel caso in cui i fondi forniti al sistema di garanzia di assicurazione obbligatoria non siano sufficienti per gestire casi di insolvenza da parte di uno o più operatori assicurativi del settore.

42.3. Garanzie prestate

L'esposizione del Gruppo in termini di valore nominale di garanzie prestate verso terze parti si attesta a € 1.254 milioni, di cui € 1.094 milioni riferibili alla fidejussione rilasciata da Generali Italia a favore delle banche finanziatrici di Cronos Vita, € 116 milioni riferibili a fidejussioni normalmente concesse nell'ambito dell'attività bancaria e altri servizi prestati da alcune Compagnie del Gruppo e € 36 milioni riferibili a garanzie rilasciate nell'ambito delle attività di sviluppo immobiliare del Gruppo. Inoltre, si segnala che il Gruppo nell'ambito della propria operatività in alcuni Paesi riceve delle garanzie prestate da terzi.

42.4. Attivi impegnati e collaterali

Al 31 dicembre 2023, come già menzionato nel capitolo *Attività trasferite ma ancora iscritte a bilancio* della sezione Investimenti, il Gruppo ha impegnato € 18.561 milioni di attivi come collaterali. In particolare, sono stati impegnati circa € 3.021 milioni a fronte di finanziamenti e operazioni in titoli di debito, rilevati sostanzialmente nell'ambito delle attività immobiliari del Gruppo, € 774 milioni a fronte delle attività di riassicurazione accettata del Gruppo, € 4.216 milioni a fronte di contratti pronti contro termine (REPO), € 8.195 milioni a fronte di operazioni di prestito titoli e, infine, € 1.514 milioni a fronte dell'operatività in derivati. La parte residuale si riferisce ad altre operazioni di natura minore.

Inoltre, il Gruppo ha ricevuto come collaterali attivi per un totale di € 12.310 milioni. Tali attivi sono in particolare riferibili ad operazioni di mutui ipotecari e altri prestiti per € 10.134 milioni, a contratti pronti contro termine (Reverse REPO) per € 513 milioni, e a operazioni di riassicurazione per € 520 milioni. La parte residuale si riferisce alle operazioni in derivati e altre operazioni di natura minore.

43. Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Non si segnalano eventi o operazioni significative non ricorrenti nel corso del 2023 oltre a quanto già riportato in merito alle acquisizioni descritte nel paragrafo *Informativa sull'acquisizione delle nuove società*.

44. Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2023

Non si segnalano eventi significativi dopo il 31 dicembre 2023 che impattino il bilancio. Per ulteriori informazioni si rimanda al relativo paragrafo della Relazione sulla gestione.

45. Leasing

L'IFRS 16 detta i requisiti di presentazione e informativa sulle operazioni di leasing, sia per i locatari che per i locatori. Di seguito sono riportati i dettagli sulle attività dei locatari e dei locatori e la relativa informativa.

45.1. Locatari

Le compagnie di Gruppo che agiscono in qualità di locatari sono principalmente coinvolte in leasing di immobili (prevalentemente per uffici, agenzie e simili), di terreni, di automobili aziendali e altre attività.

Attività consistenti in diritti di utilizzo

I diritti di utilizzo sono allocati in base alla loro natura nelle specifiche voci di stato patrimoniale Attività materiali e, in misura residuale, Attività immateriali.

In dettaglio, di seguito è riportato il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio per classe di attività sottostante.

Attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attivi soggetti a leasing

	31/12/2023	31/12/2022
Immobili ad uso proprio soggetti a leasing	304	446
Immobili ad uso proprio soggetti a leasing	304	393
Terreni soggetti a leasing	0	52
Altri diritti reali soggetti a leasing	0	0
Automobili aziendali soggette a leasing	25	28
Altre attività materiali soggette a leasing	39	45
Attività immateriali soggette a leasing	6	2
Totale attività consistenti nel diritto di utilizzo di attivi	374	520

Di seguito sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per le principali classi di attività soggette a leasing, ossia immobili e attività materiali (automobili aziendali e altre attività materiali).

Immobili ad uso proprio soggetti a leasing

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Esistenza iniziale netta	446	443
Rettifica saldi iniziali	-49	13
Aumenti	54	81
Acquisti	54	47
Spese per migliorie capitalizzate	0	1
Riprese di valore	0	0
Differenze di cambio positive	0	0
Trasferimenti da investimenti immobiliari	0	0
Altre variazioni	0	33
Diminuzioni	-147	-91
Vendite	-28	-1
Ammortamenti	-77	-88
Rettifiche di valore da deterioramento imputate a conto economico	0	0
Differenze di cambio negative	-2	-2
Trasferimenti a investimenti immobiliari	-1	-0
Trasferimenti a attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
Altre variazioni	-39	0
Esistenza finale netta	304	446

Il fair value delle attività soggette a leasing si stima essere, al netto di alcuni rari casi, allineato al suo valore contabile.

Attività materiali soggette a leasing

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Esistenza iniziale netta	72	83
Rettifica saldi iniziali	1	3
Aumenti	23	11
Acquisti	13	5
Spese per migliorie capitalizzate	0	0
Riprese di valore	0	0
Differenze di cambio positive	0	0
Altre variazioni	10	6
Diminuzioni	-33	-25
Vendite	-3	-0
Ammortamenti	-29	-24
Rettifiche di valore da deterioramento imputate a conto economico	0	0
Differenze di cambio negative	-0	-0
Trasferimenti a attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
Altre variazioni	0	0
Esistenza finale netta	63	72

Focus sulle riduzioni di valore dei diritti di utilizzo

Ai sensi dell'IFRS 16, le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono soggette ai requisiti relativi alle riduzioni di valore dello IAS 36. Analogamente alle altre attività, un'attività consistente nel diritto di utilizzo viene testata per verificarne la perdita di valore in caso di indicazioni di riduzioni di valore.

In generale, se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore, un'entità deve determinare se un'attività consistente nel diritto di utilizzo può essere testata singolarmente o con riferimento ad un'unità generatrice di flussi finanziari (Cash-Generating Unit - CGU).

Ciò dipenderà dal fatto se l'attività consistente nel diritto di utilizzo sia in grado di generare flussi di cassa che sono ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività.

A livello di Gruppo, sulla base di fatti e circostanze, si ritiene che le attività consistenti nel diritto di utilizzo non siano in grado di generare flussi di cassa ampiamente indipendenti e, pertanto, tali attività sono state testate per verificare la perdita di valore a livello di CGU piuttosto che singolarmente.

Nella maggior parte dei casi, le unità generatrici dei flussi finanziari a cui appartengono le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono le stesse utilizzate per l'impairment test dell'avviamento, come descritto nel capitolo specifico, definite sulla base della struttura operativa del Gruppo e in considerazione di quanto richiesto dall'IFRS 8 sui settori operativi. Pertanto, l'impairment test è stato eseguito a tale livello e secondo la metodologia del Gruppo già in atto per l'impairment test dell'avviamento.

In questo contesto, il valore contabile di una CGU è quindi calcolato considerando, se presenti, le attività consistenti nel diritto d'uso e le passività di leasing appartenenti a tale unità, se presenti, e quindi sottoposte a impairment test.

Se il valore recuperabile della CGU è inferiore al suo valore contabile, il valore contabile dell'avviamento rappresenta il primo attivo ad essere ridotto di valore. Dopo di che, la perdita di valore viene allocata alle altre attività della CGU pro rata in base al valore contabile di ciascuna attività appartenente all'unità a cui appartiene la specifica attività consistente nel diritto di utilizzo.

Per informazioni aggiuntive sull'impairment test dell'avviamento si rimanda al capitolo *Avviamento*.

Passività di leasing

Le passività di leasing al 31 dicembre 2023 ammontano a € 394 milioni, mentre il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing del periodo ammonta a € 93 milioni.

Le passività di leasing sono incluse nella voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato dello stato patrimoniale.

Qui di seguito si riporta l'analisi delle scadenze delle passività di leasing non scontate.

Analisi delle scadenze delle passività di leasing non scontate

	31/12/2023	31/12/2022
Scadenza inferiore all'anno	107	76
Scadenza fra 1 e 2 anni	80	65
Scadenza fra 2 e 3 anni	60	51
Scadenza fra 3 e 4 anni	41	41
Scadenza fra 4 e 5 anni	34	25
Scadenza superiore ai 5 anni	90	370
Totale passività di leasing non scontate	411	627

L'importo degli impegni di leasing per i leasing a breve termine a cui il Gruppo è esposto nel corso dell'esercizio successivo ammonta a € 1 milione.

Oneri derivanti da contratti di leasing

I principali impatti relativi agli oneri per i locatari sono riportati nella tabella di seguito.

Oneri derivanti da contratti di leasing

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Interessi passivi da leasing (*)	8	9
Ammortamento degli immobili soggetti a leasing	77	88
Ammortamento delle attività materiali soggette a leasing	15	11
Ammortamento delle automobili aziendali soggette a leasing	14	13
Ammortamento delle attività immateriali soggette a leasing	3	2
Svalutazioni e altri oneri da attivi soggetti a leasing	3	3
Oneri per leasing di modesto valore	2	2
Oneri per leasing di breve termine	6	7
Totale oneri da contratti di leasing	129	135

(*) In questa voce sono inseriti anche i proventi derivanti da leasing con tassi negativi

I proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo non sono di importo materiale, non essendo prassi del Gruppo esercitare questa tipologia di attività. Non ci sono state operazioni di vendita e retro-locazione nel corso dell'esercizio.

45.2. Locatori

Leasing operativi

Le società del Gruppo agiscono anche come locatori, principalmente in relazione agli affitti immobiliari attraverso leasing operativi. La maggior parte degli investimenti detenuti a fini di investimento viene pertanto affittata per diversi usi. Il Gruppo presenta gli attivi soggetti a leasing operativi in base alla natura dell'attivo sottostante. Si rimanda quindi alla sezione Investimenti per informazioni aggiuntive sugli investimenti immobiliari.

I proventi derivanti dai leasing operativi sono stati allocati in base alla natura dell'attivo locato. Per informazioni aggiuntive si rimanda al capitolo Dettagli sulle componenti economiche degli investimenti.

I proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing che non dipendono da un indice o un tasso non sono stati di importo materiale.

Leasing finanziari

Non vi sono casi di leasing finanziari nel Gruppo, non essendo prassi del Gruppo esercitare questa tipologia di attività.

46. Altre informazioni

Con riferimento alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'art. 1 della Legge 124/2017, commi 125, 125-bis e seguenti, così come modificato dall'art. 35 del D.L. 34/2019, convertito nella Legge 58/2019 (c.d. Decreto Crescita), nel corso dell'esercizio 2023 il Gruppo Generali ha ricevuto erogazioni a carico delle risorse pubbliche che sono evidenti nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge n. 234/2012 e successive modifiche ed integrazioni, a cui si fa riferimento nell'apposita sezione Trasparenza ivi prevista, ai sensi dell'art. 1, comma 125-quinquies della citata legge 124/2017.

47. Corrispettivi per servizi di revisione

Nella tabella seguente, redatta ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, vengono riportati i corrispettivi di competenza 2023 per i servizi forniti dalla Società di revisione della Capogruppo e dalle società appartenenti alla sua rete.

Corrispettivi per servizi di revisione

(in migliaia di euro)	KPMG Italia	KPMG Network
	31/12/2023	31/12/2023
Capogruppo	4.421	872
Revisione contabile	1.027	791
Altri Servizi di attestazione	3.039	40
Altri servizi	355	40
Controllate dalla Capogruppo	10.632	26.170
Revisione contabile	6.939	22.012
Altri Servizi di attestazione	3.644	3.070
Altri servizi	50	1.088
Totale	15.054	27.042

48. Informativa relativa ai cambiamenti climatici

Ai sensi delle indicazioni ESMA Public Statement del 28 ottobre 2022, richiamate anche nel Public Statement del 25 ottobre 2023, in questo capitolo, viene descritta come la valutazione dei rischi climatici viene considerata nell'ambito della valutazione degli elementi patrimoniali più materiali per il Gruppo quali: strumenti finanziari, immobili e contratti assicurativi.

Per ulteriori informazioni relative ai cambiamenti climatici si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, nella sezione *Sfide e opportunità del contesto di mercato*.

Strumenti finanziari

I rischi climatici possono essere rilevanti in quanto potrebbero avere un effetto sui potenziali scenari economici futuri, sulle valutazioni e le aspettative relative al rischio credito, sulla misurazione delle perdite attese e della possibile riduzione di valore di un asset finanziario.

Con riferimento all'attività di valutazione, il livello dei prezzi degli strumenti finanziari attivamente scambiati sul mercato (ad esempio, azioni listate su mercati regolamentati) riflette l'appetito del mercato per l'emittente del titolo. Il prezzo include ogni previsione di possibile perdita futura dovuta a potenziali condizioni di mercato avverse – incluse quelle relative al rischio climatico. Per questa ragione non viene effettuato uno specifico aggiustamento relativo ai prezzi rilevati dal mercato.

Con riferimento a strumenti finanziari non attivamente scambiati sul mercato, per i quali non è quindi disponibile un prezzo di mercato, la valutazione viene effettuata applicando un modello di valutazione che tenga conto della struttura dell'investimento, stimando i fattori rilevanti necessari alla valutazione, tra i quali:

- la curva dei tassi di interesse;
- la curva degli spread di credito per lo specifico emittente;
- il premio di liquidità.

In particolare, la stima della curva degli spread di credito e del premio di liquidità è effettuata partendo dai prezzi degli strumenti liquidi, dello stesso emittente o di suoi comparabili, osservabili sul mercato.

In considerazione del fatto che tali prezzi includono i possibili scenari economici futuri – tra i quali quelli legati ad eventi climatici – anche i prezzi degli strumenti non attivamente scambiati sono indirettamente influenzati da ogni previsione positiva/negativa del mercato relativamente al potenziale impatto che le tematiche legate al rischio climatico possono avere sull'emittente.

Con riferimento invece ai parametri stimati nel calcolo dell'ECL, come più dettagliatamente descritto nel capitolo Criteri di valutazione, si evidenzia che gli stessi si basano prevalentemente su rating esterni che già incorporano quindi l'apprezzamento del mercato delle possibili perdite future dovute anche a potenziali rischi climatici.

Immobili

La Real Estate Valuation Policy di Gruppo segue i principi generali e le definizioni del RICS - Red Book pubblicato dalla Royal Institution of Chartered Surveyors (e in particolare al riguardo l'art. 2.6) e degli European Valuation Standards – Blue Book emessi dall'European Group of Valuers' Associations.

La valutazione di ciascun immobile è effettuata da un valutatore esterno indipendente che, seguendo i suddetti standard globali, considera gli aspetti di sostenibilità, ESG (Environmental, Social and Governance) e cambiamento climatico che potrebbero incidere sul valore dell'immobile, come:

- la presenza di materiali pericolosi, che potrebbero avere impatti dannosi per l'edificio o per le persone fisiche;
- la mappa delle zone, che valuta i principali rischi fisici (inclusi inondazioni, incendi, tempeste ed altro) per ciascuna posizione dell'immobile;
- i premi assicurativi pagati per ogni edificio, che integrano anche il rischio climatico.

Il rischio climatico è quindi parte integrante del nostro processo di valutazione, che sarà ulteriormente rafforzato con l'evolversi della normativa globale e delle best practice locali in materia.

Generali Real Estate ha avviato un processo di ulteriore integrazione delle tematiche ESG anche in ambito valutativo, che porterà a un maggior coinvolgimento delle società di valutazione, a un rafforzamento della Valuation Policy e in generale all'implementazione di un framework condiviso.

Contratti assicurativi

Nel ramo danni, il cambiamento climatico può potenzialmente influenzare (per gli effetti del cambiamento climatico che si sono già verificati) o potrebbe influenzare (per gli effetti del cambiamento climatico che potrebbero manifestarsi in futuro) la frequenza e l'entità degli eventi assicurati, in modo fortemente dipendente dalla geografia e dal rischio. C'è ancora molta incertezza sull'esatta portata di questi effetti fino ad ora e nel futuro, data la volatilità dei fenomeni misurati. Tuttavia, Generali segue pratiche rigorose per affrontare questa sfida.

Per quanto riguarda le passività assicurative per il settore danni, Generali monitora regolarmente il rischio all'interno del proprio sistema di governo dei rischi. Le valutazioni di materialità vengono effettuate regolarmente per verificare quale territorio e quali pericoli possono essere soggetti a:

- un aumento della frequenza e della gravità dei rischi noti in territori e pericoli specifici o
- l'emergere di nuovi rischi.

Ciò consente al Gruppo di adeguarsi alle eventuali modifiche e di porre in essere le necessarie misure che possano contribuire alla mitigazione del rischio, come meglio illustrato nei paragrafi successivi.

Generali è esposta agli eventi naturali e ad una serie di rischi che possono essere influenzati dai cambiamenti climatici all'interno dei territori in cui opera. Le principali esposizioni sono nell'Europa continentale, dove il Gruppo è maggiormente concentrato, sebbene il Gruppo venda anche coperture ed è quindi esposto in diversi territori nel mondo.

Il Gruppo monitora regolarmente la propria concentrazione di rischi e utilizza modelli esterni e tecniche attuariali per valutare la

probabilità di sinistri assicurati nell'attuale clima. Le analisi di sensitività possono essere condotte per valutare i modelli utilizzati in una serie di aree. Ciò consente al Gruppo di monitorare il rischio all'interno del proprio Partial Internal Model, riconosciuto in Solvency 2, e di adottare e calibrare le strategie di mitigazione più idonee. Dato che la maggior parte delle polizze vendute sono polizze annuali e che le polizze pluriennali spesso includono clausole contrattuali che consentono flessibilità, ad esempio, in caso di perdite, questo approccio è ritenuto appropriato per valutare le attuali sfide del cambiamento climatico. Per quanto riguarda i premi, le tariffe sono costantemente monitorate e aggiornate, se necessario, anche per rilevare i rischi climatici cronici e acuti, a seconda dei casi. Tecnicamente, i modelli e le tecniche attuariali vengono utilizzati in un numero crescente di casi, per garantire il miglior prezzo possibile del rischio. I sinistri e le passività assicurative sono regolarmente elaborati e stimati con tecniche contabili e attuariali aggiornate, che continuano ad essere adeguate anche in caso di sinistri legati ad eventi che possono essere influenzati dal cambiamento climatico.

Nel ramo vita, il cambiamento climatico potrebbe influenzare il business con impatti derivanti dal rischio fisico (perdite causate da cambiamenti nella frequenza e nella gravità degli eventi naturali legati al clima), dal rischio di transizione (perdite causate dalla variazione dei costi e dei ricavi derivanti dalla transizione verso un'economia verde) e dal rischio di contenzioso (perdite dovute a cause legali causate da questioni climatiche). Tali rischi potrebbero comportare variazioni sia nel valore di mercato degli attivi (impatto sugli investimenti, portando a variazioni del fair value delle passività assicurative legate principalmente a prodotti con partecipazione agli utili diretta e a polizze Unit Linked) sia nelle future condizioni di vita degli assicurati (impatto sulla vita umana, portando a possibili cambiamenti principalmente nelle aspettative di mortalità, longevità e morbilità). Il livello di incertezza sui potenziali effetti dei cambiamenti climatici sulle variabili biometriche, operative e finanziarie che incidono sui portafogli vita è estremamente elevato. Per gestire in modo attivo e tempestivo i rischi connessi al cambiamento climatico, il Gruppo monitora le esposizioni dei propri portafogli vita attraverso analisi di sensitività basate su un insieme di scenari climatici futuri alternativi caratterizzati da cambiamenti sia nei valori degli investimenti che nelle condizioni di vita umana.



Allegati alla
Nota integrativa

Variazioni dell'area di consolidamento*

Società entrate nell'area di consolidamento:

1.	Arab Assist For Logistic Services Company, Amman
2.	Ea1 S.A.S., Parigi
3.	Europ Assistance Canada Services Inc., Toronto
4.	Fondo Canaletto Ii, Trieste
5.	Generali Befektetési Zrt, Budapest
6.	Generali Investments Distribution Switzerland Gmbh, Zurigo
7.	Generali Investments Si, Holdinška Družba, D.O.O., Lubiana
8.	Generali Malaysia Holding Berhad, Kuala Lumpur
9.	Gre Sc Italy, Trieste
10.	Gredif Ii Ita - Generali Real Estate Debt Investment Fund Italy Ii, Trieste
11.	Gulf Assist W.L.L., Manama
12.	Oppci Residential Living Fund, Parigi
13.	Sce Château La Pointe, Parigi
14.	Sci Issy Les Moulineaux, Parigi
15.	Sosteneo Società Di Gestione Del Risparmio S.P.A., Milano
16.	Urbe Retail Real Estate S.R.L., Roma
17.	Vivre & Domicile, Lione

* Per area di consolidamento si intende l'insieme delle società consolidate integralmente.

Società uscite dall'area di consolidamento:

1.	Advance Mediação De Seguros, Unipessoal Lda, Lisbona
2.	Am Sechste Immobilien Ag & Co. Kg, Aquisgrana - Fusa in AM Erste Immobilien AG & Co. KG.
3.	Bcc Assicurazioni S.P.A., Milano
4.	Bcc Vita S.P.A Compagnia Di Assicurazioni Vita, Milano
5.	Cattolica Assicurazioni S.P.A., Verona - Fusa in Genertel S.p.A.
6.	Cattolica Services Società Consortile Per Azioni, Verona - Fusa in Generali Business Solutions S.c.p.A.
7.	Dwp Partnership, Bangkok
8.	Easa Training Academy (Pty) Ltd, Constantia Kloof
9.	Elics Services 33170 Sarl, Gradignan
10.	Elics Services 69000 S.A.R.L., Lione - Fusa in Vivre & Domicile
11.	Elics Services 74600 Sarl, Annecy - Fusa in Elics Services 83000 S.a.r.l.
12.	Europ Assistance Canada Services Inc, Thornhill - Ontario
13.	Europ Assistance Worldwide Services (South Africa) (Pty) Ltd, Midrand
14.	Europ Assistance Yardim Ve Destek Hizmetleri Ticaret Anonim Şirketi, Istanbul
15.	Frescobaldi S.À.R.L., Lussemburgo - Fusa in Generali European Real Estate Investments S.A.
16.	Gdpk-Fi1 Gmbh & Co. Offene Investment Kg, Colonia - Fusa in Generali Deutschland AG.
17.	Generali Business Solutions S.C.P.A., Trieste - Fusa in Generali Italia S.p.A.
18.	Generali Deutschland Pensionskasse Ag, Aquisgrana
19.	Gid Fonds Claot, Colonia
20.	Gid-Fonds Alaet Ii, Colonia
21.	La Médicale Sa, Parigi - Fusa in L'Equité S.A. Cie d'Assurances et Réass.contre les risques de toute nature.
22.	Pcs Praha Center Spol.S.R.O., Praga
23.	Saxon Land B.V., Amsterdam
24.	Sci Commerces Regions, Parigi
25.	Sci Parcolog Combs La Ville 1, Parigi - Fusa in SC Generali Logistique.
26.	Solitaire Real Estate, A.S., Praga
27.	Trip Mate, Inc., Topeka - Fusa in Customized Services Administrators Inc.
28.	Vera Assicurazioni S.P.A., Verona
29.	Vera Financial Designated Activity Company, Dublino
30.	Vera Protezione S.P.A., Verona
31.	Vera Vita S.P.A., Verona

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa ⁽¹⁾	Metodo ⁽²⁾	Attività ⁽³⁾	Tipo di rapporto ⁽⁴⁾	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale ⁽⁵⁾	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria ⁽⁶⁾	% di consolidamento
3 Banken Generali GLBond Spezialfonds	008		G	11	1	100,00	99,95		100,00
3 Banken-Generali - GEN4A Spezialfonds	008		G	11	1	100,00	99,95		100,00
3 Banken-Generali - GNLStock	008		G	11	1	100,00	99,95		100,00
3 Banken-Generali - GHStock	008		G	11	1	100,00	99,95		100,00
3 Banken-Generali - GLStock	008		G	11	1	100,00	99,95		100,00
3 Banken-Generali - GSBond	008		G	11	1	100,00	99,95		100,00
Acredité s.r.o.	275		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Advancicare – Gestão de Serviços de Saúde, S.A.	055		G	11	1	100,00	99,99		100,00
ADVOCARD Rechtsschutzversicherung AG	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
AFP Planvital S.A.	015		G	11	1	86,11	40,95		100,00
Agricola San Giorgio S.p.A.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Akcionarsko društvo za osiguranje Generali Osiguranje Montenegro	290		G	3	1	100,00	100,00		100,00
Akcionarsko društvo za osiguranje Generali Osiguranje Srbija, Beograd	289		G	3	1	100,00	100,00		100,00
Akcionarsko društvo za reosiguranje Generali Reosiguranje Srbija, Beograd	289		G	6	1	100,00	100,00		100,00
Akcionarsko društvo za upravljanje dobrovoljnim penzijskim fondom Generali	289		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Alfuturo Servizi Assicurativi S.r.l.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	086		G	1	1	100,00	100,00		100,00
Allgemeine Immobilien-Verwaltungs GmbH & Co. KG	008		G	10	1	100,00	99,95		100,00
Alto 1 S.à r.l.	092		G	11	1	100,00	95,99		100,00
AM Erste Immobilien AG & Co. KG	094		G	10	1	100,00	100,00		100,00
AM Vers Erste Immobilien AG & Co. KG	094		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Andron RE	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Aperture Investors France SAS	029		G	8	1	100,00	69,76		100,00
Aperture Investors UK, Ltd	031		G	8	1	100,00	69,76		100,00
Aperture Investors, LLC	069		G	8	1	70,00	69,76		100,00
Arab Assist for Logistic Services Company	122		G	11	1	100,00	74,62		100,00
Asesoría e Inversiones Los Olmos SA	015		G	11	1	47,62	47,55		100,00
Assicurazioni Generali S.p.A.	086		G	1	1	1,09	100,00		100,00
ATLAS Dienstleistungen für Vermögensberatung GmbH	094		G	11	1	74,00	74,00		100,00
Axis Retail Partners S.p.A.	086		G	10	1	100,00	99,66		100,00
Banca Generali S.p.A.	086		G	7	1	51,46	51,32		100,00
BAWAG P.S.K. Versicherung AG	008		G	2	1	75,00	74,96		100,00
BAWAG PSK Spezial 6	008		G	11	1	100,00	74,96		100,00
Berlin Französische 53-55 S.à r.l.	092		G	10	1	100,00	98,60		100,00
BG (Suisse) SA	071		G	7	1	100,00	51,32		100,00
BG Fund Management Luxembourg S.A.	092		G	11	1	100,00	51,32		100,00
BG Valeur S.A.	071		G	11	1	90,10	46,24		100,00
Caja de Ahorro y Seguro S.A.	006		G	4	1	90,00	89,96		100,00
Caja de Seguros S.A.	006		G	3	1	100,00	90,05		100,00
Cajamar Seguros Generales, S.A. de Seguros y Reaseguros	067		G	2	1	50,00	50,00		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa ⁽¹⁾	Metodo ⁽²⁾	Attività ⁽³⁾	Tipo di rapporto ⁽⁴⁾	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale ⁽⁵⁾	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria ⁽⁶⁾	% di consolidamento
Cajamar Vida S.A. de Seguros y Reaseguros	067		G	2	1	50,00	50,00		100,00
Car Care Consult Versicherungsvermittlung GmbH	008		G	11	1	100,00	99,95		100,00
Cattolica Agricola Società Agricola a Responsabilità Limitata	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Cattolica Beni Immobili S.r.l.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
CattRe S.A.	092		G	5	1	100,00	100,00		100,00
CENTRAL Zweite Immobilien AG & Co. KG	094		G	10	1	100,00	100,00		100,00
CityLife S.p.A.	086		G	10	1	100,00	100,00		100,00
CityLife Sviluppo 2 S.r.l.	086		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Cleha Invest Sp. z o.o.	054		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Cofifo S.A.S.	029		G	9	1	100,00	98,60		100,00
Cofilserv'	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Cologne 1 S.à.r.l.	092		G	11	1	100,00	96,37		100,00
Cologne Zeppelinhaus S.à r.l.	092		G	11	1	100,00	99,56		100,00
Corbas SCI	029		G	11	1	100,00	96,18		100,00
Core+ Fund GP	092		G	11	1	100,00	99,66		100,00
Corelli S.à.r.l.	092		G	9	1	100,00	99,40		100,00
Cosmos Finanzservice GmbH	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Cosmos Versicherung Aktiengesellschaft	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Customized Services Administrators Inc.	069		G	11	1	100,00	99,99		100,00
D.A.S. Difesa Automobilistica Sinistri - S.p.A. di Assicurazione	086		G	1	1	50,01	50,01		100,00
D.A.S. Legal Services S.r.l.	086		G	11	1	100,00	50,01		100,00
DBB Vermögensverwaltung GmbH & Co. KG	094		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Dc De Burght B.V.	050		G	11	1	100,00	96,18		100,00
Deutsche Bausparkasse Badenia Aktiengesellschaft	094		G	7	1	100,00	100,00		100,00
Dialog Lebensversicherungs-Aktiengesellschaft	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Dialog Versicherung Aktiengesellschaft	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
EA1 S.A.S.	029		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Elics Services 06700 Sarl	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Elics Services 13100 Sarl	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Elics Services 44100 Sarl	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Elics Services 75015 Sarl	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Elics Services 78600 Sarl	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Elics Services 83000 S.a.r.l.	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Elics Services 92330 Sarl	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Elics Services Holding SAS	029		G	11	1	80,00	80,00		100,00
ENVIVAS Krankenversicherung Aktiengesellschaft	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Esumédica - Prestação de Cuidados Médicos, S.A.	055		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance - Serviços de Assistência Personalizados S.A.	055		G	11	1	99,98	99,97		100,00
Europ Assistance (Suisse) Assurances S.A.	071		G	3	1	100,00	70,00		100,00
Europ Assistance (Suisse) Holding S.A.	071		G	4	1	70,00	70,00		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa ⁽¹⁾	Metodo ⁽²⁾	Attività ⁽³⁾	Tipo di rapporto ⁽⁴⁾	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale ⁽⁵⁾	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria ⁽⁶⁾	% di consolidamento
Europ Assistance (Suisse) S.A.	071		G	11	1	100,00	70,00		100,00
Europ Assistance (Thailand) Company Limited	072		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance Argentina S.A.	006		G	11	1	100,00	95,63		100,00
Europ Assistance Australia Pty Ltd	007		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance Austria Holding GmbH	008		G	4	1	100,00	99,97		100,00
Europ Assistance Brokerage Solutions S.a.r.l.	029		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance Canada Services Inc.	013		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance Clearing Center GIE	029		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance Gesellschaft mbH	008		G	11	1	100,00	99,97		100,00
Europ Assistance Holding S.A.S.	029		G	4	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance India Private Ltd	114		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance Italia S.p.A.	086		G	1	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Magyarorszag Kft	077		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Malaysia SDN. BHD.	106		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance North America, Inc.	069		G	4	1	100,00	99,99		100,00
EA French Polynesia	029		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance Pacifique	253		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance Polska Sp.zo.o.	054		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance S.A.	029		G	2	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance s.r.o.	275		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance SA	015		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance Service Greece Single Member Private Company	032		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance Services GmbH	094		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance Services S.A.	009		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance Servicios Integrales de Gestion, S.A.	067		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance Servisno Podjetje d.o.o.	260		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance Singapore Pte. Ltd	147		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance Trade S.p.A.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Travel Assistance Services (Beijing) Co Ltd	016		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Europ Assistance VAI S.p.A.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Servicios S.p.A.	015		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Európai Utazási Biztosító Zrt.	077		G	2	1	74,00	70,75		100,00
Europäische Reiseversicherung Aktiengesellschaft	008		G	2	1	74,99	74,97		100,00
Fondo Andromaca	086		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Fondo Canaletto	086		G	10	1	100,00	95,99		100,00
Fondo Canaletto II	086		G	10	1	100,00	99,99		100,00
Fondo Donizetti	086		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Fondo Euripide	086		G	10	1	79,00	79,00		100,00
Fondo Girolamo	086		G	10	1	83,67	83,67		100,00
Fondo Immobiliare Mantegna	086		G	10	1	100,00	99,56		100,00
Fondo Immobiliare Mascagni	086		G	10	1	100,00	100,00		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa ⁽¹⁾	Metodo ⁽²⁾	Attività ⁽³⁾	Tipo di rapporto ⁽⁴⁾	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale ⁽⁵⁾	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria ⁽⁶⁾	% di consolidamento
Fondo Immobiliare Schubert - comparto 1	086		G	10	1	100,00	96,45		100,00
Fondo Immobiliare Tiepolo	086		G	10	1	100,00	99,45		100,00
Fondo Immobiliare Toscanini	086		G	10	1	100,00	99,98		100,00
Fondo Innovazione Salute	086		G	10	1	81,47	81,47		100,00
Fondo Living Fund Italia	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Fondo Perseide	086		G	10	1	84,52	84,52		100,00
Fondo San Zeno	086		G	10	1	67,90	67,90		100,00
Fondo Scarlatti - Fondo Immobiliare chiuso	086		G	10	1	82,87	82,83		100,00
Fortuna Lebens-Versicherungs AG	090		G	3	1	100,00	99,97		100,00
Fortuna Rechtsschutz-Versicherung-Gesellschaft AG	071		G	3	1	100,00	99,97		100,00
FTW Company Limited	072		G	4	1	90,57	90,43		100,00
Future Generali India Insurance Company Ltd	114		G	3	1	99,49	73,88		100,00
Future Generali India Life Insurance Company Ltd	114		G	3	1	74,00	73,88		100,00
Gconcierges S.A.S.	029		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Gdansk Logistics 1	054		G	11	1	100,00	96,18		100,00
GDE Construcciones, S.L	067		G	11	1	100,00	99,99		100,00
GEDL-F11 GmbH & Co. offene Investment KG	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GEIH France OPCI	029		G	11	1	100,00	95,99		100,00
GEIL Rivoli Holding SAS	029		G	10	1	100,00	95,99		100,00
Genagricola 1851 S.p.A.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
General Securities Corporation of North America	069		G	9	1	100,00	99,47		100,00
Generali (Schweiz) Holding AG	071		G	4	1	100,00	99,97		100,00
Generali Alapkezelő Zártkörűen Működő Részvénytársaság	077		G	8	1	100,00	100,00		100,00
Generali Alpha Corp.	069		G	9	1	100,00	99,66		100,00
Generali Asia N.V.	050		G	4	1	100,00	99,84		100,00
Generali Assurances Générales SA	071		G	3	1	99,98	99,95		100,00
Generali Bank AG	008		G	7	1	100,00	99,95		100,00
Generali Befektetési Zrt	077		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Generali Beteiligungs- und Vermögensverwaltung GmbH	008		G	4	1	100,00	99,95		100,00
Generali Beteiligungs-GmbH	094		G	4	1	100,00	100,00		100,00
Generali Beteiligungsverwaltung GmbH	008		G	4	1	100,00	99,95		100,00
Generali Biztosító Zrt.	077		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali Brasil Seguros S.A.	011		G	3	1	100,00	100,00		100,00
Generali CEE Fund	040		G	11	1	100,00	99,77		100,00
Generali CEE Holding B.V.	050	275	G	4	1	100,00	100,00		100,00
Generali Česká distribuce, a.s.	275		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Česká Pojišťovna a.s.	275		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali China Assets Management Company Co. Ltd	016		G	8	1	80,00	40,00		100,00
Generali China Life Insurance Co. Ltd	016		G	3	1	50,00	50,00		100,00
Generali Core High Street Retail Fund	092		G	10	1	100,00	99,56		100,00
Generali Core+ Fund GP	092		G	11	1	96,87	96,45		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa ⁽¹⁾	Metodo ⁽²⁾	Attività ⁽³⁾	Tipo di rapporto ⁽⁴⁾	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale ⁽⁵⁾	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria ⁽⁶⁾	% di consolidamento
Generali Core+ Soparfi S.à r.l.	092		G	11	1	100,00	96,45		100,00
Generali Deutschland AG	094		G	5	1	100,00	100,00		100,00
Generali Deutschland Finanzierungs-GmbH	094		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Generali Deutschland Gesellschaft für bAV mbH	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Deutschland Krankenversicherung AG	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali Deutschland Lebensversicherung AG	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali Deutschland Services GmbH	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Deutschland Versicherung AG	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali Ecuador Compañía de Seguros S.A.	024		G	3	1	52,82	52,82		100,00
Generali EM Fund	040		G	11	1	100,00	99,81		100,00
Generali Engagement Solutions GmbH	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali España Holding de Entidades de Seguros S.A.	067		G	4	1	100,00	100,00		100,00
Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros	067		G	2	1	99,91	99,90		100,00
Generali Europe Income Holding S.A.	092		G	8	1	96,81	95,99		100,00
Generali European Real Estate Income Investments GmbH & Co. KG	094		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Generali European Real Estate Investments S.A.	092		G	8	1	100,00	99,40		100,00
Generali European Retail Investments Holdings S.A.	092		G	8	1	100,00	99,40		100,00
Generali Finance spółka z ograniczoną odpowiedzialnością	054		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Financial Asia Limited	103		G	9	1	100,00	100,00		100,00
Generali Financial Holding FCP-FIS - Sub-Fund 2	092		G	11	1	100,00	99,81		100,00
Generali Finanz Service GmbH	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali France S.A.	029		G	4	1	98,65	98,60		100,00
Generali Global Assistance Inc.	069		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Generali Health Solutions GmbH	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Hellas Insurance Company S.A.	032		G	2	1	99,99	99,99		100,00
Generali High Street Retail Sàrl	092		G	11	1	100,00	99,56		100,00
Generali Horizon B.V.	050		G	9	1	100,00	99,84		100,00
Generali IARD S.A.	029		G	2	1	100,00	98,60		100,00
Generali Immobilien GmbH	008		G	10	1	100,00	99,95		100,00
Generali Insurance (Thailand) Public Co. Ltd	072		G	3	1	90,86	88,84		100,00
Generali Insurance AD	012		G	2	1	99,96	99,96		100,00
Generali Insurance Agency Company Limited	016		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Insurance Asset Management S.p.A. Società di Gestione del Risparmio	086		G	8	1	100,00	99,66		100,00
Generali Insurance Malaysia Berhad	106		G	3	1	100,00	69,89		100,00
Generali Investments CEE, Investiční Společnost, a.s.	275		G	8	1	100,00	100,00		100,00
Generali Investments Distribution Switzerland GmbH	071		G	11	1	100,00	99,66		100,00
Generali Investments Holding S.p.A.	086		G	9	1	100,00	99,66		100,00
Generali Investments Luxembourg S.A.	092		G	8	1	100,00	99,66		100,00
Generali Investments Partners S.p.A. Società di Gestione del Risparmio	086		G	8	1	100,00	99,89		100,00
Generali Investments Schweiz AG	071		G	8	1	100,00	99,66		100,00
Generali Investments SI, holdinška družba, d.o.o.	260		G	9	1	100,00	100,00		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa ⁽¹⁾	Metodo ⁽²⁾	Attività ⁽³⁾	Tipo di rapporto ⁽⁴⁾	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale ⁽⁵⁾	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria ⁽⁶⁾	% di consolidamento
Generali Investments Towarzystwo Funduszy Inwestycyjnych S.A.	054		G	8	1	100,00	100,00		100,00
Generali Investments, družba za upravljanje, d.o.o.	260		G	8	1	100,00	100,00		100,00
Generali Italia S.p.A.	086		G	1	1	100,00	100,00		100,00
Generali Jeniot S.p.A.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Life (Hong Kong) Limited	103		G	3	1	100,00	99,84		100,00
Generali Life Assurance (Thailand) Public Co. Ltd	072		G	3	1	94,25	92,08		100,00
Generali Life Assurance Philippines, Inc.	027		G	3	1	100,00	99,84		100,00
Generali Life Insurance Malaysia Berhad	106		G	3	1	100,00	69,89		100,00
Generali Luxembourg S.A.	092		G	2	1	100,00	98,60		100,00
Generali Malaysia Holding Berhad	106		G	9	1	70,00	69,89		100,00
Generali North American Holding 1 S.A.	092		G	11	1	100,00	98,60		100,00
Generali North American Holding 2 S.A.	092		G	11	1	100,00	99,89		100,00
Generali North American Holding S.A.	092		G	8	1	100,00	100,00		100,00
Generali Northern America Real Estate Investments GmbH & Co. KG	094		G	10	1	99,89	99,89		100,00
Generali Operations Service Platform S.r.l.	086		G	11	1	95,00	95,00		100,00
Generali Osiguranje d.d.	261		G	3	1	100,00	100,00		100,00
Generali Participations Netherlands N.V.	050		G	4	1	100,00	99,84		100,00
Generali Pensions- und SicherungsManagement GmbH	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Pensionsfonds AG	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali penzijní společnost, a.s.	275		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Personenversicherungen AG	071		G	3	1	100,00	99,97		100,00
Generali Powszechna Towarzystwo Emerytalne S.A.	054		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Real Asset Multi-Manager	092		G	10	1	100,00	99,66		100,00
Generali Real Estate Asset Repositioning S.A.	092		G	11	1	100,00	99,45		100,00
Generali Real Estate Debt Investment Fund II Scsp Raif	092		G	11	1	100,00	99,83		100,00
Generali Real Estate Debt Investment Fund Italy (GREDIF ITA)	086		G	10	1	100,00	85,18		100,00
Generali Real Estate Debt Investment Fund S.C.Sp RAIF	092		G	11	1	85,55	85,18		100,00
Generali Real Estate Fund CEE a.s., investiční fond	275		G	9	1	100,00	100,00		100,00
Generali Real Estate Living Investment Fund	092		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Real Estate Logistics Fund S.C.S. SICAV-RAIF	092		G	10	1	96,89	96,18		100,00
Generali Real Estate S.p.A.	086		G	10	1	100,00	99,66		100,00
Generali Real Estate S.p.A. SGR	086		G	8	1	100,00	99,66		100,00
Generali Reaumur S.C.	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
Generali Retraite S.A.	029		G	2	1	100,00	98,60		100,00
Generali Romania Asigurare Reasigurare S.A.	061		G	2	1	99,97	99,97		100,00
Generali Saxon Land Development Company Ltd	031		G	11	1	100,00	99,58		100,00
Generali SCF Sàrl	092		G	11	1	100,00	99,60		100,00
Generali Seguros, S.A.	055		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali Services Pte. Ltd.	147		G	11	1	100,00	99,84		100,00
Generali Shopping Centre Fund GP S.à r.l.	092		G	11	1	100,00	99,66		100,00
Generali Shopping Centre Fund S.C.S. SICAV-SIF	092		G	11	1	100,00	99,60		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa ⁽¹⁾	Metodo ⁽²⁾	Attività ⁽³⁾	Tipo di rapporto ⁽⁴⁾	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale ⁽⁵⁾	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria ⁽⁶⁾	% di consolidamento
Generali Sigorta A.S.	076		G	3	1	100,00	99,84		100,00
Generali Slovenská distribúcia, a.s.	276		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Societate de Administrare a Fondurilor de Pensii Private S.A.	061		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna	054		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali Türkiye Holding B.V.	050		G	4	1	100,00	99,84		100,00
Generali US Fund	040		G	11	1	100,00	99,87		100,00
Generali Versicherung AG	008		G	2	1	100,00	99,95		100,00
Generali Vie S.A.	029		G	2	1	100,00	98,60		100,00
Generali Vietnam Life Insurance Limited Liability Company	062		G	3	1	100,00	100,00		100,00
Generali WE Fund	040		G	11	1	100,00	98,86		100,00
Generali Welion S.c.a.r.l.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Zakrila Medical and Dental Centre EOOD	012		G	11	1	100,00	99,96		100,00
Generali zavarovalnica d.d. Ljubljana	260		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali Życie Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna	054		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali-Ingatlan Vagyonkezelő és Szolgáltató Kft.	077		G	10	1	100,00	100,00		100,00
GenerFid S.p.A.	086		G	11	1	100,00	51,32		100,00
GenerFid Biztosító Zrt.	077		G	2	1	100,00	100,00		100,00
GenerTel S.p.A.	086		G	1	1	100,00	100,00		100,00
GenerTelLife S.p.A.	086		G	1	1	100,00	100,00		100,00
Genirland Limited	040		G	4	1	100,00	99,84		100,00
Gentum Nr. 1	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GFA Caraïbes	029		G	2	1	100,00	98,60		100,00
GID Fonds AAREC	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds ALAOT	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds ALRET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds AMLRET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds AVAOT	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds AVAOT II	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds AVRET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds CEAOT	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds CERET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds DLAET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds DLRET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds GDRET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds GVMET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds GVRET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID-Fonds AAINF	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID-Fonds ALAET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID-Fonds CLRET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID-Fonds CLRET 2	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID-Fonds GPRET	094		G	11	1	94,57	94,57		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa ⁽¹⁾	Metodo ⁽²⁾	Attività ⁽³⁾	Tipo di rapporto ⁽⁴⁾	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale ⁽⁵⁾	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria ⁽⁶⁾	% di consolidamento
GIE-Fonds AADMSE	094		G	11	1	90,18	90,18		100,00
GIE-Fonds AASBWA	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GLL AMB Generali Bankcenter S.à.r.l.	092		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GLL AMB Generali Cross-Border Property Fund FCP	092		G	9	1	100,00	100,00		100,00
GMMI, Inc.	069		G	11	1	100,00	99,99		100,00
GNAREH 1 Farragut LLC	069		G	10	1	100,00	99,47		100,00
GNAREI 1 Farragut LLC	069		G	10	1	100,00	99,47		100,00
GP Reinsurance EAD	012		G	5	1	100,00	100,00		100,00
GRE Barcelona Retail 1 SL	067		G	10	1	100,00	99,56		100,00
GRE PAN EU London 1 S.à r.l.	092		G	10	1	100,00	95,99		100,00
GRE PAN-EU Barcelona, S.L.	067		G	11	1	100,00	95,99		100,00
GRE PAN-EU Berlin 2 S.à r.l.	092		G	10	1	100,00	95,99		100,00
GRE PAN-EU Brussels 1 s.p.r.l.	009		G	11	1	100,00	95,99		100,00
GRE PANEU Cœur Marais SCI	029		G	10	1	100,00	95,99		100,00
GRE PANEU Fhivè SCI	029		G	10	1	100,00	95,99		100,00
GRE PAN-EU Frankfurt 1 S.à r.l.	092		G	10	1	100,00	95,99		100,00
GRE PAN-EU FRANKFURT 3 Sarl	092		G	10	1	100,00	95,99		100,00
GRE PAN-EU Hamburg 1 S.à r.l.	092		G	9	1	100,00	95,99		100,00
GRE PAN-EU Hamburg 2 S.à r.l.	092		G	9	1	100,00	95,99		100,00
GRE PAN-EU Jeruzalemská s.r.o.	275		G	11	1	100,00	99,45		100,00
GRE PAN-EU Lisbon 1, S.A.	055		G	11	1	100,00	95,99		100,00
GRE PAN-EU Lisbon Office Oriente, S.A.	055		G	11	1	100,00	95,99		100,00
GRE PAN-EU LUXEMBOURG 1 Sàrl	092		G	10	1	100,00	99,56		100,00
GRE PAN-EU Madrid 2 SL	067		G	11	1	100,00	95,99		100,00
GRE PAN-EU Munich 1 S.à r.l.	092		G	9	1	100,00	95,99		100,00
GRE PAN-EU Prague 1 s.r.o.	275		G	11	1	100,00	95,99		100,00
GRE SC Italy	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GRE SICAF Comparto 1	086		G	10	1	100,00	96,18		100,00
GREDF Finance Sarl	092		G	10	1	100,00	85,18		100,00
GREDF II ITA - GENERALI REAL ESTATE DEBT INVESTMENT FUND ITALY II	086		G	10	1	100,00	99,83		100,00
Green Point Offices s.r.o.	276		G	10	1	100,00	100,00		100,00
GRELIF DUTCH S.à r.l.	092		G	11	1	100,00	96,18		100,00
GRELIF SPV1 S.à r.l.	092		G	11	1	100,00	96,18		100,00
Grundstücksgesellschaft Einkaufszentrum Louisen-Center Bad Homburg mbH & Co. KG	094		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Grupo Generali España, A.I.E.	067		G	11	1	100,00	99,90		100,00
Gulf Assist W.L.L.	169		G	11	1	74,62	74,62		100,00
GW Beta B.V.	050		G	4	1	100,00	99,90		100,00
Hermes Sociedad Limitada de Servicios Inmobiliarios y Generales	067		G	10	1	100,00	99,90		100,00
HSR Verpachtung GmbH	008		G	10	1	100,00	84,96		100,00
Humadom S.a.r.l.	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa ⁽¹⁾	Metodo ⁽²⁾	Attività ⁽³⁾	Tipo di rapporto ⁽⁴⁾	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale ⁽⁵⁾	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria ⁽⁶⁾	% di consolidamento
IDEE s.r.o.	275		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Immobiliere Commerciale des Indes Orientales IMMOCIO	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
Infranity S.A.S.	029		G	8	1	51,00	50,83		100,00
IRC Investments LLC	262		G	4	1	100,00	99,90		100,00
IWF Holding Company Ltd	072		G	4	1	99,98	94,51		100,00
Jeam S.A.S.	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
KAG Holding Company Ltd	072		G	4	1	100,00	95,36		100,00
Købmagergade 39 ApS	021		G	11	1	100,00	95,99		100,00
Krakow Logistics 2	054		G	11	1	100,00	96,18		100,00
Le Tenute del Leone Alato S.p.A.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Leone Alato S.p.A.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
L'Equité S.A. Cie d'Assurances et Réass.contre les risques de toute nature	029		G	2	1	99,99	98,59		100,00
Lion River I N.V.	050		G	9	1	100,00	99,52		100,00
Lion River II N.V.	050		G	9	1	100,00	99,82		100,00
Living Fund Master HoldCo S.à r.l.	092		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Loranze sp. z o.o.	054		G	11	1	100,00	95,99		100,00
Lumyna Investments Limited	031		G	8	1	100,00	99,66		100,00
Main Square S.a.r.l.	092		G	11	1	100,00	100,00		100,00
MGD Company Limited	072		G	4	1	90,57	90,43		100,00
MPI Generali Berhad	106		G	3	1	100,00	99,84		100,00
Mustek Properties, s.r.o.	275		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Náměstí Republiky 3a, s.r.o.	275		G	10	1	100,00	100,00		100,00
NEC Initiative SAS	029		G	11	1	100,00	74,07		100,00
NKFE Company Limited	103		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Office Center Purkyňova, a.s.	275		G	10	1	100,00	100,00		100,00
OFI GB1	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
OFI GR1	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
OPCI Generali Bureaux	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
OPCI Generali Residentiel	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
OPCI Parcolog Invest	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
OPPCI K Archives	029		G	10	1	100,00	95,99		100,00
OPPCI K Charlot	029		G	10	1	100,00	95,99		100,00
OPPCI Residential Living Fund	029		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Palac Krizik a.s.	275		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Palác Špork, a.s.	275		G	10	1	100,00	100,00		100,00
PAN EU IBC Prague s.r.o.	275		G	11	1	100,00	96,45		100,00
PAN EU K26 S.à r.l.	092		G	11	1	100,00	95,99		100,00
PAN EU Kotva Prague a.s.	275		G	11	1	100,00	99,45		100,00
Pankrác East a.s.	275		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Pankrác West a.s.	275		G	10	1	100,00	100,00		100,00
PARCOLOG France	029		G	10	1	100,00	96,18		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa ⁽¹⁾	Metodo ⁽²⁾	Attività ⁽³⁾	Tipo di rapporto ⁽⁴⁾	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale ⁽⁵⁾	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria ⁽⁶⁾	% di consolidamento
Paižská 26, s.r.o.	275		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Pflegix GmbH	094		G	11	1	81,53	81,52		100,00
PL Investment Jerozolimskie I Spółka Ograniczona Odpowiedzialnością	054		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Plac M LP Spółka Z Ograniczoną Odpowiedzialnością	054		G	11	1	100,00	95,99		100,00
Plenisfer Investments S.p.A. SGR	086		G	8	1	70,00	69,76		100,00
Ponte Alta, SGPS, Unipessoal, Lda.	055		G	11	1	100,00	99,99		100,00
Preciados 9 Desarrollos Urbanos SL	067		G	10	1	100,00	95,99		100,00
Project Montoyer S.A.	009		G	11	1	100,00	95,99		100,00
Prudence Creole	029		G	2	1	96,01	94,67		100,00
PT Asuransi Jiwa Generali Indonesia	129		G	3	1	98,00	97,84		100,00
PT Generali Services Indonesia	129		G	10	1	100,00	98,60		100,00
Redoze Holding N.V.	050		G	9	1	100,00	99,92		100,00
Residenze CYL S.p.A.	086		G	10	1	66,67	66,67		100,00
Retail One Fund OPPCI	029		G	11	1	100,00	97,32		100,00
Retail One Fund SCSp RAIF	092		G	11	1	100,00	95,99		100,00
Ritenero S.A.	006		G	11	1	100,00	89,96		100,00
S.C. Genagricola Romania S.r.l.	061		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Salobrena	054		G	11	1	100,00	96,18		100,00
Sarl Breton	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
Sarl Parcolog Lyon Isle d'Abeau Gestion	029		G	10	1	100,00	96,18		100,00
SAS IMMOCCIO CBI	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SAS Lonthènes	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SAS Parcolog Lille Henin Beaumont 1	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SAS Retail One	029		G	11	1	100,00	95,99		100,00
Savatiano s.p. z.o.o.	054		G	10	1	100,00	96,18		100,00
SC Commerce Paris	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SC Generali Logistique	029		G	10	1	100,00	96,18		100,00
SC GF Pierre	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SC Novatis	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCE Château La Pointe	029		G	11	1	100,00	98,60		100,00
SCI 18-20 Paix	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI 204 Pereire	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI 28 Cours Albert 1er	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI 40 Notre Dame Des Victoires	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI 42 Notre Dame Des Victoires	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI 5/7 Moncey	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI 6 Messine	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI Berges de Seine	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI Cogipar	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI du 33 avenue Montaigne	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI du 54 Avenue Hoche	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa ⁽¹⁾	Metodo ⁽²⁾	Attività ⁽³⁾	Tipo di rapporto ⁽⁴⁾	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale ⁽⁵⁾	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria ⁽⁶⁾	% di consolidamento
SCI du 68 rue Pierre Charron	029		G	10	1	100,00	95,99		100,00
SCI du Coq	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI Espace Seine-Generali	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI Gaillée	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI Generali Carnot	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI Generali Commerce 1	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI Generali Commerce 2	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI Generali le Moncey	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI Generali Wagram	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI GRE PAN-EU 146 Haussmann	029		G	10	1	100,00	95,99		100,00
SCI GRE PAN-EU 74 Rivoli	029		G	10	1	100,00	95,99		100,00
SCI Issy Bords de Seine 2	029		G	10	1	100,00	95,99		100,00
SCI Issy Les Moulineaux	029		G	11	1	100,00	100,00		100,00
SCI Landy-Novatis	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI Landy-Wilo	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI Living Clichy	029		G	10	1	100,00	100,00		100,00
SCI Luxury Real Estate	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI Parc Logistique Maisonneuve 1	029		G	10	1	100,00	96,18		100,00
SCI Parc Logistique Maisonneuve 2	029		G	10	1	100,00	96,18		100,00
SCI Parc Logistique Maisonneuve 3	029		G	10	1	100,00	96,18		100,00
SCI Parc Logistique Maisonneuve 4	029		G	10	1	100,00	96,18		100,00
SCI Parcolog Bordeaux Cestas	029		G	10	1	100,00	96,18		100,00
SCI Parcolog Isle D'Abeau 1	029		G	10	1	100,00	96,18		100,00
SCI Parcolog Isle D'Abeau 2	029		G	10	1	100,00	96,18		100,00
SCI Parcolog Isle D'Abeau 3	029		G	10	1	100,00	96,18		100,00
SCI PARCOLOG ISLE D'ABEAU 4	029		G	10	1	100,00	96,18		100,00
SCI Parcolog Lille Hénin Beaumont 2	029		G	10	1	100,00	96,18		100,00
SCI Parcolog Marly	029		G	10	1	100,00	96,18		100,00
SCI Parcolog Messageries	029		G	10	1	100,00	96,18		100,00
SCI Retail One	029		G	10	1	100,00	97,32		100,00
SCI Saint Germain	029		G	10	1	100,00	100,00		100,00
SCI Saint Michel	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI SDM	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
SCI Taitbout	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCI Thiers Lyon	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
SCIC Aide@Venir	029		G	11	1	94,45	75,56		100,00
SEGMAN Servicios y Gestión del Mantenimiento, S.L.	067		G	11	1	100,00	99,99		100,00
SIBSEN Invest sp. z o.o.	054		G	11	1	100,00	100,00		100,00
SISAL SRO	275		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Small GREF a.s.	275		G	10	1	100,00	100,00		100,00
S0 SPV 57 Sp. Z o.o.	054		G	11	1	100,00	95,99		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa ⁽¹⁾	Metodo ⁽²⁾	Attività ⁽³⁾	Tipo di rapporto ⁽⁴⁾	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale ⁽⁵⁾	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria ⁽⁶⁾	% di consolidamento
Sosteneo Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	086		G	8	1	70,00	69,76		100,00
Suresnes Immobilier S.A.S.	029		G	10	1	100,00	98,60		100,00
Sycomore Asset Management S.A.	029		G	8	1	100,00	74,07		100,00
Sycomore Factory SAS	029		G	9	1	74,32	74,07		100,00
Sycomore Market Solutions SA	029		G	8	1	100,00	74,07		100,00
Synergies @Venir S.A.S.	029		G	11	1	94,45	75,56		100,00
Torelli S.à.r.l.	092		G	9	1	100,00	99,40		100,00
TS PropCo Ltd	092		G	10	1	100,00	95,99		100,00
TTC - Training Center Unternehmensberatung GmbH	008		G	11	1	100,00	74,97		100,00
Tua Assicurazioni S.p.A.	086		G	1	1	100,00	100,00		100,00
UMS - Immobiliare Genova S.p.A.	086		G	10	1	99,90	99,90		100,00
Urbe Retail Real Estate S.r.l.	086		G	11	1	100,00	55,86		100,00
UrbeRetail	086		G	10	1	55,87	55,86		100,00
Váci utca Center Üzletközpont Kft	077		G	10	1	100,00	99,95		100,00
Vitadom S.r.l.	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Vitalicio Torre Cerdà S.l.	067		G	10	1	100,00	99,90		100,00
Vivre & Domicile	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
VVS Vertriebservice für Vermögensberatung GmbH	094		G	11	1	100,00	74,00		100,00

(1) Tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale.

(2) Metodo di consolidamento: Integrazione globale = G; Integrazione globale per Direzione unitaria = U.

(3) 1= ass italiana; 2= ass EU; 3= ass Stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista, 5= riass UE; 6= riass Stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari; 11= altre società.

(4) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria 3 = accordi con altri soci 4 = altre forme di controllo 5 = direzione unitaria ex art. 96, comma 1, del "decreto legislativo 209/2005" 6 = direzione unitaria ex art. 96, comma 2, del "decreto legislativo 209/2005".

(5) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(6) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, se diversa dalla quota di partecipazione diretta, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Stato sede operativa ⁽¹⁾	Stato sede legale	Attività ⁽²⁾	Tipo di rapporto ⁽³⁾	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale ⁽⁴⁾	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria ⁽⁵⁾
Joint venture:							
92 France		029	10	c	50,00	48,00	
BG Saxo SIM S.p.A.		086	8	c	19,90	10,21	
Bois Colombes Europe Avenue SCI		029	10	c	50,00	49,30	
Bonus Pensionskassen AG		008	11	c	50,00	49,97	
BONUS Vorsorgekasse AG		008	11	c	50,00	49,97	
Core+ France OPPCI		029	10	c	50,00	48,22	
EABS Serviços de Assistência e Participações S.A.		011	9	c	50,00	50,00	
Europ Assistance Brasil Serviços de Assistência S.A.		011	11	c	100,00	50,00	
Europ Assistance France S.A.S.		029	11	c	50,00	50,00	
Europ Téléassistance S.A.S.		029	11	c	100,00	50,00	
FG&G Distribution Private Limited		114	11	c	48,83	48,75	
Fondo Formenti - fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso		086	11	c	50,00	50,00	
Fondo Mercury Centro-Nord		086	10	c	52,55	52,55	
Fondo Mercury Nuovo Tirreno		086	10	c	76,17	76,17	
Fondo Mercury Tirreno		086	10	c	51,01	51,01	
Fondo Rubens		086	11	c	50,00	48,00	
Fondo Sericon		086	10	c	50,00	48,00	
GRE PAN-EU Berlin 1 S.à.r.l.		092	10	c	50,00	48,00	
GRE PAN-EU Frankfurt 2 S.à.r.l.		092	10	c	50,00	48,00	
Holding Klege S.à.r.l.		092	9	c	50,00	49,70	
N2G Worldwide Insurance Services, LLC		069	11	c	50,00	50,00	
Ocealis S.A.S.		029	11	c	100,00	50,00	
ONB Technologies India Pvt Ltd		114	11	c	100,00	47,28	
ONB Technologies Pte. Ltd.		147	11	c	47,29	47,28	
ONB Technologies Singapore Pte Ltd		147	11	c	100,00	47,28	
PT ONB Technologies Indo		129	11	c	100,00	47,28	
Puerto Venecia Investments, S.A.U.		067	10	c	100,00	49,80	
SAS 100 CE		029	10	c	50,00	48,00	
Saxon Land B.V.		050	10	c	50,00	49,79	
SCI 11/15 Pasquier		029	10	c	50,00	49,30	
SCI 15 Scribe		029	10	c	50,00	49,30	
SCI 9 Messine		029	10	c	50,00	49,30	
SCI Daumesnil		029	10	c	50,00	49,30	
SCI Iris La Défense		029	10	c	50,00	49,30	
SCI Malesherbes		029	10	c	50,00	49,30	
SCI New Station		029	10	c	100,00	48,22	
Shendra Advisory Services Private Limited		114	11	c	47,96	47,88	
Sigma Real Estate B.V.		050	9	c	22,34	22,21	
Sprint Advisory Services Private Limited		114	11	c	47,96	47,88	
T-C PEP Property S.à.r.l.		092	11	c	50,00	49,80	

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Stato sede operativa ⁽¹⁾	Stato sede legale	Attività ⁽²⁾	Tipo di rapporto ⁽³⁾	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale ⁽⁴⁾	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria ⁽⁵⁾
Top Torony Zrt.		077	11	c	50,00	50,00	
Viavita		029	11	c	100,00	50,00	
VUB Generali dôchodková správčovská spoločnosť, a.s.		276	11	c	44,74	44,74	
Zaragoza Properties, S.A.U.		067	10	c	50,00	49,80	
Società collegate:							
3 Banken-Generali Investment-Gesellschaft m.b.H.		008	8	b	48,57	48,55	
Aliance Klesia Generali		029	4	b	44,00	43,39	
Deutsche Vermögensberatung Aktiengesellschaft DVAG		094	11	b	40,00	40,00	
Fondo Ca' Tron Hcampus		086	10	b	59,76	59,76	
Fondo Fleurs RE		086	10	b	35,90	35,89	
Fondo Mercury Adriatico		086	10	b	33,97	33,97	
Fondo Yielding		086	10	b	45,00	43,20	
G3B Holding AG		008	9	b	49,90	49,87	
Generali China Insurance Co. Ltd		016	3	b	49,00	49,00	
Guotai Asset Management Company		016	8	b	30,00	30,00	
Initium S.r.l. in liquidazione		086	10	b	49,00	49,00	
Klesia SA		029	2	b	100,00	43,38	
Nama Trgovsko Podjetje d.d. Ljubljana		260	11	b	48,51	48,51	
Nextam Partners SIM S.p.A.		086	8	b	19,90	10,21	
ONB Technologies Malaysia SDN. BHD.		106	11	b	100,00	47,28	
Point Partners GP Holdco S.à r.l.		092	11	b	25,00	24,85	
Point Partners Special Limited Partnership		092	11	b	25,00	24,85	
Saneo Spółka Akcyjna		054	11	b	25,00	25,00	

(1) Questa informazione va fornita solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale.

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass Stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1. imprese di partecipazione finanziaria mista; 5= riass UE; 6= riass Stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari; 11= altro.

(3) a=controllate (solo per il bilancio individuale); b= collegate; c= joint venture; indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto.

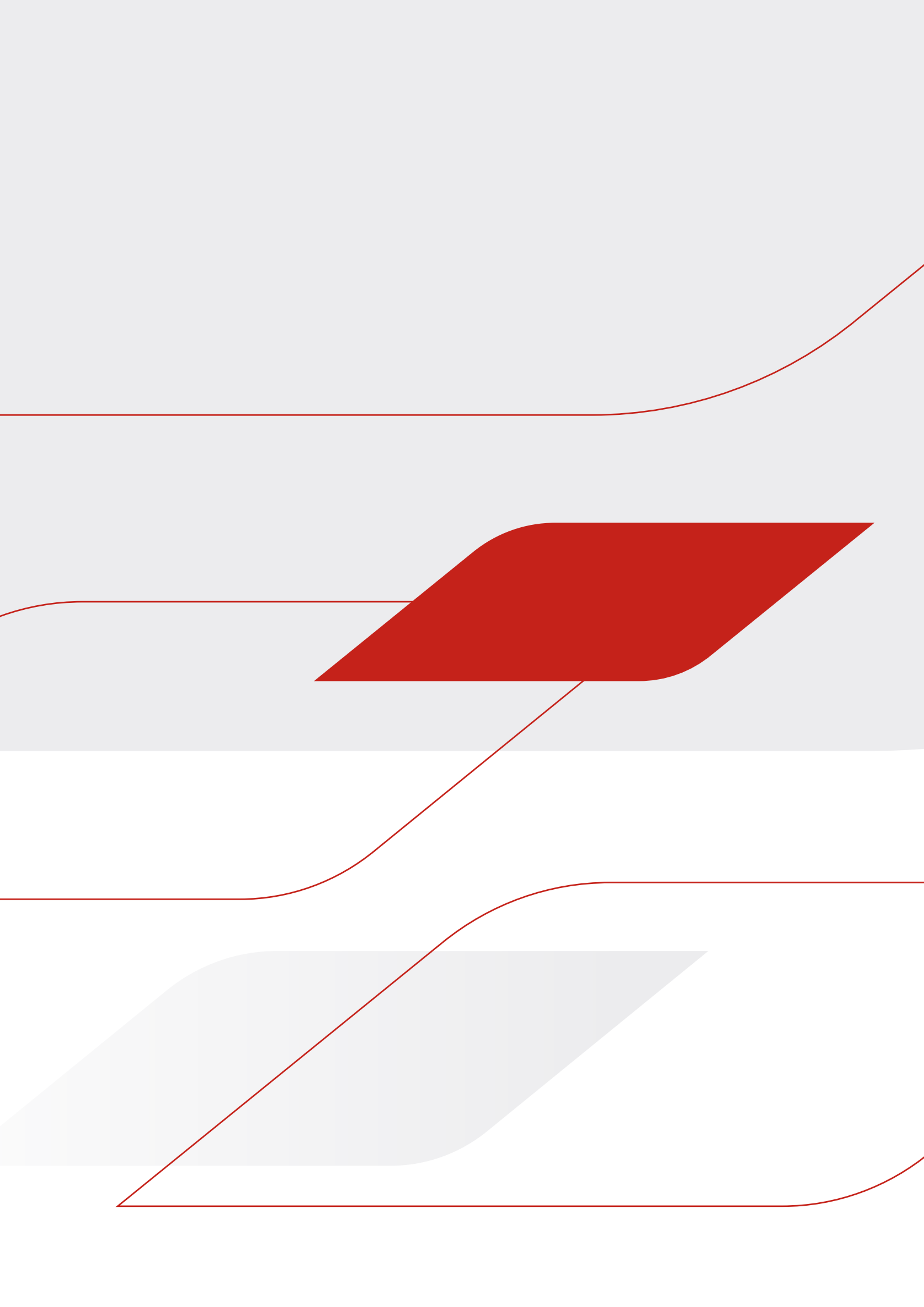
(4) Va indicato il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate occorre sommare i singoli prodotti.

(5) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

Elenco dei paesi

Stato	Codice Stato
ARGENTINA	006
AUSTRALIA	007
AUSTRIA	008
BAHRAIN	169
BELGIO	009
BRASILE	011
BULGARIA	012
CANADA	013
CILE	015
CINA REP. POPOLARE	016
CROAZIA	261
DANIMARCA	021
ECUADOR	024
FILIPPINE	027
FRANCIA	029
GERMANIA	094
GIORDANIA	122
GRECIA	032
HONG KONG	103
INDIA	114
INDONESIA	129
IRLANDA	040
ITALIA	086
LIECHTENSTEIN	090

Stato	Codice Stato
LUSSEMBURGO	092
MALESIA	106
MONTENEGRO, REPUBBLICA	290
NUOVA CALEDONIA	253
OLANDA	050
POLONIA	054
PORTOGALLO	055
REGNO UNITO	031
REPUBBLICA CECA	275
REPUBBLICA SLOVACCA	276
ROMANIA	061
RUSSIA	262
SERBIA	289
SINGAPORE	147
SLOVENIA	260
SPAGNA	067
STATI UNITI D'AMERICA	069
SVIZZERA	071
TAILANDIA	072
TURCHIA	076
UNGHERIA	077
VIETNAM	062



ATTESTAZIONE E RELAZIONI

Attestazione del Bilancio Consolidato

ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998,
n. 58 e dell'art. 81-ter del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971

e successive modifiche ed integrazioni 393

Attestazione del Bilancio Consolidato

ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5,
del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e
dell'art. 81-ter del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971
e successive modifiche ed integrazioni

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-*ter* del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Philippe Donnet, in qualità di Amministratore Delegato e *Group CEO*, e Cristiano Borean, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Assicurazioni Generali S.p.A. e *Group CFO*, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2023.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 si è basata su di un processo definito da Assicurazioni Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché alle vigenti disposizioni normative e regolamentari;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 11 marzo 2024

Dott. Philippe Donnet
Amministratore Delegato e Group CEO

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.



Dott. Cristiano Borean
*Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
e Group CFO*

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.



GLOSSARIO

% clienti multi-holding: indica la percentuale di clienti con due o più bisogni coperti da Generali. I bisogni possono essere coperti da più polizze/riders oppure da una polizza che copre due o più bisogni assicurativi.

Adattamento ai cambiamenti climatici: il processo di adeguamento al clima attuale o atteso e ai suoi effetti (IPCC AR5). Le attività economiche che contribuiscono all'adattamento ai cambiamenti climatici sono descritte nell'Allegato II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici).

Agente: forza vendita relativa alle reti distributive tradizionali (sia di agenti con mandato esclusivo o non esclusivo, sia di forza vendita dipendente, occupata in modo permanente nelle attività di promozione e distribuzione dei prodotti di Generali).

Aggiustamento per i rischi non finanziari (Risk Adjustment, RA): corrisponde alla componente delle passività assicurative che riflette l'incertezza legata all'ammontare e alla tempistica di emersione dei flussi di cassa derivanti dal rischio non finanziario.

Altri investimenti: partecipazioni in società non consolidate, collegate e joint venture, strumenti derivati, crediti verso istituzioni finanziarie e crediti verso clienti, principalmente relativi alle attività bancarie svolte da alcune compagnie del Gruppo.

Asset owner: titolare degli investimenti che, in quanto tale, ne sopporta i relativi rischi.

Attività economica allineata alla Tassonomia UE: un'attività economica descritta negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici) adottato ai sensi del Regolamento UE 2020/852 che rispetti tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali Allegati.

Attività economica ammissibile alla Tassonomia UE: un'attività economica descritta negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici) adottato ai sensi del Regolamento UE 2020/852 indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali Allegati.

Attività finanziaria: una qualsiasi attività che sia:

- disponibilità liquide;
- uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità;
- un diritto contrattuale:
 - a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria da un'altra entità; o
 - a scambiare attività o passività finanziarie con un'altra entità le condizioni che sono potenzialmente favorevoli all'entità; o
- un contratto che sarà o potrà essere estinto tramite strumenti rappresentativi di capitale dell'entità ed è:
 - un non derivato per cui l'entità è o può essere obbligata a ricevere un numero variabile di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità; o

- un derivato che sarà o potrà essere regolato con modalità diverse dallo scambio di un importo fisso di disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria contro un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità. A tal fine, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità non includono strumenti che siano a loro volta contratti per ricevere o consegnare in futuro strumenti rappresentativi di capitale dell'entità.

Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione: investimenti inclusi nello stato patrimoniale, composti da attività finanziarie collegate a polizze unit/index-linked e derivanti dalla gestione dei contratti di investimento e relativa liquidità o passività di natura simile all'investimento, quali passività derivate.

Aumento delle disuguaglianze: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come il crescente divario nella distribuzione della ricchezza fra gruppi sociali e - più in generale - la polarizzazione nell'accesso a opportunità di autodeterminazione si stiano accompagnando a un declino della mobilità sociale, con una tendenza a una permanenza protratta nello stato di povertà ed esclusione, legati principalmente alle condizioni socio-economiche del nucleo familiare di provenienza.

Business for Societal Impact (B4SI): standard internazionale utilizzato dalle compagnie per il reporting delle iniziative nella comunità. Lo strumento è riconosciuto a livello internazionale e segue una logica di input-output-impact (risorse impiegate, attività svolte, impatti generati), valutando le iniziative comunitarie in termini di risorse impiegate (input), attività svolte (output) e impatto generato (impact).

Cambiamenti climatici: fattore ESG materiale per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica il fenomeno del riscaldamento climatico, dovuto all'immissione in atmosfera da parte dell'uomo di gas a effetto serra, che sta intensificando gli eventi naturali estremi quali alluvioni, tempeste, innalzamento del livello dei mari, siccità, incendi e ondate di calore con ripercussioni sugli ecosistemi naturali, sulla salute umana e sulla disponibilità di risorse idriche. Le politiche e gli sforzi richiesti per limitare il riscaldamento globale al di sotto di 1,5°C attraverso la decarbonizzazione dell'economia porteranno a cambiamenti radicali dei sistemi produttivi ed energetici, trasformando soprattutto attività, settori e Paesi con un'elevata impronta carbonica e favoriranno lo sviluppo di tecnologie pulite. Per quanto potranno essere efficaci tali sforzi, alcuni cambiamenti saranno inevitabili, rendendo pertanto necessarie strategie di adattamento e riduzione della vulnerabilità alle mutate condizioni climatiche.

Cambiamenti nella natura del lavoro: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica le trasformazioni nel mercato del lavoro per via delle nuove tecnologie, della globalizzazione e della terziarizzazione dell'economia che stanno portando alla diffusione di un'organizzazione del lavoro

più piatta e fluida, come evidenziano la crescita del lavoro agile e flessibile, della rotazione delle mansioni e di soluzioni di smart working. In crescita anche i lavoratori autonomi e le collaborazioni freelance a fronte di una stagnazione del lavoro dipendente, che rendono il mercato del lavoro meno rigido ma anche più precario, irregolare e discontinuo. A livello di dinamiche del mondo produttivo e delle imprese, in Europa aumentano le PMI, si assiste a una contrazione e radicale trasformazione dei settori industriali tradizionali e i processi produttivi si articolano su scala globale con un aumento della complessità delle filiere di fornitura.

Capitali: stock di valore utilizzati come input per il modello di business. Possono essere incrementati, ridotti o trasformati attraverso le attività e gli output dell'organizzazione. Nell'International <IR> Framework i capitali vengono suddivisi nelle seguenti categorie:

- capitale finanziario: insieme dei fondi che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi, ottenuti tramite forme di finanziamento, quali l'indebitamento, l'equity, i prestiti obbligazionari oppure generati tramite l'attività operativa o dai risultati degli investimenti;
- capitale manifatturiero: oggetti fisici fabbricati (in contrapposizione alle risorse fisiche naturali) che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi;
- capitale intellettuale: beni immateriali corrispondenti al capitale organizzativo e al valore della conoscenza;
- capitale umano: competenze, capacità ed esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare;
- capitale sociale e relazionale: istituzioni e relazioni fra o all'interno di comunità, gruppi di stakeholder e altri network, nonché la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo;
- capitale naturale: tutti i processi e le risorse ambientali, rinnovabili e non rinnovabili, che forniscono beni o servizi per il successo passato, presente e futuro di un'organizzazione.

Cliente: persona fisica o giuridica che detiene almeno una polizza attiva e paga un premio a Generali oppure un prodotto bancario o un fondo pensione (la polizza/il prodotto può essere con Generali, con altro brand non Generali locale, o in modalità white label).

Complessità normativa: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica l'aumento della produzione di leggi e meccanismi regolatori, specialmente per il settore finanziario, finalizzati a governare la sua complessità e a condividere con gli operatori del settore il contrasto ad attività economiche illecite. Crescono pertanto per le imprese gli oneri per garantire conformità normativa e la necessità di una maggiore integrazione e semplificazione dei sistemi di governance.

Combined ratio (CoR): è un indicatore di profittabilità del segmento Danni. Il numeratore include:

- costi per servizi assicurativi (sinistri totali e costi attribuibili ai contratti assicurativi);
- altri profitti e spese operative;
- risultato delle cessioni in riassicurazione.

Il denominatore è rappresentato dai ricavi per servizi assicurativi (al lordo delle cessioni in riassicurazione).

Combined ratio (CoR) non attualizzato: esclude l'impatto dell'attualizzazione dai sinistri.

Contratti di investimento: contratti che hanno forma legale di contratto assicurativo ma, non esponendo sostanzialmente l'assicuratore a un rischio assicurativo significativo (come ad esempio il rischio mortalità o simili rischi assicurativi), non possono essere classificati come tali. Tali contratti sono contabilizzati come passività finanziarie.

Costo medio ponderato del debito: è il costo medio annualizzato del debito finanziario tenendo in considerazione le passività al loro valore nominale, in essere alla data chiusura e le relative attività di copertura del rischio tasso e cambio.

Debito finanziario: comprende passività finanziarie consolidate diverse da quelle considerate come debito operativo, ossia passività subordinate, obbligazioni emesse e altri finanziamenti ottenuti come i debiti contratti nell'ambito di un'operazione di acquisto di partecipazioni di controllo.

Debito operativo: è l'insieme delle passività finanziarie consolidate per le quali è possibile identificare una correlazione con specifiche voci patrimoniali del bilancio consolidato. In tale categoria sono anche comprese le passività iscritte dalle compagnie di assicurazione a fronte di contratti di investimento e le passività interbancarie e verso la clientela degli istituti bancari appartenenti al Gruppo.

Dipendenti: somma del personale (inclusi dirigenti, impiegati, produttori a libro paga e personale ausiliario) in forza al Gruppo alla fine del periodo di riferimento.

Dipendenti upskilled: dipendenti del Gruppo che sono stati riqualificati con successo sui temi della sostenibilità, del Next Normal, delle nuove skill business/digital e comportamentali.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: disponibilità liquide e investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità (prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti a un irrilevante rischio di variazione del loro valore). Sono inoltre classificati come disponibilità liquide i depositi a breve termine e i fondi di investimento monetari, i quali rientrano nella gestione della liquidità di Gruppo.

Divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne: differenza in percentuale tra il tasso di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne nell'ambito dell'intera organizzazione.

Donne in posizioni strategiche: donne presenti nel Group Management Committee, Generali Leadership Group e la loro prima linea di riporto.

Durata media del debito finanziario: durata media residua (vita restante di uno strumento di debito) a scadenza o alla prima data utile per il rimborso anticipato ad opzione del mittente, ove presente, delle passività incluse nel debito finanziario in essere alla data di chiusura, ponderata per il loro valore nominale.

Durata media del portafoglio obbligazionario: è la variazione percentuale approssimata del prezzo per uno spostamento del tasso di 100 punti base, tenendo in considerazione anche le variazioni dei flussi di cassa.

Earning per share: rapporto tra utile netto di Gruppo e numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

Emissioni assolute degli investimenti in emittenti corporate: emissioni di gas ad effetto serra associate ad un portafoglio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e).
Formula:

$$\text{Emissioni assolute (t)} = \sum_{i=1}^N \text{Emissioni controparte}_i * \frac{\text{Esposizione AG vs controparte}_i}{\text{EVIC controparte}_i}$$

Definizioni:

(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).

Emissioni controparte_i: dato di tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e) emesse dall'azienda - Scope 1 e Scope 2.

Esposizione AG_{vs controparte_i}: investimento totale in € milioni nell'azienda *i* detenuto nei portafogli inclusi nel perimetro di riferimento: investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

EVIC controparte_i: *Enterprise value including cash* dell'azienda, in € milioni, calcolato come: capitalizzazione di mercato + azioni privilegiate + partecipazioni di minoranza + totale debiti.

Emissioni assolute (approccio basato sulla produzione) degli investimenti in obbligazioni governative: metrica relativa che misura le emissioni di gas effetto serra associate al portafoglio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e).
Formula:

$$\text{Emissioni assolute (t)} = \sum_{i=1}^N \frac{\text{Esposizione di AG nell'obbligazione governativa}_i}{\text{PIL dello stato}_i \text{ aggiustato per il PPA}} * \text{Emissioni di produzione dello stato}_i$$

Definizioni:

(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).

Esposizione di AG nell'obbligazione governativa_i: investimento totale in milioni di euro nell'obbligazione governativa *i* tramite il portafoglio di investimenti preso in considerazione (investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in obbligazioni governative).

PIL dello stato_i aggiustato per il PPA: Prodotto Interno Lordo (PIL) dello stato *i* aggiustato per la Parità di Potere d'Acquisto (PPA), cioè il PIL corretto dal fattore PPA per migliorare il confronto tra le dimensioni effettive delle economie.

Emissioni di produzione dello stato_i: tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e) prodotte nello stato *i* secondo l'approccio basato sulla produzione.

Emissioni di gas serra del portafoglio di GRE: emissioni di gas serra calcolate in base ai dati di consumo raccolti e analizzati a livello edificio. Le emissioni di gas serra sono consolidate in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e) e suddivise in tre categorie:

- Scope 1: emissioni dirette di gas serra provenienti da fonti di proprietà o controllate dal Gruppo. Questa categoria include le emissioni derivanti dal consumo di combustibili fossili attribuite al locatore.
- Scope 2: emissioni indirette di gas serra legate al consumo energetico. Questa categoria include le emissioni legate al consumo di elettricità e teleriscaldamento e raffreddamento acquistati dal locatore.
- Scope 3: altre emissioni indirette di gas serra derivanti da fonti non di proprietà o controllate dal Gruppo. Questa categoria

include le emissioni prodotte dal consumo di elettricità degli inquilini.

Entità che lavorano in modo ibrido: sono le entità organizzative che stanno implementando modelli di lavoro ibridi in linea con i principi del Next Normal di Gruppo.

Equal pay gap: divario retributivo sulla remunerazione fissa tra uomini e donne che svolgono la stessa mansione o mansioni di pari valore, calcolato con un modello avanzato di data analytics basato sulla regressione multipla. Se il risultato è positivo, il divario indica il genere maschile come maggiormente retribuito; viceversa, se il risultato è negativo, il divario indica il genere femminile come maggiormente retribuito.

ESG: acronimo di *environmental, social and governance* che qualifica aspetti relativi all'ambiente, al sociale e al governo societario.

Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili: si riferisce ai premi diretti derivanti da:

- coperture property, engineering e marine di attività carbonifere relative a società del settore carbone termico e/o
- sottoscrizione di rischi legati all'esplorazione/estrazione (filiera upstream) di petrolio e gas (convenzionale e non convenzionale) e all'infrastruttura midstream di petrolio e gas estratti tramite fracking e/o dalle sabbie bituminose, se non marginali rispetto all'attività principale del cliente (meno del 10% del valore dei beni coperti).

Evoluzione dei servizi sanitari: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica la trasformazione dei sistemi di cura e di assistenza sanitaria per effetto dell'evoluzione demografica, tecnologica e delle politiche pubbliche, con una crescita della richiesta di servizi sanitari, sempre più all'avanguardia, che pongono il paziente al centro, con aspettative crescenti di guarigione e cure di qualità. Aumentano quindi il livello di sofisticazione e di costo dei servizi sanitari e così l'integrazione dell'offerta pubblica da parte dell'iniziativa imprenditoriale privata.

Flussi finanziari di adempimento (Fulfillment Cash Flows, FCF): sono la somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (PVFCF) e dell'aggiustamento per i rischi non finanziari (RA).

Fruizione non mediata di informazioni: fattore ESG monitorato dal Gruppo; indica come le nuove tecnologie di comunicazione, i social media e le piattaforme web stiano aumentando sempre più la velocità, la facilità e la quantità delle informazioni scambiate tra persone, governi e imprese. La conoscenza è così sempre più accessibile, multidirezionale, intergenerazionale e su scala globale, trasformando il modo in cui le persone si creano un'opinione e si influenzano reciprocamente. Le fonti tradizionali di informazione, come giornali, accademia, partiti e istituzioni religiose vedono un ridimensionamento del loro ruolo di mediazione della conoscenza, con conseguenze sul controllo dell'attendibilità delle informazioni diffuse e sulla manipolazione dell'opinione pubblica, come testimonia il fenomeno delle *fake news*.

Gender pay gap: divario retributivo sulla remunerazione fissa mediana tra uomini e donne nell'ambito dell'intera organizzazione a prescindere dalla mansione. È calcolato come percentuale

della differenza tra la remunerazione degli uomini meno quella delle donne, diviso la remunerazione degli uomini. Se il risultato è positivo, il divario indica il genere maschile come maggiormente retribuito; viceversa, se il risultato è negativo, il divario indica il genere femminile come maggiormente retribuito.

General Measurement Model (GMM): è il modello standard prescritto dal principio per la misurazione dei contratti assicurativi senza elementi di partecipazione diretta agli utili.

Impatti: conseguenze (positive e negative) interne ed esterne sui capitali, generate dalle attività aziendali e dai relativi output.

Imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie: imprese che non sono obbligate a pubblicare informazioni non finanziarie in linea con la direttiva UE 2014/95, che non sono soggette agli obblighi di informativa relativi alle attività allineate alla Tassonomia UE.

Imprese più trasparenti e guidate da valori: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come gli stakeholder chiave delle aziende - quali investitori, consumatori e dipendenti, specialmente in Europa e con particolare riferimento alla generazione dei Millennial - siano sempre più attenti ed esigenti rispetto allo scopo sociale dell'impresa e alle sue pratiche di sostenibilità. Aumentano anche i requisiti normativi per le aziende in ambito di rendicontazione e trasparenza, rendendo sempre più indispensabile per un'impresa dimostrare la capacità di creare valore per tutti gli stakeholder, oltre che per gli investitori. Testimoniano questa tendenza anche il numero crescente di società benefit a scopo di lucro, di cooperative e di imprese sociali.

Instabilità geopolitica e finanziaria: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come l'indebolimento del multilateralismo e dei meccanismi tradizionali di governance globale stia portando ad un aumento delle tensioni tra Stati e alla recrudescenza del protezionismo commerciale e del populismo. Al mutato quadro geopolitico si lega - con complesse relazioni di causa ed effetto - il peggioramento delle condizioni macroeconomiche. L'indebolimento dell'iniziativa delle istituzioni politiche tradizionali è compensata dall'affermazione di coalizioni e meccanismi di coordinamento globali promossi dal settore privato e della società civile.

Integrazione delle minoranze e parità di genere: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come nei vari ambiti della vita sociale - dal mondo del lavoro a quello della rappresentanza politica e della comunicazione pubblica - stiano crescendo le rivendicazioni alla piena inclusione e valorizzazione delle diversità legate al genere, all'etnia, all'età, al credo religioso, all'orientamento sessuale e alle condizioni di disabilità. Ha assunto particolare enfasi il tema della valorizzazione del talento femminile e della riduzione del divario retributivo e occupazionale di genere. A fronte di queste tendenze si registrano tuttavia - specialmente nelle fasce sociali a più basso reddito e titolo di studio - l'aumento di forme di intolleranza, esclusione sociale e violenza sulle donne, sulle minoranze etniche e religiose, sui migranti e sulle persone LGBTQI+ e con disabilità psico-fisica.

Intensità di carbonio (approccio basato sulla produzione) degli investimenti in obbligazioni governative: metrica relativa che misura le emissioni di gas effetto serra associate al portafoglio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e), divise per l'importo totale degli asset in gestione (Asset Under Management - AUM) degli investimenti in obbligazioni governative, espresso in milioni di euro.

Formula:

$$\text{Intensità di carbonio (t)} = \frac{\sum_{i=1}^N \left(\frac{\text{Esposizione di AG nell'obbligazione governativa}_i * \text{Emissioni di produzione dello stato}_i}{\text{PIL dello stato}_i \text{ aggiustato per il PPA}} \right)}{\text{Portafoglio totale di AG in debito governativo}}$$

Definizioni:

(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).

Esposizione di AG nell'obbligazione governativa_i: investimento totale in milioni di euro nell'obbligazione governativa *i* tramite il portafoglio di investimenti preso in considerazione (investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in obbligazioni governative).

PIL dello stato_i aggiustato per il PPA: Prodotto Interno Lordo (PIL) dello stato *i* aggiustato per la Parità di Potere d'Acquisto (PPA), cioè il PIL corretto dal fattore PPA per migliorare il confronto tra le dimensioni effettive delle economie.

Emissioni di produzione dello stato_i: tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e) prodotte nello stato *i* secondo l'approccio basato sulla produzione.

Portafoglio totale di AG in debito governativo: investimento assicurativo totale diretto general account del Gruppo in obbligazioni governative, espresso in milioni di euro.

Intensità di carbonio (EVIC) degli investimenti in emittenti corporate: metrica relativa che misura le emissioni di gas effetto serra associate al portafoglio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e) per milione di euro investito, usando Enterprise Value Including Cash (EVIC) come fattore di normalizzazione delle emissioni.

Formula:

$$\text{Intensità di carbonio (EVIC) (t)} = \sum_{i=1}^N \frac{\text{Emissioni controparte}_i}{\text{EVIC controparte}_i} * \frac{\text{Esposizione AG}_{\text{vs controparte } i}}{\text{Totale Portafoglio AG in emittenti corporate}}$$

Definizioni:

(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).

Emissioni controparte_i: dato di tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e) emesse dall'azienda - Scope 1 e Scope 2.

Esposizione AG_{vs controparte i}: investimento totale in € milioni nell'azienda *i* detenuto nei portafogli inclusi nel perimetro di riferimento: investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

EVIC controparte_i: Enterprise value including cash dell'azienda, in € milioni, calcolato come: capitalizzazione di mercato + azioni privilegiate + partecipazioni di minoranza + totale debiti.

Totale Portafoglio AG in emittenti corporate: totale in € milioni investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

Intensità di carbonio (ricavi) degli investimenti in emittenti

corporate: metrica relativa che misura le emissioni di gas effetto serra associate al portafoglio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e) per milione di euro investito, usando i ricavi come fattore di normalizzazione delle emissioni.

Formula:

$$\text{Intensità di carbonio (ricavi)} (t) = \sum_{i=1}^N \frac{\text{Emissioni controparte}_i}{\text{Ricavi controparte}_i} * \frac{\text{Esposizione AG vs controparte}_i}{\text{Totale Portafoglio AG in emittenti corporate}}$$

Definizioni:

(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).

Emissioni controparte_i: dato di tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e) emesse dall'azienda - Scope 1 e Scope 2.

Esposizione AG vs controparte_i: investimento totale in € milioni nell'azienda *i* detenuto nei portafogli inclusi nel perimetro di riferimento: investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

Ricavi controparte_i: ricavi dell'azienda *i* all'anno di riferimento *t*.

Totale Portafoglio AG in emittenti corporate: totale in € milioni investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

Intensità di emissioni di gas serra del portafoglio di GRE:

è il rapporto tra le emissioni totali di gas serra e la superficie del portafoglio corrispondente, ovvero l'area coperta dal fluido che produce CO₂. È espresso in chilogrammi di CO₂ equivalenti per metro quadrato (KgCO₂e/m²).

Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare:

fattore ESG materiale per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come l'aumento dell'aspettativa di vita e la riduzione dei tassi di natalità possano compromettere la sostenibilità finanziaria dei sistemi di protezione sociale, portando a una riduzione delle prestazioni previdenziali pubbliche. L'invecchiamento della popolazione influenzerà anche il mondo del lavoro e dei consumi, con effetti sulla produttività e sugli equilibri intergenerazionali con un incremento degli oneri di assistenza a carico della popolazione in età lavorativa.

Investimenti general account:

investimenti da schemi di bilancio (con esclusione delle attività finanziarie collegate a contratti unit/index-linked e derivanti dalla gestione di contratti di investimento) e disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Sono inoltre incluse alcune passività di natura simile agli investimenti, tra le quali i derivati passivi riferibili al portafoglio investimenti e i contratti pronti contro termine.

Investimenti immobiliari:

investimenti diretti in immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o per realizzare obiettivi di apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, nonché fondi di investimento che sono prevalentemente esposti agli investimenti immobiliari.

Investimenti in Digital & Technology:

investimenti per le iniziative del programma Technology, Data & Digital (TDD), tra cui le iniziative per Smart Automation, sicurezza, strumenti digitali e Data, Analytics & AI.

Investimento in formazione:

include tutti i costi diretti per l'apprendimento formale (ad esempio, gli stipendi e i costi di viaggio del personale docente e non docente, i costi per lo

sviluppo e l'erogazione dell'iniziativa di formazione, ecc.) ad eccezione dei costi di partecipazione, viaggio e alloggio dei partecipanti, dei costi dei partecipanti e degli esperti interni di materia per il tempo di lavoro utilizzato per l'apprendimento, ecc..

Margine della nuova produzione (New Business Margin, NBM):

è un indicatore di redditività del nuovo business del segmento Vita che è pari al rapporto NBV/PVNB. La marginalità su PVNB è da leggersi come rapporto prospettico tra profitti e premi.

Margine sui servizi contrattuali (Contractual Service Margin, CSM):

riflette la stima dell'utile non realizzato alla data di bilancio che l'entità riconoscerà a conto economico negli anni successivi, in quanto relativo a servizi assicurativi che saranno forniti in futuro.

Masse di terzi in gestione (Third-Party Assets Under Management, TP AUM):

attivi che il Gruppo gestisce per conto della propria clientela istituzionale e retail e di compagnie assicurative e fondi pensione. Questi attivi non sono inclusi in bilancio.

Migrazioni e nuovi nuclei famigliari:

fattore ESG monitorato dal Gruppo; indica come i fenomeni migratori e la maggiore mobilità internazionale stiano accrescendo la diversità culturale delle società globalizzate moderne, trasformando le preferenze e il mercato dei consumatori, la gestione dei contesti di lavoro e il dibattito politico. Anche la fisionomia delle famiglie moderne sta mutando profondamente con un significativo incremento dei nuclei costituiti da una sola persona e delle famiglie monoparentali, per effetto della maggiore emancipazione femminile, della crescita delle separazioni, dell'allungamento dell'aspettativa di vita e dell'urbanizzazione. Cambiano di conseguenza le abitudini di consumo, la distribuzione delle risorse e i meccanismi sociali di mitigazione dei rischi, accrescendo la vulnerabilità dei nuclei con un solo componente alle situazioni di difficoltà, quali la perdita del lavoro o la malattia.

Mitigazione dei cambiamenti climatici:

un intervento umano mirato a ridurre le fonti o potenziare i pozzi di assorbimento dei gas serra (GHG) (IPCC AR5). Le attività economiche che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici sono descritte nell'Allegato I del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici).

Ore medie di formazione pro-capite:

è il rapporto tra le ore di apprendimento totali e la forza lavoro del Gruppo.

Pandemie ed eventi estremi:

fattore ESG materiale per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica il fenomeno per cui la concentrazione demografica e le carenze nei meccanismi di protezione della popolazione e di gestione delle emergenze stanno aumentando i rischi connessi a eventi estremi quali terremoti e tsunami, pandemie e gravi emergenze sanitarie nonché altre catastrofi provocate dall'uomo quali incidenti tecnologici, radiologici, e terrorismo. Si rende così sempre più necessario il rafforzamento dei sistemi di prevenzione, preparazione e risposta a questi eventi estremi così da aumentare la resilienza dei territori e delle comunità colpite.

Passività finanziaria: una qualsiasi passività che sia:

- un'obbligazione contrattuale:
 - a consegnare disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria a un'altra entità; o
 - a scambiare attività o passività finanziarie con un'altra entità alle condizioni che sono potenzialmente sfavorevoli all'entità; o
- un contratto che sarà o potrà essere estinto tramite strumenti rappresentativi di capitale dell'entità ed è:
 - un non derivato per cui l'entità è o può essere obbligata a consegnare un numero variabile di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità; o
 - un derivato che sarà o potrà essere estinto con modalità diverse dallo scambio di un importo fisso di disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria contro un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità. A tal fine, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità non includono strumenti che siano a loro volta contratti per ricevere o consegnare in futuro degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità.

Passività per residua copertura: è la componente delle passività assicurative comprendente la somma dei flussi finanziari di adempimento relativi ai servizi futuri e del CSM. In caso di applicazione del PAA, la passività per residua copertura è valutata come la differenza tra premi ricevuti e i flussi finanziari connessi all'acquisizione dei contratti assicurativi.

Passività per sinistri accaduti: è la componente delle passività assicurative comprendente la somma dei flussi finanziari di adempimento relativa ai sinistri accaduti.

Perdita di biodiversità: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come l'espansione delle aree agricole e urbane a danno degli habitat naturali, l'aumento dei livelli di inquinamento e i cambiamenti climatici stiano portando a una rapida estinzione di numerose specie animali e vegetali, con un progressivo impoverimento della diversità biologica e del patrimonio genetico. Il progressivo collasso degli ecosistemi naturali costituisce un crescente rischio anche per la salute dell'uomo, intaccando la catena alimentare, riducendo la resistenza agli agenti patogeni e minacciando lo sviluppo di comunità e settori economici fortemente dipendenti dalla biodiversità, quali l'agricoltura, la pesca, la silvicoltura e il turismo. Di fronte a questa minaccia crescono l'attivismo della società civile, la pressione normativa e la vigilanza delle autorità che ampliano le responsabilità delle imprese non solo al proprio operato ma anche a quelle della filiera di approvvigionamento.

Pericoli legati al clima: eventi cronici e acuti legati a temperatura, vento, acqua e massa solida che si prevede aumenteranno in termini di frequenza e gravità a causa dei cambiamenti climatici (EEA, 2017&2020).

Personale rilevante: i direttori generali, i dirigenti con compiti strategici, i titolari e il personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali e le altre categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa, secondo quanto stabilito nel Regolamento IVASS n.38/2018, art. 2, comma 1, lettera m).

Polarizzazione degli stili di vita: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come la maggiore consapevolezza sul legame fra salute, abitudini di vita e contesto ambientale stia favorendo la diffusione - specialmente nelle fasce sociali a più alto reddito e titolo di studio - di stili di vita sani, improntati alla prevenzione e alla promozione proattiva del benessere. Ne sono esempi la crescente attenzione verso un'alimentazione sana e all'attività fisica. Tuttavia nelle fasce sociali più vulnerabili persistono, se non aumentano, stili di vita non salutari e comportamenti a rischio, registrando un aumento delle dipendenze (droghe, alcol, tabacco, ludopatie, dipendenza da internet e smartphone), del disagio psicologico, della carenza di sonno, delle abitudini alimentari scorrette e della sedentarietà, con alti costi umani e sociali legati alla spesa sanitaria, alla perdita di produttività e alla mortalità anticipata.

Portafoglio di GRE allineato al percorso CRREM: rappresenta la percentuale del portafoglio di GRE, in termini di valore di mercato, che a fine anno è allineata con il percorso di decarbonizzazione definito da CRREM (Carbon Risk Real Estate Monitor). L'indicatore è calcolato utilizzando le seguenti informazioni a livello di asset (edificio):

- intensità di emissioni di gas serra;
- target annuale CRREM.

Premi annui equivalenti (Annual Premium Equivalent, APE): sono definiti come premi di nuova produzione ricorrenti annualizzati sommati al 10% dei premi unici.

Premi diretti lordi: sono pari ai premi lordi sottoscritti del lavoro diretto.

Premi lordi emessi: si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance* per approfondimenti.

Premium Allocation Approach (PAA): è il metodo semplificato per la valutazione dei contratti assicurativi applicabile in caso di contratti con durata inferiore ad un anno o per i quali venga ragionevolmente ritenuto che la valutazione della passività per la residua copertura risultante dall'applicazione del metodo semplificato non diverga significativamente da quella che risulterebbe applicando il GMM.

Progetti dedicati al settore del carbone termico (investimenti non quotati nell'asset class infrastrutture attraverso il *project financing*): progetti dedicati all'estrazione del carbone, al trasporto del carbone e alla produzione di energia elettrica da carbone.

Progetti dedicati al settore del gas e petrolio non convenzionale (investimenti non quotati nell'asset class infrastrutture attraverso il *project financing*): progetti dedicati alle attività upstream, midstream e downstream di gas e petrolio non convenzionali: sabbie bituminose; gas e petrolio estratti tramite fracking e dal Circolo Polare Artico.

Raccolta netta: è un indicatore della generazione di flussi di cassa relativi al segmento Vita, pari all'ammontare dei premi incassati al netto dei flussi in uscita di competenza del periodo.

Redditività degli investimenti: si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance* per approfondimenti.

Relationship Net Promoter Score, Relationship NPS: indicatore calcolato sulla base dei risultati di indagini sui clienti. Trimestralmente viene esaminato un campione rappresentativo del mercato. In particolare, ai clienti viene chiesto di valutare la loro propensione a raccomandare Generali ai loro amici, colleghi e parenti, utilizzando una scala da 0 a 10. Grazie a questo riscontro, la società può identificare i detractor (punteggio da 0 a 6, sono i clienti insoddisfatti), i passive (punteggio da 7 a 8, sono i clienti passivi) e promoter (punteggio da 9 a 10, sono i clienti soddisfatti). Al fine di calcolare l'RNPS, la percentuale dei clienti insoddisfatti viene sottratta dalla percentuale dei clienti soddisfatti. L'RNPS non è espresso in termini percentuali ma in valori assoluti. Ad ogni indagine vengono campionati almeno 200 clienti Generali per mercato e altrettanti clienti dei nostri peer europei internazionali (AXA, Allianz e Zurich) in modo da garantire la solidità dei dati rilevati.

Relazione integrata: comunicazione sintetica che illustra come la strategia, la governance, le performance e le prospettive di un'organizzazione, nel contesto esterno nel quale essa opera, consentono di creare valore nel breve, medio e lungo termine.

Rilascio di CSM: si riferisce alla componente delle passività assicurative rappresentate dal CSM contabilizzata in conto economico in linea con il servizio fornito durante il periodo contabile.

Risultato netto normalizzato: si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance* per approfondimenti.

Risultato operativo: si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance* per approfondimenti.

Ritorno atteso del CSM: è definito come la somma degli interessi maturati dal CSM all'inizio del periodo e della varianza economica sistematica dovuta alla realizzazione attesa delle ipotesi real-world rispetto ai tassi privi di rischio.

Rivoluzione digitale e cybersicurezza: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come le innovazioni tecnologiche introdotte dalla quarta rivoluzione industriale, quali i big data, l'intelligenza artificiale, l'internet delle cose, l'automatizzazione e la blockchain, stiano trasformando i sistemi economico-produttivi e le abitudini sociali, con la diffusione di servizi caratterizzati da un alto livello di personalizzazione e di accessibilità, che richiedono know-how e competenze nuove, con una conseguente trasformazione radicale dei lavori tradizionali e la comparsa di nuovi attori sul mercato. La crescita della complessità, dell'interdipendenza e della velocità di innovazione delle nuove tecnologie digitali pongono sfide legate alla sicurezza dei sistemi e delle infrastrutture informatiche.

Scarsità di risorse e sharing economy: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come l'aumento della popolazione mondiale e lo sfruttamento eccessivo di risorse naturali quali suolo, terra, acqua, materie prime e risorse alimentari renda necessaria la transizione verso modelli di economia circolare e di consumo responsabile, che consentano di ridurre le risorse impiegate, gli scarti e i rifiuti prodotti. L'innovazione tecnologica e gli stili di vita più sostenibili stanno favorendo la diffusione di modelli di consumo

e di produzione basati sulla condivisione, ne sono esempi il car sharing, il co-housing, i co-working e il crowdfunding.

Segnalazioni whistleblowing relative al Codice di Condotta del Gruppo: segnalazioni di potenziale violazione del Codice di Condotta del Gruppo che vengono gestite secondo il Processo per la gestione delle segnalazioni del Gruppo. Non includono i reclami dei clienti.

Sinistralità corrente: è un ulteriore dettaglio del combined ratio inteso come il rapporto tra:

- costo dei sinistri di competenza dell'anno corrente (comprensivo delle spese di gestione dei sinistri) + effetto dell'attualizzazione delle riserve + effetto dei contratti onerosi + aggiustamento per i rischi non finanziari dell'anno corrente + risultato dell'anno corrente relativo alla riassicurazione detenuta; e
- ricavi per servizi assicurativi (al lordo delle cessioni in riassicurazione).

Sinistralità delle generazioni precedenti: è un ulteriore dettaglio del combined ratio inteso come il rapporto tra:

- costo dei sinistri di competenza delle generazioni precedenti (comprensivo delle spese di gestione dei sinistri) + variazioni legate all'esperienza e ai cambi di stima della passività per sinistri accaduti + aggiustamento per i rischi non finanziari dell'anno precedente + risultato dell'anno precedente relativo alla riassicurazione detenuta; e
- ricavi per servizi assicurativi (al lordo delle cessioni in riassicurazione).

Società operanti nel settore degli armamenti non convenzionali: società che sono direttamente coinvolte in armamenti e armi che violano i principi umanitari fondamentali attraverso il loro normale utilizzo. Il coinvolgimento diretto include l'uso, lo sviluppo, la produzione, l'acquisizione, lo stoccaggio o il commercio di armi controverse o di componenti/servizi chiave di armi controverse.

Società operanti nel settore del carbone termico (identificate come clienti):

- società con ricavi dal carbone superiori al 20%;
- società con produzione di energia elettrica da carbone superiore al 20%;
- società con una capacità installata di generazione elettrica a carbone superiore a 5 GW;
- società che estraggono più di 10 milioni di tonnellate all'anno di carbone;
- società coinvolte nella costruzione di nuove miniere e/o nuovi impianti di generazione a carbone e/o di nuova infrastruttura per il trasporto dedicata al carbone.

Società operanti nel settore del carbone termico (identificate come emittenti):

- società con ricavi dal carbone superiori al 20%;
- società con produzione di energia elettrica da carbone superiore al 20%;
- società con una capacità installata di generazione elettrica a carbone superiore a 5 GW;
- società che estraggono più di 10 milioni di tonnellate all'anno di carbone;
- società coinvolte nella costruzione di nuove miniere e/o nuovi impianti di generazione a carbone.

Società operanti nel settore del gas e petrolio non convenzionale (identificate come emittenti):

- combustibili fossili da sabbie bituminose: società che generano più del 5% dei propri ricavi da estrazione di sabbie bituminose o società che operano in oleodotti controversi dedicati al trasporto di sabbie bituminose;
- gas e petrolio dal Circolo Polare Artico: società che generano più del 10% dei propri ricavi da attività upstream legate all'esplorazione e produzione di petrolio/gas nella regione artica;
- gas e petrolio estratti tramite fracking: società che generano più del 10% dei propri ricavi da attività upstream legate alla produzione di shale oil e gas.

Soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale:

- prodotti che offrono coperture e servizi dedicati alla mobilità sostenibile e/o con un ridotto impatto ambientale, incluse le coperture offerte a clienti che, con il loro comportamento di guida, possono contribuire a ridurre le emissioni di CO₂. Tale categoria comprende i prodotti assicurativi dedicati ai veicoli elettrici e ibridi, quelli che premiano clienti con percorrenze annue basse e con un comportamento responsabile alla guida, grazie anche all'utilizzo di dispositivi telematici, o quelli pensati per altri mezzi di spostamento, come bici, monopattini, ecc.;
- prodotti specificatamente ideati per rispondere alla necessità di copertura dinanzi ai rischi naturali e di origine climatica. In questi casi, la prevenzione e la riduzione del rischio rivestono un ruolo cruciale;
- prodotti a copertura dei rischi legati alla produzione di energie rinnovabili. Le polizze per la copertura delle attrezzature per la produzione di energia rinnovabile garantiscono un rimborso dei danni causati dagli eventi atmosferici a pannelli solari, fotovoltaici, o impianti simili, integrabili con garanzie a tutela delle perdite di profitto derivanti dall'interruzione, o dalla diminuzione, della produzione di energia elettrica;
- prodotti per la responsabilità civile dedicati alla copertura dei danni causati da inquinamento accidentale e imprevisto. Si tratta, ad esempio, di quelle garanzie che prevedono l'indennizzo delle spese per interventi urgenti e temporanei volti a prevenire o limitare un danno risarcibile oppure, in alcuni paesi, a ripristinare la situazione antecedente al sinistro, tutelando l'ambiente e la biodiversità;
- prodotti destinati alla copertura degli interventi di efficientamento energetico degli edifici. In alcuni casi, sono previste consulenze alla clientela per individuare eventuali possibilità di ottimizzare i consumi e ridurre così l'impatto ambientale;
- prodotti a supporto delle aziende che si occupano del recupero/riciclo materiali e/o delle start-up che gestiscono piattaforme di servizi condivisi, ecc..

Soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale:

- prodotti che hanno l'obiettivo di favorire e rafforzare l'inclusione sociale, rivolgendosi direttamente alle fasce svantaggiate e/o vulnerabili della popolazione, come giovani, donne, anziani, disabili, migranti. Appartengono a questa categoria anche quei prodotti che rispondono a specifici eventi negativi della vita, come disabilità, non autosufficienza, perdita dell'impiego, gravi malattie, ecc., oppure a mutate esigenze di vita, come in seguito alla cessazione dal lavoro;

- prodotti in sostituzione o integrazione del servizio sanitario pubblico, destinati a fronteggiare i costi delle cure e dell'assistenza, ovvero la diminuzione di reddito dei clienti al verificarsi di gravi malattie o stati di non autosufficienza;
- prodotti che promuovono uno stile di vita responsabile e salutare, facendo leva sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sull'importanza della prevenzione sanitaria o sui benefici dei comportamenti virtuosi adottati dai clienti. Fanno parte di questa categoria anche i prodotti assicurativi di investimento che offrono al cliente la possibilità di investire i premi assicurativi anche in strumenti finanziari con componenti ESG.

Solvency Ratio: è il rapporto tra i fondi propri ammissibili e il requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo, entrambi calcolati in linea con la normativa SII. I fondi propri ammissibili sono al netto del dividendo proposto. L'indicatore è da intendersi come preliminare in quanto il Regulatory Solvency Ratio verrà comunicato all'autorità di vigilanza secondo le tempistiche previste dalla normativa Solvency II in materia di reportistica ufficiale.

Stranded asset: attivi investiti che possono perdere il proprio valore economico in anticipo rispetto alla durata attesa, a causa di cambiamenti normativi, forze di mercato, innovazione tecnologica, problemi ambientali e sociali associati alla transizione verso un'economia *low-carbon*. Sono tipicamente associati al settore del carbone e dei combustibili fossili, con un impatto indiretto anche sul settore delle utility e dei trasporti.

Strumenti a reddito fisso: investimenti diretti in titoli governativi e corporate, prestiti diversi, depositi a termine diversi da disponibilità liquide e mezzi equivalenti, e depositi attivi di riassicurazione. Inoltre sono inclusi in tale categoria le quote di fondi di investimento che sono prevalentemente esposti agli investimenti di natura simile agli investimenti diretti classificati in questa asset class e/o con profilo di rischio analogo.

Strumenti di capitale: investimenti diretti in azioni quotate e non quotate, nonché fondi di investimento che sono prevalentemente esposti agli investimenti azionari, inclusi private equity ed hedge funds.

Sustainable Development Goal (SDG): 17 obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, promossa dalle Nazioni Unite.

Tasso di engagement: è una misura che sintetizza la fiducia delle persone negli obiettivi e nelle finalità aziendali (connessione razionale), il loro senso di orgoglio (connessione emotiva) e la loro disponibilità a fare un ulteriore sforzo per sostenere il successo (connessione comportamentale). È un indice composto dalla media dei risultati di sei domande specifiche incluse nelle Engagement Survey di Gruppo.

Urbanizzazione: fattore ESG monitorato dal Gruppo; indica il fenomeno di crescente concentrazione della popolazione umana nelle aree urbane. Oggi oltre il 70% degli europei vive in città e la quota dovrebbe salire sopra l'80% entro il 2050. Contestualmente nel corso degli anni ha accelerato anche il consumo di suolo. Insieme alla loro espansione, le città si trovano ad affrontare sfide sempre più urgenti come l'inclusione

sociale nelle periferie e la carenza di alloggi adeguati, la congestione e l'inquinamento atmosferico. Saranno quindi sempre più necessari investimenti per la riqualificazione urbana e la modernizzazione delle infrastrutture e dei sistemi di mobilità all'insegna di una pianificazione più sostenibile.

Valore attuale dei flussi finanziari (Present Value of Future Cash Flows, PVFCF): è il valore attualizzato e ponderato per la probabilità di accadimento dei flussi finanziari futuri attesi.

Valore attuale dei premi della nuova produzione (Present Value of New Business Premiums, PVNBP): è il valore attuale atteso dei premi futuri della nuova produzione, considerando i riscatti e altri flussi in uscita, scontati al momento dell'emissione utilizzando i tassi di riferimento.

Valore della nuova produzione (New Business Value, NBV): rappresenta il valore atteso creato dal Gruppo dai contratti assicurativi e di investimento della nuova produzione ed emessi nel corso del periodo contabile. È formato dalle seguenti

componenti (al netto delle imposte, degli interessi di minoranza e del costo della riassicurazione esterna):

- CSM della nuova produzione, incluse potenziali perdite attese, secondo la definizione del principio IFRS 17;
- valore del business di breve durata non ricompreso nel CSM e valore dei contratti di investimento associati al principio IFRS 9;
- profitti non derivanti direttamente dal segmento Vita e legati principalmente a commissioni di gestione pagate a società di asset management del Gruppo.

Il valore della nuova produzione annuale è calcolato come somma algebrica del valore della nuova produzione di ogni trimestre, ognuno dei quali è calcolato con ipotesi operative ed economiche di inizio periodo.

Variable Fee Approach (VFA): è il modello standard prescritto dal principio per la misurazione dei contratti assicurativi e contratti di investimento con elementi di partecipazione diretta agli utili.

CONTATTI

Group Integrated Reporting

integratedreporting@generali.com
Responsabile: Massimo Romano

AG Administration, Finance and Control

bilancioindividualecapogruppo@generali.com
Responsabile: Nicola Padovese

Corporate Affairs

corporateaffairs@generali.com
Responsabile: Giuseppe Catalano

Group Media Relations, Content and Channels

media@generali.com
Responsabile: Monica Provini

Group Reward & Institutional HR Governance

group_reward@generali.com
Responsabile: Giovanni Lanati

Group Chief Sustainability Officer

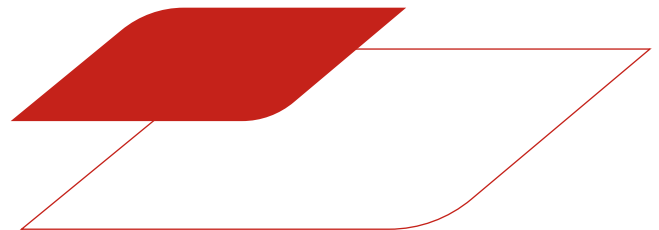
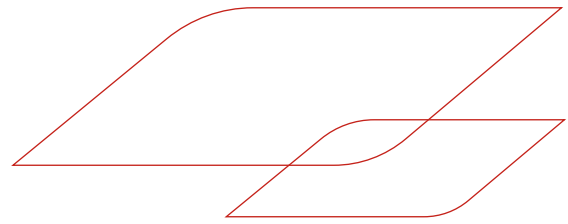
sustainability@generali.com
Responsabile: Lucia Silva

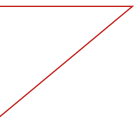
Investor & Rating Agency Relations

ir@generali.com
Responsabile: Fabio Cleva

Shareholders & Governance

governance@generali.com
Responsabile: Michele Amendolagine





Redazione della
Relazione Annuale Integrata
e Bilancio Consolidato 2023
Group Integrated Reporting

Coordinamento
**Group Communications
& Public Affairs**

Il presente documento
è disponibile all'indirizzo
www.generali.com

Foto di
Andrea Piramidal, Michele Radoslovich.

Stampa
Lucaprint S.p.A.

Concept e design
Loud Adv

